



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE
TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL | REGION TRENTINO-SÜDTIROL

**RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019**

Udienza del 25 giugno 2020
Decisione n. 4/2020/PARI



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE
PER LA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

**RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019**



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Decisione n. 4/2020/PARI



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Anna Maria Rita LENTINI
e composte dai Magistrati:

Josef Hermann RÖSSLER	Presidente di Sezione
Irene THOMASETH	Consigliere
Alessandro PALLAORO	Consigliere relatore
Massimo AGLIOCCHI	Consigliere
Alessia DI GREGORIO	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano);

VISTA la legge provinciale 21 settembre 2018, n. 21 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2019-2021);

VISTA la legge provinciale 30 luglio 2019, n. 4 (Approvazione del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018);

VISTA la legge provinciale 30 luglio 2019, n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto-legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la deliberazione n. 3/2020/INPR del 27 aprile 2020 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente *“Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2019”*;

VISTA la deliberazione n. 5/2020/INPR del 27 aprile 2020 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente *“Linee guida per le relazioni dei presidenti delle regioni e delle province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019”*;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 363 del 26 maggio 2020, con la quale è stato approvato il disegno di legge provinciale recante *“Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019”*;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2019 della Provincia autonoma di Bolzano, formalmente trasmessa in data 18 maggio 2020, redatta ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p) del d.lgs. n. 118/2011, recante anche il parere favorevole al disegno di legge relativo al rendiconto medesimo ex art. 65-*sexies*, legge provinciale n. 1/2002 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il questionario della relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2019 della Provincia autonoma di Bolzano di data 12 maggio 2020, redatto in conformità alle linee guida impartite dalla Sezione delle Autonomie con la citata delibera n. 3/2020/INPR;

VISTO il decreto n. 3/SSRR/2020 del 22 gennaio 2020 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2019 il Consigliere Alessandro Pallaoro;

VISTA la nota n. 392 del 29 maggio 2020 del Presidente della Sezione di controllo di Bolzano con la quale sono stati trasmessi al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Collegio dei revisori e al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti gli esiti dell'attività istruttoria sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTA l'ordinanza n. 4/SSRR/2019 del 9 giugno 2020, del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'udienza pubblica per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per il giorno 25 giugno 2020;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2020 del 9 giugno 2020, del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che dispone le modalità di svolgimento del giudizio di parifica presso la "sala Depero" del palazzo della Provincia Autonoma di Trento, piazza Dante n. 15, che, per dimensioni, caratteristiche e allestimento, risulta adeguata con riferimento alle disposizioni connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, come peraltro confermato dal R.S.P.P. della sede di Trento, a seguito di sopralluogo, e dal parere del medico competente;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2020 del 9 giugno 2020 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale in contraddittorio delle Sezioni Riunite con i rappresentanti delle Amministrazioni e con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Bolzano per il giorno 17 giugno 2020;

VISTE le osservazioni finali dell'Amministrazione provinciale trasmesse con nota del Segretario generale dell'11 giugno 2020;

VISTA la deliberazione n. 6/2020/SCBOLZ/FRG, di data 15 giugno 2020, con la quale la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 6/2020/SCBOLZ/FRG e i relativi esiti istruttori allegati sono stati trasmessi con nota prot. 53 del 15 giugno 2020 al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Presidente del Collegio dei revisori e alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano;

VISTI gli esiti dell'udienza camerale svoltasi il giorno 17 giugno 2020, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, il Collegio dei revisori della Provincia autonoma e la Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti;

VISTA la memoria depositata il 25 giugno 2020, con la quale la Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano ha formulate le proprie conclusioni;

UDITI nella pubblica udienza del 25 giugno 2020 il relatore Consigliere dott. Alessandro Pallaoro, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale dott. Paolo Evangelista ed il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

FATTO

che le risultanze del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza - Entrate

Entrate	Accertamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	
Utilizzo avanzo di Amministrazione	444.656.420,90
- di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	187.075.855,95
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.031.143.380,24
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	7.146.860,41
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	1.415.625,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.725.096.177,89
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	521.906.013,90
Titolo 3 - Entrate extratributarie	237.523.246,43
Titolo 4 -Entrate in conto capitale	127.948.673,57
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	275.906.536,69
Totale entrate finali	5.888.380.648,48
Titolo 6 - Accensione di prestiti	45.000.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	417.284.414,94
Totale entrate dell'esercizio	6.350.665.063,42
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.014.956.345,51
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00
- di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00
TOTALE A PAREGGIO	8.014.956.345,51

Gestione di competenza - Spese

Spese	Impegni
Disavanzo di amministrazione	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	4.418.691.804,15
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	192.537.729,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.232.492.854,54
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	912.241.750,29
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	5.887.062,88
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	348.980.741,53
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	22.197.596,48
Totale spese finali	7.127.142.476,10
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	14.284.934,06
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	417.284.406,41
Totale spese dell'esercizio	7.558.711.816,57
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.558.711.816,57
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	456.244.528,94
TOTALE A PAREGGIO	8.014.956.345,51

Equilibri di bilancio

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio		
EQUILIBRIO DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	31.098.327,42
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	187.075.855,95
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.484.525.438,22
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	7.486.724,87
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.418.691.804,15
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	192.537.729,11
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.544.076,42
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	340.539,36
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	25.720.232,57
Rimborso prestiti	(-)	14.284.934,06
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità		-
A/1 Risultato di competenza di parte corrente		1.052.067.030,79
-Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	23.516.921,21
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	11.567.123,82
A/2 Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.016.982.985,76
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-46.402.492,67
A/3 Equilibrio complessivo di parte corrente		1.063.385.478,43
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	300.058.093,48
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.031.143.380,24
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	127.948.673,57
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	53.813.000,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	45.000.000,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	7.486.724,87
Spese in conto capitale	(-)	1.232.492.854,54
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	912.241.750,29
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	8.448.943,75
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.544.076,42
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	340.539,36
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rimpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	0,00
B1 Risultato di competenza in c/capitale		-595.822.510,38
- Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	6.253.045,44
- risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	15.201.523,70
B/2 Equilibrio di bilancio in c/capitale		-617.277.079,52
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-23.734.124,58
B/3 Equilibrio complessivo in c/capitale		-593.542.954,94
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	113.500.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	1.415.625,00
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	275.906.536,69
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	348.980.741,53
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	22.197.596,48
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	53.813.000,00
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	8.448.943,75
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-25.720.232,57
-Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-25.720.232,57
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-25.720.232,57
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		456.244.520,41
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		399.705.906,24
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		469.842.523,49
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.052.067.030,79
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	31.098.327,42
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	6.479.910,30
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	23.516.921,21
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-46.402.492,67
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	11.567.123,82
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.025.807.240,71

Risultato di competenza

Risultato di competenza	
A) utilizzo avanzo di amministrazione	444.656.420,90
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.219.634.861,19
C) Totale entrate accertate	6.350.665.063,42
D) Totale complessivo spese (al netto del FPV di parte corrente)	7.366.174.087,46
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto di parte corrente	192.537.729,11
F) Quota disavanzo applicata	0,00
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E-F)	456.244.528,94

Gestione di cassa - Riscossioni (totale c/competenza e c/residui)

Gestione di cassa - Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.827.256.523,99	4.827.256.523,99	4.827.256.523,99	0,00
Titolo II	508.982.563,15	508.982.563,15	508.982.563,15	0,00
Titolo III	265.456.102,07	265.456.102,07	265.456.102,07	0,00
Titolo IV	116.232.983,55	116.232.983,55	116.232.983,55	0,00
Titolo V	272.927.221,97	272.927.221,97	272.927.221,97	0,00
Titolo VI	63.816.154,56	63.816.154,56	63.816.154,56	0,00
Titolo IX	419.237.980,65	419.237.980,65	419.237.980,65	0,00
TOTALE ENTRATE	6.473.909.529,94	6.473.909.529,94	6.473.909.529,94	0,00

Gestione di cassa - Pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.321.209.350,73	4.321.226.252,19	4.321.226.252,19	-16.901,46
Titolo II	1.051.934.006,92	1.052.329.320,02	1.052.329.320,02	-395.313,10
Titolo III	435.907.788,77	435.907.788,77	435.907.788,77	0,00
Titolo IV	14.284.934,06	14.284.934,06	14.284.934,06	0,00
Titolo VII	416.194.933,23	415.782.718,67	415.782.718,67	412.214,56
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.239.531.013,71	6.239.531.013,71	6.239.531.013,71	0,00

* I dati Siope dei Titoli I,II e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2019, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5. livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità economico-patrimoniale.

Saldo gestione di cassa

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2019			1.401.147.233,78
Riscossioni (+)	613.904.079,49	5.860.005.450,45	6.473.909.529,94
Pagamenti (-)	650.241.033,23	5.589.289.980,48	6.239.531.013,71
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019			1.635.525.750,01

Fondo Pluriennale vincolato in entrata

Descrizione	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	TOTALE
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1.1.2019 (preventivo 2019)	7.223.563,50	63.700.746,64	-	70.924.310,14
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1.1.2019 (rendiconto)	187.075.855,95	1.031.143.380,24	444.656.420,90	1.662.875.657,09

Evoluzione residui attivi

Residui attivi al 01/01/2019	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2019
1.752.385.331,31	613.904.079,49	-18.919.499,41	1.119.561.752,41	490.659.612,97	1.610.221.365,38

Evoluzione residui passivi

Residui passivi al 01/01/2019	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2019
1.324.272.758,81	650.241.033,23	-13.355.486,96	660.676.238,62	842.444.760,21	1.503.120.998,83

Risultato di amministrazione

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			1.401.147.233,78
Riscossioni	(+)	613.904.079,49	5.860.005.450,45	6.473.909.529,94
Pagamenti	(-)	650.241.033,23	5.589.289.980,48	6.239.531.013,71
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.635.525.750,01
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.635.525.750,01
Residui attivi	(+)	1.119.561.752,41	490.659.612,97	1.610.221.365,38
- Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	660.676.238,62	842.444.760,21	1.503.120.998,83
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			192.537.729,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			934.439.346,77
Risultato di amministrazione	(=)			615.649.040,68

Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	61.793.107,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019	34.887.472,04
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	-
Fondo contenzioso	21.595.847,21
Fondo perdite società partecipate	407.977,10
Altri accantonamenti	-
B) Totale parte accantonata	118.684.403,79
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	23.498.447,93
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	3.270.199,59
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	-
Altri vincoli	-
C) Totale parte vincolata	26.768.647,52
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	-
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	470.195.989,37
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-

Vincoli di indebitamento

Vincoli di indebitamento	
Entrate titolo I	4.725.096.177,89
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	4.725.096.177,89
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	945.019.235,58
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	43.388.215,74

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2019	2018
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	5.544.627.553,95	5.360.489.957,53
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	5.350.631.554,71	5.249.756.149,16
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	193.995.999,24	110.733.808,37
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	15.419.232,06	24.999.927,96
Totale oneri finanziari	1.213.017,10	1.301.776,13
Totale proventi ed oneri finanziari	14.206.214,96	23.698.151,83
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	- 2.714.905,13	- 986.626,29
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	148.624.727,66	137.622.377,38
Totale oneri straordinari	121.007.980,96	36.325.087,67
Totale proventi ed oneri straordinari	27.616.746,70	101.297.289,71
Risultato prima delle imposte	233.104.055,77	234.742.623,62
Imposte*	66.993.106,12	62.765.290,91
RISULTATO D'ESERCIZIO	166.110.949,65	171.977.332,71

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti vs lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
Totale crediti vs partecipanti	-	-
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.226.904.084,53	1.181.389.029,69
Totale immobilizzazioni materiali	7.993.061.604,14	8.013.248.102,49
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.478.850.198,31	3.416.290.877,55
Totale immobilizzazioni	12.698.815.886,98	12.610.928.009,73
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.568.496,06	6.659.705,30
Totale crediti	1.468.995.111,33	1.579.821.758,65
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Totale disponibilità liquide	1.720.940.200,66	1.490.825.979,88
Totale attivo circolante	3.196.503.808,05	3.077.307.443,83
D) Ratei e risconti		
Totale Ratei e risconti	421.312,56	155.838,84
TOTALE DELL'ATTIVO	15.895.741.007,59	15.688.391.292,40

Stato patrimoniale (passivo)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	13.992.354.817,02	13.967.718.168,81
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	21.772.513,48	66.130.304,78
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	108.177.685,31	110.065.842,20
D) Debiti		
Totale Debiti	1.763.490.577,28	1.533.607.180,85
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	9.945.414,50	10.869.795,76
TOTALE DEL PASSIVO	15.895.741.007,59	15.688.391.292,40
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.378.790.469,23	1.520.585.469,54

Il Pubblico Ministero nel riferirsi alla propria memoria conclusionale ha formulato le seguenti richieste:

“di parificare il Rendiconto Generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019, con l'eccezione delle poste relative agli impegni e pagamenti effettuati in riferimento:

- alle indennità trasformate in assegno fisso e continuativo, riconosciute pure in assenza di incarico dirigenziale e di coordinamento per complessivi euro 400.704,56, di cui euro 295.400,54 quale quota fissa e continuativa per indennità di funzioni dirigenziali e di coordinamento senza incarico ed euro 1.022,42 per indennità dirigenziali superiori a quelli spettanti secondo l'incarico ricoperto euro 79.085,64 per contribuiti previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP come da seguenti tabelle 1 e 2 in calce alla presente memoria conclusionale, nonché le poste di spesa, anche in riferimento alle conseguenti spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche del personale interessato.

In relazione al rimborso delle spese legali per complessivi € 92.206,48, disposto in base al decreto 11992/2019, chiede altresì la sospensione dell'odierno giudizio con rinvio alla Procura regionale di Bolzano per ulteriori approfondimenti istruttori."

Considerato in

DIRITTO

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Provincia autonoma di Bolzano raggiunge un equilibrio complessivo di bilancio 2019 pari ad euro 469.842.523,49;

che il Collegio dei revisori dei conti della Provincia autonoma di Bolzano ha attestato la corrispondenza del rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2019-2021, esprimendo parere favorevole in ordine al rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2019 della Provincia autonoma di Bolzano, resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011;

che nell'esercizio 2019 la Provincia ha disposto pagamenti per indennità di funzione a dirigenti senza incarico e per indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, nonché a dirigenti con incarico ai quali è stata riconosciuta una indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, trasformate in assegno personale pensionabile, per complessivi euro 400.704,56 con imputazione ai capitoli di spesa e per gli importi di cui all'allegato 1 della presente decisione;

che le poste contabili destinate a finanziarie indennità di funzione a dirigenti senza incarico e indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, nonché indennità di funzione a dirigenti con incarico ai quali è stata riconosciuta una indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, trasformate in assegno personale pensionabile, risultano ormai prive di supporto normative per complessivi euro 400.704,56 (di cui euro 296.422,96 per quota fissa e continuativa, euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP) per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, per cui va dichiarata l'irregolarità del conto del bilancio in relazione ai sopra indicati capitoli di spesa e per gli importi precisati;

che in ordine alla posta contabile riguardante il rimborso di spese legali è emerso che con decreto n. 8362/2019 (ODL 3190024389/2019, 3190024395/2019, 3190024379/2019, 3190024389/2019, 3190024362/2019) della ripartizione Avvocatura della Provincia sono state impegnate e pagate sul capitolo di spesa del rendiconto n. U01111.0335 spese per complessivi euro 92.206,48 relative ad un giudizio di responsabilità amministrativa definito con sentenza di assoluzione della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 11/2015 che prevedeva la compensazione delle spese legali, sentenza confermata in appello dalla Seconda Sezione Centrale d'Appello della Corte dei conti (sent. n. 85/2019).

Al riguardo, in accoglimento delle richieste del Procuratore regionale, occorre sospendere il giudizio sulla predetta posta contabile inviando gli atti relativi al medesimo Procuratore per gli ulteriori approfondimenti istruttori;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Provincia autonoma di Bolzano si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2019, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con esclusione dei capitoli di spesa del conto del bilancio riportati nell'allegato 1, che forma parte integrante di questa decisione per gli importi ivi precisati;

ORDINA

di sospendere il giudizio sulla posta contabile del capitolo di spesa n. U01111.0335 concernente il decreto della ripartizione Avvocatura della Provincia n. 8362/2019 e di trasmettere gli atti relativi, per i profili di competenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti;

DISPONE

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano per la successiva presentazione al Consiglio provinciale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Presidente del Consiglio provinciale e al Commissario del Governo per la provincia di Bolzano, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Trento, nella camera di consiglio del 25 giugno 2020.

IL PRESIDENTE

f.to Anna Maria Rita LENTINI

L'ESTENSORE

f.to Alessandro PALLAORO

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 25.06.2020

Il Dirigente

f.to Anna Maria GUIDI



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Allegato 1 alla decisione n. 4/2020/PARI

A) Indennità di funzione ai dirigenti senza incarico, indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, nonché indennità di funzione a dirigenti con incarico ai quali è stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto

Descrizione indennità	Quota fissa e continuativa		Contributi previdenziali		IRAP		Totali
	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Pagamenti*
Indennità di funzione-dirigenti senza incarico	U01011.9997	3.348,60	U01011.9998	893,41	U01011.9999	284,63	4.526,63
	U01021.9997	827,51	U01021.9998	220,78	U01021.9999	70,34	1.118,63
	U01031.9997	2.878,05	U01031.9998	767,86	U01031.9999	244,63	3.890,55
	U01041.9997	5.938,64	U01041.9998	1.584,43	U01041.9999	504,78	8.027,85
	U01051.9997	1.024,25	U01051.9998	273,27	U01051.9999	87,06	1.384,58
	U01061.9997	2.661,03	U01061.9998	709,96	U01061.9999	226,19	3.597,18
	U01081.9997	2.375,05	U01081.9998	633,66	U01081.9999	201,88	3.210,59
	U01101.9997	2.592,07	U01101.9998	691,56	U01101.9999	220,33	3.503,96
	U01111.9997	2.551,50	U01111.9998	680,74	U01111.9999	216,88	3.449,12
	U04011.9997	42.850,27	U04011.9998	11.432,45	U04011.9999	3.642,27	57.924,99
	U04021.9997	46.884,40	U04021.9998	12.508,76	U04021.9999	3.985,17	63.378,33
	U04041.9997	436,07	U04041.9998	116,34	U04041.9999	37,07	589,48
	U04061.9997	1.320,37	U04061.9998	352,28	U04061.9999	112,23	1.784,88
	U04071.9997	129,81	U04071.9998	34,63	U04071.9999	11,03	175,47
	U05011.9997	707,85	U05011.9998	188,85	U05011.9999	60,17	956,87
	U05021.9997	2.744,19	U05021.9998	732,15	U05021.9999	233,26	3.709,59
U06011.9997	212,96	U06011.9998	56,82	U06011.9999	18,10	287,88	
U06021.9997	277,87	U06021.9998	74,13	U06021.9999	23,62	375,62	
U07011.9997	407,67	U07011.9998	108,77	U07011.9999	34,65	551,09	
U08021.9997	1.129,72	U08021.9998	301,41	U08021.9999	96,03	1.527,16	
U09011.9997	1.490,74	U09011.9998	397,73	U09011.9999	126,71	2.015,19	
U09021.9997	2.097,18	U09021.9998	559,53	U09021.9999	178,26	2.834,97	
U09031.9997	310,32	U09031.9998	82,79	U09031.9999	26,38	419,49	
U09041.9997	1.182,45	U09041.9998	315,48	U09041.9999	100,51	1.598,44	
U09051.9997	8.437,41	U09051.9998	2.251,10	U09051.9999	717,18	11.405,69	
U09081.9997	318,43	U09081.9998	84,96	U09081.9999	27,07	430,46	
U10011.9997	192,68	U10011.9998	51,41	U10011.9999	16,38	260,47	
U10021.9997	1.874,08	U10021.9998	500,00	U10021.9999	159,30	2.533,38	
U10041.9997	314,37	U10041.9998	83,88	U10041.9999	26,72	424,97	
U10051.9997	12.518,19	U10051.9998	3.339,85	U10051.9999	1.064,05	16.922,09	
U12011.9997	348,85	U12011.9998	93,07	U12011.9999	29,65	471,58	
U12021.9997	196,74	U12021.9998	52,49	U12021.9999	16,72	265,95	
U12031.9997	448,24	U12031.9998	119,59	U12031.9999	38,10	605,93	
U12041.9997	229,19	U12041.9998	61,15	U12041.9999	19,48	309,82	
U12051.9997	288,01	U12051.9998	76,84	U12051.9999	24,48	389,33	
U12071.9997	348,85	U12071.9998	93,07	U12071.9999	29,65	471,58	
U12081.9997	131,83	U12081.9998	35,17	U12081.9999	11,21	178,21	
U13011.9997	1.965,35	U13011.9998	524,35	U13011.9999	167,05	2.656,76	
U14011.9997	616,58	U14011.9998	164,50	U14011.9999	52,41	833,49	
U14021.9997	361,02	U14021.9998	96,32	U14021.9999	30,69	488,03	
U14031.9997	494,89	U14031.9998	132,04	U14031.9999	42,07	668,99	
U15011.9997	200,79	U15011.9998	53,57	U15011.9999	17,07	271,43	
U15021.9997	40.272,39	U15021.9998	10.744,67	U15021.9999	3.423,15	54.440,22	
U15031.9997	2.709,71	U15031.9998	722,95	U15031.9999	230,32	3.662,98	
U16011.9997	3.166,06	U16011.9998	844,70	U16011.9999	269,11	4.279,87	
U17011.9997	421,87	U17011.9998	112,56	U17011.9999	35,86	570,28	
U18011.9997	588,18	U18011.9998	156,93	U18011.9999	50,00	795,11	
Totale Indennità di funzione-dirigenti senza incarico (A)		202.822,29		54.112,99		17.239,89	274.175,17

Descrizione indennità	Quota fissa e continuativa		Contributi previdenziali		IRAP		Totali
	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Pagamenti*
Indennità di coordinamento-funzionari senza incarico	U01011.9997	1.528,47	U01011.9998	407,79	U01011.9999	129,92	2.066,18
	U01021.9997	377,72	U01021.9998	100,78	U01021.9999	32,11	510,60
	U01031.9997	1.313,69	U01031.9998	350,49	U01031.9999	111,66	1.775,84
	U01041.9997	2.710,69	U01041.9998	723,21	U01041.9999	230,41	3.664,31
	U01051.9997	467,52	U01051.9998	124,73	U01051.9999	39,74	631,99
	U01061.9997	1.214,63	U01061.9998	324,06	U01061.9999	103,24	1.641,93
	U01081.9997	1.084,09	U01081.9998	289,24	U01081.9999	92,15	1.465,47
	U01101.9997	1.183,15	U01101.9998	315,66	U01101.9999	100,57	1.599,38
	U01111.9997	1.164,63	U01111.9998	310,72	U01111.9999	98,99	1.574,35
	U04011.9997	19.559,01	U04011.9998	5.218,34	U04011.9999	1.662,52	26.439,86
	U04021.9997	21.400,39	U04021.9998	5.709,62	U04021.9999	1.819,03	28.929,04
	U04041.9997	199,04	U04041.9998	53,10	U04041.9999	16,92	269,07
	U04061.9997	602,68	U04061.9998	160,80	U04061.9999	51,23	814,71
	U04071.9997	59,25	U04071.9998	15,81	U04071.9999	5,04	80,09
	U05011.9997	323,10	U05011.9998	86,20	U05011.9999	27,46	436,76
	U05021.9997	1.252,58	U05021.9998	334,19	U05021.9999	106,47	1.693,24
	U06011.9997	97,21	U06011.9998	25,93	U06011.9999	8,26	131,40
	U06021.9997	126,83	U06021.9998	33,84	U06021.9999	10,78	171,45
	U07011.9997	186,08	U07011.9998	49,65	U07011.9999	15,82	251,55
	U08021.9997	515,66	U08021.9998	137,58	U08021.9999	43,83	697,07
	U09011.9997	680,45	U09011.9998	181,54	U09011.9999	57,84	919,83
	U09021.9997	957,26	U09021.9998	255,40	U09021.9999	81,37	1.294,02
	U09031.9997	141,64	U09031.9998	37,79	U09031.9999	12,04	191,48
	U09041.9997	539,73	U09041.9998	144,00	U09041.9999	45,88	729,61
	U09051.9997	3.851,26	U09051.9998	1.027,51	U09051.9999	327,36	5.206,13
	U09081.9997	145,35	U09081.9998	38,78	U09081.9999	12,35	196,48
	U10011.9997	87,95	U10011.9998	23,46	U10011.9999	7,48	118,89
	U10021.9997	855,42	U10021.9998	228,23	U10021.9999	72,71	1.156,36
	U10041.9997	143,50	U10041.9998	38,28	U10041.9999	12,20	193,98
	U10051.9997	5.713,93	U10051.9998	1.524,48	U10051.9999	485,68	7.724,09
	U12011.9997	159,23	U12011.9998	42,48	U12011.9999	13,53	215,25
	U12021.9997	89,80	U12021.9998	23,96	U12021.9999	7,63	121,39
	U12031.9997	204,60	U12031.9998	54,59	U12031.9999	17,39	276,58
	U12041.9997	104,61	U12041.9998	27,91	U12041.9999	8,89	141,42
	U12051.9997	131,46	U12051.9998	35,07	U12051.9999	11,17	177,71
	U12071.9997	159,23	U12071.9998	42,48	U12071.9999	13,53	215,25
	U12081.9997	60,18	U12081.9998	16,05	U12081.9999	5,11	81,35
	U13011.9997	897,08	U13011.9998	239,34	U13011.9999	76,25	1.212,68
	U14011.9997	281,44	U14011.9998	75,09	U14011.9999	23,92	380,45
	U14021.9997	164,79	U14021.9998	43,97	U14021.9999	14,01	222,76
	U14031.9997	225,89	U14031.9998	60,27	U14031.9999	19,20	305,36
	U15011.9997	91,65	U15011.9998	24,45	U15011.9999	7,79	123,90
	U15021.9997	18.382,34	U15021.9998	4.904,41	U15021.9999	1.562,50	24.849,24
	U15031.9997	1.236,85	U15031.9998	329,99	U15031.9999	105,13	1.671,97
	U16011.9997	1.445,15	U16011.9998	385,57	U16011.9999	122,84	1.953,55
	U17011.9997	192,56	U17011.9998	51,38	U17011.9999	16,37	260,31
	U18011.9997	268,48	U18011.9998	71,63	U18011.9999	22,82	362,93
Totale Indennità di coordinamento-funzionari senza incarico (B)		92.578,25		24.699,88		7.869,15	125.147,28
Indennità dirigenziali superiori a quelli spettanti secondo l'incarico ricoperto	U01111.0215	1.022,42	U01111.0210	272,78	U01111.0211	86,91	1.382,11
Totale Indennità dirigenziali superiori a quelli spettanti secondo l'incarico ricoperto (C)		1.022,42		272,78		86,91	1.382,11
Totale indennità dirigenti e coordinatori senza incarico e indennità dirigenziali superiori a quelli spettanti secondo l'incarico ricoperto (A+B+C)		296.422,96		79.085,64		25.195,96	400.704,56

* importi effettivamente pagati nel 2019

Fonte: PAB – estratto tabella trasmessa con nota del 15 aprile 2020 ed integrata con dati della nota del 22 maggio 2020.

RELAZIONE

INDICE		Pag.
1. SINTESI E CONCLUSIONI		28
2. INTRODUZIONE		59
2.1	Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano e l'adeguamento della Provincia alle osservazioni espresse della Corte nei precedenti giudizi di parificazione	59
2.2	Il contraddittorio con l'Amministrazione	64
3. IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA		67
3.1	L'ordinamento contabile provinciale	67
3.2	Gli strumenti della programmazione finanziaria	69
3.2.1	Il documento di economia e finanza provinciale	70
3.2.2	Il bilancio di previsione 2019-2021	71
3.2.3	La legge di stabilità 2019	82
3.2.4	L'approvazione del rendiconto generale 2018, l'assestamento e le variazioni al bilancio	83
3.2.5	Il bilancio di previsione 2020-2022	94
3.2.6	Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	104
4. IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2019		107
4.1	Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2019	107
4.2	Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza	110
4.3	Il risultato della gestione di cassa	115
4.4	La gestione dei residui	120
4.4.1	I residui attivi	121
4.4.2	I residui passivi	128
4.4.3	I residui passivi perenti	132
4.5	Il risultato di amministrazione e la sua composizione	135
4.5.1	I fondi accantonati	136
4.5.2	Il fondo crediti di dubbia esigibilità	137
4.5.3	Il fondo contenzioso per spese legali	140
4.5.4	Il fondo perdite società partecipate	144
4.5.5	I fondi vincolati	146
4.6	Le gestioni fuori bilancio	147
5. LA GESTIONE DELLE ENTRATE		150
5.1	Le entrate accertate e riscosse nel 2019	150
5.2	Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	155
5.3	Le altre entrate	160
6. LA GESTIONE DELLE SPESE		164
6.1	Le spese impegnate e pagate nel 2019	164
6.2	Le direttive e le misure di contenimento della spesa	184
7. L'INDEBITAMENTO		187
7.1	I vincoli all'indebitamento	187
7.2	L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano	190
7.2.1	L'indebitamento complessivo	190
7.2.2	Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol	191
7.3	Le garanzie prestate a favore di terzi	199
7.4	Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio	202

INDICE		Pag.
8. LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO		205
8.1	Lo stato patrimoniale	205
8.2	Lo stato patrimoniale	210
9. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		212
9.1	Concorso della Provincia autonoma di Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica	212
9.2	Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia	218
9.2.1	Enti ed altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica	218
9.2.2	Enti locali	220
9.3	Rendiconto del Consiglio della Provincia	226
9.4	Rendiconto e bilancio consolidato 2018	230
9.4.1	Rendiconto consolidato 2018	230
9.4.2	Bilancio consolidato 2018	231
10. ATTIVITÀ NORMATIVA E PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA		234
11. LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI		244
11.1	I programmi comunitari	244
11.2	Gruppo europeo di cooperazione territoriale" Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"	252
12. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE		254
12.1	La spesa del personale	254
12.2	Collaborazioni esterne	282
13. LA SPESA SANITARIA		290
13.1	Disciplina contabile e normativa	290
13.2	Le risorse destinate alla tutela della salute	299
13.2.1	Le risorse provinciali	300
13.2.2	La spesa sanitaria corrente	305
13.2.3	La spesa sanitaria in conto capitale	306
13.3	L'Azienda sanitaria	312
13.4	I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)	317
14. I CONTROLLI INTERNI		323
14.1	La relazione annuale sui controlli interni	323
14.1.1.	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	323
14.1.2	Il controllo di gestione	324
14.1.3	Il controllo strategico, il ciclo della performance e la valutazione del personale con incarico dirigenziale	327
14.2	Il controllo dell'Organismo di valutazione (OIV) della Provincia	331
14.3	Trasparenza e prevenzione della corruzione	336
14.4	Le agenzie di rating	340
15. SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI		342
15.1	Il quadro normativo di riferimento	342
15.2	Il riordino delle partecipazioni societarie	344
15.3	La gestione delle partecipazioni e i relativi controlli	347

ALLEGATO: Osservazioni finali della Provincia autonoma di Bolzano dell'11 giugno 2020

1. Sintesi e conclusioni

Il bilancio, secondo una felice definizione coniata dalla Corte costituzionale (sent. n. 184/2016) è un “bene pubblico”, nel senso che costituisce un indispensabile strumento per consentire la verifica della rispondenza delle scelte gestionali effettuate dalle amministrazioni agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, nel rispetto dei vincoli finanziari e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, quali gli equilibri economico-finanziari, la copertura delle spese e il rispetto delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria.

L'Ufficio bilancio della Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (PAB) ha trasmesso i dati finanziari di preconsuntivo dell'esercizio 2019 in data 5, 15 e 19 maggio 2020. Con la deliberazione n. 363 del 26 maggio 2020 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale recante “*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019*”. Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato formalmente trasmesso, firmato digitalmente dal Presidente della Provincia, dal direttore della Ripartizione finanze e dal Tesoriere (quest'ultimo in calce al verbale della verifica di cassa di data 31 dicembre 2019), in data 8 giugno 2020.

Il parere del collegio dei revisori dei conti sul citato disegno di legge, di natura obbligatoria e non vincolante, previsto dall'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e dagli artt. 11, c. 4, lett. p) e 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., quest'ultimo richiamato dall'art. 72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato alla citata deliberazione di Giunta, è stato trasmesso in data 18 maggio 2020, in funzione dello svolgimento del giudizio di parifica ai sensi del citato art. 14, c. 1, lett. e), d.l. n. 138/2011, conv. in l. n. 148/2011. Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2019/2021. Il collegio dei revisori dei conti della PAB ha, inoltre, reso disponibile nel sistema informativo di contabilità territoriale della Corte dei conti (ConTe), in data 12 maggio 2020, l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2019.

A conclusione dell'attività istruttoria, la PAB ha trasmesso, con nota dell'11 giugno 2020, alla Sezione di controllo di Bolzano, e per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, le proprie osservazioni finali.

La Sezione di controllo ha approvato, con deliberazione n. 6 del 15 giugno 2020, gli esiti istruttori dell'attività di verifica sulla gestione del bilancio e del patrimonio condotta ai sensi dell'art. 2 d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano); detti esiti sono stati

trasmessi in data 15 giugno 2020 alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla PAB e alla Procura regionale.

Infine, in data 17 giugno 2020 si è tenuta, innanzi alle Sezioni riunite medesime la riunione camerale in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione, il collegio dei revisori e la Procura regionale, delle cui risultanze dà conto la relazione, redatta ai sensi dell'art. 10, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. e unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

-Andamento delle entrate-

Il totale complessivo delle entrate (8.015 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (6.350,7 ml), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (444,7 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi 1.219,6 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 5.967,4 ml e di una previsione finale di 8.196,9 ml.

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 79,89 per cento (nel 2018: 77,88 per cento).

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti riguardano entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Infatti, il 66,7 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato (4.235,5 ml), mentre il 7,7 per cento va imputato a tributi propri (489,6 ml). In merito alla notevole differenza tra le previsioni definitive e gli accertamenti delle entrate in conto capitale la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha fatto presente che la medesima è *"da ricondursi in parte a minori entrate da stanziamento che trovano riscontro in economie da stanziamento sul titolo 2 della spesa (p.es. regolazioni contabili dovute a permuta) ed in parte ai riaccertamenti al 2020 di entrate che seguono i riaccertamenti degli impegni correlati (p.es. trasferimenti vincolati) e che sono esclusi dal calcolo del FPV ai sensi D.Lgs. 118/2011"*.

-Andamento delle spese-

Il totale complessivo delle spese impegnate ammonta a 7.558,7 ml, tra le quali le risorse destinate al fpv sono pari complessivamente a 1.127 ml, finalizzate queste ultime a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro impiego. Tali poste, unitamente all'avanzo di competenza (456,2 ml), determinano un totale a pareggio del rendiconto pari a 8.015 ml.

A fronte di previsioni finali di spesa per 8.196,9 ml i pagamenti in conto competenza risultano pari a 5.589,3 ml. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, raggiunge il livello del 92,8 per cento (nel 2018: 92,9 per cento).

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 sono pari a 4.418,69 ml (nel 2018: 4.356,5 ml) e corrispondono al 68,7 per cento degli impegni complessivi (nel 2018: 73,05).

Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 sono pari a 1.232,5 ml (nel 2018: 1.131,4 ml) e corrispondono al 19,2 per cento del totale (nel 2018: 18,97).

Con riguardo al rilevante incremento degli impegni di spesa concernenti le attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 63,2 ml del 2018 a 349 ml del 2019, la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 ha rappresentato che lo stesso *“riguarda principalmente concessioni di credito all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali in base agli artt. 52 e 78/ter della legge provinciale n. 13/1998 e incrementi della dotazione dei fondi di rotazione per l'incentivazione dell'economia di cui alla legge provinciale n. 9/1991”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2020, i rappresentanti dell'Amministrazione con particolare riguardo ai rilevati incrementi nelle missioni 8 e 14 del rendiconto 2019 (che rispettivamente passano nel programma 2 da 15,7 ml a 190,7 ml e nel programma 1 da 13 ml a 122,9 ml, hanno precisato che il primo dei suddetti incrementi è dovuto al passaggio delle competenze in materia di mutui risparmio casa dalla società Alto Adige Finance s.p.a. all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico della Provincia di Bolzano - ASSE, mentre il secondo è legato all'alimentazione del fondo di rotazione per incentivare le attività economiche per il successivo triennio.

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) evidenziano differenze significative nelle seguenti missioni in cui si articola il bilancio: servizi istituzionali, generali (+73,3 per cento); tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali (+90,0 per cento); politiche giovanili, sport e tempo libero (+85,8 per cento); turismo (+108,2 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (+275,9); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+101,0 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (+117,2 per cento); soccorso civile (+111,9 per cento); sviluppo economico e competitività (+299,2 per cento); agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (+62,3 per cento); energie e diversificazioni delle fonti energetiche (+260,7 per cento), relazioni internazionali (+631,7 per cento). La PAB ha fornito le relative ragioni in ordine alle quali si rinvia alla relazione unita alla decisione di parificazione.

In merito alle spese sostenute nel 2019 per liti e atti legali (euro 3.481.186,74) e per risarcimento danni per euro 135.461,77 (cfr. anche i pagamenti indicati nei capitoli U01111.0335 e U01111.0340), la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (allegate alla relazione unita alla decisione di parifica) ha fornito chiarimenti dettagliati.

Gli indicatori sintetici del piano degli indicatori di bilancio predisposto dalla PAB evidenziano una incidenza delle spese rigide (personale e debito) sulle entrate correnti del 20,62 per cento (nel 2018: 20,11 per cento), una incidenza degli investimenti sul totale della spesa del 21,53 per cento (nel 2018: 20,37 per cento) e una incidenza della spesa di personale sulle spese correnti del 25,36 per cento (nel

2018: 24,51per cento) con una spesa di personale *pro capite* che passa da euro 2.018,96 nel 2018 a euro 2.100,31 nel 2019.

Permane un disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 419,2 ml e pagamenti per 416,2 ml) dovuto a sfasamenti temporali al 31 dicembre, che dovrà essere superato.

Specifiche misure di contenimento della spesa corrente per l'anno 2019 sono state adottate dalla Giunta provinciale con riguardo agli enti strumentali (deliberazione della Giunta provinciale n. 1064/2019) e non per le proprie unità organizzative, profilo che desta perplessità alla luce di quanto previsto dall'art. 21-*bis*, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

La percentuale complessiva dei pagamenti sugli impegni è leggermente peggiorata rispetto all'anno precedente (2019: 73,9 per cento; 2018: 74,6 per cento). Una bassa percentuale di pagamenti si riscontra nelle seguenti missioni: politiche giovanili, sport e tempo libero (51,3 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (49,5 per cento), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (56,4 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (34,3 per cento), relazioni internazionali (40,1 per cento).

-Gestione di competenza ed equilibri-

Il rendiconto 2019 della PAB evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti con segno positivo. Al risultato hanno contribuito entrate correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo per 546,1 ml e spese correnti non ricorrenti per 134,4 ml. In particolare, il risultato di competenza (456,2 ml) rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio. L'equilibrio di bilancio, invece (399,7 ml), è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente (1.017 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale (-617,3 ml). Infine, l'equilibrio complessivo (469,8 ml) è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto. Risultano, pertanto, rispettati gli obblighi di cui al comma 821, l. n. 145/2018 (vincolo di finanza pubblica per l'esercizio 2019), nei termini di quanto esplicitato dalla commissione ARCONET (armonizzazione contabile degli enti territoriali) del Ministero dell'economia e finanze (Mef) nella riunione dell'11 dicembre 2019.

-Vincoli di finanza pubblica -

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia il sistema territoriale regionale integrato, concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli

stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con riguardo al conseguimento degli obiettivi il collegio dei revisori, nella propria relazione, fa presente che i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati ampiamente rispettati.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 110 del 25 febbraio 2019 la PAB ha impugnato in Corte costituzionale i commi 865 (tempi di pagamento del servizio sanitario nazionale) e 866 (obbligo di relazionare al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato/Regioni e Province autonome del 23 marzo 2005), della citata legge n. 145/2018 per ritenuta lesione della Costituzione, dello Statuto di autonomia, delle norme di attuazione e del principio di leale collaborazione. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 78/2020, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità sollevate nel ricorso, trattandosi di un mero obbligo di relazionare da ricondurre al principio di coordinamento alla finanza pubblica.

A partire dal 2018 ai sensi dell'art. 12.1 della l.p. n. 6/1992, come inserito dall'art. 13, c. 2, l.p. n. 22/2017, i centosedici comuni dell'Alto Adige concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i..

Come recentemente evidenziato dalla Ragioneria Generale dello Stato del Mef (cfr. circolare n. 5 del 9 marzo 2020), la verifica del rispetto delle regole di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10, l. n. 243/2012 è svolta dall' Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni della Ragioneria Generale a livello di comparto regionale/provinciale e l'obiettivo di saldo di finanza pubblica è valutato sulla base delle informazioni finanziarie che gli enti locali devono trasmettere alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Un tanto premesso, con riferimento al conseguimento del pareggio di bilancio dei comuni della provincia di Bolzano, la Ripartizione enti locali della PAB, con nota del 9 aprile 2020, ha riferito che *"Il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2019, ha ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Caldaro s. S. d. V., Egna, Glorenza, Silandro, Tubre e Villandro ..."*.

Si ricorda, in termini generali, l'importanza di alimentare puntualmente la BDAP del Mef, ponendo la massima attenzione alla correttezza ed affidabilità dei dati contabili.

Con delibera n. 978 del 2 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha individuato gli enti e gli altri organismi nei confronti ai quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 79, c. 3, Statuto di autonomia. Detta elencazione, ai sensi della deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

-Gestione di cassa-

Ai pagamenti complessivi (6.239,5 ml) si è fatto fronte con il saldo di cassa al 1° gennaio 2019 (1.401,1 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (6.473,9 ml), generandosi un fondo di cassa al 31 dicembre 2019 pari a 1.635,5 ml.

La Direzione IT e servizi operativi IT della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a., istituto che svolge le funzioni di Tesoriere dell'ente, ha comunicato, con nota del 31 marzo 2020, alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano che *"i dati Siope dei Titoli I, II, e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2019, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5° livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità economica patrimoniale"*.

In ordine a tale disallineamento, presente sin dall'esercizio 2016 la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 ha rappresentato che *"il disallineamento tra i pagamenti SAP e i pagamenti acquisiti dalla banca dati SIOPE è dovuto a diverse cause più complesse e articolate di quanto ipotizzato nel 2017. Le misure correttive introdotte non hanno sanato la totalità dei casi che generano il disallineamento. L'allineamento puntuale con la banca dati SIOPE, la quale peraltro sconta numerose modifiche e aggiornamenti, è possibile solo con la chiusura dell'anno, cosa che rende possibile la verifica definitiva degli esiti delle misure correttive solo in tale occasione. L'introduzione di nuovi strumenti diagnostici dovrebbe consentire di sanare definitivamente la questione, legata ancora al passaggio all'armonizzazione dei sistemi contabili e alla mole ingente di movimenti. L'ente manterrà informata la Corte in relazione ai progressi"*.

Si invita a voler superare definitivamente il disallineamento in essere.

La PAB non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa presso l'ente tesoriere.

-Residui attivi-

L'entità complessiva dei residui attivi (somme accertate, non ancora riscosse e versate al termine dell'esercizio) è pari a 1.610,2 ml e registra un decremento rispetto all'anno precedente di 142,2 ml (-8,1 per cento). La maggior parte di tali residui (54,7 per cento) è da riferirsi al titolo 1 del rendiconto (entrate correnti di natura tributaria) ed il 29,9 per cento ad esercizi anteriori al 2015. La PAB ha evidenziato un tasso di smaltimento dei residui sui totali dei residui iniziali del 36,1 per cento.

In diminuzione risultano i residui attivi da riportare indicati nel titolo 1 del rendiconto pari a 880,3 ml (nel 2018: 983,6 ml). Al 31 dicembre 2019 i residui attivi da riportare relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) sono pari a 796,5 ml, mentre nell'ambito del titolo 2 la tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) evidenzia residui pari a 562,2 ml.

Con particolare riguardo alla concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la Provincia ha fornito copia della nota del Ragioniere Generale dello Stato (prot. 43403 del 27 marzo 2020), dalla quale emerge un residuo

disallineamento. Il direttore dell'Ufficio entrate della PAB, con le note dell'11 e 15 maggio 2020, ha fatto presente che *“la differenza tra i residui passivi Stato e i residui attivi della Pab è dovuta al fatto che i residui passivi dello Stato dopo un certo periodo vanno in perenzione amministrativa e confluiscono nel conto del patrimonio mentre i residui attivi della Provincia sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis”* e che *“la Provincia di Bolzano, in applicazione dell'art. 21/bis, comma 5, della LP 1/2002, si è avvalsa della possibilità di conservare a residuo le somme iscritte a bilancio. Ne deriva che i residui attivi iscritti al bilancio provinciale non debbano corrispondere con i residui passivi dello Stato, bensì trovino copertura nei residui passivi del bilancio provinciale, al netto di eventuali importi liquidati dalla Provincia in corso di rendicontazione”*.

Si rileva l'importanza per la PAB di monitorare l'andamento dei residui e di proseguire nelle interlocuzioni con il Governo e la Ragioneria Generale dello Stato, approfondendo anche i connessi risvolti di ordine contabile.

-Residui passivi e perenti-

I residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili, e non pagate al termine dell'esercizio) ammontano complessivamente a 1.503,1 ml e si caratterizzano per un aumento in termini assoluti rispetto all'esercizio precedente di 178,8 ml.

I residui perenti (residui che, non essendo stati pagati entro il periodo di tempo previsto dalle disposizioni di legge provinciale a partire dall'esercizio a cui si riferiscono, sono stati eliminati dal conto del bilancio con contestuale iscrizione tra le passività nel conto del patrimonio) sono indicati nello stato patrimoniale in 34,9 ml. L'art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione (per un importo pari almeno all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare complessivo dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti). Nel rendiconto è stato disposto un accantonamento di parte del risultato di amministrazione per 34,9 ml (pari al 100 per cento dell'ammontare dei residui perenti), accantonamento dichiarato congruo e in linea con le normative vigenti dal collegio dei revisori.

-Assestamento e variazioni al bilancio-

La PAB, nel corso dell'esercizio 2019, oltre alla legge di assestamento (l.p. n. 6/2019) ha apportato modifiche al bilancio di previsione 2019-2021 con due leggi provinciali (n. 2 del 29 aprile 2019 e n. 9 del 17 ottobre 2019). In merito all'utilizzo della parte libera del risultato di amministrazione 2018, disposto in sede di assestamento per 428,2 ml, di cui 24,2 ml per spese correnti a carattere non ripetitivo, la PAB

ha fornito notizie riguardo al *“carattere non permanente”* di alcune specifiche voci di spesa campionate, rappresentando che le medesime *“si riferiscono a spese a carattere annuale”*.

La Corte dei conti ricorda al riguardo che tale tipologia di spese si contraddistingue per l'estemporaneità e per l'assenza di continuità temporale (cfr. anche deliberazione n. 83/2019/PAR della Sezione regionale di controllo per il Lazio).

L'utilizzo della parte libera del risultato di amministrazione 2018 destinato al finanziamento di spese di investimento ai sensi dell'art. 42, c. 6 e 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (404 ml), comprende anche spese in c/capitale riguardanti, tra l'altro, contributi alle imprese industriali per il sostegno agli investimenti aziendali (cap. U14012.0000 per 7,1 ml), il fondo per il finanziamento del programma unitario di interventi nell'edilizia abitativa agevolata - contributi agli investimenti a famiglie (cap. U08022.0000 per 26 ml), contributi in c/capitale ad aziende agricole singole per l'incentivazione dell'agricoltura - contributi agli investimenti a famiglie (cap. U16012.09000 per 14,5 ml) e contributi ai comuni per la copertura delle spese di investimento - fondo di investimento (cap. U18012.0300 per 61,8 ml). Per completezza di argomento si fa presente che la Procura regionale di Trento della Corte dei conti, con memoria depositata in data 18 giugno 2020, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 2019 della Provincia autonoma di Trento e per analoga fattispecie ha espresso l'avviso che l'utilizzo dell'avanzo libero per spese di contributi agli investimenti è da ritenersi consentito *“solo nei limiti in cui esso tenda a determinare ricadute positive sulle finanze dell'ente in forma diretta e durevole”*.

A norma dell'art. 65-sexies, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il collegio dei revisori è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, consistente in un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di assestamento e di variazione del bilancio. Le delibere della Giunta provinciale che approvano i rispettivi disegni di legge delle variazioni di bilancio (delibere n. 112/2019 e n. 649/2019) richiamano nelle premesse i pareri del collegio dei revisori dei conti senza indicarne gli estremi (data e numero). Il collegio dei revisori ha trasmesso nel corso dell'istruttoria i verbali n. 7 del 19 febbraio 2019 e n. 26 del 19 luglio 2019 da cui risulta per ciascuno dei due disegni di legge di variazione del bilancio un parere positivo.

La Sezione rileva che anche nell'esercizio 2019 gli importi approvati a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare si discostano considerevolmente da quelli sui quali il collegio dei revisori si è espresso. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 la PAB ha fatto presente che *“il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.

Con riferimento alla copertura economico-finanziaria delle leggi di spesa i rappresentanti della Provincia nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, in occasione della precedente parifica, avevano condiviso la necessità rappresentata dalla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio, in linea con il dettato costituzione (artt. 81 e 97 Cost.). Al riguardo, il Presidente del Consiglio provinciale, con nota del 26 febbraio 2020, ha trasmesso copia dei processi verbali delle sedute effettuate dalla Commissione per il regolamento interno del Consiglio unitamente alle relative proposte formulate dal Presidente dell'Assemblea. In particolare, la proposta del 13 settembre 2019 prevede, a modifica dell'attuale comma 4° dell'art. 97 del regolamento, che *"Tutti gli emendamenti o subemendamenti che comportino minori entrate o maggiori spese devono recare, a cura del/della proponente, l'indicazione dell'onere previsto a carico del bilancio provinciale e le relative modalità di copertura. A tal fine i consiglieri /le consigliere possono avvalersi del supporto tecnico dell'Ufficio provinciale Bilancio e programmazione, che verifica la copertura finanziaria dell'emendamento"*. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 la PAB ha rappresentato che *"nelle riunioni dei capigruppo e nelle riunioni per le modifiche al regolamento interno, diverse volte il tema è stato discusso ed è tutt'ora sull'ordine del giorno per la prossima riunione di quest'ultimo in data 16.06.2020. Pertanto, si rimane in attesa della determinazione che vorrà adottare il competente organo del Consiglio"*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2020 i rappresentanti della PAB hanno reso noto che a seguito dell'incontro citato il Consiglio intende avviare una fase di sperimentazione allo scopo di garantire un puntuale controllo di copertura finanziaria delle leggi di spesa con il supporto tecnico della Ripartizione finanze della PAB, al termine della quale la procedura verrà formalizzata.

Numerose sono state anche nel 2019 le variazioni al bilancio di previsione 2019-2021 disposte in via amministrativa ai sensi dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 23 l.p. n. 1/2002, come introdotto dall'art. 1, punto 10, l.p. n. 18/2015 (381 decreti di variazione). A tale riguardo si evidenzia che la PAB, anche nell'esercizio 2019, ha effettuato n. 34 variazioni al bilancio di previsione (cfr. sito *web* istituzionale), con decreti assunti dopo il termine del 30 novembre 2019. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (allegate alla relazione unita alla decisione di parifica) la PAB ha illustrato le relative ragioni.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva nel corso del 2019 sono stati emanati n. 21 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie per complessivi 8,7 ml, di cui 2,6 ml per l'esercizio 2019 (18 decreti), 0,5 ml per l'esercizio 2020 e 5,6 ml per l'esercizio 2021.

Inoltre, nel 2019 sono stati emanati n. 37 decreti con prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 130,9 ml, di cui 94,1 ml per l'esercizio 2019 (29 decreti), 17,8 ml per l'esercizio 2020 e 19 ml per l'esercizio 2021. Emerge nuovamente la mancanza di una dettagliata motivazione nei decreti, tale da poterne evidenziare i presupposti di legge e la straordinarietà dell'evento non prevedibile in sede di predisposizione di bilancio e permane pertanto l'esigenza di monitorare i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre un ricorso eccessivo a tale istituto. Si rinnova l'invito a voler porre particolare attenzione alle variazioni di bilancio, ed in particolar modo ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste, che per loro natura devono essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari che non potevano essere considerati in sede di predisposizione del bilancio. Si ribadisce la necessità di dare più dettagliatamente conto, nelle premesse dei provvedimenti, dei relativi presupposti di legge, rilevandosi una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione.

-Risultato di amministrazione-

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2019 è pari a 615,6 ml (nel 2018: 609,6 ml). La parte accantonata dello stesso destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (61,8 ml), all'apposito accantonamento per residui perenti (34,9 ml), al fondo contenzioso (21,6 ml) e al fondo perdite società partecipate (0,4 ml) ammonta complessivamente a 118,7 ml, quella vincolata a 26,7 ml, mentre la parte disponibile (avanzo libero) è pari a 470,2 ml.

Nel bilancio di previsione 2019-2021 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a 21,8 ml per ciascuno dei tre anni considerati. Il collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità per un importo inferiore (cfr. verbale n. 21/2018 che indica un accantonamento per il 2019 complessivamente di 19,5 ml, per il 2020 complessivamente di 19,7 ml e per il 2021 complessivamente di 19,7 ml). Nel bilancio di previsione 2020-2022 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a 16,1 ml (parte corrente 14,2 ml e c/capitale 1,9 ml), per il 2020 a 14,6 ml (parte corrente 14,5 ml e capitale 0,1 ml) per il 2021 e 14,6 ml (parte corrente 14,5 ml e c/capitale 0,1 ml) per il 2022. Il collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità per un importo superiore (cfr. verbale n. 37/2019 che indica un accantonamento per il 2020 complessivamente di 21,2 ml, per il 2021 complessivamente di 19,7 ml e per il 2022 complessivamente di 19,6 ml).

La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha fatto presente che il collegio dei revisori si esprime unicamente sui disegni di legge come proposti dalla Giunta provinciale; la Corte dei conti sottolinea l'importanza di adottare all'intero del Consiglio provinciale adeguate procedure e meccanismi per salvaguardare il principio costituzionale di copertura finanziaria delle leggi di spesa.

Per quanto concerne l'accantonamento al fondo contenzioso (in sede di rendiconto come attestato nel questionario/ relazione del 12 maggio 2020), nonché al fondo rischi per ulteriori passività potenziali (in sede di bilancio di previsione come risulta dalla relazione sulla proposta di bilancio di previsione 2020-2022), dichiarato congruo dal collegio dei revisori dei conti, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 ha rappresentato quanto segue: *“Ai sensi del punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 4.2, è stato disposto in sede di predisposizione del bilancio di previsione un apposito fondo rischi relativo al contenzioso in essere. Il predetto fondo - seppur articolato in un duplice accantonamento - è stato determinato sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate dalla struttura provinciale competente. Ad ogni buon conto, il duplice accantonamento è confluito in un unico fondo relativo al rischio contenzioso (capitolo U20031.0300). È inoltre da notare come l'articolazione della spesa su specifici capitoli avviene solamente dopo l'approvazione del bilancio di previsione, non esistendo prima formalmente tale suddivisione, la quale viene operata per pura finalità di supporto contabile. Lo scostamento del dato a preventivo rispetto a quello a consuntivo riferito all'anno 2019 in relazione al fondo contenzioso è dovuto al fatto che a rendiconto l'ente ha operato una stima del volume di contenzioso patrocinato a favore della Provincia autonoma di Bolzano con riferimento al quale prevedere un accantonamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011, Allegato A/2, Allegato n. 4/2, 5.2), h), mentre in previsione l'ente stanziava risorse previste per le spese per il contenzioso che potenzialmente sorgeranno nel corso del prossimo esercizio finanziario”.*

Anche per quanto concerne l'accantonamento al fondo perdite società partecipate, effettuato in sede di bilancio di previsione 2019-2021 (capitolo di bilancio U20032.0210), per un importo pari a 0,7 ml per ciascuno degli anni di riferimento (sul quale il collegio dei revisori ha dichiarato la congruità del fondo per un importo di 0,5 ml per 2019, 2020 e 2021), la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha evidenziato che il collegio dei revisori si esprime unicamente sui disegni di legge come proposti dalla Giunta provinciale.

Con riguardo alla perdita dell'esercizio 2018 per euro 6.006.693,00 della società Pensplan Centrum s.p.a., partecipata dalla PAB con una quota del 0,99 per cento (quota maggioritaria detenuta dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol pari a 97,29 per cento), nella riunione camerale del 17 giugno 2020, i rappresentanti dell'Ente hanno confermato di aver effettuato nel rendiconto 2019 un accantonamento al fondo perdite società partecipate calcolato sulla parte della citata perdita non immediatamente ripianata (euro 2.269.341) in proporzione alla quota detenuta e che intendono mantenere l'accantonamento in essere (euro 22.466,48) in presenza di perdite pregresse. Al riguardo si rappresenta l'esigenza, in una ottica prudenziale, di un accantonamento che tenga conto, in base alla quota detenuta, delle perdite pregresse della società portate a nuovo e non ripianate come indicate in bilancio (pari a 16,9 ml al 31 dicembre 2019).

-Stato patrimoniale e conto economico-

Lo stato patrimoniale, in cui si compone il rendiconto, evidenzia alla chiusura dell'esercizio un patrimonio netto di 13.992,4 ml, comprensivo del fondo di dotazione pari a 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

La PAB ha riferito di aver concluso l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, con conseguente determinazione del suo valore secondo i criteri di cui al punto 9.3 dell'all. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I beni demaniali sono indicati per 3.527,3 ml e comprendono i terreni per 192,5 ml, i fabbricati per 77 ml e le infrastrutture per 3.257,8 ml. La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.192,4 ml, di cui 807,5 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.384,9 ml in altri enti. In allegato al rendiconto sono evidenziate le motivazioni delle discordanze in essere tra le posizioni creditorie e debitorie della Provincia, degli organismi partecipati e degli altri enti, risultando, altresì, adempiuto l'obbligo di doppia asseverazione da parte degli organi di revisione come previsto dall'art. 11, c. 6, lett. j) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

L'organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea che prevede il vincolo di ricorrere all'indebitamento solo per spese di investimento (art. 119, c. 6, della Costituzione) e dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I debiti sono riportati per complessivi 1.763,5 ml, tra i quali rilevano i debiti da finanziamento (183,6 ml) che comprendono l'esposizione dei residui debiti dei mutui (per complessivi euro 39,9 ml) contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito ordinario, nonché le concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (debito residuo complessivo, al 31 dicembre 2019, rispettivamente per euro 10 ml e per 143,6 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, finalizzate allo sviluppo del territorio e al finanziamento dell'economia locale.

Relativamente alla gestione degli immobili la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha fatto presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2019 ad 5,8 ml (impegni) restando pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente (nel 2017: impegni per 5,7 ml). Le entrate riguardanti le locazioni attive complessivamente sono pari a 1,4 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2018 per 1,6 ml e nel 2017 per 1,7 ml.

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti ed altri soggetti evidenziano, al 31 dicembre 2019, un debito residuo garantito di 179,9 ml (nel 2018: 192,6 ml). Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore ed è consentito solo per progetti di investimento

(cfr. art. 119, c. 8, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003 e s.m.i.), la Corte dei conti sottolinea la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.

Il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, secondo quanto rilevato dalla contabilità economico-patrimoniale, espone un risultato dell'esercizio pari a 166,1 ml.

-Fondi comunitari-

L'utilizzo dei fondi comunitari del periodo di programmazione 2014-2020 evidenzia, al 31 dicembre 2019, un basso tasso di realizzazione degli interventi, in presenza di pagamenti notevolmente inferiori alle risorse programmate e impegnate, sintomatico di carenze nella programmazione e di ritardi nell'utilizzo dei fondi. Si ricorda che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell'importo in un programma operativo, per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso la Commissione "procede al disimpegno" (art. 136, c. 1. reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che "La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti". Osserva la Corte dei conti che anche la Corte costituzionale ha recentemente ribadito, con riferimento ad altra regione ad autonomia differenziata "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea (sent. nn. 5 e 62/2020)".

La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, con riguardo al programma operativo FSE ha evidenziato, fra l'altro, una accelerazione dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del programma che ha permesso di superare la soglia di disimpegno automatico e con riferimento al programma operativo FESR ha fatto presente che sono *"in corso di attuazione diverse misure per accrescere ulteriormente la performance gestionale del programma ..."*.

-Personale-

La struttura organizzativa della PAB al 31 dicembre 2019 era costituita da n. 14 dipartimenti (inclusi le tre direzioni dell'istruzione, la segreteria generale e la direzione generale; nel 2018 n. 13), n. 35 ripartizioni, n. 173 uffici (nel 2018: n. 168) e n. 5 aree funzionali. A fine dell'esercizio 2019 erano in essere n. 215 incarichi dirigenziali, di cui n. 6 affidati ad esterni all'Amministrazione (al 31 dicembre 2018: n. 209 di cui n. 4 ad esterni), n. 49 a titolo di reggenza (al 31 dicembre 2018: 49), n. 619 incarichi di coordinamento (al 31 dicembre 2018: 607) ed un incarico speciale di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 516/2019.

La dotazione organica complessiva della PAB nel 2019 è stata aumentata di complessivi 131 nuovi posti (equivalenti a tempo pieno – ETP) con l'art. 16, c. 6, l.p. n. 2/2019 e l'art. 13, c. 7, l.p. n. 8/2019. Questa dotazione, indicata nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1117/2019 in 18.763 ETP con decorrenza dal 1° ottobre 2019, comprende il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,572 ETP), il ruolo speciale ed altri profili (6.492,078 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato - 7.954,35 ETP). Restano fermi gli ulteriori contingenti aggiuntivi previsti dall'art. 8, c. 2, l.p. n. 27/2016 e s.m.i., dagli artt. 8 e 11, l.p. n. 6/2015 e s.m.i., nonché dall'art. 15-bis, l.p. n. 12/2000 e s.m.i., come indicati nelle deliberazioni della Giunta provinciale n. 637/2017 e n. 1182/2017 (190 ETP), per cui al 31 dicembre 2019, erano previsti n. 18.953 ETP, di cui occupati n. 18.095,14 ETP. L'incidenza della spesa del personale su tutte le missioni di spesa del rendiconto è pari nel 2019 al 25,36 per cento (nel 2018: 24,51 per cento), mentre al netto della sanità è pari al 35,74 per cento (nel 2018: 34,10 per cento). Per il calcolo di tale indicatore per il 2019 la PAB ha considerato le seguenti voci della spesa del personale (tot. euro 1.115.640.856,61): impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" (euro 1.046.807.799,60), IRAP (euro 66.215.828,73), fpv in uscita del macroaggregato 1.1 (euro 9.814.907,16) e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 (- 7.197.678,88). La spesa del personale non considerando il fpv ammonta ad euro 1.113.023.628,33.

Circa l'andamento di detta spesa rispetto al valore medio 2011-2013, la Ripartizione personale, con nota del 22 maggio 2020, ha riferito che trattasi di *"un'incidenza pressoché minima considerato il lasso di tempo intercorso"* che è da *"collegarsi all'aumento dell'organico dell'amministrazione provinciale disposto con varie leggi provinciali degli ultimi anni. L'aumento è altresì dovuto in parte ad incrementi previsti dal contratto collettivo intercompartimentale 2016-2018 ed in parte al fatto che il personale di livelli inferiori viene progressivamente sostituito con personale di livello superiore, considerato l'aumento della complessità dei processi lavorativi e della relativa responsabilità"*.

Nel parere riferito al rendiconto generale 2019 del 18 maggio 2020 il collegio dei revisori fa presente che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto di circa l'1 per cento rispetto al 2018.

Con riguardo al contingente dei posti del ruolo generale, la Ripartizione personale, con nota del 15 aprile 2020, ha riferito che sono ricompresi anche quelli di n. 10 organismi con autonomia organizzativa e finanziaria. Trattasi nel complesso di 578,079 ETP per 34,5 ml. La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha precisato che queste spese sono state rimborsate dagli organismi.

Con particolare riguardo al personale degli enti strumentali e delle società controllate dalla PAB si rinvia alle osservazioni dell'Organismo di valutazione nella propria relazione annuale del marzo 2020

in merito all'esigenza di addivenire ad un graduale allineamento del trattamento giuridico economico del personale.

La Corte dei conti ribadisce l'esigenza di un incisivo monitoraggio della spesa del personale in base a criteri omogenei, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione del personale anche con un maggior ricorso agli strumenti informatici in funzione di una tendenziale riduzione di una delle voci più importanti in costante aumento della spesa corrente, condividendosi sul punto le osservazioni e le raccomandazioni del collegio dei revisori e dell'organismo di valutazione.

Sono state oggetto di approfondimenti anche le misure che la PAB intende adottare per garantire una corretta e trasparente comunicazione dei dati del rendiconto (cassa) nell'apposito Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO) del Mef. Relativamente all'esercizio 2018 la Ragioneria territoriale dello Stato del Mef rappresenta una differenza di 10,2 ml tra il valore dei dati dichiarati in SICO (1.000,8 ml) e quelli del bilancio (1.011 ml), giungendo alla conclusione che *"nel tenere in debito conto che SICO esclude la rilevazione di alcune voci poco significative o difficilmente isolabili nel bilancio delle diverse tipologie di amministrazioni"* si *"viene a far ritenere attendibili i dati dichiarati nella Tabella di Riconciliazione"*. Si ribadisce la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati SICO, SIOPE e di bilancio, alla luce dell'importanza del puntuale e completo adempimento in parola, poiché tali informazioni mirano alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza, legge di stabilità, legge di bilancio), alla quantificazione degli oneri in materia di personale, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività dell'Istituto Nazionale di Statistica.

Nelle relazioni riguardanti i giudizi di parificazione dei rendiconti della PAB per gli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 la Corte ha riferito circa l'operata graduale trasformazione di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e del coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale, in linea con quanto previsto dai contratti collettivi, di intercomparto e comparto, stipulati e vigenti a livello locale.

I dubbi in termini di legittimità emersi nel corso delle precedenti istruttorie sui pagamenti derivanti dalla trasformazione graduale di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento, avevano condotto le Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, a non parificare le relative poste di rendiconto degli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 ed a impugnare le rispettive norme provinciali davanti alla Corte costituzionale.

Come è noto e riferito in occasione della precedente parifica con sentenza n. 138, depositata in data 6 giugno 2019, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 3, 2

e 17, c. 2, l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale) e dell'art. 1, l.p. n. 1/2018 (Norme in materia di personale). Nel merito la Corte costituzionale ha ritenuto fondate le questioni sollevate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lettere l) ed o) della Costituzione.

Fino alle determinazioni di cui al decreto del Direttore di Ripartizione personale n. 11378 del 26 giugno 2019 è proseguita la corresponsione dell'indennità a favore di dirigenti e coordinatori senza incarico e di dirigenti con incarico ai quali è stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, per complessivi euro 400.704,56, di cui euro 296.422,96 quale quota fissa e continuativa, euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP.

La Ripartizione personale, con nota di data 15 aprile 2020, ha fornito notizie in merito agli sviluppi intervenuti dopo il giudizio di parificazione del rendiconto della Provincia 2018 (giugno 2019), riferendo, in particolare, che *“sulla base della propria determina n. 11378 del 26 giugno 2019, con la quale è stata disposta la cessazione della corresponsione delle indennità, la Ripartizione Personale, assieme alla Direzione e Segreteria Generale nonché ad altri servizi della Provincia Autonoma di Bolzano e in sintonia con gli enti datori di lavoro del contratto collettivo intercompartimentale, ha provveduto ad approfondire le questioni giuridiche ed economiche collegate alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Tali approfondimenti, che hanno tenuto conto altresì delle argomentazioni avanzate dai funzionari interessati dalla sospensione degli assegni e, ancora di più, da un eventuale recupero di somme erogate, hanno evidenziato che la via maestra per risolvere la questione consiste nell'applicazione integrale dell'articolo 40 comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con successive modifiche ed integrazioni. Infatti, il meccanismo della trasformazione delle indennità di posizione in assegni personali in violazione di vincoli previsti dalla legge appare equiparabile alla 'illegittima costituzione di fondi', ossia all'ipotesi normativa alla quale la giurisprudenza contabile ritiene pacificamente applicabile la forma di recupero strutturale di cui alla disposizione sopracitata. Invero, in base allo stesso comma la stessa Corte dei conti ha dichiarato la nullità delle clausole contrattuali a livello provinciale che avevano previsto l'erogazione di trattamenti economici accessori non corrispondenti alle prestazioni effettivamente rese. L'articolo 40 comma 3-quinquies del d.lgs. n. 165/2001, infatti, prevede che in caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato. In alternativa a*

quanto disposto dal periodo precedente, le regioni e gli enti locali possono prorogare il termine per procedere al recupero delle somme indebitamente erogate, per un periodo non superiore a cinque anni, a condizione che adottino o abbiano adottato le misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, dimostrino l'effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa previste dalle predette misure, nonché il conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali. Le regioni e gli enti locali forniscono la dimostrazione di cui al periodo precedente con apposita relazione, corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, allegata al conto consuntivo di ciascun anno in cui è effettuato il recupero. Da ultimo si evidenzia che la contrattazione collettiva è stata autorizzata ed avviata con rispettivo stanziamento dei fondi sia per l'intercomparto dirigenziale che per quello non dirigenziale. Sarà cura dell'amministrazione sostenere attivamente la delegazione di parte pubblica affinché vengano elaborate le rispettive linee guida e si possa addivenire alla sottoscrizione di un contratto avente ad oggetto il recupero delle somme indebitamente erogate, secondo le modalità meglio illustrate nel recente parere formale (...). In detta nota la PAB si richiama al parere in materia di "Indennità di dirigenza erogata come assegno personale. Attuazione della sentenza Corte costituzionale 6 giugno 2019, n. 138", rilasciato in data 13 gennaio 2020 da un professore ordinario di diritto amministrativo incaricato dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige. Questo parere è stato formalmente trasmesso alla Corte dei conti in allegato alla citata nota del 9 aprile 2020; il relativo contenuto è stato illustrato sinteticamente anche in occasione dell'incontro in contraddittorio, svoltosi in data 11 marzo 2020, tra i rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano, della Procura regionale di Bolzano e della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti. Detto parere è stato successivamente integrato con una "appendice di aggiornamento", datata 27 aprile 2020 e trasmessa alla Corte dei conti il 6 maggio 2020, nella quale l'incaricato tiene conto del contenuto della sentenza della Sezione giurisdizionale per la Regione Sicilia della Corte dei conti del 16 aprile 2020, n. 157, ribadendo le conclusioni formulate in precedenza.

Il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, dal canto suo, nell'incontro in contraddittorio dell'11 marzo 2020 ha preso atto del parere in materia reso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento in data 26 novembre 2019 e, premesso che resta fermo l'obbligo di ripetizione quale principio generale, ha evidenziato "... criticità con riguardo ad un eventuale contenzioso da parte dei dipendenti qualora l'ente pubblico eserciti una azione di recupero individuale, dovute alla notevole incertezza degli esiti dei ricorsi innanzi al Giudice del Lavoro alla luce anche delle pronunce non univoche del giudice amministrativo, nonché alle prevedibili connesse spese legali", facendo presente che "... sussistendo in ogni caso una serie di incertezze interpretative circa le disposizioni di legge e di contratto, l'applicazione dell'art. 40, c. 3-quinquies della legge n. 165/2001 e s.m.i. consente una "sorta di compensazione" qualora vi sia certezza dell'importo da recuperare e assicura da un lato il riequilibrio delle poste di bilancio e dall'altro la coerenza interpretativa delle norme poiché il medesimo articolo prevede sia la nullità delle clausole contrattuali nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti

di competenza imposti dalla contrattazione nazionale o dalle norme di legge su cui si sono fondate le precedenti decisioni di non parifica della Corte dei conti, sia le rispettive sanzioni ("...obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli..."). Infine, con riguardo al profilo del danno, ha reso noto che si renderà necessario in ogni caso "che le amministrazioni inviino puntualmente all'ufficio della Procura regionale tutte le determinazioni che ritengano eventualmente di assumere al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, finalità propria del giudizio di parifica e della presenza della Procura regionale in particolare".

Si rileva che il citato parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento del 26 novembre 2019 rilasciato alla Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol e riguardante analoga fattispecie evidenzia, fra l'altro, che:

- l'effetto della declaratoria di incostituzionalità della legge si estende a tutte le conseguenze prodotte dalla legge dichiarata incostituzionale sin dalla sua approvazione, fatti salvi solo i rapporti esauriti a causa del decorso del termine di prescrizione ordinario;
- gli assegni corrisposti risultano "indebitamente percepiti e si deve chiedere la restituzione delle relative somme ai dipendenti percettori, sia qualora essi si trovino tuttora alle dipendenze di codesta Regione sia qualora siano *medio tempore* cessati dal servizio";
- la prevalente giurisprudenza ha chiarito che il recupero di somme indebitamente erogate dalla Pubblica amministrazione ai propri dipendenti ha carattere di doverosità ed essendo privo di valenza provvedimento costituisce esercizio *ex art. 2033 c.c.* di un vero e proprio diritto soggettivo a contenuto patrimoniale, al quale la Pubblica amministrazione non può rinunciare;
- anche le somme percepite in forza di previsioni contrattuali illegittime per contrasto con norme imperative dovrebbero considerarsi indebite e dovrebbe chiedersene la ripetizione ai dipendenti percettori, con il solo limite della prescrizione ordinaria decennale;
- l'esito di un eventuale giudizio, a fronte della richiesta di ripetizione da parte dell'Ente, nel caso in cui i dipendenti destinatari di tale richiesta dovessero opporre la domanda risarcitoria ai sensi dell'art. 1338 c.c. appare assai incerto;
- la Corte costituzionale nella citata sentenza n. 138/2019 ha richiamato la formulazione dell'art. 40, c. 3-*quinquies*, d.lgs. n. 165/2001, il quale prevede che siano le sezioni regionali della Corte dei conti ad accertare la violazione dei vincoli di spesa ai fini del recupero delle somme erogate in eccedenza;
- nel caso sottoposto a parere è stato previsto ed erogato solo a taluni soggetti un emolumento non dovuto perché contrario a norme imperative di legge, e pertanto appare dubbia l'utilizzabilità del procedimento di recupero di cui all'art. 40, c. 3-*quinquies*, d.lgs. n. 165/2001 che appare dettato per i casi in cui vi sia stata una erogazione di fondi superiore nel suo complesso a quanto stanziato allo scopo.

La Regione Trentino Alto Adige/Südtirol ha comunicato alla Sezione di controllo di Trento nell'ambito della relativa attività di verifica del rendiconto generale 2019 di aver dato avvio alla procedura di recupero degli importi, anche tramite la restituzione in via rateizzata nei limiti della prescrizione decennale, dando comunicazione all'INPS e ai dipendenti interessati circa i riflessi pensionistici e sul trattamento di fine rapporto derivanti dalla sentenza e che sono attualmente pendenti ricorsi innanzi al Tribunale di Trento Sezione Lavoro.

Si manifestano perplessità non avendo la PAB sinora attivato iniziative concrete a salvaguardia del recupero effettivo delle erogazioni non dovute, anche attraverso interlocuzioni istituzionali con l'INPS e con gli altri enti di previdenza integrativa sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 335 del 19 maggio 2020, ha impartito alle delegazioni pubbliche impegnate nelle contrattazioni in corso direttive e indirizzi per avviare "*... in tempi brevi la negoziazione per il recupero strutturale*" delle somme "*già erogate nel passato a partire da giugno 2009 (...) e fino alla data in cui è stata disposta dalle Amministrazioni la sospensione delle indennità di cui trattasi, ovvero fine maggio 2019*", non esprimendosi in merito alla questione dei recuperi individuali. Nella riunione camerale del 17 giugno 2020 i rappresentanti della PAB hanno precisato, fra l'altro, che la questione delle indennità non spettanti per circa 11,5 ml riguarda n. 1.675 dipendenti (PAB e settore sanitario). La PAB, in via principale intende realizzare il recupero strutturale che garantirà il rientro complessivo di detto importo e che qualora ciò non dovesse andare a buon fine, si procederà con i recuperi individuali, avendo previsto la determina del Direttore della Ripartizione personale n. 11378/2019 oltre alla cessazione dei rispettivi pagamenti anche un preavviso di messa in mora. Il Direttore generale della PAB ha, inoltre, fatto presente che andranno anche valutati i conseguenti riflessi previdenziali. Con riferimento al rendiconto 2019 il Collegio delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è chiamato a valutare la regolarità dei pagamenti per complessivi euro 400.704,56 che l'Amministrazione provinciale ha continuato ad effettuare anche nell'esercizio 2019 a dirigenti e coordinatori senza incarico e a dirigenti con incarico ai quali è stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto.

Oggetto di specifica istruttoria a campione sono stati gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi effettuati dalla Provincia di spese legali, peritali e di giustizia a soggetti aventi diritto coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, come disciplinati dalla normativa in materia (cfr. l.p. n. 16/2001 e s.m.i.; art. 5, l.p. n. 1/2018; art. 18, d.l. n. 67/1997 conv. in l. n. 135/1997 e art. 31, d.lgs. n. 174/2016).

La Procura regionale di Bolzano aveva rilevato in occasione della precedente parifica che la disciplina

provinciale “...nella misura in cui è volta a svincolare il rimborso delle spese legali da parte dell'amministrazione di appartenenza dalla necessità di una sentenza di piena assoluzione nel merito, non appare in linea con i fondamentali principi vigenti in materia di responsabilità, canonizzati da ultimo dal Codice di giustizia contabile introdotto con d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174...” e che “..la esposta normativa legislativa provinciale si pone quindi in contrasto con il quadro normativo e giurisprudenziale esposto, non apparendo quindi costituzionalmente legittima (art. 97, 117, comma 2, lett. l)...”.

Con nota del 12 luglio 2019 (prot. 702), il Segretario generale della PAB ha fatto presente che “ In esito all'udienza celebrata in Trento il giorno 28 giugno c.a. e, nello specifico, a quanto espresso in tal sede in ordine ai rimborsi di spese legali, si trasmette con la presente un estratto del testo del disegno di legge n. 25/19-XVI, "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021", come approvato dalla III Commissione legislativa in data 2 luglio 2019. Con l'occasione si informa che, da una verifica condotta, risulta che alla data odierna la scrivente amministrazione non abbia rimborsato spese legali derivanti da pronunce di rito “.

Si constata che con l'art. 8 (Modifica della legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, “Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della Provincia e degli Enti provinciali”), l.p. 30 luglio 2019, n. 6 sono state soppresse le seguenti parole “o di emanazione di un provvedimento di archiviazione” nell'art. 6, c. 2, l.p. 16/2001 e s.m.i..

Successivamente l'Avvocatura della Provincia, con nota del 15 aprile 2020, ha puntualizzato che nel 2019 i rimborsi “sono stati disposti sulla base del disposto dell'art. 6 l.p. 16/2001, come di recente modificato e che, comunque, non sono stati disposti rimborsi a seguito di provvedimenti di condono o prescrizione o simili”.

In particolare, sono stati liquidati nel 2019 rimborsi per spese legali per complessivi euro 123.810,53 concernenti l'ambito penale e quello contabile.

Nel corso dell'attività istruttoria la PAB è stata invitata a voler rendere note: a) le ragioni e le modalità di determinazione dell'avvenuto rimborso di euro 253,76 (decreto n. 2645/2019) in presenza di una sentenza che condanna al pagamento delle spese di giudizio per complessivi euro 160,00; b) le modalità di determinazione del rimborso di un compenso per euro 3.012,42 (decreto n. 11992/2019) in presenza di una sentenza che liquida euro 2.000,00 di compenso oltre al CAP, nonché c) le ragioni per le quali sono stati disposti quattro rimborsi per complessivi euro 92.206,48 (euro 23.051,65 per tre convenuti ed euro 23.051,53 per uno convenuto) avendo la sentenza di 1° grado (n. 11/2015), confermata in appello, previsto la compensazione delle spese legali (cfr. sentenza della Corte cost. n. 19/2014 che ha dichiarato illegittimo l'art. 12, c. 2, l.p. n. 1/2011 e s.m.i.).

La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (allegate alla relazione unita alla decisione di parifica), ha fornito spiegazioni in merito ai pagamenti dei compensi, maggiorati degli accessori di legge con riferimento ai punti a) e b).

Riguardo al punto c), la PAB, richiamando la giurisprudenza civile secondo la quale “il rapporto, che si instaura fra l'incolpato, poi assolto, e l'amministrazione di appartenenza, nulla ha a che vedere con quello che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile” (Cass. SS.UU n. 5918/2011, n. 6996/2010 e n. 17014/2003), ha rappresentato che:

- *“le richieste di rimborso venivano istruite sulla base del disposto di cui all’art. 6, secondo comma, legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, così come sostituito dall’articolo 5, comma 1, della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, entrata in vigore il 16 febbraio 2018”;*
- *“La disciplina di cui all’art. 6, secondo comma, della legge provinciale n. 16/2001, così come sostituito dall’articolo 5, comma 1, della legge provinciale n. 1/2018, ha difatti inteso garantire l’effettività del diritto al rimborso previsto in favore del dipendente/amministratore incolpato e poi assolto, dando in tal modo continuità ai principi di diritto enunciati in materia dal legislatore nazionale e così interpretati dalla giurisprudenza civile (si veda in particolare Corte di Cassazione, SS.UU, sent. 12 novembre 2003, n. 17014, sent. 24 marzo 2010, n. 6996 e 14 marzo 2011, n. 5918”;*
- *“Sulla base delle coordinate normative e giurisprudenziali sopra richiamate, è stata accertata la sussistenza dei presupposti per il diritto al rimborso delle spese legali nei confronti dei quattro dipendenti definitivamente assolti dalla Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale di Appello, con la sentenza n. 85/2019, procedendo, altresì, al vaglio della congruità degli onorari sulla base delle tariffe forensi vigenti al momento della prestazione dell’attività (decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55)”.*

Con particolare riguardo alla sentenza della Corte costituzionale n. 19/2014, la PAB ha asserito che *“Ciò premesso, il richiamo alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 19/2014 non pare cogliere nel segno, posto che la ragione per cui l’art. 12, secondo comma, della legge provinciale n. 1/2011 veniva a suo tempo dichiarato incostituzionale riguardava la rimborsabilità delle spese processuali anche in ipotesi di accertata colpa lieve, fattispecie oggi espressamente prevista a livello nazionale proprio dall’ordinamento della giurisdizione contabile. In tal senso, si ritiene che il legislatore provinciale, con l’art. 5, primo comma, della legge provinciale n. 1/2018 (e successivamente con l’art. 8, primo comma, legge provinciale n. 6/2019), abbia disciplinato in senso conforme alla normativa statale il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei Conti sono rimborsate dall’amministrazione di appartenenza, normativa statale che appunto prevede il rimborso delle spese processuali anche in ipotesi di insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave e, quindi, anche in ipotesi di accertata colpa lieve. Nel caso di specie, non ricorre pertanto un’ipotesi di violazione del giudicato costituzionale, posto che con la riformulazione del secondo comma dell’art. 6, legge provinciale n. 16/2001, il legislatore provinciale ha inteso perseguire e raggiungere i medesimi obiettivi del legislatore nazionale (si veda, da ultimo, Corte Cost. sent. 6 dicembre 2017, n. 252)”.*

Con particolare riguardo alla spettanza e alla congruità del pagamento per complessivi euro 92.206,48, in presenza della sentenza della Seconda Sezione Centrale d’appello della Corte dei conti n. 85/2019

che conferma la sentenza di assoluzione di primo grado della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 11/2015, che prevedeva la compensazione delle spese legali, i rappresentanti della PAB, nella riunione camerale del 17 giugno 2020, hanno ribadito che la normativa provinciale è in linea con quella statale e che va assicurata l'effettività dei rimborsi delle spese legali in base all'autonomo rapporto che si instaura tra il dipendente e l'amministrazione di appartenenza.

Si rileva il permanere di criticità costituite dalla presenza di disposizioni di legge provinciale che estendono il rimborso di spese legali a carico della PAB e dell'Azienda sanitaria in favore di estranei svolgenti funzioni istituzionali (cfr. artt. 7 e 7-bis, l.p. n. 16/2001 e s.m.i.).

La Procura di Bolzano in occasione della precedente parifica, con memoria del 28 giugno 2019, aveva osservato che la norma *“non appare in linea con il più ristretto ambito di soggetti cui la legge nazionale, l'unica che può vigere nella materia della responsabilità, riconosce il diritto al rimborso, con susseguenti maggiori oneri a detrimento delle finanze della Provincia autonoma di Bolzano nonché degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nelle sue competenze, anche delegate”*.

Fermo restando che come riferito dalla PAB nelle singole poste contabili del rendiconto 2019 non risultano pagamenti a favore di estranei, si fa presente che la disciplina delle spettanze civilistiche di derivazione processuale rientra nella competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile non superabile da norme regionali contrastanti (cfr. Corte costituzionale sent. n. 81/2019).

-Collaborazioni esterne-

Nel 2019 la spesa per collaboratori esterni e incaricati di consulenze, in termini di pagamento, ammonta per le persone fisiche a 6,2 ml (nel 2018: 6,7 ml) e per le persone giuridiche a 18,8 ml (nel 2018: 14,6 ml). La spesa per il concorso per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata pari a 0,3 ml (nel 2018: 0,2 ml). Alla luce del divieto di cui all'art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., la cui entrata in vigore è stata ripetutamente prorogata sino al 1° luglio 2019, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha evidenziato che *“nel corso di tutto l'anno 2019 si sono sostenuti pagamenti anche relativi a contratti stipulati antecedentemente all'1.07.2019. Si precisa inoltre che l'art. 7 comma 5 bis del decreto legislativo 165 del 2001 prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Possono comunque essere stipulati contratti di lavoro autonomo con tutti i requisiti di legge a soggetti non titolari di partita iva, che si inquadrano nell'art. 50 comma 1 lettera c-bis) del TUIR e che quindi rimangono appartenenti fiscalmente a tale categoria”*. Nella riunione camerale del 17 giugno 2020 il Direttore della Ripartizione finanze della PAB ha confermato il rispetto del divieto di cui sopra.

-Sanità-

La spesa sanitaria permane la componente più significativa del rendiconto.

Le risorse complessivamente utilizzate (impegni per 1.516,9 ml e fpv per 25,8 ml) nel 2019 sono pari a 1.542,7 ml, con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto (somme impegnate e fpv di 7.141,4 ml al netto degli impegni per servizi per conto terzi e partite di giro) del 21,6 per cento (nel 2018: 22,2 per cento).

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione per il 2019 (1.350,2 ml) le previsioni definitive di competenza sono indicate nel rendiconto del 2019 per 1.547,1 ml, con una significativa variazione in aumento per 196,9 ml, sia per effetto del disposto assestamento del bilancio che per incrementi di risorse effettuati con altre variazioni di bilancio.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (2019: 1.292,7 ml; 2018: 1.238,1 ml) sulla spesa sanitaria dell'intera missione "Tutela della salute" è pari al 85,2 per cento nel 2019 (nel 2018: 94,7 per cento).

L'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 6 giugno 2019 - Rep. Atto n. 88/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019) prevede per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall'applicazione del costo medio standard quantificato in 945,8 ml. Tale fabbisogno sanitario presenta anche nel 2019 uno scostamento dalle risorse effettivamente destinate dalla Provincia alla tutela della salute (rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.295,6 ml, impegni per 1.292,7 ml e fpv per 0,7 ml).

Il settore, autonomamente finanziato dalla Provincia, è interessato da un rilevante processo di riforma al fine anche di assicurarne la sostenibilità finanziaria in presenza di un *trend* di crescita della spesa corrente (impegni in aumento di 54,6 ml rispetto all'anno precedente; impegni e fpv in aumento di 37,2 ml rispetto all'anno precedente).

Un tale incremento è segnalato anche dal rapporto n. 6 del Mef in tema di "Monitoraggio della spesa sanitaria" del luglio 2019, secondo il quale la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano (dato tratto dal conto economico degli enti sanitari locali - CE) era nel 2018 pari a 1.278,4 ml (nel 2017: 1.249,7 ml), e registra un aumento del 2,2 per cento, in un quadro in cui il tasso di crescita medio della spesa sanitaria corrente a livello nazionale è pari al 2,4 per cento nell'intero arco temporale 2002-2018 e all'1,4 per cento dal 2017 al 2018.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale gli impegni complessivi ammontano a 224,2 ml al netto del fpv per un totale di 25,1 ml. Rispetto alle previsioni definitive di cui sopra si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,2 per cento ed economie di bilancio per 2,1 ml.

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 72,8 ml (nel 2018: 68,5 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 32,5 per cento (nel 2018: 98,2 per cento). Lo smaltimento dei residui pregressi è pari a 1,3 ml (nel 2018: 16,6 ml) ed i pagamenti totali ammontano a 73,6 ml (nel 2018: 85,1 ml). La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) diminuisce e passa dal 31,1 per cento nel 2018 al 29,1 per cento nel 2019. Peggiora considerevolmente la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che diminuisce dal 98,6 per cento nel 2018 al 32,7 per cento. Nell'esercizio finanziario in esame emergono pertanto residui passivi da riportare per 151,8 ml (nel 2018: 1,3 ml). Il permanere di una bassa capacità di spesa in conto capitale è sintomatico di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti, come fra l'altro, già segnalato dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche. Sul punto, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha fra l'altro, rappresentato che il passaggio alla contabilità armonizzata *“ha comportato una diversa organizzazione della procedura di acquisto. Si è cercato cioè di dimensionare la capacità di spesa alle necessità programmatiche ma anche alla reale situazione sia del personale responsabile degli acquisti che del personale tecnico necessario per svolgere le varie procedure amministrative”*.

Permane in vigore il piano sanitario 2016-2020, approvato con delibera n. 1331/2016 della Giunta provinciale. Il defp 2019-2022 (cfr. del. della Giunta provinciale n. 522/2019) evidenzia che *“nei prossimi anni il focus verrà posto sull'attuazione del Piano sanitario provinciale 2016-2020 e sui provvedimenti in esso contenuti. In primo piano ci saranno l'informatizzazione, il pronto soccorso, i tempi di attesa, la prevenzione, l'integrazione sociosanitaria, ma anche l'autogestione dei cittadini, l'ottimizzazione nell'erogazione delle prestazioni e la garanzia della finanziabilità del sistema sanitario”*. Nel corso dell'istruttoria la PAB ha dichiarato che *“Complessivamente si conferma che si sta procedendo in linea con quanto previsto dal Piano sanitario. A seguito del monitoraggio, della progressiva realizzazione del piano e della costante evoluzione del sistema, andranno apportati anche eventuali aggiornamenti che si dovessero rendere necessari e si dovrà ragionare sulla revisione complessiva del piano sanitario provinciale che ragionevolmente potrà essere iniziata nel 2021”*.

A seguito anche delle precedenti osservazioni della Corte dei conti sul bilancio sanitario consolidato del conto della gestione sanitaria accentrata e degli enti del servizio sanitario, ai sensi degli artt. 22, c. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la PAB ha riferito che *“la spesa riferibile all'ambito sanitario (Fondo sanitario provinciale) è stata individuata nella missione 13 del bilancio provinciale ai sensi dell'articolo 28 della LP n. 7/2001. Nel corso del 2019 si è provveduto a dismettere la quota di spesa direttamente gestita dalla Provincia e ad attribuire le risorse del bilancio provinciale stanziato sul Fondo sanitario provinciale interamente all'Azienda sanitaria. Il bilancio dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige costituisce pertanto anche il bilancio consolidato del Servizio sanitario provinciale di cui all'art. 32 del decreto legislativo n. 118/2011”*.

La Corte dei conti aveva evidenziato in occasione delle precedenti parifiche che a livello provinciale non risultava ancora garantita un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario provinciale ai sensi dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Recentemente la Corte costituzionale, con la sentenza n. 62/2020, ha ribadito che le poste di entrata e di spesa devono essere aggregate dalle regioni in base alla "catalogazione giuridica e finalistica" previste dall'art. 20, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., norma attuativa dell'art. 117, secondo comma, lett. m), Cost.. Particolare importanza con riferimento alla corretta determinazione e perimetrazione dei livelli essenziali di esistenza (LEA) rivestono anche le sentenze della Corte costituzionale n. 72/2020, n. 197/2019, n. 117/2018, n. 103/2018, n. 231/2017, n. 169/2017, n. 154/2017.

Al riguardo la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che " *al fine di una corretta distinzione del finanziamento LEA e del finanziamento extra LEA e della adeguata rappresentazione contabile dell'assistenza extra LEA da parte dell'Azienda Sanitaria, è stato inoltre previsto un apposito capitolo di spesa per il finanziamento dei servizi extra LEA che vengono determinati attraverso la rilevazione dei costi sostenuti e riportati nel modello LA*". Il collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020 (punto 7.2), ha riferito in merito che " *le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale è articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 "Tutela della salute"*".

Dal confronto dei capitoli della missione 13 del rendiconto 2018 con quelli della missione 13 del rendiconto 2019 si constata che nel rendiconto 2019 risultano n. 8 capitoli di spesa eliminati, n. 4 nuovi capitoli e n. 72 capitoli con una nuova descrizione, di cui n. 61 non riportano più l'indicazione delle rispettive leggi provinciali di riferimento.

Con riferimento al bilancio dell'Azienda 2019, la competente Ripartizione, con nota del 17 aprile 2020, ha riferito che " *il bilancio di esercizio dell'Azienda è approvato dal direttore generale entro il 30 aprile dell'anno successivo e quest'anno a seguito dell'emergenza COVID-19 entro il 31 maggio, attualmente non si dispone dei dati relativi al consuntivo 2019. Gli ultimi dati ufficiali relativi all'esercizio 2019 sono quelli del modello ministeriale CE IV° trimestre inviati al Ministero, dal quale si evince un utile pari a circa 30,5 milioni di euro*". L'Azienda sanitaria della Provincia di Bolzano ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2018 (ultimo bilancio consuntivo attualmente disponibile), con un utile di 17,6 ml, un patrimonio netto pari a 446,4 ml ed un fondo di dotazione negativo (- 36,4 ml). Nel 2019 l'Azienda ha destinato solo una parte dell'utile

complessivo dell'esercizio 2018 (9 ml su 17,6 ml) a copertura parziale di tale *deficit* che si è ridotto pertanto a -27,4 ml. In merito alle misure che la PAB intende intraprendere per ricondurre il fondo di dotazione dell'Azienda ad un valore positivo la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che *"la Provincia ha disposto il graduale reintegro mediante la destinazione dei risultati economici positivi dell'Azienda sanitaria con la prospettiva di giungere al pieno reintegro del fondo entro cinque anni dal 2018 nel rispetto dello sviluppo futuro del finanziamento del servizio sanitario provinciale. Al fine di accelerare il reintegro del fondo nel 2019 è stato finanziato e assegnato all'Azienda un importo di circa 12,5 milioni di euro, volto alla parziale copertura del fondo di dotazione negativo"*.

Con particolare riferimento all'implementazione di un modello di controllo interno e al recupero crediti nell'Azienda, l'Organismo di valutazione nella sua relazione annuale 2019 (pag. 55), ha riferito che il *follow-up* del suo *audit*, risulta ancora aperto. Nella riunione camerale del 17 giugno 2020, a seguito di specifica richiesta di chiarimenti da parte del Procuratore regionale, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno fatto presente che è in corso la realizzazione di un nuovo modello di monitoraggio per garantire un *controlling* effettivo e una vigilanza anche nel settore sanitario, con un'analisi che consenta di valutare quali prestazioni erogare, quali eliminare e quali offrire con modalità differenti. Si resta in attesa dei risultati.

A fronte dell'andamento crescente della spesa, permane l'esigenza di una razionalizzazione della medesima anche tramite verifiche sistematiche al fine di salvaguardare la sostenibilità futura dell'intero sistema sanitario anche nel caso di sopravvenienza di eventi straordinari non prevedibili per garantire un'adeguata assistenza sanitaria dei cittadini.

-Controlli interni-

Ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. a), l.p. n. 10/1992 e s.m.i. all'Organismo di valutazione della Provincia è affidato il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni alla PAB. Tale controllo interno è stato condotto anche nel 2019, e ai sensi di legge va svolto in raccordo con quello esterno della Corte dei conti, a garanzia dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari.

La Corte dei conti fa presente la necessità di addivenire celermente alla completa implementazione di un efficiente sistema di controllo interno di gestione, tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale in grado di elaborare indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e di valutare, costi, ricavi, correttezza ed economicità, delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa. Si deve a tal fine ricordare che solo un controllo in relazione ai singoli servizi/centri di costo consente di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo il cui corretto funzionamento consente una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli

obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, è di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo, evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto.

-Società ed altri organismi partecipati-

Al 31 dicembre 2019 le società direttamente partecipate dalla Provincia erano venti, di cui quattro partecipate al 100 per cento e cinque per una quota superiore al 50 per cento.

In base agli ultimi bilanci approvati (al 31 dicembre 2018) cinque società registravano perdite, anche ripetute: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (partecipazione del 3,58 per cento), Areale Bolzano s.p.a. (partecipazione del 50 per cento), Euregio Plus SGR s.p.a. (partecipazione del 45 per cento), Interbrennero s.p.a. (partecipazione del 10,56 per cento) e Pensplan Centrum s.p.a. (partecipazione dello 0,99 per cento).

Dei complessivamente 22 enti vigilati e controllati dalla PAB, registravano perdite, sempre al 31 dicembre 2018, l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (-0,7 ml), l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (-2,5 ml), l'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata - AVE (-11.058,00 euro), la Fondazione Museion (-0,1 ml) e la Fondazione Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti" (- 0,2 ml).

Infine, per quanto concerne gli enti privati in controllo pubblico, la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2018 una perdita (euro -7.018,54) in un quadro di perdite ripetute dal 2014.

L'allegato 5 alla nota integrativa del rendiconto contiene gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci tra la PAB e i propri enti strumentali e le società partecipate con la prevista doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione e con evidenziazione delle motivazioni delle discordanze. Al riguardo la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha rappresentato di avere adottato misure volte ad assicurare la riconciliazione delle poste contabili e nello specifico di avere provveduto a segnalare a ciascuna società ed organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando entrambi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative. Permane la necessità di superare le riscontrate discordanze.

Notizie aggiornate al 31 dicembre 2019 circa l'andamento delle società partecipate sono state fornite dalla PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 e in sede di riunione camerale del 17 giugno

2020. Inoltre, con particolare riguardo alle società Autostrada del Brennero s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a. e Interbrennero s.p.a. società nelle quali detengono una partecipazione qualificata anche la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Provincia autonoma di Trento, osservazioni sono state formulate anche dalla Procura regionale di Trento della Corte dei conti nella memoria di data 17 giugno 2020 nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019. La Procura ha, in particolare, evidenziato potenziali criticità riguardo al previsto consolidamento della Interbrennero s.p.a. in Autostrada del Brennero s.p.a. che non appare agevole alla luce delle condizioni imposte per l'affidamento diretto della concessione dell'autostrada A22 da parte dello Stato.

-Attività normativa-

Nel corso del 2019 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 17 nuove leggi provinciali, di cui sette hanno carattere finanziario (approvative del bilancio, delle relative variazioni e di assestamento, della legge di stabilità provinciale, del rendiconto annuale e consolidato), due riconoscono debiti fuori bilancio e sei contengono una espressa disposizione finanziaria. In due leggi (l.p. n. 1 e l.p. n. 13) non è presente una disposizione finanziaria; la prima delle due leggi abroga una precedente legge, mentre la seconda apporta modifiche ad una precedente legge in cui detta disposizione era presente.

Si rileva la presenza di clausole di neutralità finanziaria con riguardo alle leggi n. 3 e n. 17/2019 (*"La presente legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio provinciale"*), nonché alle leggi n. 8 e 10/2019 (*"...all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale"*). Nei restanti atti legislativi alla copertura si è fatto fronte con riduzioni degli stanziamenti dei fondi speciali e di quelli previsti da precedenti disposizioni legislative.

Nella relazione unita alla decisione di parifica n. 5/PARI/2019 si legge, con riferimento al profilo della copertura finanziaria delle leggi di spesa, che nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 *"i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzionale (artt. 81 e 97 Cost.)"*. Come già riferito, il Presidente del Consiglio provinciale, con nota del 26 febbraio 2020, ha aggiornato la Corte dei conti circa le proposte di modifica del regolamento interno del Consiglio; si resta in attesa di conoscere gli ulteriori sviluppi.

Per quanto concerne l'attività regolamentare, nel 2019 sono stati emanati n. 38 decreti del Presidente della Provincia.

L'aspetto della stretta osservanza dei principi contabili in materia di copertura delle leggi di spesa, di rilevanza costituzionale ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost., si presenta con tutta evidenza riguardo all'art. 1, l.p. n. 3/2020 che prevede maggiori entrate per 340,6 ml (di cui 300,7 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101 del bilancio) senza una congrua e trasparente indicazione dei presupposti giuridici ed economici, con conseguenti ripercussioni sugli equilibri di bilancio. Tale legge provinciale è stata impugnata dal Governo, con deliberazione del Consiglio dei ministri del 5 giugno 2020, innanzi alla Corte costituzionale (in particolare, artt. 13, comma 1, lett. b) e d), 14, 16, 17 c. 1, 18, 19, 22 e 23 in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture).

Il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, nella riunione camerale del 17 giugno 2020, ha fornito elementi aggiornati sulla copertura finanziaria di cui all'art. 1, legge citata. In particolare, ha fatto presente che sono tuttora in corso le trattative con il Governo, nell'ambito del concorso finanziario della PAB agli obblighi di finanza pubblica, in relazione al ristoro delle minori entrate dovute all'emergenza sanitaria Covid-19, ristoro che dovrebbe essere di importo superiore (circa 340 ml) a quanto indicato in entrata nel bilancio di previsione 2020-2022 (300 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101), come variato con l'art. 1, l.p. n. 3/2020. Le stime di prechiusura dell'esercizio 2020 prospettano un avanzo e l'equilibrio sarà garantito dal saldo dei tributi 2018, dalla parte libera dell'avanzo di amministrazione 2019 (470,2 ml) e dalle verosimili economie di bilancio che si generano tutti gli anni, andando in tal modo a coprire anche lo stanziamento del debito autorizzato e non contratto (DANC) del bilancio di previsione 2020-2022.

-Il rendiconto e il bilancio consolidato-

Ai sensi dell'art. 11, c. 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni "articolate in organismi strumentali ... approvano, contestualmente al rendiconto della gestione anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con delibera n. 495 del 18 giugno 2019 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2018. Il Consiglio provinciale ha approvato il rendiconto consolidato per l'esercizio 2018 con l.p. del 30 luglio 2019, n. 5. Dal quadro riassuntivo (all. 10F) risulta un totale di entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 7.683,7 ml, di cui 6.268,7 ml entrate dell'esercizio, un totale complessivo di spese (impegni) per 7.184,5 ml, un avanzo di competenza pari a 499,2 ml e un fondo di cassa di 1.408,2 ml. Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio evidenzia un equilibrio di parte corrente di

1.040,8 ml nel quadro di un equilibrio finale positivo di 499,2 ml. Il conto economico riporta un risultato di esercizio positivo di 175,6 ml e lo stato patrimoniale un patrimonio netto di 13.975,9 ml. Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione si evince un risultato consolidato della gestione 2018 di 615,3 ml, di cui 609,6 ml saldo della PAB e 5,7 ml saldo del Consiglio provinciale.

Detto rendiconto consolidato 2018 non include gli enti e organismi strumentali della Provincia che adottano la contabilità economico-patrimoniale e non risulta acquisito uno specifico parere del collegio dei revisori (cfr. art. 11, c. 8, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e art. 23, c. 3-bis, l.p. n. n. 11/2014 e s.m.i.). Fermo restando che sul rendiconto generale della PAB e del Consiglio provinciale, il collegio dei revisori ha espresso i relativi pareri, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha dichiarato che *"in sede della prossima approvazione del rendiconto consolidato si provvederà ad acquisire il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria"*.

Ai sensi dell'art. 11-bis e dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere entro il 30 settembre di ogni anno un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori. Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2018 è stato approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia n. 12 dell'11 settembre 2019 ai sensi dell'art. 64-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e risulta pubblicato sul sito istituzionale della Provincia. Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 13.912,5 ml, i debiti ammontano a 1.949,5 ml ed il risultato di esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 85,9 ml. Il collegio dei revisori, con verbale n. 29 del 20 agosto 2019, ha espresso parere favorevole confermando che l'area di consolidamento risulta correttamente determinata, la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

-Il bilancio di previsione 2020-2022-

Per l'esercizio 2020 la PAB riferisce di essere ricorsa ad un piano straordinario di finanziamento degli investimenti che secondo quanto dichiarato dal Presidente nella relazione sul bilancio di previsione 2020-2022 *"consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto), il quale prevede la copertura di spesa di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa. (...) ... Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro"*.

Premesso che le previsioni per l'esercizio 2020 saranno oggetto di approfondimento nel corso della prossima parifica (rendiconto 2020), si rinvia sin d'ora a quanto osservato dalle Sezioni riunite in sede

di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIQ/2019 in merito all'obbligo di rispetto del pareggio di bilancio di cui all'art. 9, l. n. 243/2012 quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento, nonché dell'osservanza degli equilibri finanziari di cui agli art. 40 e 42, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Si fa presente, infine, che con nota del 13 febbraio 2020 la Ragioneria Generale dello Stato ha segnalato *“che la nota integrativa allegata al bilancio in esame ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 118 del 2011, non è pienamente conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il principio contabile applicato alla programmazione 9.11 (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011) individua con riferimento ai criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario, considerato nel bilancio”*. La PAB vorrà considerare quanto sopra in occasione della redazione dei futuri documenti contabili.

Con memoria conclusionale, depositata il 25 giugno 2020, la Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti ha chiesto *“di parificare il Rendiconto Generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019, con l'eccezione delle poste relative agli impegni e pagamenti effettuati in riferimento:*

- alle indennità trasformate in assegno fisso e continuativo, riconosciute pure in assenza di incarico dirigenziale e di coordinamento per complessivi euro 400.704,56, di cui euro 295.400,54 quale quota fissa e continuativa per indennità di funzioni dirigenziali e di coordinamento senza incarico ed euro 1.022,42 per indennità dirigenziali superiori a quelli spettanti secondo l'incarico ricoperto euro 79.085,64 per contribuiti previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP come da seguenti tabelle 1 e 2 in calce alla presente memoria conclusionale, nonché le poste di spesa, anche in riferimento alle conseguenti spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche del personale interessato. In relazione al rimborso delle spese legali per complessivi € 92.206,48, disposto in base al decreto 11992/2019, chiede altresì la sospensione dell'odierno giudizio con rinvio alla Procura regionale di Bolzano per ulteriori approfondimenti istruttori.”

2. INTRODUZIONE

2.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano e l'adeguamento della Provincia alle osservazioni espresse della Corte nei precedenti giudizi di parificazione

Nel quadro del carattere unitario della Corte dei conti previsto dalla Costituzione nel suo doppio ruolo di istituzione superiore di controllo (ISC) e di giurisdizione speciale contabile, il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano (di seguito PAB) si svolge annualmente in adunanza pubblica, con la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e del Procuratore regionale, davanti alle Sezioni Riunite della Corte dei conti della regione Trentino-Alto-Adige/Südtirol, ai sensi e degli artt. 39, 40 e 41 del r.d. n. 1214/1934 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti) e s.m.i. e dell'art. 10, c. 1, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto).

Il bilancio, secondo una felice definizione coniata dalla Corte costituzionale (sent. n. 184/2016) è un "bene pubblico", nel senso che costituisce un indispensabile strumento per consentire la verifica della rispondenza delle scelte gestionali effettuate dagli amministrazioni agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, nel rispetto dei vincoli finanziari e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, quali gli equilibri economico-finanziari, la copertura delle spese e il rispetto delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria.

In questo quadro si evidenzia l'evoluzione della giurisprudenza costituzionale, che lega l'articolazione del principio di equilibrio ai suoi corollari della continuità, chiarezza, sincerità, univocità, veridicità e trasparenza delle scritture contabili in generale e del risultato di amministrazione in particolare.

Tutto il bilancio, dalla fase di previsione a quella di rendicontazione, ha pertanto natura sostanziale, trattandosi non soltanto di un atto o di una semplice attività, bensì di un "ciclo" (cfr. sent. Corte dei conti, Sezioni riunite in speciale composizione n. 23/2019/EL).

Ai sensi delle disposizioni di attuazione statutaria di cui sopra, alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi, proponendo le variazioni e le riforme ritenute opportune, con riguardo anche alla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa.

La decisione e la relazione “...si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo “anche se assunto dalla Corte con la formalità della giurisdizione contenziosa”; la seconda è un atto di giudizio finalizzato all’informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; mentre la relazione deve fornire all’Organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull’attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata ...)”¹.

Nell’ambito di detto giudizio una importante estensione della legittimazione della Corte dei conti ad adire il sindacato di legittimità costituzionale sulle leggi regionali è stata operata con la sentenza della Corte costituzionale n. 196/2018 anche con riguardo a parametri costituzionali diversi ed ulteriori rispetto all’art. 81 Cost. (principio dell’equilibrio economico-finanziario), al fine di garantire effettività anche a livello regionale al rispetto dei vincoli finanziari, integrati da principi enucleabili dal diritto europeo, quali gli equilibri economico-finanziari, la copertura delle spese e il rispetto delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, nonché al parametro attributivo di competenza legislativa esclusiva dello Stato (art. 117, c. 2, Cost.). Detta estensione è stata confermata dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 18/2019 in un quadro di assimilabilità dei controlli di legittimità-regolarità espletati dalla Corte dei conti in linea con il dettato costituzionale (artt. 100 e 103 Cost.) in materia di contabilità pubblica alla funzione giurisdizionale. Tale legittimazione si aggiunge in ogni caso alla potestà del Consiglio dei ministri di proporre ricorso principale avverso le leggi regionali.

Infine, tra i più importanti momenti di raccordo tra funzione di controllo e giurisdizionale della Corte dei conti si segnala l’art. 11, c. 6, lett. e) del codice della giustizia contabile (d.lgs. n. 174/2016 e s.m.i.) in ordine alle competenze delle Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti tra le quali rilevano, per quanto rileva in questa sede, quelle volte a decidere in unico grado sui giudizi in materia di contabilità pubblica nel caso di impugnazioni conseguenti alle deliberazioni delle sezioni regionali di controllo.

L’attività istruttoria di verifica del rendiconto è stata svolta anche con riguardo all’esercizio 2019 sulla base di quanto disposto dall’art. 2, c. 2, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. e nel rispetto delle linee di orientamento adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR.

In detta pronuncia è stato evidenziato, tra l’altro, che le sezioni regionali possono verificare la concordanza dei dati risultanti dal rendiconto, sia per l’entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del servizio finanziario di ogni ente, nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale che confluiscono nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici

¹ Cfr. SS.RR. in sede giurisdizionale della Corte dei conti, sent. n. 38/2014.

(SIOPE) presso il Ministero dell'Economia e finanze (di seguito Mef) e che la riconciliazione con le scritture contabili del tesoriere/servizio di ragioneria è essenziale ai fini della verifica di eventuali scostamenti di cassa, nonché di possibili disallineamenti nelle scritture contabili, così da evidenziare anomalie nel conto del bilancio e in quello del patrimonio.

A tal proposito si fa presente che la Sezione di controllo di Bolzano non dispone ancora dell'accesso diretto alle scritture contabili della Provincia e, pertanto, anche il controllo riferito alla gestione 2019 è stato condotto sulla base delle informazioni finanziarie trasmesse dall'Ente.

L'annuale giudizio di parificazione si svolge dopo la predisposizione del disegno di legge del rendiconto da parte della Giunta provinciale (cfr. per il rendiconto 2019 la deliberazione della Giunta provinciale n. 363 del 26 maggio 2020) e prima dell'approvazione della relativa legge da parte del Consiglio provinciale.

Il rendiconto generale della Provincia autonoma riferito all'esercizio finanziario 2018 era stato parificato, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in data 28 giugno 2019, con esclusione di una serie di capitoli di spesa del conto del bilancio, riportati in apposito allegato alla relativa decisione n. 5/PARI/2019 per complessivi euro 976.157,44. Detto importo si riferiva ad indennità di funzione e di coordinamento pagate a funzionari provinciali in assenza del relativo incarico.

Sempre in detto giudizio è stato, altresì, sospeso il giudizio su di una posta contabile concernente il decreto della Ripartizione avvocatura della Provincia n. 17138/2018 di liquidazione di spese legali per euro 451.862,82 avendo il Collegio espresso dubbi circa la ingente quantificazione e trasmesso i relativi atti alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, per gli eventuali profili di competenza.

In merito alle misure conseguenzialmente adottate dalla PAB alle osservazioni espresse dalla Corte dei conti nella decisione n. 5/PARI/2019 e nella relazione allegata, si rappresenta che:

- con nota del 12 luglio 2019 (prot. 702), il Segretario generale della Provincia ha fatto presente che *“In esito all'udienza celebrata in Trento il giorno 28 giugno c.a. e, nello specifico, a quanto espresso in tal sede in ordine ai rimborsi di spese legali, si trasmette con la presente un estratto del testo del disegno di legge n. 25/19-XVI, "Assesamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021", come approvato dalla III Commissione legislativa in data 2 luglio 2019. Con l'occasione si informa che, da una verifica condotta, risulta che alla data odierna la scrivente amministrazione non abbia rimborsato spese legali derivanti da pronunce di rito”*.

Si constata che con l'art. 8 (Modifica della legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, “Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della Provincia e degli Enti provinciali”), l.p. 30

luglio 2019, n. 6 sono state soppresse le seguenti parole “o di emanazione di un provvedimento di archiviazione” nell’art. 6, c. 2, l.p. 16/2001 e s.m.i.;

- con nota del 15 aprile 2020, la Ripartizione personale, ha comunicato quanto segue: *“Sulla base della propria determina n. 11378 del 26 giugno 2019, con la quale è stata disposta la cessazione della corresponsione delle indennità, la Ripartizione Personale, assieme alla Direzione e Segreteria Generale nonché ad altri servizi della Provincia Autonoma di Bolzano e in sintonia con gli enti datori di lavoro del contratto collettivo intercompartimentale, ha provveduto ad approfondire le questioni giuridiche ed economiche collegate alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Tali approfondimenti, che hanno tenuto conto altresì delle argomentazioni avanzate dai funzionari interessati dalla sospensione degli assegni e, ancora di più, da un eventuale recupero di somme erogate, hanno evidenziato che la via maestra per risolvere la questione consiste nell’applicazione integrale dell’articolo 40 comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con successive modifiche ed integrazioni. Infatti, il meccanismo della trasformazione delle indennità di posizione in assegni personali in violazione di vincoli previsti dalla legge appare equiparabile alla “illegittima costituzione di fondi”, ossia all’ipotesi normativa alla quale la giurisprudenza contabile ritiene pacificamente applicabile la forma di recupero strutturale di cui alla disposizione sopracitata. Invero, in base allo stesso comma la stessa Corte dei conti ha dichiarato la nullità delle clausole contrattuali a livello provinciale che avevano previsto l’erogazione di trattamenti economici accessori non corrispondenti alle prestazioni effettivamente rese. L’articolo 40 comma 3-quinquies del d.lgs. n. 165/2001, infatti, prevede che in caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell’economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell’ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l’ordinata prosecuzione dell’attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all’articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato. In alternativa a quanto disposto dal periodo precedente, le regioni e gli enti locali possono prorogare il termine per procedere al recupero delle somme indebitamente erogate, per un periodo non superiore a cinque anni, a condizione che adottino o abbiano adottato le misure di contenimento della spesa di cui all’articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, dimostrino l’effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa previste dalle predette misure, nonché il conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall’adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali. Le regioni e gli enti locali forniscono la dimostrazione di cui al periodo precedente con apposita relazione, corredata del parere dell’organo di revisione economico-finanziaria, allegata al conto consuntivo di ciascun anno in cui è effettuato il recupero. Da ultimo si evidenzia che la contrattazione collettiva è stata autorizzata ed avviata con rispettivo*

stanziamento dei fondi sia per l'intercomparto dirigenziale che per quello non dirigenziale. Sarà cura dell'amministrazione sostenere attivamente la delegazione di parte pubblica affinché vengano elaborate le rispettive linee guida e si possa addivenire alla sottoscrizione di un contratto avente ad oggetto il recupero delle somme indebitamente erogate, secondo le modalità meglio illustrate nel recente parere (...)”²;

- con nota del 9 aprile 2020, la Ripartizione finanze della Provincia ha fatto presente di aver implementato controlli automatizzati per evitare il ripetersi di disallineamenti tra i dati SIOPE e quelli risultanti dal rendiconto, introdotto un costante raccordo con la Ragioneria Generale dello Stato per assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive del rendiconto dello Stato ed un monitoraggio dei prelievi dal fondo di riserva per spese impreviste, con l'obiettivo di contenere il ricorso a tale istituto e generale revisione della parte motiva (premessa) dei provvedimenti di variazione di bilancio in via amministrativa.

Si rileva il permanere di criticità costituite dalla presenza di disposizioni di legge provinciale che estendono il rimborso di spese legali a carico della PAB e dell'Azienda sanitaria in favore di estranei svolgenti funzioni istituzionali (cfr. artt. 7 e 7-bis, l.p. n. 16/2001 e sm.i.)³. La Procura di Bolzano in occasione della precedente parifica, con memoria del 28 giugno 2019, aveva osservato che la norma *“non appare in linea con il più ristretto ambito di soggetti cui la legge nazionale, l'unica che può vigere nella materia della responsabilità, riconosce il diritto al rimborso, con susseguenti maggiori oneri a detrimento delle finanze della Provincia autonoma di Bolzano nonché degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nelle sue competenze, anche delegate”*. Fermo restando che come riferito dalla PAB nelle singole poste contabili del rendiconto 2019 non risultano pagamenti a favore di estranei, si fa presente che la disciplina delle spettanze civilistiche di derivazione processuale rientra nella competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile non superabile da norme regionali contrastanti (cfr. Corte costituzionale sent. n. 81/2019).

² Il riferimento è al parere *“Indennità di dirigenza erogata come assegno personale. Attuazione della sentenza Corte costituzionale 6 giugno 2019, n.138”* di data 13 gennaio 2020, redatto da un professore ordinario di diritto amministrativo all'uopo incaricato. Il parere è stato illustrato nell'incontro in contraddittorio, dell'11 marzo 2020, tra i rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano, della Procura regionale di Bolzano e della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti. Si rimanda in argomento al capitolo 12 della presente relazione.

³ Cfr. anche l'ordinanza delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 6/SS.RR./2019 che ha sollevato questione di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri stabiliti dagli artt. 3, 81, 97, 103, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e art. 119, c. 1, dei seguenti articoli di legge della Provincia autonoma di Trento: art. 92, l.p. n. 12/1983 e art. 18, l.p. n. 3/1999.

Ai sensi dell'art. 5, l.p. n. 2/2020, che ha inserito l'art. 7-bis, nella l.p. n. 16/2001, le disposizioni della legge in tema di responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della PAB e degli enti provinciali *“si applicano, in quanto compatibili, anche alle consulenti e ai consulenti etici che non sono dipendenti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige”*.

2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria di verifica del rendiconto, propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione, è stata condotta dalla Sezione di controllo di Bolzano tramite richieste istruttorie (aventi ad oggetto notizie, dati e documenti) che sono state rivolte alle ripartizioni provinciali competenti per materia e inviate al collegio dei revisori dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, all'Organismo di valutazione, nonché alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, nonché attraverso audizioni con i vertici dell'Amministrazione.

Nel rispetto del pieno e completo contraddittorio le risposte pervenute dall'Amministrazione sono state trasmesse alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti e le audizioni sono state oggetto di verbalizzazione.

L'Ufficio bilancio della Ripartizione finanze della PAB ha trasmesso i dati finanziari di preconsuntivo dell'esercizio 2019 in data 5, 15 e 19 maggio 2020. Il rendiconto generale è stato successivamente formalmente trasmesso, firmato digitalmente, in data 8 giugno 2020, circostanza che ha notevolmente ridotto i tempi utili a disposizione della Magistratura contabile per l'effettuazione delle verifiche. Si riportano di seguito i principali atti che hanno caratterizzato l'istruttoria:

- nota del Segretario generale della Provincia di data 12 luglio 2019 ("Rimborso spese - legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16") inviata in esito all'adunanza del 28 giugno 2019 di parifica del rendiconto generale della Provincia 2019;
- questionario istruttorio secondo le linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti delle regioni sui bilanci di previsione delle regioni/province autonome 2019-2021 (predisposto secondo le procedure di cui all'art. 1, c. 166 e seguenti, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, c. 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 e approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 28 maggio 2019 con deliberazione n. 10/2019), compilato e trasmesso dalla PAB in data 1° ottobre 2019;
- richiesta istruttoria dell'11 settembre 2019 concernente la relazione annuale del Presidente della Provincia autonoma sul sistema dei controlli interni (esercizio 2018), ai sensi dell'art. 1, c. 6, del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012, riscontrata in data 8 ottobre 2019;
- richieste istruttorie del 5 febbraio 2020 e del 5 maggio 2020 indirizzate alla Ripartizione finanze, riscontrate, rispettivamente in data 9 aprile 2020 e 18 maggio 2020;
- richieste istruttorie del 5 febbraio 2020 e del 5 maggio 2020 alla Ripartizione personale, riscontrate, rispettivamente, in data 15 aprile e 25 maggio 2020;
- richiesta istruttoria del 7 febbraio 2020 alla Ripartizione avvocatura, riscontrata in data 15 aprile 2020;

- note dell'Organismo di valutazione della Provincia del 2 settembre 2019 e richiesta istruttoria del 7 febbraio 2020, riscontrata in data 3 aprile 2020;
- richiesta istruttoria del 7 febbraio 2020 alla Ripartizione Europa, riscontrata in data 12 marzo 2020, 7 e 9 aprile 2020;
- richiesta istruttoria del 7 febbraio 2020 all'Area Autorità di *Audit* per i finanziamenti comunitari della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrata in data 31 marzo 2020;
- richieste istruttorie del 7 febbraio e del 20 maggio 2020 alla Ripartizione salute, riscontrate in data 17 aprile, 28 maggio e 5 giugno 2020;
- richiesta istruttoria del 7 febbraio 2020 al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrata in data 26 febbraio 2020;
- richiesta istruttoria del 7 febbraio 2020 all'istituto bancario tesoriere della Provincia, riscontrata in data 31 marzo 2020;
- richiesta istruttoria del 10 febbraio 2020 alla Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti, riscontrata in data 12 giugno 2020;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2020 alla Ripartizione enti locali, riscontrata in data 9 aprile 2020;
- richiesta istruttoria dell'11 febbraio 2020 all'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP, riscontrata in data 31 marzo 2020;
- relazione/questionario istruttorio predisposto per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti delle regioni e delle province autonome sui rendiconti per l'esercizio 2019, redatto secondo le procedure di cui all'art. 1, c. 166 e seguenti, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, c. 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213; il questionario, come approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 20 aprile 2020, con deliberazione n. 3/2020, è stato compilato e sottoscritto dai revisori e dal direttore della Ripartizione finanze della PAB in data 12 maggio 2020.

La Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, con nota del 5 maggio 2020, ha inviato gli elementi informativi in precedenza richiesti.

In data 11 marzo 2020 presso gli uffici della Corte dei conti si è tenuto un incontro con la partecipazione del Segretario generale e del Direttore generale della PAB, assistiti dal consulente professore ordinario di diritto amministrativo⁴, del Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti e dei magistrati della Sezione di controllo di Bolzano. Detto incontro è stato chiesto dai rappresentanti della PAB nell'ambito dell'attività istruttoria di parifica del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio 2019 e delle misure consequenziali adottate dall'Amministrazione in esito al giudizio di parifica del

⁴ Cfr. Il parere rilasciato dallo stesso e citato nella deliberazione della Giunta provinciale n. 335/2020.

rendiconto 2018 (mancata parifica dei capitoli di bilancio inerenti al pagamento delle indennità di funzione e coordinamento a funzionari privi di incarico dirigenziale e/o di coordinamento), al fine di consentire al prof. Caia di esporre personalmente le motivazioni riguardo al parere del 13 gennaio 2020 avente ad oggetto "*Indennità di dirigenza erogata come assegno personale. Attuazione della sentenza Corte Costituzionale 6 giugno 2019, n. 138*".

In data 29 maggio 2020 (prot. 392/2020) il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti provvisori esposti, in forma sintetica, dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione al Presidente della Provincia, al collegio dei revisori e alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti concedendo termine fino all'11 giugno 2020 per eventuali controdeduzioni.

Le osservazioni finali sono pervenute dall'Ente in data 11 giugno 2020.

Successivamente la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 6 del 15 giugno 2020, gli esiti istruttori dell'attività di verifica sul rendiconto della PAB; gli atti sono stati, quindi, trasmessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol dandosi notizia alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

In data 17 giugno 2020 si è tenuto, innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, un incontro in contraddittorio con l'Amministrazione provinciale e la Procura regionale in funzione del giudizio di parifica fissato per il giorno 25 giugno 2020.

3 IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 L'ordinamento contabile provinciale

Ai sensi dell'art. 79, c. 4-*octies*, dello Statuto di autonomia le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono state recepite in via legislativa negli ordinamenti contabili delle Province autonome di Bolzano e di Trento, dei rispettivi enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2016.

L'art. 1, c. 1, decreto citato espressamente dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2015 (per le Province autonome dal 1° gennaio 2016) cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il citato decreto legislativo.

Nella Provincia autonoma di Bolzano permangono in vigore, altresì, le disposizioni a carattere contabile di cui al capo I, l.p. n. 18/2015 e s.m.i., che hanno disposto integrazioni e modifiche alle "Norme in materia di bilancio e contabilità della provincia autonoma di Bolzano" di cui alla l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

Si ricorda che la Corte costituzionale, con sentenza n. 80/2017, aveva osservato, proprio con riferimento alla legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 17/2015, concernente in particolare l'ordinamento finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali del territorio, che:

- "... l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato che non può subire deroghe territoriali neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite";
- "... l'omogeneità dell'espressione finanziaria e contabile deve ricomprendere non solo gli schemi e i modelli aggreganti ma anche la rappresentazione uniforme dei fenomeni giuridici ed economici sottesi alla struttura matematica dei bilanci. Così, ad esempio, deve essere uniforme la disciplina dei residui attivi e passivi perché i crediti e i debiti delle amministrazioni pubbliche devono possedere lo stesso comun denominatore a bilancio, la cui "tipicità" è connotato essenziale per l'inclusione nelle scritture contabili degli enti territoriali";
- "la mancata fedele trasposizione della norma statale nella legislazione provinciale non può comportare la sostanziale disapplicazione della prima nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano".

Sono in vigore, altresì, alcuni regolamenti in materia di contabilità pubblica, approvati dapprima con decreto del Presidente della Giunta provinciale (d.P.G.P.) e successivamente con decreto del Presidente della Provincia (d.P.P.), fra i quali si segnalano:

- d.P.G.P. 23 gennaio 1998, n. 3 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano) e s.m.i.;
- d.P.G.P. 13 settembre 1999, n. 49 (Regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia) e s.m.i.;
- d.P.P. 5 luglio 2001, n. 41 (Regolamento per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici) e s.m.i., abrogato dall'art. 4, c. 1, del d.P.P. n. 48/2009 "nelle parti in cui non attiene a profili di organizzazione e contabilità";
- d.P.P. 16 dicembre 2002, n. 49 (Regolamento in materia di controllo e di rendicontazione di fondi fuori bilancio) e s.m.i.;
- d.P.P. 5 novembre 2007, n. 57 (Semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche) e s.m.i.;
- d.P.P. 14 aprile 2015, n. 8 (Modifiche del regolamento in materia di procedure negoziali e d'acquisti e servizi in economia) e s.m.i.;
- d.P.P. 13 ottobre 2017, n. 38 (Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche a carattere statale e provinciale della Provincia autonoma di Bolzano) e s.m.i..

3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria

Gli strumenti obbligatori della programmazione finanziaria per le regioni e le province autonome sono previsti dall'allegato n. 4/1 (principio contabile applicato della programmazione di bilancio) al d.lgs. n. 118/2011, e s.m.i..

In particolare:

- la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno il documento di economia e finanza regionale (defr) o provinciale (defp) per le conseguenti deliberazioni;
- la Giunta presenta al Consiglio una nota di aggiornamento del defr (defp) entro 30 giorni dalla presentazione del def nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio;
- la Giunta presenta al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato il disegno di legge di stabilità regionale (provinciale);
- la Giunta approva i piani degli indicatori di bilancio entro 30 giorni dall'approvazione, rispettivamente del bilancio di previsione e del rendiconto, comunicandoli al Consiglio;
- la Giunta presenta al Consiglio il disegno di legge di assestamento del bilancio entro il 30 giugno di ogni anno;
- la Giunta presenta al Consiglio eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- la Giunta presenta al Consiglio eventuali disegni di legge di variazione del bilancio;
- sono previsti specifici strumenti di programmazione formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali (provinciali) e definiti nelle specifiche normative regionali (provinciali) in materia di programmazione generale e settoriale;
- la Giunta approva il rendiconto della gestione entro il 30 aprile che il Consiglio approva con legge entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce per concludere il ciclo di bilancio.

Specifiche disposizioni concernenti il defp sono previste dall'art. 12-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., in considerazione delle peculiarità dell'ordinamento giuridico locale (approvazione su parere del Consiglio dei Comuni entro il 30 giugno di ogni anno; presentazione al Consiglio provinciale da parte della Giunta, unitamente al disegno di legge del bilancio di previsione, di una nota di aggiornamento del defp che aggiorna e sviluppa i contenuti del documento).

I singoli strumenti saranno oggetto di approfondimento, come di consueto, nel proseguo della relazione.

3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale

Le regioni e le province autonome ispirano la propria gestione al principio della programmazione e a tal fine predispongono ai sensi dell'art. 36, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. il documento di economia e finanza regionale (defr) e provinciale (defp).

A livello provinciale l'art. 12-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che dopo l'acquisizione del parere del Consiglio dei Comuni, la Giunta provinciale, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano un documento di economia e finanza (defp). Tale documento individua, in particolare, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione "...gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi".

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 522 del 25 giugno 2019 è stato approvato il defp relativamente al periodo 2019-2022. Il documento funge da base delle decisioni sui programmi da realizzare, sui contenuti delle missioni di bilancio, nonché sull'attività di programmazione e sul controllo strategico, per il relativo periodo di gestione. Il documento è strutturato in tre parti: il contesto economico e finanziario di riferimento, le strategie articolate per missioni e l'analisi della situazione finanziaria (quadro di finanza pubblica, manovra correttiva, obiettivi pluriennali di riduzione del debito pubblico e indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate). In particolare, il documento evidenzia 38 obiettivi strategici e le priorità di sviluppo affidate alla gestione delle 20 missioni che costituiscono il bilancio di previsione provinciale.

La PAB si pone l'obiettivo *"pur nel rispetto degli equilibri di bilancio e dell'utilizzo parsimonioso delle risorse, di mantenere nel tempo le agevolazioni concesse, ma di ricalibrarle nell'ottica della sostenibilità ed equità, vigilando costantemente gli effetti sul gettito derivanti dalle manovre introdotte a livello nazionale"*.

Rivolgendosi ad un territorio di contatto e di interscambio culturale economico tra l'Europa centrale e meridionale, nella politica della Provincia sono considerati di particolare importanza gli investimenti, la piena occupazione e la presenza di infrastrutture (dall'infrastruttura viaria fino alla banda larga).

Il def nazionale prevedeva per il 2019 una crescita del PIL dello 0,2 per cento ed un rapporto tra deficit e PIL del 2,4 per cento. Le stime a livello provinciale per la legge di bilancio 2019, approvata a dicembre 2018, evidenziano rispettivamente un valore dell'1,1 per cento e del 2,04 per cento. I dati pubblicati dall'Istituto provinciale di statistica provinciale (cfr. pubblicazione Astat n. 29/2019) segnalano una stima di crescita reale del PIL dell'1,6 per cento nel 2019.

3.2.2 Il bilancio di previsione 2019-2021

Il bilancio triennale, con funzione autorizzatoria, è costituito dalla previsione delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio e dalle previsioni di competenza degli esercizi successivi. Il disegno di legge provinciale “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 ” è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 24 luglio 2018 (delibera n. 713/2018), ed è stato presentato al Consiglio in data 30 luglio 2018 (cfr. punto 4.1, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. secondo il quale “il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato”).

Nella allegata relazione al bilancio è evidenziato che trattasi di un bilancio “tecnico” e che le “*le decisioni di bilancio, per quanto attiene il triennio 2019-2021 verranno assunte dalla prossima maggioranza ad avvio di legislatura. In tale occasione sarà previsto anche il gettito in entrate, consentendo di rimodulare gli stanziamenti di spesa giudicati inadeguati*”. Si sono tenuti, infatti, in data 21 ottobre 2018 le elezioni a livello regionale, ad esito delle quali è stata avviata la XVI legislatura del Consiglio provinciale di Bolzano per il periodo 2018-2023.

I principali aspetti richiamati dal Presidente della Provincia nella citata relazione sono i seguenti:

- una previsione della spesa corrente per 4.428,2 ml e di quella in conto capitale per 812,5 ml pari rispettivamente all'83,56 per cento e al 15,33 per cento del totale (senza considerare i fondi, le spese per conto terzi e le partite di giro);
- una previsione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per 4.445,7 ml e dei trasferimenti correnti per 448,3 ml, rispettivamente pari all'84,25 per cento e all'8,50 per cento del totale (senza considerare i fondi, le spese per conto terzi e le partite di giro);
- la conferma di tutti gli sgravi già attuati (tra i quali: la riduzione del 10 per cento della tariffa ordinaria sulla tassa automobilistica ed il mantenimento dell'aliquota minima sull'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore);
- con riferimento all'IRAP dovuta dai privati, l'applicazione dell'aliquota del 2,68 per cento, nettamente inferiore all'aliquota ordinaria prevista a livello nazionale (3,90 per cento);
- la conferma della *no tax area* sull'addizionale regionale IRPEF fino a 28.000,00 euro e della diminuzione dell'aliquota IRES da 27,5 al 24 per cento allo scopo di stimolare lo sviluppo economico locale.

Nel proprio parere favorevole sulla proposta di bilancio l'organo di revisione (verbale n. 21 del 23 luglio 2018) ha evidenziato, tra l'altro⁵:

- un solido equilibrio di parte corrente (nel 2019: 646,3 ml, nel 2020: 582,7 ml e nel 2021: 583 ml);
- una previsione di cassa al 1° gennaio 2019 di 1.154,8 ml (cassa vincolata per euro 0);
- un saldo di finanza pubblica, pareggio ai sensi dell'art. 9, l. n. 243/2012 e s.m.i., in equilibrio nel 2019 e con segno negativo negli anni 2020 e 2021 (-22 ml ciascun anno), con la puntualizzazione *"che il pareggio di bilancio è un vincolo di finanza pubblica il cui conseguimento viene richiesto a chiusura d'anno e non in previsione. Il prospetto in previsione non può tenere conto degli eventuali maggiori accertamenti rispetto alle previsioni ... e delle economie"*;
- una previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 500.000,00 per ciascun anno ed un'evoluzione dell'indebitamento che passa da 236,6 ml nel 2018 a 321 ml nel 2021;
- la considerazione riguardo alle previsioni di entrata che le entrate di natura tributaria sono in lento e costante calo e che, pertanto, in presenza di una spesa per sua natura rigida sarà necessario in futuro *"eliminare eventuali costi non necessari senza far mai mancare la qualità dei servizi alla collettività"*;
- il permanere di un andamento decrescente delle previsioni di spesa per investimenti a favore di quelli correnti con, in particolare, un costante aumento della spesa del personale e della sanità che andranno monitorate attentamente (cumulativamente dette due spese incidono per circa il 42 per cento sul bilancio provinciale);
- l'invito all'Amministrazione ad una attenta programmazione e allocazione delle risorse, sia economiche che umane e/o organizzative, in considerazione della generalizzata riduzione del volume di bilancio stante la cessazione dei versamenti da parte dello Stato di debiti arretrati verso la Provincia;
- la necessità del rispetto dei termini per l'invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef.

Con riferimento all'obbligo di tempestiva pubblicazione dei dati alla banca dati BDAP, si rappresenta che la normativa vigente (art. 9, c. 1-*quinquies*, d.l. n. 113/2016, conv. con mod. in l. n. 160/2016 e s.m.i.) prevede che nel caso di mancato rispetto dei termini non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di

⁵ L'organo di revisione ha trasmesso, altresì, il parere sulla proposta del bilancio di previsione 2019-2021 del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (verbale n. 23/2018) che evidenzia fra l'altro che le spese del personale costituiscono circa la metà delle spese totali del bilancio e dovranno essere tenute sotto particolare attenzione in un quadro *"un po' allarmante"*. Con riferimento alle spese non ricorrenti, previste dello stesso importo in tutto il triennio, l'organo di revisione invita ad una attenta valutazione.

stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvede all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., detto bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio con l.p. 21 settembre 2018, n. 21.

Di seguito si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato D del bilancio di previsione).

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO							
			Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria			previsione di competenza	4.400.825,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			previsione di competenza	169.975.798,98	7.223.563,50	2.751,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			previsione di competenza	983.120.402,85	63.700.746,64	20.661.906,94	
Utilizzo avanzo di amministrazione			previsione di competenza	253.638.585,27	0,00	0,00	
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
Fondo di Cassa all' 1/1 esercizio di riferimento			previsione di cassa	1.370.151.950,83	1.343.921.994,15	0,00	
Titolo Tipologia	DENOMINAZIONE	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.040.227.886,55	previsione di competenza	4.501.127.511,00	4.377.748.006,00	4.346.269.884,00	4.346.269.884,00
			previsione di cassa	5.050.000.711,24	4.371.748.006,00	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	560.678.396,92	previsione di competenza	464.385.548,64	478.838.046,21	465.431.348,76	449.728.022,45
			previsione di cassa	555.100.438,34	448.285.128,31	0,00	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	65.917.895,12	previsione di competenza	213.709.124,26	212.233.623,96	212.014.423,12	211.982.482,80
			previsione di cassa	275.645.210,63	167.472.949,15	0,00	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	18.840.679,78	previsione di competenza	215.557.165,10	157.693.975,16	34.249.290,44	17.442.332,83
			previsione di cassa	209.436.457,27	43.953.439,47	0,00	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	31.691,00	previsione di competenza	425.582.788,46	191.781.667,98	98.790.707,69	89.790.707,69
			previsione di cassa	404.396.087,27	180.577.592,11	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	67.000.000,00	previsione di competenza	48.361.100,81	18.200.000,00	40.700.000,00	0,00
			previsione di cassa	115.270.116,88	18.200.000,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	34.695.586,89	previsione di competenza	468.219.313,50	460.000.000,00	460.000.000,00	460.000.000,00
			previsione di cassa	468.219.313,50	460.000.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	1.787.392.136,26	previsione di competenza	6.336.942.551,77	5.896.495.319,31	5.657.455.654,01	5.575.213.429,77
			previsione di cassa	7.078.068.335,13	5.690.237.115,04	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		previsione di competenza	7.748.078.163,87	5.967.419.629,45	5.701.371.038,47	5.595.878.087,71
			previsione di cassa	8.448.220.285,96	7.034.159.109,19	0,00	0,00

Fonte: allegato D del bilancio di previsione della PAB 2019-2021 - l.p. n. 21/2018.

Di seguito il riepilogo generale delle spese (allegato F del bilancio di previsione 2019-2021).

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitiva dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	957.214.602,55	previsione di competenza	4.725.460.305,41	4.528.375.508,36	4.468.954.113,75	4.432.059.373,18
		- di cui impegnato	0,00	248.055.190,50	113.622.917,49	88.433.804,34
		- di cui fondo pluriennale vincolato	7.223.563,50	1.578.046,74	2.751,00	472,08
		previsione di cassa	5.223.428.552,96	5.209.203.720,57	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	825.512.715,92	previsione di competenza	2.312.028.777,42	924.617.459,09	725.402.594,17	653.204.383,98
		- di cui impegnato	0,00	327.690.164,29	175.572.333,27	124.318.736,76
		- di cui fondo pluriennale vincolato	63.700.746,64	42.337.337,72	20.661.906,94	10.935.783,10
		previsione di cassa	2.466.476.853,25	1.297.295.700,08	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	7.203.425,45	previsione di competenza	224.043.105,54	35.500.000,00	26.487.668,55	26.487.668,55
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	271.768.904,25	42.703.425,45	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	6.029.601,09	previsione di competenza	18.326.662,00	18.926.662,00	20.526.662,00	24.126.662,00
		- di cui impegnato	0,00	18.368.036,63	18.429.255,05	18.492.856,59
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	18.326.662,00	24.956.263,09	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di	25.545.174,72	previsione di competenza	468.219.313,50	460.000.000,00	460.000.000,00	460.000.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	468.219.313,50	460.000.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	1.821.505.519,73	previsione di competenza	7.748.078.163,87	5.967.419.629,45	5.701.371.038,47	5.595.878.087,71
		- di cui impegnato	0,00	594.113.391,42	307.624.505,81	231.245.397,69
		- di cui fondo pluriennale vincolato	70.924.310,14	43.915.384,46	20.664.657,94	10.936.255,18
		previsione di cassa	8.448.220.285,96	7.034.159.109,19	0,00	0,00
Totale generale delle spese	1.821.505.519,73	previsione di competenza	7.748.078.163,87	5.967.419.629,45	5.701.371.038,47	5.595.878.087,71
		- di cui impegnato	0,00	594.113.391,42	307.624.505,81	231.245.397,69
		- di cui fondo pluriennale vincolato	70.924.310,14	43.915.384,46	20.664.657,94	10.936.255,18
		previsione di cassa	8.448.220.285,96	7.034.159.109,19	0,00	0,00

Fonte: allegato F del bilancio di previsione della PAB 2019-2021 - l.p. n. 21/2018.

Per quanto concerne gli accantonamenti a favore del fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), come previsto dalle disposizioni in tema di armonizzazione (art. 11, c. 5, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), la nota integrativa al bilancio (allegato P) illustra che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

1. la individuazione delle entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esenzione (escludendo i crediti da altre amministrazioni, le entrate tributarie proprie e devolute);
2. l'analisi dell'andamento dei crediti negli esercizi 2013-2017: trattandosi del quarto anno di applicazione, per l'analisi dell'andamento negli esercizi 2013-2017 dei crediti di dubbia esenzione, si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza, nonché le riscossioni in c/ residui per il biennio 2013-2014;

3. il calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelto quella più prudente, cioè quella che prevedesse l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, e 0,10 in ciascuno degli anni 2013 e 2014 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 1,21 per cento (titolo 2, tipologia 103 trasferimenti correnti da imprese);
- 43,55 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 3,67 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 62,72 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 42,81 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 13,47 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 0,31 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale).

Gli importi così ottenuti sono esposti nella seguente tabella.

	2019	2020	2021
Accantonamento	21.799.058,42	21.762.160,59	21.757.110,88
di cui parte corrente	21.765.061,30	21.730.947,69	21.725.897,98
di cui in c/capitale	33.997,12	31.212,90	31.212,90

Fonte: nota integrativa (allegato P) del bilancio di previsione della PAB 2019-2021 - l.p. n. 21/2018.

L'allegato L al bilancio (tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) evidenzia una previsione dello stesso al 31 dicembre 2018 (per euro 304.159.633,02), rispetto a quello effettivamente conseguito (euro 609.624.945,09).

Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS 118/11)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	367.650.919,21
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	1.157.497.026,83
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	3.788.719.270,46
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	5.846.388.552,51
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	1.569.779,21
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018	1.886.129,46
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019	-532.204.985,76
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	2.463.640.755,84
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	621.627.159,40
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	1.005.648.977,66
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	304.159.633,02
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:		
Parte accantonata		0,00
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	76.496.815,66
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	37.649.535,39
(+)	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	789.121,15
(+)	Fondo contenzioso	8.876.857,89
(+)	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	123.812.330,09
Parte vincolata		0,00
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		0,00
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
(+)	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	180.347.302,93
(+)	3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
Utilizzo quota vincolata		0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Fonte: allegato L del bilancio di previsione della PAB 2019-2021 - l.p. n. 21/2018.

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio (pari a zero), di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

EQUILIBRI DI BILANCIO		2019	2020	2021
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	7.223.563,50	1.578.046,74	2.751,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.068.819.676,17	5.023.715.655,88	5.007.980.389,25
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	7.579.593,00	6.116.852,00	5.734.556,27
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.528.375.508,36	4.468.954.113,75	4.432.059.373,18
- di cui fondo pluriennale vincolato		1.578.046,74	2.751,00	472,08
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	490.547,43	575.547,43	575.547,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	18.926.662,00	20.526.662,00	24.126.662,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		535.830.114,88	541.354.231,44	556.956.113,91
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	63.700.746,64	42.337.337,72	20.661.906,94
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	157.693.975,16	34.249.290,44	17.442.332,83
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	18.200.000,00	40.700.000,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	7.579.593,00	6.116.852,00	5.734.556,27
Spese in conto capitale	(-)	924.617.459,09	725.402.594,17	653.204.383,98
- di cui fondo pluriennale vincolato		42.337.337,72	20.661.906,94	10.935.783,10
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	490.547,43	575.547,43	575.547,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	18.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	174.781.667,98	88.803.039,14	79.803.039,14
B) Equilibrio di parte capitale		-535.830.114,88	-541.354.231,44	-556.956.113,91
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	191.781.667,98	98.790.707,69	89.790.707,69
Spese titolo 3.00- Incremento attività finanziarie	(-)	35.500.000,00	26.487.668,55	26.487.668,55
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	18.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		174.781.667,98	88.803.039,14	79.803.039,14
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	535.830.114,88	541.354.231,44	556.956.113,91
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		535.830.114,88	541.354.231,44	556.956.113,91

Fonte: allegato H del bilancio di previsione della PAB 2019-2021 - l.p. n. 21/2018.

L'allegato I al bilancio evidenzia i dati concernenti il pareggio di bilancio (equilibrio entrate e spese finali ai sensi dell'art. 1, c. 711, della legge di stabilità 2016 - l. n. 208/2015) negli esercizi 2019, 2020 e 2021.

EQUILIBRI ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1 C. 711, LEGGE DI STABILITA' 2016)		Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	7.223.563,50	1.578.046,74	2.751,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	63.700.746,64	42.337.337,72	20.661.906,94
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata	(+)	70.924.310,14	43.915.384,46	20.664.657,94
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	4.377.748.006,00	4.346.269.884,00	4.346.269.884,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	478.838.046,21	465.431.348,76	449.728.022,45
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	212.233.623,96	212.014.423,12	211.982.482,80
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	157.693.975,16	34.249.290,44	17.442.332,83
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	191.781.667,98	98.790.707,69	89.790.707,69
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.526.797.461,62	4.468.951.362,75	4.432.058.901,10
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	1.578.046,74	2.751,00	472,08
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	21.765.061,30	21.730.947,69	21.725.897,98
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	(-)	4.505.610.447,06	4.446.723.166,06	4.409.833.475,20
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	882.280.121,37	704.740.687,23	642.268.600,88
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	42.337.337,72	20.661.906,94	10.935.783,10
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	33.997,12	31.212,90	31.212,90
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	17.990.618,63	23.847.924,35	700.000,00
I) Titolo 2 - Spese in conto capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	(-)	906.592.843,34	701.523.456,92	652.473.171,08
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	35.500.000,00	26.487.668,55	26.487.668,55
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)	35.500.000,00	26.487.668,55	26.487.668,55
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.9 DELLA L. N. 243/2012		41.516.339,05	25.936.746,94	47.083.772,88

Fonte: allegato I del bilancio di previsione della PAB 2019-2021 - l.p. n. 21/2018.

Si ricorda che con l'art. 3, l.p. n. 7/2018 e s.m.i. è stato disciplinato in ambito provinciale l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai fini del pareggio di bilancio prevedendo che: "In applicazione dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, così come modificato a seguito degli accordi finanziari sottoscritti con il Governo e recepiti con le leggi 23 dicembre 2009, n. 191, e 23 dicembre 2014, n. 190, la Provincia autonoma di Bolzano e gli enti locali appartenenti al proprio sistema territoriale integrato includono, ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, tra le entrate finali anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, accertato nelle forme di legge e rappresentato nello schema di rendiconto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"⁶.

Come noto, con la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, la Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, ha affermato che:

1) "Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)", da interpretare secondo i principi

⁶ In merito a detto profilo si rimanda alle osservazioni formulate dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in occasione del precedente giudizio di parifica (cfr. cap. 10 della relazione allegata alla decisione n. 5/PARI/2019).

di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato;

2) "I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento".

Con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 il Mef ha fornito "chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243", trasmesse a tutte le regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, precisando quanto segue:

"Conclusivamente, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene utile precisare quanto segue:

- l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato *ex ante*, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- nel caso di mancato rispetto, *ex ante*, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria Generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto *ex post*, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza

Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. La PAB vorrà rendere note eventuali comunicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato nell'ambito delle verifiche, a livello di comparto, del rispetto dell'art. 9, c. 1-bis, l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fpv e senza debito). A tal fine la Sezione ricorda l'importanza di alimentare puntualmente la BDAP del Mef, ponendo la massima attenzione alla correttezza ed affidabilità dei dati contabili.

L'allegato O al bilancio dimostra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE 2017, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.377.748.006,00	4.346.269.884,00	4.346.269.884,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		4.377.748.006,00	4.346.269.884,00	4.346.269.884,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	875.549.601,20	869.253.976,80	869.253.976,80
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2017	(-)	19.075.541,79	18.892.747,04	18.709.952,29
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	1.287.652,30	1.287.652,30	1.287.652,30
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	27.980.739,67	27.848.359,86	27.848.359,86
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	7.031.626,25	7.031.626,25	7.031.626,25
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		820.174.041,19	814.193.591,35	814.376.386,10
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2017	(+)	200.626.946,00	182.258.909,37	163.829.654,32
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	14.670.360,81	13.554.016,78	12.422.646,27
Debito autorizzato dalla Legge in esame*	(+)	58.900.000,00	51.868.373,75	44.836.747,50
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		274.197.306,81	247.681.299,90	221.089.048,09
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		222.456.717,43	206.962.442,04	191.091.832,34
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		222.456.717,43	206.962.442,04	191.091.832,34

*prestito ad erogazione multipla: considerato l'intero importo del finanziamento anche se le relative erogazioni avverranno in più esercizi

Fonte: allegato O del bilancio di previsione della PAB 2019-2021 - l.p. n. 21/2018.

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2019 in 222,5 ml, in diminuzione nei due esercizi successivi.

Il collegio dei revisori della Provincia ha trasmesso in data 1° ottobre 2019 il questionario/relazione, sul bilancio di previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 1, c. 3, d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012, sottoscritto dal collegio dei revisori e dal dirigente e dal responsabile del servizio finanziario dell'ente. Nell'ambito dell'attività istruttoria, i citati organi, hanno attestato e illustrato in particolare:

- un'impostazione del bilancio tale da garantire il rispetto degli equilibri di bilancio previsti dall'art. 40, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- un rapporto di incidenza tra la spesa del personale e la spesa corrente (al netto della spesa sanitaria) pari al 35,38 per cento (nel bilancio di previsione 2018-2020 pari al 35 per cento e nel bilancio di previsione 2017-2019 pari al 35,09 per cento), con la puntualizzazione che le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione ed il richiamo di autonome misure di contenimento adottate dal legislatore provinciale (l.p. n. 15/2010 e s.m.i.);
- la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- la congruità delle quote accantonate ai fondi per passività potenziali ai sensi dell'art. 46, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- la congruità delle quote accantonate al fondo perdite società partecipate rispetto ai risultati di bilancio conseguiti dagli organismi partecipati ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.. In argomento è stato fatto presente che con la legge di assestamento 2019 l'importo del fondo è stato adeguato alle perdite registrate nel 2018 non immediatamente ripianate per i seguenti organismi: ABD Airport s.p.a. per euro 607.747,00, Aeroporto Valerio Catullo s.p.a. per euro 236.064,27, Pensplan Centrum s.p.a. per euro 22.466,48, Pensplan Invest per euro 149.446,35 e Asse per euro 717.356,79 euro. Con riguardo alla società ABD Airport s.p.a. è stato riferito che *"Nel corso dell'esercizio 2019 è prevista un'entrata da alienazione di partecipazioni pari a ca 3,8 milioni derivante dalla dismissione del pacchetto azionario detenuto dalla Provincia nella società ABD Airport S.p.A.. L'importo corrisponde al valore massimo del range di stima del capitale economico, determinato sulla base del lavoro condotto da un Advisor economico indipendente dotato di adeguata professionalità. Le operazioni di razionalizzazione porteranno, nei prossimi anni, a risparmi di spesa per il bilancio provinciale. A seguito della dismissione della soprarichiamata società di gestione aeroportuale ABD Airport SpA, sono previsti risparmi in un importo superiore ai 20 milioni di euro nel prossimo quinquennio e quelli derivanti dall'operazione di fusione con incorporazione di AA Finance S.p.A in NOI S.p.A. stimati, nel medesimo periodo, in un importo superiore al mezzo milione di euro"*;
- la mancata previsione di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 e s.m.i., di operazioni in materia di strumenti finanziari derivati e di prestazioni di garanzia a favore dei propri organismi partecipati;
- l'applicabilità delle disposizioni del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. alla sola Azienda sanitaria dell'Alto Adige non trovando applicazione, in particolare, la disciplina della perimetrazione delle entrate, la gestione sanitaria accentrata (GSA) e il conto di tesoreria in Banca d'Italia. Circa la mancata articolazione del bilancio di previsione in capitoli tali da garantire la separata

evidenziazione delle grandezze costituite dal finanziamento sanitario ordinario corrente, aggiuntivo corrente, da disavanzo pregresso e per investimenti ai sensi dell'art. 20 del citato decreto legislativo, è stato evidenziato che *“le novità introdotte dalla cosiddetta armonizzazione dei sistemi contabili non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione”*. Per quanto concerne, invece, il prescritto consolidamento dei dati afferenti alla spesa sanitaria di cui al decreto legislativo citato è stato fatto presente che la Provincia ha *“in corso la dismissione dei capitoli di spesa direttamente gestiti, pertanto non è stato effettuato il consolidamento”*.

3.2.3 La legge di stabilità 2019

Ai sensi dell'art. 36, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 22-bis della legge generale di contabilità della Provincia (l.p. n. 1/2002 e s.m.i.), contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione la Giunta provinciale presenta al Consiglio il disegno di legge di stabilità provinciale e l'eventuale disegno di legge collegato.

In particolare, la legge di stabilità, in relazione alle competenze statutarie della Provincia, contiene disposizioni in materia di:

- finanza locale ed enti collegati, nonché istituzione o modifica della disciplina dei tributi locali;
- personale provinciale ed insegnante della scuola con la determinazione della relativa spesa e della copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
- imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia, inclusa l'istituzione di nuovi tributi di competenza provinciale.

Sempre ai sensi della citata legge provinciale è riservata, invece, ad una legge collegata l'introduzione di disposizioni per attuare il defp con riflessi sul bilancio, nonché di ulteriori disposizioni per raggiungere obiettivi di razionalizzazione della spesa, di equità e di sviluppo in connessione alla manovra finanziaria della Provincia anche per adeguare la normativa provinciale agli obblighi derivanti dalle leggi dello Stato.

Per l'anno 2019 la legge di stabilità provinciale è stata adottata con la l.p. del 21 settembre 2018, n. 20, che contiene norme, in particolare, in materia di dotazione dei fondi per la finanza locale di cui all'art.1, c. 2, l.p. n. 6/1992 e s.m.i., di imposta municipale immobiliare (IMI) e di riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia.

3.2.4 L'approvazione del rendiconto generale 2018, l'assestamento e le variazioni al bilancio

Come già esposto nel capitolo 2.1 della presente relazione in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2018 della PAB (decisione n. 5/PARI/2019) le Sezioni riunite per la regione di Trentino-Alto Adige/Südtirol avevano parificato il rendiconto con esclusione di una serie di capitoli di spesa del conto per complessivi euro 976.157,44 concernenti indennità di funzione e di coordinamento pagate a funzionari provinciali in assenza del relativo incarico. Inoltre, il giudizio è stato sospeso su di una posta contabile concernente il decreto della Ripartizione avvocatura della Provincia n. 17138/2018 di liquidazione di spese legali per euro 451.862,82.

Il disegno di legge n. 19/2019 di approvazione del rendiconto generale è stato esaminato dalla III^a commissione legislativa nella seduta del 2 luglio 2019. In tale sede - evidenzia la relativa relazione - il Presidente della Provincia ha richiamato *“che il rendiconto annuale è il più cospicuo degli ultimi tempi, come dimostrato da un fondo cassa pari a 1,4 miliardi di euro alla fine dell'esercizio finanziario 2018 e un avanzo di amministrazione libero pari a 428 milioni di euro. Tutto ciò è da ricondurre alla solidità del bilancio della Provincia, che negli ultimi anni ha consentito di ridurre in modo costante l'indebitamento e, di conseguenza, il peso degli interessi. Lo scorso anno l'indebitamento ha raggiunto un minimo storico, la capacità d'investimento della Provincia è stabile e negli ultimi anni il volume del bilancio ha continuato a crescere. La Corte dei Conti ha approvato il rendiconto 2018, ad eccezione delle indennità di funzione del personale dirigenziale senza più incarico”*.

Il rendiconto generale della Provincia è stato approvato dall'assemblea consiliare in data 24 luglio 2019 e la rispettiva l.p. n. 4/2019 è stata promulgata in data 30 luglio 2019 e quindi entro i termini stabiliti dall'art. 66, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che prevede l'approvazione del rendiconto generale entro il 31 luglio di ogni anno.

Si rinvia al citato capitolo 2.1 in merito alle misure adottate dall'Amministrazione in esito alle osservazioni della Corte dei conti nei precedenti giudizi di parificazione.

Contemporaneamente al rendiconto generale è stato anche approvato il rendiconto generale consolidato (l.p. n. 5 del 30 luglio 2019).

Il disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione della PAB per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 461 dell'11 giugno 2019. Il collegio dei revisori, con verbale n. 20 del 5 giugno 2019, ha dato parere favorevole (non espressamente richiamato in delibera) alla proposta di deliberazione confermando che le variazioni in questione non alterano gli equilibri generali di bilancio e che il fondo crediti di dubbia esigibilità permane congruo in quanto non vi sono nuovi crediti di difficile esazione. Inoltre, nel parere il collegio ha fatto presente che la quota libera andrà destinata principalmente per la spesa per nuovi investimenti

ma che *“una suddivisione dettagliata deve essere ancora definita precisamente da parte dei decisori politici e si ritiene sarà oggetto di specifico emendamento nel corso dell’iter legislativo”*.

Il relativo disegno di legge (n. 25/2019) è stato presentato al Consiglio, entro i termini previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (30 giugno di ogni anno) ed è stato oggetto di esame da parte della III[^] Commissione legislativa del Consiglio provinciale.

L’art. 50, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l’approvazione dell’assestamento del bilancio entro il 31 luglio di ogni anno sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell’esercizio scaduto il 31 dicembre dell’anno precedente, fermo restando i vincoli dell’art. 40 del medesimo decreto legislativo.

L’assestamento del bilancio della PAB, che dispone variazioni alle previsioni di entrata e di spesa anche al fine di consentire la destinazione del risultato dell’esercizio 2018, è stato disposto con la l.p. 30 luglio 2019, n. 6 (approvata in aula in data 25 luglio 2019 e promulgata in data 30 luglio 2019), e quindi entro i termini previsti dalle norme. La legge dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all’art. 50, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. art. 12), e, negli allegati, dell’effettuata verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, come previsto dal paragrafo 3.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

La nota integrativa all’assestamento evidenzia la destinazione dell’avanzo dell’esercizio precedente e dà conto:

- delle quote accantonate corrispondenti alla relativa parte del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto 2018, per complessivi euro 164.968.524,19;
- delle quote vincolate dell’avanzo, riferibili principalmente all’attuazione dei programmi comunitari FESR e FSE, alle risorse destinate ad investimenti specifici, nonché ai fondi regionali, per complessivi euro 16.494.646,47;
- della quota libera dell’avanzo di amministrazione 2018 applicata all’esercizio 2019 per complessivi euro 428.161.774,43 (cfr. la seguente tabella), destinata *“principalmente agli stanziamenti di spesa per nuovi investimenti relativi ad interventi nell’ambito dell’economia e della competitività, dei parchi naturali, del turismo e della cultura”*⁷

Si rileva che l’avanzo di amministrazione 2018 applicato con la legge di assestamento n. 6/2019 è complessivamente pari ad euro 444.656.420,90 (quota vincolata di 16 ml e parte libera di 428 ml), come evidenziato anche nell’allegato 10/ A (riepilogo generale delle entrate) del rendiconto 2019.

⁷ Con riferimento alla destinazione della quota libera di seguito l’elenco dei capitoli di riferimento (cfr. nota integrativa all’assestamento allegata alla l.p. n. 6/2019).

Ai sensi dell'art. 42, c. 6 e 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione è consentito, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità: "a) per la copertura dei debiti fuori bilancio; b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari; c) per il finanziamento di spese di investimento; d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente; e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce".

Le seguenti tabelle danno dimostrazione dell'utilizzo nel 2019 dell'avanzo di amministrazione 2018, la prima in generale e la seconda con riferimento all'utilizzo della parte libera.

Applicazione dell'avanzo nel 2019	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente						-
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	6.949.597,42				24.148.730,00	31.098.327,42
Debiti fuori bilancio						-
Estinzione anticipata di prestiti						-
Spesa in c/capitale	9.545.049,05				290.513.044,43	300.058.093,48
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento						-
altro					113.500.000,00	113.500.000,00
Totale avanzo utilizzato	16.494.646,47	-	-	-	428.161.774,43	444.656.420,90

Fonte: nota PAB - Ufficio bilancio e programmazione del 12 giugno 2020.

Applicazione nel 2019 della parte libera dell'avanzo di amministrazione 2018		
PARTE in C/CAPITALE *		Importo
		404.013.044,43
PARTE in C/CORRENTE		
Capitolo	Descrizione	Importo
U06011.0435	Sovvenzioni per lo sport - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (LP 19/1990 art. 2 c. 1, l. a, p. 1,2,3,4,5,8)	650.000,00
U06011.0436	Sovvenzioni per lo sport - altri trasferimenti a famiglie (LP 19/1990 art. 2 c. 1, l.a, p. 1,2,3,4,5,8)	500.000,00
U06011.0395	Spese dirette per la promozione del settore sportivo e della salute comprese le sponsorizzazioni ed il conferimento di onorificenze (prestazioni professionali specialistiche (LP 19/90 art. 1,2 c.1 p.b.)	40.000,00
U14011.0570	Contributi alle imprese industriali per il sostegno all'internazionalizzazione - trasferimenti correnti ad altre imprese LP4/1997 capo VIII art. 19	1.800.000,00
U14011.1380	Contributi ad imprese artigiane per consulenza, aggiornamento e diffusione della conoscenza, spese di affitto nonché internazionalizzazione - trasferimenti correnti ad altre imprese L.P 4/1997 capi V, VI, VIII	1.000.000,00
U14011.1650	Contributi a istituti, enti associazioni e organizzazioni per iniziative a favore del settore dell'artigianato - trasferimenti correnti a altre imprese (LP 4/1997 srt 23 / quater	800.000,00
U14011.1850	Contributi ad imprese industriali per consulenza, aggiornamento e diffusione della conoscenza -trasferimenti correnti a altre imprese (LP 4/1997 capo V)	1.451.790,00
U14021.0360	Spese per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività, nonché all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi - Altri beni di consumo	20.000,00
U14021.0390	Spese per iniziative dirette all'incremento economico della produttività, nonché all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi - organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta (LP79/1973)	280.000,00
U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità -trasferimenti correnti a amministrazioni locali (LP 12/2005)	1.474.000,00
U14021.1230	Contributi alle imprese commerciali per consulenze e formazione - trasferimenti correnti a altre imprese (LP 4/1997 capo V)	400.000,00
U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze e formazione - trasferimenti correnti a altre imprese (LP 4/1997 capo V)	500.000,00
U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige - trasferimento correnti a amministrazioni locali (LP 11/2014 art. 19 c.1)	2.633.210,00
U14021.2050	Contributi alle imprese commerciali per internazionalizzazione - Trasferimenti correnti a altre imprese (LP 4/1997, capo VIII)	1.100.000,00
U14021.2050	Contributi alle imprese commerciali per internazionalizzazione - Trasferimenti correnti a altre imprese (LP 4/1997, capo VIII)	699.730,00
U14021.2110	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per internazionalizzazione - trasferimenti correnti a altre imprese (LP 4/1997, capo VIII)	300.000,00
U14031.1530	Contratto di servizio NOI Techpark Suedtirolo /Alto Adige - contratti di servizio pubblico. (LP 14/2006, art. 17 - LP 17/1997, art. 7, c.1)	10.500.000,00
Totale		24.148.730,00

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti dei dati allegati all'assestamento di bilancio - l.p. n. 6/2019.

* U05022.0360; U05022.0390; U05022.0420; U06022.0030; U05022.2520; U15032.0030; U14012.0000; U05012.0270; U05012.0480; U14032.0030; U14032.0030; U04042.0120; U14032.0420; U14042.0030; U05022.2137; U04022.0600; U04022.2100; U04022.0601; U04022.2190; U15022.0330; U15022.0360; U09022.0510; U09022.0540; U09022.0570; U09042.0330; U13052.0030; U13052.0060; U13052.0000; U12052.0150; U12052.0155; U20012.0030; U05022.2550; U05022.2580; U05022.0150; U05022.0390; U05022.2750; U06022.0210; U05022.0270; U05022.0420; U05022.2781; U05022.0240; U06022.0210; U04012.0030; U14012.0360; U14012.0000; U14012.0180; U14012.0210; U14012.0240; U14012.0690; U14012.0720; U14013.0061; U04032.0001; U10052.0750; U10052.0690; U10052.0450; U10052.0540; U06022.0180; U04022.0780; U10022.0240; U10022.0300; U10012.0015; U10022.0461; U10022.0460; U10022.0432; U10022.0035; U10022.0434; U10022.0434; U10052.0120; U10012.0010; U01062.0030; U08022.0000; U05012.0540; U05012.0180; U05022.2190; U05012.0155; U05012.0270; U18012.0300; U14032.0420; U14032.0810; U14032.0030; U05022.2140; U06012.0065; U16012.0900; U09052.0060; U05022.0870; U05022.0930; U05022.0780; U05022.0990; U06022.0391.

Nel corso dell'istruttoria sono state chieste alla PAB notizie in merito all'utilizzo della parte libera per spese correnti, con particolare riguardo al *"carattere non permanente"* delle seguenti spese, oggetto di campionamento: a) sovvenzioni per lo sport, trasferimenti correnti a istituzioni private (0,65 ml), b) finanziamento annuale alla IDM Südtirol/Alto Adige (2,6 ml) e c) contratto di servizio della NOI Techpark Südtirol/Alto Adige (10,5 ml). Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 la PAB ha rappresentato che le medesime *"si riferiscono a spese a carattere annuale"*.

La Corte dei conti ricorda al riguardo che tale tipologia di spese si contraddistingue per la loro estemporaneità e per l'assenza di continuità temporale (cfr. anche deliberazione n. 83/2019/PAR della Sezione regionale di controllo per il Lazio).

L'utilizzo della parte libera del risultato di amministrazione 2018 destinato al finanziamento di spese di investimento ai sensi dell'art. 42, c. 6 e 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (404 ml), comprende anche spese in c/capitale riguardanti, tra l'altro, contributi alle imprese industriali per il sostegno agli investimenti aziendali (cap. U14012.0000 per 7,1 ml), il fondo per il finanziamento del programma unitario di interventi nell'edilizia abitativa agevolata - contributi agli investimenti a famiglie (cap. U08022.0000 per 26 ml), contributi in c/capitale ad aziende agricole singole per l'incentivazione dell'agricoltura - contributi agli investimenti a famiglie (cap. U16012.09000 per 14,5 ml) e contributi ai comuni per la copertura delle spese di investimento - fondo di investimento (cap. U18012.0300 per 61,8 ml). Per completezza di argomento si fa presente che la Procura regionale di Trento della Corte dei conti, con memoria depositata in data 18 giugno 2020, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 2019 della Provincia autonoma di Trento e per analoga fattispecie ha espresso l'avviso che l'utilizzo dell'avanzo libero per spese di contributi agli investimenti è da ritenersi consentito *"solo nei limiti in cui esso tenda a determinare ricadute positive sulle finanze dell'ente in forma diretta e durevole"*.

Il riepilogo generale delle spese (allegato F alla legge di assestamento) evidenzia variazioni per l'esercizio 2019 nelle previsioni di competenza per euro 548.414.418,68 e in quelle di cassa per euro 144.598.237,41; il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G) riporta totali complessivi delle entrate e delle spese per euro 7.414.455.457,37 (cassa 2019) e per euro 7.936.891.540,90 (competenza 2019).

L'allegato H dà dimostrazione degli equilibri di bilancio (parte corrente e parte capitale). In particolare, gli equilibri finali (pari a zero) considerano gli equilibri di parte corrente con segno positivo in ognuno dei tre anni considerati e gli equilibri di parte capitale, di pari importo, con segno negativo nel medesimo periodo.

EQUILIBRI DI BILANCIO		2019	2020	2021
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	31.098.327,42	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	187.075.855,95	3.762.697,14	2.751,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.341.796.312,43	5.128.072.806,93	5.119.892.993,85
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	9.228.614,68	6.116.852,00	5.734.556,27
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.826.212.729,20	4.587.719.122,99	4.562.209.147,78
- di cui fondo pluriennale vincolato		3.762.697,14	2.751,00	472,08
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	7.029.619,53	575.547,43	575.547,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	14.417.915,00	16.017.915,00	19.617.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		721.538.846,75	533.639.770,65	543.227.690,91
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	300.058.093,48	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.032.559.005,24	58.763.823,05	27.442.764,63
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	284.475.882,96	40.520.165,44	21.206.757,83
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	3.813.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	19.383.845,44	40.700.000,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	9.228.614,68	6.116.852,00	5.734.556,27
Spese in conto capitale	(-)	2.431.273.721,70	784.955.493,71	693.126.243,67
- di cui fondo pluriennale vincolato		58.763.823,05	27.442.764,63	12.283.302,48
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	7.029.619,53	575.547,43	575.547,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	36.115.625,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	107.759.667,98	133.373.039,14	122.908.039,14
B) Equilibrio di parte capitale		-721.538.846,75	-533.639.770,65	-543.227.690,91
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	113.500.000,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	135.072.667,98	146.360.707,69	135.895.707,69
Spese titolo 3.00- Incremento attività finanziarie	(-)	173.115.625,00	29.487.668,55	29.487.668,55
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	3.813.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	36.115.625,00	16.500.000,00	16.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		107.759.667,98	133.373.039,14	122.908.039,14
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	721.538.846,75	533.639.770,65	543.227.690,91
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	31.098.327,42	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		690.440.519,33	533.639.770,65	543.227.690,91

Fonte: Allegato H all'assestamento di bilancio - l.p. n. 6/2019.

Dall'allegato O (rispetto dei vincoli di indebitamento) emerge un ammortare disponibile per nuove rate di ammortamento (competenza 2019) per euro 877.273.436,81, a fronte di un debito per euro

211.765.576,13 e un debito potenziale (garanzie che concorrono al limite di indebitamento) per euro 222.456.717,43.

Le variazioni di bilancio, quale strumento di flessibilità per poter fronteggiare le esigenze derivanti da eventuali circostanze imprevedibili e straordinarie, sono consentite nei limiti dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. La disciplina a livello provinciale prevista dall'art. 23, l.p. n. 1/2002⁸ e s.m.i. in merito alle competenze riservate ai diversi organi in tema di variazioni di bilancio ne demanda l'adozione, in presenza dei relativi presupposti, alla Giunta provinciale, al Presidente della Provincia, all'Assessore provinciale alle Finanze, al Direttore della Ripartizione finanze, al Direttore della Ripartizione personale e ai titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa.

La PAB, nel corso dell'esercizio 2019, oltre alla legge di assestamento (l.p. n. 6/2019) ha apportato modifiche al bilancio di previsione 2019-2021 con due leggi provinciali (n. 2 del 29 aprile 2019 e n. 9 del 17 ottobre 2019). A norma dell'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il collegio dei revisori è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, consistente in un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di assestamento e di variazione del bilancio.

⁸ "Art. 23 (Variazioni del bilancio):

(1) Le leggi che comportano nuove o maggiori spese o entrate possono autorizzare la Giunta provinciale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio.

(2) Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Giunta provinciale può: apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permutate di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFP.

(3) L'Assessore provinciale alle Finanze è autorizzato ad apportare variazioni al bilancio per l'iscrizione di maggiori entrate e di maggiori spese per un importo corrispondente nonché variazioni ai capitoli delle contabilità speciali del bilancio stesso.

(4) Il direttore della Ripartizione Finanze può: effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c) e comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare storni di cassa fra i capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato, effettuare le variazioni necessarie per consentire l'utilizzo del fondo rischi spese legali.

(4/bis) I titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa, possono effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato affidati alla gestione del medesimo centro di responsabilità amministrativa, dandone comunicazione, anche mediante sistemi telematici all'uopo predisposti, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze. 39)

(4/ter) Il direttore della Ripartizione personale può effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

(5) La Giunta provinciale può delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui all'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

(6) Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento.

(7) A seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre, le variazioni di bilancio anche occorrenti per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze".

Le delibere della Giunta provinciale che approvano i rispettivi disegni di legge delle variazioni di bilancio (delibere n. 112/2019 e n. 649/2019) richiamano nelle premesse i pareri del collegio dei revisori dei conti senza indicarne gli estremi (data e numero). Il collegio dei revisori ha trasmesso nel corso dell'istruttoria i verbali n. 7 del 19 febbraio 2019 e n. 26 del 19 luglio 2019 da cui risulta per ciascuno dei due disegni di legge di variazione del bilancio un parere positivo.

La Sezione rileva che anche nell'esercizio 2019 gli importi approvati a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare si discostano considerevolmente da quelli sui quali il collegio dei revisori si è espresso. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 la PAB ha fatto presente che *“il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria delle disposizioni normative si rinvia al capitolo 10 della presente relazione.

Per quanto concerne, invece, i provvedimenti di variazione al bilancio disposti in via amministrativa, si rileva che gli stessi sono pubblicati, unitamente al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2019-2021, sul sito web della Ripartizione finanze della Provincia⁹.

In particolare, dall'analisi dei dati pubblicati risulta che con riferimento all'esercizio 2019 sono state emanate, oltre alla delibera di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 (delibera della Giunta provinciale n. 216/2019), complessivamente n. 381 decreti di variazione (di cui n. 170 decreti di variazione del Presidente della Provincia, n. 7 dell'Assessore alle finanze, n. 3 del Segretario generale, n. 1 del Direttore di Dipartimento - Uff. sport, n. 184 del Direttore della Ripartizione finanze, n. 10 del Direttore della Ripartizione personale, n. 4 del Direttore della Ripartizione patrimonio, n. 1 del Direttore della Ripartizione informatica e n. 1 del Direttore della Ripartizione edilizia e servizio tecnico).

La relazione sulla gestione (allegata al rendiconto 2019) evidenzia le seguenti variazioni:

⁹ <http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilancio-rendiconto/bilancio-2019-2021.asp>
data di riferimento: 17 marzo 2020.

Spese			
Missione	Budget iniziale 2019	Variazioni 2019	Budget finale 2019
01	594.877.916,85	401.710.816,18	996.588.733,03
04	918.426.388,79	20.198.857,58	938.625.246,37
05	51.682.876,97	46.833.292,12	98.516.169,09
06	38.777.648,59	33.221.030,66	71.998.679,25
07	23.902.996,49	25.866.611,94	49.769.608,43
08	86.772.020,83	239.470.269,44	326.242.290,27
09	101.598.422,69	102.429.443,36	204.027.866,05
10	374.599.956,87	409.748.492,91	784.348.449,78
11	26.566.133,11	24.425.960,29	50.992.093,40
12	637.029.379,37	70.993.668,87	708.023.048,24
13	1.350.176.302,41	196.922.466,68	1.547.098.769,09
14	109.815.834,08	331.837.704,47	441.653.538,55
15	152.082.682,66	- 2.790.372,14	149.292.310,52
16	68.516.158,86	43.724.687,72	112.240.846,58
17	15.342.745,66	39.989.021,88	55.331.767,54
18	900.186.650,16	180.919.926,61	1.081.106.576,77
19	1.322.127,66	7.685.449,05	9.007.576,71
20	66.812.608,57	- 10.174.522,65	56.638.085,92
50	20.726.662,00	- 4.728.482,53	15.998.179,47
99	460.000.000,00	39.371.550,00	499.371.550,00
Totale	5.999.215.512,62	2.197.655.872,44	8.196.871.385,06

Entrate			
Missione	Budget iniziale 2019	Variazioni 2019	Budget finale 2019
	102.692.358,46	1.561.598.923,63	1.664.291.282,09
01	4.377.748.006,00	263.878.867,75	4.641.626.873,75
02	478.865.881,06	103.043.886,83	581.909.767,89
03	212.233.623,96	- 8.838.604,38	203.395.019,58
04	157.693.975,16	138.226.198,60	295.920.173,76
05	191.781.667,98	72.391.204,57	264.172.872,55
06	18.200.000,00	27.983.845,44	46.183.845,44
09	460.000.000,00	39.371.550,00	499.371.550,00
Totale	5.999.215.512,62	2.197.655.872,44	8.196.871.385,06

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2019.

La Corte dei conti ricorda che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, fermo restando le contemplate eccezioni, è visto dal legislatore con sfavore potendo lo stesso inficiare l'attendibilità del processo di programmazione.

Ai sensi dell'art. 51, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le variazioni al bilancio effettuate dopo il termine del 30 novembre sono consentite solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge¹⁰.

A tale riguardo si evidenzia che la PAB, anche nell'esercizio 2019, ha effettuato n. 34 variazioni al bilancio di previsione (cfr. sito *web* istituzionale), con decreti assunti dopo il termine del 30 novembre 2019. In particolare, circa quattro decreti che prevedono l'istituzione di nuovi capitoli di spesa (n. 25273 del 3 dicembre 2019, n. 26438 del 16 dicembre 2019, n. 26755 del 19 dicembre 2019 e n. 26894 del 27 dicembre 2019) nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 la PAB ha fatto presente quanto segue: *"L'istituzione di capitoli a bilancio non si configura come una variazione al bilancio e pertanto può essere disposta anche dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce. Le variazioni di bilancio, infatti, per essere tali, devono prevedere una nuova e diversa allocazione delle disponibilità finanziarie a bilancio. I quattro decreti prevedono l'istituzione di capitoli di entrata. Questi sono stati istituiti per provvedere al corretto accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria. Per quanto attiene l'istituzione di capitoli di spesa, questa è stata propedeutica all'adeguamento del bilancio gestionale alle esigenze delle singole strutture, in modo che fossero in grado di avviare correttamente la propria attività in avvio di esercizio 2020 (nello specifico per agevolare la riorganizzazione dell'Azienda musei provinciale, ovvero i suoi riflessi contabili), nonché alle operazioni di riaccertamento ordinario effettuate sempre ad inizio esercizio 2020 e con effetto al 31/12/2019 (nello specifico capitoli afferenti il settore sanitario in seguito all'art. 9, comma 2, della L.P. 3 gennaio 2020, n. 1)".*

L'art. 48, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.¹¹ prevede l'iscrizione nel bilancio di un fondo di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste. Gli allegati Q e R al bilancio di previsione 2019-2021 (l.p. n. 21/2018)

¹⁰ Art. 51, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede quanto segue: "6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente".

¹¹ L'art. 48, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che. "1. Nel bilancio regionale sono iscritti: a) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa; b) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità; c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3. 2. L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi

evidenziano, rispettivamente, l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie e l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste¹².

Si rileva che la PAB nell'esercizio 2019 ha emanato n. 21 decreti, con le quali sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie¹³ per complessivi 8,7 ml, di cui 2,6 ml per l'esercizio 2019 (18 decreti), 0,5 ml per l'esercizio 2020 e 5,6 ml per l'esercizio 2021 (nel 2018, invece, sono stati emanati n. 14 decreti per complessivi 3,1 ml esclusivamente per l'esercizio 2018).

Inoltre, nel 2019 sono stati emanati n. 37 decreti con prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste¹⁴ per complessivi 130,9 ml, di cui 94,1 ml per l'esercizio 2019 (29 decreti), 17,8 ml per l'esercizio 2020 e 19 ml per l'esercizio 2021 (nel 2018, invece, sono stati emanati n. 45 decreti per complessivi 238,4 ml, di cui 188,7 ml risultanti da 41 decreti per l'esercizio 2018, 27,3 ml per l'esercizio 2019 e 22,4 ml per l'esercizio 2020).

In sede istruttoria è nuovamente emersa la mancanza di una dettagliata motivazione nei decreti, tale da poterne evidenziare i presupposti di legge e la straordinarietà dell'evento non prevedibile in sede di predisposizione di bilancio.

dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale.3. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale”.

¹² In particolare, secondo l'allegato R sono spese impreviste: 1. spese urgenti da assumere per la prevenzione o a seguito di pubbliche calamità, nonché per interventi straordinari a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 19.3.1991, n. 5; 2. spese per interventi di emergenza per la tutela ed il recupero di beni culturali; 3. spese per interventi di emergenza per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali; 4. spese per interventi di emergenza per l'assistenza pubblica e spese indifferibili per i servizi di prevenzione, profilassi e assistenza sanitaria; 5. spese per l'organizzazione o la partecipazione della Provincia a convegni, congressi ed altre manifestazioni di particolare rilevanza pubblica e per la partecipazione ad enti, associazioni ed organismi nazionali ed internazionali; 6. spese per indennizzi e provvidenze una tantum a favore del personale in occasione di infermità, incidenti, lutti, ecc.; 7. spese indifferibili per l'aggiornamento e la formazione del personale provinciale e del personale scolastico; 8. spese impreviste per acquisto di beni con esercizio del diritto di prelazione nonché di beni per scopi museali; 9. spese per sovvenzioni straordinarie ad imprese colpite da eventi calamitosi ai sensi della legge provinciale 22.10.1987, n. 27, art. 2-bis; 10. spese per nuove funzioni delegate o trasferite dallo Stato o dalla Regione in corso d'esercizio; 11. spese per il ripiano di perdite e di ricapitalizzazione di società partecipate dalla Provincia o per l'acquisto di ulteriori azioni o quote di società di capitali; 12. fondo di garanzia per danni da eventi straordinari; 13. spese per quote associative della Provincia; 14. altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici.

¹³ Cfr. http://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/diritto/decreti.asp?act_search=&act_subjectIt=Prelevamento+dal+fondo+di+riserva+per+spese+obbligatorie&act_number=&act_from=01%2F01%2F2019&act_to=31%2F12%2F2019&act_type=20&act_action=0s – data di riferimento: 4 maggio 2020.

Cfr. il capitolo di riferimento U20011.0000 (Fondo di riserva per spese obbligatorie) con una previsione definitiva di competenza ed economie di competenza per euro 998.653,70.

¹⁴ http://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/diritto/decreti.asp?act_action=0s&act_onlyLastSession=&act_search=Prelevamento+dal+fondo+di+riserva+per+spese+impresviste+di+cui+all%E2%80%99art%2E+48+del+d%2Elgs%2E+n%2E+118%2F2011&act_subjectDe=&act_subjectIt=&act_number=&act_from=01/01/2019&act_to=31/12/2019&act_type=20&act_rows=&act_sidx=&act_sord=&act_page=1 – data di riferimento: 4 maggio 2020.

Cfr. il capitolo di riferimento U20011.0060 (Fondo di riserva per spese impreviste) con una previsione definitiva di competenza ed economie di competenza per euro 5.047.991,90.

Nel corso dell'attività istruttoria è stato chiesto alla PAB di trasmettere copia degli allegati di alcuni decreti di prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie, oggetto di campionamento, illustrando le relative motivazioni dei singoli prelevamenti effettuati. La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 si è limitata ad allegare detti decreti e rispetto ad alcuni provvedimenti ha fornito le spiegazioni di seguito riportate: *“a. 189-2019: in avvio di esercizio 2019 i capitoli relativi alle spese di rappresentanza non apparivano dotati. Si è provveduto a dotare tali capitoli mediante prelevamento dal fondo di riserva. Si riporta, inoltre, che i capitoli sono stati stanziati sul bilancio di previsione 2020-2022; b. D 21429 2019: la variazione del capitolo destinatario rispetto al capitolo riportato nella richiesta a protocollo è da ricondursi all'esistenza di un capitolo di spesa maggiormente attinente. L'aspetto è stato chiarito con la struttura provinciale per le vie brevi ed il prelevamento disposto sul capitolo corretto, ... (...) ... d. D 25319 2019: il prelevamento a favore della mobilità risulta inferiore rispetto alla richiesta allegata poiché è stato possibile sopperire, per una quota riferita al 2021, senza attingere ai fondi di riserva”*.

In merito alle voci che compongono l'allegato Q al bilancio di previsione 2019-2021, con particolare riguardo alle seguenti: *“fondo contenzioso per spese legali”, “fondo rischi per ulteriori passività potenziali” e “premi di assicurazione”*, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, si è limitata a far presente quanto segue: *“Rispetto, invece, ai capitoli per i quali è possibile operare prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie non si può che rimarcare come eventuali necessità di spesa che dovessero superare gli stanziamenti disponibili sui capitoli evidenziati si potrebbero configurare come spese obbligatorie”*.

La Corte dei conti sottolinea il permanere dell'esigenza di monitorare i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre un ricorso eccessivo a tale istituto. Si rinnova l'invito a voler porre particolare attenzione alle variazioni di bilancio, ed in particolar modo ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste, che per loro natura devono essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari che non potevano essere considerati in sede di predisposizione del bilancio. Permane, inoltre, l'esigenza di dare più dettagliatamente conto nelle premesse dei provvedimenti dei relativi presupposti di legge, rilevandosi una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione.

3.2.5 Il bilancio di previsione 2020-2022

Il disegno di legge provinciale *“Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020-2022”* è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 29 ottobre 2019 (delibera n. 885/2019). Nella relazione del Presidente della Provincia, allegata alla delibera, è evidenziato, fra l'altro, che il volume complessivo previsto per il 2020 risulta pari ad oltre 6 md. Il Presidente riferisce anche che *“per ovviare alla problematica”* (dell'impiego di avanzi di amministrazione pregressi solo dopo la prima metà dell'anno) e per consentire una programmazione pluriennale degli interventi la PAB

avvia con l'esercizio 2020 un piano straordinario di finanziamento degli investimenti e che *“tale piano consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto), il quale prevede la copertura di spesa di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa. Poiché il saldo di cassa della Provincia supererà anche quest'anno il miliardo di euro sarà possibile, di fatto, anticipare una quota dell'avanzo che presumibilmente si formerà a fine anno facendo partire da subito gli investimenti. Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro”*.

Il relativo parere favorevole del collegio dei revisori, non richiamato nella deliberazione giunta, è stato formulato in data 24 ottobre 2019 (cfr. verbale n. 37) ed evidenzia, fra l'altro, che:

- il bilancio viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- il fpv, iscritto nel titolo secondo, è coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;
- la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente riscosso negli ultimi esercizi. Il fondo iniziale di cassa previsto ammonta a 1,35 md. Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge;
- riguardo alle previsioni di parte corrente sono congrue le previsioni di spese ed attendibili le entrate;
- sussiste una previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 700.000,00 per ciascun anno;
- riguardo alle previsioni di investimenti la conformità della previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti; la previsione del DANC mantiene costanti le risorse da destinare agli investimenti e garantisce la copertura anche degli investimenti degli enti locali del territorio;
- le spese del personale indicate nel 17,04 per cento sul totale del bilancio preventivo relativo all'anno 2020, sono da tenere sotto osservazione;
- la spesa sanitaria sconta la dismissione della GSA (gestione sanitaria accentrata) nel corso del 2019 e gli stanziamenti a favore dell'Azienda sanitaria risultano in aumento annuale, perseguendo il *trend* degli anni precedenti, per circa il 2 per cento;
- è richiesto il rispetto dei termini per l'invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef¹⁵;

¹⁵ Come già riferito nel capitolo 3.2.2. nel caso di mancato rispetto di tali termini, ai sensi dell'art. 9, c. 1-*quiquies*, d.l. n. 113/2016, conv. con mod. in l. n. 160/2016 e s.m.i., non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di

- il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2 allegati al predetto d.lgs.;
- è stata rilevata la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni del bilancio;
- è stata rilevata la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti delle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Nel corso dell'attività istruttoria, con nota del 5 febbraio 2020, la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto chiarimenti con riguardo al capitolo di entrata E06300.0120 (debito autorizzato e non contratto 2020 - 2022 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese COD./E.6.03.01.04) del bilancio di previsione e in particolare:

- 1) notizie in merito al conseguimento del pareggio del bilancio di cui all'art. 9, l. n. 243/2012 in considerazione anche di quanto osservato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019;
- 2) elementi a comprova dei requisiti per poter autorizzare spese di investimento di cui ai commi 937 e 938 l. n. 145/2018 ("Al fine di favorire gli investimenti ... le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa..." (cfr. anche sentenza della Corte costituzionale n. 274/2017 in merito al "problematico rapporto con il principio dell'equilibrio del bilancio...").

Sul punto la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 9 aprile 2020, ha preliminarmente richiamato le nuove disposizioni in tema di equilibrio finanziario complessivo di competenza e di pareggio di bilancio di cui alla l. n. 145/2018 e le previste certificazioni in sede di rendiconto circa il raggiungimento dei risultati (cfr. allegato 10G al rendiconto), nonché la recente circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020 (per la quale vedasi capitolo il 3.2.2). Ha, successivamente fatto presente che *"per quanto attiene alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019) si deve notare che le stesse siano datate successivamente all'approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 dell'ente"*. Infine, ha rappresentato i contenuti della

somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvede all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

nota del Mef (Ufficio legislativo - Economia), del 18 febbraio 2020, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale, con riferimento alla l.p. n. 16/2019 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2020-2022), riporta le valutazioni rese dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota prot. 26006 del 13 febbraio 2020, consistenti nel “non avere osservazioni da formulare sotto il profilo della legittimità costituzionale” rispetto alla legge medesima. Rispetto ai requisiti per poter autorizzare spese di investimento mediante ricorso al DANC, la Ripartizione finanze pone l’attenzione “sul passaggio normativo nel quale viene affermato che gli enti ‘possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa...’. L’ente ritiene che il passaggio non ponga un limite all’autorizzazione di DANC ai soli casi in cui lo stesso ente abbia effettive esigenze di cassa, ma che sia la contrazione dello stesso debito autorizzato ad essere subordinata alle menzionate esigenze di cassa. Ciò si evince anche dalla disciplina generale del DANC e dalla specifica regolazione del disavanzo generato dal DANC. Inoltre, una lettura restrittiva dei requisiti per poter autorizzare il DANC sterilizzerebbe in parte lo scopo di incentivazione degli investimenti dello stesso e sarebbe manifestamente illogico favorendo l’espansione di spesa per i soli enti con esigenze di cassa”.

La Corte dei conti prende atto che nella richiamata circolare della Ragioneria n. 5/2020 si precisa che, alla data del 9 marzo 2020, l’analisi condotta dal dipartimento “ha dato riscontri positivi circa la presenza di margini che permettono di assorbire la potenziale assunzione di nuovo debito da parte degli stessi enti”, che “in base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell’equilibrio (...) si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall’art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione di indebitamento nel biennio 2020-2021” e si riserva ulteriori approfondimenti in sede di prossima parifica del rendiconto generale della Provincia per l’esercizio 2020. Nel contempo fa presente che la nota citata dalla PAB del 13 febbraio 2020 della Ragioneria Generale dello Stato, segnala in ogni caso “che la nota integrativa allegata al bilancio in esame ai sensi dell’articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 118 del 2011, non è pienamente conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il principio contabile applicato alla programmazione 9.11 (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011) individua con riferimento ai criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario, considerato nel bilancio”. La PAB vorrà considerare quanto sopra in occasione della redazione dei futuri documenti contabili.

Come previsto dal punto 4.1, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale “il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall’approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato”, il disegno di legge (n. 41/2019) per il bilancio di previsione 2020-2022 è stato presentato al Consiglio in data 31 ottobre 2019, nel rispetto dei termini.

Il Presidente della Provincia in sede di Commissione legislativa (cfr. relazione della stessa) ha spiegato, fra l'altro, che *“si tratta del bilancio iniziale più consistente nella storia della Provincia di Bolzano, con un volume totale di 6,19 miliardi di euro. Poiché nel corso del 2020 si aggiungeranno meno fondi supplementari rispetto all'anno in corso, il totale dei fondi disponibili nel 2020 sarà tuttavia inferiore di circa 300 milioni rispetto al 2019 (quest'anno la cifra iniziale ammontava a 5,9 miliardi di euro, mentre l'esercizio finanziario si è chiuso con un importo di 6,9 miliardi di euro). Il motivo di un bilancio iniziale così elevato è riconducibile all'ottimo sviluppo dell'economia e quindi a un andamento stabile e leggermente positivo del gettito fiscale. Secondo una stima prudente si ipotizza un aumento nominale della crescita economica dell'1,5%. A titolo di paragone, ha dichiarato che lo Stato italiano prevede una crescita solo dello 0,1%. Questo esempio mostra chiaramente quanto l'Alto Adige tragga beneficio dalla sua autonomia e dagli stretti rapporti economici con i paesi di lingua tedesca. Un ulteriore motivo dell'elevato bilancio iniziale è il fatto che il nuovo sistema contabile ha permesso di aggirare il divieto di iscrivere a bilancio l'avanzo di amministrazione previsto. Ciò avviene mediante l'iscrizione a bilancio della voce 'indebitamento', ma senza l'effettiva intenzione di assumere debiti. Non appena l'avanzo di amministrazione sarà disponibile, sarà possibile rinunciare all'indebitamento, stimato in 185 milioni per l'anno a venire. In questo modo è possibile impiegare anticipatamente l'avanzo di amministrazione. La stessa operazione verrà effettuata anche nel 2021 e 2022, con l'intenzione di anticipare così un totale di 650 milioni di euro nel triennio. Questi fondi sono volutamente destinati al finanziamento di progetti che comportano grandi investimenti strategici, come avviene normalmente per gli avanzi di amministrazione”*.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., detto bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio con l.p. 19 dicembre 2019, n. 16. Nella nota integrativa al bilancio (allegato P) la PAB dà atto che il bilancio 2020-2022 è stato predisposto secondo lo schema di cui all'all. n. 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., così come modificato e integrato dai decreti di aggiornamento del Mef di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. A seguito dell'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, nei nuovi schemi di bilancio lo stanziamento di ciascun programma comprende le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce (evidenziati nella voce di cui già impegnato), le eventuali somme accantonate nel fpv (evidenziati nella voce di cui fpv) a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi.

Di seguito si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato D del bilancio di previsione).

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO							
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria				previsione di competenza	1.415.625,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				previsione di competenza	187.075.855,95	11.421.604,30	472,08
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				previsione di competenza	1.031.143.380,24	129.160.557,00	42.292.148,66
Utilizzo avanzo di amministrazione				previsione di competenza	444.656.420,90	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1 esercizio di riferimento				previsione di cassa	1.401.147.233,78	1.350.000.000,00	0,00
Titolo Tipologia	DENOMINAZIONE	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	983.337.147,05	previsione di competenza	4.641.626.873,75	4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26
			previsione di cassa	4.635.626.873,75	4.654.244.000,88	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	578.716.897,52	previsione di competenza	581.909.767,89	465.542.890,71	449.779.515,72	432.534.740,45
			previsione di cassa	541.316.351,78	465.542.890,71	0,00	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	99.941.957,93	previsione di competenza	203.395.019,58	166.925.331,96	188.903.744,95	188.899.815,51
			previsione di cassa	189.210.019,58	166.925.331,96	0,00	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	134.778.411,18	previsione di competenza	295.920.173,76	126.897.135,66	22.992.378,05	17.074.268,78
			previsione di cassa	109.794.475,96	126.897.135,66	0,00	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.544.195,27	previsione di competenza	264.172.872,55	145.031.501,84	118.966.587,47	127.591.332,74
			previsione di cassa	252.968.796,68	145.031.501,84	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	1.183.845,44	previsione di competenza	46.183.845,44	221.235.220,05	236.246.529,87	233.319.938,36
			previsione di cassa	45.000.000,00	24.801.688,27	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	33.767.326,93	previsione di competenza	491.871.550,00	435.750.000,00	435.750.000,00	435.750.000,00
			previsione di cassa	491.871.550,00	435.750.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	1.838.269.781,32	previsione di competenza	6.525.080.102,97	6.217.741.220,19	6.105.857.457,09	6.150.654.193,10
			previsione di cassa	6.265.788.067,75	6.019.192.549,32	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		previsione di competenza	8.189.371.385,06	6.358.323.381,49	6.178.513.076,88	6.192.946.813,84
			previsione di cassa	7.666.935.301,53	7.369.192.549,32	0,00	0,00

Fonte: allegato D del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 - l.p. n. 16/2019.

Di seguito il riepilogo generale delle spese (allegato F del bilancio di previsione 2020-2022).

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	997.770.293,01	previsione di competenza	4.915.840.021,31	4.661.044.616,06	4.717.353.804,63	4.733.870.826,11
		- di cui impegnato	0,00	283.313.662,52	131.414.320,12	97.084.606,13
		- di cui fondo pluriennale vincolato	11.421.604,30	2.751,00	472,08	172,08
		previsione di cassa	5.188.888.552,63	5.134.462.442,13	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.574.637.397,68	previsione di competenza	2.387.197.040,69	1.218.876.710,61	977.291.357,25	975.808.072,73
		- di cui impegnato	0,00	357.069.324,46	219.838.429,09	134.873.466,60
		- di cui fondo pluriennale vincolato	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66	27.022.008,73
		previsione di cassa	1.570.736.542,01	1.732.378.324,78	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	56.296.117,08	previsione di competenza	380.177.839,00	24.234.139,82	27.500.000,00	29.500.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	400.969.150,11	48.183.867,41	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	14.284.934,06	18.417.915,00	20.617.915,00	18.017.915,00
		- di cui impegnato	0,00	16.361.122,16	16.440.280,14	15.800.010,60
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	14.284.934,07	18.417.915,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di	39.918.698,54	previsione di	491.871.550,00	435.750.000,00	435.750.000,00	435.750.000,00
		- di cui impegnato	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	492.056.122,71	435.750.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	2.668.622.506,31	previsione di competenza	8.189.371.385,06	6.358.323.381,49	6.178.513.076,88	6.192.946.813,84
		- di cui impegnato	0,00	658.544.109,14	367.693.029,35	247.758.083,33
		- di cui fondo pluriennale vincolato	140.582.161,30	72.655.619,79	42.292.620,74	27.022.180,81
		previsione di cassa	7.666.935.301,53	7.369.192.549,32	0,00	0,00
Totale generale delle spese	2.668.622.506,31	previsione di competenza	8.189.371.385,06	6.358.323.381,49	6.178.513.076,88	6.192.946.813,84
		- di cui impegnato	0,00	658.544.109,14	367.693.029,35	247.758.083,33
		- di cui fondo pluriennale vincolato	140.582.161,30	72.655.619,79	42.292.620,74	27.022.180,81
		previsione di cassa	7.666.935.301,53	7.369.192.549,32	0,00	0,00

Fonte: allegato F del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 - l.p. n. 16/2019.

Per quanto concerne gli accantonamenti a favore del fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), come previsto dalle disposizioni in tema di armonizzazione, la nota integrativa al bilancio illustra che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

- 1) la individuazione delle entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esenzione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche, e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);
- 2) l'analisi dell'andamento negli esercizi 2014-2018 dei crediti di dubbia esenzione: si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza per gli anni 2014 e 2015, nonché anche le riscossioni dell'esercizio successivo in c/ residui di competenza dell'anno per il triennio 2016-2018;

3) il calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelto quella più prudentiale, cioè quella che prevedesse l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2017 e 2018, e 0,10 in ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,03 per cento (titolo 2, tipologia 103 trasferimenti correnti da imprese);
- 68,18 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 1,05 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 56,41 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 29,04 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 13,91 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 2,20 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 0,31 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale).

Gli importi così ottenuti sono esposti nella seguente tabella.

	2020	2021	2022
Accantonamento	16.125.499,40	14.590.769,04	14.592.950,06
di cui parte corrente	14.254.971,86	14.480.241,50	14.482.422,52
di cui in c/capitale	1.870.527,54	110.527,54	110.527,54

Fonte: nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022 della Provincia (allegato P - l.p. n. 16/2019).

In merito alla attestazione di congruità del fondo da parte del collegio dei revisori si rinvia a quanto evidenziato nel capitolo 4.5.2 della presente relazione.

L'allegato L al bilancio (tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2019, pari ad euro 392.325.964,86 (risultato effettivamente conseguito nel 2019: euro 615.649.040,68).

Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS 118/11)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	609.624.945,09
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	1.219.634.861,19
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	5.375.091.429,14
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	7.226.423.282,53
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	8.454.365,40
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2019	3.437.543,64
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2020	-27.088.868,87
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	1.133.362.936,26
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	586.626.792,08
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019	127.321.310,45
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	392.325.964,86
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Parte accantonata		0,00
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	112.985.223,15
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)	52.096.257,05
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	9.572.786,36
(+)	Fondo contenzioso	15.806.599,76
(+)	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	190.460.866,32
Parte vincolata		0,00
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		0,00
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	201.865.098,54
(+)	3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
Utilizzo quota vincolata		0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Fonte: allegato L del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 - l.p. n. 16/2019.

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

EQUILIBRI DI BILANCIO		2020	2021	2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	11.421.604,30	2.751,00	472,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.288.827.362,64	5.291.901.961,70	5.336.918.653,22
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.116.852,00	5.734.556,27	4.735.472,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.661.044.616,06	4.717.353.804,63	4.733.870.826,11
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.751,00	472,08	172,08
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	490.547,43	490.547,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	18.417.915,00	20.617.915,00	18.017.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		626.412.740,45	559.177.001,91	589.583.233,76
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	126.897.135,66	22.992.378,05	17.074.268,78
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	221.235.220,05	236.246.529,87	233.319.938,36
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.116.852,00	5.734.556,27	4.735.472,00
Spese in conto capitale	(-)	1.218.876.710,61	977.291.357,25	975.808.072,73
- di cui fondo pluriennale vincolato		72.652.868,79	42.292.148,66	27.022.008,73
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	490.547,43	490.547,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	137.297.362,02	107.966.587,47	114.591.332,74
B) Equilibrio di parte capitale		-626.412.740,45	-559.177.001,91	-589.583.233,76
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	145.031.501,84	118.966.587,47	127.591.332,74
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	24.234.139,82	27.500.000,00	29.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		137.297.362,02	107.966.587,47	114.591.332,74
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	626.412.740,45	559.177.001,91	589.583.233,76
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		626.412.740,45	559.177.001,91	589.583.233,76

Fonte: allegato H del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 - l.p. n. 16/2019.

L'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		Competenza anno 2020	Competenza anno 2021	Competenza anno 2022
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	931.271.827,99	930.643.740,21	943.096.819,45
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	15.767.915,00	15.557.028,71	14.657.028,71
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	27.848.359,86	27.848.359,86	27.688.252,82
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	2.960.886,29	2.960.886,29
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		885.655.553,13	882.277.465,35	895.790.651,63
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	122.845.900,69	108.339.125,13	94.506.885,98
Debito autorizzato nell'esercizio in corso*	(+)	44.183.845,44	42.183.845,44	40.183.845,44
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	221.235.220,05	258.937.078,70	253.824.811,34
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		388.264.966,18	409.460.049,27	388.515.542,76
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		209.820.022,03	193.978.059,55	177.580.009,08
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		209.820.022,03	193.978.059,55	177.580.009,08

*prestito ad erogazione multipla: considerato l'intero importo del finanziamento anche se le relative erogazioni avverranno in più esercizi

Fonte: allegato O del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 - l.p. n. 16/2019.

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2020 in 209,8 ml, in diminuzione nei due esercizi successivi.

3.2.6 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art. 18-bis, d.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i. prevede che le regioni e le province autonome, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Il sistema comune di indicatori di risultato delle regioni è stato disciplinato con decreto del Mef del 9 dicembre 2015 e viene divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'ente nell'apposita sezione riservata alla trasparenza¹⁶. Il piano costituente parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio è presentato dagli enti entro 30 giorni dall'approvazione rispettivamente del bilancio di previsione e del rendiconto, fornendo un utile strumento di lettura di

¹⁶ Tutti gli indicatori riferiti alla gestione provinciale sono visionabili sul sito web della Provincia al seguente link: <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/piano-indicatori-risultati-bilancio.asp>.

eventuali criticità e potenzialità della gestione di competenza delle entrate e delle spese, nonché della gestione di cassa.

In particolare, la Giunta provinciale ha approvato i piani degli indicatori con deliberazione n. 1014 del 9 ottobre 2018 relativamente al bilancio di previsione 2019-2021, con deliberazione n. 523 del 25 giugno 2019 circa il rendiconto 2018 e con deliberazione n. 3 del 14 gennaio 2020 con riguardo al bilancio di previsione 2020-2022.

Alcuni indicatori relativi al rendiconto 2019 sono stati elaborati e trasmessi dall'Ufficio bilancio della PAB alla Sezione di controllo di Bolzano con nota del 3 giugno 2020 in attesa di una formale deliberazione da parte della Giunta.

Tra gli indicatori si segnalano quelli relativi a:

- percentuale di riscossione complessiva (rendiconto 2018: 77,88 per cento; rendiconto 2019: 79,89 per cento);
- incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente (rendiconto 2018: 105,31 per cento; rendiconto 2019: 108,20 per cento) e indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti (bilancio di previsione per il 2019: 106,82 per cento; bilancio di previsione per il 2020: 102,11 per cento);
- incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti (rendiconto 2018: 20,11 per cento; bilancio di previsione per il 2019: 23,34 per cento; rendiconto 2019: 20,62 per cento; bilancio di previsione per il 2020: 22,48 per cento);
- incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale (rendiconto 2018: 20,37 per cento; bilancio di previsione per il 2019: 15,76 per cento; rendiconto 2019: 21,53 per cento; bilancio di previsione per il 2020: 19,56 per cento);
- incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente (rendiconto 2018: 24,51 per cento su tutte le missioni e 34,10 per cento al netto della missione salute; bilancio di previsione per il 2019: 25,70 per cento su tutte le missioni e 35,38 per cento al netto della missione salute; rendiconto 2019: 25,36 per cento su tutte le missioni e 35,74 per cento al netto della missione salute; bilancio di previsione per il 2020: 25,14 per cento su tutte le missioni e 34,64 per cento al netto della missione salute);
- spesa del personale *pro capite* in valore assoluto (rendiconto 2018: 2.018,96 euro; bilancio di previsione per il 2019: 2.202,54 euro; rendiconto 2019: 2.100,31 euro; bilancio di previsione per il 2020: 2.201,28 euro);
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo di amministrazione/presunto (rendiconto 2018: 70,23 per cento; bilancio di previsione per il 2019: 59,29 per cento; rendiconto 2019: 76,37 per cento; bilancio di previsione per il 2020: 51,45 per cento);

- utilizzazione del fpv (rendiconto 2018: 93,38 per cento; bilancio di previsione per il 2019: 39,08 per cento; rendiconto 2019: 95,05 per cento; bilancio di previsione per il 2020: 48,32 per cento);
- tempestività dei pagamenti (rendiconto 2017: 7,04 giorni; rendiconto 2018: -5,95 giorni; rendiconto 2019: 1,64 giorni).

Si rileva una incidenza delle spese rigide sul totale delle entrate correnti pressoché invariata, una spesa di personale *pro capite* in aumento da 2.018,96 euro nel 2018 a 2.100,31 euro nel 2019 ed una incidenza degli investimenti sul totale delle spese correnti e in conto capitale in sensibile incremento (dal 20,37 per cento nel 2018 al 21,53 per cento nel 2019).

4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2019

4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2019

Ai sensi dell'art. 18, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. il Consiglio regionale e i Consigli delle Province autonome approvano entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento il rendiconto, previamente deliberato, entro il 30 aprile, dalle rispettive Giunte. Per l'esercizio 2020 con l'art. 107, d.l. 17 marzo 2020 n. 18, conv. con mod. in l. 24 aprile 2020, n. 27, che prevede misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato disposto che "Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono rinviati al 31 maggio 2020 e al 30 settembre 2020 i termini per l'approvazione del rendiconto 2019 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio".

Compongono il rendiconto, ai sensi del citato decreto legislativo, il conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione), il conto economico (che espone i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale) e lo stato patrimoniale finalizzato a rappresentare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio i relativi riepiloghi riassunti e i previsti prospetti di verifica.

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale davanti alla Corte dei conti si svolge nel periodo intercorrente tra la deliberazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto da parte della Giunta (e la presentazione alla Corte dei conti dei documenti contabili) e la successiva approvazione del rendiconto, con apposita legge, da parte delle Assemblee elettive.

Il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019" è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Bolzano con deliberazione n. 363 del 26 maggio 2020 munita dei visti di responsabilità tecnica, amministrativa e contabile rilasciati dal direttore dell'Ufficio Bilancio e programmazione, dal direttore della Ripartizione finanze, dal direttore dell'Ufficio spese e dal direttore dell'Ufficio entrate, ai sensi dell'art. 13, c. 2, l.p. n. 17/1993 e s.m.i.¹⁷. La deliberazione è stata pubblicata sul sito internet in data 27 maggio 2020.

Il parere del collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e degli artt. 11, c. 4, lett. p) e 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., quest'ultimo richiamato dall'art. 72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., di natura obbligatoria ancorché non vincolante, allegato alla citata deliberazione, è

¹⁷ Art. 13, commi e1 e 2, l.p. n. 17/1993 e s.m.i.: (1) "Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente". (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b) e c).

stato formalmente trasmesso in data 18 maggio 2020 alla Corte dei conti, in funzione dello svolgimento del giudizio di parifica ai sensi del citato art. 14, c. 1, lett. e), d.l. n. 138/2011, conv. in l. n. 148/2011, secondo il quale l'organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione "...ai fini del coordinamento della finanza pubblica, opera in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti". Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2019-2021. Nelle proprie conclusioni i revisori invitano la PAB a monitorare a) le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2015; b) la spesa per collaborazioni esterne ed incarichi; c) le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita (anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire); d) le situazioni che possono portare alla formazione di debiti fuori bilancio, che naturalmente dovrebbero essere limitati a casi eccezionali; procedendo magari, alla formazione del personale per non incorrere più in meri errori materiali di ritardo negli impegni di spesa rispetto alla stipula dei contratti e limitare la formazione dei debiti fuori bilancio alle casistiche inevitabili.

La PAB ha inviato in data 5 maggio 2020 il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli, elemento informativo rilevante ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., disposizioni che prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del piano dei conti integrato).

Il collegio dei revisori dei conti della Provincia ha reso disponibile nel sistema informativo della Corte dei conti (ConTe), in data 12 maggio 2020, l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2019, ai sensi dell'art. 1, c. 166 e seguenti della l. n. 266/2015 e s.m.i., nel quale è stato comunicato che l'organo di revisione e l'apposito servizio di controllo interno (Organismo di valutazione) non hanno rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2019 e non si sono rese necessarie quindi nel corso della gestione misure correttive.

Infine, si fa presente che nonostante i ristrettissimi tempi previsti per gli adempimenti finalizzati al giudizio di parifica, solo in data 8 giugno 2020 è stato formalmente trasmesso alla Corte dei conti il rendiconto generale firmato digitalmente.

Come previsto dall'art. 63, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il rendiconto della PAB è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale ed il conto economico.

La PAB ha come di consueto predisposto e allegato al rendiconto la relazione sulla gestione illustrativa dei criteri di valutazione adottati, dei risultati dell'esercizio e dell'andamento delle entrate e delle spese, nonché la nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, documenti dei cui contenuti la presente relazione da conto.

4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza

A seguito delle modifiche di cui ai commi da 819 a 826, dell'art. 1, l. n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) è stata superata la regola secondo cui il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. A partire dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, potranno considerare anche il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini del raggiungimento dell'equilibrio complessivo di bilancio.

Il quadro generale riassuntivo, allegato al rendiconto 2019 della PAB evidenzia le seguenti entrate e spese dell'esercizio.

Entrate	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.401.147.233,78
Utilizzo avanzo di Amministrazione	444.656.420,90	
- di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	187.075.855,95	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.031.143.380,24	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	7.146.860,41	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	1.415.625,00	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.725.096.177,89	4.827.256.523,99
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	521.906.013,90	508.982.563,15
Titolo 3 - Entrate extratributarie	237.523.246,43	265.456.102,07
Titolo 4 -Entrate in conto capitale	127.948.673,57	116.232.983,55
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	275.906.536,69	272.927.221,97
Totale entrate finali	5.888.380.648,48	5.990.855.394,73
Titolo 6 - Accensione di prestiti	45.000.000,00	63.816.154,56
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	417.284.414,94	419.237.980,65
Totale entrate dell'esercizio	6.350.665.063,42	6.473.909.529,94
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.014.956.345,51	7.875.056.763,72
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	
- di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	8.014.956.345,51	7.875.056.763,72

Fonte: dati dell'allegato 10F al rendiconto 2019.

Il totale delle entrate dell'esercizio (accertamenti) è pari a 6.350,7 ml (2018: 6.265,6 ml), in aumento di 85,1 ml rispetto all'anno precedente. Alle entrate si aggiungono, altresì, il fpv per spese in conto corrente di 187 ml (2018: 170 ml), il fpv per spese in conto capitale di 1.031,1 ml (2018: 983,1 ml), il fpv per

incremento di attività finanziaria di 1,4 ml (2018: 4,4 ml) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2018 di 444,7 ml, profilo per il quale si rinvia al capitolo 3.2.4 (2018: utilizzo avanzo di amministrazione 2017: 253,6 ml). Il totale complessivo delle entrate accertate è conseguentemente pari a 8.015 ml (2018: 7.676,8 ml).

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Titolo 1 - Spese correnti	4.418.691.804,15	4.321.209.350,73
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	192.537.729,11	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.232.492.854,54	1.051.934.006,92
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	912.241.750,29	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	5.887.062,88	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	348.980.741,53	435.907.788,77
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	22.197.596,48	
Totale spese finali	7.127.142.476,10	5.809.051.146,42
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	14.284.934,06	14.284.934,06
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	417.284.406,41	416.194.933,23
Totale spese dell'esercizio	7.558.711.816,57	6.239.531.013,71
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.558.711.816,57	6.239.531.013,71
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	456.244.528,94	1.635.525.750,01
TOTALE A PAREGGIO	8.014.956.345,51	7.875.056.763,72

Fonte: dati dell'allegato 10F al rendiconto 2019.

Le spese in termini di impegni ammontano complessivamente a 7.558,7 ml (2018: 7.183,3 ml) e l'avanzo di competenza è pari a 456,2 ml (2018: 493,5 ml).

Il fpv incide sulle spese per 1127 ml, di cui 192,5 ml fpv di parte corrente, 912,3 ml fpv in conto capitale e 22,2 ml fpv per attività finanziarie (2018: 1.219,6 ml, di cui 187,1 ml fpv di parte corrente, 1.031,1 ml fpv in conto capitale e 1,4 ml fpv per attività finanziarie).

L'entità dell'avanzo trova riscontro nel risultato di competenza evidenziato nell'apposito allegato 10G (equilibri di bilancio) del rendiconto.

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio		
EQUILIBRIO DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	31.098.327,42
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	187.075.855,95
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.484.525.438,22
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	7.486.724,87
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.418.691.804,15
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	192.537.729,11
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.544.076,42
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	340.539,36
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	25.720.232,57
Rimborso prestiti	(-)	14.284.934,06
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità		-
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.052.067.030,79
-Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	23.516.921,21
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	11.567.123,82
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.016.982.985,76
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-46.402.492,67
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		1.063.385.478,43
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	300.058.093,48
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.031.143.380,24
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	127.948.673,57
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	53.813.000,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	45.000.000,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	7.486.724,87
Spese in conto capitale	(-)	1.232.492.854,54
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	912.241.750,29
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	8.448.943,75
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.544.076,42
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	340.539,36
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rimpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	0,00
B1) Risultato di competenza in c/capitale		-595.822.510,38
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	6.253.045,44
- risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	15.201.523,70
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-617.277.079,52
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-23.734.124,58
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-593.542.954,94
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	113.500.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	1.415.625,00
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	275.906.536,69
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	348.980.741,53
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	22.197.596,48
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	53.813.000,00
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	8.448.943,75
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-25.720.232,57
-Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-25.720.232,57
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-25.720.232,57
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		456.244.520,41
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		399.705.906,24
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		469.842.523,49
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.052.067.030,79
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	31.098.327,42
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	6.479.910,30
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	23.516.921,21
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-46.402.492,67
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	11.567.123,82
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.025.807.240,71

Fonte: allegato 10G al rendiconto 2019.

La tabella di cui sopra evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

In particolare, il risultato di competenza (456,2 ml) rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, invece (399,7 ml), è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente (1.017 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale (-617,3 ml).

Infine, l'equilibrio complessivo (469,8 ml) è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Risultano, pertanto, rispettati gli obblighi di cui al comma 821, l. n. 145/2018 (vincolo di finanza pubblica per l'esercizio 2019), nei termini di quanto esplicitato dalla commissione ARCONET (armonizzazione contabile degli enti territoriali) del Mef nella riunione dell'11 dicembre 2019. In tale riunione la Commissione ha chiarito che *“con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto”*¹⁸.

Con riguardo al conseguimento degli obiettivi il collegio dei revisori, nella propria relazione sul disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto 2019, fa presente i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati ampiamente rispettati. Con particolare riguardo al prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha confermato l'assenza di *“Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N”* e di *“Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio”* di cui al quadro *“C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza”*.

Inoltre, il collegio dei revisori dei conti nella relazione dà atto di aver verificato la sostanziale corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge.

Al risultato di gestione 2019 hanno contribuito entrate correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo per 546,1 ml e spese correnti non ricorrenti per 134,4 ml.

¹⁸ Cfr. http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/CommissioneArconet/2019/resoconto-riunione-commissione-ARCONET-dell-11-dicembre-2019.pdf

4.3 I risultati della gestione di cassa

Il quadro generale riassuntivo (allegato 10F al rendiconto) evidenzia la seguente situazione di cassa, come confermato dal verbale di verifica di cassa del 31 dicembre 2019, firmato dal Presidente della Provincia e dal Tesoriere in data 27 marzo 2020 e allegato al rendiconto. Della correttezza del risultato dà conto anche la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2019 del 18 maggio 2020.

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2019			1.401.147.233,78
Riscossioni (+)	613.904.079,49	5.860.005.450,45	6.473.909.529,94
Pagamenti (-)	650.241.033,23	5.589.289.980,48	6.239.531.013,71
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019			1.635.525.750,01

Fonte: relazione dell'organo di revisione allegata al rendiconto 2019 PAB.

Ai pagamenti complessivi (6.239,5 ml) si è fatto fronte con il saldo di cassa al 1° gennaio 2019 (1.401,1 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (6.473,9 ml), generandosi un fondo di cassa al 31 dicembre 2019 pari a 1.635,5 ml.

Dall'attività istruttoria è emerso che la Provincia non ha fatto ricorso nell'esercizio 2019 ad anticipazioni di tesoreria e, non ha pagato interessi passivi né incassato interessi attivi di tesoreria¹⁹.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che i conti giudiziali dell'istituto di credito tesoriere e della società Alto Adige Riscossioni s.p.a. riferiti alle gestioni 2019 sono stati depositati rispettivamente, il 24 e il 25 giugno 2020; tali depositi instaurano i relativi giudizi di conto²⁰.

In merito agli equilibri di cassa il collegio dei revisori ha fornito il seguente andamento.

¹⁹ Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020.

²⁰ Cfr. note della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti del 12, 24 e 25 giugno 2020.

EQUILIBRI DI CASSA		Dati Provvisori 2019	Rendiconto 2019
Entrate titoli 1-2-3	(+)	0,00	5.601.695.189,21
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	7.950.283,12
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	0,00	4.321.209.350,73
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	1.360.717,98
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0,00	- 208.344.623,05
Rimborso prestiti	(-)	0,00	14.284.934,06
- di cui rata rimborso al MEF anticipazioni di liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		0,00	1.481.135.092,61
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	116.232.983,55
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	53.813.000,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	63.816.154,56
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	7.950.283,12
Spese in conto capitale	(-)	0,00	1.051.934.006,92
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	1.360.717,98
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	8.448.943,75
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	0,00	-
B) Equilibrio di parte capitale		0,00	- 833.110.377,70
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	272.927.221,97
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	435.907.788,77
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	53.813.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	8.448.943,75
C) Variazioni attività finanziaria ⁽³⁾		0,00	- 208.344.623,05
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0,00	0,00
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0,00	0,00
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		0,00	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	0,00	419.237.980,65
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	0,00	416.194.933,23
E) Saldo conto terzi e partite di giro		0,00	3.043.047,42
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00	0,00
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00	0,00
F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere		0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		0,00	651.067.762,33

(1) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(2) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(3) Se negativo il saldo va computato a detrarre nell'equilibrio di parte corrente, se positivo a sommare nell'equilibrio di conto capitale

Fonte: questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB dell'organo dei revisori del 18 maggio 2020.

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto della Provincia con quelli del rendiconto del Tesoriere (allegati Q1 e Q2 al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'art. 28, l. n. 289/2002 e s.m.i. e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, l. n. 196/2009 e s.m.i.), sono emersi dall'attività istruttoria disallineamenti evidenziati in grassetto nelle seguenti tabelle:

Gestione di cassa - Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.827.256.523,99	4.827.256.523,99	4.827.256.523,99	0,00
Titolo II	508.982.563,15	508.982.563,15	508.982.563,15	0,00
Titolo III	265.456.102,07	265.456.102,07	265.456.102,07	0,00
Titolo IV	116.232.983,55	116.232.983,55	116.232.983,55	0,00
Titolo V	272.927.221,97	272.927.221,97	272.927.221,97	0,00
Titolo VI	63.816.154,56	63.816.154,56	63.816.154,56	0,00
Titolo IX	419.237.980,65	419.237.980,65	419.237.980,65	0,00
TOTALE ENTRATE	6.473.909.529,94	6.473.909.529,94	6.473.909.529,94	0,00

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 31 marzo 2020.

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.321.209.350,73	4.321.226.252,19	4.321.226.252,19	-16.901,46
Titolo II	1.051.934.006,92	1.052.329.320,02	1.052.329.320,02	-395.313,10
Titolo III	435.907.788,77	435.907.788,77	435.907.788,77	0,00
Titolo IV	14.284.934,06	14.284.934,06	14.284.934,06	0,00
Titolo VII	416.194.933,23	415.782.718,67	415.782.718,67	412.214,56
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.239.531.013,71	6.239.531.013,71	6.239.531.013,71	0,00

* I dati Siope dei Titoli I,II e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2019, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5. livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità economico-patrimoniale.

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 31 marzo 2020.

La Direzione IT e servizi operativi IT della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. (Tesoriere dell'ente) ha comunicato, con nota del 31 marzo 2020, alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano che *"i dati Siope dei Titoli I, II, e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2019, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5° livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità economica patrimoniale"*.

In ordine a tale disallineamento presente sin dall'esercizio 2016 la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha rappresentato che *"il disallineamento tra i pagamenti SAP e i pagamenti acquisiti dalla banca dati SIOPE è dovuto a diverse cause più complesse e articolate di quanto ipotizzato nel 2017. Le misure correttive introdotte non hanno sanato la totalità dei casi che generano il disallineamento. L'allineamento puntuale con la banca dati SIOPE, la quale peraltro sconta numerose modifiche e aggiornamenti, è possibile solo con la chiusura dell'anno, cosa che rende possibile la verifica definitiva degli esiti delle misure correttive solo in tale occasione. L'introduzione di nuovi strumenti diagnostici dovrebbe consentire di sanare definitivamente la questione, legata*

ancora al passaggio all'armonizzazione dei sistemi contabili e alla mole ingente di movimenti. L'ente manterrà informata la Corte in relazione ai progressi".

Si fa presente che relativamente all'esercizio 2019 era ancora in vigore la convenzione per il servizio di tesoreria per il quinquennio 2015-2019, stipulata in data 29 dicembre 2014 fra la Provincia e un raggruppamento temporaneo d'impresе (Cassa di Risparmio s.p.a. quale istituto capofila; Banca Popolare dell'Alto Adige soc.coop.p.a.; Cassa centrale Raiffeisen s.p.a.; Banca di Trento e Bolzano s.p.a.)²¹, nonché il contratto di servizio per gli anni 2017-2019 tra la Provincia e la società partecipata Alto Adige Riscossioni s.p.a. (contratto Racc. 100 del 1° febbraio 2017), approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1471/2016²². In particolare, la Alto Adige Riscossioni s.p.a. era incaricata di svolgere le attività previste dall'art. 44-bis, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., come dettagliatamente indicate nel contratto:

- attività connesse all'accertamento, alla liquidazione e alla riscossione spontanea delle entrate tributarie e non tributarie individuate nel contratto²³, inclusi oneri, interessi e sanzioni;
- riscossione coattiva delle entrate tributarie e non tributarie della PAB;
- riscossione di crediti nei confronti di persone residenti dall'estero;
- svolgimento del ruolo di intermediario tecnologico, e servizi collegati, per la connessione alla piattaforma nazionale dei pagamenti denominata "pagoPA";

²¹ La citata convenzione prevedeva, fra l'altro, la gratuità del servizio; un tasso annuo relativo alle giacenze di cassa pari alla media mensile Euribor 3 mesi, determinato all'inizio di ciascun mese sulla base del mese precedente, espresso a tre cifre decimali, diminuito a 0,15 punti con capitalizzazione trimestrale; la previsione di anticipazioni di cassa su richiesta dell'ente e degli enti dipendenti alle seguenti condizioni: tasso annuo di interesse pari alla media mensile Euribor 3 mesi determinato all'inizio di ogni mese sulla base del mese precedente, espresso a tre cifre decimali, aumentato di 2,95 punti con capitalizzazione trimestrale.

²² La citata delibera ha riconosciuto alla società per l'anno 2017 un corrispettivo annuo fino ad un massimo di euro 2.480.000,00 +Iva e per gli anni 2018 e 2019 un corrispettivo fino ad un massimo di euro 2.550.000,00 + Iva (2018) e di euro 2.650.000,00+ Iva, (2019). Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1045/2018 sono stati approvati un nuovo budget per gli anni 2018 e 2019 e le modifiche del contratto per adeguarsi alle nuove norme in materia della protezione di dati personali. Per l'anno 2018 è stato previsto un corrispettivo annuo fino ad un massimo di euro 2.730.000,00 oltre IVA, per un totale con IVA di euro 3.330.600,00 e per l'anno 2019 un corrispettivo annuo, da determinarsi anche sulla base del piano di attività annuale fino ad un massimo di euro 2.950.000,00 oltre IVA (per un totale con IVA di euro 3.599.000,00). La Giunta motiva tale aumento, fra l'altro, con il notevole incremento dell'attività di Alto Adige Riscossioni s.p.a. ed in particolare con l'attivazione del servizio di riscossione coattiva, oltre che per la Provincia stessa, anche per tutti i comuni e comunità comprensoriali, nonché a favore di diversi enti e società strumentali della Provincia. La società ha inoltre sottoscritto nel corso degli anni 2017 e 2018 n. 19 nuovi contratti di servizio con ulteriori enti/società con riferimento al servizio di riscossione coattiva e/o al servizio di intermediazione a pagoPA ed è stato approvato un nuovo piano di attività 2018-2019. La società opera con personale proprio, provinciale e di amministrazioni locali. Entro febbraio di ogni anno è tenuta a mettere a disposizione della Provincia un rendiconto annuale e un dettaglio della situazione idoneo alla verifica della corrispondenza tra somme riscosse e somme riversate alla Provincia, evidenziando in particolare il riepilogo di tutte le operazioni effettuate nell'anno precedente, distinte per tipologia d'entrata e mese di riversamento. Inoltre, mette a disposizione tramite il portale dedicato il dettagliato della situazione (di cassa e competenza) relativa alle procedure di accertamento e riscossione coattiva attivate.

²³ Cfr. art. 3 del contratto di servizio (stipulato secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1471/2016 per il periodo 2017-2019) concernente la descrizione delle attività affidate (entrate derivanti dalla tassa automobilistica, dall'imposta provinciale di trascrizione, dall'imposta sull'assicurazione RC auto, dal contributo SSN su assicurazione RC auto, dal tributo speciale per il deposito in discarica e da altre forme di smaltimento dei rifiuti solidi, dalla tassa provinciale per il diritto allo studio universitario e da altre entrate della Provincia la cui gestione non sia espressamente riservata alla competenza di altri soggetti previo accordo con i competenti uffici provinciali).

- attivazione di un settore aziendale volto alla gestione delle riscossioni in fase spontanea delle sanzioni amministrative ed in particolare dei verbali relativi al codice della strada a favore dei Comandi di polizia municipale che intendono affidare tale attività amministrativa alla Società.

Con riguardo alle modalità di riscossione si puntualizza che il pagamento del debito può essere effettuato secondo le modalità proposte dalla società (come indicate anche sul sito web della stessa) nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 5 e 81, c. 2-*bis*, d.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e delle altre disposizioni statali in materia. E' inoltre espressamente disciplinata la rateazione del pagamento "su richiesta motivata del debitore/della debitrice, indirizzata alla Società, nella quale lo stesso/la stessa dichiara la propria situazione di temporanea difficoltà economica, ed in assenza di morosità relative a precedenti rateazioni o dilazioni di pagamento nei confronti della medesima società, il/la Responsabile del procedimento di riscossione può, in base ai principi stabiliti dalla società, autorizzare il pagamento rateale dei debiti..."²⁴.

Si rappresenta, infine, che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1110 del 17 dicembre 2019, ha approvato lo schema di contratto di servizio per gli anni 2020 - 2021 - 2022 tra la PAB e la società Alto Adige Riscossioni s.p.a.. La società è tenuta a svolgere le attività previste dall'art. 44-*bis*, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., anche in favore delle agenzie e degli enti strumentali e degli organismi *in house* della Provincia interessati previa sottoscrizione di apposito contratto di servizio, secondo le linee guida definite dal Comitato di indirizzo della società (in tali casi il controllo analogo è esercitato per il tramite della Provincia). Il corrispettivo annuo è previsto fino ad un massimo di 3 ml, oltre IVA, per gli anni 2020 e 2021 ed un massimo annuo di euro 3.020.000,00, oltre IVA, per l'esercizio 2022. A carico della società è stabilito il rimborso delle spese per la messa a disposizione di beni, servizi e personale da parte della PAB. Inoltre, è stata approvata l'attuale pianta organica della società, autorizzata dal Comitato di indirizzo della stessa, con un organico aziendale di 49,5 unità di lavoro (ULA) complessive, con la presa d'atto che la medesima potrà essere oggetto di ulteriore ampliamento da parte del Comitato di indirizzo, in considerazione dello sviluppo delle attività aziendali a favore degli enti soci e del numero di contratti ed affidamenti di servizi che si formalizzeranno nell'arco del triennio.

²⁴ Cfr.: <http://www.altoadigeriscossioni.it/it/1064.asp> - data di riferimento 14 aprile 2020 dove, fra l'altro è previsto che per le rateazioni di importi fino ad euro 60 mila è sufficiente la compilazione di apposito modulo, mentre per quella per importi superiori è necessario fornire comprovata documentazione circa la situazione di temporanea difficoltà economica.

4.4 La gestione dei residui

Nel quadro delle disposizioni di contabilità armonizzata si collocano le operazioni propedeutiche alla formazione del rendiconto generale di riaccertamento ordinario dei residui (attivi e passivi) da parte dei singoli centri di responsabilità amministrativa tenuti ad una puntuale verifica delle ragioni del mantenimento degli stessi, alla cancellazione e alla conseguente reimputazione di entrate e spese già accertate e impegnate, ma non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

All'uopo la deliberazione giunta n. 204 del 24 marzo 2020 dà conto *“dell'avvenuta acquisizione da parte della Ripartizione finanze di formali note delle singole strutture provinciali volte all'eliminazione definitiva dei residui a cui non corrisponde alcuna obbligazione giuridicamente perfezionata, dell'avvenuta individuazione di eventuali crediti e debiti non imputati correttamente a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione di bilancio e dell'approvazione delle seguenti risultanze”* e, quindi, di:

- entrate accertate non esigibili al 31 dicembre 2019 per euro 180.186.170,62, oggetto di reimputazione ai pertinenti esercizi;
- obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2019 per euro 1.091.784.610,52, oggetto di reimputazione ai pertinenti esercizi;
- residui attivi al 31 dicembre 2019 derivanti da esercizi antecedenti per euro 1.119.561.752,41;
- residui attivi al 31 dicembre 2019 derivanti dalla competenza 2019 per euro 490.659.612,97 (di cui euro 360.098,76 per partite di giro);
- residui passivi al 31 dicembre 2019 derivanti da esercizi antecedenti per euro 660.676.238,62;
- residui passivi derivanti dalla competenza 2019 per euro 842.444.760,21 (di cui euro 45.653.923,72 per partite di giro);
- spese prenotate sulla base di gare per l'affidamento di lavori formalmente indette per euro 68.352.045,16;
- minori entrate da residui al 31 dicembre 2019 per importo complessivo di euro 18.919.499,41 e minori entrate di competenza al 31 dicembre 2019 registrate in sede riaccertamento ordinario dei residui per l'importo complessivo di euro 2.915.304,76;
- economie da residui al 31 dicembre 2019 per l'importo complessivo di euro 13.355.486,96 e le economie di competenza al 31 dicembre 2019 per l'importo complessivo di euro 71.556.816,85 di cui 38.575.359,95 euro mandato in economia in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

All'esito delle verifiche effettuate da parte dei direttori delle competenti strutture provinciali, la Ripartizione finanze ha proceduto alla compilazione dei prospetti allegati alla citata deliberazione giunta di riaccertamento ordinario n. 204/2020.

L'entità dei residui è illustrata nelle seguenti tabelle.

Residui attivi al 01/01/2019	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2019
1.752.385.331,31	613.904.079,49	-18.919.499,41	1.119.561.752,41	490.659.612,97	1.610.221.365,38

Fonte: rendiconto PAB All. 10B.

Residui passivi al 01/01/2019	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2019
1.324.272.758,81	650.241.033,23	-13.355.486,96	660.676.238,62	842.444.760,21	1.503.120.998,83

Fonte: rendiconto PAB All. 10C.

I residui attivi si riducono rispetto al 1° gennaio 2019, mentre quelli passivi aumentano.

Nel parere del collegio dei revisori dei conti (verbale n. 18 del 18 maggio 2020) sul disegno di legge di approvazione del rendiconto 2019 (allegato al rendiconto) si evidenzia che i residui passivi vetusti anteriori al 2014 costituiscono circa il 15 per cento del totale dei residui pregressi, e che i residui attivi vetusti (gestione 2014 e precedenti) riguardano soprattutto tributi devoluti e trasferimenti dallo Stato.

4.4.1 I residui attivi

Con delibera n. 204 del 24 marzo 2020 la Giunta provinciale ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi al 31 dicembre 2019 (somme accertate e non riscosse e/o versate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), con conseguente determinazione degli importi rilevanti ai fini del rendiconto d'esercizio. Risulta acquisito il previsto parere del Collegio dei revisori dei conti (parere positivo espresso con verbale n. 10 del 13 marzo 2020).

La delibera richiama l'art. 4 della l.p. n. 20/2015 e s.m.i., che fissa in euro 150,00 il limite entro il quale la Giunta in sede di delibera annuale di riaccertamento ordinario dispone la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria, ai sensi dell'art. 45, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., qualora il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento risulti eccessivo rispetto all'entità della medesima entrata.

L'ammontare totale dei residui attivi è indicato in deliberazione pari a 1.610,2 ml (2018: 1.752,4 ml; 2017: 1.976,5 ml). In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2020 ammontano a 1.119,6 ml e quelli derivanti dalla competenza 2019 a 490,7 ml.

Residui attivi al 01/01/2019	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2019
1.752.385.331,31	613.904.079,49	-18.919.499,41	1.119.561.752,41	490.659.612,97	1.610.221.365,38

Fonte: rendiconto PAB.

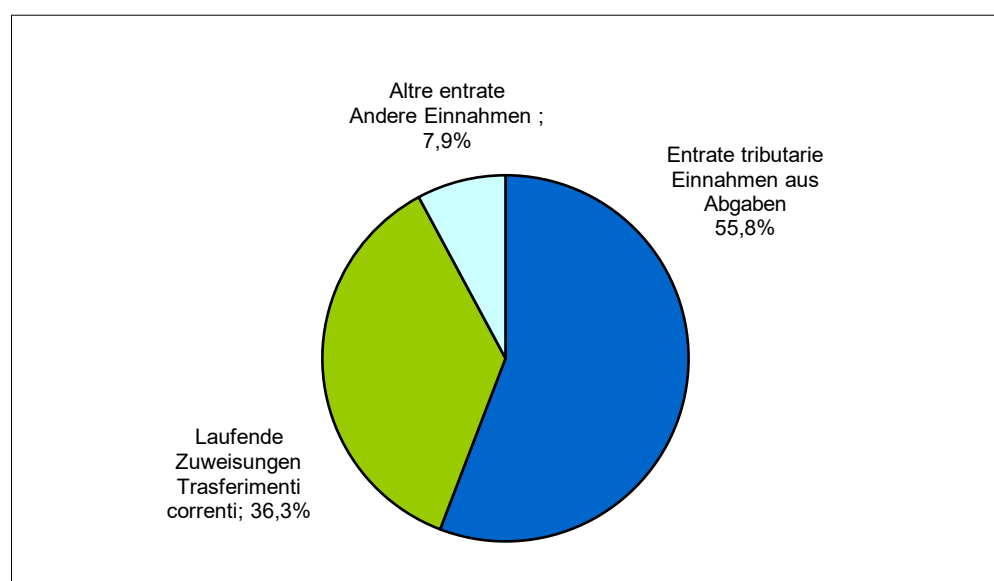
La diminuzione dei residui nel 2019, rispetto al 2018, è pari ad euro 142.163.965,93 (-8,1%). Nel complesso, dei 1.752,4 ml di residui attivi al 1° gennaio 2019, 613,9 ml sono stati riscossi durante l'esercizio 2019, mentre le minori entrate in conto residui ammontano a 18,9 ml²⁵.

Illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto che "nel 2019 l'incidenza dei nuovi residui attivi (di competenza dell'esercizio 2019) sullo stock di residui è pari al 30,5%. Lo stesso indicatore calcolato sui residui di parte corrente ammonta al 29,8%, quello sui residui in c/capitale al 79,6%".

A seguire la composizione dei residui attivi in termini assoluti e percentuali (partite di giro escluse).

Residui attivi	Prima del 2015	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	222.969.945,85	77.389.940,32	77.121.407,56	76.081.171,73	99.580.854,56	327.183.404,50	880.326.724,52
Titolo 2	200.033.395,35	50.071.990,16	50.971.342,61	51.563.574,76	104.143.535,24	116.308.327,00	573.092.165,12
Titolo 3	30.134.465,79	2.647.343,10	7.168.193,86	6.063.966,31	23.749.795,83	14.323.859,72	84.087.624,61
Titolo 4	3.161.279,31	0,00	0,00	30.889,98	3.474.714,16	25.952.065,03	32.618.948,48
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	665.140,00	6.531.857,96	7.196.997,96
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	24.663.052,82	7.531.482,16	29.890,87	31.857,77	282.522,31	360.098,76	32.898.904,69
Totale	480.962.139,12	137.640.755,74	135.290.834,90	133.771.460,55	231.896.562,10	490.659.612,97	1.610.221.365,38

Fonte: nota del 9 aprile 2020 PAB – Rip. Finanze.



Fonte: relazione sull'attività allegata al rendiconto 2019

La maggior parte dei residui risulta allocata nei titoli 1 (54,7 per cento) e 2 (35,6 per cento) del rendiconto. Il 29,9 per cento si riferisce ad esercizi anteriori al 2015 (al netto delle partite di giro la percentuale è del 28,9 per cento).

²⁵ Cfr. Allegato G1 della deliberazione della Giunta provinciale n. 204/2020. L'importo comprende, principalmente, stralci di cartelle esattoriali per importi singoli inferiori a euro 1.000,00, un importo pari ad euro 5,1 ml non esigibile nei confronti del MEF (nota DT 89779 del 4 ottobre 2009) e un importo pari a 5,9 ml per compensazione di somme con il MEF (nota 256017 del 13 dicembre 2018).

I seguenti indicatori di gestione evidenziano la dinamica complessiva dello smaltimento e dell'accumulazione dei residui attivi nell'ultimo triennio.

	2017 %	2018 %	2019 %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	30,8	35,7	35,0
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	2,5	-11,3	-8,1

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB.

Di seguito gli indicatori calcolati distintamente per titoli di entrata in cui si articola il rendiconto.

TITOLO		2017	2018	2019
1	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	32,3%	44,9%	43,6%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	5,4%	-14,3%	-10,5%
2	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	27,4%	18,4%	18,3%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-2,2%	0,3%	1,2%
3	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	23,3%	22,6%	35,7%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	8,1%	63,6%	-28,9%
4	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	16,5%	83,7%	53,8%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	330,4%	-58,6%	23,2%
5	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	9726,0%	99,2%	84,2%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-2960,0%	10,6%	70,6%
6	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	28,8%	0,0%	100,0%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-18,7%	-75,6%	-100,0%
9	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	41,9%	27,2%	6,6%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-41,3%	-26,2%	-5,7%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB.

In merito alle dinamiche concernenti lo smaltimento e l'accumulo dei residui la PAB, con nota del 9 aprile 2020, ha illustrato che "nel corso del 2019 sono stati smaltiti residui per un ammontare di euro 632.823.578,90 su un totale di residui iniziali di euro 1.752.385.331,31 (tasso di smaltimento: 36,1%). I residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2015 ammontano ad euro 480.962.139,12, pari al 29,9% sul totale dei

residui finali. Con particolare riferimento al Titolo 1, i residui risultano pari ad euro 880.326.724,52, in diminuzione di euro 103.280.752,95 rispetto all'anno precedente. L'elevato importo di residui a Titolo 1, riguarda in gran parte la Tipologia 103 e deriva dall'applicazione del paragrafo 3.7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 annesso al d.lgs 118/2011. Il 25,3% dei residui proviene da esercizi antecedenti il 2015.

I residui attivi a Titolo 2 si portano a euro 573.092.165,12 e sono, riconducibili soprattutto all'art.2, comma 113 della legge 191/2009 ed all'art. 66/bis della legge provinciale 1/2002.

A Titolo 3, emerge una diminuzione dei residui attivi, i quali passano da euro 118.266.795,18 al 31/12/2018 ad euro 84.087.624,61 al 31/12/2019. La percentuale dei residui vetusti si attesta al 35,9%.

Ai Titoli 4 e 5 i residui si attestano rispettivamente a 32.618.948,48 e ad euro 7.196.997,96, mentre i residui a Titolo 6 sono stati interamente smaltiti nel corso dell'esercizio 2019.

Oggetto di istruttoria sono stati, in particolare, i residui della tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) del titolo 1 (796,5 ml a fronte dei 900 ml nel 2018) e della tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del titolo 2 del rendiconto (562,2 ml a fronte dei 555,7 ml del 2018). Riguardo alla congruenza tra dette voci attive del rendiconto della PAB e le corrispondenti voci passive del rendiconto dello Stato, la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha fatto presente di aver chiesto notizie aggiornate al Mef ancora in data 11 marzo 2020.

Con nota del 27 marzo 2020 indirizzata all'Ufficio entrate della PAB (prot. 43403) il Ragioniere Generale dello Stato ha comunicato che:

- i residui passivi iscritti nel bilancio dello Stato a fronte di somme da erogare per la devoluzione dei tributi erariali sono imputati sinteticamente alla voce spettanze arretrate;
- la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio è subordinata alla disponibilità del fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;
- alla data del 31 dicembre 2019 gli impegni assunti dallo Stato e non ancora estinti risultano pari a circa 319 ml (capitolo di bilancio 2790, piano di gestione 4 del Mef), di cui circa 73,5 ml di provenienza dal 2016 e che nell'esercizio corrente sono andati in perenzione per 40 ml ed in economia per circa 33,5 ml. Le somme in conto residui per l'anno 2020 sono pari, pertanto, a circa 245,5 ml;
- alla medesima data risultano in perenzione amministrativa e, pertanto, confluiti nel patrimonio circa 198,33 ml (anni 2012-2015), di cui circa 38,33 ml vincolati all'assunzione degli oneri per funzioni delegate relative all'anno 2015 e per i quali la PAB non ha effettuato richieste di rimborso (capitolo 2790, piano di gestione 4);

- sempre in perenzione amministrativa sono circa 597 ml (provenienti dall'anno 2009) relativi ad impegni sul capitolo 2790, piano di gestione 6.

Ferma restando la puntualizzazione che *“gli importi più cospicui, relativi all’Accordo di Milano (residui attivi per un importo di 619,5 milioni di euro) e alle funzioni delegate (550 milioni di euro), sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis.”*²⁶, la Ripartizione finanze ha trasmesso il seguente sintetico raffronto tra i residui attivi della PAB (totale residui attivi della tipologia 103 pari a 796,5 ml e della tipologia 101 pari a 562,2 ml) con le corrispondenti voci passive del rendiconto dello Stato:

	Rendiconto 2019 PAB (residui attivi)	Rendiconto 2019 STATO (residui passivi)
Tributi erariali	796,50	517,30
Funzioni delegate	550,00	597,00
Totale	1.346,50	1.114,30

Fonte: nota PAB - Ripartizione finanze del 9 aprile 2020.

In ordine al disallineamento di cui sopra il direttore dell’Ufficio entrate della PAB, con nota dell’11 maggio 2020, ha richiamato il funzionamento della gestione dell’accordo finanziario in essere con lo Stato (c.d. Accordo di Milano), recepito con la l. n. 191/2009 e s.m.i., che prevede anche l’assunzione di oneri per 100 ml annui, da parte delle due province, relativi all’esercizio di funzioni statali, anche delegate e concordate col Mef, nonché al finanziamento di iniziative e progetti relativi ai territori confinanti extra provinciali (40 milioni annui). A tal fine la PAB impegna annualmente l’importo di 100 ml, trattenuti annualmente dal MEF dai tributi di competenza da devolvere alla Provincia (di norma dall’Iva all’importazione). Inoltre, è stato fatto presente che quando la Provincia effettua le spese per funzioni delegate fa richiesta di rimborso della somma spesa allo Stato e quest’ultimo rimborsa alla PAB la parte corrispondente di Iva all’importazione trattenuta (l’Iva trattenuta dallo Stato e non ancora rimborsata alla PAB confluisce a fine anno nei residui passivi dello Stato). In particolare *“la differenza tra i residui passivi Stato e i residui attivi della Pab è dovuta al fatto che i residui passivi dello Stato dopo un certo periodo vanno in perenzione amministrativa e confluiscono nel conto del patrimonio mentre i residui attivi della Provincia sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis. Si rammenta inoltre che i residui attivi PAB riferiti all’Accordo di Milano trovano un equilibrio nei residui passivi*

²⁶ Il quinto comma dell’art. 21/bis (Concorso al riequilibrio della finanza pubblica) della l.p. n.1/2002 e s.m.i. recita *“Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell’articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini”. L’ art 66/bis (Rimborso per le funzioni delegate) prevede che “Le entrate concernenti il rimborso dell’onere previsto dall’articolo 2, commi 112 e 113, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono conservate tra i residui attivi per gli anni fino al 2015. A decorrere dal 2016 la quota annuale prevista dal citato articolo viene accertata e imputata nel medesimo anno”.*

PAB relativi allo stesso Accordo, riferiti a spese per funzioni delegate già impegnate, ma non ancora liquidate e per le quali di conseguenza non si è proceduto a richiedere il rimborso da parte dello Stato”.

Di seguito si riportano, altresì, gli ulteriori chiarimenti e la tabella sintetica trasmessa dal direttore dell’Ufficio bilancio della PAB in data 15 maggio 2020: “in merito al concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica di cui all’art. 79, comma 3 dello Statuto di Autonomia, la Provincia di Bolzano, in applicazione dell’art. 21/bis, comma 5, della LP 1/2002, si è avvalsa della possibilità di conservare a residuo le somme iscritte a bilancio. Ne deriva che i residui attivi iscritti al bilancio provinciale non debbano corrispondere con i residui passivi dello Stato, bensì trovino copertura nei residui passivi del bilancio provinciale, al netto di eventuali importi liquidati dalla Provincia in corso di rendicontazione”:

Residui attivi PAB al 31 dicembre 2019 (Accordo di Milano)	Residui passivi PAB al 31 dicembre 2019 (Accordo di Milano)
619,5 ml	605,9 ml
di cui per interventi per comuni confinanti 320 ml	300 ml *

Fonte: nota Ufficio bilancio e programmazione della PAB del 15 maggio 2020; *: “Nel corso del 2019 è stata liquidata una quota di 20 mio., che in seguito alla procedura di rendicontazione verrà rilasciata dallo Stato”.

Nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2020 la PAB ha fornito un dettaglio “degli importi presenti nei residui attivi e passivi della PAB relativi agli interventi di cui all’art. 79, comma 3 dello Statuto di Autonomia (Accordo di Milano), rispettivamente pari a 619.515.692,62 € e 605.920.708,39 €” come da tabelle sotto riportate:

N. documento/anno	Residui attivi al 31/12/2019	di cui Comuni confinanti
74152/2012	67.582.720,89 €	40.000.000,00 €
74152/2013	72.179.585,73 €	40.000.000,00 €
74152/2014	83.027.639,23 €	40.000.000,00 €
74152/2015	77.372.178,24 €	40.000.000,00 €
74152/2016	73.559.524,53 €	40.000.000,00 €
900049/2017	73.060.975,00 €	40.000.000,00 €
900035/2018	72.733.069,00 €	40.000.000,00 €
900037/2019	100.000.000,00 €	40.000.000,00 €
	619.515.692,62 €	320.000.000,00 €

Fonte: osservazioni finali della PAB dell’11 giugno 2020

Provvedimento amministrativo	Residui passivi PAB Accordo MI	di cui Comuni confinanti
Delibera della GP n. 736 del 2011	25.566.688,37 €	- €
Delibera della GP n. 1958 del 2011		
Delibera della GP n. 1743 del 2012	61.501.263,67 €	20.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1914 del 2013	60.013.456,84 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1538 del 2014	71.643.453,37 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1430 del 2015	72.136.597,97 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1398 del 2016	73.114.994,28 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 146 del 2017	71.928.353,91 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1409 del 2017		
Delibera della GP n. 146 del 2017	71.319.955,49 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1296 del 2018		
Delibera della GP n. 146 del 2017	98.695.944,49 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1157 del 2019		
Delibera della GP n. 1168 del 2019		
	605.920.708,39 €	300.000.000,00 €

Fonte: osservazioni finali della PAB dell'11 giugno 2020.

Corre l'obbligo, infine, di rappresentare che il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2019 - il cui giudizio di parificazione innanzi alle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti si è tenuto il 24 giugno 2020 - evidenzia, nell'ambito del capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile) all'articolo 04 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) residui finali per euro 435.290.975,00 (nel 2018: euro 1.116.850.499,53) e nessun residuo finale (nel 2018: euro 330.730,98) all'articolo 06 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano di quote di entrate attribuite in misura variabile). Le economie di impegno sul capitolo 2790 - articolo 04 (residui perenti di nuova formazione) sono pari a euro 80.000.000,00 (nel 2018: euro 118.335.770,55), cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano e l'anagrafe generale degli impegni perenti della Ragioneria Generale dello Stato indica residui passivi perenti riferiti alla Provincia autonoma di Bolzano complessivamente per 1.825,8 ml (nel 2018: 1.785,8 ml)²⁷.

In questo quadro, la Corte dei conti nell'evidenziare la peculiarità di quanto previsto dal quinto comma dell'art. 21/bis (Concorso al riequilibrio della finanza pubblica) della l.p. n. 1/2002 e s.m.i. (*"Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini"*) e dall'art. 66-bis citata legge, a cui la PAB riconnette il rilevato disallineamento, prende atto dell'intendimento dell'Ente, per ragioni di trasparenza di dare separata

²⁷ Cfr. nota delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti del 27 maggio 2020.

evidenza nei rendiconti, nei residui attivi e passivi, rispettivamente degli accertamenti e degli impegni di risorse a titolo di concorso alla finanza pubblica generale per interventi non ancora definiti con le Autorità statali (ben 218,7 ml antecedenti al 2014), rilevando, in ogni caso, l'importanza di proseguire nelle interlocuzioni con il Governo e la Ragioneria Generale dello Stato, approfondendo anche i connessi risvolti di ordine contabile. Si condivide nel contempo, la necessità, espressa dal collegio dei revisori, di monitorare attentamente le ragioni del mantenimento di residui nelle scritture contabili, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2015.

4.4.2 I residui passivi

Il riaccertamento ordinario dei residui passivi al 31 dicembre 2019 è stato effettuato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 204 del 24 marzo 2020, con conseguente determinazione degli importi rilevanti ai fini del rendiconto. Risulta acquisito il previsto parere del collegio dei revisori dei conti (parere positivo espresso con verbale n. 10 del 13 marzo 2020, citato in delibera).

La deliberazione prende atto, recependone gli effetti, dei decreti del direttore della Ripartizione finanze con i quali sono stati disposti riaccertamenti parziali dei residui ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dà conto dell'acquisizione da parte della citata ripartizione degli elenchi delle spese, con note sottoscritte dai responsabili delle singole strutture.

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) passano da 1.324,3 ml a 1.503,1 ml, a seguito del disposto riaccertamento ordinario dei medesimi, con un aumento in termini assoluti di 178,8 ml.

Residui passivi al 01/01/2019	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2019
1.324.272.758,81	650.241.033,23	-13.355.486,96	660.676.238,62	842.444.760,21	1.503.120.998,83

Fonte: rendiconto PAB All. 10E.

Con riferimento all'entità e all'andamento dei residui passivi del bilancio provinciale e con particolare riferimento a quelli provenienti da esercizi antecedenti il 2015, la PAB ha precisato che " ... per il 2017 si è in presenza di un aumento (+40,34%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente. L'importo complessivo a fine 2017 corrisponde ad euro 1.821.505.519,73. La parte corrente è aumentata di 190,6 milioni (+52,83%), determinata in particolar modo dai maggiori residui relativi all'assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale a destinazione indistinta (+48 milioni), dal Concorso al riequilibrio della finanza pubblica (+23 milioni), dagli assegni fissi e competenze accessorie al personale (+15,6 mln) e dai

contributi di parte corrente all'Università di Bolzano (+11,2 mln). La parte in conto capitale è aumentata di 150,5 milioni (+24,03%), dovuta principalmente ai maggiori residui passivi relativi ai finanziamenti per il programma dello sviluppo rurale 2014-2020 (+31,4 mln), alle spese per l'acquisto di immobili e terreni destinati a servizi istituzionali della Provincia (+24,5 mln), al contributo ai Comuni per spese di investimento (+16,4 mln) e al fondo finanziamento edilizia agevolata (+15,2 mln). Anche l'incremento di attività finanziarie è aumentato di 171,3 milioni (+67,68%), determinato dai maggiori residui passivi relativi alla spesa per la costituzione di fondi di rotazione per concessione crediti a breve periodo a tasso agevolato e dalle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti in altre imprese. Le partite di giro sono aumentate di 11,2 milioni (+19,46 %).

Per il 2018 si è in presenza di una diminuzione (-27,30%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente con un importo complessivo di euro 1.324.272.758,81. Tale diminuzione si concretizza per la parte corrente in 16,4 milioni (-2,97%), per la parte in conto capitale in 180,1 milioni (-23,19%), per l'incremento di attività finanziarie in 293.541.301,94 milioni (-69,17%) e per le partite di giro in 7,2 milioni (-10,45 %).

Per l'anno 2019, si è in presenza di un aumento (+13,51%) dei residui passivi rispetto al 2018 con un importo complessivo di euro 1.503.120.998,83. Tale aumento si manifesta per la parte corrente in 90,4 milioni (+16,91%), per la parte in conto capitale in 176,1 milioni (+29,51%) vedere missioni e programmi, per la diminuzione di attività finanziarie in 87,4 milioni (-66,83%) e per le partite di giro in 0,3 milioni (-0,48 %).

I residui passivi antecedenti al 2015 sono quantificati in euro 221.482.038,60 e si riferiscono in particolar modo al concorso al riequilibrio della finanza pubblica ai sensi della legge provinciale 1/2002 art. 21/bis, il cui comma 5 consente il mantenimento a residuo di tale importo (25,6 milioni per il 2011, 61,5 milioni per il 2012, 60 milioni per il 2013 e 71,6 milioni per il 2014)"²⁸.

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui passivi al 31 dicembre 2019 suddivisi per titolo.

Residui passivi	Prima del 2015	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	50.357,46	26.840,33	33.736.433,54	69.703.699,96	105.495.270,27	416.477.403,91	625.490.005,47
Titolo 2	218.886.848,42	73.207.972,55	39.855.292,08	44.125.944,59	59.576.011,37	337.252.570,51	772.904.639,52
Titolo 3	-	-	-	-	350.000,00	43.060.862,07	43.410.862,07
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	2.544.832,72	276.130,58	2.897.713,56	8.969.072,76	973.818,43	45.653.923,72	61.315.491,77
Totale	221.482.038,60	73.510.943,46	76.489.439,18	122.798.717,31	166.395.100,07	842.444.760,21	1.503.120.998,83

Fonte: nota della PAB del 9 aprile 2020.

Dopo il riaccertamento ordinario dei residui, i residui passivi da esercizi precedenti al 2019 sono di 1.441,8 ml (al netto delle partite di giro pari a 61,3 ml).

I residui più datati (precedenti alla gestione 2015 compresa) rappresentano circa il 14,73 per cento del totale complessivo per un valore assoluto di circa 221,5 ml e si riferiscono prevalentemente alla spesa in conto capitale da porre in relazione soprattutto al concorso al riequilibrio della finanza pubblica. La

²⁸ Nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020.

relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, richiama in argomento il comma 5 dell'art. 21-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.²⁹ che consente la conservazione a residuo delle somme iscritte a bilancio per la realizzazione degli interventi attuativi dell'art. 2, c. 107 e 117³⁰, l. 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato.

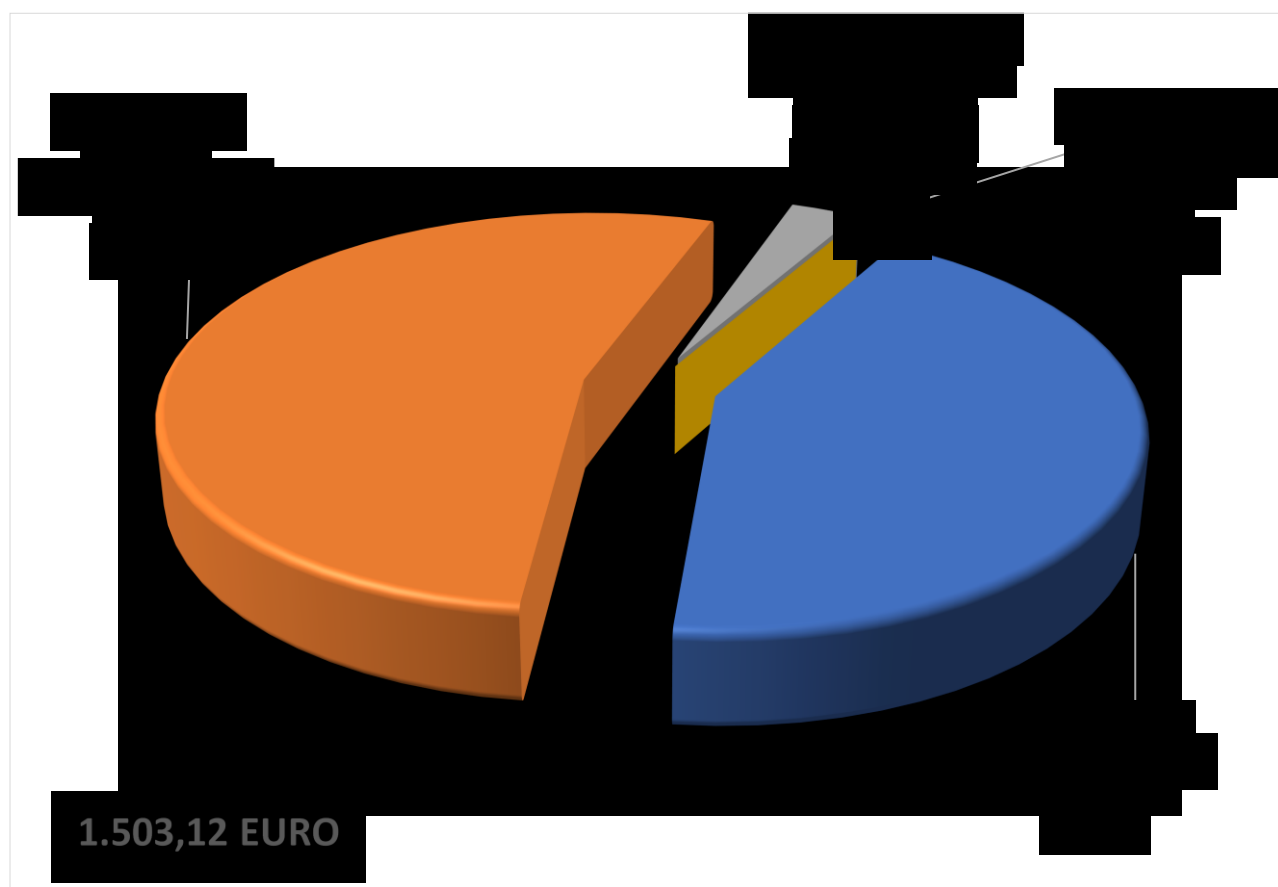
Escludendo i residui passivi generati dalle partite di giro si rileva che il 43,4 per cento del volume globale va imputato alle spese correnti, il 53,6 per cento alle spese in conto capitale ed il restante 3 per cento alle spese per incremento di attività finanziarie.

Di seguito la composizione dei residui passivi 2019 (partite di giro escluse) in termini percentuali ed assoluti.

²⁹ L'art. 21-bis (concorso al riequilibrio della finanza pubblica), prevede che "(1) Nello stato di previsione della spesa del bilancio sono stanziati i mezzi finanziari definiti all'articolo 79, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, quale concorso finanziario della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica da attuarsi nelle forme ivi stabilite. (2) Nello stato di previsione di cui al comma 1 è iscritto altresì un fondo vincolato al concorso della Provincia alle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica. In relazione alle predette misure disposte dallo Stato, l'assessore alle finanze, su indicazione della Giunta provinciale, adotta le conseguenti variazioni di bilancio mediante storno delle somme dagli stanziamenti di competenza al fondo. La disponibilità risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle suddette misure di risanamento ovvero al raggiungimento di intese circa l'utilizzo delle suddette somme. Qualora vengano meno le motivazioni del vincolo, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare dal fondo somme per integrare, in misura compatibile con il patto di stabilità, gli stanziamenti dei capitoli di spesa. (5) Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini".

³⁰ Il citato comma 117 prevede che secondo quanto previsto dall'articolo 79, comma 1, lettera c), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto del principio di leale collaborazione, concorrono al conseguimento di obiettivi di perequazione e di solidarietà attraverso il finanziamento di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti rispettivamente con la provincia autonoma di Trento e con la provincia autonoma di Bolzano. Ciascuna delle due province autonome assicura annualmente un intervento finanziario pari a 40 milioni di euro istituendo apposite postazioni nel bilancio pluriennale.

Residui passivi totali (escluse partite di giro) - 2019
Composizione percentuale



Fonte: relazione rendiconto PAB.

L'aumento del 13,51 per cento rispetto al 2018, si manifesta sia per la parte corrente per 90,4 milioni (+16,91%), che per la parte in conto capitale per 176,1 milioni (+29,51 per cento)³¹.

I seguenti indicatori di gestione evidenziano, in particolare, la dinamica dello smaltimento e della accumulazione dei residui passivi.

	2017	2018	2019
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	60,0%	56,6%	49,1%
Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	40,3%	-27,3%	13,5%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB.

³¹ Nota ripartizione finanze del 9 aprile 2020.

Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori finanziari distintamente per i primi tre titoli del rendiconto.

Titolo		2017	2018	2019
1	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	77,6%	67,3%	59,6%
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	52,8%	-3,0%	16,9%
2	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	39,4%	47,6%	26,3%
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	24,0%	-23,2%	29,5%
3	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	80,0%	56,4%	99,3%
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	67,7%	-69,2%	-66,8%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB.

La Corte dei conti condivide la raccomandazione espressa dal collegio dei revisori di monitorare con particolare attenzione alle ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi, soprattutto quelli anteriori al 2015.

4.4.3 I residui perenti

I residui perenti sono i residui passivi che non sono stati pagati entro il periodo previsto dalla legge a partire dall'esercizio a cui si riferiscono e sono stati eliminati dal conto del bilancio con contestuale iscrizione nello stato patrimoniale³².

La perenzione dei residui passivi non incide in alcun modo sulla sottostante obbligazione giuridica, che resta pertanto valida ed efficace sino all'eventuale compimento della prescrizione civilistica (artt. 2934 e ss. c.c.) o di qualsiasi altra causa di estinzione. Conseguentemente i residui perenti necessitano di rifinanziamento al fine di garantire la disponibilità delle risorse necessarie per onorare le obbligazioni che nel corso del tempo verranno a scadenza.

L'entità complessiva dei residui perenti (come evidenziato nello stato patrimoniale e comunicato dall'Amministrazione nell'attività istruttoria) ammonta al 31 dicembre 2019 a euro 34.887.472,04 (nel

³² Con riguardo alla cancellazione dei citati residui le disposizioni provinciali in vigore, al 31 dicembre 2015, prevedevano quanto segue "(1) Al fine di perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e di evitare la conservazione non necessaria nel conto del patrimonio di residui perenti, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre la cancellazione dal conto patrimoniale dei residui perenti riferiti a: 1) impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione; 2) impegni assunti a carico di capitoli di parte corrente almeno cinque anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione. (2) Le eventuali somme reclamate dai creditori che siano state oggetto di cancellazione ai sensi del comma 1 verranno riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie" (Cfr. art. 19-bis, l.p. n. 1/2002 come inserito dall'art. 9, c. 1, della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11).

2018: euro 52.096.257,05; nel 2017: euro 73.567.288,48), con una diminuzione complessiva rispetto all'esercizio precedente, per euro 17.208.785,01.

La seguente tabella illustra il dettaglio dei residui perenti, al 31 dicembre 2019, per ripartizioni provinciali, articolazione peraltro, soggetta negli anni ad accorpamenti e soppressioni.

Ripartizione provinciale	Spese correnti	Spese di investimento	Residui passivi cancellati per perenzione nell'anno 2019	Totale	Incidenza sul totale
2		38.600,00		38.600,00	0,11
3		8.000.000,00		8.000.000,00	22,93
5		143.438,39		143.438,39	0,41
6		33.428,68		33.428,68	0,10
7		558.051,74		558.051,74	1,60
9		799.387,21		799.387,21	2,29
10		324.729,16		324.729,16	0,93
11		1.910.943,11		1.910.943,11	5,48
12		144.583,45		144.583,45	0,41
13		223.030,99		223.030,99	0,64
14		109.690,39		109.690,39	0,31
15		-		-	0,00
16		-		-	0,00
17		6.032,38		6.032,38	0,02
18		4.760,82		4.760,82	0,01
19		-		-	0,00
20		-		-	0,00
21		3.963,24		3.963,24	0,01
23		3.481.479,23		3.481.479,23	9,98
24		221,38		221,38	0,00
25		-		-	0,00
26		193.902,36		193.902,36	0,56
28		-		-	0,00
29		4.296.516,65		4.296.516,65	12,32
31		936.725,91		936.725,91	2,68
32		193.555,19		193.555,19	0,55
34		1.129.808,22		1.129.808,22	3,24
35		10.539.148,89		10.539.148,89	30,21
36		-		-	0,00
37		-		-	0,00
38		1.814.864,42		1.814.864,42	5,20
39		610,23		610,23	0,00
40		-		-	0,00
41		-		-	0,00
Totale complessivo		34.887.472,04		34.887.472,04	100,00

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 10 aprile 2020.

Trattasi di una voce di bilancio, quella dei residui perenti, ad esaurimento, in quanto non più alimentata da nuove iscrizioni, e, quindi, in costante diminuzione come si evince dalla tabella che

illustra il grado di copertura dei residui perenti anni 2015-2020 e l'incidenza dei pagamenti negli anni 2015-2019.

Esercizio finanziario	Consistenza dei residui passivi perenti alla fine dell'esercizio (a)	Esercizio finanziario successivo	Copertura iniziale dei residui passivi perenti (b)	% grado di copertura dei residui perenti (c)=(b)/(a)	Somme reclamate	Copertura finale dei residui passivi perenti	pagamenti di residui perenti (d)	% pagamenti su fondi perenti (e)=(d)/(b)	% pagamenti su consistenza (f)=(d)/(a)
2014	98.795.329,5	2015	12.000.000	12,15	36.996.076	16.962.506	36.996.076	308,30	37,45
2015	121.316.748,0	2016	32.074.635	26,44	11.611.998	21.931.722	11.611.998	36,20	9,57
2016	101.969.467	2017	21.931.722	21,51	22.445.012	51.497.102	22.445.012	102,34	22,01
2017	73.567.288	2018	51.497.102	70,00	18.857.069	52.096.257	18.857.069	36,62	25,63
2018	52.096.257	2019	52.096.257	100,00	629.993	34.887.472	629.993	1,21	1,21
2019	34.887.472	2020	34.887.472	100,00				0	0

Fonte: Questionario/relazione del collegio dei revisori dell'13 maggio 2020.

L'art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione (per un importo pari almeno all'incidenza delle richieste di reinscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare complessivo dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti).

Nel rendiconto (cfr. All. A - prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) è stato disposto un accantonamento nella parte relativa del risultato di amministrazione per euro 34.887.472,04 (pari al 100 per cento dell'ammontare dei residui perenti).

4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 42, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. è oggetto di accertamento in sede di approvazione del rendiconto della gestione ed è pari al fondo cassa aumentato dei residui attivi e diminuito, oltre che dei residui passivi, anche delle risorse che costituiscono il fpv.

La tabella che segue (cfr. prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che costituisce l'allegato A al rendiconto 2019) evidenzia, fra l'altro, il fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2019, pari a 1.401,1 ml, le riscossioni ed i pagamenti complessivi (in conto residui ed in conto competenza) dell'esercizio pari, rispettivamente, a 6.473,9 ml e 6.239,5 ml e la determinazione del fondo di cassa finale al 31 dicembre 2019, pari a 1.635,5 ml.

Il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2019, ammonta a 615,6 ml (nel 2018: 609,6 ml; nel 2017: 367,7 ml).

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			1.401.147.233,78
Riscossioni	(+)	613.904.079,49	5.860.005.450,45	6.473.909.529,94
Pagamenti	(-)	650.241.033,23	5.589.289.980,48	6.239.531.013,71
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.635.525.750,01
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.635.525.750,01
Residui attivi	(+)	1.119.561.752,41	490.659.612,97	1.610.221.365,38
- Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	660.676.238,62	842.444.760,21	1.503.120.998,83
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			192.537.729,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			934.439.346,77
Risultato di amministrazione	(=)			615.649.040,68

Fonte: Allegato A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) al rendiconto 2019 PAB.

Ai sensi del citato art. 42, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, accantonati, destinati agli investimenti e vincolati; norme specifiche circa le diverse tipologie di fondi sono presenti nell'allegato n. 4/2 del citato decreto, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 9.2 (risultato di amministrazione).

Da segnalare che l'art. 109 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), conv. con mod. in l. 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto che "In considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso".

La composizione del risultato di amministrazione (presunto) della PAB al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	61.793.107,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019	34.887.472,04
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	21.595.847,21
Fondo perdite società partecipate	407.977,10
Altri accantonamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	118.684.403,79
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	23.498.447,93
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	3.270.199,59
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	26.768.647,52
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	470.195.989,37
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Fonte: Allegato A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) al conto del bilancio 2019 PAB.

4.5.1 I fondi accantonati

L'art. 42, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria all'allegato n. 4/2, punto 9.2, prevedono l'accantonamento, nell'ambito del risultato di amministrazione, di fondi utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati

disposti. Nel caso si dovesse, invece, accertare che la spesa potenziale non possa verificarsi le corrispondenti quote sono liberate dal vincolo.

Tali fondi sono, per espressa previsione di legge, il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per residui perenti (fino al loro smaltimento), e gli accantonamenti per passività potenziali.

Inoltre, l'art. 46, c. 3, attribuisce alle regioni e alle province autonome la facoltà di stanziare nel bilancio di previsione nella missione "Fondi e accantonamenti", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

La Provincia autonoma di Bolzano, sulla base della predetta previsione normativa, per l'esercizio 2019 ha costituito i seguenti accantonamenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2019 (capitolo 4.5.2 della presente relazione) per euro 61.793.107,44;
- accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2019 (capitolo 4.4.3 della presente relazione) per euro 34.887.472,04;
- fondo contenzioso (capitolo 4.5.3 della presente relazione) per euro 21.595.847,21;
- fondo perdite società partecipate (capitolo 4.5.4 della presente relazione) per euro 407.977,10.

Complessivamente le quote accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 ammontano a euro 118.684.403,79.

4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5), contengono la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare, il citato articolo prevede, al c. 1, che "nella missione "Fondi e Accantonamenti" del bilancio di previsione, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2". Non sono in ogni caso oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Nel bilancio di previsione 2019-2021 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a 21,8 ml per ciascuno dei tre anni considerati. Il collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità per un importo inferiore (cfr. verbale n. 21/2018 che indica un accantonamento per il 2019 complessivamente di 19,5 ml, per il 2020 complessivamente di 19,7 ml e per il 2021 complessivamente di 19,7 ml). La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha fatto presente che il collegio dei

revisori si esprime unicamente sul disegno di legge come proposto dalla Giunta. Ai sensi del comma 2 dell'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. una quota del risultato di amministrazione conseguito a fine esercizio è accantonata al fondo in parola che non può essere destinata ad altro utilizzo.

La Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha attestato che il fondo della PAB "è stato determinato secondo le modalità previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011".

In particolare, con riferimento al livello di analisi per tipologia di entrate scelto in sede di bilancio di previsione, la PAB ha illustrato di aver provveduto a "

b1) determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia esigibilità, l'importo dei residui complessivo come risultano al 31/12/2019, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

b2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli esercizi antecedenti il 2016 è stato ridotto della percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2015;

b3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) la percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2);

Con riferimento alla lettera b2) la media è stata calcolata con il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi".

Le percentuali di accantonamento sono espone analiticamente nella relazione del collegio dei revisori dei conti allegata al rendiconto 2019, come segue:

TITOLO	TIPOLOGIA	% di accantonamento
Titolo 1	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00%
Titolo 1	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00%
Titolo 2	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00%
Titolo 2	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%
Titolo 2	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00%
Titolo 2	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	100,00%
Titolo 2	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00%
Titolo 3	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	61,84%
Titolo 3	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	97,70%
Titolo 3	Tipologia 300: Interessi attivi	90,35%
Titolo 3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00%
Titolo 3	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	57,87%
Titolo 4	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00%
Titolo 4	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	100,00%
Titolo 4	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	28,82%
Titolo 4	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00%
Titolo 5	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Titolo 5	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%

Fonte: relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2019 del 18 maggio 2020.

La richiamata relazione dell'organo di revisione si esprime in termini di congruità dell'accantonamento, derivante dall'applicazione delle suddette percentuali e ammontante complessivamente a euro 61.793.107,44 (nel 2018: 91,4 ml), di cui euro 59.148.413,72 di parte corrente (nel 2018: 89,8 ml) ed euro 2.644.693,72 (nel 2018: 1,6 ml) in c/capitale.

Nel bilancio di previsione 2020-2022 l'accantonamento al fondo è pari a 16,1 ml (parte corrente 14,2 e c/capitale 1,9 ml), per il 2020 a 14,6 ml (parte corrente 14,5 ml e capitale 0,1 ml) per il 2021 e 14,6 ml (parte corrente 14,5 ml e c/capitale 0,1 ml) per il 2022. Il collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità per un importo superiore (cfr. verbale n. 37/2019 che indica un accantonamento per il 2020 complessivamente di 21,2 ml, per il 2021 complessivamente di 19,7 ml e per il 2022 complessivamente di 19,6 ml). In merito a detta differenza, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha sottolineato nuovamente che il collegio dei revisori si esprime unicamente sul disegno di legge come proposto dalla Giunta.

4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali

L'allegato n. 4/2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede al punto 5.2, lettera h) che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi".

La PAB nell'esercizio 2019 ha provveduto ad iscrivere lo specifico accantonamento per il pagamento di oneri potenziali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente per un importo di euro 21.595.847,21 nell'apposito fondo contenzioso della parte accantonata del risultato di amministrazione. La relazione dell'organo di revisione, allegata al rendiconto, evidenzia, fra l'altro, che "la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso in essere è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico".

Si constata anche nel 2019 un notevole incremento e un singolare andamento dell'accantonamento al fondo rispetto ai rendiconti precedenti, come si evince dalla seguente tabella.

	Accantonamento al fondo contenzioso per spese legali (cap. U20031.0300)					
	2017		2018		2019	
	bilancio finanziario gestionale	rendiconto	bilancio finanziario gestionale	rendiconto	bilancio finanziario gestionale	rendiconto
Importo	1.113.461,25	1.208.276,27	657.740,63	13.850.650,00	1.000.000,00	21.595.847,21

Fonte: nota dell'Avvocatura della PAB del 15 aprile 2020.

Va considerato che oltre al "fondo contenzioso per spese legali" (capitolo di bilancio U20031.0300) è presente nei bilanci finanziari gestionali 2018-2020, 2019-2021 e 2020-2022 un altro "fondo rischi per ulteriori passività potenziali" (capitolo di bilancio U20031.0330), come previsto, in via facoltativa, dall'art. 46, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., senza indicazioni di stanziamenti.

Nel bilancio finanziario gestionale 2020-2022 il fondo contenzioso per spese legali è indicato in euro 18.121.523,57 per l'anno 2020 e in 6 ml sia per l'anno 2021 che per l'anno 2022. Detto importo è evidenziato anche nella relazione dell'organo di revisione della PAB sul bilancio di previsione 2020-2022 (euro 6.121.523,57 "accantonamento per contenzioso" ed euro 12.000.000,00 "accantonamento fondi rischi"). La nota integrativa al bilancio 2020-2022 evidenzia che, onde far fronte al pagamento di oneri derivanti da sentenze esecutive per complessivi euro 18.121.523,57 per l'esercizio 2020 e per euro 6.000.000,00 per gli esercizi 2021 e 2022 la quantificazione è stata effettuata procedendo ad una ricognizione e

all'aggiornamento del contenzioso formatosi. Le note integrative allegate ai bilanci 2018-2020 e 2019-2021 non forniscono, invece, elenchi utili a descrivere e informare circa i rischi presupposti.

Il collegio dei revisori dei conti della PAB ha dichiarato la congruità dell'accantonamento al fondo contenzioso (in sede di rendiconto come attestato nel questionario/relazione del 12 maggio 2020), nonché al fondo rischi per ulteriori passività potenziali (in sede di bilancio di previsione come risulta dalla relazione sulla proposta di bilancio di previsione 2020-2022). La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 ha rappresentato quanto segue: *"Ai sensi del punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 4.2, è stato disposto in sede di predisposizione del bilancio di previsione un apposito fondo rischi relativo al contenzioso in essere. Il predetto fondo - seppur articolato in un duplice accantonamento - è stato determinato sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate dalla struttura provinciale competente. Ad ogni buon conto, il duplice accantonamento è confluito in un unico fondo relativo al rischio contenzioso (capitolo U20031.0300). È inoltre da notare come l'articolazione della spesa su specifici capitoli avviene solamente dopo l'approvazione del bilancio di previsione, non esistendo prima formalmente tale suddivisione, la quale viene operata per pura finalità di supporto contabile. Lo scostamento del dato a preventivo rispetto a quello a consuntivo riferito all'anno 2019 in relazione al fondo contenzioso è dovuto al fatto che a rendiconto l'ente ha operato una stima del volume di contenzioso patrocinato a favore della Provincia autonoma di Bolzano con riferimento al quale prevedere un accantonamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011, Allegato A/2, Allegato n. 4/2, 5.2), h), mentre in previsione l'ente stanziava risorse previste per le spese per il contenzioso che potenzialmente sorgeranno nel corso del prossimo esercizio finanziario".*

In merito all'andamento di detto fondo l'Avvocatura della PAB, con nota di data 15 aprile 2020, ha reso noto quanto segue:

"... in sede di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 allo scopo di tener conto del contenzioso formatosi nell'esercizio 2018 lo stanziamento relativo al predetto fondo per l'anno 2018 è stato variato in aumento per un importo pari a euro 1.000.000,00. La determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali è stata effettuata sulla base di una stima all'esito della ricognizione del contenzioso a carico dell'ente sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate con metodi statistici. L'Avvocatura della Provincia ha comunque cercato di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi, tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- *il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis legge n. 218/2015;*
- *la passività "probabile", con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è da considerarsi quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di*

soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è da considerarsi quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero".

L'Amministrazione evidenzia di aver proceduto, al fine di individuare gli accantonamenti, ad una ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi, che l'attività di stima e di valutazione del grado di rischio afferente alle passività potenziali è stata effettuata anche in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata nel corso dei vari giudizi e che l'accantonamento in sede di rendiconto rispecchia il quantum dell'intero stock di contenzioso per il quale si stima possibile la soccombenza³³:

L'Avvocatura provinciale comunica che nel 2019 risultano introdotte 467 nuove cause (nel 2018: 543) e riassume lo stato del contenzioso nella tabella di seguito esposta.

	Contenzioso pendente		Nuovo contenzioso		Contenzioso pendente		Contenzioso definito	
	al 31/12/2018	di cui affidato a terzi	instaurato nel 2019	di cui affidato a terzi	al 31/12/2019	di cui affidato a terzi	nel corso del 2019	di cui affidato a terzi
Corte Costituzionale	5		5*		7		3	
Corte di Cassazione	41		20		51		10	
Consiglio di Stato	187	1	49		175	1	61	
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	51		10		30		31	
Tribunale regionale delle Acque pubbliche			1					
Corte d'Appello	52		22				18	
Tribunale amministrativo regionale	455		147		326		276	
Tribunale	213	10	124	4	187	14	150	
Commissioni tributarie - Giudice tributario	35		21		17		39	
Giudice di Pace	24	1	31				12	
Corte dei conti	10		6		7		9	
Mediazione - negoziazione assistita (CGUE - EUIPO)	5		33		18		20	
	6	1			5		1	1
Commissione centrale professioni sanit.			1					
Presidente della Repubblica			3		2		1	

*rectius: 6 come da nota dell'Avvocatura provinciale del 15 aprile 2020.

Fonte: allegato alla nota dell'Avvocatura provinciale del 15 aprile 2020.

Una sintetica illustrazione dello stato del contenzioso è stata trasmessa nel corso dell'attività istruttoria, dall'Avvocatura provinciale sempre con nota del 15 aprile 2020, alla Sezione di controllo di Bolzano e, per conoscenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti. Essa evidenzia fra l'altro:

³³ Cfr. nota dell'Avvocatura della Provincia del 15 aprile 2020.

- che, con particolare riguardo al contenzioso costituzionale³⁴, nel corso del 2019 la Provincia ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 865 e 866, l. n. 145/2018 in materia di tempi di pagamento da parte degli enti del servizio sanitario nazionale. La relativa sentenza (n. 78/2020) ha dichiarato non fondate le questioni sollevate (si rinvia sul punto al capitolo 13 della presente relazione);
- per quanto concerne il contenzioso amministrativo il persistere anche nel 2019 di *“un forte contenzioso tra la società SAD-Trasporto locale S.p.A. e la Provincia in ordine al servizio di trasporto pubblico locale che ha comportato la necessità dell'ulteriore proroga delle concessioni in scadenza a novembre 2019 per poter garantire la prosecuzione del servizio pubblico”* e la continuazione del contenzioso con una associazione concernente la concessione di contributi per attività culturali, il contenzioso in materia di sale gioco e quello concernente le procedure di gara, il rilascio di concessioni, gli appalti di lavori, le concessioni e la materia urbanistica;
- che, relativamente al contenzioso contabile, la PAB non è intervenuta nei relativi giudizi promossi dalla Procura della Corte dei conti;
- un sensibile aumento del contenzioso tributario *“dovuto soprattutto al fatto che l'Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Bolzano ha impugnato tutte le sentenze emesse dalla Commissione Tributaria di I°*

³⁴ Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha, invece, impugnato gli articoli 7, c. 1 e 9, c. 1, l.p. n. 2/2019 in materia sanitaria (organismo indipendente di valutazione e collegio tecnico nonché formazione medica), l'art. 9, c. 1, l.p. n. 6/2019 sempre in ambito sanitario (partecipazione alla spesa relativa alle prestazioni rese in pronto soccorso) e l'art. 4, l.p. n. 10/2019 in materia di iscrizione in ordini o collegi professionali in caso della sola conoscenza della lingua tedesca.

Con ordinanza del 27 settembre 2019, pronunciata in un procedimento relativo all'assunzione di un maso chiuso, il Tribunale di Bolzano ha sollevato questione di legittimità costituzionale in via incidentale degli articoli 18, c. 1, e 25, c. 1, del Testo unico delle leggi provinciali sull'ordinamento dei masi chiusi, approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale 7 febbraio 1962, n. 8, per violazione degli articoli 3 (principio di eguaglianza) e 42 (tutela della proprietà privata) della Costituzione. Tali norme disciplinavano all'epoca in cui è deceduto il *de cuius* (24.06.1967), e, quindi, in data di gran lunga anteriore all'entrata in vigore della legge provinciale sui masi chiusi (l.p. 28 novembre 2001, n. 17), l'assunzione di un maso chiuso in caso di successione legittima e prevedevano che tra i chiamati alla successione nello stesso grado e dello stesso sesso è preferito il più anziano nonché la determinazione del prezzo di assunzione del maso.

Con sentenza 27 settembre 2019, n. 215, la Corte costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art.1, l.p. n. 11/2018 (Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Misure di prevenzione e di intervento concernenti i grandi carnivori ai fini della tutela dell'alpicoltura), sollevata dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel 2018, mentre con ordinanza 3 luglio 2019, n. 190, ha preso atto della rinuncia del Presidente del Consiglio dei Ministri al ricorso notificato il 26 novembre 2012, con il quale era stata sollevata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1, commi 4 e 5; 2, c.2; 3; e 4, c. 1, l.p. n. 15/2012 recante *“Istituzione del repertorio toponomastico provinciale e della consulta cartografica provinciale”* ed ha dichiarato estinto il processo in quanto la predetta legge provinciale è stata abrogata con l'art. 1, l.p. n. 1/2019.

Infine, con la sentenza 6 giugno 2019, n. 138, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 1, c. 3, 2 e 17, c. 2, l.p. n. 9/2017, recante *“Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale”*, e dell'art. 1, l.p. n. 1/2018, recante *“Norme in materia di personale”*, mentre ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 28, l.p. n. 10/1992, recante *“Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia Autonoma di Bolzano”*, dell'art. 47, l.p. n. 6/2015, recante *“Ordinamento del personale della Provincia”*, dell'art. 14, c. 6, l.p. n. 11/2015 recante *“Disposizioni in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017”*, dell'art. 7, l.p. n. 21/2016, recante *“Modifiche di leggi provinciali in materia di procedimento amministrativo, enti locali, cultura, beni archeologici, ordinamento degli uffici, personale, ambiente, utilizzazione delle acque pubbliche, agricoltura, foreste, protezione civile, usi civici, mobilità, edilizia abitativa, dipendenze, sanità, sociale, lavoro, patrimonio, finanze, fisco, economia e turismo”*, questioni che, come noto, erano state sollevate dalla Corte dei Conti, Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con ordinanza n. 4/SS.RR./2018 del 28 giugno – 8 agosto 2018.

grado di Bolzano che hanno accolto i diversi ricorsi delle imprese esercenti il trasporto pubblico locale avverso gli avvisi di accertamento riferiti ai diversi anni di esercizio, in quanto la predetta Agenzia nega che il servizio di trasporto pubblico locale venga gestito in regime concessorio”;

- *il persistere del contenzioso civile, con la puntualizzazione che “avendo la Provincia stipulato un’assicurazione per la responsabilità civile, la difesa viene assunta dall’assicurazione stessa con la franchigia di 15.000,00 euro a carico della Provincia. Nel 2019 i casi assunti dall’assicurazione sono complessivamente 4”, che “anche in sede civile si sta intensificando il contenzioso tra la società SAD-Trasporto locale S.p.A. e la Provincia, sempre in ordine al servizio di trasporto pubblico locale”, che sono state promosse altre cinque cause a seguito della decurtazione dei costi di progetti del FSE e, infine, che con atto di citazione è stata chiesta la condanna della PAB al rimborso delle spese legali ai sensi dell’art. 6, l. p. n. 16/2001 a seguito di due procedimenti instaurati dinanzi alla locale Sezione giurisdizionale della Corte dei conti.*

Si rappresenta, infine, che sempre nella citata nota del 15 aprile 2020, l’Avvocatura specifica, a seguito di espresse richieste istruttorie, che *“gli affidamenti a terzi avvengono unicamente in casi del tutto eccezionali (nella specie, sinistri coperti dall’assicurazione in atto), mentre è evidente che per le autorità giudiziarie fuori provincia è necessario munirsi di domiciliatario”.*

4.5.4 Il fondo perdite società partecipate

A decorrere dall’esercizio 2015 le pubbliche amministrazioni locali indicate nell’elenco di cui all’art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196 (tra le quali anche le regioni e le province autonome) devono provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. (art. 21, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e art. 1, commi 550 e ss., l. n. 147/2013).

La PAB ha effettuato un accantonamento al fondo perdite società partecipate, in sede di bilancio di previsione 2019-2021 (capitolo di bilancio U20032.0210), per un importo pari a 0,7 ml per ciascuno degli anni di riferimento. Il collegio dei revisori, invece, ha dichiarato la congruità del fondo per un importo di 0,5 ml per 2019, 2020 e 2021 (cfr. verbale n. 21/2018). In merito a tale differenza la PAB, nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2020, ha evidenziato che il collegio dei revisori si esprime unicamente sui disegni di legge come proposti dalla Giunta provinciale.

Nel rendiconto 2019, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, risulta un accantonamento al fondo per euro 407.977,10 (nel 2018: euro 7.629.853,66; nel 2017: euro 131.380,52). L’organo di revisione ha espresso la congruità di tale fondo nel proprio parere sul rendiconto 2019 del 18 maggio 2020.

Circa tale fondo, la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha confermato che *“ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e della legge 27 dicembre 2013 n. 147, questa Provincia autonoma ha disposto per ciascun ente o società partecipata che abbia registrato un risultato di esercizio negativo, l’accantonamento, nell’anno successivo, in un apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione (...) Con riferimento alla società ABD Airport S.p.A, la quale ha registrato nell’ultimo bilancio approvato una perdita d’esercizio non immediatamente ripianata per euro 607.747,00, si segnala che l’importo iscritto nell’apposito fondo vincolato nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione 2019 non confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione e sarà reso disponibile ai sensi dell’ultimo periodo del soprarichiamato art. 21, in quanto in data 16 settembre 2019 è stata perfezionata l’operazione di dismissione dell’intero pacchetto azionario detenuto dalla Provincia nella società di gestione aeroportuale”*.

In particolare, la Ripartizione finanze, ha dichiarato di aver effettuato un accantonamento al fondo perdite di società partecipate per le seguenti società:

- Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a.: euro 236.064,27;
- Pensplan Centrum s.p.a.: euro 22.466,48;
- Euregio Plus SGR s.p.a.: euro 149.446,35.

Con riguardo alla perdita dell’esercizio 2018 per euro 6.006.693,00 della società Pensplan Centrum s.p.a., partecipata dalla PAB con una quota del 0,99 per cento (quota maggioritaria detenuta dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol pari a 97,29 per cento), nella riunione camerale del 17 giugno 2020, i rappresentanti dell’Ente hanno confermato di aver effettuato nel rendiconto 2019 un accantonamento al fondo perdite società partecipate calcolato sulla parte della citata perdita non immediatamente ripianata (euro 2.269.341) in proporzione alla quota detenuta e che intendono mantenere l’accantonamento in essere (euro 22.466,48) in presenza di perdite pregresse. Al riguardo si rappresenta l’esigenza, in una ottica prudenziale, di un accantonamento che tenga conto, in base alla quota detenuta, delle perdite pregresse della società portate a nuovo e non ripianate come indicate in bilancio (pari a 16,9 ml al 31 dicembre 2019).

In merito all’andamento di dette società si rinvia al capitolo 15 della presente relazione.

Nel bilancio di previsione 2020-2022 l’accantonamento al fondo perdite società partecipate (capitolo di bilancio U20032.0210) è pari a 0,7 ml per ciascuno dei tre anni considerati, importo sul quale il collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità (cfr. verbale n. 37/2019).

4.5.5 I fondi vincolati

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate:

- con il vincolo di specifica destinazione previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Come emerge dalle risultanze del rendiconto 2019 della PAB, la quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è pari ad euro 26.768.647,52 (nel 2018: euro 16.494.646,47).

Riferisce la relazione del collegio dei revisori del 18 maggio 2020 che trattasi di vincoli derivanti da trasferimenti per euro 23.498.447,93 e di vincoli derivanti dalla contrazione di mutui per euro 3.270.199,59.

La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha evidenziato che i vincoli derivanti dalla contrazione di mutui si riferiscono a spese per la costruzione, l'arredamento, nonché l'impiantistica del polo bibliotecario di Bolzano finanziato con mutuo e per la sistemazione di edifici in relazione ad accordi con il Ministero della difesa per beni immobili finanziati con mutui.

Si resta in attesa di conoscere gli esiti della valutazione, sollecitata dalla Corte dei conti già in occasione della precedente parifica, circa l'opportunità di prevedere un vincolo a scopo di investimento anche per le concessioni di credito ottenute dalla Regione ai sensi dell'art. 2, l.r. n. 8/2012 e s.m.i. e finalizzate alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio.

4.6 Le gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio costituiscono eccezioni al principio di universalità del bilancio e come tali, secondo la normativa in tema di armonizzazione, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'Amministrazione.

Il legislatore provinciale ha previsto all'art. 23, c. 6, l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 e s.m.i. che i fondi fuori bilancio autorizzati da leggi speciali provinciali adottano le relative disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., a decorrere dal 1° gennaio 2019, salvo che, con riferimento a specifiche gestioni, la Giunta provinciale preveda con propria deliberazione che la predetta disciplina si applichi a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Con la deliberazione n. 1103 del 30 ottobre 2018, premesso che *“tale operazione si colloca in un più ampio processo di razionalizzazione e riorganizzazione dell'intera Amministrazione provinciale..”* e che è *“intenzione della Provincia completare tale processo entro la fine dell'anno 2019 al fine di poter gestire tali fondi in conformità delle prescrizioni della riforma dei bilanci pubblici”*, la Giunta aveva deciso di rinviare l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. al 1° gennaio 2020 in ordine a specifiche gestioni fuori bilancio e per le motivazioni evidenziate nella seguente tabella (parte integrante della citata delibera):

Applicazione delle disposizioni di cui al decreto legge legislativo 23 giugno 2011, n. 118 a partire dall'1 gennaio 2020		
Gestioni fuori bilancio in essere all'1.01.2019	Oggetto	Motivazione del rinvio
Fondi di rotazione per l'incentivazione delle attività economiche ai sensi della L.P. 15 aprile 1991, n. 9	Al fine di favorire l'innovazione negli strumenti di incentivazione, la Provincia autonoma di Bolzano è autorizzata a disporre aperture di credito ovvero finanziamenti in conto corrente anche infruttifero a favore di istituti od aziende di credito o società di leasing operanti nel territorio provinciale e dotati di adeguate strutture tecnico-organizzative, per la prima costituzione e successivi incrementi di fondi di rotazione.	Trattandosi di fondi di rotazione di una certa consistenza sono in corso verifiche complessive al fine di garantire il passaggio ad una nuova gestione che tenga conto delle prescrizioni dettate al D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, è necessario il rinvio dell'applicazione di detta norma all'1 gennaio 2020.
Fondo di rotazione per investimenti per i comuni ai sensi della L.P. 14 febbraio 1992, n. 6 art. 7/bis	Per mezzo del fondo di rotazione vengono disposti finanziamenti ai comuni per spese di investimento, con obbligo per i comuni di restituire al fondo medesimo in parte o per intero gli importi anticipati.	
Fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola ai sensi della L.P. 22 maggio 1980, n. 12	Questa legge provinciale prevede la concessione di prestiti agrari per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli, compresi i mezzi di trasporto per usi agrari e forestali, tramite i mezzi del fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola.	
Legge Regionale 28 novembre 1993, n. 20 e ai sensi della L.P. 8 gennaio 1993, n. 1 art. 11/bis comma	Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.	Affluisce nel corso dell'anno 2019 nel fondo di rotazione L.P. 9/91 per l'economia - settore COOPERAZIONE.
INTERREG V Italia/Austria 2014-2020 ai sensi della L.P. 13 febbraio 1997, n. 4 art. 20/ter	La Provincia è autorizzata a svolgere le funzioni di Autorità di gestione e pagamento nonché di certificazione per gli interventi relativi ai programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie secondo le modalità convenute con le amministrazioni partner dei programmi e le disposizioni delle autorità comunitarie.	Come è noto si tratta di un fondo europeo che deve, per la sua natura essere gestito anche per conto di altri enti con contabilità separate e pertanto è necessario spostare la scadenza all'1 gennaio 2020 dell'applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, per trovare una soluzione alternativa sempre nel rispetto della normativa vigente in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici
Deposito terzi per imposte di registro per contratti nell'ambito del servizio economale ai sensi della L.P. 29.01.2002, n. 1 art. 54	Gestione fuori bilancio concernente un deposito di terzi per il pagamento delle imposte di registro per contratti che viene gestito dell'Economo della Provincia nell'ambito del servizio economale ai sensi della L.P. 29.01.2002, n. 1 art. 54 per pagare queste spese con puntualità e correttezza.	La gestione è in fase di riorganizzazione e affluirà nel bilancio provinciale nel corso dell'anno 2019 per essere gestite tramite lo stesso.

Fonte: deliberazione PAB n. 1103/2018.

La seguente tabella evidenzia le gestioni fuori bilancio dell'esercizio 2019.

Gestioni fuori bilancio	Legge provinciale che autorizza la legge	Presentazione rendiconto 2019 all'ufficio vigilanza	Uscite 2017	Uscite 2018	Uscite 2019
Fondo di rotazione a/f del commercio, agricoltura coltura, artigianato, turismo e industria, innovazione	L.P. 15/04/1991 n. 9	31/03/2020	70.875.528,85	69.466.089,08	77.566.212,43
Fondi dell'edilizia abitativa agevolata (sino al 31.12.2015)	L.P. 17/12/1998 n. 13	-	0,00	0,00	0,00
Fondo di rotazione per la zootecnica e mecc. Agricola	L.P. 22/05/1980 n. 12	31/03/2020	8.662.200,00	7.071.800,00	4.122.000,00
Fondo di rotazione a a favore della ricerca e dello sviluppo nel settore industriale	L.P. 11/12/1992 n. 44	31/03/2020	0,00	0,00	0,00
INTERREG IV Italia-Austria 2007-2013	L.P. 14/08/2001 n. 9	-	2.707.645,55	0,00	0,00
INTERREG V Italia Austria 2014-2020	L.P. 14/08/2001 n. 9	26/03/2020	0,00	6.525.456,70	10.079.958,10
Fondo garanzia Confidi*	L.P. 19/12/1986 n. 33	-	0,00	0,00	0,00
Terremoto Abruzzo	L.P. 19/03/1991 n. 5	-	0,00	0,00	0,00
Fondo a/f del bilinguismo e lingue straniere	L.P. 11/04/1988 n. 18	-	0,00	0,00	0,00
Fondo dep. terzi collaudi funiviari	L.P. 30/01/2006 n. 1	-	159.634,93	0,00	0,00
Fondo L.R. 9/02/1991 n. 3	L.R. 09/02/1991 n. 3	-	0,00	0,00	0,00
Fondo L.R. 28/11/1993 n. 21	L.R. 28/11/1993	-	0,00	0,00	0,00
Fondo per lo sviluppo della cooperazione L.R. 28/11/1993 n. 20	L.R. 28/11/1993 n. 20	30/03/2020	0,00	0,00	0,00
Fondi di rotazione per investimenti per i comuni	L.P. 14/02/1992 n. 6 art. 7/bis	31/03/2020	59.015.299,54	48.616.039,30	32.125.788,91
Conto espropri	L.P. 15/04/1991 n. 10	-	10.810.618,21	0,00	0,00
Organismo pagatore provinciale	L.P. 14/12/1998 n. 11 - d.P.P. 4/12/2006 n. 72	31/03/2020	83.582.214,86	105.848.685,34	87.117.780,54
.....	-	-	0,00	0,00	0,00
totale			235.813.141,94	237.528.070,42	211.011.739,98

NB: i dati della presente tabella si riferiscono ai rendiconti presentati ma non ancora verificati da parte dell'ufficio competente

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020.

Con l'articolo 5 (Soppressione delle gestioni fuori bilancio autorizzate da legge) della l.p. n. 2/2019 è stato previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2020 le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge provinciale in essere alla data di entrata in vigore della presente legge sono soppresse;
- la gestione contabile dei fondi di rotazione costituiti ai sensi dell'art. 2, l.p. n. 9/1991 e s.m.i., è affidata all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), che vi provvede, per le finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge provinciale, secondo le condizioni e le modalità fissate dalla Giunta provinciale (resta fermo quanto previsto dalla l.p. n. 9/1991 e s.m.i.);
- al fine di ottenere un migliore rendimento ed una più efficiente gestione e valorizzazione delle risorse da mettere a disposizione del sistema creditizio provinciale, l'ASSE può affidare, con apposito

mandato, la gestione dell'impiego delle risorse finanziarie dei fondi di rotazione, nonché di quelle del fondo pensione per le persone casalinghe di cui alla l.r. n. 3/1993 e s.m.i. ad organismi *in house* della PAB abilitati alla gestione collettiva del risparmio e alla gestione individuale di portafogli, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore;

- le eventuali disponibilità liquide delle gestioni, accertate alla data di cessazione delle gestioni stesse, sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della PAB o ricondotte al bilancio di enti dipendenti dalla PAB; la Giunta provinciale provvede, con proprio atto, all'accertamento e alla destinazione delle predette disponibilità; i crediti accertati e le obbligazioni risultanti alla stessa data costituiscono, rispettivamente, accertamenti e impegni sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio della PAB o di quello degli enti dipendenti dalla stessa.

5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2019

Ai sensi dell'art. 44, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le entrate sono ripartite, secondo le modalità indicate dall'art. 15 del decreto, in a) titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate e b) tipologie, in base alla loro natura nell'ambito della fonte di provenienza, oggetto di approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Ai fini della gestione le tipologie sono ripartite in categorie in base al loro oggetto (cfr. per le regioni l'elenco di cui all'allegato 13 del decreto), in capitoli ed eventualmente in articoli. Le categorie evidenziano separatamente le eventuali quote di entrata non ricorrente.

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate del rendiconto di competenza nel biennio.

Entrate di competenza	2018	2019	Variazioni anno precedente
			2019/2018
Stanziammenti iniziali	5.984.471.845,03	5.967.419.629,45	-0,3%
Previsioni definitive	7.830.734.421,61	8.196.871.385,06	4,7%
Accertamenti	6.265.631.153,20	6.350.665.063,42	1,4%
Riscossioni c/competenza	5.712.986.009,17	5.860.005.450,45	2,6%
Residui	552.645.144,03	490.659.612,97	-11,2%

Fonte: bilanci di previsione (all. A) e rendiconti (all. 10A) 2018 e 2019 PAB.

Il totale complessivo delle entrate (8.015 ml)³⁵ è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (6.350,7 ml), dall'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (444,7 ml), dal fpv per 187,1 ml per spese in conto corrente, dal fpv per 1.031,1 ml per spese in conto capitale (di cui per 7,1 ml per il fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito), dal fpv per 1,4 ml per spese per incremento attività finanziarie, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 5.967,4 ml e di una previsione finale di 8.196,9 ml.

In particolare, le entrate accertate sono superiori di 85 ml rispetto all'anno precedente (+1,4 per cento). Gli accertamenti dell'esercizio, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro (417,3 ml), ammontano a 5.933,4 ml, e sono in linea con le previsioni definitive di competenza di 6.033,2 ml, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro di 499,4 ml (98,3 per cento).

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti continuano a riguardare entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Infatti, il 66,7 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato (4.235,5 ml), mentre il 7,7 per cento va imputato a tributi propri (489,6 ml).

³⁵ All. 10 F al rendiconto 2019.

Tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote inferiori al 10 per cento, in particolare: 8,2 per cento i trasferimenti correnti, il 3,7 per cento le entrate extratributarie, 2,0 per cento le entrate in conto capitale, 4,3 per cento le riduzioni di attività finanziarie, 0,7 per cento le accensioni di prestiti ed infine il 6,6 per cento le entrate per conto terzi e le partite di giro.

Di seguito si espone il dettaglio delle entrate suddivise per titoli:

TITOLI	PREV. DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.641.626.873,75	4.725.096.177,89	74,4%	101,8%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	581.909.767,89	521.906.013,90	8,2%	89,7%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	203.395.019,58	237.523.246,43	3,7%	116,8%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	295.920.173,76	127.948.673,57	2,0%	43,2%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	264.172.872,55	275.906.536,69	4,3%	104,4%
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	46.183.845,44	45.000.000,00	0,7%	97,4%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	6.033.208.552,97	5.933.380.648,48	93,4%	98,3%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	499.371.550,00	417.284.414,94	6,6%	83,6%
TOTALI TITOLI	6.532.580.102,97	6.350.665.063,42	100,0%	97,2%

Fonte: rendiconto 2019 PAB.

Complessivamente si registra un rapporto tra accertamenti e previsioni finali del 97,2 per cento.

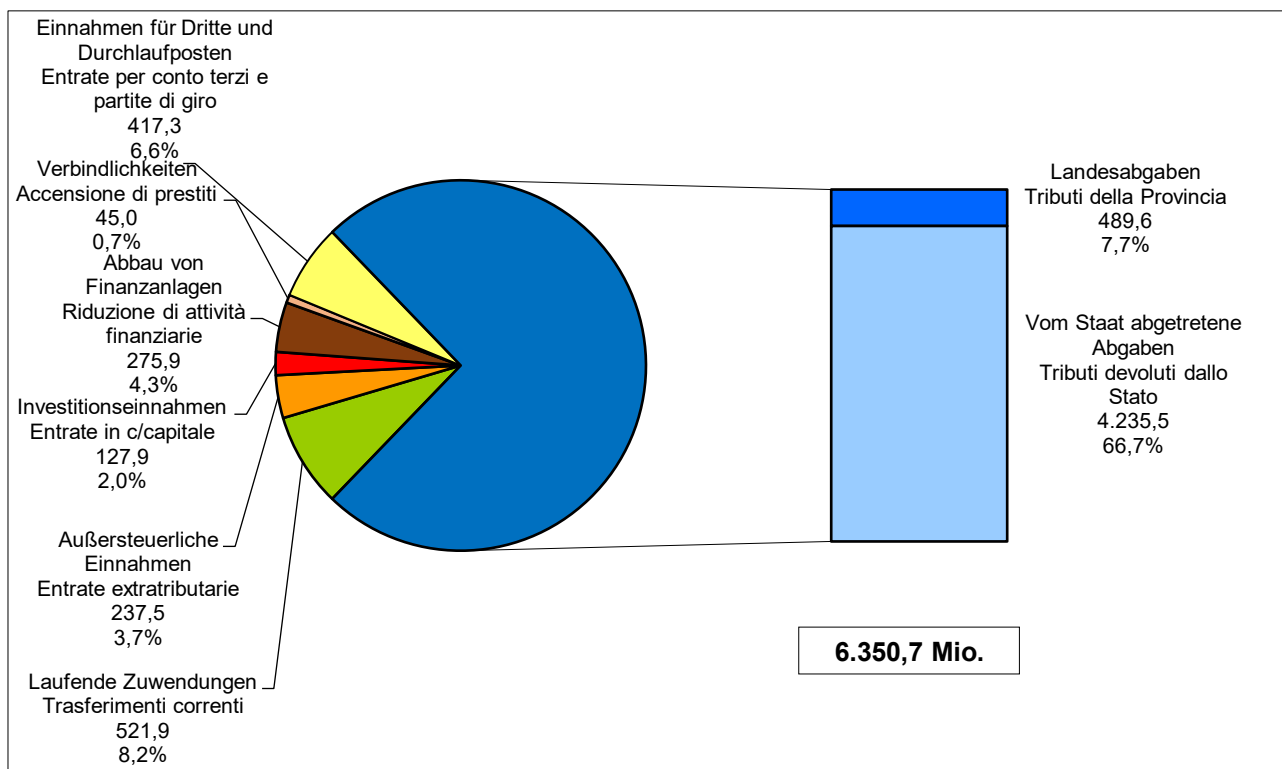
Di seguito il rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti e tra i residui e gli accertamenti nei vari titoli delle entrate.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% RISCOSSIONI/ ACCERTAMENTI	RESIDUI	% RESIDUI/ ACCERTAMENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.725.096.177,89	4.397.912.773,39	93,1%	327.183.404,50	6,9%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	521.906.013,90	405.597.686,90	77,7%	116.308.327,00	22,3%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	237.523.246,43	223.199.386,71	94,0%	14.323.859,72	6,0%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	127.948.673,57	101.996.608,54	79,7%	25.952.065,03	20,3%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	275.906.536,69	269.374.678,73	97,6%	6.531.857,96	2,4%
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	45.000.000,00	45.000.000,00	100,0%	0,00	0,0%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	5.933.380.648,48	5.443.081.134,27	91,7%	490.299.514,21	8,3%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	417.284.414,94	416.924.316,18	99,9%	360.098,76	0,1%
TOTALI TITOLI	6.350.665.063,42	5.860.005.450,45	92,3%	490.659.612,97	7,7%

Fonte: rendiconto 2019 PAB.

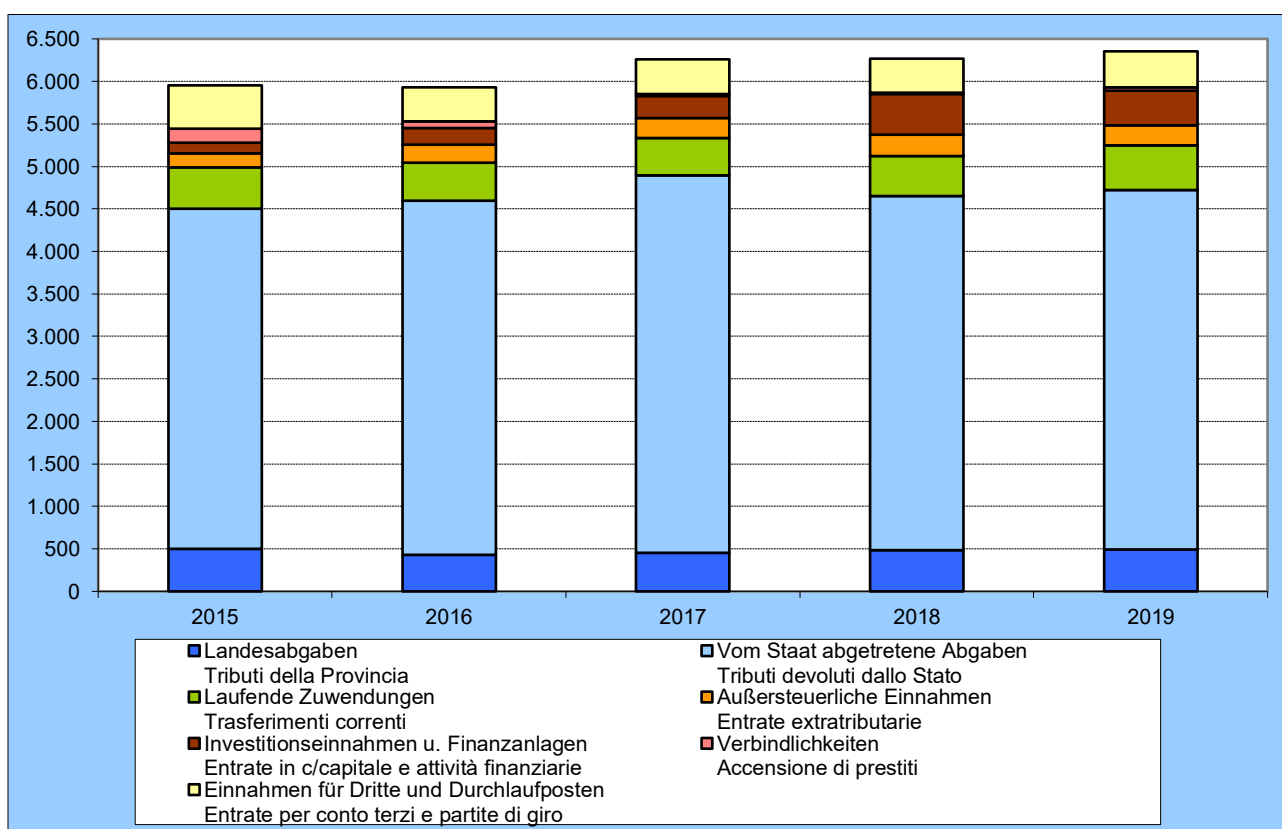
Come si evince il rapporto percentuale complessivamente considerato tra le riscossioni e gli accertamenti migliora rispetto al 2018 e raggiunge il 92,3 per cento (2018: 91,2 per cento; 2017: 89,5 per cento).

Si espone di seguito la composizione percentuale delle entrate accertate nel 2019 (tot. 6.350,7 ml).



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Di seguito l'andamento delle entrate accertate nel periodo 2015-2019.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Le entrate complessivamente riscosse derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono di seguito rappresentate suddivise per i titoli in cui si articola il rendiconto:

Titolo	Importo totale riscosso	% sul totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.827.256.523,99	74,6
2 Trasferimenti correnti	508.982.563,15	7,9
3 Entrate extratributarie	265.456.102,07	4,1
4 Entrate in conto capitale	116.232.983,55	1,8
5 entrate da riduzione di attività finanziarie	272.927.221,97	4,2
6 Accensione prestiti	63.816.154,56	1,0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	419.237.980,65	6,5
Totale	6.473.909.529,94	100,0

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto 2019.

La seguente tabella evidenzia il raffronto tra gli stanziamenti iniziali (bilancio di previsione) e quelli definitivi (rendiconto). Entrambe le previsioni sono al netto dell'avanzo di amministrazione e del fpv (per spese correnti ed in conto capitale).

Titoli	Tipologia	previsioni iniziali di	previsioni definitive	differenza	Variaz. %
		competenza	di competenza		
1	101 - Imposte tasse e proventi assimilati	444.758.000,00	471.230.000,00	26.472.000,00	5,95
1	103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	3.932.990.006,00	4.170.396.873,75	237.406.867,75	6,04
	Totale titolo 1	4.377.748.006,00	4.641.626.873,75	263.878.867,75	6,03
2	101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	447.754.649,98	473.390.072,08	25.635.422,10	5,73
2	103 - trasferimenti correnti da imprese	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	-
2	104 - trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	25.000,00	25.000,00	-
2	105 - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	27.083.396,23	104.494.695,81	77.411.299,58	285,83
	Totale titolo 2	478.838.046,21	581.909.767,89	103.071.721,68	21,53
3	100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	92.214.600,00	66.997.951,35	-25.216.648,65	-27,35
3	200 - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.908.334,91	5.020.334,91	112.000,00	2,28
3	300 - interessi attivi	520.000,00	520.000,00	0,00	-
3	400 - altre entrate da redditi di capitale	3.000.000,00	14.513.057,91	11.513.057,91	383,77
3	500 - rimborsi e altre entrate correnti	111.590.689,05	116.343.675,41	4.752.986,36	4,26
	Totale titolo 3	212.233.623,96	203.395.019,58	-8.838.604,38	-4,16
4	200 - contributi agli investimenti	57.547.570,54	165.709.284,57	108.161.714,03	187,95
4	300 - altri trasferimenti in conto capitale	7.579.593,00	9.228.614,68	1.649.021,68	21,76
4	400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	81.600.000,00	110.502.202,49	28.902.202,49	35,42
4	500 - altre entrate in conto capitale	10.966.811,62	10.480.072,02	-486.739,60	-4,44
	Totale titolo 4	157.693.975,16	295.920.173,76	138.226.198,60	87,65
5	100 - Alienazione da attività finanziarie	-	53.813.000,00	53.813.000,00	-
5	300 - Riscossione crediti di medio lungo termine	191.781.667,98	210.359.872,55	18.578.204,57	9,69
	Totale titolo 5	191.781.667,98	264.172.872,55	72.391.204,57	37,75
6	300 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	18.200.000,00	46.183.845,44	27.983.845,44	153,76
	Totale titolo 6	18.200.000,00	46.183.845,44	27.983.845,44	153,76
9	100 - entrate per partite di giro	450.300.000,00	480.300.000,00	30.000.000,00	6,66
9	200 - entrate per conto terzi	9.700.000,00	19.071.550,00	9.371.550,00	96,61
	Totale titolo 9	460.000.000,00	499.371.550,00	39.371.550,00	8,56
	Totale titoli	5.896.495.319,31	6.532.580.102,97	636.084.783,66	10,79

Fonte: Bilancio di previsione e rendiconto 2019.

Come si evince dalla tabella gli scostamenti più rilevanti si rilevano nel titolo 2 (tipologia 105), nel titolo 3 (tipologia 400), nel titolo 4 (tipologia 200), nel titolo 6 (tipologia 300) e nel titolo 9 (tipologia 200).

Si espongono, infine, alcuni indicatori finanziari concernenti l'andamento complessivo delle entrate.

Indicatori	2017	2018	2019
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	82,1%	82,0%	79,2%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	73,5%	74,8%	73,1%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	89,5%	91,2%	92,3%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni- previsioni iniziali)/ previsioni iniziali	22,4%	27,6%	34,3%
% di riscossione complessiva (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (accertamenti +residui definitivi e iniziali)	75,7%	77,9%	77,9%

Fonte: rielaborazione dati su rendiconto 2017, 2018 e 2019.

5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 1 del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 1	2017	2018	2019	Variazioni % anno precedente	Variazioni % anno precedente
				2018/2017	2019/2018
Accertamenti	4.896.472.492,30	4.650.212.637,55	4.725.096.177,89	-5,0	1,6
Riscossioni in c/competenza	4.484.950.565,03	4.298.479.249,01	7.397.912.773,39	-4,2	72,1

Fonte: rendiconti 2017, 2018 e 2019 della PAB.

Gli accertamenti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, costituiscono il 74,4 per cento di quelli complessivi del bilancio provinciale dell'esercizio (nel 2018: 74,2 per cento; nel 2017: 78,2 cento).

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo del bilancio provinciale:

Titolo 1	Imposte tasse e proventi assimilati	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Totale
Previsioni definitive	471.230.000,00	4.170.396.873,75	4.641.626.873,75
Accertamenti	489.618.468,81	4.235.477.709,08	4.725.096.177,89
% Acc/previsioni definitive	103,90	101,56	101,80
Riscossioni competenza	405.761.669,49	3.992.151.103,90	4.397.912.773,39
% Riscossioni comp./acc	82,87	94,26	93,08
Riscossioni in conto residui	83.467.598,93	345.876.151,67	429.343.750,60
Residui competenza	83.856.799,32	243.326.605,18	327.183.404,50

Fonte: rielaborazione dati su rendiconto 2019.

Di seguito il dettaglio degli accertamenti (4.725,1 ml) per tipologia di entrate.

	Denominazione	Accertamenti
1010100	Tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati	489.618.468,81
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	26.455.596,99
1010120	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità	298.103.842,39
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	18.210.724,09
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA	34.699.303,07
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	621.439,55
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	111.375.327,52
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	152.235,20
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati NAC	-
1010300	Tipologia 103: tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.235.477.709,08
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	1.913.928.369,93
1010302	Imposta sul reddito delle società (EX IRPEG)	198.723.814,41
1010303	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative	30.175.707,02
1010310	Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione	8.237.780,90
1010312	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	16.500.958,47
1010313	Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecip.	5.270,56
1010315	Imposta erariale sugli aereomobili privati	-
1010318	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	34.785.668,38
1010319	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	15.161.163,01
1010321	IVA sugli scambi interni	874.079.340,31
1010322	IVA sulle importazioni	181.757.171,17
1010323	Imposte sulle assicurazioni	40.332.807,50
1010324	Accise sui tabacchi	80.429.069,33
1010325	Accise sull'alcol e sulle bevande alcoliche	70.736.099,12
1010326	accisa sull'energia elettrica	37.139.771,07
1010327	accisa sui prodotti energetici	199.230.759,59
1010329	accisa sul gasolio	-
1010330	imposta sul gas naturale	26.300.090,61
1010332	imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	3.008.883,41
1010333	Imposta di registro	65.059.647,73
1010334	imposta di bollo	56.435.147,85
1010336	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	2.619.714,69
1010337	proventi da lotto, lotterie e altri giochi	47.186.035,65
1010338	Imposta sugli intrattenimenti	126.030,40
1010345	Tassa sulle concessioni governative	3.589.735,15
1010358	canone radiotelevisivo	88.452,07
1010362	Diritti catastali	5.662.047,83
1010371	Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	105.121,95
1010395	Alte accise NAC	487.476,08
1010397	Altre ritenute NAC	6.064.517,46
1010398	Altre imposte sostitutive NAC	40.291.129,26
1010399	Altre ritenute NAC	277.229.928,17
1000000	Totale Titolo	4.725.096.177,89

Fonte: rendiconto 2019

I principali accertamenti riguardano l'Irpef, l'Iva sugli scambi interni e sulle importazioni, l'Irap (sanità esclusa), l'accisa sui prodotti energetici e altre ritenute, l'Ires e la tassa di circolazione dei veicoli a motore.

Si rappresenta che per quanto concerne la contabilizzazione delle entrate devolute dallo Stato le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011 e s.m.i. hanno introdotto

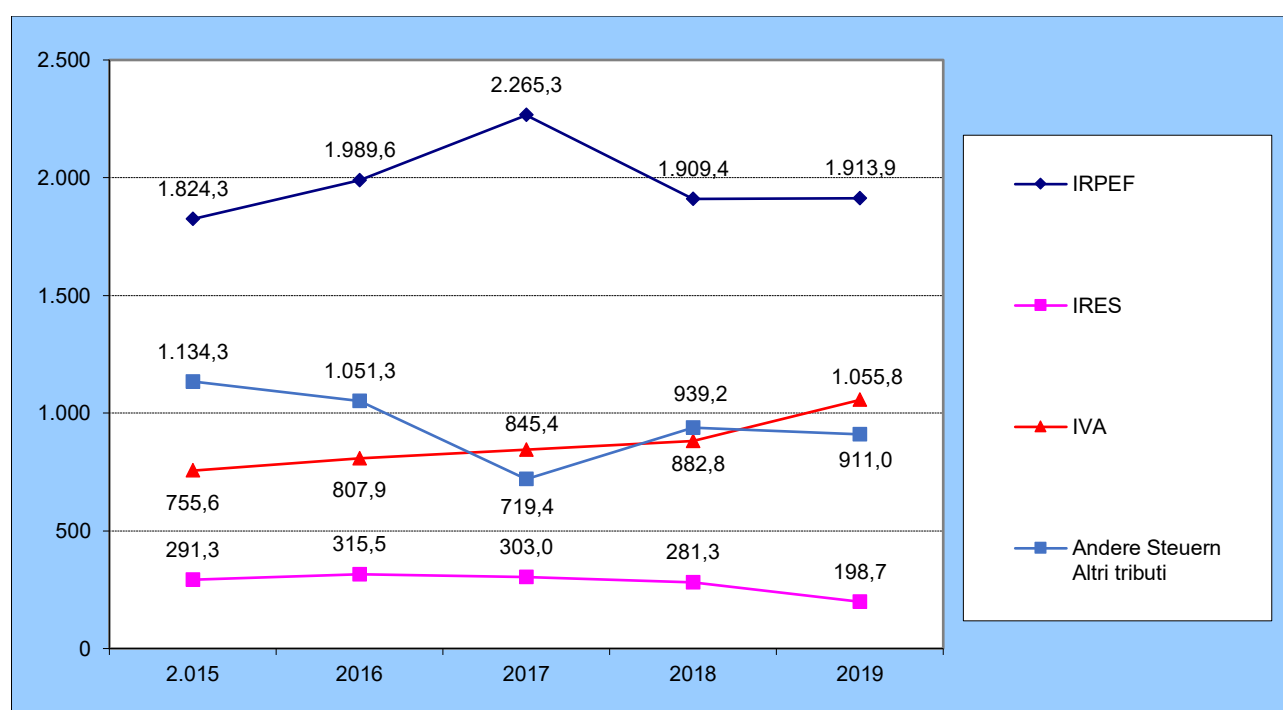
dal 2016 il c.d. principio di cassa (è previsto un versamento in acconto ed un conguaglio dopo la determinazione definitiva delle spettanze di norma dopo alcuni anni)³⁶.

I principali tributi devoluti dallo Stato permangono l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), l'imposta sul reddito delle società (Ires) e l'imposta sul valore aggiunto (Iva).

Nel 2019 il relativo gettito ammonta rispettivamente a 1.913,9 ml, 198,7 ml e 1.055,8 ml.

Il gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, dell'imposta di registro, dell'imposta sul consumo dei tabacchi e dell'imposta di fabbricazione sulla birra varia tra i 50 e i 200 ml, mentre tutti gli altri tributi hanno un gettito inferiore a 50 ml.

Il seguente grafico, né illustra l'andamento dei nel periodo 2015-2019 (in ml).



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2019.

Come illustrato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, l'Irpef registra, rispetto all'anno 2018, un leggero aumento dello 0,2 per cento (pari a 4,5 ml) e, a partire dal 2019, si sono esauriti gli accertamenti di arretrati relativi ad anni precedenti pari a 26,1 ml nel 2018.

L'Irpef di competenza, devoluta in sede di acconto, è aumentata dell'1,6 per cento (30,6 ml) e, per il suo specifico modo di determinazione, segue l'andamento del gettito Irpef con un certo ritardo temporale. Infatti, illustra la citata relazione, nelle fasi di crescita del gettito l'acconto inizialmente mostra un andamento meno pronunciato, fermo restando che questa particolarità dell'acconto è rettificata successivamente con i versamenti a saldo della differenza tra effettiva spettanza e acconto.

³⁶ Un tale meccanismo riguarda tutti i tributi incassati dalla Provincia, con la sola eccezione dell'Iva all'importazione e sulle imposte sui giochi, per le quali l'accertamento continua a basarsi su stime.

L'Ires, con un gettito di 198,7 ml nel 2019, è in calo di 82,6 ml (-29,4 per cento) rispetto all'anno precedente (va ricordato che la legge di stabilità dello Stato 2016 aveva introdotto a partire dall'anno d'imposta 2017 la riduzione dell'aliquota ordinaria dal 27,5 per cento al 24 per cento con effetti sui riversamenti dall'anno 2018 in poi). La diminuzione di notevole entità è dovuta soprattutto alle continue proroghe per il versamento degli acconti delle imposte sui redditi e dell'Ires con conseguente traslazione in avanti degli incassi tributari, nonché dalla riduzione dell'acconto operata dalla PAB per evitare una differenza a saldo negativa tra acconto e spettanza definitiva.

L'andamento della spettanza dell'Iva interna, accertata nel 2019 per l'importo di 874,1 ml, è in aumento rispetto al 2018 (+131,0 ml corrispondenti a +17,6 per cento).

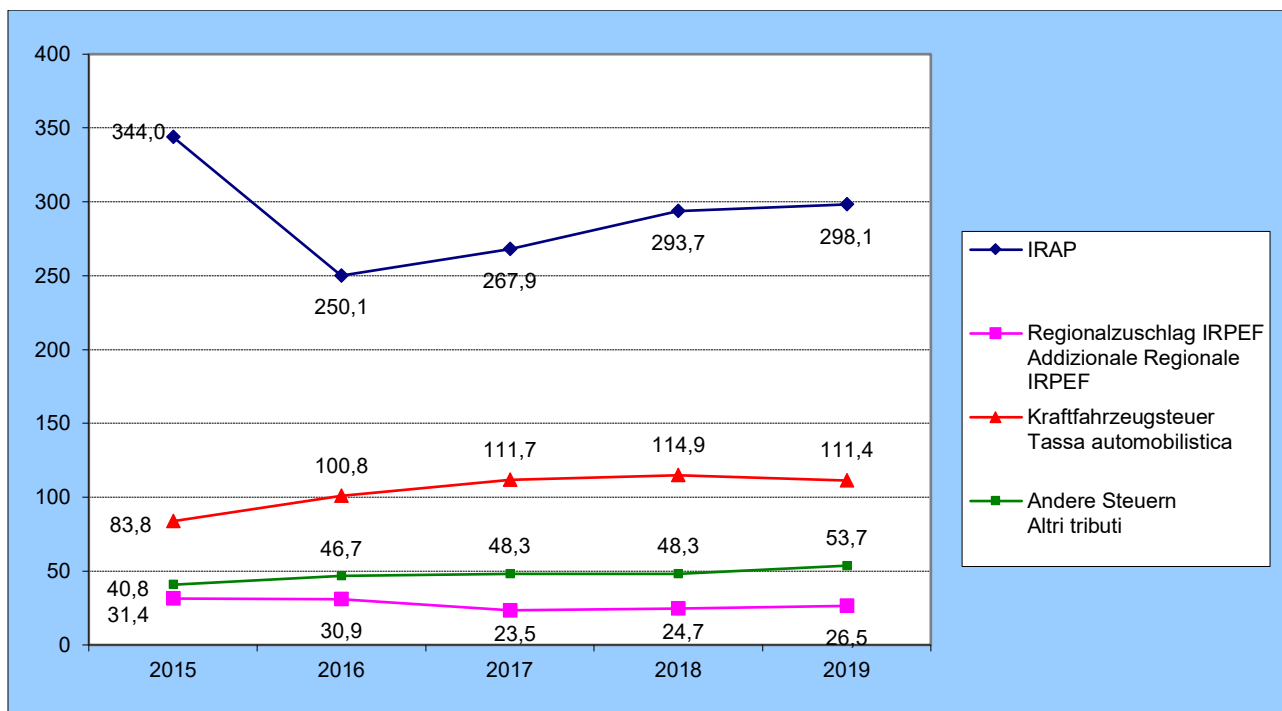
L'andamento positivo, riferisce sempre la relazione sulla gestione, è dovuto ad un aumento del gettito dell'imposta a livello nazionale del 4 per cento, all'incremento della percentuale del versato nazionale devoluto in sede di acconto alla PAB (+8 per cento), nonché alla soppressione delle riserve all'Erario (37,9 ml) esauriti nel 2018³⁷.

Alla somma devoluta va aggiunta anche la spettanza derivante dall'Iva all'importazione, pari a 181,8 ml, in aumento del 30,1 per cento rispetto al 2018; l'incremento è influenzato dall'accertamento in competenza di arretrati relativi agli anni 2014-2018 per 30,4 ml. In termini di competenza, il tributo è aumentato dell'8,4 per cento (+11,7 ml).

Gli altri tributi devoluti, al netto della quota variabile di 156,0 ml che si esaurisce nell'anno 2019, ammontano a 911,0 ml, in diminuzione di 27,2 ml rispetto al 2018: la diminuzione è dovuta a minori accertamenti relativi a conguagli a saldo dei tributi maggiori, che hanno manifestato una diminuzione di 59,7 ml.

Il grafico sottostante propone, invece, l'andamento dei principali tributi propri della Provincia come previsto dallo Statuto di autonomia.

³⁷ Come noto la PAB, in sede di acconto, incassa e contabilizza una percentuale del versato nazionale (attualmente l'1,03 per cento). Il saldo viene determinato due anni dopo con la quantificazione della spettanza definitiva.



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2019.

Tra i tributi di particolare entità della PAB rileva l'Imposta regionale sulle attività produttive (Irap), l'addizionale regionale all'Irpef e la tassa automobilistica provinciale.

Nel 2019 il loro accertamento ammonta rispettivamente a 298,1 ml (in aumento rispetto all'anno precedente di 4,4 ml), 26,5 ml (in aumento rispetto al 2018 di 1,8 ml) e 111,4 ml (in flessione rispetto al 2018 di 3,5 ml). In particolare, l'aumento dell'accertamento dell'addizionale regionale all'Irpef è posto dall'Amministrazione in relazione al buon andamento economico e dalla crescita del mercato del lavoro in Alto Adige rispetto al 2018.

Gli altri tributi propri (imposta sulle assicurazioni, imposta provinciale di trascrizione, ecc.), ammontano complessivamente a 53,6 ml (2018: 48,5 ml).

L'aumento dell'accertamento dell'Irap riguarda l'Irap pubblica, mentre l'Irap privata ha un andamento pressoché stabile (-1,2 ml).

Il gettito accertato della tassa automobilistica nel 2019, dopo anni di notevole crescita, risulta stabilizzarsi sopra i 110 ml; rispetto all'anno 2018 viene registrata una leggera diminuzione di 3,5 ml.

5.3 Le altre entrate

Trasferimenti correnti

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 2 (trasferimenti correnti) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 2	2017	2018	2019	Variazioni % anno precedente	Variazioni % anno precedente
				2018/2017	2019/2018
Accertamenti	437.537.541,77	472.422.576,39	521.906.013,90	8,0	10,5
Riscossioni in c/competenza	281.038.917,60	366.323.863,25	405.597.686,90	30,3	10,7

Fonte: rendiconti 2017, 2018 e 2019 PAB.

Gli accertamenti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, costituiscono l'8,22 per cento di quelli complessivi dell'esercizio.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo del bilancio provinciale:

Titolo 2 - trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da imprese	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	Totale
Previsioni definitive	473.390.072,08	4.000.000,00	25.000,00	104.494.695,81	581.909.767,89
Accertamenti	485.993.644,46	15.168.713,74	4.000,00	20.739.655,70	521.906.013,90
% Acc/previsioni definitive	102,7	379,2	16,0	19,8	89,7
Riscossioni competenza	378.070.589,05	15.095.824,72	4.000,00	12.427.273,13	405.597.686,90
% Riscossioni comp./acc	77,8	99,5	100,0	59,9	77,7
Riscossioni in conto residui	101.347.622,02	39.028,32	0,00	1.998.225,91	103.384.876,25
Residui competenza	107.923.055,41	72.889,02	0,00	8.312.382,57	116.308.327,00

Fonte: rendiconto 2019.

Gli accertamenti sono stati complessivamente pari a 521,9 ml e si riferiscono, come illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, principalmente alle entrate per lo svolgimento delle funzioni delegate dallo Stato nell'ambito della scuola (250 ml più 100 ml di arretrati), agli interventi concernenti la viabilità statale, la motorizzazione civile, il lavoro, il catasto e le opere idrauliche (50 ml).

Ammontano, invece, complessivamente a 64,0 ml le ulteriori assegnazioni statali, a 22,0 ml quelle da parte di amministrazioni locali, a 15,2 ml i trasferimenti correnti da imprese ed istituzioni sociali private, e a 20,7 ml i trasferimenti UE (di parte corrente).

Entrate extratributarie

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 3 del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 3	2017	2018	2019	Variazioni % anno precedente	Variazioni % anno precedente
				2018/2017	2019/2018
Accertamenti	237.495.937,55	249.864.528,42	237.523.246,43	5,2	-4,9
Riscossioni in c/competenza	213.872.278,07	185.339.701,21	223.199.386,71	-13,3	20,4

Fonte: rendiconti 2017, 2018 e 2019 PAB.

In particolare, le entrate accertate nel 2019 ammontano a 237,5 ml. La diminuzione rispetto all'anno precedente (249,9 ml) è pari a 12,4 ml, dovuta, illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, quasi interamente ad entrate straordinarie accertate nel 2018 per rimborsi di spese processuali sostenute dalla Provincia e alle entrate derivanti dalla soppressione e liquidazione di enti di diritto pubblico.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo del bilancio provinciale:

Titolo 3 - Entrate extratributarie	vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	interessi attivi	Altre entrate da redditi di capitale	rimborsi e altre entrate correnti	Totale
Previsioni definitive	66.997.951,35	5.020.334,91	520.000,00	14.513.057,91	116.343.675,41	203.395.019,58
Accertamenti	80.225.433,13	3.739.799,24	905.590,29	14.513.641,77	138.138.782,00	237.523.246,43
% Acc/previsioni definitive	119,7	74,5	174,2	100,0	118,7	116,8
Riscossioni competenza	75.362.956,99	2.728.131,75	672.678,16	14.513.641,77	129.921.978,04	223.199.386,71
% Riscossioni comp./acc	93,9	72,9	74,3	100,0	94,1	94,0
Riscossioni in conto residui	1.472.159,53	669.303,40	417.013,78	0,00	39.698.238,65	42.256.715,36
Residui competenza	4.862.476,14	1.011.667,49	232.912,13	0,00	8.216.803,96	14.323.859,72

Fonte: rendiconto 2019.

Entrate in conto capitale

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo del bilancio provinciale:

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	Altre entrate in conto capitale	Totale
Previsioni definitive	165.709.284,57	9.228.614,68	110.502.202,49	10.480.072,02	295.920.173,76
Accertamenti	76.168.576,72	7.486.724,87	34.449.687,25	9.843.684,73	127.948.673,57
% Acc/previsioni definitive	46,0	81,1	31,2	93,9	43,2
Riscossioni competenza	58.064.924,41	6.684.712,24	28.853.943,80	8.393.028,09	101.996.608,54
% Riscossioni comp./acc	76,2	89,3	83,8	85,3	79,7
Riscossioni in conto residui	8.520.460,71	1.265.570,88	413.379,00	4.036.964,42	14.236.375,01
Residui competenza	18.103.652,31	802.012,63	5.595.743,45	1.450.656,64	25.952.065,03

Fonte: rendiconto 2019.

Gli accertamenti del titolo 4 sono pari a 127,9 ml e si riferiscono a proventi derivanti dall'alienazione di beni (76,2 ml), a contributi agli investimenti (7,5 ml), a trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche, dalla UE e da imprese (34,4 ml), nonché a rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese (9,8 ml).

Rispetto al 2018 sono aumentate le entrate per contributi agli investimenti, così come le entrate derivanti dall'alienazione di beni, mentre sono diminuite le entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale

da amministrazioni pubbliche, dalla UE, nonché da imprese e le entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese.

In merito alla notevole differenza tra le previsioni definitive e gli accertamenti delle entrate in conto capitale la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha fatto presente che la medesima è "da ricondursi in parte a minori entrate da stanziamento che trovano riscontro in economie da stanziamento sul titolo 2 della spesa (p.es. regolazioni contabili dovute a permuta) ed in parte ai riaccertamenti al 2020 di entrate che seguono i riaccertamenti degli impegni correlati (p.es. trasferimenti vincolati) e che sono esclusi dal calcolo del FPV ai sensi D. Lgs. 118/2011".

Entrate da riduzioni di attività finanziarie

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo del bilancio provinciale:

Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	Alienazioni da attività finanziarie	riscossione crediti di medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	53.813.000,00	210.359.872,55	264.172.872,55
Accertamenti	53.813.000,00	222.093.536,69	275.906.536,69
% Acc/previsioni definitive	n.d.	105,6	104,4
Riscossioni competenza	53.813.000,00	215.561.678,73	269.374.678,73
% Riscossioni comp./acc	100,0	97,1	97,6
Riscossioni in conto residui	0,00	3.552.543,24	3.552.543,24
Residui competenza	0,00	6.531.857,96	6.531.857,96

Fonte: rendiconto 2019.

Confluiscono in questo titolo le entrate per alienazioni di attività finanziarie, nonché le riscossioni dei crediti.

Tali tipologie di entrate hanno registrato nel corso del 2019 accertamenti per 275,9 ml che si riferiscono in gran parte a riscossioni di crediti a medio-lungo termine per a 222,1 ml (rientri dai fondi di rotazione), mentre 53,8 ml sono da porre in relazione ad alienazione di attività finanziarie (dismissione della partecipazione nella società ABD Airport s.p.a. e dal trasferimento delle funzioni dalla società Alto Adige Finance s.p.a., all'ente ASSE, a seguito del processo di razionalizzazione che ha interessato la società medesima; si rinvia in argomento al capitolo 15 della presente relazione).

Entrate da accensione prestiti

Di seguito l'andamento dell'unica tipologia di entrata in cui si articola il titolo 6 del bilancio provinciale:

Titolo 6 - Accensione di prestiti	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	46.183.845,44	46.183.845,44
Accertamenti	45.000.000,00	45.000.000,00
% Acc/previsioni definitive	97,4	97,4
Riscossioni competenza	45.000.000,00	45.000.000,00
% Riscossioni comp./acc	100,0	100,0
Riscossioni in conto residui	18.816.154,56	18.816.154,56
Residui competenza	-	-

Fonte: rendiconto 2020

Gli accertamenti complessivi per l'accensione di prestiti nel 2019 ammontano a 45 ml (in aumento di 30,8 ml rispetto all'anno precedente) e derivano dal subentro della PAB nel prestito di Alto Adige Finance s.p.a. nei confronti della Regione Trentino-Alto Adige.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Di seguito l'andamento dell'unica tipologia di entrata in cui si articola il titolo 9 del bilancio provinciale:

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e per partite di giro	Entrate per partite di giro	Entrate per conto terzi	Totale
Previsioni definitive	480.300.000,00	19.071.550,00	499.371.550,00
Accertamenti	404.732.066,67	12.552.348,27	417.284.414,94
% Acc/previsioni definitive	84,3	65,8	83,6
Riscossioni competenza	404.695.043,15	12.229.273,03	416.924.316,18
% Riscossioni comp./acc	100,0	97,4	99,9
Riscossioni in conto residui	2.028.312,88	285.351,59	2.313.664,47
Residui competenza	37.023,52	323.075,24	360.098,76

Fonte: rendiconto 2019.

I principali accertamenti sono riconducibili alla tipologia 100 (Entrate per partite di giro) e riguardano: 65,8 ml (*slip payment* - Iva da riservare all'Erario - l. n. 190/2014, art. 1, c. 629 - ritenute per scissione contabile); 90,1 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale dipendente e assimilato e ritenute d'acconto d'imposta; 52,2 ml (ritenute sugli emolumenti al personale dipendente e assimilato per oneri previdenziali ed assistenziali e contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative - l. n. 335/1995); 71,4 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e delle ritenute d'acconto d'imposta - ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi); 39,1 ml (ritenute sugli emolumenti al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado per oneri previdenziali ed assistenziali).

6 LA GESTIONE DELLE SPESE

6.1 Le spese impegnate e pagate nel 2019

Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le spesa nel bilancio sono classificate in: a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle regioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto³⁸.

Ulteriore articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa, sono i macroaggregati che si raggruppano in titoli, nonché ai fini della gestione, in capitoli ed eventualmente in articoli (i macroaggregati di spesa delle regioni sono individuati nell'elenco di cui al predetto allegato n. 14).

I capitoli e gli articoli (ove previsti) si raccordano con il livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del citato decreto.

In termini più generali si riferisce in questa sede, innanzitutto, sulle notizie aggiornate fornite dalla PAB in merito alle misure intraprese e che si intendono adottare in futuro in linea con gli obiettivi generali dell'Agenda 2030 (risoluzione ONU del 25 settembre 2015). Detti obiettivi di sviluppo e, conseguentemente, di spesa, sono richiamati, infatti, anche nel programma di Giunta provinciale 2018-2023³⁹.

³⁸ I programmi sono raccordati alla classificazione delle funzioni di governo C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) che consente, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi europei, secondo le corrispondenze individuate nel glossario che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 al citato decreto.

³⁹ Come noto, in particolare, nell'agosto del 2015, 193 paesi del mondo hanno concordato i seguenti 17 obiettivi:

1. sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. buona salute: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
4. Istruzione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
5. parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
6. acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari;
7. energia rinnovabile e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
8. buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
9. innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
10. ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi;
11. città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
12. utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;

La PAB ha fatto presente che sono in fase di elaborazione diverse misure e che l'Agenda provinciale per l'ambiente e la tutela del clima ha, in particolare, tra le sue competenze alcuni di detti obiettivi, che sono stati sinteticamente esposti come segue:

- efficienza energetica: vengono sostenuti tramite incentivi le installazioni di nuovi impianti che producono energia da fonti rinnovabili, gli investimenti per l'efficienza energetica soprattutto nel settore edilizio e per iniziative di sensibilizzazione, tra cui la certificazione dei ComuniClima, ovvero di programmi di sostenibilità ambientale per i Comuni altoatesini;
- inquinamento luminoso: la tutela della salute umana e degli ecosistemi è perseguita per il proprio ambito tramite le misure atte a ridurre l'inquinamento luminoso;
- monitoraggio consumo energetico: il consumo energetico nonché la produzione di energia rinnovabile è monitorata tramite la raccolta dati, che vengono elaborati per addivenire ad un bilancio energetico provinciale che evidenzia l'andamento della situazione;
- piano clima: nel 2019 è stata avviata la revisione straordinaria del documento strategico nell'ambito dell'efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili Piano Clima Energia-Alto Adige-2050; accanto al bilancio energetico provinciale aggiornato, nel documento sarà riportato un nuovo elenco delle misure volte alla tutela del clima per raggiungere gli obiettivi fissati nell'Accordo di Parigi; *“tutta l'Amministrazione provinciale è stata sensibilizzata su questi temi e ha contribuito a definire le nuove misure come risultato di un'analisi condivisa e approfondita”*;
- piano tutela acque: uno degli obiettivi generali dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è la tutela delle risorse naturali e che in particolare l'obiettivo 14 riguarda la salvaguardia della vita sott'acqua e l'obiettivo 13 riguarda l'agire per il clima; è in fase di approvazione il Piano di Tutela delle Acque (PTA), che si basa sulla direttiva acque 2000/60/CE e mira a conservare i nostri corsi d'acqua, i laghi e le acque sotterranee in uno stato di qualità ambientale buono;
- progetto *BrennerLEC*: il progetto *BrennerLEC*, cofinanziato dal programma comunitario LIFE, prevede una riduzione dinamica della velocità lungo l'autostrada per ridurre le emissioni inquinanti, omogeneizzare il flusso veicolare e aumentare la sicurezza stradale; *BrennerLEC* persegue quindi

13. lotta contro il cambiamento climatico: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;

14. utilizzo sostenibile del mare: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;

15. utilizzo sostenibile della terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione;

16. pace e giustizia: promuovere lo sviluppo sostenibile; rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;

17. rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 "Buona salute e benessere per le persone" e in particolare i traguardi 3.6 e 3.9 in quanto contribuisce a ridurre incidenti e malattie da inquinamento dell'aria⁴⁰;

- piano NO₂: con la delibera n 749/2018 la Giunta provinciale ha approvato il nuovo programma per la riduzione dell'inquinamento da NO₂ 2018/2023. Il programma prevede una serie di misure, per garantire i limiti previsti per la concentrazione di NO₂ in atmosfera in Alto Adige entro il 2023. Il programma è stato elaborato in collaborazione con i Comuni di Bolzano, Laives Merano e Bressanone; molte misure riguardano le aree urbane e sono anche previste misure lungo l'arteria principale, cioè l'A22 autostrada del Brennero;
- riassetto linee di Alta tensione in Valle d'Isarco: il 18 giugno 2018 Terna, Rete ferroviaria italiana - Rfi e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno firmato un Protocollo d'intesa che ha come obiettivo di consentire il completo riassetto del sistema di alta tensione presente nella Valle d'Isarco. A valle della realizzazione delle quattro nuovi dorsali (2*220; 2*132 kV, di cui una completamente interrata), il progetto prevede un'ampia razionalizzazione delle linee elettriche presenti, con la demolizione, di 260 chilometri di elettrodotti e di oltre 900 sostegni elettrici. Una volta completata l'opera garantirà una maggiore efficienza, sicurezza e sostenibilità della rete elettrica locale consentendo un maggiore sfruttamento dell'energia rinnovabile di cui la regione è molto ricca. La maggiore efficienza consentirà di risparmiare annualmente ca. 20.000 t di CO₂;
- monitoraggio dei laghi di balneazione: il monitoraggio dei laghi di balneazione, compresi gli interventi per mantenere sia la qualità balneabile che quella biologica, rientra nell'obiettivo 3 (salute e benessere) che nell'obiettivo 14 (la vita sott'acqua); in provincia di Bolzano sono monitorati n. 8 laghi balneabili;
- monitoraggio dei laghi di montagna: il monitoraggio dei laghi di montagna contribuisce a proteggere questi ecosistemi particolarmente sensibili, ma anche ad evidenziare cambiamenti climatici a lungo termine (scioglimento ghiacciai, ecc.) e rientrano negli obiettivi 13 (cambiamento climatico) e 14 (la vita sott'acqua). In provincia di Bolzano sono monitorati diversi laghi con la frequenza prevista dalla direttiva acque 2000/60/CE (DQA), ad esempio il lago di Anterselva, il lago di Braies, il lago di Dobbiaco, il lago di Carezza. Inoltre, sono monitorati anche laghi d'alta montagna, con una frequenza inferiore;
- monitoraggio zanzara tigre: le misure attuate per la lotta contro la zanzara tigre nell'ambiente urbano comprendono sia l'informazione dei metodi di prevenzione - campagna mediatica 2020,

⁴⁰ Propositi analoghi sono presenti ai punti 11.2 e 11.6 dell'obiettivo "Città e comunità sostenibili". La gestione integrata del traffico nel progetto si coniuga con il traguardo 9.1 che consiste nello sviluppare infrastrutture sostenibili e resilienti, a supporto dell'economia e del benessere degli individui. Il traguardo 12.2, consistente nel raggiungere l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, è perseguito ottimizzando la velocità ed il consumo di carburante dei veicoli. *BrennerLEC* si propone di poter introdurre nel Codice della Strada la riduzione di velocità a fini ambientali e in tal senso supporta l'obiettivo 13.2 di integrazione delle misure di cambiamento climatico nelle politiche nazionali.

informazione via web e via televisione e radio - che il monitoraggio della diffusione in ambiente antropico. L'Agencia per l'ambiente e la tutela clima monitora in 150 punti distribuiti sul territorio provinciale la presenza di questo insetto e pubblica i dati. Quest'attività rientra nell'obiettivo 3, salute e benessere;

- informazione pollinica: il servizio di informazione pollinica rientra nell'obiettivo 3, salute e benessere. Obiettivo di questo servizio è informare le numerose persone che soffrono di un'allergia ai pollini tramite i bollettini sia settimanali che ogni tre giorni su web dei pollini in circolazione e delle previsioni;
- attività sensibilizzazione sull'uso consapevole dei telefonini mobili: l'Agencia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima ha messo in atto una serie di attività per sensibilizzare la popolazione ad un uso consapevole e più attento degli smartphone o dei cellulari; con questa misura preventiva si intende contribuire a ridurre l'impatto dei campi elettromagnetici e aumentare la sicurezza stradale;
- istruzione di qualità-settore efficienza energetica: obiettivo 4.4 e 4.7. la formazione CasaClima per progettisti, artigiani e maestranze, è un elemento importante per la promozione e divulgazione delle buone pratiche sui temi dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e di misure concrete per lo sviluppo sostenibile in edilizia (protocolli di sostenibilità CasaClima), nelle imprese e nei processi di produzione (*ClimaFactory*) e nella pubblica amministrazione (*ComuneClima*, *ClimaSchool*, ecc.). Mediamente sono più di 2.000 persone all'anno che usufruiscono della vasta offerta formativa dell'Agencia CasaClima;
- sviluppo di standard per implementazione di nuovi modelli costruzione ad altissima efficienza energetica nel settore edile locale/nazionale (SDG 7 - Energia pulita e accessibile, obiettivo 7.2 e 7.3): l'Agencia CasaClima ha sviluppato negli anni diversi standard per l'implementazione concreta dello *standard europeo NZEB - nearly zero energy building*. Rispetto all'edificio medio esistente, una CasaClima consuma solo ca. il 10 per cento dell'energia e copre inoltre buona parte del suo fabbisogno da fonti rinnovabili. La prima CasaClima è stata certificata 18 anni fa, ad oggi sono più di 11.000 gli edifici nuovi certificati e quasi 7.500 le ristrutturazioni;
- sviluppo di strategie a favore della tutela del clima a livello comunale (SDG 7 - Energia pulita e accessibile, obiettivo 7.2 e 7.3): con il programma ComuneClima l'Agencia accompagna e supporta i comuni nell'implementazione di un ampio ventaglio di misure a tutela del clima. Le possibilità di intervento nei comuni sono molteplici e vanno dal risanamento degli edifici all'illuminazione pubblica, dalle infrastrutture come quelle per l'approvvigionamento idrico o il teleriscaldamento fino ai progetti per la mobilità sostenibile e i servizi per i cittadini;

- certificazione per i cicli produttivi efficienti: l'iniziativa *ClimaFactory* è pensata per aiutare le piccole e medie imprese a liberare il potenziale di risparmio energetico nascosto nelle aziende e nei processi produttivi. Le PMI, nerbo e cerniera dell'economia italiana, incontrano maggiori difficoltà rispetto alle grandi aziende nella riduzione dei propri consumi energetici; qui interviene *ClimaFactory*, nell'ambito di un audit energetico è analizzata la situazione energetica dell'azienda, vengono individuate le aree che presentano il maggior potenziale di risparmio e definiti gli interventi migliorativi più efficaci. Un'iniziativa simile che si rivolge però ai privati è il CasaClima *EnergyCheck* per promuovere l'efficientamento degli edifici esistenti. Consiste in un *audit* energetico a basso costo. Attraverso un sopralluogo in loco vengono posti sotto esame l'involucro edilizio e gli impianti esistenti per individuare insieme al proprietario gli interventi più appropriati di efficientamento;
- smaltimento dei fanghi da depurazione: la PAB produce circa 55.000 tonnellate di fanghi di depurazione all'anno, che attualmente vengono utilizzati in impianti di compostaggio o avviati al recupero energetico. In futuro, i fanghi di depurazione prodotti dovranno essere riciclati in modo tale che il fosforo in essi contenuto possa essere recuperato; va ricordato che il fosforo è uno degli elementi basali per la vita ma con una presenza limitata sulla terra. L'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima ha sviluppato dopo una discussione approfondita e dopo studi di vari esperti una strategia che renderà possibile chiudere il ciclo dei fanghi sul nostro territorio in modo meno impattante possibile, producendo allo stesso tempo energia e rendere possibile il recupero di elementi preziosi ivi contenuti come il fosforo. La strategia prevede lo smaltimento dei fanghi di depurazione con recupero del fosforo tramite monocombustione a letto fluido presso il sito dell'ARA Tobl, comune di S. Lorenzo di Sebato;
- preparazione strategica del "*Patto di sostenibilità per la nostra Provincia*": la strategia di sostenibilità della PAB riassume in sé tutti gli impegni dei singoli dipartimenti in un'unica strategia contenente i seguenti elementi: A) *monitoring* dello sviluppo della sostenibilità; un *monitoring* istituzionalizzato, eseguito dall'Istituto provinciale di statistica ASTAT, che raccoglie periodicamente gli impegni per la sostenibilità della Provincia sulla base degli indicatori „*Sustainable Development Goals*“ delle Nazioni Unite; B) all'interno di ambiti di intervento predefiniti i dipartimenti stabiliscono priorità e protocollano i loro impegni attraverso obiettivi e dati misurabili; C) viene istituito un sistema di gestione che permette la comunicazione all'interno dell'Amministrazione provinciale e la comunicazione esterna con i *stakeholder*.

La seguente tabella espone l'andamento complessivo delle spese di competenza nel triennio.

Totale spese	2017	2018	2019	Variazioni anno precedente	Variazioni anno precedente
				2018/2017	2019/2018
Previsioni iniziali di competenza	6.229.481.266,09	5.984.471.845,03	5.967.419.629,45	-3,9%	-0,3%
Previsioni definitive	7.828.193.019,79	7.830.734.421,61	8.196.871.385,06	0,0%	4,7%
Impegni	6.265.290.819,18	5.963.628.273,91	6.431.734.740,69	-4,8%	7,8%
FPV	1.157.497.026,83	1.219.634.861,19	1.126.977.075,88	5,4%	-7,6%
Pagamenti in conto competenza	4.961.463.864,22	5.356.836.588,45	5.589.289.980,48	8,0%	4,3%
Residui di competenza	1.303.826.954,96	606.791.685,46	842.444.760,21	-53,5%	38,8%

Fonte: bilanci di previsione e rendiconti 2017 - 2018 - 2019 PAB.

Nell'esercizio 2019 il totale degli impegni (al netto del fpv) si attesta a 6.431,7 ml, a fronte di previsioni definitive di competenza per 8.196,9 ml e gli utilizzi di risorse ammontano complessivamente a 7.558,7 ml (impegni e fpv).

Il fpv, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.127 ml, di cui 192,5 ml per spese correnti, 912,2 ml per spese in conto capitale e 22,2 ml per spese relative ad incrementi di attività finanziarie. Tale fondo, nel quale sono accantonate le risorse destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello di riferimento, sommato all'avanzo di competenza (456,2 ml) determina un totale a pareggio pari a 8.015 ml⁴¹.

Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, raggiunge il 92,8 per cento (nel 2018: 92,9 per cento; nel 2017: 95,3 per cento).

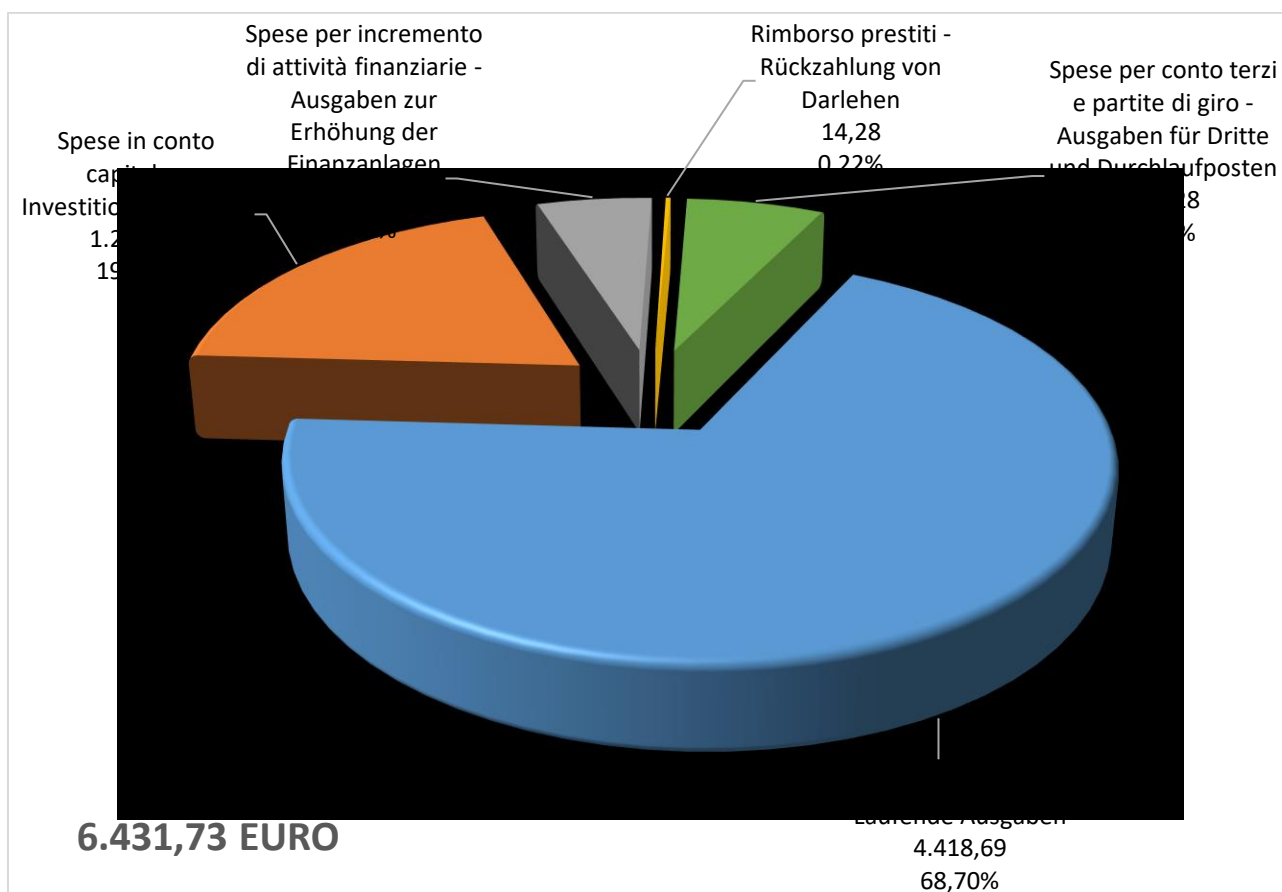
La seguente tabella espone l'andamento delle spese nel 2019 separatamente per i titoli del rendiconto.

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento % previsioni iniziali/definitive	IMPEGNI		INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	% IMPEGNI/ PREV.FINALI	
TITOLO 1 - Spese correnti	4.528.375.508,36	4.873.840.021,31	7,6	Impegni	4.418.691.804,15	68,7%	90,7%	
				Fondo pluriennale vincolato	192.537.729,11	17,1%		
				TOTALE TITOLO 1 CON FPV	4.611.229.533,26	61,0%	94,6%	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	924.617.459,09	2.387.197.040,69	158,2	Impegni	1.232.492.854,54	19,2%	51,6%	
				Fondo pluriennale vincolato	912.241.750,29	80,9%		
				TOTALE TITOLO 2 CON FPV	2.144.734.604,83	28,4%	89,8%	
TITOLO 3- Spese per incremento attività finanziarie	35.500.000,00	422.177.839,00	1.089,2	Impegni	348.980.741,53	5,4%	82,7%	
				Fondo pluriennale vincolato	22.197.596,48	2,0%		
				TOTALE TITOLO 3 CON FPV	371.178.338,01	4,9%	87,9%	
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	18.926.662,00	14.284.934,06	-24,5	Impegni	14.284.934,06	0,2%	100,0%	
				Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0%		
				TOTALE TITOLO 4 CON FPV	14.284.934,06	0,2%	100,0%	
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	5.507.419.629,45	7.697.499.835,06	39,8	Impegni	6.014.450.334,28	93,5%	78,1%	
				Totale FPV	1.126.977.075,88			
				Totale importo con FPV	7.141.427.410,16	94,5%	92,8%	
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	460.000.000,00	499.371.550,00	8,6	Impegni	417.284.406,41	6,5%	83,6%	
				TOTALE TITOLI	5.967.419.629,45	8.196.871.385,06	37,4	78,5%
				TOTALE TITOLI con FPV	7.558.711.816,57		92,2%	

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2019.

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione della spesa (impegni).

⁴¹ All. 10F al rendiconto.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 nel 2019 sono pari a 4.418,69 ml (nel 2018: 4.356,5 ml; nel 2017: 4.232,2 ml) e corrispondono al 68,7 per cento degli impegni complessivi (nel 2018: 73,05; nel 2017: 71,03). Il relativo fpv è pari a 192,5 ml (nel 2018: 187,1 ml; nel 2017: 170 ml).

Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 nel 2019 sono pari a 1.232,5 ml (nel 2018: 1.131,4 ml; nel 2017: 1.123,7 ml) e corrispondono al 19,2 per cento del totale (nel 2018: 18,97; nel 2017: 17,94). Il relativo fpv è pari a 912,2 ml (nel 2018: 1.031,1 ml; nel 2017: 983,1 ml). In merito a detto andamento, con nota del 9 aprile 2020, la Ripartizione finanze ha illustrato che sia gli stanziamenti che gli impegni dei diversi esercizi sono nel complesso in costante aumento, fornendo distinta per le diverse missioni di spesa in cui si articola il bilancio e puntualizzando che i dati tengono conto della dinamica legata al fpv, delle relative reimputazioni e dei riaccertamenti operati in sede di riaccertamento ordinario dei residui. Risultano, in particolare, caratterizzati da un *trend* in crescita gli impegni nei settori del turismo, dei trasporti, della politica del lavoro e della tutela della salute. Inoltre, è stato fatto presente che al fine di rendere maggiormente efficace la spesa di investimento l'ente ha autorizzato, ai sensi del comma 2-bis, art. 40, d.l.gs. n. 118/2011 spese di investimento la cui copertura è costituita da

debito autorizzato e non contratto (DANC), profilo per il quale si rinvia al capitolo 3.2.5 della relazione (bilancio di previsione 2020-2022).

L'apposito indicatore del "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che evidenzia, peraltro, il rapporto degli investimenti rispetto ai soli titoli 1 e 2 del rendiconto, registra nel 2019 un'incidenza del 21,53 per cento, leggermente superiore rispetto all'esercizio precedente (rendiconto 2018: 20,37 per cento rendiconto 2017: 20,75 per cento; bilancio di previsione per il 2019: 15,76 per cento)⁴².

Con riguardo al rilevato incremento degli impegni di spesa concernenti le attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 63,2 ml del 2018 a 349 ml del 2019, la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 ha rappresentato che lo stesso *"riguarda principalmente concessioni di credito all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali in base agli artt. 52 e 78/ter della legge provinciale n. 13/1998 e incrementi della dotazione dei fondi di rotazione per l'incentivazione dell'economia di cui alla legge provinciale n. 9/1991"*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2020, i rappresentanti dell'Amministrazione con particolare riguardo ai rilevati incrementi nelle missioni 8 e 14 del rendiconto 2019 (che rispettivamente passano nel programma 2 da 15,7 ml a 190,7 ml e nel programma 1 da 13 ml a 122,9 ml, hanno precisato che il primo dei suddetti incrementi è dovuto al passaggio delle competenze in materia di mutui risparmio casa dalla società Alto Adige Finance s.p.a. all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico della Provincia di Bolzano - ASSE, mentre il secondo è legato all'alimentazione del fondo di rotazione per incentivare le attività economiche per il successivo triennio.

Aumenta l'entità degli impegni e dei pagamenti del titolo 4 (rimborso di prestiti) pari nel 2019 a 14,3 ml (nel 2018: 13,8 ml).

Nel grafico successivo vengono elencati i totali degli impegni (espressi in milioni di euro), comprensivi del fondo pluriennale vincolato, distinti per singola missione (escluse le partite di giro) e la percentuale di utilizzo delle relative risorse (rapporto tra impegno e stanziamento di competenza definito in percentuale).

⁴² Cfr. nota dell'Ufficio bilancio e programmazione della PAB del 3 giugno 2020.

Servizi istituzionali, generali e di gestione - Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste	669,73	67.20%
Istruzione e diritto allo studio - Ausbildung und Recht auf Bildung	927,94	98.86%
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten	95,91	97.35%
Politiche giovanili, sport e tempo libero - Maßnahmen für die Jugend, Sport und Freizeit	71,49	99.30%
Turismo - Tourismus	48,77	98.00%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Raumordnung und Wohnungsbau	322,58	98.88%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Nachhaltige Entwicklung mit Gebiets- und Umweltschutz	184,50	90.43%
Trasporti e diritto alla mobilità - Verkehr und Mobilitätsförderung	761,17	97.05%
Soccorso civile - Freiwilliger Rettungsdienst	50,99	100.00%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Soziale Rechte, Sozial- und Familienpolitik	689,96	97.45%
Tutela della salute - Gesundheitsschutz	1.542,73	99.72%
Sviluppo economico e competitività - Wirtschaftliche Entwicklung und Wettbewerbsfähigkeit	405,31	91.77%
Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Arbeits- und Berufsausbildungspolitik	144,38	96.71%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Landwirtschaft, Ernährungswesen und Fischerei	110,57	98.51%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Energie und Diversifikation der Energiequellen	50,17	90.68%
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali - Beziehungen zu den anderen Gebiets- und Lokalkörperschaften	1.041,67	96.35%
Relazioni internazionali - Internationale Beziehungen	8,14	90.41%
Fondi e accantonamenti - Fonds und Rückstellungen	-	0,00%
Debito pubblico - Staatsverschuldung	15,41	96.31%
Totale complessivo delle spese senza Partite di giro - Gesamtsumme der Ausgaben abzüglich der Durchlaufposten -	7.141,43	92.78%

- 400,00 800,00 1.200,00 1.600,00

Fonte: relazione allegata al rendiconto.

La composizione delle spese correnti in base ai macroaggregati in cui si articola il rendiconto, si evince dalla seguente tabella.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI							
Macroaggregati		2017	percentuale	2018	percentuale	2019	percentuale
1	Redditi da lavoro dipendente	1.030.924.669,41	24,36	995.791.800,17	22,86	1.046.807.799,60	23,69
2	Imposte e tasse a carico	67.367.601,49	1,59	66.446.536,22	1,53	69.482.660,75	1,57
3	Acquisto di beni e servizi	291.766.602,22	6,89	316.623.280,76	7,27	284.150.874,06	6,43
4	Trasferimenti correnti	2.791.921.485,98	65,97	2.920.277.016,90	67,03	2.962.032.079,12	67,03
7	Interessi passivi	1.578.603,40	0,04	1.301.776,13	0,03	1.213.017,10	0,03
8	Altre spese per redditi da capitale	-	0,00	-	0,00	5.775,00	0,00
9	Rimborsi e poste correttive	2.018.482,39	0,05	1.199.677,50	0,03	6.206.841,90	0,14
10	Altre spese correnti	46.574.802,61	1,10	54.903.450,91	1,26	48.792.756,62	1,10
Totale spese correnti		4.232.152.247,50	100,00	4.356.543.538,59	100,00	4.418.691.804,15	100,00

Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2019.

Il macroaggregato 4 (trasferimenti) raggiunge il 67,03 per cento del totale delle spese correnti. Il macroaggregato 1 (redditi da lavoro dipendente) aumenta rispetto al 2018 di 51 ml (si rinvia in argomento al capitolo 12 della presente relazione).

Di seguito, si rappresentano gli impegni delle spese correnti con i relativi scostamenti rispetto a quelli effettuati nell'esercizio precedente.

MISSIONE		Programmi	Totale Impegni		Scostamento %	Scostamento assoluto	Totale FPV		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2018	2019			2018	2019		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	25.232.215,45	23.328.447,95	-7,5	-1.903.767,50	4.722.611,31	4.535.312,01	-4,0	-187.299,30
		2	9.672.080,70	23.433.310,07	142,3	13.761.229,37	3.906.658,58	2.939.787,80	-24,7	-966.870,78
		3	17.259.132,55	17.289.112,83	0,2	29.980,28	222.744,56	59.785,82	-73,2	-162.958,74
		4	38.364.602,86	35.980.004,62	-6,2	-2.384.598,24	3.252.338,92	1.739.224,77	-46,5	-1.513.114,15
		5	8.144.201,00	7.989.764,59	-1,9	-154.436,41	54.385,87	38.809,59	-28,6	-15.576,28
		6	44.875.106,15	39.430.736,20	-12,1	-5.444.369,95	6.948.619,44	9.492.045,44	36,6	2.543.426,00
		7	2.269.992,14	23.981,56	-98,9	-2.246.010,58	245.189,71	0,00	-100,0	-245.189,71
		8	34.007.671,41	35.554.804,68	4,5	1.547.133,27	5.728.348,57	9.473.777,67	65,4	3.745.429,10
		10	65.038.917,14	80.385.527,13	23,6	15.346.609,99	5.067.722,63	7.740.198,50	52,7	2.672.475,87
		11	59.889.244,13	60.942.446,97	1,8	1.053.202,84	1.921.206,44	2.762.927,16	43,8	841.720,72
		4	Istruzione e diritto allo studio	1	110.026.529,18	111.136.196,56	1,0	1.109.667,38	44.585,06	77.873,31
2	625.921.786,34			653.412.375,43	4,4	27.490.589,09	4.981.809,43	7.516.354,39	50,9	2.534.544,96
4	95.949.893,52			100.230.277,22	4,5	4.280.383,70	4.845.546,40	3.715.620,45	-23,3	-1.129.925,95
6	23.394.460,83			23.759.024,02	1,6	364.563,19	1.370.865,36	371.002,44	-72,9	-999.862,92
7	10.487.046,13			7.427.970,72	-29,2	-3.059.075,41	1.229.233,14	475.912,01	-61,3	-753.321,13
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	2.371.774,27	2.280.607,65	-3,8	-91.166,62	188.406,95	398.674,42	111,6	210.267,47
		2	57.202.496,77	57.996.420,44	1,4	793.923,67	7.032.123,60	5.759.951,03	-18,1	-1.272.172,57
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	5.869.299,60	5.807.742,67	-1,0	-61.556,93	0,00	14.000,00	100,0	14.000,00
		2	10.325.013,63	10.848.207,74	5,1	523.194,11	762.252,81	1.003.785,89	31,7	241.533,08
7	Turismo	1	30.537.513,68	25.166.206,87	-17,6	-5.371.306,81	1.975.939,57	1.836.101,50	-7,1	-139.838,07
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	3.745.501,32	3.846.500,30	2,7	100.998,98	109.800,00	0,00	-100,0	-109.800,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	6.678.253,24	6.102.263,98	-8,6	-575.989,26	891.622,25	332.153,36	-62,7	-559.468,89
		2	10.665.463,54	10.218.211,52	-4,2	-447.252,02	2.223.911,47	2.280.438,02	2,5	56.526,55
		3	809.747,72	809.349,16	0,0	-398,56	0,00	0,00	0,00	0,00
		4	3.159.252,01	3.193.591,32	1,1	34.339,31	153.258,69	208.249,33	35,9	54.990,64
		5	32.780.453,49	31.577.946,22	-3,7	-1.202.507,27	2.813.666,14	2.631.945,82	-6,5	-181.720,32
		8	1.125.423,34	1.044.633,36	-7,2	-80.789,98	43.635,75	93.635,75	114,6	50.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	502.718,48	5.409.847,32	976,1	4.907.128,84	1.544.613,50	3.160.758,20	104,6	1.616.144,70
		2	147.012.550,23	162.238.784,88	10,4	15.226.234,65	37.333.563,60	46.058.515,67	23,4	8.724.952,07
		4	819.491,94	1.613.658,67	96,9	794.166,73	0,00	0,00	0,00	0,00
		5	65.695.428,07	61.288.812,39	-6,7	-4.406.615,68	2.394.019,23	2.433.843,32	1,7	39.824,09
		1	32.293.405,77	23.505.536,32	-27,2	-8.787.869,45	44.791,94	22.423,37	-49,9	-22.368,57
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	35.599.808,45	47.494.575,49	33,4	11.894.767,04	12.885.514,73	8.858.190,87	-31,3	-4.027.323,86
		2	271.720.999,63	282.987.390,31	4,1	11.266.390,68	2.096.088,10	2.204.305,94	5,2	108.217,84
		3	4.693.544,03	4.836.188,78	3,0	142.644,75	1.326.073,14	1.340.423,13	1,1	14.349,99
		4	13.953.938,05	14.138.374,18	1,3	184.436,13	6.402.766,65	4.975.961,10	-22,3	-1.426.805,55
		5	126.297.122,79	128.565.787,12	1,8	2.268.664,33	2.845.575,89	2.916.094,23	2,5	70.518,34
		7	122.295.782,67	127.906.749,72	4,6	5.610.967,05	1.770.121,60	887.310,42	-49,9	-882.811,18
		8	3.011.201,67	4.588.855,88	52,4	1.577.654,21	1.554.027,59	1.065.879,07	-31,4	-488.148,52
		13	Tutela della salute	1	1.216.922.854,76	1.261.480.688,24	3,7	44.557.833,48	8.757.683,40	700.732,73
2	21.221.920,89	31.207.276,12	47,1	9.985.355,23	9.294.502,20	0,00	-100,0	-9.294.502,20		
14	Sviluppo economico e competitività	1	12.435.059,27	12.614.085,82	1,4	179.026,55	13.144.376,50	8.758.406,90	-33,4	-4.385.969,60
		2	35.565.851,67	29.699.928,54	-16,5	-5.865.923,13	10.521.251,48	9.588.223,63	-8,9	-933.027,85
		3	8.823.104,60	12.285.421,51	39,2	3.462.316,91	229.230,00	261.364,94	14,0	32.134,94
		4	832.400,00	2.432.400,00	192,2	1.600.000,00	800.000,00	0,00	-100,0	-800.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	523.705,40	522.884,68	-0,2	-820,72	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	123.663.976,51	122.466.272,56	-1,0	-1.197.703,95	5.432.784,37	1.579.357,25	-70,9	-3.853.427,12
		3	11.070.852,76	10.912.610,29	-1,4	-158.242,47	3.167.907,38	3.298.934,17	4,1	131.026,79
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	41.041.839,62	36.800.325,62	-10,3	-4.241.514,00	2.222.657,21	3.988.164,12	79,4	1.765.506,91
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	15.182.872,42	4.405.085,39	-71,0	-10.777.787,03	90.129,95	54.959,00	-39,0	-35.170,95
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	706.872.953,50	647.088.149,47	-8,5	-59.784.804,03	203.945,62	23.388.445,62	11.368,0	23.184.500,00
19	Relazioni internazionali	1	1.410.295,12	1.863.911,06	32,2	453.615,94	2.277.749,22	1.497.868,95	-34,2	-779.880,27
20	Fondi e accantonamenti	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico (quota interessi)	1	1.276.788,15	1.122.542,01	-12,1	-154.246,14	0,00	0,00	0,00	0,00
			4.356.543.538,59	4.418.691.804,15	1,4	62.148.265,56	187.075.855,95	192.537.729,11	2,9	5.461.873,16

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2019.

Nel complesso gli impegni di spesa corrente aumentano rispetto all'esercizio precedente di 62,1 ml (nel 2018 rispetto al 2017: 124,4 ml). Emerge, in particolare, un importante aumento nelle seguenti voci (maggiore del 30 per cento): missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 2; missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità), programma 1 e programma 4; missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia) programma 1 e programma 8; missione 13 (tutela della salute) programma

2; missione 14 (sviluppo economico e competitività) programma 3 e programma 4; missione 19 (relazioni internazionali) programma 1.

In merito a specifiche misure impartite dalla Giunta provinciale alle proprie strutture per il contenimento della spesa corrente, come previsto dall'art. 21/bis, c. 3, l.p. n.1/2002 e s.m.i. la PAB ha rappresentato che la Giunta provinciale, tenendo conto dei settori di intervento già individuati con propria precedente deliberazione n. 1432/2017 (personale, IT, autovetture, immobili, appalti, pubblicazioni, informatica e rete, interventi e criteri edilizi, infrastrutture della rete interna di telecomunicazione) "*... ha improntato le manovre finanziarie per il 2019 (bilancio di previsione e relativo assestamento) ispirandosi al generale criterio dell'efficienza*". Si rinvia in argomento al successivo capitolo (6.2.) della presente relazione.

Come noto, la capacità d'impegno costituisce un indicatore del grado di realizzazione degli obiettivi fissati in sede di bilancio di previsione e quindi di efficienza. Detto indicatore (impegno/stanziamento definitivo in percentuale), al netto delle partite di giro per singole missioni, conferma l'alto grado di utilizzo delle risorse pari al 92,8 per cento (nel 2018: 91,7 per cento).

MISSIONE		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE IN C/COMPETENZA	SCOSTAMENTO PREV. INIZIALI/ DEFINITIVE	IMPEGNI		INCIDENZA PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	IMPEGNI/ PREV.DEF. IN C/COMP.
N.	Descrizione							
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	575.036.019,52	996.588.733,03	73,3%		447.626.213,19	7,0%	44,9%
					Fondo pluriennale vincolato	222.099.711,67	19,7%	
					Totale Missione con FPV	669.725.924,86	8,9%	67,2%
4	Istruzione e diritto allo studio	914.040.264,43	938.625.246,37	2,7%		911.556.625,57	14,2%	97,1%
					Fondo pluriennale vincolato	16.386.260,62	1,5%	
					Totale Missione con FPV	927.942.886,19	12,3%	98,9%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	51.863.024,61	98.516.169,09	90,0%		79.681.109,37	1,2%	80,9%
					Fondo pluriennale vincolato	16.229.158,76	1,4%	
					Totale Missione con FPV	95.910.268,13	1,3%	97,4%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	38.746.455,02	71.998.679,25	85,8%		46.127.623,56	0,7%	64,1%
					Fondo pluriennale vincolato	25.366.418,38	2,3%	
					Totale Missione con FPV	71.494.041,94	0,9%	99,3%
7	Turismo	23.900.206,81	49.769.608,43	108,2%		36.943.488,41	0,6%	74,2%
					Fondo pluriennale vincolato	11.830.690,50	1,0%	
					Totale Missione con FPV	48.774.178,91	0,6%	98,0%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	86.796.279,23	326.242.290,27	275,9%		292.786.181,52	4,6%	89,7%
					Fondo pluriennale vincolato	29.791.689,79	2,6%	
					Totale Missione con FPV	322.577.871,31	4,3%	98,9%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	101.503.740,14	204.027.866,05	101,0%		129.229.482,55	2,0%	63,3%
					Fondo pluriennale vincolato	55.274.032,19	4,9%	
					Totale Missione con FPV	184.503.514,74	2,4%	90,4%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	361.159.040,55	784.348.449,78	117,2%		421.046.380,61	6,5%	53,7%
					Fondo pluriennale vincolato	340.126.040,49	30,2%	
					Totale Missione con FPV	761.172.421,10	10,1%	97,0%
11	Soccorso civile	24.066.133,11	50.992.093,40	111,9%		50.969.670,03	0,8%	100,0%
					Fondo pluriennale vincolato	22.423,37	0,0%	
					Totale Missione con FPV	50.992.093,40	0,7%	100,0%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	637.008.750,18	708.023.048,24	11,1%		639.349.184,53	9,9%	90,3%
					Fondo pluriennale vincolato	50.613.581,42	4,5%	
					Totale Missione con FPV	689.962.765,95	9,1%	97,4%
13	Tutela della salute	1.350.198.523,88	1.547.098.769,09	14,6%		1.516.891.413,21	23,6%	98,0%
					Fondo pluriennale vincolato	25.838.306,87	2,3%	
					Totale Missione con FPV	1.542.729.720,08	20,4%	99,7%
14	Sviluppo economico e competitività	110.637.533,26	441.653.538,55	299,2%		266.004.189,79	4,1%	60,2%
					Fondo pluriennale vincolato	139.305.117,48	12,4%	
					Totale Missione con FPV	405.309.307,27	5,4%	91,8%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	151.348.151,23	149.292.310,52	-1,4%		139.212.011,64	2,2%	93,2%
					Fondo pluriennale vincolato	5.164.649,13	0,5%	
					Totale Missione con FPV	144.376.660,77	1,9%	96,7%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	69.176.191,74	112.240.846,58	62,3%		82.433.647,08	1,3%	73,4%
					Fondo pluriennale vincolato	28.131.533,47	2,5%	
					Totale Missione con FPV	110.565.180,55	1,5%	98,5%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.339.858,83	55.331.767,54	260,7%		21.655.891,48	0,3%	39,1%
					Fondo pluriennale vincolato	28.516.204,56	2,5%	
					Totale Missione con FPV	50.172.096,04	0,7%	90,7%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	899.523.930,37	1.081.106.576,77	20,2%		914.111.014,91	14,2%	84,6%
					Fondo pluriennale vincolato	127.556.137,63	11,3%	
					Totale Missione con FPV	1.041.667.152,54	13,8%	96,4%
19	Relazioni internazionali	1.231.103,16	9.007.576,71	631,7%		3.418.730,76	0,1%	38,0%
	Fondo pluriennale vincolato				Fondo pluriennale vincolato	4.725.119,55	0,4%	
	Totale Missione con FPV				Totale Missione con FPV	8.143.850,31	0,1%	90,4%
20	Fondi e accantonamenti	75.117.761,38	56.638.085,92	-24,6%		0,00	0,0%	0,0%
50	Debito pubblico	20.726.662,00	15.998.179,47	-22,8%		15.407.476,07	0,2%	96,3%
					Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0%	
					Totale Missione con FPV	15.407.476,07	0,2%	96,3%
99	Servizi per conto terzi	460.000.000,00	499.371.550,00	8,6%		417.284.406,41	6,5%	83,6%
TOTALE MISSIONI		5.967.419.629,45	8.196.871.385,06	37,4%		6.431.734.740,69	100,0%	78,5%
					Totale Fondo pluriennale vincolato	1.126.977.075,88	100,0%	
					TOTALE MISSIONI con	7.558.711.816,57	100,0%	92,2%

Fonte: dati rielaborati da bilancio di previsione (all. E) rendiconto 2019 (all. 10D).

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) evidenziano differenze significative nelle seguenti missioni in cui si articola il bilancio: servizi istituzionali, generali (+73,3 per cento); tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali (+90,0 per cento); politiche giovanili, sport e tempo libero (+85,8 per cento); turismo (+108,2 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (+275,9 per cento); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+101,0 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (+117,2 per cento); soccorso civile (+111,9 per cento); sviluppo economico e competitività (+299,2 per cento); agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (+62,3 per cento); energie e diversificazioni delle fonti energetiche (+260,7 per cento), relazioni internazionali (+631,7 per cento).

Al riguardo l'Amministrazione, con nota del 15 giugno 2020 (Ufficio bilancio e programmazione), ha comunicato che ... *"In termini generali è necessario premettere che il volume di bilancio, date anche le prudenti previsioni di spesa, tende ad aumentare nel corso dell'esercizio finanziario. L'esercizio finanziario 2019, inoltre, è stato segnato in avvio dal cd. "bilancio tecnico", il quale ha omesso di assegnare le maggiori risorse in sede di bilancio di previsione demandando tale operazione a successiva legge di variazione di bilancio, lasciando l'allocazione politica delle risorse alla nuova maggioranza consiliare. A ciò bisogna aggiungere il fatto che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, vengono traslati un'ingente quantità di impegni di spesa, facendo ulteriormente lievitare il volume di bilancio di competenza"*.

Di seguito si espongono le motivazioni dei principali scostamenti tra le previsioni iniziali e finali di spesa:

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	RISPOSTA
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	L'incremento tra le previsioni iniziali e finali di spesa è da attribuire in primis all'aumento del Fondo pluriennale vincolato per le spese sostenute nell'ambito dei lavori pubblici (costruzione e sistemazione di edifici e acquisto o esproprio di terreni e immobili destinati a servizi istituzionali della Provincia) e in secondo luogo per l'incremento delle spese legate ai fondi comunitari dei progetti FESR e INTERREG.
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Nell'ambito dei vantaggi economici si registra un aumento dei contributi a favore di istituzioni, organizzazioni e agenzie di educazione permanente ai fini della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, storico e popolare.
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Lo scostamento di maggior rilievo si trova nell'ambito della missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero ed è dovuto alle reimputazioni fatte sull'esercizio di competenza e sugli esercizi successivi, i quali generano un aumento dello stanziamento finale, principalmente nell'assegnazione ai Comuni ed enti pubblici per la realizzazione ed il miglioramento di impianti sportivi; si osserva inoltre un incremento di trasferimenti correnti a sovvenzione dell'attività sportiva.
07	Turismo	L'aumento della previsione finale di spesa è legato in primo luogo al finanziamento annuale della società controllata dalla Provincia IDM Südtirol Alto Adige e alle agevolazioni alle sedi distaccate; sono altresì aumentate le concessioni di agevolazioni nell'ambito della ricettività alberghiera e di ristorazione nonché alle scuole di sci e alpinismo.
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	La variazione rilevata è attribuibile anche all'aumento della concessione crediti a Südtirol Finance per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali, a titolo terzo della spesa. Si registra inoltre un elevato numero di reimputazioni di spesa nell'ambito del finanziamento del programma unitario d'interventi nell'edilizia abitativa agevolata e dei programmi di costruzione, acquisto e manutenzione straordinaria dell'IPES.
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	All'interno della missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, gli scostamenti maggiori tra le previsioni iniziali e finali di stanziamento sono legati all'aumento dei fondi per reimputazioni, in particolare nella concessione di contributi per investimenti ad amministrazioni locali e imprese sia per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli sia per la progettazione e la realizzazione di impianti depurativi per il trattamento delle acque di rifiuto e dei relativi collettori principali.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Sia nel settore dei lavori pubblici, in particolare nelle spese per la costruzione e ampliamento di strade di interesse provinciale, sia nel settore dei vantaggi economici, in particolare nella concessione di corrispettivi a favore delle imprese di trasporto pubblico di persone, l'incremento dello stanziamento di spesa è dovuto all'incremento del fondo pluriennale vincolato.
11	Soccorso civile	L'incremento nelle previsioni finali di spesa è da attribuire alle maggiori assegnazioni a favore dell'Agenzia per la Protezione civile per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e per il fondo per gli investimenti per le Regioni e le Province Autonome colpite dagli eventi calamitosi di settembre ed ottobre 2018 nonché ai Provvedimenti del Presidente della Provincia in materia di sicurezza e igiene pubblica nell'interesse delle popolazioni.
14	Sviluppo economico e competitività	Spesa per la costituzione di fondi di rotazione per incentivare le attività economiche (LP 9/1991) - Concessione crediti medio-lungo termine a tasso agevolato a altre Imprese a titolo terzo della spesa.
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	E' aumentata la previsione di spesa per lo più negli aiuti per il settore zootecnico nonché per l'incentivazione dell'agricoltura ed è legato al cospicuo numero di reimputazioni che hanno alimentato il fondo pluriennale vincolato.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Anche nella missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche, lo scostamento tra le previsioni iniziali e definitive di spesa è legato ai fondi e riguarda in particolare i contributi alle imprese per iniziative dirette al contenimento dei consumi energetici, allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e per interventi in materia dell'elettrificazione locale.
19	Relazioni internazionali	Si registra un aumento dello stanziamento nel settore dei contributi alle organizzazioni per iniziative di cooperazione allo sviluppo e nelle assegnazioni a popolazioni colpite da calamità; tale aumento, anche in questo caso, è da attribuire alle reimputazioni.

Fonte: nota PAB - Ufficio bilancio e programmazione del 15 giugno 2020.

In merito alle spese sostenute nel 2019 per liti e atti legali (euro 3.481.186,74) e per risarcimento danni per euro 135.461,77 (cfr. anche i pagamenti indicati nei capitoli U01111.0335 e U01111.0340), la PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (allegate alla relazione) ha fornito spiegazioni.

I pagamenti nel 2019 sono stati pari complessivamente (competenza e residui) a 6.239,5 ml, dei quali 4.321,2 sono da riferirsi al titolo 1 (spese correnti), 1.051,9 ml al titolo 2 (spese in conto capitale), 435,9 ml al titolo 3 (spese per incremento per attività finanziarie), 14,9 ml al titolo 4 (rimborso prestiti) e 416,2ml al titolo 7 (spese per conto terzi e partite di giro).

La capacità di spesa complessiva quale rapporto tra la massa teorica spendibile (previsioni di spesa di competenza più residui passivi al 1° gennaio 2019) e il totale dei pagamenti è evidenziato nella seguente tabella.

Anno	Massa teorica spendibile	totale pagamenti	Capacità di spesa
2017	9.126.081.757,40	5.739.549.406,42	62,9%
2018	9.652.239.941,14	6.388.142.311,85	66,2%
2019	9.521.144.143,87	6.239.531.013,71	65,5%

Fonte: rielaborazione dati da allegato 10E al rendiconto.

Con particolare riguardo ai pagamenti delle spese in conto capitale, nel 2019 complessivamente 1.051,9 ml a fronte dei 1.319,8 ml nel 2018, si rappresentano di seguito i relativi scostamenti per missioni.

MISSIONE		Programmi	Totale pagamenti		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2018	2019		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	6.481,86	1.263,07	-80,5	-5.218,79
		2	7.752.878,59	21.061.261,28	171,7	13.308.382,69
		3	12.851.509,42	9.582.709,65	-25,4	-3.268.799,77
		4	97.340,51	44.117,04	-54,7	-53.223,47
		6	146.425.324,90	55.138.836,88	-62,3	-91.286.488,02
		8	6.166.186,49	11.483.277,94	86,2	5.317.091,45
4	Istruzione e diritto allo studio	1	1.518.503,75	1.590.816,11	4,8	72.312,36
		2	5.443.648,16	5.268.702,54	-3,2	-174.945,62
		3	4.489.704,44	2.230.061,34	-50,3	-2.259.643,10
		4	23.709.900,85	6.734.528,93	-71,6	-16.975.371,92
5	Tutela e valorizzazione dei beni	1	6.022.579,01	4.591.327,71	-23,8	-1.431.251,30
		2	12.678.133,13	13.082.821,24	3,2	404.688,11
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	23.174.809,13	20.347.497,82	-12,2	-2.827.311,31
		2	3.842.480,94	3.062.146,12	-20,3	-780.334,82
7	Turismo	1	10.360.603,68	11.868.506,35	14,6	1.507.902,67
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	114.028.918,79	91.916.135,22	-19,4	-22.112.783,57
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	1.233.266,68	1.544.192,04	25,2	310.925,36
		2	2.485.288,66	1.272.997,36	-48,8	-1.212.291,30
		3	9.072.684,20	11.978.702,50	32,0	2.906.018,30
		4	26.184.561,89	17.393.197,32	-33,6	-8.791.364,57
		5	50.303.516,68	53.485.363,44	6,3	3.181.846,76
		8	48.693,00	0,00	-100,0	-48.693,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	0,00	2.524.139,67	n.d.	2.524.139,67
		2	37.094.449,95	41.861.619,38	12,9	4.767.169,43
		5	120.061.989,07	146.332.700,36	21,9	26.270.711,29
11	Soccorso civile	1	49.810.898,95	28.386.234,76	-43,0	-21.424.664,19
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	0,00	3.050,00	n.d.	3.050,00
		2	529.942,20	259.037,92	-51,1	-270.904,28
		3	28.457.472,91	21.120.255,93	-25,8	-7.337.216,98
		4	3.285.251,89	1.427.606,50	-56,5	-1.857.645,39
		5	1.932.514,33	4.714.233,49	143,9	2.781.719,16
		8	14.640,00	0,00	-100,0	-14.640,00
13	Tutela della salute	5	85.112.466,53	72.317.374,38	-15,0	-12.795.092,15
		7	11.585.939,93	1.328.715,03	-88,5	-10.257.224,90
14	Sviluppo economico e competitività'	1	53.627.175,52	32.793.869,92	-38,8	-20.833.305,60
		2	3.543.351,00	173.520,00	-95,1	-3.369.831,00
		3	31.072.118,66	33.518.901,96	7,9	2.446.783,30
		4	19.986.622,70	13.664.629,27	-31,6	-6.321.993,43
15	Politiche per il lavoro e la formazione	2	914.579,84	4.252.050,43	364,9	3.337.470,59
		3	382.201,37	945.885,20	147,5	563.683,83
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	101.394.753,22	66.135.457,55	-34,8	-35.259.295,67
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	23.343.794,83	14.439.972,22	-38,1	-8.903.822,61
18	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	1	276.262.159,44	220.577.853,55	-20,2	-55.684.305,89
19	Relazioni internazionali	1	3.447.509,40	1.478.437,50	-57,1	-1.969.071,90
		Totale	1.319.756.846,50	1.051.934.006,92	-20,3	-267.822.839,58

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2019 (all. 10 C).

Di seguito il rapporto tra impegni e pagamenti dell'esercizio 2019 distinto per singole missioni.

MISSIONE		IMPEGNI comprensivi del FPV	PAGAMENTI (competenza)	PAGAMENTI/ IMPEGNI
N.	Descrizione			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	669.725.924,86	383.226.659,16	57,2%
4	Istruzione e diritto allo studio	927.942.886,19	837.962.687,24	90,3%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	95.910.268,13	73.616.105,40	76,8%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	71.494.041,94	36.708.208,25	51,3%
7	Turismo	48.774.178,91	34.444.275,90	70,6%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	322.577.871,31	233.772.177,48	72,5%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	184.503.514,74	104.140.929,27	56,4%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	761.172.421,10	376.535.123,55	49,5%
11	Soccorso civile	50.992.093,40	48.558.443,43	95,2%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	689.962.765,95	618.675.243,05	89,7%
13	Tutela della salute	1.542.729.720,08	1.250.204.877,83	81,0%
14	Sviluppo economico e competitività	405.309.307,27	247.817.887,05	61,1%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	144.376.660,77	123.726.404,05	85,7%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pes	110.565.180,55	75.844.907,21	68,6%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	50.172.096,04	17.185.396,91	34,3%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.041.667.152,54	736.566.270,21	70,7%
19	Relazioni internazionali	8.143.850,31	3.266.425,73	40,1%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	-
50	Debito pubblico	15.407.476,07	15.407.476,07	-
99	Servizi per conto terzi	417.284.406,41	371.630.482,69	89,1%
TOTALE MISSIONI senza FPV		7.558.711.816,57	5.589.289.980,48	73,9%

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2019.

La percentuale complessiva dei pagamenti rapportata agli impegni è pari al 73,9 per cento, percentuale leggermente peggiorata rispetto all'anno precedente (2018: 74,6 per cento; 2017: 66,8 per cento). Una bassa percentuale di pagamenti si riscontra nelle seguenti missioni: politiche giovanili, sport e tempo libero (51,3 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (49,5 per cento), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (56,4 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (34,3 per cento), relazioni internazionali (40,1 per cento).

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto dà conto, altresì, della verifica di copertura finanziaria degli investimenti della PAB, riassunta nel seguente prospetto (nell'esercizio 2019 costituisce copertura degli investimenti, oltre alle entrate imputate al titolo 4 - 5 - 6, il saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio).

VERIFICA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI	
	(in milioni di euro)
	Accertamenti/Impegni
MARGINE CORRENTE 2019 RISULTANTE DAL PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI	1.025,81
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 4 al netto di quelle relative al rimborso prestiti	127,95
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 5	275,91
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 6	45
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA INVESTIMENTI	1.474,67
TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA PER INVESTIMENTI ESERCIZIO 2019 (*)	1.232,49
di cui direttamente sostenuti dall'Amministrazione Provinciale	287,6
di cui contributi agli investimenti	944,89

(*) senza FPV

Fonte: relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2019 allegata al rendiconto.

Si rileva anche nel 2019 un disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 419,2 ml e pagamenti per 416,2 ml), aspetto relativamente al quale in occasione della precedente parificazione l'Amministrazione si era richiamata a quanto disposto dal paragrafo 9.4 del principio contabile di cui all'allegato 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che consente che le obbligazioni scadute possano non essere rimosse e pagate, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto. Sul punto, il collegio dei revisori, nella relazione sul rendiconto 2019, invita a voler porre maggiore attenzione ai controlli contabili periodici, anche automatizzati, necessità condivisa dalla Corte dei conti.

Oggetto di specifica richiesta sono stati, in particolare, i pagamenti delle seguenti voci di spesa, comunicati dalla Ripartizione finanze con nota del 9 aprile 2020:

- interessi di mora per ritardato pagamento: euro 7.356,87 (nel 2018: euro 10.661,11; nel 2017: euro 43.268,41);
- interessi legali e rivalutazione per ritardato pagamento delle indennità di buonuscita: euro 44,57 (nel 2018: euro 342,01; nel 2017: euro 695,53);
- spese per liti e atti legali euro 3.481.186,74 (nel 2018: 1.934.943,22 euro; nel 2017: euro 1.257.075,10);
- spese per risarcimento danni: euro 135.461,77 (nel 2018: euro 1.098.476,74; nel 2017: euro 543.361,77);
- spese di rappresentanza: euro 38.715,67 (nel 2018: euro 46.634,14; nel 2017: euro 34.094,51);
- sponsorizzazioni: euro 4.472.444,31 (nel 2018: euro 4.930.650,33; nel 2017: euro 3.985.243,52);
- spese per pubblicità: euro 648.712,98 (nel 2018: euro 1.296.612,62; nel 2017: euro 1.084.417,17).

Permane notevole l'entità delle spese di cui alla lettera c); in relazione all'andamento del contenzioso e per i relativi accantonamenti si rinvia al capitolo 4.5.3 (fondo contenzioso per spese legali).

Infine, si evidenziano una serie di indicatori finanziari che riassumono l'andamento complessivo della spesa.

INDICATORI	SPESA AL NETTO PARTITE DI GIRO			SPESA CORRENTE			SPESA IN CONTO CAPITALE			SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Capacità di impegno (impegni / previsioni definitive di competenza)	79,5%	76,2%	78,1%	93,3%	92,2%	90,7%	48,6%	47,8%	51,6%	96,3%	32,8%	82,7%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali)	62,1%	66,1%	65,0%	82,6%	82,8%	79,9%	33,1%	41,6%	35,3%	33,1%	46,8%	78,8%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni senza FPV)	78,8%	89,9%	86,8%	88,9%	91,8%	90,6%	54,5%	82,9%	72,6%	17,8%	78,7%	87,7%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza - previsioni iniziali)/previsioni iniziali	24,2%	28,6%	39,8%	5,8%	7,1%	7,6%	49,3%	93,8%	158,2%	588,3%	635,9%	1089,2%

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2019, 2018 e 2017.

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2019 è pari al 90,7 per cento, mentre quella della spesa in conto capitale al 51,6 per cento; la velocità di pagamento (al netto delle partite di giro) passa dal 89,9 per cento nel 2018 al 86,8 per cento nel 2019.

Si fa presente, infine, che la relazione dell'organo di revisione evidenzia, altresì, un indicatore di tempestività dei pagamenti che passa da - 5,95 nel 2018 a 1,64 nel 2019⁴³, in merito a detto andamento la relazione descrive le misure adottate e quelle previste per garantire una tempestiva effettuazione dei pagamenti, in linea con le disposizioni di legge vigenti⁴⁴.

⁴³ Cfr. d.P.C.M. 22 settembre 2014. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto rapportata alla somma degli importi nel periodo di riferimento. Il risultato con segno negativo rappresenta un pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, mentre un risultato con segno positivo evidenzia pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alle date di scadenza delle fatture.

⁴⁴ Nella relazione il collegio evidenzia, in particolare, che la PAB ha avviato già dal 2008, con l'introduzione del mandato informatico, il processo di informatizzazione della procedura di pagamento. Successivamente l'avvio nel 2010 della piattaforma documentale di gestione degli atti di liquidazione ha contribuito ulteriormente a migliorare e garantire la tempestività dei pagamenti anche ai sensi del d.l.n. 78/2009, art. 9, nonché la trasparenza dell'iter stesso. Nel 2015 il processo di sburocratizzazione si è ulteriormente arricchito grazie alla gestione informatica dei decreti che ha semplificato e velocizzato il percorso degli atti amministrativi di spesa; nel 2017 il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi connessi ad impegni di spesa è stato completato con l'avvio di un applicativo che consente la gestione di decreti e delibere, successivamente alla loro emissione, registrandone variazioni di contenuto e di importi con particolare attenzione a quelli relativi alle liquidazioni. Il processo di pagamento dall'atto di impegno (competenza 2017) al mandato è stato, pertanto, totalmente digitalizzato introducendo anche la visualizzazione in tempo reale di tutta la documentazione necessaria all'approvazione della liquidazione.

6.2 Le direttive e le misure di contenimento della spesa

Ai sensi dell'art. 21-bis, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., nel rispetto di quanto previsto dall'art. 79, c. 4, Statuto, la Giunta provinciale su proposta del Direttore generale, al fine di assicurare il concorso della PAB e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della PAB e agli enti costituenti il sistema territoriale integrato di propria competenza "istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento". Gli organi di controllo contabile devono annotare, nei processi verbali delle sedute dei rispettivi organi collegiali, il rispetto delle citate istruzioni da parte delle unità organizzative della PAB e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato.

A tal fine con la deliberazione n. 1064 dell'11 dicembre 2019 la Giunta ha adottato "*Direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019*".

La delibera richiama nelle premesse le precedenti deliberazioni di Giunta n. 978/2018 (individuazione degli enti e modalità per l'esercizio del relativo coordinamento finanziario), n. 1432/2017, n. 222/2018 e n. 838/2018 (misure per il contenimento della spesa per gli anni 2017 e 2018). Le misure previste sono indirizzate agli enti ed altri organismi ricompresi nel punto 1° dell'allegato A) della del. n. 978/2018 ad eccezione degli enti locali⁴⁵, e introducono una serie di obiettivi di razionalizzazione della spesa e l'obbligo di relazionare sui risultati alla competente ripartizione provinciale e all'organismo di valutazione entro il marzo 2020. In particolare, le direttive comuni riguardano gli ambiti della programmazione e della pianificazione, del finanziamento, del personale compreso il ricorso a collaboratori e consulenti esterni, degli appalti, *l'information technology*, la manutenzione degli immobili, la gestione dei crediti, le spese per pubblicazioni e quelle postali e l'utilizzo degli automezzi.

⁴⁵ Il punto 1 dell'all. A (del. Giunta provinciale n. 978/2018) prevede il seguente elenco:

"1. enti ed altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica:

a) enti esplicitamente previsti dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto: enti locali e loro enti ed organismi strumentali; Azienda sanitaria dell'Alto Adige; Libera Università di Bolzano; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano;

b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto promozione lavoratori; Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana"; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige - Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano; Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige; Istituti scolastici a carattere statale della Provincia e istituti scolastici provinciali; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano;

c) società *in house* della Provincia: ABD-Airport s.p.a.; Business Location Südtirol/Alto-Adige s.p.a.; Eco Center s.p.a.; Strutture trasporto Alto Adige s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Terme di Merano s.p.a.; Alto Adige Finance s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; SASA s.p.a.;

d) società in controllo della Provincia: Fr. Eccel s.r.l.; Fiera Bolzano s.p.a.; Infranet s.p.a.;

e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia: Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco - Dolomiti".

Si constata che anche le direttive per il 2019 si limitano a prevedere una descrizione dei previsti risparmi di spesa senza di una precisa quantificazione dell'obiettivo di spesa. Permane anche la perplessità con riguardo alla disposta abrogazione (cfr. del. di Giunta n. 838/2018) del seguente obbligo precedentemente in vigore: *“Con la propria firma i revisori dei conti competenti confermano il rispetto delle direttive e il raggiungimento degli obiettivi”*.

Nel rilevare che le specifiche misure adottate non riguardano le unità organizzative proprie della Provincia, profilo che desta perplessità alla luce di quanto previsto dal citato 21-bis, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., la Sezione di controllo resta in attesa, non appena disponibili, degli esiti (anche provvisori) delle verifiche tuttora in corso da parte dell'organismo di valutazione (cfr. richiesta istruttoria della Sezione di controllo del 7 febbraio 2020).

La Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha puntualizzato al riguardo che *“La Giunta provinciale, tenendo conto dei settori di intervento già individuati con propria precedente deliberazione n. 1432 del 19.12.17, e precisamente personale, IT, autovetture, immobili, appalti, pubblicazioni, informatica e rete, interventi e criteri edilizi, infrastrutture della rete interna di telecomunicazione, ha improntato le manovre finanziarie per il 2019 (bilancio di previsione e relativo assestamento) ispirandosi al generale criterio dell'efficienza. Nel corso dell'esercizio 2019 è continuato lo sviluppo degli strumenti di programmazione, tra cui si possono annoverare il DEFP, il piano delle performance, il programma triennale dei lavori pubblici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, i piani di fabbisogno formativo, di fabbisogno del personale e di materiale IT, per i quali sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro. Nel corso del 2019 è stata altresì analizzata l'attività svolta dal “Comitato di Revisione della spesa pubblica”, al fine di poter attivare una nuova analisi critica della spesa volta ad una sempre maggiore razionalizzazione della stessa. Con propria deliberazione n. 1064 del 11.12.19 sono state, infine, impartite direttive per il contenimento della spesa pubblica agli Enti del sistema territoriale integrato di cui all'art. 79, comma 3, dello Statuto di autonomia, con il preciso obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica, garantendo ottimali standard qualità dei servizi offerti al cittadino”*.

L'organismo, con nota del 2 settembre 2019, ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano apposito referto concernente *“Verifica sul rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2018 ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 222 del 13 marzo 2018”*.

Il referto evidenzia, fra l'altro, che *“in linea generale, dal controllo effettuato è risultato che, sebbene la deliberazione che ha stabilito le direttive di contenimento sia stata approvata solo in data 13 marzo 2018, cioè a inizio inoltrato dell'anno di riferimento, gli enti destinatari hanno comunque in gran parte adottato le misure di risparmio come nel biennio precedente, dimostrando così di aver instaurato una certa continuità nel razionalizzare le spese correnti a beneficio di quelle d'investimento. A fortiori non si può che valutare negativamente la mancata adozione a tutt'oggi di una deliberazione per l'anno corrente. Si rinnova, pertanto, l'invito già espresso lo scorso anno ad elaborare la proposta di deliberazione anticipatamente rispetto all'entrata in vigore delle direttive, in modo che gli enti vi si possano adeguare sin dall'inizio del periodo di riferimento.”*.

Sul punto la Corte dei conti condivide gli inviti espressi dall'organismo di valutazione alla Provincia - a fronte della rilevata *"scarsa collaborazione degli enti destinatari"*- ad *"approfondire le ragioni di questa situazione"* e a voler *"tarare le direttive in maniera più specifica sui singoli enti, avvalendosi anche delle strutture competenti per materia, il cui coinvolgimento potrebbe favorire un esercizio più attivo della funzione di controllo della spesa pubblica del sistema territoriale provinciale integrato"*.

7 L'INDEBITAMENTO

7.1 I vincoli all'indebitamento

Ai sensi dell'art. 119, c. 6, Costituzione, gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con contestuale predisposizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

In ambito locale l'art. 74 dello Statuto prevede che la PAB può ricorrere all'indebitamento "...solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti", con la puntualizzazione della esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

Il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali è disciplinato, altresì, dall'art. 10, l. n. 243/2012 e s.m.i. che attua il principio di pareggio del bilancio di cui all'art. 81, c. 6, Costituzione e che prevede al c. 2 quanto segue: "le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti". Il successivo terzo comma del richiamato articolo 10 dispone che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, 1° comma della legge da parte "del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione". In argomento è recentemente intervenuta la circolare del Mef n. 5 del 9 marzo 2020. Tale circolare precisa che "il legislatore della legge rinforzata ha instaurato un collegamento qualificato fra la legittima contrazione di debito ed il saldo fra entrate e spese finali sia nell'art. 10, che richiede, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto del ridotto saldo da parte del complesso degli enti della regione interessata, che nell'art. 9, che impone l'osservanza del saldo indicato, 'come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10'".

Le disposizioni di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevedono, al sesto comma dell'art. 62, che le regioni e le province autonome possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli

oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa⁴⁶.

Inoltre, l'art. 75 del citato decreto n. 118/2011 ha adeguato la definizione di indebitamento apportando una serie di modifiche ai commi 17 e 18 dell'art. 3, l. n. 350/2003. Il comma 17 nella sua attuale formulazione testualmente recita: "Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di *swap* (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario (...)"

Il secondo capoverso del comma 17 chiarisce anche che "non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, Costituzione, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio"; trattasi delle operazioni riconducibili all'istituto dell'anticipazione di cassa, caratterizzate da un rapporto di finanziamento a breve termine tra ente pubblico e tesoriere.

In particolare, la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (cfr. Corte cost. sent. n. 188/2014).

La nozione di "investimento" è data dal citato comma 18 dell'art. 3, l. n. 350/2003 e s.m.i., ai fini di cui all'art. 119, c. 6, della Costituzione:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;

⁴⁶ Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito. Con delibera 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti si è occupata dell'interpretazione dell'art. 75 d.lgs. n. 118/2011 che ha modificato l'art. 3, comma 17, l. 350/2003 e, in particolare, sulla possibilità da parte degli enti territoriali di concedere garanzie a favore di società *in house*. Il principio di diritto espresso in tale delibera è quello secondo il quale i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alle finalità degli investimenti finanziati che devono necessariamente rientrare tra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 indipendentemente dal possesso, da parte degli organi a partecipazione pubblica, dei requisiti dell'*in house providing* o della loro inclusione nell'elenco ISTAT.

- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 l. n.109/1994;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano

7.2.1 L'indebitamento complessivo

Il collegio dei revisori ha attestato nella propria relazione sul rendiconto 2019 (verbale n. 18/2020) che la PAB rispetta i limiti di indebitamento previsti dall'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.⁴⁷.

La Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha fornito dimostrazione (vedasi tabella seguente) del rispetto di tale limite, facendo presente che non sono in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Vincoli di indebitamento	
Entrate titolo I	4.725.096.177,89
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	4.725.096.177,89
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	945.019.235,58
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	43.388.215,74

Fonte: allegato alla nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020.

Dal questionario/relazione sul rendiconto generale della PAB del 12 maggio 2020 risulta, inoltre, che è stata monitorata la correlazione dell'indebitamento contratto con le spese di investimento effettuate.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 evidenzia tra i debiti complessivi di 1.763,5 ml (nel 2018: 1.533,6 ml) i debiti da finanziamento di 183,6 ml (nel 2018: 151,7 ml) che comprendono i debiti verso altri finanziatori, ed in particolare l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti ed istituti di credito ordinario per complessivi 39,9 ml (nel 2018: 47,4 ml) e il residuo debito al 31 dicembre 2019 per altre amministrazioni pubbliche operazioni-(concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per 10 ml⁴⁸ e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per 133,6 ml, e complessivamente 143,6 ml (nel 2018: 104,3 ml), ai sensi delle l.r. n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

Con particolare riguardo alla concessione di credito ottenuta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha reso noto che *"Con decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 26891/2019 è stata impegnata la spesa per la*

⁴⁷ Ai sensi del citato articolo 62 la spesa annuale per rate di ammortamento, per capitale e interessi, su mutui e altre forme di debito (comprese le garanzie) non deve superare il 20 per cento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (al netto dei contributi destinati alla sanità, ambito di cui, peraltro, la Provincia si fa interamente carica alla luce delle peculiarità ordinamentali locali).

⁴⁸ Cfr. delibera della Giunta provinciale n. 185/2015 allo scopo del *"...finanziamento dell'economia, e dando particolare rilievo all'incentivazione economica delle piccole imprese..."*. La convenzione stipulata tra la Provincia e la Camera di Commercio prevede che *"... La Camera di commercio può richiedere in qualsiasi momento, a partire dal 1° gennaio 2016, la restituzione di tali fondi limitatamente ai rientri ed alle giacenze non utilizzate e non impegnate"*.

restituzione dell'importo messo a disposizione dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per l'incentivazione dell'economia. Nello specifico, è stato concordato con l'ente creditore la restituzione dell'importo in due rate da 5 milioni ciascuna con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024".

Nel 2019 sono stati accesi nuovi prestiti per 45 ml in relazione al subentro della PAB nel mutuo di Alto Adige Finance s.p.a. nei confronti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (cfr. capitolo 5.3 della presente relazione e relazione sulla gestione allegata al rendiconto).

In un contesto più generale, si rileva che il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2018 (cfr. capitolo 9.4.2 della presente relazione), approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 12/2019 evidenzia debiti complessivi per 1.949,5 ml, tra i quali debiti per trasferimenti e contributi per 966,2 ml e debiti di finanziamento per 402,6 ml. Illustra la relativa relazione sulla gestione che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di nessun ente e di nessuna società.

7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Ai sensi dell'art. 1, c. 4, l.r. n. 8/2012 e s.m.i.⁴⁹, la Regione può effettuare concessioni di credito in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della

⁴⁹ "1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. 2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, di intesa con le Province, concorre alla promozione ed al sostegno di fondi che perseguano lo sviluppo del territorio di ciascuna Provincia. 3. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può acquisire partecipazioni o effettuare conferimenti o apporti di risorse in soggetti o organismi di investimento collettivo del risparmio che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della Regione. Gli interventi della Regione devono essere rivolti ad organismi di investimento collettivo del risparmio non speculativi, sottoposti a forme di vigilanze e a obblighi di trasparenza, la cui politica di investimento, nel rispetto dei requisiti anche di sicurezza e dei profili di rischio/rendimento fissati ai sensi del comma 5, sia rivolta, anche attraverso fondi di rotazione, a progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese operanti sul territorio della Regione, nonché a progetti di sviluppo dei medesimi territori. 4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di venti anni. 5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, assunte di intesa con le Province e previo parere delle competenti commissioni regionale e provinciale e, ove necessario, degli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce: a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui ai commi 3 e 4; b) la tipologia delle spese ammissibili riferite ad investimenti, apporti di capitale e comunque agli impieghi coerenti con i progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione e internazionalizzazione delle imprese; c) requisiti, in particolare di sicurezza, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego con particolare riferimento a quelli considerati strategici dalla programmazione delle Province, profili di rischio/rendimento e modalità di funzionamento dei fondi; d) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi; e) la modalità di gestione dei fondi; f) le modalità di rendicontazione annuale al Consiglio regionale; g) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4; h) criteri di monitoraggio degli investimenti; i) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo. 6. Per i fini di cui ai commi 3 e 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni".

Vedasi anche l'art. 3 della l.r. n. 22/2015 che ha successivamente stabilito: "1. Per interventi di sviluppo del territorio realizzati attraverso fondi di rotazione, nonché per i fini di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (...) è

durata massima di venti anni. Tali concessioni di credito sono state oggetto di ampi approfondimenti e di osservazioni della Corte dei conti in occasione dei precedenti giudizi di parificazione⁵⁰ con particolare riguardo ai programmi di intervento della PAB finalizzati alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio, anche con iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali.

La deliberazione della Giunta regionale del 12 giugno 2017, n. 167 prevede che le Province autonome di Trento e di Bolzano rendicontino annualmente le somme assegnate complessivamente dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, che le concessioni di credito costituiscono debito per gli enti e che pertanto entro il termine stabilito per la durata delle stesse, le Province e/o le società controllate dalle medesime devono restituire alla Regione l'importo ottenuto, secondo un piano di ammortamento in accordo con la Regione stessa.

In merito alla contabilizzazione di tali debiti la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha riferito che *“per quanto riguarda la Provincia, le concessioni di credito da parte della Regione sono state contabilizzate nello Stato Patrimoniale 2019 alla voce ‘debiti da finanziamento verso altre amministrazioni pubbliche’. Nel bilancio della società Alto Adige Finance nel 2019 è stato iscritto nel passivo il debito residuo nei confronti della RTAA con evidenza del debito a breve per la rata scadente entro l’anno. Nell’attivo tra le*

autorizzato un ulteriore stanziamento pari a euro 110 milioni...Lo stanziamento di cui al comma 1 è ripartito per euro 25 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento e per euro 85 milioni a favore della Provincia autonoma di Bolzano. La Giunta regionale provvede all'assegnazione, previa presentazione da parte di ciascuna Provincia di un programma, anche stralcio, riportante le tipologie di intervento a cui è finalizzato l'utilizzo delle risorse stesse, l'entità delle somme da assegnare rispettivamente alla Provincia e/o alle società controllate dalla stessa, le modalità di utilizzo e i tempi di attivazione degli interventi. (...).”

⁵⁰ Si ricorda che le Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol avevano, in particolare, osservato nei giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia degli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 che:

- difetta un'esplicita sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra la Regione e la Provincia autonoma;
- va garantito il rispetto della c.d. regola aurea, ossia la finalizzazione a investimento delle somme prese a debito, in linea con il dettato costituzionale (art. 119, c. 6, Costituzione) e statutario (art. 74);
- è orientamento consolidato della magistratura contabile che costituiscono investimenti finanziabili con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 119, c. 6, Cost., solo gli interventi che determinano un incremento patrimoniale dell'ente che assume il debito (cfr. Sez. giur. della Corte dei conti per la Regione Umbria, sent. n. 87/2008, Sez. giur. I App., sent. n. 444/2010 e Sezione delle Autonomie della Corte dei conti delibera n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015);
- ai sensi dell'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i.” ... le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti”;
- permane l'esigenza che nell'attività di promozione e di sostegno allo sviluppo del territorio (che comporta tra l'altro un impiego di fondi regionali e provinciali in capitale di rischio nonché un notevole sostegno economico alle imprese locali), si garantisca il rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato di cui agli artt. 107 e 108 del TFUE e ai regolamenti attuativi (cfr. anche il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato). A tal proposito non risulta fornita alla Corte dei conti documentazione circa l'avvenuta comunicazione alla Commissione europea del regime di aiuto di cui alla l.r. n. 8/2008 e delle conseguenti delibere attuative (regionali e provinciali);
- non sono finanziabili con ricorso all'indebitamento (non costituendo investimenti) contributi agli investimenti a favore di famiglie e imprese (in forma di contributi a fondo perduto e/o fondi di rotazione);
- gli strumenti finanziari dei fondi di rotazione, del fondo risparmio casa e del fondo strategico non assicurano un meccanismo di rientro di tutti i capitali impiegati.

immobilizzazioni finanziarie le diverse posizioni per le assegnazioni secondo i provvedimenti risparmio casa, detrazioni fiscali e banda larga e fondo strategico sempre con l'evidenza della posizione a breve. Con la deliberazione n. 1297/2018, la Giunta Provinciale, in ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ha emanato le proprie disposizioni per l'attuazione delle operazioni di razionalizzazione riguardanti la società partecipata AA Finance. In particolare, è stato disposto il passaggio ad ASSE delle attività di gestione contabile e dei mezzi finanziari del fondo di rotazione Mutuo Risparmio Casa e di gestione dei fondi del fondo di rotazione. Finanziamenti per ristrutturazioni edilizie sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali, nonché della gestione della partecipazione nel c.d. Fondo Strategico Trentino-Alto Adige già assentite alla società AA Finance. Nel corso dell'esercizio 2019 ASSE è, dunque, subentrata alla società AA Finance nello svolgimento delle sopraelencate funzioni, nonché nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi i rapporti di credito e debito con la RTAA. Nel bilancio di ASSE la contabilizzazione si concretizza in un aumento del debito verso la Regione (passività) con contestuale incremento dei titoli del Fondo Strategico TAA nelle attività".

In questo quadro rileva anche che nel corso del 2019 l'art. 1, l.p. n. 9/2019 ha disposto al 2° comma che "al fine di dare attuazione alle operazioni di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, la Provincia autonoma di Bolzano subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi relativi al fondo di rotazione per gli investimenti per la banda larga, finanziato mediante utilizzo delle risorse regionali di cui all'articolo 1 della legge regionale 12 dicembre 2012, n. 8, e successive modifiche. Per tali finalità è autorizzata l'assunzione di debito fino a un massimo di 45.000.000,00 di euro" e al comma 3 che "l'onere relativo al piano di rientro relativo alla concessione di credito dalla Regione di cui al comma 2 trova copertura nel bilancio di previsione 2019-2021, nell'ambito degli stanziamenti iscritti negli appositi capitoli di spesa, afferenti al Programma 2 'Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari' della Missione 50 'Debito pubblico'".

Nel corso del 2019 non sono state erogate dalla Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol nuove concessioni di credito.

Il piano di rientro della PAB per la restituzione delle somme assegnate dalla Regione è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 622/2017 e successivamente aggiornato con le deliberazioni nn. 1014/2017, 3/2018, 954/2018 e 989/2019.

Con quest'ultima deliberazione n. 989 del 26 novembre 2019, la Giunta ha aggiornato il piano di rientro agli sviluppi di cui sopra. Il nuovo cronoprogramma, rappresentato nella seguente tabella, rimane invariato in merito alle somme complessivamente assegnate e dovute (307,4 ml), ma prevede ora un onere restitutivo a carico:

- della PAB di complessivi 181,4 ml (i 136,4 ml del precedente piano sono stati aumentati di 45 ml; dei complessivi 181,4 ml risultano assegnati alla Alto Adige Finance s.p.a. 104 ml);

- della Alto Adige Finance s.p.a. di complessivi 18 ml per gli anni 2017 al 2019 (di cui 2 ml per 2019 e con un onere di 5,5 ml, quale differenza tra i 23,5 ml programmati e l'onere restitutivo di 18 ml, che nel 2019 è passato all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE);
- dell'ASSE di complessivi 108 ml (di cui 102,5 ml risultano assegnati alla Alto Adige Finance s.p.a e 5,5 ml riguardano l'onere passato nel 2019 dalla Alto Adige Finance s.p.a. all'ASSE).

Intervento	Destinatario/ Beneficiario delle concessioni di crediti	Debitore	Programmato	Durata piano	2017	2018	2019	2020-2032	Totale
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	Finance	6.000.000,00	16	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	6.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	Finance	-	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	Finance	8.500.000,00	10	3.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	Finance	9.000.000,00	16	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00
FINANCE			23.500.000,00		8.500.000,00	7.500.000,00	2.000.000,00	0,00	18.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	ASSE	75.000.000,00	2	0,00	0,00	0,00	75.000.000,00	75.000.000,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	ASSE	16.500.000,00	10	0,00	0,00	2.500.000,00	16.500.000,00	19.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	ASSE	11.000.000,00	16	0,00	0,00	3.000.000,00	11.000.000,00	14.000.000,00
ASSE			102.500.000,00		0,00	0,00	5.500.000,00	102.500.000,00	108.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	45.000.000,00	16	0,00	0,00	0,00	45.000.000,00	45.000.000,00
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	Finance	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	4.333.334,00	5.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	14.000.000,00	15	0,00	933.333,00	933.333,00	12.133.334,00	14.000.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	15.900.000,00	15	0,00	1.060.000,00	1.060.000,00	13.780.000,00	15.900.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	24.100.000,00	1	24.100.000,00	0,00	0,00	0,00	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PAB	PAB	10.000.000,00	1	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finanziamento Comuni per acquisto aree edificabili	PAB	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	4.333.334,00	5.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione per interventi patrimonio edilizi	PAB	PAB	4.000.000,00	15	0,00	266.666,00	266.666,00	3.466.668,00	4.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione incentivazione attività economiche	PAB	PAB	11.000.000,00	15	0,00	733.333,00	733.333,00	9.533.334,00	11.000.000,00
Strade statali	PAB	PAB	26.380.782,31	15	0,00	1.758.718,00	1.758.718,00	22.863.346,31	26.380.782,31
Settore ambiente	PAB	PAB	488.000,00	15	0,00	32.533,00	32.533,00	422.934,00	488.000,00
Settore natura e paesaggio	PAB	PAB	500.000,00	15	0,00	33.333,00	33.333,00	433.334,00	500.000,00
Settore edilizia	PAB	PAB	15.000.000,00	15	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	13.000.000,00	15.000.000,00
Settore edilizia sanitaria	PAB	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	4.333.334,00	5.000.000,00
PAB			181.368.782,31		34.100.000,00	6.817.915,00	6.817.915,00	133.632.952,31	181.368.782,31
Totale			307.368.782,31						

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti del piano di rientro allegato alla deliberazione giunta n. 989/2019.

Si rileva che anche questo nuovo piano non contiene informazioni in merito alla vita utile dei relativi investimenti come previsto dall'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i. e si ribadisce l'esigenza, già evidenziata in occasione del precedente giudizio di parificazione, di formalizzare il rapporto debito/credito tra la Provincia, i suoi enti/società e la Regione, adeguando conseguentemente anche il testo di legge regionale attualmente in vigore che prevede, tra l'altro, un prestito *bullet* con rimborso in unica soluzione.

Con riferimento alle concessioni di credito ai sensi delle l.r. n. 8/12 e s.m.i.⁵¹, accertate e riscosse dalla PAB nel 2019, la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha riferito che "l'importo totale di euro 18.816.154,56 è stato regolarmente incassato in c/residui attivi nel 2019. L'importo di euro 9.638.899,19, si riferisce ad attività svolte nell'anno 2017 mentre l'importo totale di euro 9.177.255,37 si riferisce ad attività svolte nell'anno 2018. L'importo di euro 1.183.845,44, già reimputato in sede di riaccertamento ordinario 2018

⁵¹ Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 516/2017 è stato ridefinito l'impiego delle risorse per un importo totale di 35 ml. In particolare sono stati approvati: "a) concessione di credito a favore della Alto Adige Finance spa per il finanziamento di fondi di rotazione per investimenti degli enti locali nel settore della banda larga per un importo di Euro 15.000.000,00, di cui 5.000.000 sono destinati ai collegamenti delle zone produttive; b) concessione di credito a favore della Provincia autonoma di Bolzano per il finanziamento di investimenti nel settore dell'edilizia per un importo di euro 15.000.000,00 (capitolo U01062.0031); c) concessione di credito a favore della Provincia autonoma di Bolzano per il finanziamento di spese relative alla costruzione di immobili destinati al servizio sanitario provinciale per un importo di euro 5.000.000,00 (capitolo U13052.0151)".

all'esercizio 2019, è stato, a causa del rinvio dell'esecuzione degli interventi, nuovamente reimputato all'esercizio 2020 in sede di riaccertamento ordinario 2019".

In particolare, in merito alla richiesta istruttoria della Sezione volta a conoscere l'incremento direttamente conseguito dal patrimonio della Provincia con gli interventi con i fondi regionali, rendendo note le concrete destinazioni, indicando i relativi capitoli di rendiconto ed evidenziando per ognuno di essi, la Ripartizione finanze, ha precisato che "la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'edilizia, per un importo pari ad euro 323.346,44 (capitolo U01062.0031) e dell'edilizia sanitaria per un importo di euro 860.499,00 (capitolo U13052.0151) è stata rimandata all'esercizio 2020. Il valore delle opere realizzate andrà poi ad incrementare il valore del patrimonio dell'Ente".

Il conto del bilancio del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2019 indica, in particolare, al capitolo di entrata E06300.0000 (entrate da operazioni creditizie - l. reg. n. 8/2012, art. 1 d.P.G. 693/2014 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da amministrazioni locali) del Titolo 6 (Accensione di prestiti) i seguenti dati:

- residui attivi al 1° gennaio 2019 (RS)	18,8 ml
- previsioni definitive di competenza (CP)	46,2 ml
- previsioni definitive di cassa (CS)	45 ml
- maggiori o minori entrate di competenza	1,2 ml
- totale riscossioni (TR)	63,8 ml
- accertamenti (A)	45 ml
- totale residui attivi da riportare (TR)	0 ml.

Sul fronte delle uscite, invece, il capitolo U50024.0090 (Restituzione dei fondi regionali per lo sviluppo del territorio) espone sia impegni che pagamenti in c/competenza, nonché pagamenti totali per 6,8 ml. Nel conto del patrimonio le concessioni di credito dalla Regione sono contabilizzate alla voce "debiti da finanziamento verso altre amministrazioni pubbliche", mentre all'interno della voce "altri crediti" rilevano gli accertamenti dei fondi da incassare.

Con riferimento alle somme incassate nel 2019 dalla società Alto Adige Finance s.p.a. e dall'ASSE, la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020 ha fornito quanto segue:

Intervento	DEBITORE FINANCE/ASSE	Programmato	Incassato da Finance/ASSE nel 2019	Totale Incassato da Finance/ASSE (2013-2019)
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	75.000.000,00	5.167.724,39	58.952.855,87
	Asse		5.235.720,78	

Fonte: tabella allegata alla nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020, rielaborata dalla Corte dei conti.

Come già riferito in occasione delle precedenti parifiche la rendicontazione delle somme gestite dalla PAB e dalle sue società/organismi è oggetto di annuale trasmissione dalla Regione alla Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti nell'ambito dell'attività istruttoria di parifica del rendiconto della Regione. A tal fine la Sezione di controllo di Trento ha trasmesso, con nota dell'8 maggio 2020, il promemoria del Segretario generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per la Giunta regionale del 12 febbraio 2020, allegato alla nota del Segretario medesimo, pervenuta alla Sezione di controllo di Trento in data 6 aprile 2020. Dalla nota risulta che la Giunta, "sulla scorta della documentazione e delle informazioni acquisite in data 12 febbraio 2020" ha preso atto e ha approvato "quanto operato in merito alla gestione dei fondi di cui alla l.r. n. 8 del 13 dicembre 2012 da parte delle Province e delle rispettive società controllate (vedasi promemoria ...)". Il promemoria ha ad oggetto il "resoconto concernente il progetto finalizzato al sostegno d'investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale - l.r. n. 8/2012" ed evidenzia, tra l'altro che:

- i vari progetti di investimento realizzati dalla PAB risultano conclusi ad eccezione di quelli riguardanti rispettivamente le lett. f) e g) della deliberazione n. 138 del 30 maggio 2017 e per i quali residua una somma complessiva da liquidare pari ad euro 1.183.845,44;
- l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico della Provincia di Bolzano - ASSE, subentrata alla società Alto Adige Finance s.p.a. deve concludere il progetto relativo all'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla lett. c) della deliberazione n. 183 del 24 settembre 2013 e s.m.i. mentre i progetti gestiti dalla società Alto Adige Finance s.p.a. risultano conclusi;
- con delibera n. 177 del 31 luglio 2019 la Giunta regionale ha prestato il consenso al subentro di ASSE alla società Alto Adige Finance s.p.a. per i progetti ivi elencati e comprendenti anche il progetto "Fondo strategico". Conseguentemente, con deliberazione n. 243 del 13 novembre 2019 è stata assegnata all'Agenzia medesima la somma residuale pari ad euro 21.282.864,91 da utilizzare per provvedere ai richiami che la società FININT SGR farà per l'attivazione degli strumenti finanziari;
- con deliberazione n. 276 di data 18 dicembre 2019 la Giunta regionale ha approvato il subentro della PAB alla società Alto Adige Finance s.p.a. per il progetto "banda larga", come previsto dalla legge provinciale 17 ottobre 2019, n. 9;
- il nuovo piano di rientro delle somme assegnate precedentemente alla società Alto Adige Finance s.p.a. ed ora di competenza di ASSE e della PAB è stato approvato con deliberazione n. 251 del 28 novembre 2019;
- l'utilizzo delle somme di "nuova assegnazione" risultano coerenti con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, co. 16 e segg., l. n. 350/2003;
- come previsto dalla deliberazione n. 167 del 12 giugno 2017 e confermato dalla PAB per quanto riguarda il pregresso, al fine di sanare le criticità mosse dalla Corte dei conti sia la Provincia, sia la

società Alto Adige Finance s.p.a., hanno provveduto nel corso di questi anni a modificare le finalità degli interventi per renderli più coerenti alla normativa;

- la PAB ha rinunciato inoltre alla somma complessiva di euro 67.631.217,69 relativa a fondi previsti per l'anno 2014 e 2015;
- nell'anno 2017, a seguito della mancata parifica di alcuni capitoli, per l'esecuzione di alcuni progetti ritenuti dalla Corte dei conti non perfettamente coerenti, la PAB ha provveduto a restituire anticipatamente le somme utilizzate;
- per quanto concerne l'andamento del Fondo Strategico si fa presente che in relazione alla gestione dei due comparti provinciali, la società di gestione FININT SGR si avvale del Comitato consultivo di Comparto al quale partecipano i rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento e di ASSE; entrambi i soggetti sono informati dell'andamento del Fondo mediante la documentazione che la FININT SGR provvede a trasmettere agli stessi⁵²;
- oltre alla documentazione che i soggetti beneficiari delle concessioni devono trasmettere alla Regione a titolo di rendicontazione delle somme utilizzate, è intenzione della stessa richiedere direttamente alla SGR la trasmissione dei report trimestrali al fine di monitorare maggiormente l'andamento del fondo;
- la Regione opera un raffronto tra la documentazione presentata quale rendicontazione e le finalità previste nelle varie delibere di assegnazione; le risorse sono state impegnate in base a leggi regionali, attribuite con specifici provvedimenti e le cui modalità operative sono state regolamentate attraverso le direttive approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 167 del 12 giugno 2017, che prevede ulteriori disposizioni per la gestione delle concessioni rispetto a quanto fatto in precedenza;
- per quanto riguarda l'obbligo di definire il rapporto contrattuale si fa presente che per le concessioni di credito per le Province e per le società controllate dalle stesse, l'art. 12 della l.r. n. 17 del 15 dicembre 2016, prevede espressamente l'esclusione da specifiche forme contrattuali dei flussi finanziari disposti a qualsiasi titolo tra la Regione e gli enti e soggetti del sistema territoriale regionale integrato di cui all'articolo 79, commi 1 e 3, dello Statuto speciale; le concessioni di credito sono state autorizzate e regolate da precise disposizioni legislative e da successivi atti amministrativi, che pertanto costituiscono idoneo titolo ai fini di cui sopra;

⁵² La relazione di gestione al 31 dicembre 2019 di Finanziaria Internazionale Investments SGR s.p.a. evidenzia con riguardo al Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige - Comparto Bolzano a fronte di un valore nominale di 100.000 un valore della quota al 31 dicembre 2019 di 105.257,907 (classe A e B) e di 106.612,865 (classe C). La relazione è stata trasmessa dalla Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti con nota del 26 maggio 2020.

- per tutte le somme erogate è stato definito un apposito piano di rientro che è stato approvato preventivamente dalla Giunta provinciale e successivamente da quella regionale; la scadenza è stata prevista nell'anno 2032 per la PAB e ASSE;
- anche per l'anno 2019 i singoli beneficiari delle concessioni di credito hanno provveduto a versare le quote di rientro secondo quanto previsto dai rispettivi piani di rientro (ASSE: euro 5.500.000,00, PAB: euro 6.817.915,00 e società Alto Adige Finance s.p.a.: euro 2.000.000,00).

7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi

L'art. 28-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che "la Giunta provinciale è autorizzata a prestare fideiussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del Codice Civile, a garanzia di obbligazioni e di finanziamenti assunti da enti strumentali e da società controllate direttamente o indirettamente dalla Provincia e dai comuni, congiuntamente o disgiuntamente, per l'attuazione e lo sviluppo di progetti d'investimento di rilevante interesse ai fini del raggiungimento degli obiettivi della programmazione di sviluppo della Provincia" e che "devono essere rispettate le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, in materia di prestazioni di garanzia"⁵³.

Il seguente elenco (cfr. anche allegato 4 alla relazione sulla gestione unita al rendiconto) espone le garanzie, principali o sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti ed il debito residuo garantito al 31 dicembre 2019.

DESCRIZIONE	Debito residuo garantito al 31/12/2019 (euro)
1. Garanzie sui mutui assunti dagli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche varie (LP 27/1975, art.11).	296.071,46
2. Garanzia nell'interesse di Mediocredito Trentino - Alto Adige a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 4/2004, art. 5)	0,00
3. Garanzie nell'interesse dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE a favore di Pool bancario e della Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. (LP 1/2002, art. 22)	155.634.590,71
4. Garanzia nell'interesse di SEL s.p.a., ora Alperia s.p.a., a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 22)	23.989.359,86
5. Garanzia nell'interesse della STA s.p.a. a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art 28 bis)	0,00
TOTALE	179.920.022,03

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020.

La Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha comunicato in argomento che nessuna delle garanzie di cui sopra è assistita da delegazione di pagamento o cessioni di credito. Con riguardo agli

⁵³ Ne consegue che le garanzie prestate dalla Provincia a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con esclusione di quelle per le quali la Provincia ha accantonato l'intero importo del debito garantito, concorrono al limite generale di indebitamento di cui all'art. 62 del citato decreto legislativo n. 118/2011. Si rappresenta, infine, che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in sede di interpretazione degli art. 62, c. 6 e 75 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ha sottolineato che la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali, incidendo sulla capacità di indebitamento dei medesimi, soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, c. 6 della Costituzione (secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento), che trattandosi di operazione correlata alla realizzazione di investimenti trova sempre applicazione l'art. 3, commi 17 e 18, l. n. 350/2003, che i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati (che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia) e che la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua (delibera n. 30/SEZAUT/2015).

interventi garantiti di cui sopra sono state forniti, altresì, i seguenti ulteriori elementi:

- 1) al 31 dicembre 2019 rimane in essere un'unica garanzia a favore del Comune di Luson, per la costruzione della centrale idroelettrica sul rio di Luson, rilasciata ai sensi dell'articolo 11, l.p. n. 27/1975, concernente il finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli enti locali;
- 2) la garanzia su un finanziamento di Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. concesso dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e destinato alla promozione di iniziative di piccole medie imprese, aventi come scopo principale lo sviluppo delle risorse energetiche comunitarie, la diversificazione delle importazioni (in sostituzione del petrolio), un'utilizzazione più razionale dell'energia, la protezione ed il miglioramento dell'ambiente. Tali investimenti accresceranno il patrimonio di Mediocredito, e considerato che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in Mediocredito, che verrà iscritto a patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie. La PAB beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica. Il 31 dicembre 2019 si è concluso il piano di rimborso del prestito e la PAB resta in attesa della restituzione dell'originale della garanzia o di una liberatoria da parte della BEI;
- 3) la garanzia su finanziamenti all'ente strumentale ASSE è stata concessa per la costruzione del termovalorizzatore di Bolzano e per l'acquisto di nuovi treni per la società *in house* STA s.p.a.. Si tratta di garanzie coperte da contributi in annualità e che hanno un impatto positivo sul patrimonio della Provincia⁵⁴;
- 4) la garanzia su un finanziamento SEL, ora Alperia s.p.a., per rinnovare, aggiornare e ampliare la rete di distribuzione di energia elettrica, nella PAB ed estendere la rete di teleriscaldamento nella città di Bolzano. Tali investimenti accresceranno il patrimonio di Alperia e, considerato che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in Alperia, che verrà iscritto a patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie. La PAB beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica;
- 5) a novembre 2016 la Provincia ha rilasciato una garanzia nell'interesse di STA s.p.a. (100 per cento PAB) per un importo massimo di 29,9 ml. Si tratta di un prestito ad erogazione multipla contratto

⁵⁴ Il capitale residuo dei mutui a carico dell'ASSE al 31 dicembre 2018 era il seguente: a) mutuo per il termovalorizzatore euro 103.121.409,04; b) mutuo per i treni per la STA s.p.a. euro 24.812.686,30 (cfr. relazione di gestione 2018 allegata al bilancio 2018 della ASSE).

da STA con la Banca europea per gli investimenti per l'elettrificazione della linea ferroviaria Merano - Malles. Al momento non è stata richiesta alcuna erogazione, pertanto il debito residuo garantito dalla Provincia al 31 dicembre 2019 è pari a zero. Tale investimento accrescerà il patrimonio di STA s.p.a. e, considerato che la Provincia ha una partecipazione del 100 per cento in STA (società *in house*) e che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in STA, che verrà iscritto a patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie.

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore ed è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 8, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003 e s.m.i.), la Corte dei conti sottolinea la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.

7.4 Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono disciplinati dall'art. 73, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale spetta all'organo consiliare riconoscere (con legge entro 60 giorni dalla ricezione della relativa proposta) la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Nell'esercizio 2019 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha riconosciuto debiti fuori bilancio con le l.p. n. 7 e n. 14/2019. La prima riconosce debiti per un importo totale pari ad euro 4.618.455,32 per l'anno 2019, ad euro 3.238.736,20 per l'anno 2020 e ad euro 3.255.268,53 euro per l'anno 2021; la seconda per un importo totale pari ad euro 1.855.219,79 per l'anno 2019 e ad euro 6.327.113,76 per l'anno 2020.

La Sezione di controllo di Bolzano nel corso dell'attività istruttoria ha chiesto alla Provincia, in particolare, di conoscere le ragioni dei seguenti riconoscimenti:

- acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il servizio di fornitura e gestione di buoni pasti elettronici per complessivi 8,2 ml nel triennio 2019-2021 (cfr. l.p. n. 7/2019). Al riguardo la PAB ha fatto presente, fra l'altro, che *“considerato che il servizio doveva essere erogato a decorrere dal mese di maggio 2019, il Direttore della Ripartizione Personale nonché RUP della gara di appalto, nell'ambito dei lavori preparatori da eseguire, in data 16.04.2019 firmava il contratto di appalto per servizio con l'aggiudicatario 'Cir Food S.C'. Considerato che la spesa necessaria era già stata prenotata con deliberazione della Giunta provinciale del 17.04.2018, n. 351 e sempre che il servizio doveva essere erogato a decorrere dal mese di maggio 2019, il decreto di impegno spesa formale è stato stilato con un ritardo di dieci giorni rispetto alla sottoscrizione del succitato contratto. L'errore formale è da ricondurre a un fraintendimento tra unità organizzative all'interno della Ripartizione Personale. Si ritiene necessario segnalare, inoltre, la circostanza, già ampiamente documentata, che dalla predetta spesa sono derivati una accertata e dimostrata utilità e un arricchimento per la Provincia autonoma di Bolzano nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza”*;
- fornitura ed installazione di 147 stampanti laser per euro 7.128,76 (cfr. l.p. n. 7/2019). In particolare, la PAB ha illustrato, fra l'altro, che *“nel sito CONSIP non esiste la possibilità di produrre preventivi, ma soltanto ordini d'acquisto; quindi, una volta entrati nel sito, dopo aver individuato i prodotti adatti, nell'intenzione di manifestare il proprio interesse ad acquisire le stampanti, sono stati inconsapevolmente*

perfezionati i due contratti, senza però aver prima trasformato la prenotazione in impegno di spesa. Si evidenzia quindi che il funzionamento del sito è strutturato in maniera tale da non essere compatibile con la nostra procedura, che prevede la separazione tra l'atto di prenotazione e l'atto di impegno della spesa. La spesa effettiva ammonta a 9.851,81 euro IVA compresa. Si ritiene necessario segnalare, inoltre, la circostanza che dalla predetta spesa sono derivati una accertata e dimostrata utilità e un arricchimento per la Provincia autonoma di Bolzano nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza (...) con il presente disegno di legge si riconosce la legittimità di tale debito fuori bilancio per l'ammontare complessivo di 9.851,81 euro per l'esercizio finanziario 2019 (7.128,76 euro per il debito di cui all'art. 1, tabella A, n. 16, e 2.723,04 per il debito di cui all'art. 1, tabella A, n. 17)";

- *risarcimento danni da perdita di chance per euro 10.000,00 (cfr. l.p. n. 7/2019), relativamente al quale è stato illustrato, fra l'altro, che "non era materialmente possibile, anche per motivi di economia processuale ed in osservanza della procedura accelerata del rito del lavoro, determinare l'impegno finanziario in via anticipata rispetto all'udienza in osservanza delle nuove regole previste dall'armonizzazione dei sistemi contabili in vigore dall' 1.1.2016, seppure la relativa decisione sull'opportunità ed utilità di definire la vertenza alle condizioni indicate dalla Giunta provinciale il giorno precedente fosse già stata presa in linea di principio, ma ancora non determinata nell'ammontare. Per il pagamento dell'importo di 10.000,00 euro è stato previsto il termine di 60 giorni dal verbale di conciliazione. La conciliazione giudiziale ha certamente determinato un'utilità per la Provincia, per il solo fatto che il ricorrente ... (...) aveva chiesto originariamente la condanna ad un risarcimento del danno da perdita di chance ammontante nel minimo a 100.000,00 euro, salva diversa determinazione giudiziale, oltre alle spese di giudizio, e considerando il fatto notorio che il rischio processuale di una eventuale soccombenza in giudizio non può mai essere univocamente escluso";*
- *fornitura di n. 4 zainetti per euro 600,00 (cfr. l.p. n. 7/2019). La PAB ha fatto presente, fra l'altro, che "l'incarico è stato stipulato in considerazione della necessità dell'Ufficio Patenti di dotare gli esaminatori patente di nuovi zainetti. (...) dalla predetta spesa sono derivati un'accertata e dimostrata utilità ed un arricchimento per la Provincia Autonoma di Bolzano nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. L'impegno di spesa non è stato effettuato a causa del fatto che la merce è stata consegnata prima dell'espletamento della procedura di contabilità pubblica. È opportuno e necessario precisare che poiché la ditta privata si è interessata solo e solamente di consegnare i beni e di incassare il denaro dovuto, l'Ufficio patenti è stato obbligato ad anticipare la stesura del contratto rispetto al normale iter amministrativo-contabile usuale per tutti i procedimenti amministrativi";*
- *per il servizio di trasporti alunni nel periodo 2019/2020 per complessivi 7,9 ml (cfr. l.p. n. 14/2019), debito per il quale è stato evidenziato, fra l'altro, che "La legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7, disciplina all'articolo 3 i requisiti per l'accesso alle prestazioni e all'articolo 13 il servizio di trasporto scolastico. La Provincia autonoma di Bolzano garantisce, nei limiti delle proprie risorse finanziarie e tecniche, un servizio di trasporto scolastico per le alunne e gli alunni. ... (...)Con lettera della direttrice della Ripartizione Mobilità*

prot.n. 520935 del 1.08.2019 è stato comunicato al Consorzio autonoleggiatori Alto Adige il prolungamento del contratto d'appalto, raccolta n. 68.38/2 del 27.11.2014 per l'anno scolastico 2019/2020 con l'indicazione delle tariffe chilometriche adeguate al tasso d'inflazione nazionale per il periodo di riferimento aprile 2018 – aprile 2019 (+ 0,9%). Il decreto d'impegno, seppur predisposto, non è stato caricato nell'apposito sistema informatico per un mero errore materiale. Per questi motivi, atteso il regolare svolgimento delle prestazioni di cui al presente articolo e tenuto conto della necessità di garantire il servizio pubblico essenziale, quale il trasporto scolastico, con il presente disegno di legge si riconosce la legittimità di tale debito fuori bilancio per l'ammontare complessivo di 1.581.778,44 euro per l'esercizio finanziario 2019 e 6.327.113,76 euro per l'esercizio finanziario 2020⁵⁵.

Si sottolinea nuovamente che l'istituto del riconoscimento di debito, previsto a livello statale anche dall'art. 23, c. 5, l. n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) è riconducibile, secondo la Corte costituzionale a un "...principio fondamentale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica" (sent. n. 64/2005). In particolare, il ricorso al riconoscimento della legittimità dei debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa, esula dall'ordinario ciclo delle fasi di spesa e deve rivestire sempre il carattere della eccezionalità e della residualità. La mancanza di regolare impegno è infatti sintomatico della difficoltà dell'Ente a programmare per tempo i propri acquisti e suscitano pertanto perplessità i riconoscimenti di debiti fuori bilancio oggetto di verifica (a campione) di cui sopra.

Si aggiunga, infine, che anche in considerazione dei principi di cui sopra la disposizione di cui all'art. 5, l.p. n. 16/2001 e s.m.i. (Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della Provincia e degli Enti provinciali) ribadisce l'obbligo di denuncia dei fatti, che hanno dato luogo al riconoscimento dei debiti, in quanto potenzialmente suscettibili di integrare un'ipotesi di responsabilità amministrativa. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1162/2015 sono state disciplinate le relative modalità.

⁵⁵ Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020, inviata per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

8 LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO

Il rendiconto generale della PAB è composto dal conto del bilancio, dallo stato patrimoniale e dal conto economico, corredati dalla nota integrativa a carattere esplicativo. L'Ente ha dato atto nel corso dell'attività istruttoria di aver adottato ai sensi dell'art. 2, co. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. la contabilità finanziaria cui ha affiancato, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rivelazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale e che a tal fine sono stati adottati gli schemi di bilancio di cui agli allegati nn. 9, 10 e 11, del citato decreto⁵⁶. La PAB evidenzia nella nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, allegata al rendiconto, di aver fatto riferimento agli artt. 2423 e seguenti del codice civile *"cercando per quanto possibile di far coincidere la competenza finanziaria potenziata con la competenza economica"*.

8.1 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio.

Nella nota integrativa la PAB riferisce di avere avviato i lavori di implementazione dei nuovi principi sin dal 2016, in particolare, aggiornando il proprio inventario al piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., classificando l'inventario in conformità alle direttive SEC 2010, unificando la soglia di inventariazione dei beni mobili ai sensi dell'art. 102, c. 5, T.U.I.R. all'importo di euro 516,46 euro e modificando il regolamento per l'amministrazione del patrimonio della PAB (d.P.G.P. n. 3/1998). Inoltre, l'ente evidenzia di aver concluso l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del relativo valore, secondo quanto previsto dal principio di cui al punto 9.1 dell'allegato 4/3 del citato decreto. Pertanto, i valori patrimoniali che non erano stati ancora completamente valutati nel corso del 2017 sono stati adeguati nel corso dell'esercizio 2018.

Nella predisposizione dello stato patrimoniale, la PAB fa presente di essersi attenuta ai criteri di valutazione di cui ai principi contabili previsti al punto 9.3 dell'allegato n. 4/3 d.lgs. n.118/2011 e s.m.i.⁵⁷.

Di seguito lo stato patrimoniale (attivo) come evidenziato nel rendiconto:

⁵⁶ Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020.

⁵⁷ Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2017 era stata adottata la nuova classificazione degli elementi attivi e passivi, erano stati introdotti nuovi criteri di ammortamento (in sostituzione dei contenuti di cui alle deliberazioni n. 2348/2009 e n. 4224/2007) ed erano state introdotte le nuove soglie di inventariazione dei beni mobili.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti vs lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
Totale crediti vs partecipanti	-	-
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.226.904.084,53	1.181.389.029,69
Totale immobilizzazioni materiali	7.993.061.604,14	8.013.248.102,49
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.478.850.198,31	3.416.290.877,55
Totale immobilizzazioni	12.698.815.886,98	12.610.928.009,73
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.568.496,06	6.659.705,30
Totale crediti	1.468.995.111,33	1.579.821.758,65
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Totale disponibilità liquide	1.720.940.200,66	1.490.825.979,88
Totale attivo circolante	3.196.503.808,05	3.077.307.443,83
D) Ratei e risconti		
Totale Ratei e risconti	421.312,56	155.838,84
TOTALE DELL'ATTIVO	15.895.741.007,59	15.688.391.292,40

Fonte: rendiconto PAB.

La situazione patrimoniale (attivo) al 31 dicembre 2019, per complessivi 15,9 ml (nel 2018: 15,7 ml), evidenzia immobilizzazioni immateriali per 1.227 ml, immobilizzazioni materiali per 7.993 ml, immobilizzazioni finanziarie per 3.479 ml, rimanenze per 6,6 ml, crediti per 1.469 ml, disponibilità liquide per 1.721 ml, ratei e risconti per 0,4 ml.

Con particolare riguardo ai beni immobiliari ed ai terreni di proprietà ricompresi nelle immobilizzazioni materiali, la nota integrativa illustra che i medesimi sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori di diretta imputazione ovvero se non disponibile al valore catastale. Le spese di manutenzione straordinaria sono state portate in aumento dei valori dei cespiti e gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i principi e le regole contabili della contabilità economica diramati dal Mef.

Come fatto presente nella relazione sul rendiconto della PAB per l'esercizio 2018, la medesima con deliberazione della Giunta provinciale n. 85 del 19 febbraio 2019 ha deliberato di promuovere l'istituzione di un fondo di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 33 d.l. n. 998/2011 conv. in l. n. 111/2011 e s.m.i. e dell'art. 58, c. 8, d.l. n. 112/2008 conv. in l. n. 133/2008 e s.m.i., "che potrà essere costituito e gestito anche da una società di gestione del risparmio da individuare nel rispetto delle norme del codice

dei contratti pubblici e dei principi e delle direttive comunitarie di riferimento". La suddetta deliberazione evidenzia l'intenzione della PAB di promuovere un ampio processo di valorizzazione degli immobili pubblici nonché di quelli a carattere sovracomunale, con particolare riguardo a quelli inutilizzati e/o che necessitano di ingenti investimenti⁵⁸. A tale fine la PAB con successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 588 del 16 luglio 2019 ha approvato l'offerta tecnica fornita in data 3 luglio 2019 dalla società partecipata Pensplan Invest SGR s.p.a. (ora Euregio Plus SRG s.p.a.). L'offerta prevede, tra l'altro, il supporto alla PAB per lo sviluppo di nuovi modelli di rigenerazione e valorizzazione degli immobili pubblici mediante una ricognizione del patrimonio pubblico ed una analisi degli investimenti in opere pubbliche e/o di pubblica utilità in programma e delle idee strategiche esistenti. Inoltre, si prevede lo sviluppo di un programma operativo immobiliare, con orizzonte temporale medio-lungo, suddiviso al suo interno in piani pluriennali per la realizzazione di opere ed investimenti pubblici e in piani di valorizzazione degli immobili non strumentali.⁵⁹

Si rappresenta che tra le immobilizzazioni materiali sono classificati anche i beni demaniali per un valore complessivo pari a 3.527,3 ml, di cui terreni per 192,5 ml, fabbricati per 77 ml e infrastrutture per 3.257,8 ml.

Le immobilizzazioni finanziarie si compongono principalmente della voce partecipazioni per un importo complessivo di 2.192 ml (nel 2018: 2.239 ml), di cui 807,5 ml a titolo di partecipazioni in società controllate e partecipate (nel 2018: 878,5 ml) e 1.385 ml in altri enti (nel 2018: 1.360 ml), e della voce crediti concessi dall'Ente per un importo di 1.285 ml (nel 2018: 1.177 ml).

La PAB illustra nella nota integrativa di aver calcolato il valore delle partecipazioni detenute in società controllate e partecipate ed in enti strumentali sulla base della quota del patrimonio netto delle società e degli enti corrispondente alla percentuale di capitale sociale di proprietà della PAB, come risulta dai relativi bilanci 2018, aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale effettuati dalla PAB nel corso dell'esercizio 2019.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che il conto giudiziale del consegnatario dei titoli azionari della Provincia riferito all'esercizio 2019 è stato depositato in data 24 giugno 2020; il deposito instaura il giudizio di conto⁶⁰.

⁵⁸ La Giunta ha incaricato la segreteria generale e la Ripartizione patrimonio di concordare termini e condizioni *"della possibile partecipazione al costituendo fondo immobiliare, coinvolgendo anche le società controllate e partecipate direttamente dalla Provincia dotate di specifiche competenze nel settore finanziario e immobiliare tra le quali anche la società interamente pubblica Pensplan Invest SGR"*.

⁵⁹ Rileva in argomento anche la precedente deliberazione della Giunta provinciale n. 1288 del 28 novembre 2017 che evidenzia le attività e il ruolo della società Pensplan Invest SGR s.p.a. a supporto dei fini istituzionali, individuando gli obiettivi funzionali allo sviluppo economico del territorio, tra cui in particolare *"sviluppare nuovi paradigmi per la rigenerazione, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nonché per la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità."*

⁶⁰ Cfr. note della Sezione giurisdizionale di Bolzano del 12 e 24 giugno 2020.

Il valore della partecipazione in enti strumentali rimane sostanzialmente invariato.

Fra le immobilizzazioni finanziarie rilevano, altresì, i crediti verso altri soggetti per un valore pari a 708,4 ml (nel 2018: 787,5 ml) fra i quali il fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 9/1991 e s.m.i. per l'incentivazione delle attività economiche la cui consistenza finale è pari a circa 639,8 ml (nel 2018: 698,5 ml).

Tra i crediti la voce più consistente è riconducibile ai crediti di natura tributaria per un importo pari a 797,5 ml (nel 2018: 901 ml) e a quelli per trasferimenti correnti verso Ministeri che registra un importo di 562 ml (nel 2018: 555,2 ml).

Tra le disponibilità liquide il conto di tesoreria presenta un saldo al 31 dicembre 2019 di 1.635,5 ml come da verbale di cassa del 31 dicembre 2019, firmato dal Presidente della PAB e dal tesoriere, trasmesso a questa Sezione nell'ambito dell'attività istruttoria.

Di seguito lo stato patrimoniale (passivo) come evidenziato nel rendiconto:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	13.992.354.817,02	13.967.718.168,81
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	21.772.513,48	66.130.304,78
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	108.177.685,31	110.065.842,20
D) Debiti		
Totale Debiti	1.763.490.577,28	1.533.607.180,85
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	9.945.414,50	10.869.795,76
TOTALE DEL PASSIVO	15.895.741.007,59	15.688.391.292,40
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.378.790.469,23	1.520.585.469,54

Fonte: rendiconto PAB.

Sul lato passivo, per complessivi 15.895,7 ml, rilevano il patrimonio netto per 13.992,4 ml, i fondi rischi ed oneri per 21,8 ml, gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto per 108,2 ml, i debiti per 1.763,5 ml e i ratei e risconti per 10 ml. I conti d'ordine sono indicati in 1.378,8 ml. Le singole voci sono illustrate in dettaglio nella nota integrativa.

Si segnala un incremento del patrimonio netto per 24,6 ml ed un aumento dei debiti pari a 229,9 ml.

In particolare, il patrimonio netto si compone del fondo di dotazione che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio per 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio 2018), delle riserve pari a

12.561 ml (nel 2018: 12.530 ml) e del risultato economico dell'esercizio per un importo pari a 166,1 ml (nel 2018: 172 ml).

I fondi per rischi ed oneri includono il fondo contenzioso pari a 21,6 ml (nel 2018: 13,8) e il fondo per ferie maturate e non godute (0,2 ml). Evidenzia la nota integrativa che, in linea con le osservazioni formulate dall'organo di revisione e tenuto conto del divieto di monetizzazione, per quest'ultima voce è stato accantonato un importo pari alla media delle ferie maturate e non godute liquidate dalla PAB su un arco temporale di cinque anni. Inoltre, si fa presente che il decremento del totale fondi rischi ed oneri rispetto all'esercizio precedente (66,1 ml) è imputabile alla cancellazione del fondo per i residui perenti già correttamente contabilizzati tra i debiti.

I debiti sono riportati per complessivi 1.763,5 ml (nel 2018: 1.522,6 ml), tra i quali rilevano i debiti da finanziamento pari a 183,6 ml (nel 2018: 151,7 ml) che corrispondono al residuo debito dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito ordinari per complessivi 39,9 ml (nel 2018: 47,4 ml), nonché alle concessioni di credito ottenute dalla Regione Trentino-Alto Adige/ Südtirol e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di importo complessivo pari a 143,6 ml (nel 2018: pari a complessivi 104,3 ml). Sempre fra i debiti figurano quelli verso fornitori per 273,2 ml (nel 2018: 188,7 ml), per trasferimenti e contributi pari a 1.126 ml (nel 2018: 943,1 ml) e altri debiti tra i quali quelli tributari e verso istituti di previdenza per 160,8 ml (nel 2018: 244,5 ml).

Relativamente alla gestione degli immobili la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha fatto presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2019 ad 5,7 ml (impegni) a fronte di impegni del 2018 per 5,8 ml, mentre risultano entrate riguardanti le locazioni attive per complessivi 1,4 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2018 per 1,6 ml.

Si fa, infine, presente che la gestione dell'Economo generale della PAB è oggetto di verifica da parte della Corte dei conti nell'ambito dell'avvenuta presentazione, in data 9 giugno 2020, presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano del conto giudiziale riferito alla gestione 2019, con conseguente instaurazione del giudizio di conto⁶¹.

⁶¹ Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti del 12 giugno 2020.

8.2 Il conto economico

Nel conto economico, quale componente del rendiconto di gestione, le amministrazioni sono chiamate a rappresentare i risultati della gestione rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale.

In particolare, la PAB ha riepilogato i costi e i proventi in uno schema, strutturato in forma scalare, al fine di consentire un'analisi interpretativa dei fatti di gestione con riferimento ai risultati intermedi ottenuti.

Di seguito il conto economico come evidenziato nel rendiconto:

CONTO ECONOMICO	2019	2018
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	5.544.627.553,95	5.360.489.957,53
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	5.350.631.554,71	5.249.756.149,16
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	193.995.999,24	110.733.808,37
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	15.419.232,06	24.999.927,96
Totale oneri finanziari	1.213.017,10	1.301.776,13
Totale proventi ed oneri finanziari	14.206.214,96	23.698.151,83
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	- 2.714.905,13	- 986.626,29
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	148.624.727,66	137.622.377,38
Totale oneri straordinari	121.007.980,96	36.325.087,67
Totale proventi ed oneri straordinari	27.616.746,70	101.297.289,71
Risultato prima delle imposte	233.104.055,77	234.742.623,62
Imposte*	66.993.106,12	62.765.290,91
RISULTATO D'ESERCIZIO	166.110.949,65	171.977.332,71

Fonte: Deliberazione della Giunta provinciale "disegno di legge provinciale "rendiconto generale della PAB per l'esercizio finanziario 2019 - * = per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

Il conto economico evidenzia componenti positivi della gestione per 5.544,6 ml, componenti negativi per 5.350,6 ml ed una differenza tra le due componenti con segno positivo per 194 ml in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Riferisce la relazione dell'organo di revisione che la parte preponderante dei componenti positivi è costituita da proventi da tributi pari a 4.725,1 ml (nel 2018: 4.650,2 ml), mentre tra i componenti negativi le voci di maggior rilievo sono quella relativa ai trasferimenti e ai contributi che complessivamente ammontano a 3.899,7 ml (nel 2018: 3.752,5 ml) e quella riguardante il personale pari a 1.034,3 ml (nel 2018: 985 ml). Il dato riguardante il personale non comprende i componenti straordinari del costo (es. arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata fra le imposte). Con riguardo all'andamento della spesa del personale si rimanda al capitolo 12 della presente relazione.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti (0,2 ml) determinano, secondo quanto indicato nella nota integrativa un fondo svalutazione crediti a fine esercizio pari a 61,8 ml, importo che corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione e che nello stato patrimoniale è stato portato in diminuzione dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Le quote di ammortamento dell'esercizio pari a 67,2 ml (nel 2018: 124,4 ml) riguardano le immobilizzazioni immateriali e quelle materiali.

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a 14,2 ml (nel 2018: 23,7 ml), le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono state pari a -2,7 ml (nel 2018: - 1,0 ml) e il totale dei proventi e oneri straordinari sono stati, infine, indicati per 27,6 ml (nel 2018: 101,3 ml). In particolare, la nota integrativa puntualizza che le rettifiche di valore corrispondono alla riduzione di valore delle società partecipate, valutato secondo il criterio di patrimonio netto.

Come riferisce la nota integrativa, i proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a 14,5 ml (di cui 11,5 ml si riferiscono alle società Alperia s.p.a. e Alto Adige Finance s.p.a. e 3 ml alle società Autostrada del Brennero s.p.a. e Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.).

Il risultato dell'esercizio ammonta a 166,1 ml (nel 2018: 172 ml), con un risultato prima delle imposte pari a 233,1 ml).

9 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

9.1 Concorso della Provincia autonoma di Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica

Il sistema territoriale regionale integrato⁶², concorre, nel rispetto dell'equilibrio [*rectius* pareggio] dei relativi bilanci ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, con una serie di misure elencate nell'art. 79, c. 1, Statuto di autonomia. In particolare, rilevano:

- il concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;
- il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione;
- il coordinamento della finanza pubblica da parte delle Province autonome di Bolzano e di Trento nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza. Le stesse sono chiamate a vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti e, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano annualmente al Mef gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

Si rappresenta, inoltre, che per espressa disposizione dello Statuto nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili

⁶² Ai sensi dello Statuto il sistema regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province di Trento e Bolzano, dagli enti locali, dai propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, l. n. 127/1997, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Ai sensi dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia è costituito dalla Provincia medesima, dagli enti locali, dai loro enti e organismi strumentali, pubblici e privati, dall'Azienda sanitaria, dalla Libera Università di Bolzano, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché dagli altri enti ed organismi a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria.

disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dal citato articolo 79 e che "La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea" (cfr. 4° comma dell'art. 79 dello Statuto).

Il comma 4-*bis* dello Statuto quantifica, per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, in complessivi 905,315 ml, dei quali 15,091 ml posti in capo alla Regione e specifica che il contributo delle Province (ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'art. 13, c. 17, d.l. n. 201/2011, conv. in l. n. 214/2011, e dell'art. 1, commi 521 e 712, l. n. 147/2013), è ripartito tra le Province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo (PIL) del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo.

Permane la disciplina concernente il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali di cui alla norma di attuazione di cui al d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266 "ad ulteriore garanzia della speciale autonomia ... fondata sullo statuto e ricollegantesi all'accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946" (art. 1, c. 2). Il decreto prevede, in particolare, al primo comma dell'art. 2 quanto segue: "Salvo quanto disposto nel comma 4, la legislazione regionale e provinciale deve essere adeguata ai principi e norme costituenti limiti indicati dagli articoli 4 e 5 dello statuto speciale e recati da atto legislativo dello Stato entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell'atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti"⁶³.

⁶³ Di seguito i contenuti dei restanti commi dell'art. 2: "(2) Decorso il termine di cui al comma 1, le disposizioni legislative regionali e provinciali non adeguate in ottemperanza al comma medesimo possono essere impugnate davanti alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 97 dello statuto speciale per violazione di esso; si applicano altresì la legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, e l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87. (3) L'impugnazione di cui al comma 2 ai sensi del predetto articolo 97 è proposta entro novanta giorni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del consiglio ed è depositata nella cancelleria della Corte costituzionale entro venti giorni dalla notificazione al Presidente della giunta regionale

In questo quadro con deliberazione n. 856 del 22 ottobre 2019 la Giunta provinciale ha approvato l'accordo per la ripartizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato per l'anno 2019.

L'accordo, siglato tra i Presidenti della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano in data 29 ottobre 2019 e di cui è stata disposta la comunicazione al Mef, prevede che il contributo complessivo (662,5 ml)⁶⁴ è ripartito sulla base dell'incidenza del PIL 2017 per ciascuna Provincia come segue: 309,1 ml a carico della Provincia autonoma di Trento e 353,4 ml a carico della Provincia autonoma di Bolzano e che alla Regione è attribuita una quota di detti contributi rispettivamente pari a 96,1 ml riferiti al concorso della Provincia autonoma di Trento e 97,3 ml riferiti al concorso della Provincia autonoma di Bolzano.

La deliberazione e l'accordo richiamano le norme dello Statuto di autonomia rilevanti, fanno presente che le province si sono assunte gli oneri di 5,5 ml per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio ai sensi del d.lgs. n. 14/2016 e s.m.i. e che in relazione al maggior gettito IMU quantificato dal Mef sono stati decurtati ulteriori 73,3 ml per la Provincia autonoma di Trento e 148,9 ml per la Provincia autonoma di Bolzano, che l'art. 1, c. 400, l. n. 190/2014 e s.m.i. aveva previsto un contributo aggiuntivo alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare posto a carico della Provincia autonoma di Trento pari a 21 ml e a carico della Provincia autonoma di Bolzano pari a 25 ml, e, infine, che l'art. 1, c. 831, l. n. 205/2017 ha ridotto il concorso alla finanza pubblica delle province autonome di Trento e di Bolzano, rispettivamente, di 10,5 ml di 12,5 ml per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Riguardo all'ulteriore contributo finanziario della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica generale e in linea con esigenze di perequazione e di solidarietà ai sensi dell'art. 79, c. 1, lett. c), Statuto, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1168/2019, considerato che il Mef anche per il 2019 ha trattenuto la somma di 100 ml dalle devoluzioni sui tributi erariali spettanti alla PAB, è stato deliberato che: il concorso al conseguimento degli obiettivi di perequazione e solidarietà, mediante un contributo

o provinciale. (4) Resta in ogni caso ferma l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle leggi costituzionali, degli atti legislativi dello Stato nelle materie nelle quali alla regione o alla provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, nonché delle norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili". La tematica è stata oggetto anche di trattazione nell' *Audizione sulle forme di raccordo tra Stato e autonomie territoriali e sull'attuazione degli statuti speciali*" della Corte dei conti innanzi alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali in data 23 marzo 2017).

La Corte Costituzionale ha recentemente osservato (sent. n. 93/2019) che "È fuor di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinea un sistema peculiare, che determina la «incostituzionalità sopravvenuta» (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del 1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine (il cui spirare, peraltro, ovviamente non impedisce alla Regione e alle Province di esercitare la funzione legislativa, adeguandosi alla normativa statale)".

⁶⁴ Dal contributo di 905,315 ml previsto dall'art. 79, c. 4-bis, Statuto, sono a carico della Regione 15,091 ml e vengono trattenuti gli oneri di 5,492 ml per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio ed il maggior gettito IMU quantificato ai sensi della nota prot. n. 85886 del 4 novembre 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in 73,3 ml per la Provincia di Trento ed in 148,9 ml per la Provincia di Bolzano.

finanziario per l'anno 2019 venga suddiviso come segue, salvo variazioni nelle singole voci di spesa e fermo restando l'importo complessivo:

- 40 ml a favore di iniziative e progetti relativi ai comuni confinanti con la provincia di Bolzano;
- 5 ml riferiti agli stipendi del personale docente e alla contribuzione dei costi di funzionamento del Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano;
- 2,5 ml riferiti all'assunzione del contributo statale ai costi di funzionamento della Libera Università di Bolzano;
- 28 ml quale concorso per altri servizi di competenza dello Stato sul territorio provinciale;
- 1,3 ml in merito alle spese assunte dalla Provincia, in riferimento alle funzioni delegate relative al Tribunale Regionale di giustizia amministrativa del Trentino-Alto Adige, Sezione autonoma di Bolzano (impegni già assunti sui capitoli delle diverse strutture della PAB).

Considerati tutti i precedenti impegni assunti, tra i quali figurano in particolare quelli relativi alla convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Rai Com s.p.a., nonché quelli relativi alla convenzione sull'assunzione degli oneri per il servizio postale, la Giunta con la citata deliberazione ha impegnato la disponibilità residua di 75,5 ml sull'esercizio 2019 del piano finanziario gestionale 2019-2021 sui seguenti capitoli di spesa: euro 1.768,00 sul capitolo U18011.0510 (concorso al riequilibrio della finanza pubblica - altri servizi - l.p. n. 1/2002, art. 21/bis); euro 35.694.176,49 sul capitolo U18011.0240 (concorso al riequilibrio della finanza pubblica - trasferimenti correnti a amministrazioni centrali - l.p. n. 1/2002, art. 21/bis) ed euro 39.800.000,00 sul capitolo U18012.0526 (concorso al riequilibrio della finanza pubblica - contributi agli investimenti a amministrazioni locali - l.p. n. 1/2002, art. 21/bis) e ha delegato, a decorrere dal 2020, l'assessore/ assessora competente alle finanze a disporre con proprio decreto del contributo finanziario dovuto.

Con nota del 9 aprile 2020 la Ripartizione finanze ha, infine, precisato che *"la Provincia ha provveduto a produrre puntualmente alla competente Ragioneria generale dello Stato tutta la documentazione relativa alle spese sostenute, al fine di ottenere lo svincolo di tutte le somme dovute"*.

Riguardo al rispetto da parte della PAB delle disposizioni in tema di pareggio di bilancio come definito dall'art. 9, l. n. 243/2012 e s.m.i., la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha rinviato ai contenuti e alle modalità di cui al comma 821 l. n. 145/2018 in tema di risultato di competenza non negativo, ai commi 819 e seguenti della legge citata in tema di pareggio e ai chiarimenti sulle regole di finanza pubblica di cui alla circolare della Ragioneria Generale dello Stato prot. 36737 del 9 marzo 2020 (si rinvia per detti profili ai capitoli 3.2.2. e 4.2 della presente relazione).

Di seguito, l'elencazione delle autonome misure di razionalizzazione adottate dalla PAB nel corso del 2019 (in via amministrativa e legislativa), in attuazione dei principi di coordinamento finanziario dello

Stato e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, nonché dei principi di coordinamento finanziario attuati, come da nota del 9 aprile 2020:

- prosecuzione delle misure di contenimento della spesa del personale docente ed equiparato (cfr. art. 44-*bis*, c. 4, l.p. n. 6/2015);
- permanenza in vigore delle misure volte alla riduzione dei canoni di locazione passiva, di cui all'art. 13-*bis*, l.p. n. 2/1987;
- permanenza in vigore delle misure di contenimento della spesa negli acquisti pubblici, di cui all'art. 21-*ter*, l.p. n.1/2002;
- lettera i) del comma 6 dell'art. 1 l.p. n. 12/2007 "Servizi pubblici locali", come introdotta dalla l.p. n. 22/2017 che fissa in euro 240.000,00 il limite massimo retributivo per gli organi amministrativi, di controllo ed i dirigenti delle società a controllo pubblico;
- introduzione del piano triennale del fabbisogno del personale, mediante modifica del comma 2 dell'art. 8, l.p. n. 6/2015 "Ordinamento del personale della Provincia", con l'art. 3, c. 3, l.p. n. 10/2018;
- i commi 4-*bis* e 4-*ter* dell'art. 12.1, l.p. n. 6/1992 "Disposizioni in materia di finanza locale", introdotti dall'art. 5, l.p. n. 16/2018 in tema di sanzioni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio da parte degli enti locali;
- art. 3, l.p. n. 7/2018 "Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni" in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
- comma 2 dell'art. 9, l.p. n. 14/2001 "Norme in materia di programmazione, contabilità, controllo di gestione e di attività contrattuale del servizio sanitario provinciale", inserito dal comma 6 dell'art. 23, l.p. n. 8/2019 che specifica il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige da parte della Giunta provinciale, come previsto dal d.lgs. n. 118/2011;
- comma 4-*bis* dell'art. 23, l.p. n. 11/2014, inserito dal comma 1 dell'art. 26, l.p. n. 8/2019 volto a chiarire che l'applicazione del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 si estende anche alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dal fondo sanitario provinciale, sia di parte corrente sia in conto capitale (investimenti), come previsto all'art. 3, c. 4, del decreto legislativo di cui sopra;
- art. 6-*bis* l.p. n. 12/2007 "Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche", introdotto dall'articolo 4, l.p. n. 2/2019 con cui vengono recepite nell'ordinamento provinciale alcune disposizioni del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica;
- art. 5, l.p. n. 2/2019 con cui viene disposta la soppressione delle gestioni fuori bilancio autorizzate da legge provinciale secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011;

- art. 58-*bis*, l.p. n. 1/2002, inserito dal comma 5 dell'art. 12, l.p. n. 2/2019 che, in attuazione del d.lgs. 118/2011, introduce disposizioni contabili sulla verifica dei crediti e debiti reciproci tra la PAB e i propri enti e società partecipate e controllate;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1064 dell'11 dicembre 2019 di approvazione delle "Direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019".

9.2 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia

9.2.1. Enti ed altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica

L'ultimo aggiornamento degli enti e degli altri organismi nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica è stato effettuato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 978 del 2 ottobre 2018⁶⁵. In particolare, l'aggiornamento riguarda i seguenti organismi:

- a) enti espressamente previsti dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia (enti locali e loro enti ed organismi strumentali, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Libera Università di Bolzano, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano);
- b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Provincia (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rù, Istituto promozione lavoratori, Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casa Clima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Istituti scolastici a carattere statale della Provincia ed istituti scolastici provinciali, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e Azienda di cura e soggiorno di turismo di Merano);
- c) società *in house* della Provincia (ABD-Airport s.p.a., Business Location Südtirol/Alto Adige s.p.a., Eco Center s.p.a., Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme di Merano s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a. e SASA s.p.a.);
- d) società in controllo della Provincia (FR. Eccel s.r.l., fiera Bolzano s.p.a. e Infranet s.p.a.);
- e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia (Fondazione Museion-Museo di arte moderna e contemporanea, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il

⁶⁵ Altra cosa rispetto all'elencazione degli enti prevista dallo Statuto, è l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 nel SEC) redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC stesso fornite nel "Manual on Government Deficit and Debt" pubblicato da Eurostat (edizione 2019). L'ISTAT predispone nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale per tale settore il conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht (cfr. anche art. 1, c. 3, l. n. 196/2009 e s.m.i.).

perfezionamento professionale, Fondazione “Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti).

Detta elencazione, ai sensi della deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale. A tutt’oggi non risulta adottata una ulteriore delibera.

La PAB ha chiarito in occasione dei precedenti giudizi di parificazione che gli enti di cui sopra sono quelli sottoposti al controllo ed al coordinamento finanziario ai sensi dell’art. 79 dello Statuto. L’elencazione degli enti e delle società di cui alla deliberazione n. 1046/2018 individua, invece, gli enti costituenti il gruppo amministrazione pubblica (GAP) della Provincia ai fini del prescritto consolidamento dei conti; i rappresentanti della PAB, nell’udienza camerale del 20 giugno 2019, avevano fatto presente che in detto perimetro non rientra la Libera Università di Bolzano (LUB) che consolida i propri conti con le altre università e che applica il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Alla luce del consistente finanziamento alla LUB da parte della PAB e dell’assetto organizzativo dell’università in essere, le perplessità rappresentate dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche non risultano ancora esaurientemente superate.

La Sezione richiama nuovamente l’attenzione sulla definizione di contribuzione ordinaria secondo la quale “... si intende come contribuzione ordinaria qualunque contributo, indipendentemente dalla sua denominazione, che una pubblica amministrazione abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio” (circolare Mef n. 14/2016).

Il coordinamento della finanza pubblica locale, ai sensi della citata deliberazione n. 978/2018, avviene con l’adozione da parte della PAB di autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa atte a produrre riduzioni anche strutturali della spesa, con particolare riguardo con quelle correnti di funzionamento. Rimane confermata la competenza all’effettuazione dei controlli funzionali all’attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dell’Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio provinciale, ad esclusione degli enti locali la cui vigilanza spetta all’apposita ripartizione provinciale.

In questo quadro, nell’ambito della missione 18 del rendiconto generale della PAB si colloca il programma di spesa denominato “relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali” che evidenzia per il 2019 impegni complessivi per 914,1 ml (2018: 1.018 ml) e un fpv pari a 127,6 ml (2018: 50 ml). In particolare, gli impegni per le spese correnti ammontano a 647,1 ml (2018: 707 ml), quelli in c/capitale a 241,6 ml (2018: 297 ml) e per spese incremento attività finanziarie a 25,4 ml (2018: 14 ml). Si rileva che i residui passivi delle spese in c/capitale ammontano complessivamente al 31 dicembre 2019 a 500,5 ml, di cui 418,7 provenienti da esercizi precedenti e 81,8 ml dall’esercizio di competenza

(al 31 dicembre 2018: 481 ml, di cui 396 ml provenienti da esercizi precedenti e 85 ml dall'esercizio di competenza).

9.2.2 Enti locali

L'art. 80 dello Statuto assegna alla PAB la competenza legislativa (primaria) in materia di finanza locale. Il successivo art. 81 prevede che ai comuni sono corrisposti idonei mezzi finanziari, tali da garantire il raggiungimento delle finalità e l'esercizio delle funzioni delle stesse.

Il finanziamento dei comuni resta disciplinato dalle leggi provinciali n. 27/1975 e s.m.i. e n. 6/1992 e s.m.i.. Quest'ultima prevede, in particolare, un finanziamento annuale tramite accordi per la finanza locale stipulati tra il Presidente della Provincia ed una rappresentanza dei comuni (Comitato di coordinamento per la finanza locale). Con riguardo all'esercizio 2019 sul sito web della PAB risultano pubblicati i seguenti accordi:

- accordo del 27 dicembre 2018 riguardante il 1° accordo aggiuntivo del 27 dicembre 2019 (copertura dei servizi e sanzioni / norma transitoria computazione ammortamenti in sede di calcolo tariffa acquedotto 2019-2023);
- 2° accordo aggiuntivo del 29 marzo 2019 (contributi per la gestione delle scuole dell'infanzia - finanziamento dei servizi di refezione scolastica - assegnazione die base per i comitati per l'educazione permanente - finanziamento delle organizzazioni turistiche);
- 3° accordo aggiuntivo del 29 marzo 2019 (disciplina della quota di richiedenti asilo);
- 4° accordo aggiuntivo del 24 aprile 2019 per la finanza locale 2019;
- 2° accordo provvisorio sulla finanza locale del 14 giugno 2019 (trasferimenti della finanza locale per l'anno 2019 / fondo di rotazione per investimenti / ulteriori disposizioni);
- 5° accordo aggiuntivo del 12 luglio 2019 (finanziamento delle maggiori spese derivanti dal contratto collettivo intercompartimentale per i dirigenti - sostituzione della tabella 4 allegata al 2° accordo provvisorio del 17.6.2019);
- accordo definitivo sulla finanza locale per l'anno 2019 del mese di ottobre 2019 (integrazione dell'accordo provvisorio del 27.12.2018 e del 2° accordo provvisorio di giugno 2019 (fondo ordinario comuni - assegnazione ai sensi dell'art. 3, l.p. n. 27/1975 - fondo di rotazione per investimenti - Finanziamento per servizi di approvvigionamento centralizzati);
- 6° accordo aggiuntivo del 15 novembre 2019 (partecipazione ai costi di gestione delle scuole di musica);
- 7° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 22 novembre 2019 (finanziamento collaborazioni intercomunali ai sensi dell'art. 7, l.p. n. 18/2017);

- 8° accordo per la finanza locale 2019 del 28 novembre 2019 (costruzione e manutenzione straordinaria di piste ciclabili di interesse sovracomunale / assegnazione ai sensi dell'art. 5, l.p. n. 27/1975).

Le attività di vigilanza e di tutela ed in particolare anche la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 79, c. 2 e 3, dello Statuto spettano alla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 54, c. 1. n. 5) dello Statuto di autonomia; il "controllo sugli enti locali" compete alla Ripartizione enti locali della Provincia e viene svolto dall' Ufficio vigilanza (cfr. l.p. n. 10/1992 e s.m.i. e d.P.G.P. n. 21/1996 e s.m.i.).

Si segnala che con la recente l.p. n. 1/2020 (art. 10) sono stati previsti contributi a beneficio dei comuni e delle comunità comprensoriali della PAB prevedendosi finanziamenti di servizi amministrativi, di consulenza e acquisti a gestione centralizzata "allo scopo di ridurre le spese dei comuni e delle comunità comprensoriali per l'elaborazione dei dati e per i servizi amministrativi e di consulenza a gestione centralizzata". Inoltre, la medesima norma, ha stabilito che "il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Società Cooperativa è una società costituita per svolgere, in forma di cooperazione fra enti pubblici, una specifica missione di pubblico interesse, necessaria per perseguire e realizzare le finalità istituzionali dei comuni ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, e delle comunità comprensoriali ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279. Tale missione consiste fra l'altro anche nella gestione di funzioni e servizi, in attività di controllo, di revisione, di formazione, di elaborazione stipendi e di dati, anche in forma elettronica, per garantire il migliore svolgimento della funzione amministrativa secondo criteri di efficacia ed efficienza (...)"⁶⁶.

Anche nel 2019, ai sensi dell'art. 12.1, l.p. n. 6/1992 e s.m.i.⁶⁷, i comuni dell'Alto Adige concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i.. In particolare, il comma 4-ter del citato art. 12.1 prevede che nell'ambito degli accordi della finanza locale sono determinate altresì "le sanzioni applicabili ai comuni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio, mediante l'introduzione di un sistema sanzionatorio omogeneo rispetto al sistema statale, che sanzioni, in misura proporzionata all'entità delle infrazioni

⁶⁶ In particolare, è stato aggiunto l'art. 16, l.p. n. 6/1992.

⁶⁷ "(1) A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. (2) I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. (3) La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. (4/bis) Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l'obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio..."

commesse, i colpevoli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio, anche mediante la decurtazione dei finanziamenti spettanti ai sensi delle leggi vigenti”.

In argomento si rileva che con l. 145/2018 (bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019) sono venute meno le sanzioni in caso di mancato rispetto del pareggio (cfr. c. 823, art. 1).

Come recentemente evidenziato dalla Ragioneria Generale dello Stato del Mef (cfr. circolare n. 5 del 9 marzo 2020), la verifica del rispetto delle regole di finanza pubblica di cui agli art. 9 e 10, l. n. 243/2012 è svolta dall’ Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni della Ragioneria Generale a livello di comparto regionale/provinciale e l’obiettivo di saldo di finanza pubblica è valutato sulla base delle informazioni finanziarie che gli enti locali devono trasmettere alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Un tanto premesso, con riferimento al conseguimento del pareggio di bilancio dei comuni della provincia di Bolzano, la Ripartizione enti locali della PAB, con nota del 9 aprile 2020, ha riferito che *“Oltre al caricamento dei dati riguardanti il pareggio di bilancio 2018 nel relativo portale ministeriale, la Ripartizione scrivente nell’anno 2019 non ha inviato comunicazioni, circolari ecc. al Ministero dell’Economia e Finanze”* e che *“Il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2019, ha ampiamente raggiunto l’obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Caldaro s. S. d. V., Egna, Glorenza, Silandro, Tubre e Villandro, proprio perché hanno previsto, nel titolo VI. dell’entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti”*.

La Corte dei conti aveva riferito in occasione della precedente parifica circa la necessità di una corretta allocazione delle poste contabili rilevanti ai fini del pareggio di bilancio da parte di tutti i comuni, con particolare riferimento ai finanziamenti provinciali oggetto di rimborso dal fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 6/1992 e s.m.i.⁶⁸. Sul punto, con nota del 9 aprile 2020, la Ripartizione enti locali ha comunicato *“che dai rendiconti 2018 risulta che i seguenti comuni non hanno contabilizzato correttamente l’entrata, allocandola al titolo V: Campo Tures, Cornedo all’Isarco, Fiè allo Sciliar e Vandoies. In nessuno di questi*

⁶⁸ La Provincia aveva reso noto nelle precedenti parifiche che nel rispetto del punto 5.5 di cui all’all. 4.2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. l’ente erogante aveva contabilizzato la spesa tra le concessioni di credito (a breve, medio o lungo termine a seconda del rimborso) mentre la correlata entrata è prevista tra le riscossioni di credito. Relativamente agli enti beneficiari (comuni) aveva ribadito il contenuto della comunicazione della Ripartizione enti locali n. 12 del 20 ottobre 2017, secondo la quale i finanziamenti dal fondo di rotazione provinciale di cui alla l.p. n. 6/1992 andrebbero contabilizzati come segue: *“... al titolo IV Entrate in c/capitale, codice voce E.4.02.01.02.001 Contributi agli investimenti da Regioni e Province autonome la parte che il comune riceve a fondo perduto; al Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie codice voce E.5.03.01.02.001 Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e Province autonome la parte che il comune è tenuto a restituire a rate”*.

La Corte dei conti aveva, invece, sottolineato che l’apposita commissione ARCONET (armonizzazione contabile degli enti territoriali) di cui all’art. 3-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. così si era espressa in materia: *“In generale, le entrate erogate da altro soggetto, pubblico o privato, a titolo di concessione di credito che presentano l’obbligo di rimborso anche in assenza di oneri finanziari, costituiscono, per il beneficiario una accensione di prestiti e la spesa correlata è contabilizzata tra i rimborsi di prestiti”*.

casi, comunque, l'errata contabilizzazione si ripercuote negativamente sul pareggio di bilancio, tantomeno a livello di comparto, ove il risultato diminuirebbe lievemente da circa euro 238 milioni a circa euro 236 milioni".

I citati quattro comuni, con nota del 10 aprile 2020, sono stati invitati dalla Sezione di controllo di Bolzano a voler considerare quanto sopra esposto, in sede di prossima approvazione del rendiconto 2019.

In merito all'andamento dell'indebitamento da parte dei centosedici comuni della provincia la Ripartizione enti locali, sempre con nota del 9 aprile 2020, ha riferito che lo stesso come da dati estratti dai bilanci di previsione 2019-2022, continua, nel complesso, a diminuire costantemente; i debiti totali contratti nel 2019 ammontano a 29,3 ml., il debito residuo complessivo al 31 dicembre 2018 del comparto dei comuni risultante dal bilancio di previsione 2018-2020 è pari a 310,3 ml (in precedenza: 396,2 ml)., mentre il debito residuo in relazione ai fondi di rotazione erogati dalla Provincia è pari a 331,0 ml.

Ai sensi dell'art. 7-bis, c. 2-quater, l.p. n. 6/1992 e s.m.i. i comuni possono mettere a disposizione del fondo di rotazione mezzi finanziari anche per finanziare opere di investimenti di altri comuni della provincia. La disciplina di dettaglio è prevista nel 5° accordo sulla finanza locale del 27 giugno 2018. La PAB, nella nota del 9 aprile 2020, ha comunicato che *"Dieci comuni della Provincia hanno messo a disposizione del fondo di rotazione complessivamente euro 15.365.376,34, di cui euro 1.056.548,80 con scadenza 2018 (anno in cui è stata richiesta la restituzione dell'importo) ed euro 14.308.827,54 con scadenza 2019. Nel frattempo, l'intera somma è stata restituita ai comuni in questione".*

Si rappresenta, infine, che un unico comune della provincia (Campo Tures) è attualmente sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 32-bis, l.p. n. 25/2016 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 243-bis, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. Il relativo piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato/rimodulato per il periodo 2018-2037 è stato approvato dalla Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n. 3/2020.

Con la deliberazione n. 2 del 30 gennaio 2020 la Sezione ha approvato gli esiti dei controlli ai sensi dell'art. 1, c. 166 e segg., l. n. 266/2005 e s.m.i. sui rendiconti 2017 e 2018 dei centosedici comuni della provincia di Bolzano. In detta deliberazione è stato, in particolare, fatto presente quanto segue:

- l'obbligo degli organi di revisione economico-finanziaria, dei responsabili dei servizi finanziari e dei tesoriери dei comuni di attenersi alle indicazioni formulate, adottando le necessarie misure correttive al fine di assicurare la piena veridicità e verificabilità dei documenti contabili e dei relativi allegati [in primis l'allegato A) al rendiconto - risultato di amministrazione], nonché delle informazioni finanziarie oggetto di trasmissione alle diverse istituzioni preposte al governo della finanza pubblica

(in particolare tramite il sistema gestionale BDAP e le altre banche dati esistenti), rettificando, secondo le rispettive procedure, eventuali mancanze e/o dati errati, al fine di superare disallineamenti e incongruenze;

- l'obbligo dei Comuni e dei rispettivi tesorieri, nonché dell'Ente vigilante, per quanto di competenza, di adottare, ai sensi di legge, i necessari provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità della gestione finanziaria, a ripristinare gli equilibri di bilancio e a garantire una sana gestione, nonché la puntuale osservanza dei principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; detti principi funzionali al rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione, risultano stati lesi nei seguenti casi specificamente riscontrati: tardiva approvazione dei rendiconti, mancata corretta rilevazione delle quote del risultato di amministrazione (accantonate, vincolate, destinate e libere)⁶⁹, mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica, equilibri negativi di parte corrente e/o finale, gestione negativa di competenza, mancata costituzione delle giacenze di cassa vincolata, restituzione dell'anticipazione di tesoreria oltre la chiusura dell'esercizio, assenza della doppia asseverazione dei dati di bilancio del comune e dei propri organismi partecipati, perdite reiterate degli organismi partecipati in assenza di un piano di risanamento, non corretta allocazione nel rendiconto della posta contabile concernente i finanziamenti provinciali provenienti dal fondo di rotazione per investimenti, superamento dei termini di pagamento relativi alle transazioni commerciali, mancata attivazione dei controlli interni, sussistenza di condizioni previste dai parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario fissati dalla deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 1184/2017 ai sensi dell'art. 32, c. 4, l.p. n. 25/2016 (rendiconti 2017 e 2018) e dal decreto Interministeriale 28 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 242 d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. (rendiconti 2018).

La PAB ha riferito, nel corso della presente istruttoria, in merito alle misure conseguenzialmente adottate quale ente vigilante, con particolare riguardo all'esigenza di una puntuale distinzione e determinazione da parte di ogni comune delle diverse quote che compongono il risultato di amministrazione, alla necessaria attività di verifica e di conciliazione dei trasferimenti vincolati disposti dalla Provincia, nonché all'adempimento da parte degli enti locali, entro i termini di legge, degli obblighi in tema di pubblicazione dei documenti contabili e alimentazione delle banche dati. La Ripartizione enti locali, con la richiamata nota del 9 aprile 2020, ha comunicato quanto segue "L'Ufficio

⁶⁹ La Corte dei conti aveva già riferito in occasione della precedente parifica circa la peculiarità in merito utilizzo dell'avanzo di amministrazione di cui all'art. 3, l.p. n. 7/2018, entrato in vigore il 25 maggio 2018, secondo il quale "In applicazione dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, così come modificato a seguito degli accordi finanziari sottoscritti con il Governo e recepiti con le leggi 23 dicembre 2009, n. 191, e 23 dicembre 2014, n. 190, la Provincia autonoma di Bolzano e gli enti locali appartenenti al proprio sistema territoriale integrato includono, ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, tra le entrate finali anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, accertato nelle forme di legge e rappresentato nello schema di rendiconto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Vigilanza svolge una funzione di controllo sulla documentazione relativa ai bilanci di previsione e ai rendiconti inviata dai comuni e ne verifica la correttezza e la completezza. Nel caso la documentazione pervenuta non sia corretta o completa, vengono richiesti gli allegati mancanti o chiarimenti. Prossimamente l'Ufficio Vigilanza predisporrà una comunicazione ufficiale ai comuni e alle comunità comprensoriali in merito ai punti sottostanti e ad altri aspetti da migliorare in futuro. Comunque, in caso di risultati di amministrazione non correttamente determinati, non si nascondevano di fatto dei disavanzi” e ha fatto, altresì, presente che “in molti casi, per quanto riguarda le singole quote degli avanzi di amministrazione, i dati inseriti in BDAP non coincidono con quelli approvati e desumibili dai rispettivi allegati a) del rendiconto”, che, con riguardo ai rendiconti 2018 “molti comuni, inoltre, non hanno dichiarato alcun avanzo disponibili”, che “gli obblighi di trasparenza vengono, in parte, ancora trascurati “, che tutti gli enti rispettano i limiti in materia di ricorso ad anticipazioni di cassa e che “rispetto al 2018, i comuni della nostra Provincia nel 2019 complessivamente hanno fatto registrare un netto miglioramento riguardo alla tempestività dei pagamenti.

In merito alla necessaria attività di verifica e di conciliazione dei trasferimenti vincolati della PAB ai comuni, come previsto dalla normativa di armonizzazione contabile, la Ripartizione enti locali riferisce “... per ottemperare alla normativa in materia di armonizzazione che prevede l'allineamento dei conti pubblici, la Ripartizione provinciale “Enti locali” ha trasmesso a tutti i comuni un elenco delle posizioni non ancora rendicontate sollecitando gli stessi a fornire informazioni sui singoli contributi concessi ai sensi della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, articoli 3 e 5. In sede di riaccertamento ordinario, la medesima Ripartizione ha provveduto a reimputare ovvero a tenere a residuo le posizioni in base alle dichiarazioni fornite dai Comuni. I contributi non rendicontati entro i termini previsti dalla normativa provinciale sono stati mandati in economia. Si segnala, infine, che i controlli relativi ai rendiconti dell'esercizio 2019 saranno possibili solamente a partire dal mese di giugno c. a., poiché gli enti locali sono tenuti ad approvare il rendiconto della gestione entro e non oltre la data del 31 maggio”.

Le criticità di cui sopra saranno oggetto di verifiche della Sezione di controllo di Bolzano nel corso del 2020 nell'ambito dei programmati controlli sui bilanci e sui rendiconti dei comuni ai sensi dell'art. 1, c. 166 e segg., l. n. 266/2005 (rendiconti 2019).

9.3 Rendiconto del Consiglio della Provincia

Il rendiconto del Consiglio della Provincia per l'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 8 del 2 luglio 2019, previa approvazione con deliberazione n. 33 del 5 giugno 2019 dell'ufficio di presidenza e dato atto del parere del collegio dei revisori dei conti del Consiglio della Provincia di Bolzano, espresso con verbale n. 19 del 3 giugno 2019.

Il rendiconto 2018 evidenzia entrate accertate per 14,2 ml, di cui 1,8 ml entrate per conto di terzi e partite di giro (2017: 8,8 ml, di cui 1,6 ml entrate per conto di terzi e partite di giro) e spese impegnate per 12,4 ml (2017: 11,2 ml, di cui 1,6 ml spese per conto di terzi e partite di giro) e chiude con un totale in pareggio di 18,1 ml (2017: 13,9 ml) con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione pari a 2,8 ml (2017: 4,8 ml), del fpv di parte corrente a euro 859.957,62 (2017: euro 377.711,75) e del fpv in c/capitale a euro 176.904,28 (2017: euro 6.905,33).

L'avanzo di competenza è pari a 5,7 ml (2017: 2,8 ml), l'equilibrio di parte corrente a 6,3 ml (2017: 3,2 ml) e l'equilibrio di parte capitale a -0,6 ml (2017: -0,4 ml). Il fondo di cassa ammonta a 7 ml (2017: 3,9 ml).

Il risultato di amministrazione 2018 è pari a 5,7 ml (parte accantonata di euro 10,18 costituita dal fondo crediti di dubbia esigibilità, parte vincolata da vincoli destinati da trasferimenti euro 80.073,18, parte disponibile 5,6 ml)⁷⁰. La relazione dell'organo di revisione, formulata sulla bozza di deliberazione dell'ufficio di presidenza, attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole in ordine al rendiconto medesimo. Detto parere, illustra tra l'altro, che le spese impegnate sono aumentate di circa l'11 per cento rispetto al 2017 e sono costituite principalmente da spese correnti (78 per cento), che non ci sono spese per indebitamento, che i residui passivi derivanti da esercizi precedenti sono tutti riferiti all'anno 2017, che i residui attivi sono quasi interamente riferiti all'anno 2012 ("Restituzione stipendi e contributi per il personale in comando presso l'EURAC") e che i debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti con la deliberazione n. 8/2018, inviata alla Corte dei conti. Il collegio dei revisori del Consiglio vorrà fornire aggiornate notizie riguardo ai citati residui passivi e attivi.

Inoltre, che la voce "redditi da lavoro dipendente" registra un aumento di 0,4 ml e che "per quanto riguarda il personale della Provincia in comando presso il Consiglio provinciale esiste un disallineamento tra gli importi impegnati dal Consiglio e quelli accertati dalla PAB" (debito di euro 710.299,93 riferito al 2016). Il risultato della gestione di competenza è positivo (3 ml), come anche l'equilibrio di parte corrente (6,3

⁷⁰ L'avanzo di amministrazione 2017 era pari a 2,8 ml (parte accantonata di euro 116.984,15 costituita dal fondo crediti di dubbia esigibilità, parte vincolata euro 37.624,24, parte disponibile 2,7 ml) e l'avanzo di cassa a 3,9 ml. Il rendiconto 2017 presenta un equilibrio finale di 2,8 ml (equilibrio di parte corrente 3,2 ml).

ml). L'organo di revisione invita, infine, l'ente a voler monitorare le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili di residui attivi dell'anno 2012, l'andamento della spesa del personale e il numero dei dipendenti, entrambi in costante crescita.

Il rendiconto riferito all'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 67, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea consiliare entro il 30 giugno dell'anno successivo.

In data 19 giugno 2020 l'organo di revisione del Consiglio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano il parere favorevole emesso in pari data in ordine al rendiconto del Consiglio per l'esercizio 2019, che alla data del 25 giugno 2020 non risulta ancora approvato.

Il parere dà conto di un avanzo di amministrazione di euro 3.732.794,13 (al netto del fpv per spese correnti e in c/capitale, con una diminuzione di circa il 35 per cento rispetto a quello dell'anno precedente), che è composto dalla parte vincolata di euro 85.389,83 e dalla parte disponibile (libera) di euro 3.647.404,30. Non risultano, invece, accantonamenti. Il collegio dei revisori ha dichiarato la congruità dei fondi e con particolare riguardo all'assenza del fondo crediti di dubbia eseguibilità nel rendiconto 2019 rende noto che *"in base al principio di veridicità, non sono previsti importi di residui attivi che si riferiscano a pagamenti dovuti, da parte di enti o dipendenti, di difficile e dubbia esigibilità"*. Al 31 dicembre 2019 il saldo di cassa è pari ad euro 4.927.288,25, e non è stato necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria. Le entrate accertate nel 2019, costituite per la maggior parte dai trasferimenti correnti, sono pari a euro 11.238.110,47 (con una diminuzione circa del 21 per cento rispetto all'anno 2018) e le spese impegnate, costituite principalmente da spese correnti per circa 86 per cento dell'intero importo impegnato, sono pari a euro 13.558.353,24 (con un aumento circa del 21 per cento rispetto all'anno 2018). Asserisce il collegio, inoltre, che:

- la voce "Redditi da lavoro dipendente" registra un aumento di circa euro 311.000,00 rispetto all'anno precedente di circa 7 per cento;
- i residui passivi derivanti da esercizi precedenti sono tutti riferiti agli anni 2017 e 2018;
- i residui attivi provenienti dalle gestioni precedenti, invece, sono quasi interamente di competenza dell'anno 2018;
- i debiti fuori bilancio sono stati tutti riconosciuti con deliberazione del Consiglio provinciale n. 14 del 26 novembre 2019 per l'importo di euro 35.000,00;
- il rendiconto evidenzia un risultato di competenza di euro 3.732.794,11, un equilibrio di bilancio di euro 3.647.394,10 ed un equilibrio complessivo di euro 3.647.414,46, con un equilibrio di parte corrente di euro 3.677.482,38 euro ed un equilibrio di parte capitale di euro -30.067,92;
- il Consiglio non ha contratto debiti e di conseguenza non ha alcuna spesa annuale per rate di ammortamento, per capitale e interessi, su mutui o altre forme di debito;

- nel 2019 il risultato economico è negativo di euro -2.371.185,22 e di conseguenza diminuisce il patrimonio netto da euro 8.204.330,98 al 31 dicembre 2018 a euro 5.833.145,76 al 31 dicembre 2019;
- l'indicatore di tempestività dei pagamenti è peggiorato e passa da -8,16 dell'anno 2018 a +0,72 dell'anno 2019.

Il collegio dei revisori invita il Consiglio a monitorare il mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, la spesa del personale e l'andamento economico in corso d'anno per evitare risultati negativi a fine d'anno.

Nel corso del 2019 con deliberazione del Consiglio provinciale n. 15 del 26 novembre 2019 è stato approvato il bilancio di previsione per gli anni finanziari 2020, 2021 e 2022, il piano degli indicatori e il documento unico di programmazione (DUP). Il relativo parere favorevole dell'organo di revisione è stato espresso in data 8 novembre 2019 (verbale n. 39) ed illustra in particolare che:

- andrà rispettato il termine per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione alla banca BDAP presso il Mef;
- le spese del personale costituiscono circa il 37 per cento del totale del bilancio preventivo dell'anno 2020 e *“si dovrebbe sempre tener conto che tutte le leggi nazionali sono improntate sul rispetto del contenimento e della progressiva riduzione delle spese di personale”*;
- con riferimento all'illustrazione delle spese c.d. non ricorrenti *“si potrebbe ritenere che una spesa non ricorrente dovrebbe essere diversa da un anno all'altro, mentre una spesa ricorrente è una spesa che si ripete tutti gli anni nell'ammontare e nella tipologia, anche se magari in diverse forme, si invita l'Amministrazione a valutare con la massima attenzione quali e quante di queste spese siano effettivamente non ricorrenti e quali e quante siano in effetti ricorrenti, poiché l'apparenza potrebbe trarre in inganno”*.

Per completezza, si fa presente che nel corso del 2019 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 7 del 15 maggio 2019) risulta anche apportata una variazione al regolamento di cui alla delibera del Consiglio provinciale n. 3/2014. Con tale variazione è stato in particolare rideterminato il contributo unitario annuo erogato ai gruppi consiliari per una unità di personale a tempo pieno, aumentato da euro 50.000,00 (cfr. deliberazione del Consiglio provinciale n. 3/2017) ad euro 58.000,00. Il provvedimento richiama nelle premesse la deliberazione della Conferenza Stato-Regioni 235/CSR/2012 - approvata dall'assemblea plenaria della Conferenza il 19 settembre (*rectius* proposta della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome) con riferimento al costo massimo di una unità di personale di categoria D, posizione economica D6, senza posizione organizzata, del contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile al personale regionale per ciascun consigliere regionale avente diritto pari a euro 58.571,44.

La Sezione di controllo di Bolzano, con deliberazione n. 5 del 23 aprile 2020, ha dichiarato regolari, formulando una serie di raccomandazioni, i rendiconti concernenti il periodo 14 novembre 2018-31 dicembre 2019 presentati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, c. 10, del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012 e s.m.i. e dai seguenti gruppi consiliari: Südtiroler Volkspartei, Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa vërda, Team K, Süd-Tiroler Freiheit, Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles, Alto Adige Autonomia, Lega Salvini Alto Adige-Südtirol, Partito Democratico - Liste Civiche, Die Freiheitlichen, L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia.

9.4 Rendiconto e bilancio consolidato 2018

9.4.1. Rendiconto consolidato 2018

Ai sensi dell'art. 11, c. 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni "articolate in organismi strumentali ... approvano, contestualmente al rendiconto della gestione anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con delibera n. 495 del 18 giugno 2019 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2018. Tale documento è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi e prospetti, dal conto economico e dallo stato patrimoniale secondo lo schema di cui all'allegato 10 del citato decreto, e comprende - come illustrato nella relazione accompagnatoria al disegno di legge - i risultati della gestione del Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale ha approvato il rendiconto consolidato per l'esercizio 2018 con l.p. del 30 luglio 2019, n. 5. Dal quadro riassuntivo (all. 10F) risulta un totale complessivo di entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 7.683,7 ml, di cui 6.268,7 ml entrate dell'esercizio (2017: 7.663,9 ml, di cui 6.261,3 ml entrate dell'esercizio), un totale complessivo spese (impegni) per 7.184,5 ml (2017: 7.427,1 ml), un avanzo di competenza pari a 499,2 ml (rendiconto consolidato per 2017: 236,8 ml) e un fondo di cassa di 1.408,2 ml (2017: 1.374 ml). Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio risulta un equilibrio di parte corrente di 1.040,8 ml (2017: 1.321,8 ml) nel quadro di un equilibrio finale positivo di 499,2 ml (2017: 236,8 ml). Il conto economico riporta un risultato di esercizio positivo di 175,6 ml (2017: 109,2 ml) e lo stato patrimoniale un patrimonio netto di 13.975,9 ml (2017: 12.622,1 ml). Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione si evince un risultato consolidato della gestione 2018 di 615,3 ml, di cui 609,6 ml saldo della PAB e 5,7 ml saldo del Consiglio provinciale (2017: 370,5 ml, di cui 367,7 ml saldo della PAB e 2,8 ml saldo del Consiglio provinciale).

Anche il rendiconto consolidato 2018 non include gli enti e organismi strumentali della Provincia che adottano la contabilità economico-patrimoniale e non risulta acquisito uno specifico parere del collegio dei revisori (cfr. art. 11, c. 8, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e art. 23, c. 3-bis, l.p. n. n. 11/2014 e s.m.i.). Fermo restando che sul rendiconto generale della PAB e del Consiglio provinciale, il collegio dei revisori ha espresso i relativi pareri, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha dichiarato che *"in sede della prossima approvazione del rendiconto consolidato si provvederà ad acquisire il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria"*.

9.4.2. Bilancio consolidato 2018

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere entro il 30 settembre di ogni anno un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori.

Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2018 è stato approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia n. 12 dell'11 settembre 2019 ai sensi dell'art. 64-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e risulta pubblicato sul sito istituzionale della Provincia⁷¹.

Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 13.912,5 ml (2017: 13.924,7 ml), i debiti ammontano a 1.949,5 ml (2017: 2.534,3 ml) ed il risultato di esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 85,9 ml (2017: 93,2 ml). Il collegio dei revisori, con verbale n. 29 del 20 agosto 2019, ha espresso parere favorevole confermando che l'area di consolidamento risulta correttamente determinata, la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC). In particolare, la relazione sulla gestione allegata al bilancio dà conto che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate; come confermato dalla PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020.

Inoltre, la relazione illustra che *“sono state eliminate le partecipazioni nelle società ed enti inclusi nell'Area di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2018. Più precisamente è stata elisa, per ogni componente di patrimonio netto (fondo di dotazione/capitale sociale e riserve), la quota corrispondente alla percentuale di partecipazione della capogruppo nella Società/Ente. Con tale rettifica è stato eliso dal bilancio della capogruppo il valore delle partecipate consolidate per 1.663.268.780,42 € e per quanto riguarda i soggetti consolidati il valore del Fondo di dotazione/capitale sociale e delle riserve per 1.663.607.697,51 €. La differenza tra i due valori pari a 338.917,09 € è iscritta tra le riserve del Patrimonio netto consolidato, secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17, trattandosi di differenza da consolidamento”*.

Per il bilancio consolidato 2018, con la deliberazione n. 1046 del 16 ottobre 2018 la Giunta provinciale aveva individuato gli enti e le società che rientrano nel gruppo amministrazione pubblica (GAP) per poi definire il gruppo bilancio consolidato (GBC). Quest'ultimo comprende il Consiglio provinciale, 13

⁷¹ Cfr. <http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilanico-consolidato.asp> - data di riferimento 2 aprile 2020.

enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB⁷², 110 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 11 società controllate e partecipate della Provincia⁷³.

Secondo i criteri legali gli enti e le società del GAP possono non essere inseriti nel GBC:

- a) qualora il bilancio di esercizio di un componente del gruppo è irrilevante ovvero se presenta per ciascuno dei parametri costituiti dal totale dell'attivo, dal patrimonio netto e dai ricavi caratteristici una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria del capogruppo;
- b) nel caso di impossibilità a reperire le informazioni necessarie in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;
- c) in ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, qualora le quote di partecipazioni sono inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata.

In base al criterio dell'irrilevanza di cui alla lett. a) sono stati esclusi dal GPC n. 15 enti/società⁷⁴.

In particolare, le soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo stato patrimoniale e dal conto economico della PAB con le proprie istituzioni, sono evidenziate nella seguente tabella:

PARAMETRO	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	%	IMPORTO
Totale attivo	14.937.300.368,45	5%	746.865.018,42
Patrimonio netto	12.617.555.845,37	5%	630.877.792,27
Totale componenti positivi della gestione	5.582.914.596,45	5%	279.145.729,82

fonte: relazione del collegio dei revisori (verbale n. 29/2019) sul bilancio consolidato 2018.

Per completezza si fa presente che con deliberazione della Giunta provinciale n. 857 del 22 ottobre 2019 sono stati individuati il GAP ed il GPC per il bilancio consolidato 2019. Il GPC per 2019 comprende il

⁷² Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1.046/2018 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2018: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei Provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rù, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano. Dal 2018 non è più compresa l'Agenzia provinciale per la mobilità, soppressa dal 1° gennaio 2018 con d.P.G.P. n. 36/2017 e che era ancora indicata nel GPC individuato con la precedente deliberazione della Giunta provinciale n. 265/2018.

⁷³ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1.046/2018 le seguenti 11 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2018: ABD-Airport s.p.a., Business Location Alto Adige Südtirol s.p.a., Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco center s.p.a., Fr.Eccel s.r.l., SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a..

⁷⁴ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1.046/2019 sono state escluse dal GPC per l'esercizio 2018 i seguenti 15 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach-Dolomiten, Teatro Stabile di Bolzano, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale, Ente gestione teatro Kurhaus di Merano, Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero, IDM Alto Adige Azienda speciale, Infranet s.p.a., Fiera di BZ s.p.a., Tipworld s.r.l..

Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB⁷⁵, 110 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia⁷⁶. Secondo il criterio di irrilevanza sono stati esclusi n. 17 enti/società⁷⁷.

⁷⁵ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2019 (gli stessi del 2018): Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei Provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rù, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano.

⁷⁶ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 le seguenti 13 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2019: NOI Techpark Südtirol/Alto Adige, Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco center s.p.a., Fr. Eccel s.r.l., SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a., Euregio Plus SGR s.p.a., Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a..

⁷⁷ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 sono state escluse dal GBC per l'esercizio 2019 i seguenti 17 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler, Teatro Stabile di Bolzano, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale, Ente gestione teatro Kurhaus di Merano, Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero, IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale, Infranet s.p.a., Fiera di BZ s.p.a., Tipworld s.r.l., Magazzini generali di Bolzano, Areale Bolzano - ABZ s.p.a..

10 Attività normativa e profili di copertura finanziaria

Nel 2019 non sono state emanate nuove norme di attuazione dello Statuto di autonomia secondo la procedura di cui all'art. 107 dello Statuto (d.P.R. n. 670/1972 e s.m.i.)⁷⁸.

La potestà della Provincia di emanare leggi è disciplinata dagli artt. 8 e 9 dello Statuto⁷⁹ e nell'esercizio passato sono state approvate le seguenti leggi provinciali:

- l.p. 23 aprile 2019, n. 1 (Abrogazione della legge provinciale 20 settembre 2012, n. 15, "Istituzione del repertorio toponomastico provinciale e della consulta cartografica provinciale" e altre disposizioni);
- l.p. 29 aprile 2019, n. 2 (Variazioni del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e altre disposizioni);
- l.p. 9 luglio 2019, n. 3 (Semplificazioni negli appalti pubblici);

⁷⁸(1) Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente Statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino. (2) In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano, composta di sei membri di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della Provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino".

⁷⁹ Art. 8: "Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'articolo 4, nelle seguenti materie: 1. ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto; 2. toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della Provincia di Bolzano; 3. tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare; 4. usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e, per la provincia di Bolzano, anche con i mezzi radiotelevisivi, esclusa la facoltà di impiantare stazioni radiotelevisive; 5. urbanistica e piani regolatori; 6. tutela del paesaggio; 7. usi civici; 8. ordinamento delle minime proprietà colturali, anche agli effetti dell'articolo 847 del codice civile; ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini; 9. artigianato; 10. edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente, da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extra provinciale esercitano nelle province con finanziamenti pubblici; 11. porti lacuali; 12. fiere e mercati; 13. opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche; 14. miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere; 15. caccia e pesca; 16. apicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna; 17. viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale; 18. comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia; 19. assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali; 20. turismo e industria alberghiera, compresi le guide, i portatori alpini, i maestri e le scuole di sci; 21. agricoltura, foreste e Corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica; 22. espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; 23. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento; 24. opere idrauliche della terza, quarta e quinta categoria; 25. assistenza e beneficenza pubblica; 26. scuola materna; 27. assistenza scolastica per i settori di istruzione in cui le province hanno competenza legislativa; 28. edilizia scolastica; 29. addestramento e formazione professionale".

Art. 9 "Le Province emanano norme legislative nelle seguenti materie nei limiti indicati dall'articolo 5: 1. polizia locale urbana e rurale; 2. istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); 3. commercio; 4. apprendistato; libretti di lavoro; categorie e qualifiche dei lavoratori; 5. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento; 6. spettacoli pubblici per quanto attiene alla pubblica sicurezza; 7. esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi. La disciplina dei ricorsi ordinari avverso i provvedimenti stessi è attuata nell'ambito dell'autonomia provinciale; 8. incremento della produzione industriale; 9. utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico; 10. igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera; 11. attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature".

- l.p. 30 luglio 2019, n. 4 (Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018);
- l.p. 30 luglio 2019, n. 5 (Rendiconto generale consolidato della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018);
- l.p. 30 luglio 2019, n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021);
- l.p. 30 luglio 2019, n. 7 (Debito fuori bilancio);
- l.p. 24 settembre 2019, n. 8 (Modifiche di leggi provinciali in materia di enti locali, assistenza scolastica, istruzione, scuole per l'infanzia, pubblico spettacolo, ordinamento degli uffici e personale, agricoltura, tutela del paesaggio e dell'ambiente, utilizzazione di acque pubbliche, urbanistica, caccia e pesca, risparmio energetico, igiene e sanità, politiche sociali, lavoro, artigianato, esercizi pubblici, commercio, cave e torbiere, economia, ricerca e innovazione, guide alpine, espropriazione per pubblica utilità, rimborso di spese giudiziarie, legali e peritali, appalti pubblici, finanze e bilancio);
- l.p. 17 ottobre 2019, n. 9 (Variazioni del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2019, 2020 e 2021);
- l.p. 17 ottobre 2019, n. 10 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Provincia autonoma di Bolzano derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea provinciale 2019));
- l.p. 12 novembre 2019, n. 11 (Partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano all'organizzazione delle XXV Olimpiadi invernali e delle XV Paralimpiadi invernali del 2026);
- l.p. 2 dicembre 2019, n. 12 (Codice del commercio);
- l.p. 2 dicembre 2019, n. 13 (Modifica alla legge provinciale 17 ottobre 2019, n. 10, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Provincia autonoma di Bolzano derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea provinciale 2019);
- l.p. 2 dicembre 2019, n. 14 (Debito fuori bilancio);
- l.p. 19 dicembre 2019, n. 15 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2020);
- l.p. 19 dicembre 2019, n. 16 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2020-2022);
- l.p. 20 dicembre 2019, n. 17 (Modifiche alla legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, "Territorio e paesaggio").

In particolare, la l.p. n. 2/2019 contiene nuove norme in materia di alienazione di partecipazioni sociali (art. 4), soppressione delle gestioni fuori bilancio (art. 5), riordino del servizio sanitario provinciale (art. 7), assunzione a tempo determinato del personale dell'Azienda sanitaria (art. 8), istituzione

dell' Agenzia provinciale per le relazioni sindacali (art. 16). Detta legge è stata esaminata dal Consiglio dei Ministri in data 19 giugno 2019 ed impugnata dal Governo in Corte costituzionale con riferimento agli artt. 7, c. 1 (valutazione dei dirigenti sanitari) e 9, c. 1 (formazione in ambito sanitario), per presunta lacunosità della disciplina dettata per la valutazione dei dirigenti, contrasto con le garanzie di buon andamento e mancato rispetto dei livelli qualitativi richiesti dalla normativa statale nell'erogazione delle attività assistenziali.

La l.p. n. 3/2019 contiene disposizioni in materia di appalti pubblici con la previsione, fra l'altro, che *“la suddivisione in lotti quantitativi e qualitativi è eseguita ai sensi dei principi della direttiva 2014/14/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 dalle stazioni appaltanti pubbliche per tutti gli appalti, con applicazione delle procedure per favorire l'accesso di micro, piccole e medie imprese”*.

Nell'ambito di approvazione della l.p. n. 4/2019 (Rendiconto generale della Provincia 2018) i vertici amministrativi dell'Ente hanno fatto presente presso la competente commissione consiliare che *“La Corte dei conti ha approvato il rendiconto 2018, ad eccezione delle indennità di funzione del personale dirigenziale senza incarico. In seguito alla ormai nota sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, alla quale la questione era stata sottoposta dalla Corte dei conti, manca ora la base legislativa per il riconoscimento di tale indennità, per cui i relativi pagamenti sono stati sospesi già a giugno. A questo proposito va chiarito il problema della retroattività di detta sentenza e della restituzione, fino al termine di prescrizione, delle indennità di funzione dichiarate incostituzionali”* (si rinvia per detta problematica al capitolo 12 della presente relazione).

La l.p. n. 6/2019 contiene, in particolare, la soppressione del rimborso di spese legali ai dipendenti in caso di *“emanazione di un provvedimento di archiviazione”* (cfr. al riguardo anche le osservazioni della Corte dei conti in sede di parificazione del rendiconto generale della Provincia 2018) e disposizioni di riordino del servizio sanitario provinciale (disciplina del ticket per le prestazioni differibili fruite in pronto soccorso). Detta legge è stata impugnata dal Consiglio dei Ministri con ricorso n. 103/2019 innanzi alla Corte Costituzionale con riferimento alla sola disposizione concernente l'ambito sanitario per presunta lesione della competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

In merito alle disposizioni della l.p. n. 8/2019 che disciplinano anche il termine di approvazione del bilancio di previsione dei comuni della provincia (art. 1) e la rimodulazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni della provincia (art. 2), la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti con nota del 27 settembre 2019, ha evidenziato alle competenti Autorità ministeriali rispettivamente: a) che le medesime ripropongono la disciplina di cui agli artt. 15, commi 1 e 3, e 17, c. 2., della l.p. n. 17/2015 già dichiarate costituzionalmente illegittime con sentenza della Corte costituzionale n. 80/2017 per contrasto con l'art. 117, secondo comma, lett. e) della Costituzione e, b) che trattasi di legge-provvedimento riguardante un unico comune che aveva deliberato nel 2018 il

ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario (Comune di Campo Tures), fattispecie da esaminare anche alla luce delle sentenze della Corte costituzionale n. 228/2017 e n. 18/2019 con riferimento alla necessità di “uniformità sull’intero territorio nazionale” della relativa disciplina e di “intangibilità delle procedure di dissesto, consistente nella preclusione – per ragioni plurime – di stravolgimenti del percorso di risanamento in fase di attuazione “. La legge, nella riunione del 21 novembre 2019, è stata esaminata dal Consiglio dei Ministri che ha deliberato di non impugnare le predette disposizioni in Corte costituzionale.

La l.p. n. 10/2019, nel punto in cui disciplina la iscrizione agli ordini o collegi professionali con la limitazione degli effetti dell’iscrizione, nel caso della sola conoscenza della lingua tedesca, all’esercizio della professione nel solo territorio della provincia di Bolzano è stata, inoltre, oggetto di impugnazione in Corte costituzionale ad opera del Governo (ricorso n. 115/2019) per presunta invasione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordinamento degli enti pubblici nazionali, di rapporti civili (ordinamento civile) e di tutela della concorrenza.

L’obbligo della copertura finanziaria delle leggi, previsto dall’art. 81, c. 3, Cost. a garanzia dell’equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci, permane disciplinato a livello provinciale dall’art. 6, c. 3, l.p. n. 1/2002 (Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano) e s.m.i.. Tale norma prevede che la copertura finanziaria delle leggi provinciali le quali comportano nuove o maggiori spese o minori entrate è determinata con le seguenti modalità: a) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate, b) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa e c) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall’art. 49, d.lgs. n. 118/2011. Per le spese a carattere continuativo e a pluriennale si richiama l’art. 38 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.⁸⁰.

Delle 17 leggi approvate nel 2019 sette hanno carattere finanziario (approvative del bilancio, delle relative variazioni e di assestamento, della legge di stabilità provinciale, del rendiconto annuale e consolidato), due riconoscono debiti fuori bilancio e sei contengono una espressa disposizione finanziaria. In due leggi (l.p. n. 1 e l.p. n. 13) non è presente una disposizione finanziaria; la prima delle

⁸⁰ Nel corso delle istruttorie riguardanti le parificazioni dei rendiconti 2017 e 2018 l’Ufficio legislativo della Provincia, con nota del 22 dicembre 2017, aveva comunicato al riguardo che ogni struttura è tenuta alla compilazione di apposito modello in cui si dà conto dell’intervento normativo proposto, delle relative motivazioni, del titolo e del tipo di spesa coinvolto, della quantificazione della nuova o maggiore spesa a carico del bilancio provinciale, dei criteri e parametri a tal fine utilizzati e della proposta di copertura di copertura finanziaria. I disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredati, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell’approvazione della Giunta provinciale, all’esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione finanze, che predispose le relative norme finanziarie. Per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale, invece, la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente Commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all’Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima.

due leggi abroga una precedente legge, mentre la seconda apporta modifiche ad una precedente legge in cui detta disposizione era presente.

Si rileva la presenza di clausole di neutralità finanziaria con riguardo alle leggi n. 3 e n. 17/2019 (*“La presente legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio provinciale”*), nonché alle leggi n. 8 e 10/2019 (*“...all’attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale”*).

Nei restanti interventi legislativi alla copertura si è fatto fronte con riduzioni degli stanziamenti dei fondi speciali e di quelli previsti da precedenti disposizioni legislative.

L’aspetto della stretta osservanza dei principi contabili in materia di copertura delle leggi di spesa, di rilevanza costituzionale ai sensi dell’art. 81, c. 3, Cost., si presenta con tutta evidenza riguardo all’art. 1, l.p. n. 3/2020 che prevede maggiori entrate per 340,6 ml (di cui 300,7 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101 del bilancio) senza una congrua e trasparente indicazione dei presupposti giuridici ed economici, con conseguenti ripercussioni sugli equilibri di bilancio. Tale legge provinciale è stata impugnata dal Governo, con deliberazione del Consiglio dei ministri del 5 giugno 2020, innanzi alla Corte costituzionale (in particolare, artt. 13, comma 1, lett. b) e d), 14, 16, 17 c. 1, 18, 19, 22 e 23 in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture).

Il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, nella riunione camerale del 17 giugno 2020, ha fornito elementi aggiornati sulla copertura finanziaria di cui all’art. 1, legge citata. In particolare, ha fatto presente che sono tuttora in corso le trattative con il Governo, nell’ambito del concorso finanziario della PAB agli obblighi di finanza pubblica, in relazione al ristoro delle minori entrate dovute all’emergenza sanitaria Covid-19, ristoro che dovrebbe essere di importo superiore (circa 340 ml) a quanto indicato in entrata nel bilancio di previsione 2020-2022 (300 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101), come variato con l’art. 1, l.p. n. 3/2020. Le stime di prechiusura dell’esercizio 2020 prospettano un avanzo e l’equilibrio sarà garantito dal saldo dei tributi 2018, dalla parte libera dell’avanzo di amministrazione 2019 (470,2 ml) e dalle verosimili economie di bilancio che si generano tutti gli anni, andando in tal modo a coprire anche lo stanziamento del debito autorizzato e non contratto (DANC) del bilancio di previsione 2020-2022.

La Sezione ad esito delle verifiche svolte fa presente che:

- le clausole di neutralità, ovvero di invarianza di oneri, devono evidenziare l’entità delle risorse in essere e le relative unità gestionali interessate, così come la documentazione a corredo della legge deve fornire gli elementi di dettaglio al fine di rendere valutabile l’attendibilità delle singole clausole;
- deve essere consentita una ricostruzione delle quantificazioni degli oneri di una legge onde garantire una piena comprensione del percorso che ha portato all’onere stimato;

- riveste un ruolo centrale il contenuto delle relazioni tecniche, nonché delle note integrative al bilancio di previsione e al relativo rendiconto che ai sensi della l. n. 196/2009 e s.m.i. in attuazione del disposto dell'art. 81 Cost. devono evidenziare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri e delle coperture, le loro fonti e ogni altro elemento utile per la verifica tecnica in sede consiliare;
- la copertura finanziaria delle singole leggi di spesa postula chiare e intelligibili indicazioni in ordine alle due distinte fasi di analisi, ovvero la quantificazione degli oneri finanziari e l'individuazione delle risorse necessarie a dar loro copertura;
- il principio di copertura, come osservato dalla Corte costituzionale, ha natura di precetto sostanziale, cosicché ogni disposizione che comporta conseguenze finanziarie di carattere positivo o negativo deve essere corredata da una apposita istruttoria e che, nel caso di norme a regime, dette operazioni devono essere riferite sia all'esercizio di competenza che a quelli successivi in cui le norme esplicheranno effetti (cfr. sent. Corte cost. n. 224/2014);
- la copertura di una spesa deve essere sia di natura economica che giuridica dovendosi individuare, in modo sinergico, i mezzi finanziari e le ragioni giuridiche sottese all'impiego delle risorse, (cfr. sent. Corte cost. n. 227/2019);
- l'irrazionalità di una iniziativa legislativa è sintomo primario del difetto di copertura, vanno evitate "leggi-proclama sul futuro", del tutto carenti di soluzioni attendibili e quindi inidonee al controllo democratico ex ante ed ex post degli elettori" (cfr. citata sent. n. 227/2019).

Notizie aggiornate in merito alle procedure in essere a salvaguardia della copertura economico-finanziaria delle leggi di spesa sono state chieste nel corso della presente istruttoria alla Ripartizione finanze della Provincia con nota del 5 febbraio 2020 e al Presidente del Consiglio provinciale con nota del 7 febbraio 2020.

Nell'ambito della parifica del rendiconto 2018 e con particolare riguardo agli emendamenti legislativi presentati presso le competenti commissioni legislative del Consiglio provinciale, i rappresentanti dell'Amministrazione avevano fatto presente che *"la garanzia di piena e certa copertura finanziaria viene disposta non solo dal c. 2 del sopracitato art. 6 (per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima), ma anche dall'art. 45 del vigente regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (qualora la commissione competente dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale, sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta, la commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede il parere dell'assessore/dell'assessora alle finanze sulla relativa copertura finanziaria. Ottenuto il parere, la*

*commissione esamina e vota le disposizioni finanziarie e il disegno di legge nel suo complesso). Per quanto riguarda emendamenti approvati dal Consiglio, l'art. 101 del Regolamento interno del Consiglio prevede che le proposte di aumento degli stanziamenti di spesa siano ammessi solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese*⁸¹.

La relazione unita alla decisione di parifica (n. 5/2019PARI) evidenziava sul punto quanto di seguito riportato: *“Nell’udienza camerale del 20 giugno 2019 i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzione (artt. 81 e 97 Cost.)”*; Il Presidente del Consiglio provinciale, con nota del 26 febbraio 2020, ha trasmesso copia dei processi verbali delle sedute effettuate dalla Commissione per il regolamento interno del Consiglio unitamente alle relative proposte formulate dal Presidente dell’Assemblea. In particolare, la proposta del 13 settembre 2019 prevede, a modifica dell’attuale comma 4° dell’art. 97 del regolamento, che *“Tutti gli emendamenti o subemendamenti che comportino minori entrate o maggiori spese devono recare, a cura del/della proponente, l’indicazione dell’onere previsto a carico del bilancio provinciale e le relative modalità di copertura. A tal fine i consiglieri /le consigliere possono avvalersi del supporto tecnico dell’Ufficio provinciale Bilancio e programmazione, che verifica la copertura finanziaria dell’emendamento”*.

Nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2020 la PAB ha rappresentato che *“nelle riunioni dei capigruppo e nelle riunioni per le modifiche al regolamento interno, diverse volte il tema è stato discusso ed è tutt’ora sull’ordine del giorno per la prossima riunione di quest’ultimo in data 16.06.2020. Pertanto, si rimane in attesa della determinazione che vorrà adottare il competente organo del Consiglio”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2020 i rappresentanti della PAB hanno reso noto che a seguito dell’incontro citato il Consiglio intende avviare una fase di sperimentazione allo scopo di garantire un

⁸¹ L’art. 6, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che *“Ai fini di cui al comma 1, i disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredate, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell’approvazione della Giunta provinciale, all’esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione provinciale Finanze, che predispose le relative norme finanziarie. Per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all’Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima”*.⁸¹

L’art. 45, c. 4, regolamento interno del Consiglio provinciale prevede che : *“Per i disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportano impegni di natura finanziaria, o qualora la commissione competente dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale, sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta, la commissione, concluso l’esame degli articoli, richiede il parere dell’assessore/dell’assessora alle finanze sulla relativa copertura finanziaria. Ottenuto il parere, la commissione esamina e vota le disposizioni finanziarie e il disegno di legge nel suo complesso”*.

L’art. 101 c. 4, regolamento interno del Consiglio provinciale prevede che: *“Proposte di aumento dello stanziamento di unità revisionali di base sono ammesse solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese”*.

puntuale controllo di copertura finanziaria delle leggi di spesa con il supporto tecnico della Ripartizione finanze della PAB, al termine della quale la procedura verrà formalizzata.

Spetta alla Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto, la deliberazione dei regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale (n. 1), nonché la deliberazione dei regolamenti sulle materie che, secondo l'ordinamento vigente, sono devolute alla potestà regolamentare delle Province (n. 2).

In particolare, nel corso del 2019 sono stati emanati, previa delibera della Giunta provinciale, i seguenti decreti del Presidente della Provincia:

- d.P.P. 7 gennaio 2019, n. 1 (Modifica della struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 7 gennaio 2019, n. 2 (Modifica della struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale).
- d.P.P. 17 gennaio 2019, n. 3 (Regolamento relativo all'articolazione, alla denominazione e alle competenze della Direzione Istruzione, Formazione e Cultura ladina);
- d.P.P. 7 febbraio 2019, n. 4 (Adeguamento della struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 21 febbraio 2019, n. 5 (Modifica al regolamento di esecuzione relativo agli interventi di assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 21 marzo 2019, n. 6 (Ulteriori semplificazioni in materia di organizzazione di procedure di affidamento);
- d.P.P. 22 marzo 2019, n. 7 (Modifiche al regolamento sulle procedure di protocollo e sull'Amministrazione provinciale digitale);
- d.P.P. 22 marzo 2019, n. 8 (Modifica del regolamento sul riordinamento del Centro di Sperimentazione Laimburg);
- d.P.P. 22 marzo 2019, n. 9 (Modifica del regolamento istitutivo dell'Agenzia Demanio provinciale);
- d.P.P. 5 aprile 2019, n. 10 (Modifica al regolamento delle piste ciclabili e degli itinerari ciclopedonali);
- d.P.P. 11 aprile 2019, n. 11 (Modifica al regolamento sull'ampliamento di esercizi pubblici e sulla previsione di zone per strutture turistiche);
- d.P.P. 9 maggio 2019, n. 12 (Modifiche al regolamento di esecuzione delle norme in materia di pubblici esercizi);
- d.P.P. 4 giugno 2019, n. 13 (Modifica della struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 17 giugno 2019, n. 14 (Borse di studio ad alunni e alunne frequentanti scuole primarie o secondarie di I. o di II. grado oppure corsi di formazione professionale a tempo pieno);
- d.P.P. 25 giugno 2019, n. 15 (Regolamento sul conferimento di incarichi speciali);

- d.P.P. 1° luglio 2019, n. 16 (Modifiche al regolamento sull'utilizzo di edifici, attrezzature ed impianti delle scuole per attività extrascolastiche);
- d.P.P. 9 luglio 2019, n. 17 (Modifica della struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 12 luglio 2019, n. 18 (Borse di studio a studenti e studentesse frequentanti istituzioni universitarie o scuole ed istituti di istruzione e formazione tecnica superiore);
- d.P.P. 18 luglio 2019, n. 19 (Modifiche al regolamento sull'utilizzo dei siti radioripetitori della Provincia);
- d.P.P. 30 luglio 2019, n. 20 (Modifiche al regolamento relativo all'articolazione, alla denominazione e alle competenze della Direzione Istruzione e Formazione italiana e disposizioni connesse);
- d.P.P. 13 settembre 2019, n. 21 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 3 ottobre 2019, n. 22 (Modifica al regolamento sulla formazione medica specialistica);
- Decreto del Direttore dell'Agenzia per la protezione civile 12 settembre 2019, n. 97 (Criteri per la concessione e la liquidazione di indennità ai vigili del fuoco volontari e ai superstiti in caso di infortunio, infermità o decesso durante il servizio o per causa di servizio);
- d.P.P. 10 ottobre 2019, n. 23 (Piani delle zone di pericolo);
- d.P.P. 17 ottobre 2019, n. 24 (Modifica al regolamento sull'organizzazione del servizio di pronto soccorso con eliambulanza);
- d.P.P. 24 ottobre 2019, n. 25 (Modifiche al regolamento sull'utilizzo di edifici, attrezzature ed impianti delle scuole per attività extrascolastiche);
- d.P.P. 24 ottobre 2019, n. 26 (Albo dirigenti e aspiranti dirigenti);
- d.P.P. 8 novembre 2019, n. 27 (Modifica del decreto del regolamento di esecuzione dell'Ordinamento delle organizzazioni turistiche);
- d.P.P. 18 novembre 2019, n. 28 (Regolamento sull'accesso alle funzioni dirigenziali nell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige);
- d.P.P. 22 novembre 2019, n. 29 (Modifiche del regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 2 dicembre 2019, n. 30 (Modifica del regolamento sulla riscossione coattiva delle entrate della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.P. 9 dicembre 2019, n. 31 (Rimborsi spese a favore di studentesse e di studenti con disabilità);
- d.P.P. 12 dicembre 2019, n. 32 (Regolamento di esecuzione sul servizio taxi e servizio di noleggio con conducente);
- d.P.P. 13 dicembre 2019, n. 33 (Modifica al regolamento sulla formazione specifica in medicina generale);

- d.P.P. 13 dicembre 2019, n. 34 (Modifica del regolamento d'esecuzione relativo alle tariffe per l'acqua potabile);
- d.P.P. 13 dicembre 2019, n. 35 (Modifiche di norme provinciali connesse alla riorganizzazione dell'Agenzia per la Protezione civile);
- d.P.P. 19 dicembre 2019, n. 36 (Modifiche a diversi regolamenti di esecuzione alla legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, recante "Territorio e paesaggio");
- d.P.P. 19 dicembre 2019, n. 37 (Modifica delle tariffe dei diritti tavolari e dei tributi speciali catastali);
- d.P.P. 19 dicembre 2019, n. 38 (Modifiche della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale e del regolamento sul conferimento di incarichi speciali).

Giova portare l'attenzione della Provincia che le Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno evidenziato nei precedenti giudizi di parifica che lo Statuto regionale di autonomia, stante la configurata divisione dei poteri ed il principio di riserva di legge provinciale, "... non ha fatto altro che sancire, semplicemente - e in maniera inconfutabile -, che i regolamenti provinciali non possono essere emanati se non: 1) per l'esecuzione delle leggi provinciali e 2) per l'attuazione delle leggi statali relative a materie trasferite alla Provincia"⁸².

Per completezza, si richiamano, infine, i seguenti decreti del Presidente rilevanti nella presente XVI legislatura (2018-2023):

- d.P.P. 25 gennaio 2019, n. 1118 (Ripartizione degli affari tra gli assessori effettivi);
- d.P.P. 31 gennaio 2019, n. 1386 (Ripartizione degli affari tra gli assessori effettivi - Modifica del d.P.P. del 25 gennaio 2019, n. 1118);
- d.P.P. 21 marzo 2019, n. 3666 (Ripartizione degli affari tra gli assessori effettivi - Modifica del d.P.P. del 25 gennaio 2019, n. 1118).

⁸² Cfr. anche la sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 26/2010 e il rilievo istruttorio della Sezione di controllo di Bolzano n. 23/2010.

11 LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI

11.1 I programmi comunitari

L'esercizio finanziario 2019 si caratterizza per lo svolgimento di attività connesse al settennio di programmazione 2014-2020.

Con riguardo, invece, al periodo di programmazione 2007-2013 la Ripartizione europea della PAB, con nota del 9 aprile 2020 relativamente al Fondo Sociale Europeo (FSE) ha fatto presente che il predetto periodo si è formalmente chiuso con lettera Ref. Ares (2019)2932290 del 2 maggio 2019, confermando i dati di prechiusura già comunicati alla Corte dei conti in occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto 2018 (si rinvia in argomento alle osservazioni formulate dalla Corte dei conti nella relazione allegata alla relativa decisione).

Circa il contenzioso ha fatto presente che nel 2019 si sono chiusi i controlli dei progetti approvati a favore di beneficiari privati a valere sul PO FSE 2007-2013 e finanziati con risorse del Piano Azione Coesione (PAC) di cui alla tabella seguente. Dai dati comunicati risulta il seguente stato di avanzamento finanziario:

- sono stati pagati euro 15.067.715,49 su una dotazione totale di euro 15.507.837 (avanzamento del 97 per cento); nei prossimi mesi sarà possibile ultimare le attività di certificazione delle risorse a valere sul citato PAC e quantificare le risorse provinciali destinati a coprire eventuali progetti inammissibili al cofinanziamento UE ai sensi dell'art. 12 l.p. n. 7/2014;
 - attualmente sono in corso n. 16 cause instaurate da beneficiari a seguito del controllo e della chiusura dei progetti con diversi tagli finanziari; è stato necessario chiedere restituzioni per n. 63 progetti, per un totale pari ad euro 3.069.275,13, di cui attualmente sono stati restituiti euro 1.535.702,68;
 - per n. 17 progetti è in corso la rateizzazione del debito concessa ai sensi dell'art. 37, c. 1, l.p. n. 1/2002.
- Per quanto concerne, invece, il periodo di programmazione 2014-2020 il relativo stato di attuazione è riassunto nella seguente tabella:

Periodo di programmazione 2014-2020	Spesa pubblica	Quota Provincia	Quota Stato	Quota UE	Quota Privati	Quota impegni	Quota pagamenti	Tasso realizzazione
	programmata					pubblici	pubblici	Pagamenti/Spesa pubblica programmata
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	136.621.198,00	20.493.180,00	47.817.419,00	68.310.599,00	0,00	131.957.454,72	38.827.137,12	28,42%
Programma "Occupazione" (FSE)****	136.621.198,00	20.493.180,00	47.817.419,00	68.310.599,00	0,00	62.277.591,40	34.955.775,93	25,59%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR)	361.672.077,92	61.715.723,38	144.003.354,54	155.953.000,00	99.020.307,92	288.886.672,11	233.176.020,65	64,47%
Interreg V A Italia / Austria*	92.367.155,00	0,00	10.128.289,00	82.238.866,00	6.013.197,00	89.206.117,63	11.698.285,42	12,66%
Interreg V A Italia / Svizzera*	115.350.687,00	0,00	15.129.221,00	100.221.466,00	2.556.924,00	4.684.761,41	440.545,47	9,40%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	137.096.282,00	0,00	20.460.816,00	116.635.466,00	2.655.174,00			
Europa centrale *, **	291.189.121,00	0,00	44.608.009,00	246.581.112,00	7.797.905,00			
Adrión *, **	115.794.012,00	0,00	16.637.396,00	99.156.616,00	2.124.186,00			
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	420.559.618,00	0,00	31.233.298,00	359.326.320,00	5.750.000,00			
Fondo per le aree sottoutilizzate (rectus: Fondo sviluppo coesione FSC)***	31.621.150,00	13.621.150,00	18.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altro (specificare) - Piano di azione coesione (PAC)	15.507.837,00	0,00	15.507.837,00	0,00	0,00	15.507.837,00	15.067.715,49	97,16%

* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, ** non di competenza della Ripartizione europea, *** assegnazioni in favore della PAB deliberate dal CIPE (Del. n. 18 del 28/02/2018) - si evidenzia che nella precedente "Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano - esercizio 2018" nella "spesa programmata" sono state ricomprese anche le assegnazioni a valere del FSC in favore delle amministrazioni centrali titolari di Piani Operativi FSC 2014-2020 per interventi localizzati nel territorio della PAB; **** a seguito del mancato conseguimento dei target intermedi fissati per il 2018 nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il PO FSE, si è resa necessaria la revisione della dotazione finanziaria del Programma, si veda a tal proposito anche la Decisione C(2019)5636 del 24 luglio 2019. Ai sensi della Nota EGESIF_19-0011-00 del 30 aprile 2019, se un Programma non raggiunge i target di alcun asse, la riserva può essere trasferita ad altri Programmi: in linea con tale disposizione, la riserva di efficacia è stata riallocata al PO FESR 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano, la nuova dotazione del PO FSE è pari a 128.423.926,00 Euro.

Fonte: nota della Ripartizione europea del 9 aprile.

Permane un basso tasso di realizzazione in presenza di pagamenti notevolmente inferiori alle risorse programmate e impegnate, sintomatico di carenze nella programmazione e di ritardi nell'utilizzo dei fondi.

Si ricorda che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell'importo in un programma operativo, per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso la Commissione "procede al disimpegno" (art. 136, c. 1. reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che "La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti". Osserva la Sezione che anche la Corte costituzionale ha recentemente ribadito, con riferimento ad altra regione ad autonomia differenziata "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea (sent. nn. 5 e 62/2020)".

Per i programmi competitività regionale ed occupazione FESR, Interreg V - Italia/Austria, Interreg V - Italia/Svizzera e il programma Operativo FSE, la Ripartizione europea, con nota del 9 aprile 2020, ha comunicato che non risultano disposti nel 2019 controlli *in loco* da parte della Commissione europea e della Corte dei conti europea. Relativamente, invece, al programma di sviluppo rurale, con nota del 12 marzo 2020, il responsabile dell'AdG (dipartimento agricoltura, foreste, turismo e protezione civile) ha fatto presente che per quanto riguarda "la legalità e la correttezza delle spese dell'esercizio finanziario 2018

l'organismo di certificazione ha riscontrato carenze rilevanti del sistema di controllo interno (...). Pertanto, la DG Agri, della Commissione europea ha avviato la procedura di cui all'articolo 34 del regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione e all'articolo 52 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ha valutato la possibilità di proporre per il FEASR una rettifica finanziaria pari all'importo di 455.142,78 EUR". A tal riguardo si fa presente che, con nota della Commissione europea - Direzione generale agricoltura e sviluppo rurale - Ref. Ares (2020)205523 del 14 gennaio 2020, è stato comunicato che "Sulla base degli elementi disponibili, della riunione bilaterale e delle informazioni supplementari trasmesse dalle autorità italiane, non verrà proposta alcuna rettifica finanziaria in esito all'indagine in oggetto. L'indagine può pertanto considerarsi chiusa.". In detta nota "Si raccomanda tuttavia alle autorità italiane di assicurare una cooperazione tempestiva tra l'organismo pagatore e l'organismo di certificazione affinché i documenti giustificativi riguardanti le verifiche dei fascicoli a opera dell'organismo di certificazione possano essere presi in considerazione per l'elaborazione della relazione annuale."

La Corte dei conti invita a prestare la massima attenzione alla raccomandazione espressa.

In merito alle comunicazioni effettuate nel 2019 alle Autorità ministeriali, secondo le disposizioni in vigore, di frodi/irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (cfr. reg. CE n. 1828/2006), la Provincia ha reso noto di aver segnalato, attraverso l'apposito sistema IMS AFIS, in data 2 ottobre 2019, una irregolarità concernente il programma operativo "Competitività regionale ed occupazione FESR" - Alto Adige 2007-2013 (2007IT162PO009), concernente il progetto "Cantiere comunale. Edificio amministrativo. Risanamento energetico con l'obiettivo della riduzione del consumo energetico, Acronimo "BH03" (numero del progetto: FESR3021), sulla base della nota, prot. n. 284662 del 18 aprile 2019, dell'AdG (verbale di accertamento dell'irregolarità del 7 agosto 2019). Per quanto concerne, invece, il FSE, l'AdG non ha rilevato casi di frodi, sospetta frode o irregolarità, oggetto di comunicazione alle Autorità ministeriali e, pertanto, non è stata fatta alcuna segnalazione all'OLAF.

Infine, sempre relativamente alla gestione dell'esercizio 2019 la competente ripartizione ha riferito che:

- è pervenuto dalla Commissione europea un unico parere motivato, ai sensi dell'art. 258 TFUE, con riguardo alla Provincia autonoma di Bolzano. Trattasi, in particolare, della procedura di infrazione n. 2018/2374 - violazione dell'articolo 57-bis della direttiva 2005/36/CE, concernente le procedure per vie elettroniche e il punto di contatto unico (PSC); sotto il coordinamento della ripartizione medesima gli uffici competenti hanno fornito informazioni sul riconoscimento delle professioni nel settore del turismo, dell'artigianato, dell'industria, del commercio e del servizio e sulla pubblicazione delle rispettive informazioni sugli appositi siti istituzionali;
- non risultano proposte, da parte della Commissione europea, misure circa lo sviluppo e il funzionamento del mercato ai sensi dell'art. 108 TFUE, c. 1;

- in merito a decisioni adottate dalla Commissione, ai sensi dell'art. 108 TFUE, c. 2, di soppressione e/o modificazione di regimi di aiuto è stato fatto presente che, con la nota del 29 ottobre 2019 (prot. n. Ref. Ares (2019)496974), la Commissione europea ha ribadito che il regime esentato SA.53293 (2019/XA) “Rimozione immediata di alberi danneggiati dall’evento catastrofico del 29/30 ottobre 2018” non soddisfa le condizioni per l’esenzione previste all’art. 3 reg. (UE) n. 702/2014 e ha invitato a ritirare l'esenzione ed a notificare il regime; detta notifica è avvenuta con comunicazione SANI n. 1210837 del 25 febbraio 2019 e la Commissione ha autorizzato il regime con la nota del 20 maggio 2019 (prot.n. C (2019) 3917 final);
- sono state effettuate due comunicazioni, ai sensi dell’art. 108 TFUE, c. 3, di progetti diretti a istituire o modificare aiuti⁸³;
- sono state effettuate venti comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione⁸⁴.

Con nota del 31 marzo 2020 dell’Autorità di *Audit* (AdA) e del 9 aprile 2020 della Ripartizione europa sono stati comunicati gli esiti dei controlli condotti nel corso del 2019 dalle Autorità di gestione (AdG) e dalle AdA della PAB, suddivisi per programmi operativi e per fondi strutturali, con illustrazione delle

⁸³ Trattasi di un provvedimento in materia di incentivazione del trasporto combinato (numero di caso della Commissione: SA.55606), nonché dei criteri per la concessione di aiuti per la rimozione di alberi danneggiati ai sensi dell’art. 48 l.p. n. 21/1996 (numero di caso della Commissione: SA.53579).

⁸⁴ Di seguito le comunicazioni: modifica ai criteri per la concessione di contributi ad associazioni di categoria e loro cooperative, nonché a istituti, enti e organizzazioni per le iniziative a favore di imprese, volte a favorire l'incremento economico e della produttività (numero di caso della Commissione: SA.56148); modifica alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1432 del 28 dicembre 2018, recante "Misure volte a sviluppare i comprensori sciistici" (numero di caso della Commissione: SA.55973); settimo invito per l'asse 2 "Contesto digitale" del programma operativo "ICO" FESR 2014-2020 (Connettività ultra larga - azione 2.1.1 - numero di caso della Commissione: SA.55358); l.p. n. 6/2017, criteri per l'incentivazione di musei e collezioni (numero di caso della Commissione: SA.55258); *Lab-Bonus* (numero di caso della Commissione: SA.55092); criteri per il regime di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese - bando 2019 (numero di caso della Commissione: SA.54647); concessione di contributi relativi a percorsi di formazione professionale di breve durata (numero di caso della Commissione: SA.54643); modifica dei criteri per la concessione di contributi per l'incentivazione di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.54191); modifica dei criteri per la concessione di contributi per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici per l'approvvigionamento di immobili non allacciati alla rete elettrica (numero di caso della Commissione: SA.54190), criteri per la concessione di aiuti per iniziative a sostegno dei prodotti agroalimentari di qualità (numero di caso della Commissione: SA.53581); modifiche ai criteri applicativi per il fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio, servizi e turismo nonché per i contributi a fondo perduto per il settore turismo (numero di caso della Commissione: SA.53511); misure volte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese (2019-2021) (numero di caso della Commissione: SA.53406); interventi per la promozione dei servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze (2019-2021) a favore delle imprese (numero di caso della Commissione: SA.53339); rimozione immediata di alberi danneggiati dall’evento catastrofico del 29/30 ottobre 2018 (numero di caso della Commissione: SA.53293); misure volte a sviluppare i comprensori sciistici (numero di caso della Commissione: SA.53288); linee guida ai servizi di Internazionalizzazione offerti da IDM Südtirol – Alto Adige (numero di caso della Commissione: SA.52978); criteri per la concessione di contributi per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici per l'approvvigionamento di immobili non allacciati alla rete elettrica (numero di caso della Commissione: SA.52972); modifica dei criteri per la concessione di contributi per l'incentivazione degli impianti di biogas (numero di caso della Commissione: SA.52969); criteri per la concessione di contributi per l'incentivazione di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.52968); criteri per la concessione di contributi per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili nelle imprese (numero di caso della Commissione: SA.52967).

principali problematiche che sono stati oggetto di specifiche richieste istruttorie. Nel dettaglio è emerso quanto di seguito riportato:

- che relativamente al programma FESR sono stati controllati dall'AdG 119 progetti (spesa controllata per euro 18.191.782,44 e spesa ammessa per euro 16.479.859,14) e dall' AdA 16 progetti (spesa controllata per euro 11.053.710,91 e spesa ammessa per euro 10.637.690,53). Le principali problematiche emerse dai controlli dell'AdG sono errori contabili e di calcolo a livello di progetto, informazioni o documenti giustificativi mancanti o errati, mancanza o incompletezza della pista di controllo e spese che non si riferiscono al progetto medesimo. Come risulta dalla citata nota dell'AdA, dai controlli sono emerse 12 irregolarità che impattano finanziariamente e che sono attinenti ad errori di calcolo ed alla rendicontazione di attività al di fuori del periodo di ammissibilità delle spese, alla materia degli aiuti di Stato ed alla normativa sugli appalti. Il tasso d'errore totale delle spese certificate è risultato sopra la soglia di tolleranza del 2 per cento, ovvero pari al 3,76 per cento. Inoltre, sono state riscontrate criticità di natura procedurale che non garantiscono la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate nei conti. A tale riguardo l'AdA ha fatto presente che *"è stata richiesta all'AdG e all'O.I. l'adozione di un Piano d'azione, affinché sia l'AdG che l'Organismo Intermedio (di seguito anche O.I.) attuino, con scadenza al 31 marzo 2020, le necessarie azioni correttive, con particolare riferimento al rispetto della normativa in materia di aiuti di stato e di appalti pubblici ..."*; che sulla base delle risultanze dei controlli il Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2014-2020 presenta un grado di affidabilità basso, in quanto sono state riscontrate gravi carenze che espongono il Fondo al rischio di irregolarità. A tal riguardo si rappresenta che la Commissione europea, con nota Ares 2019) 6423395 del 17 ottobre 2019, (Avvertimento concernente misure correttive)", aveva richiesto all'AdG e all'O.I. l'adozione di misure correttive e preventive degli errori sistemici e delle criticità rilevate e che l'AdA ha comunicato alla Corte dei conti che l'attuazione di dette misure è in corso;
- circa il programma INTERREG ITALIA/AUSTRIA l'AdG ha controllato 109 progetti (spesa controllata per euro 14.030.716,78 e spesa ammessa per euro 13.021.297,77). Le principali problematiche rilevate dall'AdG sono: errori di calcolo delle spese di personale, mancanza di adeguata documentazione giustificativa, documentazione mancante e ricerche di mercato non effettuate / incarichi diretti non adeguatamente motivati. L'AdA, invece, ha controllato 30 (cfr. anche nota dell'AdA del 31 marzo 2020) progetti (spesa controllata per euro 4.285.335,06 e spesa ammessa per euro 4.282.892,84) riscontrando principalmente errori di calcolo della voce stipendiale. Il tasso d'errore totale delle spese certificate è risultato significativamente inferiore alla soglia di tolleranza del 2 per cento (ovvero pari allo 0,05 per cento);
- per quanto concerne il programma INTERREG ITALIA/SVIZZERA sono state controllate 10 rendicontazioni di 6 progetti riguardanti 11 partner della provincia; l'audit ha riguardato il progetto

“Projekt Mobster” con riguardo all’erogazione di un anticipo ad una società per euro 152.304,00 e l’intero importo anticipato è risultato eleggibile (ammissibile);

- in merito al programma FSE dalla nota del 9 aprile 2020 della Ripartizione Europa emerge che sono stati effettuati i seguenti controlli di primo livello: 27 controlli in loco circa l’esistenza operazioni, 14 controlli in loco a carattere amministrativo-contabile e 150 controlli dei rendiconti presentati. Per quanto riguarda le principali problematiche emerse l’esame dei fascicoli di rendiconto evidenzia un’incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa il 2 per cento della spesa rendicontata; la casistica delle irregolarità più frequenti riguarda spese non ammissibili in base ai criteri generali del FSE. Tra le anomalie rilevano: documentazione di pagamento dei costi esposti mancante o insufficiente, *timesheet* (fogli di presenza) a supporto del lavoro svolto non coerenti con le ore di attività oggetto di incarico e/o con il calendario ufficiale delle attività, difformità tra annotazione sui registri di classe relativamente a diverse attività (docenza, tutor ecc..) e, rispettivamente, le ore previste dal calendario ufficiale e le ore presenti nei documenti giustificativi di spesa (fatture), mancato possesso dei requisiti di esperto senior per attività di docenza, come previsto dalle norme di gestione, errata imputazione della voce di spesa, non conformità delle ore rendicontate con le ore delle buste paga per dipendenti interni, non conformità del costo orario medio per i dipendenti interni.

L’Amministrazione fa presente, inoltre, che con particolare riferimento alle operazioni rientranti nelle fattispecie dell’art. 65 (ammissibilità delle spese) del Reg. UE 1303/2013, al fine di dare attuazione al piano di azione dell’AdA a seguito dell’*audit* di sistema, nonché come richiesto dalla stessa AdA, nell’anno 2019 l’attività di controllo sulla spesa certificata, a dicembre 2018, è stata oggetto di un *reperforming* da parte dell’AdG medesima e “l’attività di controllo è stata, pertanto, estesa all’intera spesa certificata. Le operazioni che rientrano in questa fattispecie sono le seguenti:

- Attuazione, monitoraggio e valutazione dei 4 anni di diploma professionale nel sistema della Formazione Professionale Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano;
- Attuazione, monitoraggio e valutazione dei 4 anni di diploma professionale nel sistema della Formazione Professionale tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano;
- Consolidamento e rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva erogati dai Centri di Mediazione Lavoro della Provincia Autonoma di Bolzano.

Nell’ambito dell’attività di *reperforming* sono emersi:

a) errori che hanno comportato l’applicazione di una sanzione amministrativa pari al 3% per una non corretta tenuta dei registri, prevista dalle norme per la gestione e rendicontazione dei progetti formativi, relativamente alle seguenti operazioni:

1. Attuazione, monitoraggio e valutazione dei 4 anni di diploma professionale nel sistema della

Formazione Professionale Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano

2. Attuazione, monitoraggio e valutazione dei 4 anni di diploma professionale nel sistema della Formazione Professionale tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano

b) tagli puntuali relativi alla mancata presenza sul luogo di lavoro per motivi non ordinari (es. Congedo parentale, maternità ecc.), per l'operazione relativa al "Consolidamento e rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva erogati dai Centri di Mediazione Lavoro della Provincia". Rispetto a tale reperforming si precisa che l'Autorità di Certificazione ha rilevato una duplicazione di tagli operati dall'AdG provvedendo ad una quantificazione esatta della spesa non ammissibile".

La Ripartizione europea puntualizza anche che al fine di poter meglio comprendere i dati sopra descritti è importante precisare che le criticità sollevate dall'AdA afferiscono unicamente ai progetti cd. non conclusi di cui all'art. 65.6 del Reg. (Ue) 1303/2013, rispetto ai quali l'AdG sta mettendo in atto un piano di azione suggerito dalla stessa AdA; dette criticità attengono prevalentemente, come è possibile evincere da quanto sopra riportato, alla documentazione probatoria dell'attività svolta, all'uopo si sottolinea che dette attività sono interamente svolte da beneficiari interni alla PAB nell'ambito del ruolo istituzionale che agli stessi compete, ovvero erogazione di servizi per il lavoro per quanto attiene il beneficiario Ripartizione 19 della PAB ed erogazione di servizi di istruzione per quanto attiene il beneficiario Direzione Provinciale Formazione Professionale in lingua tedesca, ed il beneficiario Direzione Professionale in lingua italiana, motivo per il quale *"non sempre l'evidenza dell'attività svolta dai Beneficiari stessi risulta essere speculare alla tipologia di evidenza richiesta in ambito di fondi SIE, anche se svolta in conformità al disposto normativo nazionale e provinciale di riferimento nonché in coerenza con quanto specificatamente previsto dal Programma Operativo (vedi Asse 1, Obiettivo specifico 8.7 e Asse 3, Obiettivo specifico 10.6). Ad ogni buon conto l'AdG adotterà tutte le misure richieste dall' AdA affinché quest'ultima possa rivedere la categoria assegnata al Sistema di Gestione e Controllo"*.

L'AdA ha fatto pervenire osservazioni alla Corte dei conti con la nota del 31 marzo 2020, riferendo, in particolare, di aver riscontrato nei 14 progetti verificati 12 errori di natura sistemica relativi alla mancanza della documentazione probatoria (registri, *timesheet*) circa lo svolgimento delle attività rendicontate nell'ambito dei progetti di cui al citato articolo 65, c. 6, carenza già rilevata in sede di audit di sistema, e che *"il tasso d'errore totale delle spese certificate è risultato significativamente superiore alla soglia di tolleranza del 2% (ovvero pari al 12,38%)"*. Sono confermate, inoltre, le gravi irregolarità procedurali inerenti alla selezione ed il controllo di primo livello nell'ambito dei progetti afferenti principalmente:

- modalità di selezione in deroga non conformi al sistema di gestione e controllo, per la composizione della Commissione di valutazione, la tempistica e la valutazione per sottoprogetto;
- controlli di primo livello insufficienti per tempistica e per contenuto;
- pista di controllo inadeguata.

L'AdA fa presente, altresì, che è stata richiesta all'AdG e all'Autorità di Certificazione l'adozione di un piano d'azione per l'attuazione delle necessarie azioni correttive entro il 31 marzo 2020 e che *“le carenze, gravi e di vasta portata, riscontrate espongono il Fondo al rischio di irregolarità e pertanto, determinano un grado le affidabilità bassa sulla legittimità e regolarità delle spese del FSE”*. Infine, informa che:

- con nota Ares(2020)973981 del 14 febbraio 2020, avente ad oggetto *“PO Bolzano FSE 2014-2020 (CCI 2014IT05SFOP017) Interruzione dei termini di pagamento (articolo 83 del regolamento (UE) n. 1303/2013) per le domande di pagamento intermedio Ares(2019)7793186 del 18/12/2019 e Ares(2019)7922032 del 27/12/2019”*, in base alle carenze del sistema di gestione e controllo valutato in Categoria 4, la Commissione europea ha disposto l'interruzione dei termini per il pagamento delle domande di pagamento presentate il 18 dicembre 2019 ed il 27 dicembre 2019;
- è in corso l'attuazione delle misure correttive e preventive richieste, che saranno verificate dalla medesima al termine dell'implementazione del piano d'azione⁸⁵.

Fermo restando gli obblighi di comunicazione di eventuali ipotesi di danno erariale alla competente Procura della Corte dei conti, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, con riguardo al programma operativo FSE ha evidenziato, fra l'altro, una accelerazione dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del programma che ha permesso di superare la soglia di disimpegno automatico e con riferimento al programma operativo FESR ha fatto presente che sono *“in corso di attuazione diverse misure per accrescere ulteriormente la performance gestionale del programma ...”* (cfr. nota allegata alla relazione).

⁸⁵ Con nota del 24 marzo 2020 la Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso, per il seguito di competenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti un esposto, unitamente all'allegato rapporto di controllo dell'operazione campionata da parte dell'AdA (Audit delle operazioni ai sensi dell'art. 127, par. 1, del Reg. UE n. 1303/2013 e dell'art. 27 Reg. UE n. 480/2014), concernenti la gestione del FSE. Detto rapporto di controllo evidenzia una serie di osservazioni (provvisorie e definitive) in termini di irregolarità contabili, nonché di azioni consigliate.

Nel corso del 2019 era pervenuto altro esposto in materia di ricorso alla assistenza tecnica (consulenza) nell'ambito delle attività connesse con la gestione dei fondi strutturali, analogamente trasmesso alla Procura regionale.

11.2 Gruppo europeo di cooperazione territoriale “Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino”

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono previsti dalla normativa comunitaria (regolamento (CE) n. 1082/2006) e perseguono, in conformità all’art. 46, l. n. 88/2009, l’obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico; ai sensi del citato regolamento CE, la redazione dei conti, l’*audit* e la pubblicità di tali Gruppi sono disciplinati dal diritto dello Stato in cui l’organismo ha la sede legale⁸⁶.

Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è composto dalla Provincia autonoma di Bolzano, dal Land Tirolo e dalla Provincia autonoma di Trento e ha sede presso la struttura dell’Accademia europea di Bolzano (EURAC) ed è, quindi, regolato dalla legge italiana.

Il bilancio economico preventivo 2019-2021 (cfr. link “*amministrazione trasparente*” dell’Ente) espone una differenza tra valori e costi della produzione positiva per euro 14.000,00) e un saldo finale pari a zero. Il collegio dei revisori dei conti del GECT ha espresso in merito parere positivo. La relazione del Presidente del GECT (allegata al bilancio) evidenzia, tra l’altro, sul lato delle entrate i contributi annuali dei membri del GECT pari a 0,4 ml per ciascun membro, ai quali si aggiungono il finanziamento triennale del Fondo Euregio con una quota annuale per la PAB di 0,4 ml, l’ultima quota semestrale di finanziamento del progetto “*Alpgov nell’ambito di EUSALP-Action Group 4*” pari a euro 25.000,00 ed il finanziamento del progetto “*i-Monitraf*” con una quota pari ad euro 15.000,00, prospettando nel complesso per l’anno 2019 un contributo della PAB quantificabile in 0,84 ml. Nella relazione si fa presente, inoltre, che la partecipazione del GECT al programma Interreg V-A Italia-Austria comporta una previsione di incremento delle entrate dovuto al finanziamento dei progetti già approvati (2017-E-001 Albina-Bollettino valanghe, 2018-E-001 Euregio *FamilyPass*, 2018-E-002 Fit4Co), per un importo totale stimato in 0,5 ml. Riferisce, infine, il Presidente che i costi preventivati per l’anno 2019 si compongono dei costi per il materiale di consumo (euro 8.000), delle spese generali per l’ufficio, dei costi per le attività di gestione ed istituzionali (euro 93.000), dei costi per l’attività di informazione e di comunicazione (euro 150.000) e delle spese per il personale amministrativo messo a disposizione dalla PAB (euro 180.000), nonché delle spese previste per la realizzazione dei progetti, pari a euro 2.658.825. Con nota del 3 giugno 2020 l’Ufficio affari istituzionali della PAB ha comunicato che la riunione dell’assemblea del GECT, chiamata ad approvare il bilancio 2019, è fissata in data 18 giugno 2020 e, pertanto, se ne riferirà in occasione della prossima parifica.

⁸⁶Cfr. artt. 11 e 2 del regolamento (CE) n. 1082 del 2006.

12. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

12.1 La spesa del personale

La spesa del personale permane una componente di spesa rilevante del bilancio provinciale.

Come già riferito nel capitolo 3.2.6 gli indicatori ai sensi dell'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. concernenti l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva (indicatore di equilibrio economico finanziario)⁸⁷ della Provincia evidenziano i seguenti dati:

- incidenza percentuale del 24,51 su tutte le missioni e del 34,10, al netto della missione salute, in base ai dati del rendiconto 2018⁸⁸;
- incidenza percentuale del 25,70 su tutte le missioni e del 35,38 al netto della missione salute (bilancio di previsione 2019-2021);
- incidenza percentuale del 25,36 su tutte le missioni e del 35,74 al netto della missione salute (rendiconto 2019)⁸⁹;
- incidenza percentuale del 25,14 su tutte le missioni e 34,64 al netto della missione salute (bilancio di previsione 2020-2022).

Per il calcolo di tale indicatore per il 2019 la Provincia ha considerato le seguenti voci della spesa del personale (tot. euro 1.115.640.856,61): impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" (euro 1.046.807.799,60), IRAP (euro 66.215.828,73), fpv in uscita del macroaggregato 1.1 (euro 9.814.907,16) e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 (- 7.197.678,88)⁹⁰. La spesa del personale non considerando il fpv ammonta ad euro 1.113.023.628,33.

Nell'esercizio 2018, invece, le voci considerate erano le seguenti: (tot. euro 1.065.505.994,43): impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" (euro 995.791.800,17), IRAP (euro 62.525.109,46), fpv in uscita del macroaggregato 1.1 (euro 7.197.678,88) e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 (- 8.594,08)⁹¹. La spesa del personale non considerando il fpv ammontava ad euro 1.058.316.909,63.

⁸⁷ L'Indicatore per il bilancio di previsione è così calcolato:

Stanziamanti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamanti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).

Per il rendiconto, invece, la formula è la seguente:

Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

⁸⁸ I costi del personale dell'Azienda sanitaria provinciale nel 2018 rappresentavano il 49 per cento (2017: 47,8 per cento) dei costi della produzione (cfr. deliberazione n. 8/2019 della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti).

⁸⁹ Cfr. nota della Ripartizione personale del 15 aprile 2020 e nota del 3 giugno 2020 dell'Ufficio bilancio e programmazione.

⁹⁰ Cfr. nota della Ripartizione personale del 15 aprile 2020.

⁹¹ Cfr. nota dell'Ufficio bilancio della Provincia del 4 aprile 2019.

Osservazioni in merito all'andamento complessivo della spesa sono state formulate dal collegio dei revisori nel parere sul bilancio di previsione 2019-2021: *"... si riscontra un costante aumento della spesa legata al personale ed alla sanità. Tali spese appaiono come difficilmente comprimibili in futuro e, di conseguenza, potrebbero comportare una possibile ulteriore compressione degli investimenti nei prossimi anni"*, nonché successivamente, nel parere sul bilancio di previsione 2020-2022 facendo presente una percentuale di scostamento rispetto al 2019 del +2,85 per cento, con l'invito a monitorare costantemente il relativo andamento.

Nel parere riferito al rendiconto generale 2019 del 18 maggio 2020 il collegio dei revisori fa presente che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto di circa l'1 per cento rispetto al 2018⁹² e che la voce "Redditi da lavoro dipendente" rappresenta circa il 24 per cento delle spese correnti⁹³. Inoltre, il collegio dei revisori invita la PAB a monitorare *"le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita. Anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire"*.

Nel piano del fabbisogno personale per il periodo 2020-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 338 del 19 maggio 2020 circa eventuali risparmi è stato evidenziato che *"il costo effettivo dell'anno 2019 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2020-2022 è nel complesso pari a 12.867.147 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, il costo futuro stimato in base alle tabelle stipendiali in vigore dal 01/01/2020 per il suddetto personale è invece di 9.640.646 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 3.226.501 €"*.

Relativamente alle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa del personale adottate nel corso del 2019, in applicazione anche del principio di coordinamento finanziario di cui all'art. 1, c. 557-*quater*, l. n. 296/2006 e s.m.i. si riporta di seguito quanto comunicato dalla Ripartizione personale con nota del 15 aprile 2020: *"L'articolo 13 della legge provinciale n. 15/2010 prevede la riduzione della dotazione organica complessiva del personale stipendiato, nel successivo quinquennio, in misura non inferiore al 3 per cento"*

⁹² Il conto economico allegato al rendiconto 2019 evidenzia una componente negativa della gestione "Personale" pari a 1.034.316.885,45 euro e comprende i costi sostenuti per il personale dipendente, ossia retribuzioni in denaro che includono le componenti retributive corrisposte ai lavoratori dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, quale corrispettivo delle loro prestazioni. Rientrano nelle retribuzioni in denaro anche gli straordinari, le indennità, gli oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente e altri contributi sociali. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce "Imposte" (cfr. nota integrativa).

⁹³ Come sopra specificato l'indicatore ai sensi dell'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. concernente l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva considera gli impegni medesimi, l'IRAP e il fpv ed è nel 2019 pari al 25,36 per cento, mentre gli impegni del macroaggregato 1 "Redditi da lavoro dipendente" rappresentano il 23,69 per cento delle spese correnti complessivi.

della dotazione indicata al relativo comma 5 (18.515 unità a tempo pieno). Con l'articolo 5 della legge provinciale n. 18/2015 è stato previsto che le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016. Al comma 5 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2016 è specificato che la riduzione di posti in organico di cui all'articolo 13 della legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, è da considerarsi conclusa per il personale amministrativo. La riduzione dei posti per il personale docente ed equiparato, in base all'articolo 17, comma 3 della legge provinciale n. 1/2020 è prorogata al 31 dicembre 2023. Con l'articolo 13 della legge provinciale n. 8/2019 è stata rideterminata la dotazione organica complessiva della Provincia nella misura di 18.763 posti (decorrenza 01.10.2019), comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale. Tale incremento è scaturito dalla somma delle valutazioni effettuate in modo puntuale dall'apposito gruppo di lavoro istituito presso la Direzione Generale della Provincia e debitamente approvato dalla Giunta provinciale ai fini della presentazione in Consiglio provinciale. Per quanto concerne i margini d'azione della Ripartizione 4 Personale, riguardante il contenimento della spesa del personale, si evidenzia che di regola non viene sostituito il personale che si assenta dal servizio per periodi di breve e media durata. Vengono altresì puntualmente ed attentamente valutate, in collaborazione con l'apposito gruppo di lavoro istituito presso la Direzione Generale della provincia, nuove richieste di conferimento di incarichi di coordinamento e di indennità". Come riferito in occasione della precedente parificazione, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1001 del 2 ottobre 2018, aveva approvato il modello di " piano triennale di fabbisogno del personale" e le relative modalità di pianificazione, prevedendo, tra l'altro, che " in prima applicazione il Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2019 -2021 dovrà essere predisposto dalle singole unità organizzative entro novembre 2018; negli anni successivi dovrà invece essere redatto insieme al Piano della performance e dovrà tenere conto di necessarie variazioni sistemiche nell'assetto organizzativo delle singole strutture"⁹⁴.

Detto piano triennale è stato oggetto di osservazioni da parte dell'Organismo di valutazione della Provincia. Nella sua relazione annuale del marzo 2020 (pag. 31 e seg.) si legge che "dovrebbe essere elaborato un piano complessivo - in base a un'analisi del fabbisogno a medio e lungo termine che vada al di là delle stime sui pensionamenti - per garantire in futuro le risorse di personale. Tale piano dovrebbe tener conto non solo del cambiamento demografico, ma anche degli effetti del progresso informatico nonché delle

⁹⁴ A livello statale la pianificazione triennale del fabbisogno del personale è prevista dall'art. 6, d.lgs. n. 165/2001 e si pone in sintonia con i programmi di attività pluriennali e con il piano della performance.

Aveva osservato la Corte dei conti in occasione della precedente parificazione che la citata deliberazione di Giunta n. 1001/2018, espone nelle premesse che il piano del fabbisogno di personale deve essere predisposto contestualmente al piano della performance ed integrato digitalmente a quest'ultimo. Inoltre, in futuro il piano del fabbisogno del personale verrà predisposto tenendo conto del modello del Mef per consentire la trasmissione dei dati al sistema conoscitivo del personale delle pubbliche amministrazioni (SICO). La deliberazione prevede, altresì, che con le modifiche previste nel piano "i costi effettivi del personale devono essere mantenuti stabili nelle singole unità organizzative, a parità di competenze e prestazioni e salvo la verifica da parte del gruppo di lavoro ...". A tal fine risulta allegato alla deliberazione un apposito prospetto di calcolo di costi tariffari per qualifica funzionale e profilo professionale (per es. ispettore/ispettrice contabile euro 62.465,00 e legale euro 103.713,00. (Cfr. Costi tariffari del personale nell'Amministrazione provinciale 2017 - Controlling report n. 3/2018 dell'Ufficio Organizzazione - Controlling della Direzione generale. L'elaborazione è limitata ai costi diretti).

trasformazioni culturali e valoriali. ... (...) ...Per definire al meglio il fabbisogno effettivo di personale in occasione di cambiamenti nei compiti di un'unità organizzativa, l'AGER⁹⁵ dovrebbe stabilire criteri e modalità trasparenti per il ricalcolo degli equivalenti a tempo pieno, tenendo conto delle nuove funzioni da svolgere" e bisognerebbe anche "verificare se in fase di pianificazione del fabbisogno di personale si debba tener conto anche delle ore straordinarie prestate".

Nel questionario sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020, il collegio dei revisori ed il direttore della Ripartizione finanze forniscono risposta affermativa in merito al contenimento della spesa per il personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006, precisando che *"Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 della L.P. n. 15/2010. La riduzione riguarda nello specifico i costi del personale amministrativo. Nel settore formativo/istruttivo un aumento dei costi del personale è dovuto in particolare al fatto che il personale di livelli inferiori viene progressivamente sostituito con personale di livello superiore, considerato l'aumento della complessità dei processi lavorativi e della relativa responsabilità"*.

La Ripartizione personale, con nota del 22 maggio 2020, ha precisato che trattasi di *"un'incidenza pressoché minima considerato il lasso di tempo intercorso"* che è da *"collegarsi all'aumento dell'organico dell'amministrazione provinciale disposto con varie leggi provinciali degli ultimi anni. L'aumento è altresì dovuto in parte ad incrementi previsti dal contratto collettivo intercompartimentale 2016-2018 ed in parte al fatto che il personale di livelli inferiori viene progressivamente sostituito con personale di livello superiore, considerato l'aumento della complessità dei processi lavorativi e della relativa responsabilità"*.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1117 del 17 dicembre 2019, ha rideterminato le dotazioni di posti per il settore del personale della Provincia e delle scuole a carattere statale. Come specificato in tale deliberazione *"al capo 6, art. 13, par. 6, l.p. n. 8/2019 la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia, tenuto conto dei provvedimenti di riduzione dei posti e della creazione di nuovi posti mediante disposizioni di legge, è nuovamente definita al 1° maggio 2019 nella misura di 18.678 posti, al 1° settembre 2019 nella misura di 18.729 posti e al 1° ottobre 2019 nella misura di 18.763 posti, comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale"*.

Con riferimento all'aumento dei posti la Ripartizione personale, con nota del 15 aprile 2020, ha fatto presente che *"Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 la dotazione organica complessiva è aumentata di complessivamente 131 nuovi posti (unità a tempo pieno - ETP) in base all'articolo 16, comma 6 della legge"*

⁹⁵ L'AGER (Arbeitsgruppe Entwicklung und Ressourcen) è un gruppo di lavoro dell'Amministrazione provinciale negli ambiti dello sviluppo e delle risorse.

provinciale 29.04.2019, n. 2 e all'articolo 13, comma 7 della legge provinciale del 24.09.2019, n. 8" e che la dotazione organica complessiva è comprensiva della dotazione del personale provinciale e della dotazione delle scuole a carattere statale. Dei complessivi 131 nuovi posti (equivalenti a tempo pieno - ETP) sono stati previsti:

- n. 83 posti (ETP) per il contingente del ruolo generale;
- n. 26 posti (ETP) per il contingente del profilo professionale di collaboratrice e collaboratore per l'integrazione;
- n. 17 posti (ETP) per il contingente del personale amministrativo delle scuole;
- n. 5 posti (ETP) per il contingente del profilo professionale giornalisti⁹⁶.

La dotazione organica complessiva della PAB indicata nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1117/2019 (18.763 ETP con decorrenza dal 1° ottobre 2019⁹⁷) comprende il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,572 ETP), il ruolo speciale ed altri⁹⁸ (6.492,078 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato - 7.954,35 ETP).

Restano fermi gli ulteriori contingenti aggiuntivi previsti dall'art. 8, c. 2, l.p. n. 27/2016 e s.m.i., dagli artt. 8 e 11, l.p. n. 6/2015 e s.m.i. e dall'art. 15-bis, l.p. n. 12/2000 e s.m.i. ed indicati nelle deliberazioni della Giunta provinciale n. 637/2017 e n. 1182/2017: persone con disabilità (40 ETP), personale non più idoneo in base a referto medico (50 ETP per l'Amministrazione e 56 posti ETP per le scuole a carattere statale), personale dei centri linguistici (30 ETP) e personale insegnante ad esaurimento della formazione professionale in lingua italiana (16 ETP dal 1° dicembre 2017). Come specificato dalla

⁹⁶ Riferisce la Ripartizione personale, inoltre, che sono in parte occupati i 83 posti del contingente del ruolo generale ed i 17 posti del contingente del personale amministrativo delle scuole. Sono interamente occupati i 26 posti del profilo professionale "collaboratrice e collaboratore per l'integrazione" ma che non sono ancora occupati i posti del contingente del profilo professionale dei giornalisti.

⁹⁷ L'art. 16, l.p. n. 2/2019 ha ridefinito la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia al 1° maggio 2019 nella misura di 18.678 posti, al 1° settembre 2019, nella misura di 18.729 posti e al 1° ottobre 2019 nella misura di 18.739 posti, comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale. Il c. 6, art. 16, l.p. n. 2/2019 prevede: "Il contingente di posti di cui al comma 1 comprende, dal 1° maggio 2019, 46 nuovi posti, dal 1° settembre 2019 ulteriori 51 nuovi posti e dal 1° ottobre 2019 ulteriori 10 nuovi posti, nonché cinque posti per la prevista quota per le persone con disabilità e per lo svolgimento di compiti amministrativi relativi alla creazione di nuovi posti."

Con capo 6, art. 13, par. 7, l.p. n. 8/2019 la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia è stata ulteriormente aumentata con effetto dal 1° ottobre 2019 di 24 nuovi posti.

⁹⁸ La categoria "Ruolo speciale ed altri" (tot. 6.492,078 ETP) comprende il ruolo speciale del personale della formazione agricola (225,25 ETP), il ruolo speciale del corpo permanente dei vigili del fuoco (149 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua italiana (150,5 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua tedesca (260,5 ETP), il ruolo educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap delle località ladine (20,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua italiana (478,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua tedesca (1.363 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne delle località ladine (87 ETP), il ruolo speciale dell'amministrazione scolastica in lingua italiana, tedesca e delle località ladine (2.126,988 ETP), l'area formazione professionale italiana (274,5 ETP), l'area formazione professionale tedesca (859,67 ETP), l'area formazione professionale ladina (7,17 ETP), l'area scuola di musica italiana (85,5 ETP), l'area scuole di musica tedesche e ladine (345 ETP), il ruolo speciale dei servizi veterinari (2 ETP), i giornalisti (17 ETP), disoccupati (0 ETP), il contingente dedicato all'assunzione di persone con disabilità - assunzione obbligatoria l. n. 68/99 (40 ETP).

Ripartizione personale “i posti (ETP) del citato contingente ad esaurimento non vengono rioccupati quando il relativo personale cessa dal servizio; per questo motivo il contingente di 16 posti (ETP) in base alla D.G.P. n. 1182 del 31.10.2017 è stato ridotto a 14 posti (ETP) con D.G.P. n. 1117 del 17.12.2019”. Considerando anche tali ulteriori contingenti aggiuntivi, al 31 dicembre 2019, erano previste n. 18.953 ETP, di cui n. 18.095,14 ETP occupati⁹⁹.

Con riguardo ai posti dell’Amministrazione provinciale riferiti al ruolo generale la Ripartizione personale, con nota del 15 aprile 2020, ha fornito la seguente tabella, nella quale sono specificamente elencati gli organismi ricompresi nel contingente:

Enti strumentali- Personale al 31/12/2019 e costi del personale del 2019	Dipendenti			Unità lavorative annue (ULA)			Costi retributivi del personale		
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.	57	0	57	52,211	0,000	52,211	2.795.721,00 €	195.845,00 €	2.991.566,00 €
Agenzia Demanio provinciale	36	0	36	33,947	0,132	34,079	2.145.298,00 €	3.528,00 €	2.148.826,00 €
Agenzia per la protezione civile	281	0	281	270,632	0,000	270,632	16.684.688,00 €	224.343,00 €	16.909.031,00 €
ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	27	1	28	24,763	1,000	25,763	1.207.102,00 €	99.159,00 €	1.306.261,00 €
AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia	4	0	4	3,500	0,000	3,500	244.250,00 €	- €	244.250,00 €
Azienda Musei Provinciali	77	36	113	64,342	30,316	94,658	3.564.099,00 €	1.582.249,00 €	5.146.348,00 €
Centro di Sperimentazione Laimburg	73	4	77	63,553	3,500	67,053	3.650.815,00 €	339.923,00 €	3.990.738,00 €
Istituto per la promozione dei lavoratori	6	1	7	5,474	1,000	6,474	338.459,00 €	43.240,00 €	381.699,00 €
Istituto ladino di cultura 'Micurà de Rù	16	0	16	11,711	0,000	11,711	709.607,00 €	47.171,00 €	756.778,00 €
Scuola prov.le superiore di sanità 'Claudiana	12	1	13	11,132	0,868	12,000	577.234,00 €	45.480,00 €	622.714,00 €
Totali	589,000	43,000	632,000	541,263	36,816	578,079	31.917.273,00 €	2.580.938,00 €	34.498.211,00 €

Fonte: estratto dall’allegato alla nota della Ripartizione personale del 15 aprile 2020 (“Per il personale si considerano i titolari dei posti (e non i supplenti) e i posti occupati al 31/12/2019. Nei costi retributivi - al lordo degli oneri del datore di lavoro - sono compresi gli straordinari ed escluse le missioni: vengono determinati su tutto il personale (compresi i supplenti) in servizio nel 2019 presso l'ente, anche se presente solo per una frazione dell'anno. Fonte: FIS-BI”).

Trattasi nel complesso di 578,079 ETP per 34,5 ml. La PAB, nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2020, ha precisato che queste spese sono rimborsate da parte degli organismi.

Con particolare riguardo al personale degli enti strumentali l’Organismo di valutazione, nella relazione annuale del marzo 2020 (pag. 41 e segg.), dà atto, fra l’altro, che “negli enti strumentali il personale per le attività istituzionali viene assunto e gestito direttamente dall’amministrazione provinciale. A questo personale si applica la legge provinciale n. 6/2015, Ordinamento del personale della Provincia. È pertanto indispensabile una stretta collaborazione tra amministrazione provinciale, ripartizioni competenti ed enti strumentali. Si sono raccomandati accordi tempestivi sugli obiettivi a breve, medio e lungo termine nell’ambito delle risorse umane. Uno strumento utile a questo fine può essere il piano triennale del fabbisogno di personale. Inoltre, potrebbe essere opportuno indicare separatamente la dotazione organica complessiva degli enti strumentali nella pianta organica provinciale. Ciò faciliterebbe la gestione di questo settore e ne documenterebbe lo sviluppo in modo trasparente. (...) Negli enti strumentali oltre ai dipendenti provinciali lavora anche personale operativo. Quest’ultimo è assunto secondo i relativi contratti collettivi di diritto privato, con inevitabili differenze rispetto al personale provinciale. Una sfida particolare sarà quella di trovare strumenti adeguati e opportuni per compensare eventuali differenze fra questi gruppi nei diritti lavorativi. Al riguardo, il legislatore provinciale prevede già che attraverso

⁹⁹ Cfr. nota della Ripartizione personale del 22 maggio 2020 e precisazioni pervenute con nota del 28 maggio 2020.

il contratto collettivo le retribuzioni orarie vengano gradualmente portate allo stesso livello. (...) La contrattazione collettiva attualmente in corso dovrebbe offrire l'opportunità di porre rimedio, tanto più considerando che non c'è una regolamentazione generale unitaria". Con riferimento all'elaborazione di un regolamento tipo per l'assunzione di personale nelle società controllate, l'organismo di valutazione ha riferito che "spetta ora alle società adottare questo regolamento con proprie misure. Riguardo al graduale allineamento, previsto dal legislatore, al trattamento giuridico economico del personale provinciale, non si aveva ancora notizia di misure concrete da parte delle società. In questo quadro si potrebbero disciplinare anche i diversi effetti della ristrutturazione o liquidazione di una società".

La Corte dei conti ribadisce l'esigenza di un incisivo monitoraggio della spesa del personale in base a criteri omogenei, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione del personale anche con un maggior ricorso agli strumenti informatici in funzione di una tendenziale riduzione di una delle voci più importanti in costante aumento della spesa corrente, condividendosi sul punto le osservazioni e le raccomandazioni del collegio dei revisori e dell'organismo di valutazione.

La Ripartizione personale ha fatto presente che nel 2019 i pagamenti riferiti al personale del ruolo generale ammontano a euro 236.128.869 mentre i pagamenti riferiti al personale dei vari ruoli speciali ammontano a euro 340.635.473.

Con riferimento alle scuole di carattere statale la Ripartizione personale ha riferito che "La Provincia Autonoma di Bolzano esercita la funzione delegata in materia di ordinamento scolastico ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434. Dal punto di vista finanziario tale delega si traduce nel disposto dell'art. 2, comma 113 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevede tra l'altro, che la nostra provincia percepisca 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010, per l'esercizio di tale funzione. Ulteriori spese per il personale e per il finanziamento degli istituti scolastici vengono in ogni caso finanziate attraverso fondi del bilancio provinciale"¹⁰⁰.

Si evidenziano di seguito i pagamenti a favore del personale insegnante distintamente per le tre Intendenze scolastiche.

	unità a tempo pieno al 31.12.2017	Pagamenti anno 2017	unità a tempo pieno al 31.12.2018	Pagamenti anno 2018	unità a tempo pieno al 31.12.2019	Pagamenti anno 2019
Totale intendenza scolastica tedesca	5.778,00	346.442.013,67	5.778,00	348.923.947,01	5.776,00	347.028.188,23
Totale intendenza scolastica italiana	1.860,00	111.523.389,66	1.860,00	112.322.350,54	1.856,75	111.555.503,55
Totale intendenza scolastica ladina	325,60	19.522.589,07	325,60	19.662.450,18	321,60	19.322.068,10
Complessivamente	7.963,60	477.487.992,40	7.963,60	480.908.747,74	7.954,35	477.905.759,87

¹⁰⁰ Cfr. nota Ripartizione personale del 22 maggio 2020.

Fonte: PAB – Nota del 15 aprile 2020 della Ripartizione personale.

Si osserva che i pagamenti si discostano notevolmente da quanto garantito dallo Stato per l'esercizio della funzione. (250 ml a decorrere dal 2010). L'andamento della spesa in termini di pagamenti risulta, comunque, in diminuzione rispetto all'esercizio 2018.

Il numero dei dipendenti che sono stati autorizzati nel corso del 2019 a prestare lavoro straordinario ammonta a 1.585, di cui 564 personale delle scuole provinciali. La relativa spesa pagata nel 2019 è pari a 5 ml (nel 2018: 5,6 ml), di cui 3,7 ml di competenza e 1,3 ml di anni precedenti.

Con deliberazione n. 166 del 12 marzo 2019 la Giunta provinciale ha stabilito che a partire dal 1° marzo 2019 al personale dei dipartimenti del Presidente della Provincia, degli assessori, della segreteria generale, della direzione generale nonché delle direzioni di istruzione e formazione, con esclusione del personale dirigenziale, dei segretari particolari e del personale messo a disposizione delle strutture, ad eccezione dei portavoce del Presidente e degli assessori *“può essere concessa un'indennità d'istituto per la reale disponibilità di evadere i variegati e complessi compiti di tali unità organizzative, ed in particolare per la disponibilità di mantenere un esteso orario di lavoro fisso, con limitazioni dell'orario di lavoro flessibile e di dover presenziare oltre l'orario di lavoro flessibile (prima delle ore 7.30 e dopo le ore 18.00)”*. L'indennità è rapportata alla complessità delle mansioni ed è prevista per contingenti annui massimi predefiniti. La Ripartizione personale, con nota del 22 maggio 2020, ha comunicato che nel 2019 sono state pagate indennità per euro 155.272,52.

I dati relativi agli incarichi autorizzati e conferiti dalla Provincia ai propri dipendenti sono esposti nella seguente tabella:

categoria di personale	numero di dipendenti 2017	Impegni 2017	Anno 2017 (erogato)	numero di dipendenti 2018	Impegni 2018	Anno 2018 (erogato)	numero di dipendenti 2019	Impegni 2019	Pagamenti (competenza 2019 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)
Attività di relatori a corsi ecc. C 71	871	1.095.197,62	1.095.847,62	806	1.079.123,09	1.083.211,09	805	977.614,70	978.172,70
Indennità libero professionale 65+C66	236	1.690.609,67	2.681.862,19	250	1.681.398,65	2.137.146,88	245	1.664.656,10	2.118.595,81
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	73	331.463,40	333.876,07	66	288.879,80	289.544,89	64	286.532,29	288.787,62
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	34	18.375,50	44.034,50	30	16.465,00	44.233,00	20	5.750,00	23.525,00
Dipendenti esperti di commissione edilizie C 73	8	4.734,75	10.752,75	7	4.041,50	13.304,50	7	3.259,75	12.862,00
Totale	1.222	3.140.380,94	4.166.373,13	1.159	3.069.908,04	3.567.440,36	1.141	2.937.812,84	3.421.943,13

Fonte: PAB - Nota del 15 aprile 2020 della Ripartizione personale.

Si riscontra una differenza costante tra gli impegni ed i pagamenti.

Ai sensi dell'art. 53, c. 13, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati. Con riguardo all'esercizio 2019, la Ripartizione personale, con nota del 15 aprile 2020, ha fatto presente che con riferimento a tale obbligo *“sta comunicando al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti da essa ai propri dipendenti. Con riferimento agli incarichi autorizzati, che vengono comunque pubblicati sul sito amministrazione trasparente dell'amministrazione provinciale (<http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/incarichi-conferiti-dipendenti.asp>), si stanno preparando le modalità di comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica”*.

A livello di ordinamento provinciale i comparti di contrattazione collettiva permangono quelli individuati dalla delibera della Giunta provinciale n. 3288/1999 e sono i seguenti:

- personale dell'Amministrazione provinciale;
- personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali;
- personale del servizio sanitario provinciale;
- personale dell'Istituto per l'edilizia sociale;
- personale delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano;
- personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Si segnala che ai sensi dell'art. 5, c. 1, l.p. n. 6/2015 e s.m.i., la contrattazione collettiva intercompartimentale, di comparto e decentrata per il personale degli enti di cui all'articolo 1 è gestita dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali¹⁰¹ nell'ambito degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale, di concerto con il Direttore generale/la Direttrice generale della Provincia. La contrattazione collettiva decentrata, invece, può essere delegata dalla Giunta provinciale ai singoli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia (cfr. c. 10).

Con particolare riguardo all'esercizio 2019 si registra a livello intercompartimentale la stipula del contratto collettivo intercompartimentale del 4 dicembre 2019 (accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019-2021).

¹⁰¹ Tale Agenzia è stata istituita con l'art. 16, l.p. n. 2/2019, il quale nell'art. 4-bis, l.p. n. 6/2015 ha previsto al c. 1 che *“Presso la Direzione generale della Provincia autonoma di Bolzano è istituita come struttura operativa l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali. L'Agenzia ha il compito di rappresentare l'Amministrazione provinciale e gli enti pubblici da essa dipendenti, o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria della Provincia o ad essa delegata, in sede di contrattazione collettiva intercompartimentale, compartimentale e, qualora gli enti ne facciano richiesta, anche nella contrattazione collettiva decentrata e nelle relazioni sindacali”*.

Il contratto prevede fra l'altro:

- un incremento dell'indennità integrativa speciale annua lorda delle singole qualifiche funzionali dello 0,9 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2019 e dell'1 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2020 *“calcolato sullo stipendio iniziale del livello retributivo superiore con quattro scatti e sull'indennità integrativa speciale delle singole qualifiche funzionali”*;
- lo stipendio base e l'indennità integrativa speciale sono unificati con decorrenza 1° gennaio 2021 in un'unica voce stipendiale, quale retribuzione fondamentale; tale retribuzione fondamentale verrà aumentata con la stessa decorrenza dell'1,1 per cento;
- previo confronto tra le parti sarà effettuata alla scadenza del triennio contrattuale una verifica circa eventuali scostamenti tra inflazione prevista e quella reale effettivamente documentata. Il recupero dell'eventuale scostamento avverrà entro il primo anno del successivo triennio contrattuale;
- la definizione e la determinazione dell'indennità di bilinguismo a favore del personale che, ai sensi della vigente normativa sul pubblico impiego in provincia di Bolzano deve essere in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca;
- un incremento della retribuzione professionale per il personale docente delle scuole provinciali, per gli/le insegnanti della scuola dell'infanzia, per i/le collaboratori/trici pedagogici/che e per i/le collaboratori/trici all'integrazione insegnante della scuola dell'infanzia;
- un incremento dell'indennità d'istituto per il personale del servizio *handicap*;
- un incremento dei fondi in dotazione per la produttività generale del personale.

L'autorizzazione alla sottoscrizione del contratto è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1030 del 3 dicembre 2019. La delibera evidenzia nelle premesse che *“con Legge provinciale 30 luglio 2019, n. 6 di assestamento al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 è stata autorizzata a carico del bilancio provinciale 2019-2021 per il contratto collettivo intercompartimentale una spesa massima complessiva di 195,5 milioni di euro, di cui 21 milioni di euro per l'anno 2019, 78,5 milioni di euro per l'anno 2020 e di 96 milioni di euro per l'anno 2021. Inoltre, il comma 4 bis dell'articolo 10, della legge sull'assestamento del bilancio prevede per il calcolo degli aumenti generali in sede di rinnovo contrattuale si prenda quale base di riferimento l'indice IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea). Tenuto conto dell'evoluzione locale sui prezzi l'indice IPCA da applicare è l'IPCA locale calcolata dall'istituto provinciale di statistica ASTAT. A seguito dell'impegno assunto dalla Provincia Autonoma di Bolzano con nota 26 settembre 2019 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di evitare un contenzioso costituzionale, gli importi autorizzati per la contrattazione del contratto intercompartimentale nel comma 4 dell'articolo 16 della legge provinciale*

2/2019, e riferiti agli anni 2020 e 2021 sono rideterminati e ridotti complessivamente di 20 milioni di euro, rispettivamente 10 milioni di euro per l'anno 2020 e di 10 milioni di euro per l'anno 2021"¹⁰².

Si rileva che l'art. 8, c. 1, l.p. n. 15 del 19 dicembre 2019, ha abrogato il comma 4-bis dell'art. 16, l.p. n. 2/2019, che conteneva la previsione di applicazione, tenuto conto dell'evoluzione locale sui prezzi, dell'IPCA locale calcolato dall'istituto provinciale di statistica ASTAT. Con la legge provinciale 19 dicembre 2019, n. 16 approvativa del bilancio di previsione 2020-2022 della PAB è stato stanziato un fondo per l'attuazione degli accordi per il personale "in assonanza con quanto previsto all'articolo 5 della legge di stabilità 2020, la quale reca l'autorizzazione legislativa alla contrattazione collettiva sono stati definiti gli stanziamenti dell'apposito fondo. Per la contrattazione collettiva a livello intercompartimentale vengono dunque accantonati fondi per euro 20.986.719,27 per l'anno 2020, per euro 38.486.719,27 per l'anno 2021 e per euro 38.486.719,27 per l'anno 2022. Per la contrattazione collettiva in ambito sanitario, invece, vengono accantonati fondi per euro 11.800.000,00 per l'anno 2020, per euro 7.850.000,00 per l'anno 2021 e per euro 7.850.000,00 per l'anno 2022" (cfr. nota integrativa allegata al bilancio).

Con l'art. 3, l.p. 16 aprile 2020 n. 3 è stato aggiunto il c. 3, art. 7, l.p. n. 15/2019 che prevede "Per la contrattazione collettiva a livello intercompartimentale per il personale dirigenziale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2020-2022 una spesa massima di 4.500.000,00 euro per l'anno 2020, di 9.000.000,00 euro per l'anno 2021 e di 9.000.000,00 euro per l'anno 2022. Tali importi si riferiscono all'Amministrazione provinciale e all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, ma non comprendono le assegnazioni ai comuni, alle comunità comprensoriali, alle residenze per anziani, all'istituto per l'edilizia sociale, all'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e all'Azienda di soggiorno di Merano". Inoltre, a livello di comparto sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

¹⁰² Il comma 4, art. 16, l.p. n. 2/2019, come sostituito con l'art. 10, l.p. n. 6/2019 recita: "Per la contrattazione collettiva è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2019-2021, una spesa massima complessiva di 206,9 milioni di euro. La spesa massima complessiva autorizzata per il contratto collettivo intercompartimentale è di 195,5 milioni di euro. 21 milioni di euro per l'anno 2019, di 78,5 milioni di euro per l'anno 2020 e di 96 milioni di euro per l'anno 2021. Tali importi si riferiscono all'Amministrazione provinciale e all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ma non comprendono le assegnazioni ai comuni, alle comunità comprensoriali, alle residenze per anziani, all'Istituto per l'edilizia sociale, all'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e all'Azienda di soggiorno di Merano. Per la conclusione del contratto collettivo provinciale del personale docente delle scuole statali la spesa massima complessiva autorizzata per le parti ancora sospese, è di 11,4 milioni di euro. 3,8 milioni di euro per l'anno 2019, di 3,8 milioni di euro per l'anno 2020 e di 3,8 milioni di euro per l'anno 2021".

La Ragioneria Generale dello Stato, con nota del 25 settembre 2019, aveva rappresentato all'Ufficio legislativo economia del Mef, fra l'altro che "il criterio generale come definito dalla legge provinciale in esame, basato su un indice, calcolato tenendo conto dell'incremento dei prezzi registrato a livello locale, può risultare differente dall'indice IPCA calcolato a livello nazionale dall'Istat ... (...) La norma in esame non appare quindi in linea con la normativa nazionale in materia di contrattazione di cui al titolo III del decreto legislativo n. 165/2001 "Contrattazione collettiva e rappresentatività sindacale" che indica le procedure da seguire in sede di contrattazione e l'obbligo del rispetto della normativa contrattuale ... (...) Per le ragioni suesposte, si ritiene che vada chiesta l'impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale dell'articolo 10, commi 1 e 2, in quanto in conflitto con l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, che riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile e, quindi i rapporti di diritto privato regolabili dal Codice civile (contratti collettivi) e con l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione".

- contratto collettivo del 16 gennaio 2019 (modifica del contratto collettivo di comparto 24 novembre 2009 concernente le disposizioni particolari sul lavoro a tempo parziale per il personale delle scuole d'infanzia);
- contratto collettivo del 27 maggio 2019 (introduzione del profilo professionale "educatore/educatrice sociale della scuola" VII qualifica funzionale);
- contratto di comparto del 11 giugno 2019 (per le collaboratrici ed i collaboratori all'integrazione);
- accordo 13 dicembre 2019 (modifiche ed integrazioni al vigente accordo integrativo provinciale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale).

Permane la criticità, anche dopo l'emanazione della nuova legge provinciale sull'ordinamento del personale, costituita dall'assenza a livello provinciale di apposite norme volte a garantire un sistema di verifica e di valutazione della corretta quantificazione degli oneri e della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi ad opera di un organo esterno, neutrale ed indipendente (cfr. art. 47 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.), anche alla luce della costante giurisprudenza costituzionale (*ex plurimis* sent. Corte cost. n. 196/2018) sulla competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e del disposto di cui all'art. 10, l.cost. n. 3/2001¹⁰³.

Anche le misure che la PAB intende adottare per garantire una corretta e trasparente comunicazione dei dati del rendiconto (cassa) nell'apposito Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO) sono state oggetto di approfondimenti. Al riguardo la Ripartizione personale, con nota del 15 aprile 2020, ha comunicato che *"in collaborazione con la Ragioneria territoriale dello Stato verranno migliorate le attività per la predisposizione del conto annuale. Si terrà quindi conto di tutte le specificità della Provincia Autonoma di Bolzano (personale messo a disposizione presso gli enti strumentali / personale scolastico)"*.

Sempre a tal fine si fa presente, che con nota del 5 maggio 2020 la dirigente preposta alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano del Mef, con riferimento alle risultanze del conto annuale 2018 della PAB (suddiviso per il personale amministrativo ed il comparto scuola), conferma un *"sempre maggior affinamento dei dati in esso contenuti e ciò sia in termini quantitativi sia qualitativi"* e fa presente che la c.d.

¹⁰³ Va nuovamente auspicata pertanto, come ribadito dalla Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo, III Collegio - costo del lavoro - decisione n. 7/2007), una evoluzione dell'ordinamento che preveda la verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le regioni e le Province ad Autonomia speciale, da affidarsi ad un organo terzo ed esterno con un giudizio di coerenza con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli equilibri di finanza pubblica complessiva. Inoltre, si osserva che l'art. 67, commi 8 e ss., l. n. 133/2008 ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Corte dei conti, tramite il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni riguardo alla contrattazione integrativa. Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (delibere n. 43/Contr/2008 e 41/Contr/q.comp/2009) hanno chiarito che le disposizioni sono volte a conferire coerenza e compatibilità economico-finanziaria all'insieme delle procedure negoziate concernenti l'organizzazione del lavoro ed il trattamento economico dei pubblici dipendenti, ad accertare il rispetto dei limiti finanziari, la concreta applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito e alla selettività.

tabella di riconciliazione del conto è *“finalizzata a raffrontare i dati di spesa/costo comunicati nel conto annuale, con quelli presenti nel bilancio dell’Istituzione, i quali, pur nella diversità delle rappresentazioni, non dovrebbero presentare eccessive differenze riguardando lo stesso oggetto, ovvero il costo del personale”*. Illustra, inoltre, che dal confronto *“sono escluse alcune voci poco significative o difficilmente isolabili nel bilancio delle diverse tipologie di Amministrazioni, quali ad esempio l’equo indennizzo, le indennità di missione e trasferimento, le coperture assicurative, etc.”* e che per *“effettuare il confronto, i dati sono acquisiti in modo centralizzato dal Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), selezionando le voci riconducibili a quelle di interesse del conto annuale. Su questa tipologia di Enti, infatti, SIOPE assicura, per definizione, la riconciliazione delle entrate e delle spese con quanto rappresentato in bilancio e ne permette, quindi, il diretto confronto con le informazioni inviate a SICO. Nel caso della Provincia autonoma di Bolzano l’automatismo di estrazione degli importi di SIOPE viene effettuato sia per il Conto Annuale relativo al personale amministrativo, che per quello del comparto scuola, ma, avendo la suddetta Provincia un’unica fonte che alimenta gli importi di SIOPE, le tabelle di riconciliazione risultavano scontare una mera duplicazione, vanificando, di fatto, lo scopo della tabella stessa”*. In sintesi, relativamente all’esercizio 2018 la Ragioneria rappresenta una differenza di 10,2 ml tra il valore dei dati dichiarati in SICO (1.000,8 ml) e quelli del bilancio (1.011 ml), giungendo alla conclusione che *“nel tenere in debito conto che SICO esclude la rilevazione di alcune voci poco significative o difficilmente isolabili nel bilancio delle diverse tipologie di amministrazioni”* si *“viene a far ritenere attendibili i dati dichiarati nella Tabella di Riconciliazione”*.

La Corte dei conti ribadisce la necessità di continuare nell’attività volta a superare gli scostamenti tra i dati SICO, SIOPE e di bilancio (questi ultimi non ancora presenti nelle apposite tabelle di riconciliazione del sistema SICO), alla luce dell’importanza del puntuale e completo adempimento in parola, poiché tali informazioni mirano alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza, legge di stabilità, legge di bilancio), alla quantificazione degli oneri in materia di personale, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all’attività dell’Istituto Nazionale di Statistica.

Si consideri che, anche sulla base dei dati presenti in SICO (rilevati per cassa), le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti riferiscono al Parlamento sul costo del lavoro pubblico ai sensi dell’art. 60, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti approva specifico referto concernente la spesa per il personale degli enti territoriali.

La seguente tabella evidenzia l’organizzazione delle strutture della PAB in essere a fine 2019:

situazione al	Dipartimenti (1)	Ripartizioni	Uffici	Aree funzionali
31.12.2017	13	33	172	5
31.12.2018	13	35	168	5
31.12.2019	14	35	173	5

(1) sono inclusi i 3 dipartimenti dell’istruzione, La Direzione generale e la Segreteria generale

La Ripartizione personale, con nota del 15 aprile 2020, ha riferito che al 31 dicembre 2019 erano in essere:

- n. 215 incarichi dirigenziali, di cui n. 6 affidati ad esterni all'Amministrazione¹⁰⁴ (al 31 dicembre 2018: 209 di cui 4 ad esterni) e n. 49 a titolo di reggenza (al 31 dicembre 2018: 49);
- n. 619 incarichi di coordinamento (al 31 dicembre 2018: 607);
- n. 1 incarico speciale di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 516/2019.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali a titolo di reggenza si rappresenta che oltre il 20 per cento degli stessi si protraggono da più di cinque anni.

Come si evince dalla relazione annuale del marzo 2020 dell'Organismo di valutazione (pag. 32 e seg.)

“La ripartizione personale ha comunicato che per coprire i posti dirigenziali si dispone di un’analisi del fabbisogno annuale e di un’analisi del fabbisogno a medio e lungo termine. Le relative priorità vengono poi definite in base alle indicazioni dell’AGER nonché al fabbisogno di ripartizioni e dipartimenti. ...(...) per i bandi per posti dirigenziali non definitivamente coperti, che sono emanati su iniziativa dell’assessore provinciale competente in seguito a consultazione con l’AGER, si dovrebbero definire dei limiti temporali al fine di operare unitariamente. Nel farlo si dovrebbero render note in modo trasparente anche le modalità per attingere agli albi dei dirigenti, così da garantire parità di trattamento e di opportunità. Si è accolta con favore l’intenzione dichiarata dalla ripartizione di regolamentare nuovamente e unitariamente i periodi di reggenza, in riferimento alla loro durata e agli effetti giuridici. Secondo le informazioni ricevute dalla ripartizione, per 73 unità organizzative non è ancora stato nominato un dirigente reggente [rectius: sostituto]. Per osservare le prescrizioni provinciali di legge sulla reggenza [rectius: sostituto] e garantire un buono svolgimento dell’attività amministrativa, si è raccomandato di nominare un reggente [rectius: sostituto] per ogni struttura dirigenziale. Si è raccomandato, inoltre, di elaborare quanto prima il previsto regolamento di esecuzione con criteri e modalità per la mobilità dei dirigenti, tenendo conto anche delle norme anticorruzione”.

Nelle relazioni riguardanti i giudizi di parificazione dei rendiconti della Provincia per gli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 la Corte ha riferito circa l’operata graduale trasformazione di una quota dell’indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e del coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento

¹⁰⁴ Cfr. nota Ripartizione personale del 15 aprile 2020, nella quale viene specificato che i dati comunicati non contengono gli incarichi dirigenziali riferiti al comparto dell’istruzione, contengono invece quelli riferiti alle direzioni istruzione e formazione e le connesse direzioni provinciali.

fisso e continuativo della retribuzione fondamentale, in linea con quanto previsto dai contratti collettivi, di intercomparto e comparto, stipulati e vigenti a livello locale¹⁰⁵.

I dubbi in termini di legittimità emersi nel corso delle precedenti istruttorie sui pagamenti derivanti dalla trasformazione graduale di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento, avevano condotto le Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, a non parificare le relative poste di rendiconto degli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018.

In occasione delle precedenti parifiche, le Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino Alto Adige/Südtirol hanno richiamato il principio ordinamentale che vieta di erogare trattamenti economici "... che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese" (cfr. art. 7, c. 5, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e hanno rilevato la presenza nella contrattazione collettiva di disposizioni in possibile contrasto con fondamentali principi costituzionali quali quello dell'imparzialità e del buon andamento, declinato come economicità, efficienza ed efficacia (art. 97, c. 2, Cost.) e quello della proporzionalità della retribuzione rispetto alla quantità e qualità dell'attività prestata (art. 36, c. 1, Cost.). Un tale divieto di automatismi previsto anche a livello provinciale (cfr. l'art. 5, c. 6, l.p. 10 agosto 1995, n. 16, legge successivamente abrogata dall'art. 52, c. 2, lett. i), l.p. 19 maggio 2015, n. 6) discende, altresì, dalla norma fondamentale di riforma economico-sociale di cui all'art. 2, c. 1, lett. o), l. 23 ottobre 1992, n. 421 (Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale). Le norme contrattuali che prevedono la corresponsione dell'indennità a funzionari senza incarico sono state, quindi, ritenute in contrasto con le citate regole che vietano aumenti retributivi in via automatica.

In data 19 luglio 2017 è entrata in vigore la l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale), contenente, fra l'altro, una nuova articolazione della struttura dirigenziale provinciale, una revisione della disciplina delle indennità connesse agli incarichi dirigenziali. Con particolare riguardo all'indennità di dirigenza, l'art. 1 della citata legge provinciale ne prevede la trasformazione dal 1° giugno 2018 (originariamente dal 1° gennaio 2019), in indennità di posizione, composta da una parte fissa ed una variabile; la parte fissa dell'indennità, pari al 40 per cento del valore complessivo, dopo almeno sei anni di incarico dirigenziale "...si trasforma, alla cessazione dell'incarico, in assegno personale pensionabile in base al sistema retributivo"¹⁰⁶.

¹⁰⁵ Tale *modus procedendi* si colloca in un ordinamento provinciale che non ha, ad oggi, istituito uno specifico ruolo della dirigenza, venendo le funzioni dirigenziali attribuite (temporaneamente) a funzionari che successivamente alla scadenza dell'incarico tornano a svolgere le mansioni (non dirigenziali) proprie del livello di appartenenza.

¹⁰⁶ Successivamente all'entrata in vigore della predetta l.p. n. 9/2017, la Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti, con sentenza n. 52 del 15 dicembre 2017, ha ravvisato la sussistenza della responsabilità amministrativo-contabile in

Come annunciato dai rappresentanti della Provincia nella riunione camerale del 20 giugno 2018 in data 19 giugno 2018 è stato stipulato apposito contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale (in vigore fino al 31 agosto 2018) che ha trasformato l'indennità di funzione in indennità di posizione a decorrere dal 1° giugno 2018 nei seguenti comparti di contrattazione: Amministrazione provinciale ed enti da essa dipendenti, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, comuni, comunità comprensoriali e residenze per anziani, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia (IPES) e Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e Azienda di soggiorno di Merano. Secondo l'art. 3 del contratto (norma transitoria) l'indennità di posizione *"è pari alla somma, tra indennità di funzione e assegno personale pensionabile, quale distinto elemento fisso e continuativo della retribuzione, corrisposta ... nel maggio 2018, tenendo conto delle giornate mensili da calcolare. Da tale somma viene decurtato, e corrisposto come tale, l'assegno personale pensionabile, quale distinto elemento fisso e continuativo di retribuzione spettante al singolo a decorrere dal 1° giugno 2018. La differenza risultante viene corrisposta, fino a raggiungimento del 40 per cento della sopraccitata somma, come indennità di posizione fissa, e oltre tale percentuale, come indennità di posizione variabile"*.

Con successivo contratto di intercomparto del 10 agosto 2018 è stata determinata l'indennità di posizione (40 per cento in parte fissa e 60 per cento in parte variabile) in attuazione dell'art. 1, c. 1, l.p. n. 9/2017. L'indennità spetta a partire dal 1° giugno 2018 al personale dirigente per la durata dell'incarico dirigenziale *"tenendo conto della maggiore complessità delle mansioni dirigenziali e della maggiore responsabilità ad essa connessa ..."*. Con decorrenza dalla medesima data l'assegno personale pensionabile è determinato come importo invariabile. Il medesimo non è cumulabile con l'indennità di posizione e pertanto lo stesso viene decurtato dall'indennità spettante e continua ad essere corrisposto quale assegno personale. Il contratto prevede altresì all'art. 4 un impegno tra le parti a siglare entro sei mesi un ulteriore contratto intercompartimentale che definisca i coefficienti minimi e massimi dell'indennità, i criteri per la determinazione del coefficiente dell'indennità di posizione, l'indennità di risultato e le ore straordinarie. Infine, con particolare riguardo alla parte fissa dell'indennità di posizione è previsto che *"al personale dirigente, che dopo la scadenza dei sei anni successivi al 1° giugno 2018 non ricoprono più alcun incarico dirigenziale si continua a corrispondere la parte fissa dell'indennità di posizione a condizione che accettino un incarico speciale ai sensi dell'art.*

capo ai componenti di parte pubblica firmatari dei contratti collettivi con riguardo al periodo temporale dal 1° giugno 2011 al 31 marzo 2016 (oggetto di contestazione) stante *"...la violazione di un esplicito e chiaro divieto sancito dalla legge provinciale, conseguendone un risultato negoziale del tutto opposto a quello voluto dal legislatore"*. Tale sentenza è stata appellata e con sentenza n. 92 del 9 giugno 2020 la III Sezione giurisdizionale centrale di appello della Corte dei conti ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado evidenziando tra l'altro che: *"Concentrandosi l'illecito unicamente sulla conclusione e sottoscrizione degli accordi collettivi del 2008 e del 2009, appare degna di considerazione la richiesta degli appellanti di rideterminare in riduzione il danno, tenendo nel dovuto conto, ai sensi dell'art. 1227, cod. civ., la circostanza che l'Amministrazione Provinciale non si è tempestivamente attivata per il recupero delle somme indebitamente erogate ai dipendenti"*.

14, l.p. n. 9/2017”¹⁰⁷.

La Ripartizione personale, con nota di data 15 aprile 2020, ha fornito notizie in merito agli sviluppi intervenuti dopo il giudizio di parificazione del rendiconto della Provincia 2018 (giugno 2019), riferendo, in particolare, che “sulla base della propria determina n. 11378 del 26 giugno 2019, con la quale è stata disposta la cessazione della corresponsione delle indennità, la Ripartizione Personale, assieme alla Direzione e Segreteria Generale nonché ad altri servizi della Provincia Autonoma di Bolzano e in sintonia con gli enti datori di lavoro del contratto collettivo intercompartimentale, ha provveduto ad approfondire le questioni giuridiche ed economiche collegate alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Tali approfondimenti, che hanno tenuto conto altresì delle argomentazioni avanzate dai funzionari interessati dalla sospensione degli assegni e, ancora di più, da un eventuale recupero di somme erogate, hanno evidenziato che la via maestra per risolvere la questione consiste nell'applicazione integrale dell'articolo 40 comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con successive modifiche ed integrazioni. Infatti, il meccanismo della trasformazione delle indennità di posizione in assegni personali in violazione di vincoli previsti dalla legge appare equiparabile alla ‘illegittima costituzione di fondi’, ossia all'ipotesi normativa alla quale la giurisprudenza contabile ritiene pacificamente applicabile la forma di recupero strutturale di cui alla disposizione sopracitata. Invero, in base allo stesso comma la stessa Corte dei conti ha dichiarato la nullità delle clausole contrattuali a livello provinciale che avevano previsto l'erogazione di trattamenti economici accessori non corrispondenti alle prestazioni effettivamente rese. L'articolo 40 comma 3-quinquies del d.lgs. n. 165/2001, infatti, prevede che in caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato. In alternativa a quanto disposto dal periodo precedente, le regioni e gli enti locali possono prorogare il termine per procedere al recupero delle somme indebitamente erogate, per un periodo non superiore a cinque anni, a condizione che adottino o abbiano adottato le misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, dimostrino l'effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa previste dalle predette misure, nonché

¹⁰⁷ Art. 14 (Incarichi speciali e gestione di progetti): (1) Dopo l'articolo 17 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo: “Art. 17/bis (Incarichi speciali e gestione di progetti) 1. Alle e ai dirigenti iscritti nell'albo di cui all'articolo 15 possono essere affidati incarichi speciali per attività particolari, che comportano compiti di amministrazione attiva, per attività di consulenza, studi e lavori di ricerca, attività ispettive e di controllo, attività di natura tecnico-professionale o per altri progetti. 2. Fatti salvi gli eventuali altri strumenti disponibili, per la realizzazione e gestione dei progetti che coinvolgono più dipartimenti, ripartizioni o uffici, possono essere adottate, per la durata degli stessi, forme idonee di gestione progettuale. 3. Le modalità di affidamento degli incarichi di cui ai commi 1 e 2 sono determinate con regolamento di esecuzione”.

il conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali. Le regioni e gli enti locali forniscono la dimostrazione di cui al periodo precedente con apposita relazione, corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, allegata al conto consuntivo di ciascun anno in cui è effettuato il recupero.

Da ultimo si evidenzia che la contrattazione collettiva è stata autorizzata ed avviata con rispettivo stanziamento dei fondi sia per l'intercomparto dirigenziale che per quello non dirigenziale. Sarà cura dell'amministrazione sostenere attivamente la delegazione di parte pubblica affinché vengano elaborate le rispettive linee guida e si possa addivenire alla sottoscrizione di un contratto avente ad oggetto il recupero delle somme indebitamente erogate, secondo le modalità meglio illustrate nel recente parere formale (...)"

La PAB si richiama al parere in materia di *"Indennità di dirigenza erogata come assegno personale. Attuazione della sentenza Corte costituzionale 6 giugno 2019, n. 138"*, rilasciato in data 13 gennaio 2020 da un professore ordinario di diritto amministrativo incaricato dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, formalmente trasmesso alla Corte dei conti in allegato alla citata nota del 9 aprile 2020, e il cui contenuto è stato illustrato sinteticamente anche in occasione dell'incontro in contraddittorio, svoltosi in data 11 marzo 2020, tra i rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano, della Procura regionale di Bolzano e della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti. Detto parere è stato successivamente integrato con una *"appendice di aggiornamento"*, datata 27 aprile 2020 e trasmessa alla Corte dei conti il 6 maggio 2020, nella quale l'incaricato tiene conto della motivazione della sentenza della Sezione giurisdizionale per la Regione Sicilia della Corte dei conti del 16 aprile 2020, n. 157 e si conclude affermandosi quanto segue: "

- a) il recupero di sistema è il metodo indicato dalla legge;*
- b) tale recupero realizza un effetto immediato che si può riflettere favorevolmente sui giudizi di parificazione sospesi ed in corso;*
- c) il recupero diretto nei confronti dei dipendenti non avrebbe tale effetto immediato; potrebbe inoltre essere circondato da incongruità di risultato e non è individuato dalla Corte dei Conti come metodo espressamente indicato dalla legge;*
- d) il recupero dai dipendenti non avrebbe di per sé l'effetto di fare venire meno la responsabilità per danno erariale di coloro che sono stati condannati con la sent. Corte Conti, sez. giur. Bolzano, 15 dicembre 2017, n. 52;*
- e) coloro che hanno subito tale condanna possono però giovare nel processo esecutivo (ammesso e non concesso che la sentenza di primo grado sia confermata in sede di appello) dell'avvenuto recupero di sistema. Infatti, la sentenza Corte dei Conti, sez. giur. Veneto, 17 giugno 2015, n. 98 (espressamente richiamata nella sentenza Corte dei Conti, sez. giur. Sicilia, 16 aprile 2020, n. 157 ed altresì passata sul punto in giudicato) afferma testualmente: -gli strumenti che l'ordinamento appresta per consentire di soddisfare la pretesa creditoria [dell'Amministrazione] e lo strumento dell'azione di responsabilità amministrativa [...] ben possono,*

provvisoriamente, marciare su binari paralleli e a velocità differenti: solo all'esito di entrambe potrà e dovrà porsi il problema del saldo, la cui soluzione dovrà essere affrontata o in sede di esecuzione della sentenza o attraverso il ricorso agli ordinari strumenti civilistici di reazione ad adempimenti indebiti-;

- f) *se la responsabilità per danno erariale ha eminentemente natura sanzionatoria e non recuperatoria, gli attuali amministratori della Provincia e dell'Azienda Sanitaria non possono essere censurati se effettuano il recupero tramite la contrattazione collettiva e cioè con il modo indicato dalla legge e segnalato come corretto dalla Corte dei Conti nella sentenza considerata in questo paragrafo, che è una modalità di immediato recupero (mentre il recupero diretto nei confronti dei dipendenti sarebbe futuro ed incerto)".*

Nell'incontro dell'11 marzo 2020, in precedenza richiamato il professore, premesso che l'obbligo di recupero delle somme indebitamente erogate dalla PAB, dall'Azienda sanitaria e dagli enti locali del territorio costituisce principio generale, ha espresso l'avviso che *"nel caso che le amministrazioni procedessero al recupero direttamente nei confronti dei dipendenti interessati si instaurerebbe presumibilmente un contenzioso da parte dei dipendenti medesimi che potrebbe essere vastissimo e durare molti anni con la rivendicazione, altresì, alla loro erogazione anche in futuro"*, che andrebbe applicata al caso di specie la citata norma di cui all'art. 40, c. 3-quinquies, l. n. 165/2001 e s.m.i. *"... in quanto in grado di soddisfare "immediatamente" le esigenze di riequilibrio della finanza pubblica e del bilancio provinciale in particolare "*, e infine che *"...trattasi della stessa norma che dispone anche la nullità delle clausole dei contratti collettivi in violazione delle norme di legge imperative, richiamate dalle decisioni delle Sezioni riunite per la regione Trentino Alto-Adige/Südtirol "*; il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti dal canto suo, preso atto del parere in materia reso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento in data 26 novembre 2019 e premesso che resta fermo l'obbligo di ripetizione quale principio generale, ha evidenziato *"... criticità con riguardo ad un eventuale contenzioso da parte dei dipendenti qualora l'ente pubblico eserciti una azione di recupero individuale, dovute alla notevole incertezza degli esiti dei ricorsi innanzi al Giudice del Lavoro alla luce anche delle pronunce non univoche del giudice amministrativo, nonché alle prevedibili connesse spese legali"*¹⁰⁸, facendo presente che *"... sussistendo in ogni caso una serie di incertezze interpretative circa le disposizioni di legge e di contratto, l'applicazione dell'art. 40, c. 3-quinquies della legge n. 165/2001 e s.m.i. consente una "sorta di compensazione" qualora vi sia certezza dell'importo da recuperare e assicura da un lato il riequilibrio delle poste di bilancio e dall'altro la coerenza interpretativa delle norme poiché il medesimo articolo prevede sia la nullità delle clausole contrattuali nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti di competenza imposti dalla contrattazione nazionale o dalle norme di legge su cui si sono fondate le precedenti decisioni di non parifica della Corte dei conti,*

¹⁰⁸ *Anche un eventuale recupero da parte delle amministrazioni rateizzato delle somme "caso per caso", che consideri le singole posizioni dei dipendenti pare altrettanto critico poiché i precedenti giurisprudenziali (es. TAR Lazio n. 9855/2019) si riferiscono unicamente a recuperi specifici ed individuali mentre nel caso in argomento trattasi di indennità corrisposta in via generale per effetto di disposizioni di legge e di contratto collettivo. Non univoca si presenta altresì la giurisprudenza della Cassazione (Sezione lavoro) per quanto concerne eventuali recuperi nei confronti dei dipendenti che potrebbero invocare, come palesato anche nella nota dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento, l'applicazione dell'art. 1338 c.c., potendosi prospettare una "assoluta buona fede dei dipendenti" che hanno percepito l'indennità in questione".*

sia le rispettive sanzioni ("...obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli..."). Infine, con riguardo al profilo del danno, ha reso noto che si renderà necessario in ogni caso "che le amministrazioni inviino puntualmente all'ufficio della Procura regionale tutte le determinazioni che ritengano eventualmente di assumere al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, finalità propria del giudizio di parifica e della presenza della Procura regionale in particolare", richiamando anche un precedente caso di presunta responsabilità amministrativa, archiviato da altra Procura regionale¹⁰⁹; i rappresentanti della PAB hanno, infine, fatto presente "che si rende necessario riaprire la contrattazione collettiva attualmente sospesa anche in punto di applicazione dell'art. 40, c. 3-quinquies, l. n. 165/2001 e s.m.i."

Si rileva che il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento del 26 novembre 2019 che riguarda l'analoga fattispecie verificatasi nell'ente Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (cfr. decisione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 1/PARI/2019) e del quale il Procuratore regionale di Bolzano ha preso atto nel corso dell'incontro, evidenzia, fra l'altro, che:

- l'effetto della declaratoria di incostituzionalità della legge si estende a tutte le conseguenze prodotte dalla legge dichiarata incostituzionale sin dalla sua approvazione, fatti salvi solo i rapporti esauriti a causa del decorso del termine di prescrizione ordinario;
- gli assegni corrisposti risultano "indebitamente percepiti e si deve chiedere la restituzione delle relative somme ai dipendenti percettori, sia qualora essi si trovino tuttora alle dipendenze di codesta Regione sia qualora siano *medio tempore* cessati dal servizio";
- la prevalente giurisprudenza ha chiarito che il recupero di somme indebitamente erogate dalla Pubblica amministrazione ai propri dipendenti a carattere di doverosità ed essendo privo di valenza provvedimento costituisce esercizio *ex art. 2033 c.c.* di un vero e proprio diritto soggettivo a contenuto patrimoniale, al quale la Pubblica amministrazione non può rinunciare;
- anche le somme percepite in forza di previsioni contrattuali illegittime per contrasto con norme imperative dovrebbero considerarsi indebite e dovrebbe chiedersene la ripetizione ai dipendenti percettori, con il solo limite della prescrizione ordinaria decennale;
- l'esito di un eventuale giudizio, a fronte della richiesta di ripetizione da parte dell'Ente, nel caso in cui i dipendenti destinatari di tale richiesta dovessero opporre la domanda risarcitoria ai sensi dell'art. 1338 c.c. appare assai incerto;

¹⁰⁹ Trattasi di una ipotesi di danno presso la Procura regionale di Venezia della Corte dei conti in materia di corresponsione di emolumenti da parte di una amministrazione comunale di premi per "idee vincenti", consentiti solo a fronte di progetti effettivamente realizzati ("Anche in questa fattispecie l'amministrazione ha applicato, in parte, il principio di recupero compensativo dettato dall'art. 40, c. 3, quinquies, della legge n. 165/2001 e s.m.i. non corrispondendo al personale interessato indennità o emolumenti accessori previsti per gli esercizi finanziari successivi").

- la Corte costituzionale nella citata sentenza n. 138/2019 ha richiamato la formulazione dell'art. 40, c. 3-*quinquies*, d.lgs. n. 165/2001, il quale prevede che siano le sezioni regionali della Corte dei conti ad accertare la violazione dei vincoli di spesa ai fini del recupero delle somme erogate in eccedenza;
- nel caso sottoposto a parere è stato previsto ed erogato solo a taluni soggetti un emolumento non dovuto perché contrario a norme imperative di legge, e pertanto appare dubbia l'utilizzabilità del procedimento di recupero di cui all'art. 40, c. 3-*quinquies*, d.lgs. n. 165/2001 che appare dettato per i casi in cui vi sia stata una erogazione di fondi superiore nel suo complesso a quanto stanziato allo scopo.

Si prende atto che la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ha comunicato alla Sezione di controllo di Trento nell'ambito della relativa attività di verifica del rendiconto generale 2019 di aver dato avvio alla procedura di recupero degli importi, anche tramite la restituzione in via rateizzata nei limiti della prescrizione decennale, dando comunicazione all'INPS e ai dipendenti interessati circa i riflessi pensionistici e sul trattamento di fine rapporto derivanti dalla sentenza e che sono attualmente pendenti ricorsi innanzi al Tribunale di Trento Sezione Lavoro.

Si manifestano perplessità non avendo la PAB sinora attivato iniziative concrete a salvaguardia del recupero effettivo delle erogazioni non dovute, anche attraverso interlocuzioni istituzionali con l'INPS e con gli altri enti di previdenza integrativa sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 335 del 19 maggio 2020, ha impartito alle delegazioni pubbliche impegnate nelle contrattazioni in corso direttive e indirizzi per avviare " *... in tempi brevi la negoziazione per il recupero strutturale*" delle somme " *già erogate nel passato a partire da giugno 2009 (...) e fino alla data in cui è stata disposta delle Amministrazioni la sospensione delle indennità di cui trattasi, ovvero fine maggio 2019*", non esprimendosi in merito alla questione dei recuperi individuali. Nella riunione camerale del 17 giugno 2020 i rappresentanti della PAB hanno precisato, fra l'altro, che la questione delle indennità non spettanti per circa 11,5 ml riguarda n. 1.675 dipendenti (PAB e settore sanitario). La PAB, in via principale intende realizzare il recupero strutturale che garantirà il rientro complessivo di detto importo e che qualora ciò non dovesse andare a buon fine, si procederà con i recuperi individuali, avendo previsto la determina del Direttore della Ripartizione personale n. 11378/2019 oltre alla cessazione dei rispettivi pagamenti anche un preavviso di messa in mora. Il Direttore generale della PAB ha, inoltre, fatto presente che andranno anche valutati i conseguenti riflessi previdenziali.

La Ripartizione personale, con nota del 15 aprile 2020, ha comunicato di aver pagato nel 2019 indennità di funzione e di coordinamento ai dirigenti e coordinatori per complessivi euro 16.835.872,25 (nel 2018; 7.409.979,97), di cui euro 12.454.410,60 (nel 2018: 5.409.106,03 quale quota fissa e continuativa, euro

3.322.836,75 (nel 2018: 1.541.099,93 per contributi previdenziali ed euro 1.058.624,90 (nel 2018: 459.774,01) per IRAP.

In particolare, l'indennità pagata nel 2019 a dirigenti e coordinatori senza incarico e a dirigenti con incarico ai quali è stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, ammonta complessivamente ad euro 400.704,56, di cui euro 296.422,96 quale quota fissa e continuativa, euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP, come da seguente tabella, elaborata in base ai dati forniti dalla PAB.

Il decreto del Direttore della Ripartizione personale n. 11378/2019 precisa che *“In esecuzione della sentenza della Corte Costituzionale n. 138/2019, a partire dal mese di giugno 2019 nei confronti del personale che espleta un incarico dirigenziale viene cessata la corresponsione dell'assegno personale pensionabile APP finora liquidato, risultante dalla trasformazione di indennità di funzione percepita, nella misura eccedente l'indennità di posizione spettante per l'espletamento dell'incarico dirigenziale in essere”* e che *“In esecuzione della sentenza della Corte Costituzionale n. 138/2019 nei confronti del personale che espleta un qualsiasi incarico dirigenziale, di sostituto/a direttore/direttrice e di coordinatore/coordinatrice a partire dal mese di luglio 2019 viene cessata la corresponsione dell'assegno personale pensionabile APP finora liquidato, risultante dalla trasformazione delle relative indennità di funzione, di sostituto/a direttore/direttrice o di coordinatore/coordinatrice percepite, procedendo alla corresponsione, al loro posto, delle spettanti indennità di posizione, quota fissa e quota variabile, indennità di sostituto/a direttore/direttrice e indennità di coordinatore/coordinatrice, in base ai coefficienti o percentuali attualmente in godimento”*.

Descrizione indennità	Quota fissa e continuativa		Contributi previdenziali		IRAP		Totali
	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Capitoli di spesa del rendiconto 2019	Pagamenti*	Pagamenti*
	U01011.9997	3.348,596	U01011.9998	893,41	U01011.9999	284,63	
	U01021.9997	827,515	U01021.9998	220,78	U01021.9999	70,34	
	U01031.9997	2.878,048	U01031.9998	767,86	U01031.9999	244,63	
	U01041.9997	5.938,637	U01041.9998	1.584,43	U01041.9999	504,78	
	U01051.9997	1.024,253	U01051.9998	273,27	U01051.9999	87,06	
	U01061.9997	2.661,028	U01061.9998	709,96	U01061.9999	226,19	
	U01081.9997	2.375,049	U01081.9998	633,66	U01081.9999	201,88	
	U01101.9997	2.592,069	U01101.9998	691,56	U01101.9999	220,33	
	U01111.9997	2.551,504	U01111.9998	680,74	U01111.9999	216,88	
	U04011.9997	42.850,265	U04011.9998	11.432,45	U04011.9999	3.642,27	
	U04021.9997	46.884,401	U04021.9998	12.508,76	U04021.9999	3.985,17	
	U04041.9997	436,068	U04041.9998	116,34	U04041.9999	37,07	
	U04061.9997	1.320,373	U04061.9998	352,28	U04061.9999	112,23	
	U04071.9997	129,806	U04071.9998	34,63	U04071.9999	11,03	
	U05011.9997	707,850	U05011.9998	188,85	U05011.9999	60,17	
	U05021.9997	2.744,186	U05021.9998	732,15	U05021.9999	233,26	
	U06011.9997	212,963	U06011.9998	56,82	U06011.9999	18,10	
	U06021.9997	277,867	U06021.9998	74,13	U06021.9999	23,62	
	U07011.9997	407,673	U07011.9998	108,77	U07011.9999	34,65	
	U08021.9997	1.129,720	U08021.9998	301,41	U08021.9999	96,03	
	U09011.9997	1.490,744	U09011.9998	397,73	U09011.9999	126,71	
	U09021.9997	2.097,182	U09021.9998	559,53	U09021.9999	178,26	
	U09031.9997	310,318	U09031.9998	82,79	U09031.9999	26,38	
	U09041.9997	1.182,454	U09041.9998	315,48	U09041.9999	100,51	
	U09051.9997	8.437,407	U09051.9998	2.251,10	U09051.9999	717,18	
	U09081.9997	318,431	U09081.9998	84,96	U09081.9999	27,07	
	U10011.9997	192,681	U10011.9998	51,41	U10011.9999	16,38	
	U10021.9997	1.874,078	U10021.9998	500,00	U10021.9999	159,30	
	U10041.9997	314,375	U10041.9998	83,88	U10041.9999	26,72	
	U10051.9997	12.518,192	U10051.9998	3.339,85	U10051.9999	1.064,05	
	U12011.9997	348,854	U12011.9998	93,07	U12011.9999	29,65	
	U12021.9997	196,738	U12021.9998	52,49	U12021.9999	16,72	
	U12031.9997	448,237	U12031.9998	119,59	U12031.9999	38,10	
	U12041.9997	229,189	U12041.9998	61,15	U12041.9999	19,48	
	U12051.9997	288,008	U12051.9998	76,84	U12051.9999	24,48	
	U12071.9997	348,854	U12071.9998	93,07	U12071.9999	29,65	
	U12081.9997	131,834	U12081.9998	35,17	U12081.9999	11,21	
	U13011.9997	1.965,348	U13011.9998	524,35	U13011.9999	167,05	
	U14011.9997	616,580	U14011.9998	164,50	U14011.9999	52,41	
	U14021.9997	361,024	U14021.9998	96,32	U14021.9999	30,69	
	U14031.9997	494,886	U14031.9998	132,04	U14031.9999	42,07	
	U15011.9997	200,794	U15011.9998	53,57	U15011.9999	17,07	
	U15021.9997	40.272,394	U15021.9998	10.744,67	U15021.9999	3.423,15	
	U15031.9997	2.709,706	U15031.9998	722,95	U15031.9999	230,32	
	U16011.9997	3.166,056	U16011.9998	844,70	U16011.9999	269,11	
	U17011.9997	421,870	U17011.9998	112,56	U17011.9999	35,86	
	U18011.9997	588,185	U18011.9998	156,93	U18011.9999	50,00	
		202.822,290		54.112,99			

costituzionale ha ritenuto fondate le questioni sollevate dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lettere l) ed o) della Costituzione¹¹⁰.

Con riferimento al rendiconto 2019 il Collegio delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è chiamato a valutare la regolarità dei pagamenti per complessivi euro 400.704,56 che l'Amministrazione provinciale ha continuato ad effettuare anche nell'esercizio 2019 a dirigenti e coordinatori senza incarico e a dirigenti con incarico, ai quali è stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto.

Oggetto di specifica istruttoria sono stati anche nel 2019 gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi di spese legali, peritali e di giustizia effettuati dalla Provincia a favore dei soggetti aventi diritto coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, ai sensi della vigente normativa. Si rinvia in argomento anche al capitolo 2.1 della presente relazione.

L'Avvocatura della Provincia, con nota del 15 aprile 2020, ha fornito i dati richiesti dalla Sezione di controllo di Bolzano riassunti nella tabella sottostante, facendo presente che i rimborsi *“sono stati disposti sulla base del disposto dell'art. 6 l.p. 16/2001, come di recente modificato e che, comunque, non sono stati disposti rimborsi a seguito di provvedimenti di condono o prescrizione o simili”*.

¹¹⁰ Osserva la Corte costituzionale che *“...non viene in rilievo la modalità organizzativa, bensì l'assenza di sinallagmaticità della retribuzione e il relativo assoggettamento a contribuzione previdenziale”* e che *“in definitiva (...) il legislatore regionale e quello provinciale, incidono, con tutta evidenza, sull'articolazione della spesa del bilancio consuntivo 2017, sul quantum della stessa, sulla determinazione del risultato di amministrazione e su profili retributivi espressamente esclusi dal legislatore nazionale nell'esercizio della sua competenza esclusiva”*.

Alla luce di dette considerazioni la Consulta conclude che *“le norme precedentemente esaminate devono essere dunque dichiarate costituzionalmente illegittime e le spese dalle stesse generate non possono essere inserite nei relativi rendiconti”*. Anche la previsione contenuta in alcune delle leggi impugnate e non coinvolte dalla dichiarazione di incostituzionalità circa una trasformazione graduale delle indennità di dirigenza in assegno personale, una volta cessato l'incarico *“risulta egualmente inconciliabile con la regola generale inerente alla dirigenza pubblica”* e resta pertanto ferma la *“preclusione all'assunzione di tale tipologia di spese per gli esercizi successivi al 2017”*.

TABELLA ANALITICA POSIZIONI DI RIMBORSO SPESE LEGALI - ANNO 2019						
Leggi di riferimento: art. 5 Legge provinciale 9 febbraio 2018 n. 1 e art. 31 decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174						
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	TIPO DI GIUDIZIO (penale/civile/amministrativo/contabile)	DEFINITO CON (Sentenza/decreto/.....)	MOTIVO DELLA DECISIONE	DECISIONE DELL'ATTO GIUDIZIARIO SULLE SPESE PROCESSUALI
Decreto 25421/2018 - ODL 3190003904/2019	2.144,91	2.144,91	penale	decreto GIP 16.11.2016	archiviazione perché gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non sono idonei a sostenere l'accusa in giudizio	nulla
Decreto 305/2019 - ODL 3190000451/2019	2.931,72	2.931,72	penale	decreto GIP 16.11.2016	archiviazione perché denuncia infondata	nulla
Decreto 657/2019 - ODL 3190000448/2019	8.433,40	8.433,40	2 x penale	decreto GIP 17.05.2017 - decreto GIP 18.05.2018	archiviazione per non sussistenza abuso d'ufficio	nulla
Decreto 2644/2019 - ODL 3190008028/2019	14.827,84	14.827,84	penale	sent. Corte di Cassazione, Sezione penale, n. 49549/2018	conferma assoluzione in secondo grado	nulla
Decreto 2645/2019 - ODL 3190008032/2019	253,76	253,76	contabile	sent. Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale d'appello, n. 582/2017	accoglie appello	liquida per tutti complessivamente 1.600,00
Decreto 8362/2019 - ODL 3190024389/2019	23.051,65	23.051,65	contabile	sent. Corte dei Conti BZ n. 11/2015 - sent. Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale d'appello, n. 85/2019	assoluzione in primo grado, con compensazione delle spese; conferma in appello, con compensazione delle spese	spese compensate
Decreto 8362/2019 - ODL 3190024395/2019	23.051,65	23.051,65	contabile	sent. Corte dei Conti BZ n. 11/2015 - sent. Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale d'appello, n. 85/2019	assoluzione in primo grado, con compensazione delle spese; conferma in appello, con compensazione delle spese	spese compensate
Decreto 8362/2019 - ODL 3190024379/2019	23.051,65	23.051,65	contabile	sent. Corte dei Conti BZ n. 11/2015 - sent. Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale d'appello, n. 85/2019	assoluzione in primo grado, con compensazione delle spese; conferma in appello, con compensazione delle spese	spese compensate
Decreto 8362/2019 - ODL 3190024362/2019	23.051,53	23.051,53	contabile	sent. Corte dei Conti BZ n. 11/2015 - sent. Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale d'appello, n. 85/2019	assoluzione in primo grado, con compensazione delle spese; conferma in appello, con compensazione delle spese	spese compensate
Decreto 11992/2019 - ODL 3190035143/2019	3.012,42	3.012,42	contabile	sent. Corte dei Conti BZ n.52/2017	rigetto domanda attorea	euro 2.000,00, oltre accessori

Fonte: PAB – allegato alla nota dell'Avvocatura provinciale del 15 aprile 2020.

In particolare, sono stati liquidati nel 2019 rimborsi per spese legali per complessivi euro 123.810,53 concernenti l'ambito penale e quello contabile.

Nel corso dell'attività istruttoria la PAB è stata invitata a voler rendere note: a) le ragioni e le modalità di determinazione dell'avvenuto rimborso di euro 253,76 (decreto n. 2645/2019) in presenza di una

sentenza che condanna al pagamento delle spese di giudizio per complessivi euro 160,00; b) le modalità di determinazione del rimborso di un compenso per euro 3.012,42 (decreto n. 11992/2019) in presenza di una sentenza che liquida euro 2.000,00 di compenso oltre al CAP, nonché c) le ragioni per le quali sono stati disposti quattro rimborsi per complessivi euro 92.206,48 (euro 23.051,65 per tre convenuti ed euro 23.051,53 per un convenuto) avendo la sentenza di 1° grado (n. 11/2015), confermata in appello, previsto la compensazione delle spese legali (cfr. sentenza della Corte cost. n. 19/2014 che ha dichiarato illegittimo l'art. 12, c. 2, l.p. n. 1/2011 e s.m.i.).

La PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (allegate alla relazione unita alla decisione di parifica), ha fornito spiegazioni in merito ai pagamenti dei compensi, maggiorati degli accessori di legge con riferimento ai punti a) e b).

Riguardo al punto c), la PAB richiamando la giurisprudenza civile secondo la quale "il rapporto, che si instaura fra l'incolpato, poi assolto, e l'amministrazione di appartenenza, nulla ha a che vedere con quello che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile" (Cass. SS.UU n. 5918/2011, n. 6996/2010 e n. 17014/2003), ha rappresentato che:

- *"le richieste di rimborso venivano istruite sulla base del disposto di cui all'art. 6, secondo comma, legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, entrata in vigore il 16 febbraio 2018";*
- *"La disciplina di cui all'art. 6, secondo comma, della legge provinciale n. 16/2001, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale n. 1/2018, ha difatti inteso garantire l'effettività del diritto al rimborso previsto in favore del dipendente/amministratore incolpato e poi assolto, dando in tal modo continuità ai principi di diritto enunciati in materia dal legislatore nazionale e così interpretati dalla giurisprudenza civile (si veda in particolare Corte di Cassazione, SS.UU, sent. 12 novembre 2003, n. 17014, sent. 24 marzo 2010, n. 6996 e 14 marzo 2011, n. 5918);*
- *"Sulla base delle coordinate normative e giurisprudenziali sopra richiamate, è stata accertata la sussistenza dei presupposti per il diritto al rimborso delle spese legali nei confronti dei quattro dipendenti definitivamente assolti dalla Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale di Appello, con la sentenza n. 85/2019, procedendo, altresì, al vaglio della congruità degli onorari sulla base delle tariffe forensi vigenti al momento della prestazione dell'attività (decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55)".*

Con particolare riguardo alla sentenza della Corte costituzionale n. 19/2014, la PAB ha asserito che "Ciò premesso, il richiamo alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 19/2014 non pare cogliere nel segno, posto che la ragione per cui l'art. 12, secondo comma, della legge provinciale n. 1/2011 veniva a suo tempo dichiarato incostituzionale riguardava la rimborsabilità delle spese processuali anche in ipotesi di accertata colpa lieve, fattispecie oggi espressamente prevista a livello nazionale proprio dall'ordinamento della giurisdizione contabile. In tal senso, si ritiene che il legislatore provinciale, con l'art. 5, primo comma, della legge provinciale n. 1/2018 (e successivamente con l'art. 8, primo comma, legge provinciale n. 6/2019), abbia disciplinato in senso conforme alla

normativa statale il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei Conti sono rimborsate dall'amministrazione di appartenenza, normativa statale che appunto prevede il rimborso delle spese processuali anche in ipotesi di insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave e, quindi, anche in ipotesi di accertata colpa lieve. Nel caso di specie, non ricorre pertanto un'ipotesi di violazione del giudicato costituzionale, posto che con la riformulazione del secondo comma dell'art. 6, legge provinciale n. 16/2001, il legislatore provinciale ha inteso perseguire e raggiungere i medesimi obiettivi del legislatore nazionale (si veda, da ultimo, Corte Cost. sent. 6 dicembre 2017, n. 252").

Con particolare riguardo alla spettanza e alla congruità del pagamento per complessivi euro 92.206,48, in presenza della sentenza della Seconda Sezione Centrale d'appello della Corte dei conti n. 85/2019 che conferma la sentenza di assoluzione di primo grado della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 11/2015, che prevedeva la compensazione delle spese legali, i rappresentanti della PAB, nella riunione camerale del 17 giugno 2020, hanno ribadito che la normativa provinciale è in linea con quella statale e che va assicurata l'effettività dei rimborsi delle spese legali in base all'autonomo rapporto che si instaura tra il dipendente e l'amministrazione di appartenenza.

12.2 Collaborazioni esterne

Ai sensi dell'art. 13, c. 2, l.p. n. 15/2010 e s.m.i. che rinvia alle modalità di cui all'art. 28, l.p. n. 17/1993 e s.m.i., la PAB pubblica sul proprio sito internet i nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze con la data e ragione dell'incarico, nonché il compenso lordo¹¹¹.

Di seguito si evidenziano gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2019 suddivisi per ripartizioni provinciali.

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Delta	variazione %	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti		2018-2019	% sul totale
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	9.225,12	n.d.	107.562,64	98.337,52	1.065,98	1,75 %
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	319.738,57	n.d.	368.070,60	n.d.	307.241,88	-60.828,72	-16,53	4,99 %
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	21.602,83	n.d.	19.051,32	n.d.	74.563,04	55.511,72	291,38	1,21 %
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	7.240,00	n.d.	403.960,94	n.d.	484.392,22	80.431,28	19,91	7,87 %
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5 - Finanze	n.d.	11.996,08	n.d.	15.986,88	n.d.	16.272,36	285,48	1,79	0,26 %
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	687.430,38	n.d.	1.085.594,12	n.d.	935.090,36	-150.503,76	-13,86	15,19 %
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
9 - Informatica	n.d.	4.853,16	n.d.	5.563,20	n.d.	0,00	-5.563,20	-100,00	0,00 %
10 - Infrastrutture	n.d.	0,00	n.d.	34.418,07	n.d.	72.403,00	37.984,93	110,36	1,18 %
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	768.364,89	n.d.	1.077.704,69	n.d.	656.903,50	-420.801,19	-39,05	10,67 %
12 - Servizio strade	n.d.	393.130,62	n.d.	350.391,46	n.d.	333.351,73	-17.039,73	-4,86	5,42 %
13 - Beni culturali	n.d.	49.014,59	n.d.	48.285,12	n.d.	55.658,89	7.373,77	15,27	0,90 %
14 - Cultura tedesca	n.d.	194.719,06	n.d.	112.325,87	n.d.	139.794,30	27.468,43	24,45	2,27 %
15 - Cultura italiana	n.d.	95.386,76	n.d.	73.340,84	n.d.	14.087,88	-59.252,96	-80,79	0,23 %
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	1.098.704,10	n.d.	1.490.868,90	n.d.	1.628.724,75	137.855,85	9,25	26,46 %
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	380.916,58	n.d.	307.395,19	n.d.	266.222,78	-41.172,41	-13,39	4,32 %
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	89.280,38	n.d.	105.389,82	n.d.	96.345,68	-9.044,14	-8,58	1,57 %
19 - Lavoro	n.d.	34.594,74	n.d.	26.542,40	n.d.	30.308,84	3.766,44	14,19	0,49 %
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	596.117,05	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	174.048,17	n.d.	23.659,10	n.d.	73.363,55	49.704,45	210,09	1,19 %
22 - Formazione agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
23 - Sanità	n.d.	186.522,39	n.d.	184.685,38	n.d.	112.490,04	-72.195,34	-39,09	1,83 %
24 - Politiche sociali	n.d.	84.289,00	n.d.	77.855,44	n.d.	62.915,67	-14.939,77	-19,19	1,02 %
25 - Edilizia abitativa	n.d.	6.344,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	337.114,79	n.d.	285.202,23	n.d.	193.391,72	-91.810,51	-32,19	3,14 %
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	129.285,45	n.d.	129.906,59	n.d.	82.255,93	-47.650,66	-36,68	1,34 %
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
31 - Agricoltura	n.d.	15.671,15	n.d.	18.572,63	n.d.	17.969,99	-602,64	-3,24	0,29 %
32 - Foreste	n.d.	91.886,33	n.d.	92.152,32	n.d.	74.935,92	-17.216,40	-18,68	1,22 %
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	54.564,63	n.d.	44.322,75	n.d.	47.969,77	3.647,02	8,23	0,78 %
35 - Economia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
36 - Turismo	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
38 - Mobilità	n.d.	88.335,03	n.d.	184.362,03	n.d.	226.131,38	41.769,35	22,66	3,67 %
39 - Europa	n.d.	7.520,00	n.d.	250,00	n.d.	15.330,38	15.080,38	6.032,15	0,25 %
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	54.055,54	n.d.	51.360,12	n.d.	10.903,82	-40.456,30	-78,77	0,18 %
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
42 - Musei	n.d.	8.451,32	n.d.	6.501,60	n.d.	2.400,00	-4.101,60	-63,09	0,04 %
R1 - Dipartimento Europa, Sport, Innovazione e Ricerca	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00 %
R2 - Dipartimento Cultura italiana, Ambiente e Energia	n.d.	20.349,09	n.d.	18.778,24	n.d.	3.172,00	-15.606,24	-83,11	0,05 %
R4 - Dipartimento Cultura tedesca, Diritto allo Studio, Commercio e Servizi, Artigianato, Industria, Lavoro, Integrazione	n.d.	2.096,10	n.d.	8.423,00	n.d.	0,00	-8.423,00	-100,00	0,00 %
R5 - Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	15.084,08	n.d.	0,00	-15.084,08	-100,00	0,00 %
R8 - Dipartimento Salute, Banda Larga e Cooperative	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	13.507,84	13.507,84	100,00	0,22 %
Totale complessivo	n.d.	6.013.622,78	n.d.	6.675.230,05	n.d.	6.155.661,86	-519.568,19	-7,78	100,00 %

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020 - n.d. = non dichiarato.

¹¹¹ Per incarichi a consulenti (soggetti esterni alla pubblica amministrazione) i dati da comunicare sono quelli previsti dall'art. 15, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

La Ripartizione finanze, nella nota del 9 aprile 2020, ha illustrato con riferimento agli incarichi di cui sopra che *“si evidenzia una diminuzione di Euro 519.568,19 pari al 7,7% rispetto al 2018. La spesa complessiva per consulenze e incarichi è stata infatti di Euro 6.155.661,86 nell’anno 2019, a fronte di Euro 6.675.230,05 dell’anno precedente e di Euro 6.013.622,78 nel 2017. Rispetto al totale della spesa sostenuta, rilevanti risultano gli incarichi, conferiti da parte dell’Amministrazione del Patrimonio, relativamente a progetti tecnici e direzioni lavori, sebbene risultino in diminuzione rispetto all’anno precedente, e gli incarichi conferiti da parte dell’Intendenza scolastica tedesca. Consistenti, anche se in diminuzione, risultano i pagamenti da parte dell’Edilizia e servizio tecnico”*.

Come si evince dalla tabella di cui sopra si presentano rilevanti i pagamenti effettuati dalla Intendenza scolastica tedesca (1,6 ml) ed anche quelli dall’Avvocatura della Provincia (euro 484.392,22).

La PAB, nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2020, ha illustrato quanto segue *“In riferimento alla richiesta di delucidazioni riguardanti i pagamenti per le collaborazioni esterne ed in particolare a quelli effettuati da parte dell’Intendenza scolastica tedesca e dell’Avvocatura si comunica che per quanto riguarda la prima ripartizione i pagamenti riguardano tutti progetti pedagogici, docenze, attività di relatore e supervisione al personale. I pagamenti da parte dell’Avvocatura per collaborazioni esterne riguardano per la maggior parte incarichi a domiciliatari e codifensori a Roma a cui si aggiunge qualche perizia. Relativamente alla discordanza dei dati comunicati dall’Avvocatura e dalla Ripartizione Finanze si precisa innanzitutto che i dati comunicati dall’Avvocatura per un mero errore formale risultano invertiti: Il totale pagamenti ammonta ad Euro 554.274,65 e il totale impegni ammonta ad Euro 579.029,96. In generale si fa riferimento a due capitoli di spesa: U01111.0450 Spese per liti, pareri, atti legali – Prestazioni professionali e specialistiche e U01111.0180 spese per liti, pareri, atti legali – Consulenze. In particolare, a quest’ ultimo capitolo hanno accesso anche altre ripartizioni oltre all’Avvocatura. Il dato di 484.392,22 Euro comunicato dalla Ripartizione Finanze riguarda esclusivamente i pagamenti per compensi da lavoro a collaboratori esterni attribuibili al centro di responsabilità dell’Avvocatura, mentre quello indicato nella nota di data 15.04.2020 dell’Avvocatura fa riferimento all’ammontare complessivo delle spese legali sostenute per incarichi esterni. La Ripartizione Finanze ha invece suddiviso i pagamenti del 2019 per le collaborazioni esterne come da tabella allegata alla vostra richiesta ripartendoli tra i diversi centri di responsabilità che hanno attinto al suddetto capitolo. Si conferma pertanto il dato comunicato”*.

Nel prendere atto di quanto puntualizzato dall’Avvocatura, in nota del 15 aprile 2020, ovvero che *“gli affidamenti a terzi avvengono unicamente in casi del tutto eccezionali (nella specie, sinistri coperti dall’assicurazione in atto), mentre è evidente che per le autorità giudiziarie fuori provincia è necessario munirsi di domiciliatario”*, la Corte dei conti ricorda che gli affidamenti per patrocinio legale di cui all’art. 17 c. 1, lett. d) d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. devono avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità (cfr. art. 4 del citato decreto) e richiama sul punto le linee guida ANAC n. 12/2018 che considerano una *“buona prassi”* la

costituzione di elenchi specifici di Avvocati per ciascun ente, “In tal modo, infatti, l’Amministrazione può restringere tra essi il confronto concorrenziale al momento dell’affidamento, con effetti positivi in termini di maggiore celerità dell’azione amministrativa”. Dette linee guida precisano, inoltre, che la scelta del professionista può avvenire sulla base “dell’esperienza e della competenza tecnica, da intendersi come competenza nella materia oggetto del contenzioso ovvero, anche, della questione rilevante per la sua soluzione”, oppure sulla base “della pregressa proficua collaborazione con la stessa stazione appaltante in relazione alla medesima questione” oppure, infine, sulla base “del costo del servizio, nel caso in cui, per l’affidamento di uno specifico incarico, sia possibile riscontrare una sostanziale equivalenza tra diversi profili professionali”. Accanto a tali previsioni, occorre anche che la stazione appaltante garantisca *“l’equa ripartizione degli incarichi, onde evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcuni professionisti”* e che in ogni caso *“la stazione indica in modo chiaro nell’avviso pubblico per la costituzione degli elenchi i criteri di selezione, il relativo procedimento e gli eventuali limiti al numero di incarichi conferibili”*, rimanendo auspicabile, per incarichi difensivi di minor complessità, la rotazione degli stessi; è, in particolare, possibile procedere ad affidamento diretto degli incarichi difensivi a patto che: a) gli incarichi siano fra loro consequenziali/complementari; b) gli incarichi facciano riferimento a fattispecie del tutto peculiare.

Con riferimento agli affidamenti a persone giuridiche per l'anno 2019 si rileva un incremento rispetto all'anno 2018 ed un decremento rispetto all'anno 2017, come risulta dalla seguente tabella.

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	81.520,40	n.d.	5.807,20
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	14.640,00	n.d.	59.393,17	n.d.	27.243,68
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	18.027,67	n.d.	15.294,56	n.d.	8.013,72
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	2.312,70	n.d.	0,00
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
5 - Finanze	n.d.	68.018,48	n.d.	37.942,60	n.d.	36.837,90
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	293.431,58	n.d.	59.642,36	n.d.	375.267,48
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
9 - Informatica	n.d.	14.844.215,05	n.d.	5.020.281,95	n.d.	9.710.148,53
10 - Infrastrutture	n.d.	0,00	n.d.	58.943,08	n.d.	238.430,21
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	573.114,44	n.d.	649.773,10	n.d.	729.022,28
12 - Servizio strade	n.d.	256.575,28	n.d.	130.382,00	n.d.	320.469,69
13 - Beni culturali	n.d.	92.219,82	n.d.	93.350,55	n.d.	61.294,02
14 - Cultura tedesca	n.d.	95.924,04	n.d.	275.970,76	n.d.	107.274,09
15 - Cultura italiana	n.d.	189.073,74	n.d.	319.845,01	n.d.	95.387,40
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	559.229,29	n.d.	849.877,04	n.d.	735.737,14
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	1.111.577,75	n.d.	506.440,33	n.d.	611.144,91
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	44.007,08	n.d.	47.288,52	n.d.	50.215,92
19 - Lavoro	n.d.	9.825,35	n.d.	9.851,45	n.d.	10.223,90
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	338.582,65	n.d.	0,00	n.d.	0,00
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	57.482,31	n.d.	119.717,90	n.d.	146.556,70
22 - Formazione agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	42.711,42	n.d.	0,00	n.d.	0,00
23 - Sanità	n.d.	281.323,62	n.d.	250.118,16	n.d.	338.202,28
24 - Politiche sociali	n.d.	1.920.425,89	n.d.	2.085.315,24	n.d.	2.170.128,44
25 - Edilizia abitativa	n.d.	7.320,00	n.d.	4.880,00	n.d.	0,00
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	233.274,53	n.d.	175.669,93	n.d.	86.028,15
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	294.106,33	n.d.	336.056,09	n.d.	467.229,51
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
31 - Agricoltura	n.d.	5.917,00	n.d.	9.070,70	n.d.	11.492,40
32 - Foreste	n.d.	105.149,68	n.d.	168.831,33	n.d.	163.544,79
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	4.026,00	n.d.	4.758,00	n.d.	3.294,00
35 - Economia	n.d.	763.688,51	n.d.	422.067,15	n.d.	347.071,72
36 - Turismo	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
38 - Mobilità	n.d.	164.904,31	n.d.	165.407,60	n.d.	120.267,60
39 - Europa	n.d.	2.846.192,48	n.d.	2.520.806,27	n.d.	1.782.887,71
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	1.553,06	n.d.	31.758,36	n.d.	366,00
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
42 - Musei	n.d.	4.270,00	n.d.	2.379,00	n.d.	0,00
R1 - Dipartimento Europa, Sport, Innovazione e Ricerca	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
R2 - Dipartimento Cultura italiana, Ambiente e Energia	n.d.	3.174,48	n.d.	0,00	n.d.	0,00
R4 - Dipartimento Cultura tedesca, Diritto allo Studio, Commercio e Servizi, Artigianato, Industria, Lavoro, Integrazione	n.d.	394,65	n.d.	0,00	n.d.	15.474,48
R5 - Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia abitativa	n.d.	14.030,00	n.d.	110.578,52	n.d.	40.577,81
R8 - Dipartimento Salute, Banda Larga e Cooperative	n.d.	0,00	n.d.	24.400,00	n.d.	0,00
Totale complessivo		25.258.406,49		14.649.923,83		18.815.639,66

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020 - n.d. = non dichiarato.

La Corte dei conti ricorda nuovamente che è orientamento consolidato nella giurisprudenza contabile che la pubblica amministrazione nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali deve avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e che per la valutazione della legittimità del conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione valgono i seguenti parametri:

- a) il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze, vale a dire essere imposto dalla necessità di risolvere problematiche di particolare complessità e specificità;
- b) la motivazione deve essere idonea a dar conto della straordinarietà e della eccezionalità delle esigenze sottese al conferimento dell'incarico;
- c) l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità dei compiti assegnati, da determinarsi in coerenza con gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione;
- d) l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente;
- e) la delibera di conferimento deve dar puntualmente conto circa l'impossibilità di reperire, all'interno dell'Amministrazione, le figure professionali idonee;
- f) il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
- g) l'incarico e le modalità di svolgimento dello stesso non devono essere generici o indeterminati¹¹².

La seguente tabella evidenzia, infine, il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa:

¹¹² Cfr., *ex plurimis*, sent. della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 15 del 20 aprile 2017.

Ripartizioni provinciali e altre strutture	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	63.855,61	n.d.	32.705,14	n.d.	20.500,00
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	5.860,00	n.d.	5.400,00	n.d.	47.150,18
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
5 - Finanze	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
9 - Informatica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
10 - Infrastrutture	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	17.609,42	n.d.	0,00	n.d.	1.539,65
12 - Servizio strade	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
13 - Beni culturali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
14 - Cultura tedesca	n.d.	22.110,84	n.d.	0,00	n.d.	0,00
15 - Cultura italiana	n.d.	5.944,99	n.d.	1.499,99	n.d.	0,00
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	57.268,95	n.d.	41.886,20	n.d.	99.666,83
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	147.235,78	n.d.	58.195,35	n.d.	35.917,91
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	2.810,69	n.d.	3.489,55	n.d.	0,00
19 - Lavoro	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	93.370,86	n.d.	0,00	n.d.	0,00
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	118.072,48	n.d.	5.640,00	n.d.	6.000,00
22 - Formazione professionale agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
23 - Sanità	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
24 - Politiche sociali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
25 - Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
31 - Agricoltura	n.d.	48.063,08	n.d.	38.154,00	n.d.	35.660,00
32 - Foreste	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
35 - Economia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
38 - Mobilità	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
39 - Europa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	36.530,91	n.d.	17.661,81	n.d.	6.337,00
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
42 - Musei	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
R5 - Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
Totale complessivo		618.733,61		204.632,04		252.771,57

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020 - n.d. = non dichiarato.

In merito a detto andamento la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha fatto presente che *“nell’esercizio 2019 si evidenziano elevati pagamenti soprattutto da parte della ripartizione Informatica nell’ambito dello sviluppo di software e manutenzione evolutiva, della ripartizione Politiche sociali e dell’Agenzia provinciale per l’ambiente. Di considerevole importo, ma in diminuzione rispetto all’anno precedente, si rilevano i pagamenti da parte della ripartizione Europa per la programmazione di progetti per i fondi comunitari”*.

Con riferimento, infine, al ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa, la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha fatto presente un incremento nel 2019 del 23,5 per cento rispetto all’anno 2018 e una diminuzione del 59,1 per cento rispetto all’anno 2017. Detta spesa è infatti stata di circa euro 252 mila, rispetto ai circa euro 204 mila dell’anno precedente e ai circa euro 618 mila del 2017. Si porta, infine, all’attenzione dell’Amministrazione il divieto di cui all’art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., ripetutamente prorogato ed in vigore dal 1° luglio 2019¹¹³, di seguito riportato:

“5-bis. E' fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni.

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione conferente;
- b) l'Amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il

¹¹³ Cfr. art. 22, c. 8, d.lgs. n. 75/2017 e s.m.i. che prevede: *“Il divieto di cui all'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotto dal presente decreto, si applica a decorrere dal 1° luglio 2019”*.

progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-quater.

6-bis. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione”.

Alla luce del divieto di cui all'art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., ripetutamente prorogato ed in vigore dal 1° luglio 2019, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha evidenziato che *“nel corso di tutto l'anno 2019 si sono sostenuti pagamenti anche relativi a contratti stipulati antecedentemente all'1.07.2019. Si precisa inoltre che l'art. 7 comma 5 bis del decreto legislativo 165 del 2001 prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Possono comunque essere stipulati contratti di lavoro autonomo con tutti i requisiti di legge a soggetti non titolari di partita iva, che si inquadrano nell'art. 50 comma 1 lettera c-bis) del TUIR e che quindi rimangono appartenenti fiscalmente a tale categoria”*. Nella riunione camerale del 17 giugno 2020 il Direttore della Ripartizione finanze della PAB ha confermato il rispetto del divieto di cui sopra.

13 LA SPESA SANITARIA

13.1 Disciplina contabile e normativa

La particolare disciplina del settore sanitario prevista dal titolo II, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. trova applicazione in Provincia di Bolzano a decorrere dal 1° gennaio 2017. Permane la peculiarità normativa di cui all'art. 23, c. 4, l.p. n. 11/2014 e s.m.i., che limita l'operatività del citato titolo alla sola Azienda sanitaria (di seguito Azienda). Nel corso dell'esercizio 2019, per l'effetto dell'art. 26, l.p. n. 8/2019, l'applicabilità del titolo II è stata estesa alle assegnazioni all'Azienda derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Inoltre, è stato previsto che tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui (cfr. art. 23, c. 4-bis, l.p. n. 11/2014 e s.m.i.). Al riguardo il collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020 (punto 7.1) ha precisato che *“alla Missione 13 della Provincia Autonoma di Bolzano fino al 2019 veniva applicato il titolo I del D.Lgs 118/2011 e quindi gli importi di competenza comprendono i residui di anni precedenti che sono stati reimputati all'esercizio 2019 e il fondo pluriennale vincolato”*.

Come già riferito nella precedente parificazione, ai fini dell'armonizzazione e del consolidamento dei bilanci il titolo II del citato decreto legislativo prevede, in particolare, l'istituzione della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per quelle regioni che gestiscono direttamente una quota delle risorse destinate al settore sanitario, la figura del certificatore terzo, la riconciliazione delle risultanze della contabilità finanziaria con quella del bilancio sanitario consolidato secondo una metodologia economico-patrimoniale.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 522 del 25 giugno 2019 (approvazione del defp - pag. 352/353) illustra sul punto che *“al fine di garantire una rappresentazione univoca dei conti sanitari, è stata formulata e in seguito approvata dalla Giunta Provinciale una proposta operativa di dismissione dei capitoli direttamente gestiti dalla Ripartizione Salute. I lavori preparatori consentiranno di mettere a regime la decisione con la finalità di raggiungere l'operatività completa nel 2020”*.

Il profilo critico costituito dal mancato approntamento “... di regole per l'omogenea integrazione dei conti del perimetro sanitario di cui al titolo II del d.lgs. n. 118/2011, con il bilancio regionale generale disciplinato dallo stesso decreto legislativo” era stato evidenziato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nella deliberazione n. 3/2018 e risulta anche richiamato nella deliberazione n. 13/2019 (referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali - esercizi 2016 e 2017).

In questo quadro, con nota istruttoria del 7 febbraio 2020, la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB notizie aggiornate in merito alla rappresentazione contabile dell'intera spesa riferibile all'ambito sanitario ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.¹¹⁴.

La Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che *“la spesa riferibile all'ambito sanitario (Fondo sanitario provinciale) è stata individuata nella missione 13 del bilancio provinciale ai sensi dell'articolo 28 della LP n. 7/2001. Nel corso del 2019 si è provveduto a dismettere la quota di spesa direttamente gestita dalla Provincia e ad attribuire le risorse del bilancio provinciale stanziato sul Fondo sanitario provinciale interamente all'Azienda sanitaria. Il bilancio dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige costituisce pertanto anche il bilancio consolidato del Servizio sanitario provinciale di cui all'art. 32 del decreto legislativo n. 118/2011”*. Quanto riferito è stato evidenziato anche dal collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020 (punto 7.8).

La Corte dei conti aveva evidenziato in occasione delle precedenti parifiche che a livello provinciale non risultava ancora garantita un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario provinciale ai sensi dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.¹¹⁵ Recentemente la Corte costituzionale, con la sentenza n. 62/2020, ha ribadito che le poste di entrata e di spesa devono essere aggregate dalle regioni in base alla *“catalogazione giuridica e finalistica “previste dall' art. 20, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., norma attuativa dell'art. 117, secondo comma, lett. m), Cost.. Particolare importanza con riferimento alla corretta determinazione e perimetrazione dei livelli essenziali di esistenza (LEA) rivestono anche le sentenze della Corte costituzionale n. 72/2020, n. 197/2019, n. 117/2018, n. 103/2018, n. 231/2017, n. 169/2017, n. 154/2017. Al riguardo la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che “al fine di una corretta distinzione del finanziamento LEA e del finanziamento extra LEA e della adeguata rappresentazione contabile dell'assistenza extra LEA da parte dell'Azienda Sanitaria, è stato inoltre previsto un apposito capitolo di spesa per il finanziamento dei servizi extra LEA che vengono determinati attraverso la rilevazione dei costi sostenuti e riportati nel modello LA”*.

¹¹⁴ La richiesta alla Provincia da parte del Tavolo tecnico del Mef (di verifica degli adempimenti degli accordi sanitari) di valutare la possibilità di istituire, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, la GSA, per garantire la tracciabilità di tutte le spettanze ed erogazioni di cassa, e di prevedere, altresì, l'adozione formale di un conto consolidato provinciale è stata oggetto di approfondimento già nel corso della precedente parifica.

¹¹⁵ Nell'audizione della Corte dei conti sull'attuazione del federalismo fiscale e sulla definizione delle intese ai sensi dell'art. 116, c. 3, Costituzione, presso la relativa Commissione parlamentare in data 17 luglio 2019, la Corte ha evidenziato, fra l'altro, l'esistenza con riferimento alle autonomie speciali di rilevanti profili di criticità correlati alle modalità di monitoraggio e di chiarezza dei risultati contabili. Attualmente, i diversi sistemi sanitari regionali sono comparabili tra loro solo con estrema difficoltà, soprattutto avendo riguardo ai servizi resi ed al costo degli stessi, essendo ancora non chiaro *“quanto della differenza di risultato tra il fabbisogno teorico e la spesa effettiva dipenda dall'erogazione di maggiori servizi e quanto, eventualmente, sia, invece, da ricondurre ad un maggior costo dei LEA”, a causa della mancanza di idonei strumenti di misurazione allo scopo. Inoltre, è stato fatto presente che “la richiesta di individuare le diverse fonti di finanziamento del servizio sanitario regionale/provinciale (finanziamento obbligatorio LEA; finanziamento aggiuntivo LEA e finanziamento per extra LEA) risulta ancora disattesa dalle Autonomie speciali”*.

Il collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020 (punto 7.2), ha riferito in merito che *“le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale è articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 ‘Tutela della salute’”*.

Dal confronto dei capitoli della missione 13 del rendiconto 2018 con quelli della missione 13 del rendiconto 2019 si è constatato che nel rendiconto 2019 risultano n. 8 capitoli di spesa eliminati, n. 4 nuovi capitoli e n. 72 capitoli con una nuova descrizione, di cui n. 61 non riportano più l'indicazione delle rispettive leggi provinciali di riferimento.

In particolare, il capitolo U13052.0360 riporta nel 2019 la descrizione *“Contributi, sussidi e sovvenzioni a favore di soggetti privati operanti nel settore della sanità = COD./U.2.03.01.02.000”*, mentre nel 2018 aveva la descrizione *“Contributi, sussidi e sovvenzioni a favore di soggetti pubblici operanti nel settore della sanità (LP 7/2001 = art. 81) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./U.2.03.01.02.000”*. Al riguardo, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, ha dichiarato che *“In sede di produzione automatizzata dell'allegato, per il quale è stato necessario l'intervento del supporto informatico dell'ente, non è stata allineata la composizione completa della descrizione dei capitoli ... (...) ... Si rileva, inoltre, come l'amministrazione operi modifiche alla denominazione dei capitoli dietro richiesta delle strutture competenti e come la denominazione sia meramente evocativa della tipologia di spesa, facendo fede, invece, la classificazione contabile dello stesso capitolo”*.

Per quanto riguarda il contenzioso costituzionale concernente l'ambito sanitario si dà atto che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 110 del 25 febbraio 2019, aveva deciso di impugnare in Corte costituzionale i commi 865 (tempi di pagamento del servizio sanitario nazionale) e 866 (obbligo di relazione al Tavolo di verifica sugli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato/Regioni e Province autonome del 23 marzo 2005), della legge n. 145/2018 (bilancio di previsione dello Stato per il 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021) per ritenuta lesione della Costituzione, dello Statuto di autonomia, delle norme di attuazione e del principio di leale collaborazione. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 78/2020, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità sollevate nel ricorso n. 45/2019, specificando con riferimento:

- al comma 865¹¹⁶ che “con la disposizione in esame, dunque, il legislatore ha utilizzato una norma, il cui oggetto è un istituto retributivo di contratti di natura privata, per realizzare in via mediata una finalità che è, questa sì, riconducibile al coordinamento dinamico della finanza pubblica, in quanto diretta a «'riorientare' la spesa pubblica» (sentenza n. 272 del 2015) verso il rispetto dei tempi di pagamento stabiliti dalla direttiva 2011/7/UE e dalla pertinente legislazione nazionale”;
- al comma 866¹¹⁷ che “l'obiettivo perseguito dalla norma impugnata è quello di conseguire a livello nazionale puntuali informazioni sul rispetto degli impegni assunti a livello europeo – dei quali, come visto, lo Stato è il responsabile finale – in tema di tempestività dei pagamenti da parte di tutte le amministrazioni pubbliche: poiché tale obiettivo, dato il suo carattere sovra regionale, non potrebbe essere altrimenti efficacemente perseguito, si deve ritenere altresì prevalente, in relazione alla specifica fattispecie, la competenza azionata dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica”.

Si ricorda, inoltre, che con detta legge n. 145/2018 (art. 1, c. 513) è stato previsto anche, a supporto del Ministero della salute e delle regioni e delle province autonome, che l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) realizzi un sistema di analisi e monitoraggio delle performance delle aziende sanitarie, entro un limite di spesa pari a 100.000 euro annui a decorrere dal 2019.

A livello provinciale nel corso del 2019 sono state approvate, fra l'altro, le seguenti disposizioni riguardanti il settore sanità:

- art. 8, l.p. n. 2/2019 che modifica la l.p. n. 18/1983 “Autorizzazione alle Unità Sanitarie Locali a stipulare, in casi di emergenza, convenzioni con altri istituti di ricovero per la messa a disposizione

¹¹⁶ Art. 1, c. 865, l. n. 145/2018 e s.m.i. prevede che „Per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento. La predetta quota dell'indennità di risultato: a) non è riconosciuta qualora l'ente sanitario registri ritardi superiori a sessanta giorni oppure in caso di mancata riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo; b) è riconosciuta per la metà qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra trentuno e sessanta giorni; c) è riconosciuta per il 75 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra undici e trenta giorni; d) è riconosciuta per il 90 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra uno e dieci giorni”.

¹¹⁷ Art. 1, c. 866, l. n. 145/2018 e s.m.i. prevede che: “Le regioni trasmettono al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, una relazione in merito all'applicazione e agli esiti del comma 865. La trasmissione della relazione costituisce adempimento anche ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, le cui disposizioni continuano ad applicarsi a decorrere dall'esercizio 2013 ai sensi dell'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano relazionano al citato Tavolo sullo stato di applicazione del comma 865”.

In base a tale disposizione, infatti, le Regioni, con riferimento agli enti del SSN, devono trasmettere al menzionato Tavolo di verifica una relazione contenente: a) le informazioni sulle attestazioni dell'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine di legge nonché quelle sull'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti e b) le iniziative assunte in caso di superamento dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente (cfr. sentenza Corte cost. n. 78/2020).

- di sanitari” ed autorizza ad assumere a tempo determinato personale delle professioni sanitarie e finanziare corsi di lingua la cui frequenza è consentita durante l’orario di lavoro;
- art. 9, l.p. n. 2/2019 che modifica la l.p. n. 14/2002 “Norme per la formazione di base, specialistica e continua nonché altre norme in ambito sanitario” e prevede corsi a tempo pieno e a tempo parziale per la formazione di base, specialistica e continua in ambito sanitario con un adeguamento proporzionale della borsa di studio e della durata del corso (l’articolo è stato impugnato dal Governo in Corte costituzionale con ricorso n. 79/2019 e la relativa udienza è fissata al 9 settembre 2020);
 - art. 9, l.p. n. 6/2019 che modifica la l.p. n. 7/2001 “Riordinamento del servizio sanitario provinciale” ed introduce provvedimenti per limitare gli accessi ai servizi di pronto soccorso¹¹⁸ (l’articolo è stato impugnato dal Governo in Corte costituzionale con ricorso n. 103/2019);
 - art. 23, l.p. n. 8/2019 che modifica la l.p. n. 14/2001 “Norme in materia di programmazione, contabilità, controllo di gestione e di attività contrattuale del servizio sanitario provinciale”¹¹⁹;
 - art. 24, l.p. n. 8/2019 che modifica la l.p. n. 3/2017 “Struttura organizzativa del Servizio sanitario provinciale”¹²⁰;

¹¹⁸ Art. 9:

(1) Dopo il comma 5, dell’articolo 36, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è inserito il seguente comma: “5/bis La Giunta provinciale emana provvedimenti per limitare gli accessi inappropriati ai servizi di pronto soccorso negli ospedali. Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, le prestazioni differibili fruite in pronto soccorso sono interamente a carico della/del paziente, anche se esentata/o dal pagamento del ticket, nella misura stabilita dalla Giunta provinciale. La Giunta provinciale fissa i criteri di applicazione della presente disposizione nonché le tipologie di pazienti escluse dal pagamento”.

¹¹⁹ Art. 23:

(1) I commi 4 e 5 dell’articolo 2 della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, sono così sostituiti:

“4. Lo strumento della programmazione triennale è il piano generale triennale, che contiene il piano delle performance ed è coerente con la previsione economico-finanziaria per il triennio. 5. Gli strumenti della programmazione annuale sono il programma operativo annuale e il bilancio preventivo economico annuale”.

(2) Il comma 2 dell’articolo 5 della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, e successive modifiche, è così sostituito:

“2. Entro il 30 novembre dell’anno precedente a quello di riferimento il direttore generale dell’Azienda Sanitaria approva il piano generale triennale, il programma operativo annuale e il bilancio preventivo economico annuale, e li trasmette all’assessora/all’assessore alla salute.”

(3) Dopo il comma 2 dell’articolo 5 della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, e successive modifiche, è inserito il seguente comma: “2/bis. Entro il 31 dicembre di ogni anno la Giunta provinciale approva il bilancio preventivo economico annuale.”

(4) Nel comma 3 dell’articolo 5 della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, e successive modifiche, le parole: “entro il 31 dicembre dell’anno precedente a quello a cui si riferiscono,” sono soppresse.

(5) La rubrica del capo III della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, è così sostituita: “Capo III – Risultati di esercizio”.

(6) Dopo il comma 1 dell’articolo 9 della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma: “2. Entro il 31 maggio di ogni anno la Giunta provinciale approva il bilancio di esercizio.”

(7) Dopo l’articolo 9/bis della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo: “Art. 9/ter (Relazione sulla performance) 1. Entro il 31 maggio di ogni anno l’Azienda Sanitaria invia alla Ripartizione provinciale Salute la relazione sulla performance la quale illustra il grado di raggiungimento nell’anno precedente degli obiettivi fissati nel piano generale triennale e nel programma operativo annuale. 2. La Ripartizione provinciale Salute redige parere motivato sulla relazione e trasmette i documenti alla Giunta Provinciale per l’approvazione, che deve avvenire entro il 10 luglio. 3. La valutazione dei vertici aziendali, sia ai fini della loro riconferma sia per l’erogazione della retribuzione di risultato, avviene tenendo conto del contenuto della relazione sulla performance e del relativo parere.”

¹²⁰ Art. 24:

“1) I commi 2 e 3 dell’articolo 5 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3, e successive modifiche, sono così sostituiti: “2. I provvedimenti di cui al comma 1 devono essere trasmessi per l’esame all’assessora/assessore provinciale alla salute entro il termine di tre giorni lavorativi dalla loro adozione, pena la decadenza. Se nei 45 giorni successivi al loro ricevimento la Giunta

- art. 25, l.p. n. 8/2019 che modifica la l.p. n. 1/1981 “Disciplina del Servizio sanitario provinciale”¹²¹;
- art. 26, l.p. n. 8/2019 che modifica la l.p. n. 11/2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)” e che inserisce il c. 4-*bis* dell’art. 23 (vedasi primo capoverso del presente capitolo);
- art. 27, l.p. n. 8/2019 che modifica la l.p. n. 1/1992 “Norme sull’esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e medicina legale”;
- art. 28, l.p. n. 8/2019 che modifica la l.p. n. 7/2001 “Riordinamento del servizio sanitario provinciale”¹²² e prevede all’art. 4-*bis* l’istituzione di una commissione conciliativa per questioni di responsabilità in ambito sanitario e all’art. 46-*bis* l’istituzione di un organismo indipendente di valutazione che ha, fra l’altro il compito di comunicare tempestivamente eventuali criticità anche alla Corte dei conti, nonché di un collegio tecnico che provvede al termine dell’incarico di dirigenza di unità organizzativa, alla valutazione pluriennale delle/dei dirigenti medici e sanitari in relazione

provinciale non si pronuncia, i provvedimenti divengono esecutivi. 3. ‘assessora/L’assessore provinciale alla salute può chiedere all’Azienda Sanitaria, entro 15 giorni dal ricevimento dei provvedimenti di cui al comma 2, chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio. In tal caso il termine stabilito al comma 2 per l’esercizio del controllo è sospeso e riprende a decorrere dalla data di effettivo ricevimento dei chiarimenti e degli elementi integrativi richiesti. I provvedimenti si intendono decaduti, qualora l’Azienda Sanitaria non ottemperi alla richiesta entro 10 giorni dal ricevimento”.

(2) La lettera c) del comma 5 dell’articolo 15 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3, è così sostituita: “c) esamina i bilanci di previsione, i bilanci di esercizio e redige apposita relazione;”.

...

(4) L’ultimo periodo del comma 5 dell’articolo 25 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3, e successive modifiche, è così sostituito: “Per ogni presidio di cui all’Art. 24, ad un medico è trasferita la responsabilità dell’organizzazione della seconda sede del presidio ospedaliero. Ella/Egli esercita in relazione alle necessità della seconda sede del presidio ospedaliero il potere d’indirizzo tecnico, la supervisione delle prestazioni mediche e svolge le funzioni di coordinamento nonché l’attività di supporto della direttrice medica/del direttore medico del presidio ospedaliero.”

(5) L’ultimo periodo del comma 5 dell’articolo 26 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3, è così sostituito: “Per ogni presidio di cui all’articolo 24, è trasferita ad una/un dirigente tecnico assistenziale la responsabilità dell’organizzazione della seconda sede del presidio ospedaliero. Ella/Egli esercita in relazione alle necessità della seconda sede del presidio ospedaliero il potere d’indirizzo tecnico e svolge le funzioni di coordinamento nonché l’attività di supporto della/del dirigente tecnico assistenziale del presidio ospedaliero.”

...

¹²¹ Art. 25:

(1) I commi 4 e 5 dell’articolo 16 della legge provinciale 2 gennaio 1981, n. 1, e successive modifiche, sono così sostituiti: “4. Per gli interventi di straordinaria manutenzione di beni immobili di cui al comma 3, numero 9), l’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige presenta alla Ripartizione provinciale Salute entro il 31 agosto di ogni anno una richiesta di fabbisogno per l’anno successivo corredata da una previsione triennale. Entro il 30 novembre del medesimo anno l’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige presenta il programma dettagliato per gli anni successivi che, sentito il parere del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria, è approvato dalla Giunta provinciale con contestuale assegnazione all’Azienda Sanitaria dei fondi necessari. 5. Per i beni di cui al comma 3, numero 10), l’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige presenta entro il 31 agosto di ogni anno alla Ripartizione provinciale Salute una richiesta di fabbisogno per l’anno successivo corredata da una previsione triennale. I programmi annuali devono essere finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano sanitario provinciale e predisposti secondo i criteri stabiliti dalla Ripartizione provinciale Salute. Entro il 30 novembre del medesimo anno l’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige presenta programmi per gli anni successivi, che, sentito il Comitato provinciale per la programmazione sanitaria, sono approvati dalla Giunta provinciale con contestuale assegnazione all’Azienda Sanitaria dei fondi necessari. I criteri di ripartizione sono stabiliti dalla Giunta provinciale. Per i beni indicati al comma 3, numero 10), lettera a), il cui valore unitario supera la soglia fissata dalla Giunta provinciale, devono essere predisposti distinti programmi d’acquisto, che possono anche avere una valenza pluriennale”.

¹²² Tale modifica fa seguito a quanto originariamente disposto con l’art. 7, l.p. n. 2/2019, oggetto di impugnazione in Corte costituzionale (cfr. ricorso n. 79/2019).

agli aspetti professionali, in particolare per quanto attiene alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua¹²³;

¹²³ Art. 28:

(1) L'articolo 4/bis della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 4/bis (Commissione conciliativa per questioni di responsabilità in ambito sanitario)

1. Presso la Ripartizione provinciale Salute è istituita la Commissione conciliativa per le questioni di responsabilità in ambito sanitario.

2. La Commissione conciliativa è competente per tutti i casi in cui un paziente che abbia usufruito di una prestazione sanitaria erogata sul territorio della provincia di Bolzano ritenga, o i suoi aventi causa ritengano, che si sia verificata una o più delle seguenti situazioni di fatto:

1. che il paziente abbia subito un danno alla salute per un errore nella diagnosi o nella terapia o in entrambe, conseguente a un'azione od omissione commessa da soggetti esercenti una professione sanitaria;
2. che il paziente abbia subito un danno alla salute in conseguenza di omessa o irregolare informazione;
3. che il paziente abbia subito un danno alla salute in conseguenza di condotte colpose poste in essere in una struttura sanitaria limitatamente ad attività diagnostico-terapeutiche non attribuibili a uno specifico esercente una professione sanitaria.

3. La Commissione conciliativa è un organismo indipendente e imparziale. La sua attività è caratterizzata dal fatto che il procedimento conciliativo è facoltativo e gratuito e che i suoi provvedimenti e le sue proposte di conciliazione non sono vincolanti.

4. La Commissione conciliativa è nominata, a seguito di avviso pubblico di selezione, dalla Giunta provinciale per tre anni ed è composta da:

1. una/un presidente, scelta/scelto fra i magistrati giudicanti, anche a riposo, della giustizia ordinaria o amministrativa o fra i funzionari pubblici, anche a riposo, con esperienza pluriennale in diritto civile o processuale civile;
2. un medico con specializzazione in medicina legale, che non ha alcun rapporto professionale con il servizio sanitario provinciale, scelta/scelto fra:
 1. docenti universitari, anche a riposo;
 2. dirigenti medici, anche a riposo, che hanno prestato servizio per almeno dieci anni presso enti del servizio sanitario pubblico o altri enti pubblici;
 3. dirigenti medici liberi professionisti in attività da almeno 15 anni;
3. un'avvocata/un avvocato, scelta/scelto tra gli iscritti a un Ordine degli avvocati.

(Tale c. 4 è stato sostituito dall'art. 31, c. 1, l.p. n. 2 del 27 marzo 2020 come segue: “4. La Commissione conciliativa è nominata dalla Giunta provinciale per tre anni ed è composta da: a) due avvocati/avvocates, scelti/scelte rispettivamente tra una terna di nominativi proposta dall'Ordine degli Avvocati di Bolzano; uno di essi/una di esse svolge la funzione di presidente; b) un medico con specializzazione in medicina legale, che non ha alcun rapporto professionale con il servizio sanitario provinciale, scelta/scelto tra una terna di nominativi proposta dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Bolzano fra docenti universitari, fra dirigenti medici che hanno prestato servizio per almeno dieci anni presso enti del servizio sanitario pubblico o altri enti pubblici oppure fra dirigenti medici liberi professionisti in attività da almeno 15 anni”).

5. La Giunta provinciale nomina un membro supplente per ogni componente della Commissione. Alla scadenza del mandato, i membri della Commissione possono essere riconfermati.

6. In casi particolarmente complessi, nei quali le competenze specialistiche dei membri della Commissione conciliativa non sono sufficienti per una valutazione, la Commissione può richiedere la perizia di una consulente tecnica esterna/un consulente tecnico esterno.

7. Ai membri della Commissione conciliativa è corrisposta in deroga alla disciplina di cui alla legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, e successive modifiche, un'indennità pari a 60,00 euro per ogni ora di seduta, di preparazione delle sedute e di altra attività necessaria al funzionamento della Commissione conciliativa. L'indennità per le ore di preparazione delle sedute viene liquidata previa verifica della Ripartizione provinciale Salute. L'indennità è adeguata annualmente all'incremento del costo della vita secondo l'indice ISTAT. Ai membri della Commissione conciliativa spetta inoltre il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio in base alla disciplina di missione prevista per il personale provinciale.

8. La collaborazione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione conciliativa sono regolati con regolamento di esecuzione.”

(2) L'articolo 46/bis della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 46/bis (Organismo indipendente di valutazione e collegio tecnico)

1. Presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige sono istituiti l'organismo indipendente di valutazione e il collegio tecnico.

2. L'organismo indipendente di valutazione è nominato dalla Giunta provinciale ed è costituito da tre componenti scelti tra le idonee e gli idonei iscritti agli elenchi di cui ai commi 5 e 6.

3. L'incarico ha una durata di tre anni ed è rinnovabile.

4. L'organismo indipendente di valutazione svolge, in relazione agli aspetti manageriali e gestionali, i seguenti compiti:

- art. 29, l.p. n. 8/2019 che modifica la l.p. n. 18/1983 “Autorizzazione alle Unità Sanitarie Locali a stipulare, in casi di emergenza, convenzioni con altri istituti di ricovero per la messa a disposizione di sanitari” e prevede all’art. 1, c. 1-*quater* quanto segue: “Al fine di garantire il regolare svolgimento dei servizi sanitari i contratti d’opera o rapporti di diritto privato di cui al comma 1-bis possono essere stipulati per una durata massima di cinque anni”;

verifica annualmente i risultati gestionali delle/dei dirigenti di struttura complessa, con riferimento alle specifiche competenze professionali, alle funzioni di direzione e di organizzazione della rispettiva struttura, all'adozione delle decisioni necessarie per il corretto espletamento del servizio e per realizzare l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative; inoltre, verifica annualmente l'efficacia e l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie e umane attribuite;

1. provvede alla valutazione pluriennale delle/dei dirigenti medici e sanitari al termine dell’incarico di dirigenza di unità organizzativa, ai fini della conferma o dell’assegnazione ad altro incarico;
 2. propone alla Giunta provinciale la valutazione annuale delle/dei dirigenti di vertice e l’attribuzione dei premi agli stessi;
 3. monitora il funzionamento del sistema complessivo della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni all’Azienda Sanitaria, esprime un parere vincolante sullo stesso ed elabora una relazione annuale, anche formulando proposte e raccomandazioni alla direttrice generale/al direttore generale;
 4. comunica tempestivamente eventuali criticità alla direttrice generale/al direttore generale dell’Azienda Sanitaria nonché alla Corte dei Conti;
 5. esprime un parere e valida la relazione annuale sulla performance delle strutture organizzative dell’Azienda Sanitaria;
 6. garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione nonché dell’attribuzione dei premi;
 7. valida il sistema di attribuzione dei premi alle/ai dipendenti dell’Azienda Sanitaria; promuove e attesta l’adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità;
 8. redige una relazione sulla legittimità, l’imparzialità e il buon andamento dell’azione amministrativa dell’Azienda Sanitaria;
 9. verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità realizzate dall’Azienda Sanitaria;
 10. verifica l’effettiva adozione dei sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell’utenza e della cittadinanza rispetto alle attività e ai servizi erogati, assicura la pubblicazione dei risultati in forma chiara e comprensibile e ne tiene conto ai fini della valutazione della performance organizzativa dell’Azienda Sanitaria.
5. Presso la Ripartizione provinciale Salute è istituito l’elenco provinciale delle persone idonee alla nomina di componente dell’organismo indipendente di valutazione. L’iscrizione all’elenco avviene a seguito di selezione pubblica nonché nel rispetto delle disposizioni dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e delle relative norme di attuazione.
6. Le persone interessate già iscritte ai relativi elenchi nazionali sono iscritte, su richiesta, nell’elenco provinciale di cui al comma 5, qualora soddisfino i requisiti previsti dalle disposizioni dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dalle relative norme di attuazione.
7. L’iscrizione all’elenco provinciale è valida per quattro anni.
8. Il collegio tecnico è composto in forma collegiale da tre componenti e viene nominato dalla direttrice/dal direttore generale dell’Azienda sanitaria.
9. L’incarico ha una durata di tre anni ed è rinnovabile.
10. Il collegio tecnico provvede, al termine dell’incarico di dirigenza di unità organizzativa, alla valutazione pluriennale delle/dei dirigenti medici e sanitari in relazione agli aspetti professionali, in particolare per quanto attiene alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua.
(Tale c. 10 dell’art. 46-bis, l.p. n. 7/2001 e s.m.i. è stato successivamente sostituito con l’art. 31, c. 3, l.p. n. 2 del 27 marzo 2020 come segue: “10. Il collegio tecnico provvede, alla scadenza dell’incarico, alla valutazione pluriennale delle e dei dirigenti medici e sanitari in relazione agli aspetti professionali, in particolare per quanto attiene alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua.”)
11. Con regolamento di esecuzione alla presente legge sono stabilite le ulteriori disposizioni relative alle modalità di costituzione e di funzionamento dell’organismo indipendente di valutazione e del collegio tecnico, alla composizione e nomina dei rispettivi membri, nonché ai criteri e alle procedure di valutazione, agli effetti della valutazione e alle ulteriori funzioni specifiche.”.
- (3) Dopo il comma 5/ter dell’articolo 50 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:
“5/quater. Le disposizioni di cui ai commi 5/bis e 5/ter si applicano anche ai profili professionali della dirigenza sanitaria non medica.”
- (4) La Commissione conciliativa per questioni di responsabilità in ambito sanitario in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, una volta scaduto il suo mandato, continua a svolgere le sue funzioni fino alla nomina della nuova Commissione conciliativa ai sensi del comma 1 del presente articolo.

...

- d.P.P. 18 novembre 2019, n. 28 concernente il regolamento sull'accesso alle funzioni dirigenziali nell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige;
- d.P.P. 13 dicembre 2019, n. 33 che modifica il regolamento sulla formazione specifica in medicina generale;
- delibera della Giunta provinciale 25 giugno 2019, n. 543 che modifica la regolamentazione della mancata disdetta delle prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali;
- delibera della Giunta provinciale 5 novembre 2019, n. 915 riguardante l'approvazione del piano provinciale per il governo delle liste di attesa 2019-2021;
- delibera della Giunta provinciale 19 novembre 2019, n. 983 concernente nuove disposizioni in materia di pronto soccorso.

13.2 Le risorse destinate alla tutela della salute

La PAB finanzia il servizio sanitario provinciale senza alcun apporto a carico del bilancio statale (cfr. art. 34, c. 3, l. n. 724/1994 e s.m.i. e art. 32, c. 16, l. n. 449/1997 e s.m.i.) e provvede alle finalità di cui all'intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il patto per la salute per gli anni 2019-2021 (n. 209 del 18 dicembre 2019) ai sensi dello Statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione (cfr. art. 16 della citata intesa).

Sul territorio provinciale continua ad operare un'unica azienda sanitaria. Ai sensi dell'art. 9, c. 3, lett. c), l.p. n. 3/2017 e s.m.i. il piano generale triennale nonché gli atti di programmazione annuale dell'Azienda devono essere predisposti nel rispetto della programmazione sanitaria provinciale e degli atti di indirizzo della Giunta provinciale o dell'Assessora/Assessore provinciale alla salute e devono garantire i livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza, efficienza, efficacia, qualità e sicurezza nonché il pareggio di bilancio (con riguardo all'obbligo del pareggio di bilancio cfr. anche art. 4, c. 8, d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.).

Circa le misure di contenimento della spesa sanitaria previste dalla normativa statale (es. spese del personale, spese per acquisti)¹²⁴ e dall'intesa Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016, che ha quantificato per gli anni 2017 e successivi il contributo alla finanza pubblica anche da parte della Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi dell'art. 1, c. 680, l. n. 208/2015 e s.m.i.¹²⁵, in ambiti di spesa e per importi da definirsi annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, la Ripartizione salute, nella nota del 17 aprile 2020, rende noto che *“fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., il comma 3 dell'art. 79 stabilisce che sono le Province autonome a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti del loro territorio facenti parte del sistema territoriale regionale integrato; e che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla Regione autonoma e alle Province autonome ai sensi dello stesso articolo, spetta a queste ultime definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; che sono sempre le Province autonome a vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; e che, ai soli fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti”*.

¹²⁴ La Corte Costituzionale ha più volte affermato che la legge dello Stato “... non può imporre vincoli alla spesa sanitaria della Province autonome di Trento e Bolzano, considerato che lo Stato non concorre in alcun modo al finanziamento del servizio sanitario provinciale, il quale si sostenta totalmente con entrate provinciali” (cfr. *ex plurimis* sentenze n. 231/2017 e n. 125/2015).

¹²⁵ Con sentenza del 9 maggio 2017 n. 154 la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto nel 2016 dalla Provincia nei confronti del citato comma.

Inoltre, la Ripartizione salute, ha fatto presente che nel corso dell'esercizio 2019 *“non sono stati sottoscritti accordi tra Stato e Provincia Autonoma in merito a concorsi agli obiettivi di finanza pubblica aggiuntivi rispetto a quelli definiti nell'ambito dell'Accordo sottoscritto dalla Regione Trentino – Alto Adige e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano con il Governo in data 15 ottobre 2014, recepito nell'ambito dell'ordinamento finanziario statutario con i commi da 406 a 413 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190”*.

13.2.1 Le risorse provinciali

Anche nell'esercizio 2019 le risorse destinate alla *“Tutela della salute”* (missione n. 13) rappresentano l'aggregato di spesa più rilevante. Il rendiconto comprende capitoli di assegnazioni all'Azienda e capitoli gestiti direttamente dalla Provincia, distinti in finanziamento di parte corrente ed in conto capitale.

Il defp 2019-2022 (cfr. del. della Giunta provinciale n. 522/2019) evidenzia che *“nei prossimi anni il focus verrà posto sull'attuazione del Piano sanitario provinciale 2016-2020 e sui provvedimenti in esso contenuti. In primo piano ci saranno l'informatizzazione, il pronto soccorso, i tempi di attesa, la prevenzione, l'integrazione sociosanitaria, ma anche l'autogestione dei cittadini, l'ottimizzazione nell'erogazione delle prestazioni e la garanzia della finanziabilità del sistema sanitario”*.

In coerenza con i documenti programmatori, il bilancio di previsione 2019-2021 (l.p. n. 21/2018) assegna alla missione della tutela della salute (n. 13) una dotazione iniziale di competenza pari a 1.350,2 ml per il 2019, 1.361,4 ml per il 2020 e 1.343,4 ml per il 2021. Nel bilancio di previsione 2018-2020, invece, erano previste le seguenti previsioni iniziali: 1.320,8 ml per il 2018, 1.347,6 ml per il 2019 e 1.356,2 ml per il 2020.

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione per il 2019 (1.350,2 ml) le previsioni definitive di competenza sono indicate nel rendiconto del 2019 per 1.547,1 ml, con una significativa variazione in aumento per 196,9 ml, sia per effetto del disposto assestamento del bilancio che per incrementi di risorse effettuati con altre variazioni di bilancio. Tale previsione definitiva della missione (competenza pari a 1.547,1 ml) aumenta rispetto al 2018 (1.516,6 ml) di 30,5 ml.

Nel 2019 gli impegni per 1.516,9 ml registrano un incremento rispetto al 2018 (1.307,9 ml) di 209 ml, al netto del fpv per 25,8 ml (nel 2018: 196,2 ml).

Le risorse complessivamente utilizzate (somme impegnate e fpv) nel 2019 sono pari a 1.542,7 ml (nel 2018: 1.504,1 ml), con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto (somme impegnate e fpv di 7.141,4 ml al netto degli impegni per servizi per conto terzi e partite di giro) del 21,6 per cento (nel 2018: 22,2 per cento).

Anche nella gestione 2019 la quota prevalente delle dotazioni finanziarie è stata assegnata all'Azienda (previsioni definitive di competenza 1.436,5 ml, impegni 1.424,4 ml, totale pagamenti 1.289,2 ml, di cui in conto competenza 1.197,3 ml e fpv 10,7 ml)¹²⁶.

In particolare, le dotazioni di parte corrente (previsioni definitive di competenza) riservate all'Azienda ammontano a 1.274,8 ml (nel 2018: 1.229,6 ml), gli impegni a 1.273,4 ml (nel 2018: 1.210,5 ml) i pagamenti totali a 1.251,6 ml (nel 2018: 1.308,8 ml), di cui 1.159,7 ml (nel 2018: 1.118,1 ml) in conto competenza ed il fpv delle assegnazioni è pari a zero (nel 2018: 16,9 ml).

Le dotazioni di parte capitale (previsioni definitive di competenza) assegnati all'Azienda ammontano, invece, a 161,7 ml (nel 2018: 134,5 ml) gli impegni a 151 ml (nel 2018: 22,6 ml), i pagamenti totali e quelli in conto competenza a 37,6 ml (nel 2018: pagamenti totali 38 ml, di cui 22,6 ml in conto competenza) ed il fpv a 10,7 ml (nel 2018: 111,3 ml).

Dette risorse si collocano nel quadro del vigente piano sanitario provinciale 2016-2020 (approvato con deliberazione n. 1331/2016 della Giunta provinciale, secondo i principi e gli orientamenti generali definiti nelle linee guida "Assistenza sanitaria 2020" di cui alla deliberazione n. 171/2015¹²⁷).

La Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha riferito anche sullo stato di attuazione del piano sanitario provinciale 2016/2020 facendo presente che nel corso del 2019 è stato monitorato *"l'andamento di singoli piani di settore, quali quelli della riabilitazione, con la definizione di nuovi criteri di accesso, e delle cronicità, con il percorso terapeutico-assistenziale per il diabete di tipo II"* e che *"è proseguito il progetto sul percorso nascita, è stato elaborato un modello per la carriera delle professioni sanitarie e per il reclutamento di personale sanitario, in particolare in ambito infermieristico. Complessivamente si conferma che si sta procedendo in linea con quanto previsto dal Piano sanitario. A seguito del monitoraggio, della progressiva realizzazione del piano e della costante evoluzione del sistema, andranno apportati anche eventuali aggiornamenti che si dovessero rendere necessari e si dovrà ragionare sulla revisione complessiva del piano sanitario provinciale che ragionevolmente potrà essere iniziata nel 2021"*.

In merito al completamento del percorso graduale di avvicinamento ai parametri ministeriali standard¹²⁸ per l'individuazione delle strutture la PAB, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che *"al 31.12.2019 sono previste 132 strutture complesse, di cui 123 occupate (96 più 27 come facenti funzioni in attesa dell'espletamento della selezione pubblica) e 171 strutture semplici. Considerando le strutture complesse*

¹²⁶ Il dato ricomprende i seguenti capitoli del rendiconto 2019:

- spese correnti: (programma 1, titolo 1): U13011.0000, U13011.0030, U13011.0060, U13011.0090, U13011.0120, U13011.1860, U13011.1950, U13011.2340, U13011.0040 (programma 2, titolo 1) tutti i capitoli;
- spese in conto capitale (programma 5, titolo 2): U13052.0000, U13052.0030, U13052.0060, U13052.0090, U13052.0035, U13052.0100.

¹²⁷ Nel piano sanitario 2016-2020 è espressamente evidenziato che: *"E' prevedibile che se non saranno adottati dei correttivi, già per effetto dell'inflazione e degli avanzamenti retributivi previsti dai contratti di lavoro, la spesa sanitaria aumenterà in ogni caso di circa 20 milioni di euro l'anno"*.

¹²⁸ Cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, a seguito dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

previste, risulta uno standard pari a 1,30 strutture semplici per struttura complessa, considerando invece le strutture complesse occupate, risulta uno standard pari a 1,37 strutture semplici per struttura complessa". Con riguardo alla differenza di tali strutture complesse rispetto a quanto evidenziato dalla PAB in occasione della precedente parifica la medesima ha richiamato la deliberazione della Giunta provinciale n. 507/2018 con la quale, in attuazione degli indirizzi del piano sanitario provinciale 2016-2020 sono state rideterminate alcune strutture complesse presso l'Azienda¹²⁹.

In questo contesto, si collocano anche i provvedimenti di accreditamento istituzionale concessi dalla PAB, previa valutazione del reale fabbisogno e della compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale, ai soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1544/2015 e d.M. n. 70/2015). Tali provvedimenti sono stati rilasciati, illustra l'Amministrazione, sulla base della valutazione del possesso dei pertinenti requisiti, come stabilito dalla normativa provinciale *"tenendo ad ogni modo conto anche dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del DM 70/2015"*¹³⁰.

Nel corso dell'istruttoria, a seguito di specifica richiesta della Sezione relativamente alla *governance* del sistema sanitario provinciale di cui al piano della *performance* 2019/2021 (contesto interno-sanità), la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha confermato gli obiettivi strategici *"legati all'informatizzazione e alla sanità digitale, alla prevenzione con il relativo piano vaccinale, al contenimento dei tempi di attesa, all'integrazione socio sanitaria con l'apertura di ambulatori per le cure primarie, per passare al settore contabile con la certificabilità dei bilanci"*. Inoltre, la Ripartizione salute, ha dichiarato di dare *"attuazione ai piani di settore quali quello della riabilitazione e quello delle cronicità e le cure intermedie"* e che *"sta lavorando alla costruzione di un sistema informativo statistico per la governance del personale del sistema sanitario provinciale. La Provincia consolida in tal senso la sua funzione di indirizzo e controllo"*.

Si rappresenta che l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 6 giugno 2019 - Rep. Atto n. 88/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019) prevede per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall'applicazione del costo medio standard quantificato in 945,8 ml (2018: 927,8 ml - totale indistinto

¹²⁹ In particolare, è stato illustrato che *"presso l'Azienda Sanitaria viene istituita la struttura complessa 'Palliative Care' come servizio aziendale; presso l'Azienda Sanitaria viene istituita la struttura complessa 'Reumatologia' con sede presso il Comprensorio Sanitario di Brunico. Anche se l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ha preso atto con propria deliberazione nel 2018 delle due sopracitate strutture complesse, l'effetto dell'istituzione porta la data 01/01/2019. Per problemi tecnici la struttura complessa 'Reumatologia' purtroppo è stata inserita nel sistema informatico soltanto nel 2020. Nella programmazione di strutture semplici e complesse va garantito il principio "un ospedale - due sedi", così come stabilito dalla deliberazione della Giunta Provinciale del 10/02/2015, n. 171, assicurando in linea di massima una funzione di coordinamento in loco"*.

¹³⁰ Cfr. nota della Ripartizione salute del 17 aprile 2020.

ante mobilità interregionale)¹³¹ sui tre macrolivelli (assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, assistenza distrettuale ed assistenza ospedaliera)¹³².

In merito alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di cui all'art. 27, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha comunicato che la PAB ha garantito anche nel 2019 la fornitura degli elementi informativi necessari all'attuazione del citato decreto nel rispetto del principio di leale collaborazione, facendo nel contempo presente che *“la quota di Fondo sanitario nazionale calcolata a livello ministeriale secondo la metodologia del D.Lgs. 68/2011, risulta essere però solo figurativa e non effettiva per la Provincia di Bolzano in quanto, come noto, il finanziamento del Servizio sanitario provinciale avviene attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (L. n. 724 del 23/12/1994). A tal proposito si richiama anche quanto riportato nel verbale della seduta della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 6.6.2019”*.

Nella seduta del 6 giugno 2019 (cfr. Rep. Atti n. 89/CSR) le Regioni e le Province Autonome hanno espresso avviso favorevole sulla proposta del Ministero della salute, consegnando un documento (All. B al verbale), con contestuale richiesta di acquisizione a verbale della dichiarazione del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, di seguito riportata *“In relazione alle tabelle di riparto delle risorse del FSN per l'anno 2019 occorre precisare che, fermo restando il rispetto dei livelli essenziali di assistenza definiti a livello nazionale, e ferma restando l'autonomia costituzionalmente garantita delle Province autonome di Trento e Bolzano, le medesime Province provvedono integralmente al finanziamento secondo le disposizioni previste nei rispettivi Statuti”*.

Il fabbisogno sanitario figurativo di cui sopra (945,8 ml)¹³³ si discosta anche nel 2019 dalle risorse effettivamente destinate dalla PAB alla tutela della salute (rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.295,6 ml, impegni per 1.292,7 ml e fpv per 0,7 ml).

Circa l'applicazione in provincia delle verifiche di cui all'art. 1, c. 524 e 535, l. n. 208/2015 e s.m.i. e all'art. 1, c. 394, l. n. 232/2016 e s.m.i. la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha espresso nuovamente l'avviso che *“Il calcolo degli scostamenti tra costi e tariffe ai sensi del DM 21.6.2016 in*

¹³¹ L'art. 27, c. 6, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. stabilisce che: *“I costi standard sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo standard è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza dalla media pro-capite pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento”*. Le tre regioni *benchmark* individuati ai sensi dell'art. 27, c. 5, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. sono: Piemonte, Emilia Romagna e Veneto (cfr. intesa Stato-Regioni del 13 febbraio 2019 – Rep. Atti n. 21/CSR).

¹³² L'intesa prevede altresì un riparto a favore della Provincia autonoma di Bolzano per euro 38.000,00 a titolo di riparto vincolato - medicina penitenziaria. Il fabbisogno standard nazionale evidenziato nella tabella C (TAB A post mobilità interregionale e post accordi conferenza regioni) per la PAB ammonta complessivamente a 946,9 ml.

¹³³ Cfr. anche tabella c) della delibera n. 82 del 20 dicembre 2019 del Comitato interministeriale per la programmazione economica di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale, delibera registrata alla Corte dei conti il 16 marzo 2020.

applicazione della L.28.12.2015 n. 208 art. 1, comma 524, applicata in una situazione di autofinanziamento e di equilibrio di bilancio come quella della Provincia di Bolzano non sembra essere legittima: infatti si potrebbe generare una situazione per cui l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, malgrado un bilancio in equilibrio economico-finanziario e la corrispondente erogazione di LEA ed extra LEA, debba affrontare un piano di rientro che si traduce in un risparmio forzato nel triennio successivo con conseguente rinuncia a una maggiore qualità dei LEA o ai LEA aggiuntivi, pur in presenza di risorse da autofinanziamento ancora disponibili da utilizzare". Inoltre, la Ripartizione ha richiamato la giurisprudenza della Corte costituzionale secondo la quale rimane *"ferma comunque la possibilità delle singole Regioni, nell'ambito della loro competenza concorrente in materia, di migliorare i suddetti livelli di prestazioni"* (sentenza della Corte costituzionale n. 200/2009).

Si rileva in argomento che il c. 391, art. 1, l. n. 232/2016 (in vigore dal 1° gennaio 2017) prevede che *"le disposizioni di cui ai commi da 524 a 536 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono al finanziamento del servizio sanitario esclusivamente con risorse dei propri bilanci, compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e delle conseguenti norme di attuazione"*.

Nel referto al Parlamento della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, approvato con delibera n. 13 del 12 giugno 2019 (adunanza 28 maggio 2019), è riportata con riguardo alla PAB la presenza nel 2017 di *"diverse criticità ascrivibili in particolare all'area della prevenzione (screening e coperture vaccinali) e all'area distrettuale (residenze anziani e disabili)"* e il mancato invio di alcuni flussi informativi obbligatori.

La PAB ha fatto presente che il programma nazionale esiti (PNE) consente di individuare e monitorare annualmente punti di forza ed eventuali criticità del servizio sanitario provinciale attraverso la definizione di parametri di riferimento relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure; la Ripartizione salute predispose periodicamente un *report* di sintesi dei principali risultati, che vengono discussi e condivisi con l'Azienda, anche in occasione di una presentazione in loco da parte dell'Agenzia dei servizi sanitari nazionali (Agenas)¹³⁴.

L'organo di revisione della PAB in sede di parere sul bilancio di previsione 2019-2021 ha riscontrato un costante aumento della spesa sanitaria (incidenza per l'anno 2019 sul bilancio complessivo del 22,84 per cento) che appare difficilmente comprimibile in futuro e di conseguenza potrebbe comportare una possibile compressione degli investimenti. Il *trend* in aumento della spesa è evidenziato, altresì, nel parere sul rendiconto 2019 (aumento delle previsioni definitive di competenza nel 2019 rispetto al 2018 dell'intera missione del 2,01 per cento).

A fronte dell'andamento crescente della spesa, permane l'esigenza di una razionalizzazione della medesima anche tramite verifiche sistematiche al fine di salvaguardare la sostenibilità futura dell'intero

¹³⁴ Cfr. nota della Ripartizione salute del 17 aprile 2020.

sistema sanitario anche nel caso di sopravvenienza di eventi straordinari non prevedibili per garantire un'adeguata assistenza sanitaria dei cittadini.

13.2.2 La spesa sanitaria corrente

La spesa sanitaria corrente nel rendiconto 2019 è indicata in termini di impegni per complessivi 1.292,7 ml (nel 2018: 1.238,1 ml) con un fpv pari a 0,7 ml (nel 2018: 18,1 ml).

Le relative previsioni definitive, nel 2018 pari a 1.260 ml, ammontano nel 2019 a 1.295,6 ml.

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è conseguentemente pari al 99,8 per cento (nel 2018: 98,3 per cento). Le economie di spesa diminuiscono da 3,8 ml nel 2018 a 2,2 ml nel 2019.

L'incidenza degli impegni di parte corrente rispetto a quelli complessivi dell'intera missione (n. 13) è pari al 85,2 per cento nel 2019 (nel 2018: 94,7 per cento).

Nell'esercizio 2019 si è fatto fronte a pagamenti in conto competenza per 1.177,4 ml (nel 2018: 1.141,2 ml). Conseguentemente il tasso di realizzazione si attesta al 91,1 per cento (nel 2018: 92,2 per cento).

I residui passivi di competenza aumentano e passano a 97 ml nel 2018 a 115,3 ml nel 2019.

La maggior parte delle risorse per le spese correnti sono state destinate al programma n. 1 (servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA). In particolare, le previsioni definitive di competenza sono pari a 1.263,4 ml (nel 2018: 1.229,3 ml), gli impegni sono pari a 1.261,5 ml (nel 2018: 1.216,9 ml), gli accantonamenti al fpv ammontano a 0,7 ml (nel 2018: 8,8 ml), i pagamenti totali a 1.255,1 ml, di cui 1.158,4 ml in conto competenza (nel 2018: 1.313,2 ml, di cui 1.120,5 ml in conto competenza) e le economie di competenza a 1,2 ml (nel 2018: 3,6 ml). Si evidenzia nuovamente che la PAB riferisce di garantire prestazioni assistenziali a livello provinciale oltre i livelli essenziali (LEA) e pertanto superiori a quelle standard definiti a livello nazionale, facendosi carico del relativo finanziamento¹³⁵.

Il fabbisogno per livelli di assistenza superiori ai LEA è evidenziato, invece, nel programma 2 (servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA) con previsioni definitive di competenza per 32,2 ml (nel 2018: 30,6 ml) ed impegni per 31,2 ml (nel 2018: 21,2 ml). Questo programma comprende principalmente i contributi per la fornitura di prodotti galenici, di materiale di medicazione, di presidi terapeutici e quelli per l'assistenza odontoiatrica ai

¹³⁵ Con la deliberazione n. 457 della Giunta provinciale del 18 aprile 2017, previa adozione dei LEA previsti dal d.P.C.M. del 12 gennaio 2017, sono stati ridefiniti i livelli aggiuntivi di assistenza erogati in Provincia autonoma di Bolzano da erogarsi nel rispetto dei principi di appropriatezza e di accessibilità. Il provvedimento evidenzia altresì che alcuni dei LEA nazionali vengono già erogati in provincia come livelli aggiuntivi di assistenza a carico del Servizio sanitario provinciale.

sensi delle leggi provinciali in vigore. Gli impegni relativi a tali voci ammontano complessivamente a 27,2 ml, il fpv è pari a zero (nel 2018: impegni 19,4 ml e fpv 8,2 ml)¹³⁶.

Le previsioni definitive di competenza per le assegnazioni all'Azienda a destinazione indistinta¹³⁷ ammontano nel 2019 a 1.233,6 ml (nel 2018: 1.188,8 ml), e sono state interamente impegnate (1.233,6 ml)¹³⁸.

Le previsioni definitive di competenza e gli impegni per le assegnazioni all'Azienda a seguito delle determinazioni dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) in relazione ai previsti rimborsi da parte delle aziende farmaceutiche, ammontano a 5,6 ml¹³⁹.

Le previsioni definitive di competenza per diversi interventi diretti della Provincia nell'ambito del servizio sanitario pubblico nel quadro della realizzazione degli obiettivi del piano sanitario provinciale ammontano a 0,7 ml (nel 2018: 2,4 ml), dei quali impegnati 0,4 ml (nel 2018: 1,6 ml)¹⁴⁰.

Per le iniziative di formazione professionale del personale sanitario (compresa l'assegnazione per il funzionamento della scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana"), nel 2019 si riscontra una diminuzione rispetto al 2018 sia delle previsioni definitive di competenza (2019: 13,9 ml; 2018: 17,5 ml) sia degli impegni (2019: 12,7 ml; 2018: 15,7 ml)¹⁴¹.

13.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale

Le risorse destinate nel 2019 alla realizzazione degli investimenti ammontano complessivamente a 251,5 ml (nel 2018: 256,7 ml), in termini di previsioni definitive di competenza. Le medesime sono distribuiti tra i due programmi (n. 5 e 7 del rendiconto) "servizio sanitario regionale - investimenti

¹³⁶ I relativi capitoli sono i seguenti: U13021.0000, U13021.0060.

¹³⁷ Cfr. capitolo U13011.0000 del rendiconto 2019.

¹³⁸ Cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 1154/2019 che prevede la liquidazione degli importi sulla base della richiesta di fabbisogno di cassa mensile dell'Azienda, ad eccezione delle quote finalizzate per rinnovi contrattuali, per "payback" (3 ml) e per le assegnazioni all'Azienda per stranieri temporaneamente presenti sul territorio (STP - complessivi 0,4 ml) nonché del saldo attivo di mobilità (7,5 ml), finanziati dal capitolo U13011.0000, che vengono liquidati sulla base delle comunicazioni effettuate dagli uffici competenti della Ripartizione salute.

In merito agli importi degli impegni evidenziati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1154/2019 per euro 1.232.419.426,98 rispetto all'importo di euro 1.233.552.165,73, indicato nel capitolo del rendiconto 2109, la Ripartizione salute, con nota del 28 maggio 2020, ha chiarito che la differenza di euro 1.132.738,75 è composta da "euro 612.736,58 per "Diritto di accesso alla Ripartizione 24 Famiglia e Politiche Sociali per il finanziamento dei pedagogisti sociali nella Neuropsichiatria infantile a Merano e delle spese amministrative relative all'esenzione ticket codice 99", come riportato nell'allegato 2.1 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1154/2019; euro 520.002,17: anche in questo caso si tratta di un importo gestito dalla Ripartizione 24 grazie ad un diritto di accesso al capitolo, l'impegno però si riferisce all'anno 2018. In sede di Riaccertamento Ordinario dei Residui l'importo è stato reimputato al 2019, anno in cui è stato liquidato dalla Ripartizione 24."

¹³⁹ Cfr. capitolo U13011.0030 del rendiconto 2019 (previsioni di competenza ed impegni di 5,6 ml) e del rendiconto 2018 (fpv di 5,6 ml) e la deliberazione della Giunta provinciale n. 1410/2018.

¹⁴⁰ I capitoli considerati sono i seguenti: U13011.0780, U13011.0810, U13011.0870, U13011.0900, U13011.0930, U13011.0960, U13011.0990, U13011.1020, U13011.1050, U13011.1140, U13011.1230, U13011.1260, (2019), nel 2018 anche: U13011.1200, U13011.2310.

¹⁴¹ I capitoli considerati sono i seguenti: U13011.0120, U13011.0210, U13011.0270, U13011.0300, U13011.0330, U13011.0360, U13011.0420 (2018), U13011.0450, U13011.0480, U13011.0510, U13011.0540, U13011.0570, U13011.0600, U13011.0690, U13011.2070, U13011.2100, U13011.2250, U13011.0220, U13011.2280.

sanitari” ed “ulteriori spese in materia sanitaria”. Gli impegni complessivi ammontano a 224,2 ml (nel 2018: 69,8 ml) al netto del fpv per un totale di 25,1 ml (nel 2018: 178,2 ml). Rispetto alle previsioni definitive di cui sopra si registra conseguentemente una capacità d’impegno del 99,2 per cento (nel 2018: 96,6 per cento)¹⁴² ed economie di bilancio per 2,1 ml (nel 2018: 8,7 ml).

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 72,8 ml (nel 2018: 68,5 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 32,5 per cento (nel 2018: 98,2 per cento). Lo smaltimento dei residui pregressi è pari a 1,3 ml (nel 2018: 16,6 ml) ed i pagamenti totali ammontano a 73,6 ml (nel 2018: 85,1 ml).

La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) diminuisce e passa dal 31,1 per cento nel 2018 al 29,1 per cento nel 2019. Peggiora considerevolmente la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che diminuisce dal 98,6 per cento nel 2018 al 32,7 per cento. Nell’esercizio finanziario in esame emergono pertanto residui passivi da riportare per 151,8 ml (nel 2018: 1,3 ml).

Il permanere di una bassa capacità di spesa in conto capitale è sintomatico di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti, come fra l’altro, già segnalato dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche.

Sul punto, la PAB, nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2020, ha rappresentato che *“dal 2016 in poi, con l’entrata in vigore dell’armonizzazione dei bilanci, la programmazione degli investimenti, come previsto dalla normativa, è stata portata da annuale a triennale. Questo passaggio ha comportato una diversa organizzazione della procedura di acquisto. Si è cercato cioè di dimensionare la capacità di spesa alle necessità programmatiche ma anche alla reale situazione sia del personale responsabile degli acquisti che del personale tecnico necessario per svolgere le varie procedure amministrative. Ci si trova pertanto al momento in una fase di transizione tra il vecchio e il nuovo sistema che prevede una liquidazione e una spesa nell’anno di competenza. Di fatto, soprattutto per quanto riguarda l’edilizia sanitaria, l’Azienda Sanitaria sta cercando ancora di acquisire le professionalità necessarie per poter svolgere le gare e proseguire con i lavori. La velocità con cui si riesce ad appaltare i lavori e le forniture non è ancora tale da permettere di liquidare tempestivamente tutti i fondi stanziati nell’anno di competenza. Tutto questo con uno sforzo degli organi competenti di centralizzare il più possibile gli acquisti e di standardizzare le procedure”*.

Nel 2019 risultano previsioni definitive di competenza del programma n. 5 “investimenti sanitari” per 241,9 ml (nel 2018: 250,7 ml) che si sono tradotti in impegni per 215,6 ml (nel 2018: 69,8 ml), al netto del fpv di 25,1 ml (nel 2018: 172,7 ml) e che hanno dato luogo a pagamenti di competenza per 71,4 ml (nel 2018: 68,5 ml).

¹⁴² Rapporto tra le previsioni di competenza/(impegni + fpv).

In merito alla disposta programmazione nel 2019 degli investimenti e dei lavori alla luce dell'art. 2, l.p. n. 14/2001 e s.m.i., nonché degli acquisti effettuati di apparecchiature biomediche, strumenti, impianti, arredamenti, altri beni mobili e attrezzature la Ripartizione salute ha reso noto l'adozione dei provvedimenti di seguito riportati¹⁴³.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1099 dell'11 dicembre 2019 è stato approvato, previo parere positivo del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria, il programma per lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione dell'Azienda per il quinquennio 2019-2023, che sostituisce ed integra quello della deliberazione della Giunta provinciale n. 1166/2018 per gli anni 2018-2022. Con la nuova deliberazione è stato previsto un ulteriore impegno di 17 ml per l'anno 2023 a favore dell'Azienda. Con riferimento al bilancio 2019 sono state assegnate all'Azienda complessivi 17 ml destinati in modo vincolante ai quattro Comprensori sanitari (Bolzano 3,8 ml per manutenzione straordinaria, Merano 2,8 ml per manutenzione straordinaria, Bressanone 2,9 ml per manutenzione straordinaria e Brunico 7,5 ml di cui 2,5 ml per manutenzione straordinaria e 5 ml per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'ospedale di Brunico¹⁴⁴), ai quali è stata delegata la realizzazione dei lavori contenuti nel suddetto programma per lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione nel quinquennio 2019-2023.

Con riferimento agli investimenti per apparecchiature biomediche, strumenti, attrezzature, impianti, arredamenti la Giunta provinciale ha approvato nel corso del 2019 le seguenti deliberazioni:

- n. 1148 del 17 dicembre 2019 che, previo parere positivo del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria, approva i programmi d'acquisto di beni d'investimento (acquisti di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili) per gli ospedali dei Comprensori sanitari per l'anno 2019 ed impegna l'importo complessivo di 3 ml che viene assegnato all'Azienda. Inoltre viene disposto che: a) l'Azienda è tenuta *"a sostituire nell'anno 2019 solamente quei veicoli del proprio parco macchine che non sono più idonei alla circolazione, la quale sostituzione è assolutamente necessaria e che sono state immatricolate prima dell'anno 2000"*, b) l'Azienda è tenuta a contabilizzare l'importo sopraccitato secondo quanto previsto dalle direttive tecnico-contabili per la stesura del bilancio di esercizio redatte dall'Ufficio economia sanitaria e c) le liquidazioni siano predisposti dall'Ufficio competente tenuto conto delle richieste presentate dall'Azienda, che dimostrano la spesa effettivamente sostenuta nel periodo di riferimento;

¹⁴³ Si evidenzia che dal 2010 la PAB non partecipa alla ripartizione di finanziamenti statali settoriali, ai sensi dell'art. 2, c. 109, l. n. 191/2009, che ha abrogato gli artt. 5 e 6, l. 30 novembre 1989, n. 386.

¹⁴⁴ Per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'ospedale di Brunico, nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1099/2019, è indicato un costo complessivo stimato di 95,5 ml, di cui 37,2 ml già finanziati.

- n. 807 del 24 settembre 2019 che, previo parere positivo del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria, approva i programmi per gli anni 2019-2020-2021 per l'acquisto dei dispositivi medici (grandi e piccole apparecchiature biomedicali nonché progetti specifici) e prevede impegni per complessivi 7,7 ml (3,1 ml per 2019, 1,2 ml per 2020 e 3,4 ml per 2021), importo che viene assegnato all'Azienda con la direttiva che l'acquisto di grandi e piccole apparecchiature in linea di principio deve essere effettuato in modo unificato e che l'Azienda è tenuta a comunicare alla Ripartizione salute l'elenco delle tecnologie acquisite con tale procedura;
- n. 1147 del 17 dicembre 2019 che, previo parere positivo del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria, approva il programma 2019 degli acquisti di apparecchiature biomediche, strumenti, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per i distretti ed i servizi territoriali. Con tale delibera è stato assegnato all'Azienda ed impegnato per l'anno 2019 l'importo complessivo di 1,4 ml, l'Azienda è stata autorizzata alla ripartizione degli acquisti ai quattro comprensori sanitari ed è stato dato atto che alla liquidazione degli importi si provvederà in base ai rendiconti degli acquisti inoltrati dai Comprensori sanitari medesimi. Inoltre, anche con questa delibera, è stato disposto che *“degli automezzi elencati nel programma 2019 sono da sostituire solamente quei veicoli, che non sono più idonei alla circolazione, la quale sostituzione è assolutamente necessaria e che sono state immatricolate prima dell'anno 2000”*.

Per la prosecuzione dei lavori di costruzione e ammodernamento dell'ospedale di Bolzano, comprensivi dell'arredamento e dell'equipaggiamento (610 ml)¹⁴⁵, l'art. 21-bis, l.p. n. 22/2012 e s.m.i., destina per il 2019 mezzi finanziari per 25 ml¹⁴⁶.

Si rileva che a fine esercizio 2019 risultano impegni sui seguenti capitoli:

- U13052.0630 - programma 5 (spese per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano) per 36,6 ml dello stanziamento previsto (previsioni definitive di competenza 41,4 ml) con un fpv pari a 4,8 ml;

¹⁴⁵ I lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Bolzano, comprensivi dell'arredamento ed equipaggiamento, sono stati rideterminati con del. n. 1051/2013 della Giunta provinciale in 610 ml per il periodo dal 2014 al 2029. In particolare, il programma per le attrezzature mediche e per gli arredi tecnici della nuova clinica dell'ospedale di Bolzano è stato aggiornato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1012/2014 e nel 2018 con la deliberazione della Giunta provinciale n. 655/2018. Con tale ultima deliberazione è stato approvato un documento di modifica del programma per le apparecchiature mediche e gli arredi tecnici della nuova clinica presso l'ospedale di Bolzano con costi previsti di 33,8 ml (con un aumento dei costi stimati di 9,3 per cento rispetto al 2014) e sono stati confermati i costi complessivi di 610 ml approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1051/2013.

¹⁴⁶ Con l'art. 9, c. 2, l.p. n. 1/2020 è stato aggiunto il c. 2 all'art. 21-bis, l.p. n. 22/2012 e s.m.i. che prevede il seguente: *“A decorrere dal 1° gennaio 2020, alla costruzione e all'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano provvede l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige con gli stanziamenti di cui al comma 1, nell'ambito della Missione tutela della salute. L'assessore/L'assessora alla Salute rende disponibili tali mezzi finanziari mediante assegnazioni erogate con impegno di spesa pluriennale imputato su tutti gli esercizi previsti dal comma 1. L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere all'entrata in vigore del presente comma inerenti alla costruzione ed all'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano”*.

- U13052.0660 - programma 5 (spese per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano) per 0,38 ml dello stanziamento previsto (previsioni definitive di competenza 0,4 ml);
- U13072.0000 - programma 7 (spese per l'acquisto di attrezzatura per l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano) per 6,4 ml corrispondenti alle previsioni di competenza di 6,4 ml;
- U13072.0030 - programma 7 (spese per l'acquisto di attrezzatura per l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano) per 2,2 ml dello stanziamento previsto (previsioni definitive di competenza 3,1 ml).

Di seguito la composizione della spesa sanitaria in conto capitale per tipologia di investimento in termini di impegni, comprensivi del fpv¹⁴⁷.

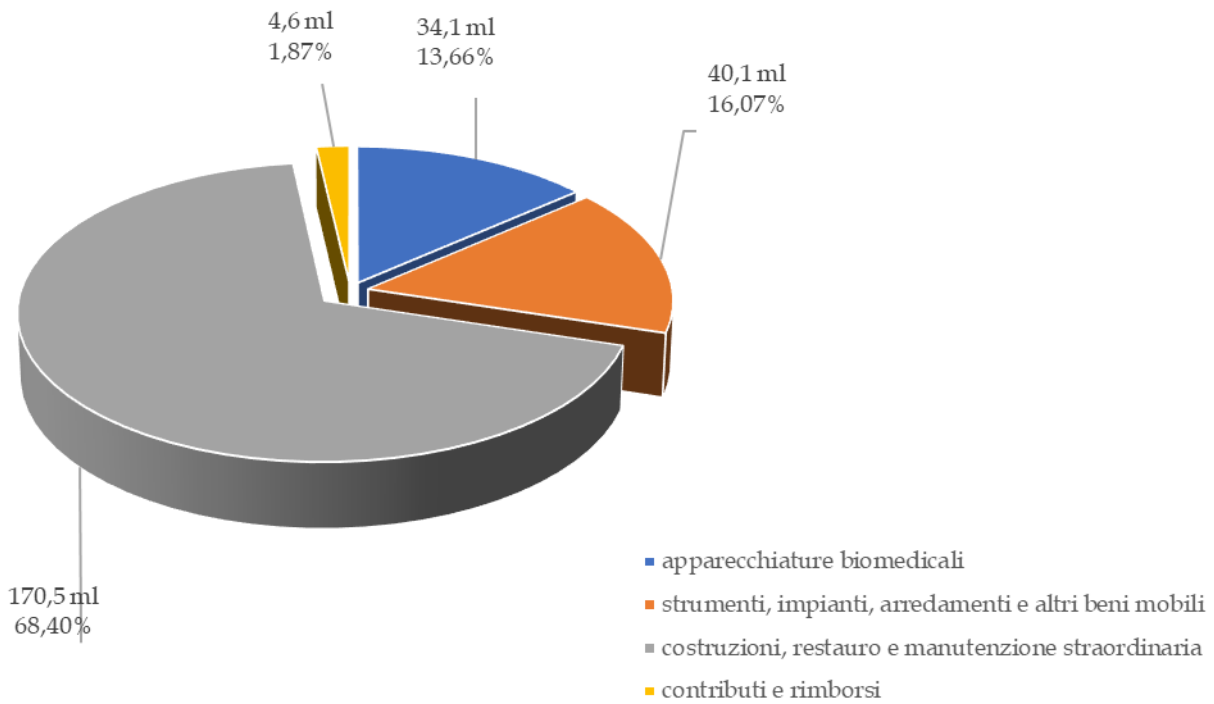
¹⁴⁷ Apparecchiature biomedicali: capitolo U13052.0000.

Strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili: capitoli U13052.0030, U13052.0035, U13052.0060, U13052.0180, U13052.0210, U13052.0720, U13072.0000, U13072.0030.

Costruzioni, restauro e manutenzione straordinaria: capitoli U13052.0090, U13052.0150, U13052.0151, U13052.0270, U13052.0630, U13052.0660, U13052.0100.

Contributi e rimborsi: capitoli U13052.0360, U13052.0390, U13052.0450, U13052.0600, U13052.0690.

Composizione della spesa sanitaria distinta per tipologie di investimento



Fonte: Rielaborazione della Corte dei conti dei dati del rendiconto 2019.

13.3 L'Azienda sanitaria

La gran parte delle risorse della Provincia destinate alla sanità sono gestite dall'Azienda sanitaria (di seguito Azienda).

Con riferimento al bilancio preventivo dell'Azienda 2019-2021 si rileva che lo stesso è stato approvato con deliberazione del direttore generale n. 750 del 27 dicembre 2018. Tale deliberazione è stata successivamente revocata in data 23 gennaio 2019 (del. n. 20/2019), avendo l'Azienda ritenuto opportuno *“dare conto degli scenari preliminari di programmazione finanziaria annuale e pluriennale attraverso il programma operativo annuale – piano performance 2019 ed il piano generale triennale – piano performance 2019-2021 ... (...) ... in attesa di un quadro di programmazione annuale e pluriennale più definito”*, programmazione da definirsi con separati provvedimenti. Dopo tale revoca, il bilancio pluriennale 2019-2021, che era previsto solo a livello provinciale dall'art. 5, c. 2, l.p. n. 3/2017 e s.m.i. non è stato più approvato. La previsione di un bilancio preventivo pluriennale è venuta comunque meno con la modifica del citato comma 2, avvenuta con l'art. 23, c. 2, l.p. n. 8 del 24 settembre 2019.

Il bilancio preventivo 2019 è, invece, stato approvato, ai sensi dell'art. 25, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con la deliberazione del direttore generale n. 22 del 23 gennaio 2019, previo parere favorevole del collegio dei revisori ed analogo parere, seppur condizionato, dell'Ufficio economia sanitaria della Provincia.

Il collegio dei revisori, nel proprio parere (cfr. verbale n. 1 del 21 gennaio 2019), segnala, fra l'altro, che *“il quadro informativo complessivo solleva ancora alcune perplessità e preoccupazioni circa la compatibilità delle previsioni proposte con il livello minimo di erogazione dei servizi all'Utenza”*, che resta ancora aperta la tematica circa gli accantonamenti per rischi relativi al contenzioso dei c.d. *“contrattisti”* e che sussiste la necessità di un attento controllo in corso d'anno circa l'andamento della voce dei costi del personale. L'Ufficio economia sanitaria della PAB, nel proprio parere del 7 febbraio 2019, evidenzia le raccomandazioni *“di ottemperare alle richieste del Collegio dei Revisori per il monitoraggio dei costi e della qualità dei servizi”* e *“di definire metodologie operative e implementare gli strumenti necessari per la governance - con particolare riferimento alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati - da conseguire attraverso l'impiego efficiente ed efficace delle risorse disponibili. In tale ottica si ribadisce l'importanza della coerenza tra i documenti di programmazione e della loro approvazione nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa”*. L'Ufficio esprime, inoltre, gli inviti all'Azienda *“a definire puntualmente le misure di razionalizzazione che dichiara di voler porre in essere, anche alla luce dell'esigenza di efficientamento del sistema”* e *“a voler proseguire nel miglioramento delle procedure di incasso dei crediti verso l'utenza privata”*.

La Giunta provinciale ha successivamente approvato, con deliberazione n. 10/Uff. 7.1 del 12 febbraio 2019, il bilancio di previsione 2019 che evidenzia un risultato di esercizio in pareggio, formulando nel contempo, l'invito all'Azienda *“a rispettare e a mettere in pratica le proposte, i consigli e le osservazioni espressi dal Collegio dei Revisori dei conti e dalla Ripartizione Salute nei rispettivi pareri”*.

Con particolare riferimento all'implementazione di un modello di controllo interno e al recupero crediti nell'Azienda, l'Organismo di valutazione nella sua relazione annuale 2019 (pag. 55), ha riferito che il *follow-up* del suo *audit*, risulta ancora aperto. Si resta in attesa dei risultati.

Con riferimento al bilancio dell'Azienda 2019, la competente Ripartizione, con nota del 17 aprile 2020, ha riferito che *"il bilancio di esercizio dell'Azienda è approvato dal direttore generale entro il 30 aprile dell'anno successivo e quest'anno a seguito dell'emergenza COVID-19 entro il 31 maggio, attualmente non si dispone dei dati relativi al consuntivo 2019. Gli ultimi dati ufficiali relativi all'esercizio 2019 sono quelli del modello ministeriale CE IV° trimestre inviati al Ministero, dal quale si evince un utile pari a circa 30,5 milioni di euro"*.

L'Azienda sanitaria della PAB ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2018 (ultimo bilancio consuntivo attualmente disponibile), con un utile di 17,6 ml, un patrimonio netto pari a 446,4 ml ed un fondo di dotazione negativo (- 36,4 ml)¹⁴⁸. Le risultanze di detto bilancio, unitamente all'andamento delle due società partecipate dell'Azienda (SAIM s.r.l. e WABES s.r.l.) sono stato oggetto di verifica da parte della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti con deliberazione n. 8 del 4 novembre 2019.

Nel 2019 l'Azienda ha destinato solo una parte dell'utile complessivo dell'esercizio 2018 (9 ml su 17,6 ml) a copertura parziale di tale *deficit* che si è ridotto pertanto a -27,4 ml. In merito alle misure che la PAB intende intraprendere per ricondurre il fondo di dotazione dell'Azienda ad un valore positivo la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che *"la Provincia ha disposto il graduale reintegro mediante la destinazione dei risultati economici positivi dell'Azienda sanitaria con la prospettiva di giungere al pieno reintegro del fondo entro cinque anni dal 2018 nel rispetto dello sviluppo futuro del finanziamento del servizio sanitario provinciale. Al fine di accelerare il reintegro del fondo nel 2019 è stato finanziato e assegnato all'Azienda un importo di circa 12,5 milioni di euro, volto alla parziale copertura del fondo di dotazione negativo"*.

Infine, si fa presente che circa gli esiti dei controlli svolti dall'Organismo di valutazione della PAB in merito al concorso dell'Azienda al conseguimento degli obiettivi generali di finanza pubblica per l'anno 2018, con nota del 2 settembre 2019, l'Organismo ha fatto presente quanto segue: *"L'Azienda Sanitaria, confermando il trend degli ultimissimi anni, ha registrato un aumento di spese per pubblicità istituzionale nell'ordine del 160,9% per il 2018 rispetto al triennio 2014-2016 (...)"*.

La relativa gestione sarà oggetto di esame nell'ambito del controllo svolto dalla Corte dei conti ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, l. n. 266/2005 e s.m.i..

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 914 dell'11 settembre 2018 è stato aggiornato il percorso attuativo di certificabilità dei bilanci (PAC) dell'Azienda, come previsto dal d.Interm. del 1° marzo 2013

¹⁴⁸ Cfr. delibera del Direttore generale dell'Azienda n. 244 del 30 aprile 2019 trasmessa con nota dell'Ufficio vigilanza della Provincia del 9 maggio 2019.

e approvato dalla Giunta con deliberazione n. 213/2016. Sono state rimodulate, in particolare, le tempistiche con una prevista conclusione del percorso entro l'approvazione del bilancio di esercizio 2019. Nella deliberazione del Direttore generale n. 181 del 24 marzo 2020 si legge, invece, che *“è prevista da parte della Giunta Provinciale l'approvazione del rinvio della conclusione del progetto PAC a fine 2020”*. La Ripartizione salute, alla quale sono stati chiesti chiarimenti in merito, con nota del 28 maggio 2020, ha riferito che *“Il percorso di certificabilità dei bilanci dell'Azienda sanitaria è affiancato da ulteriori progettualità, quali la riorganizzazione dell'Azienda sanitaria e l'introduzione del nuovo sistema informatico ancora in fase di realizzazione. Le tempistiche necessarie per l'implementazione della nuova struttura organizzativa e del sistema informatico condizionano pesantemente l'attuazione del PAC, senza tener conto del ritardo ulteriore causato dall'emergenza COVID. Attualmente è in corso di approvazione la riprogrammazione delle attività e dei tempi di attuazione, che si procrastineranno oltre il 2020”*.

Nell'anno 2019 la PAB, come già riferito, ha effettuato pagamenti per spese correnti a favore dell'Azienda per complessivi 1.251,6 ml (nel 2018: 1.308,8 ml), di cui 1.159,7 ml (nel 2018: 1.118,1 ml) in c/competenza. Dagli appositi prospetti degli incassi e dei pagamenti risultanti dalla banca dati SIOPE risultano incassi dell'Azienda per contributi e trasferimenti correnti dalla Provincia nel 2019 (quota indistinta e vincolata) per complessivi 1.244,7 ml (nel 2018: 1.304,2 ml). La differenza tra i due importi è dovuta al fatto che non tutti i pagamenti disposti dalla Provincia all'Azienda per spese correnti vanno contabilizzati sotto i due codici SIOPE 2102 *“Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale indistinto”* e 2103 *“Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato”* (cfr. nota del Segretario generale dell'Azienda del 10 settembre 2019).

Ai sensi dell'art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013, convertito in l. n. 64/2013, sussiste l'obbligo di erogare effettivamente entro fine esercizio almeno il 95 per cento delle somme autonomamente destinate nell'anno al finanziamento del servizio sanitario. Rispetto a tale adempimento la Provincia, considerato che essa provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale senza alcun apporto a carico del bilancio statale, nella nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che *“relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale, la percentuale dei pagamenti effettuati nel 2019 ammonta a circa il 90,9%. Tale percentuale risente in misura importante dei seguenti fattori:*

- 1. Nei primi mesi dell'anno 2019 si è cercato di liquidare prioritariamente gli impegni ancora aperti dell'anno 2018, anche per ottemperare alla sopra citata disposizione dell'art. 3, comma 7 del DL n. 35/2013 che prevede che 'la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo'.*
- 2. Le assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'anno 2019 riguardano in misura significativa contributi vincolati e finalizzati, la cui erogazione all'Azienda sanitaria avviene di norma dopo verifica, da parte della Provincia, dei costi sostenuti dalla stessa Azienda. Tale verifica difficilmente può concludersi prima della fine dell'esercizio.*

3. In seguito all'introduzione – con L.P. 24 settembre 2019, n. 8, l'art. 26, comma 1 – del comma 4/bis nell'art. 23 della Legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11 (*“Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui.”*) le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell'esercizio possono essere usate negli esercizi successivi, quando il corrispondente costo si realizza e pertanto l'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo.

Questi fattori comportano inevitabilmente che una quota delle somme che la Provincia di Bolzano, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, nel rispetto delle normative contabili in materia (non da ultimo le linee guida emesse dal Ministero della Salute) non possa essere erogata nello stesso anno di concessione”.

Il collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020 (punto 7.4), ha precisato, inoltre, che *“Il comma 8 art. 3 del D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013 fa rientrare nell'adempimento anche le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome. Tuttavia, considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, non sembrerebbe potersi desumere dal comma 7 art. 3 del DL 35/2013, così come dalla lettera C, co. 68, dell'art. 2 della L. 191/2009, alcun obbligo per la Provincia Autonoma di Bolzano. Si rappresenta che il fabbisogno di cassa 2019 dell'Azienda è stato completamente soddisfatto. Tenuto conto che nel 2019 sono stati prioritariamente liquidati all'Azienda i residui degli anni precedenti, all'1.1.2020 - relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale - rimaneva a residuo (da liquidare) ancora un 9% circa di fondi di competenza 2019. Nei primi mesi dell'anno corrente, ove possibile, è stata quindi data priorità alla liquidazione di questi residui, prima di proseguire con la liquidazione dei fondi di competenza”.*

Infine, si fa presente che l'entità della contribuzione provinciale a favore dell'Azienda risulta in aumento nel bilancio preventivo 2020 della stessa (cfr. deliberazione di approvazione del Direttore generale del 29 novembre 2019, n. 782). La relativa relazione del Direttore generale evidenzia, fra l'altro, che *“per finanziare la spesa di parte corrente 2020 sono stati messi a disposizione dell'Azienda sanitaria complessivamente 1.252.767.942,57 euro. Rispetto al preconsuntivo 2019, le assegnazioni 2020 aumentano quindi di complessivi 14.664.835,64 euro”* e che *“per l'esercizio 2020 potrà essere realizzato un risultato in pareggio, visti gli attuali finanziamenti ed i ricavi propri che copriranno integralmente i costi correnti, sia che si tratti di quelli per il mantenimento dello status quo, sia di quelli per la realizzazione di progetti e l'attivazione di nuovi servizi (ambulatorio per le cure primarie presso l'ospedale di Bolzano, attivazione di posti letto per le cure intermedie, tariffe delle prestazioni di riabilitazione)”.*

13.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)

Ai sensi dell'art. 9-*septies*, d.l. n. 78/2015, conv. in l. n. 125/2015, le regioni e le province autonome, sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei propri bilanci sanitari con i finanziamenti erogati in via ordinaria. Di tale equilibrio danno dimostrazione appositi modelli ministeriali, predisposti in ottemperanza al d.M. 15 giugno 2012 e comprendenti i dati economici consolidati dell'Azienda e della Provincia relativamente alle attività sanitarie gestite direttamente (modelli CE consolidati).

Il rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica, approvato nell'adunanza del 15 maggio 2020 dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, nell'evidenziare un'analisi dei principali risultati sulla base dei modelli ministeriali CE IV° trimestre 2019 delle diverse Aziende sanitarie a livello nazionale, conferma un generalizzato incremento della spesa sanitaria provinciale.

Risulta dal rapporto n. 6 del Mef in tema di "Monitoraggio della spesa sanitaria" del luglio 2019, sulla base dei dati dell'arco temporale 2002-2018, che la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano (dato tratto dal conto economico degli enti sanitari locali - CE) era nel 2018 pari a 1.278,4 ml (nel 2017: 1.249,7 ml), e registra un aumento del 2,2 per cento, in un quadro in cui il tasso di crescita medio della spesa sanitaria corrente a livello nazionale è pari al 2,4 per cento nell'intero arco temporale 2002-2018 e all'1,4 per cento dal 2017 al 2018.

La Ripartizione salute, con nota del 5 giugno 2020, ha trasmesso il modello ministeriale CE IV° trimestre 2019. Il modello CE consuntivo 2019, a chiusura dell'istruttoria non era disponibile, a causa del differimento del termine per il bilancio consolidato del servizio sanitario regionale, dovuto alla situazione di emergenza conseguente alla pandemia da Covid-19, ed avvenuto con l'art. 107, d.l. n. 18/2020, conv. con mod. in l. n. 27/2020¹⁴⁹.

Circa l'andamento dei costi la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, confrontando i dati riferiti al modello ministeriale CE del IV trimestre 2019 con quelli del modello ministeriale CE consuntivo consolidato dell'anno 2018, ha rilevato un incremento dei costi della produzione pari al 3,22 per cento, relazionando come di seguito riportato:

¹⁴⁹ L'art. 3, c. 3, art. 107 d.l. n. 18/2020 conv. con mod. in l. n. 27/2020 prevede: "3. Per l'anno 2020, il termine di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2019 è differito al 31 maggio 2020. Di conseguenza i termini di cui al comma 7 dell'articolo 32 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono così modificati per l'anno 2020:

(...)
b) il bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale è approvato dalla giunta regionale entro il 31 luglio 2020".

- l'aumento dello 0,43 per cento del costo del personale pari a circa 9 ml, è riconducibile principalmente alle nuove assunzioni, all'applicazione dei contratti di lavoro per medici, dirigenti sanitari non medici e dirigenti amministrativi e al riconoscimento per tutto il 2019 dell'inflazione nella misura dello 0,9 per cento in applicazione del contratto collettivo intercompartimentale (CCI), e viene controbilanciato da una diminuzione pari a circa 6 ml per effetto dello spostamento a partire dal 2019 degli accantonamenti TFR dai costi del personale agli altri accantonamenti sulla base del nuovo modello CE ministeriale;
- l'aumento del 6,57 per cento degli acquisti di beni sanitari è da ricondurre principalmente all'acquisto di farmaci oncologici basati sull'utilizzo di nuove molecole in parte classificate come innovative;
- l'aumento del 2,87 per cento del costo per acquisti di servizi sanitari è da ricondurre principalmente ai servizi per la medicina di base, e al maggior fabbisogno di prestazioni specialistiche da privato, in particolare negli ambiti della radiologia, dermatologia e oculistica. Incidono inoltre l'aumento tariffario nell'ambito dei trasporti sanitari e l'aumento dei posti letto nelle residenze per anziani;
- l'aumento dell'8,72 per cento degli acquisti di servizi non sanitari è sostanzialmente da ricondurre ai maggiori costi per le spese di pulizia, in conseguenza dell'aumento delle superfici da pulire, ai maggiori costi per i servizi di lavanderia per effetto del graduale passaggio alla biancheria a nolo e ai maggiori costi per il maggior fabbisogno di energia elettrica;
- il considerevole aumento della voce "accantonamenti dell'esercizio" di 13 ml è dovuto ad una differente contabilizzazione degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR), i quali venivano esposti nel costo del personale. La voce è aumentata anche a seguito dell'applicazione del CCI e la conseguente iscrizione dei premi di produttività per tutto il personale di comparto per l'anno 2019;
- con particolare riguardo alla dimostrazione del rispetto dei tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica complessiva nelle sue componenti territoriali (spesa farmaceutica convenzionata) e ospedaliera (spesa farmaceutica per acquisti diretti), la Provincia ha fornito dati provvisori aggiornati al 6 marzo 2020. Si riscontra un'incidenza complessiva del 14,37 per cento¹⁵⁰, che risulta inferiore al tetto complessivo programmato del 14,85 per cento del fondo sanitario nazionale;

¹⁵⁰ La Ripartizione salute, con nota del 28 maggio 2020, comunicando i dati aggiornati per il periodo di rilevazione dal 1° gennaio al 21 dicembre 2019, ha fatto presente che "Il tetto di spesa complessivo è stato rispettato (acquisti diretti 9,37%; farmaceutica convenzionata 5,05%, totale 14,42%)".

- la spesa farmaceutica convenzionata è pari al 5,04 per cento (aggiornato al 6 marzo 2020) rispetto al valore di riferimento nazionale del 7,96 per cento, come previsto dall'art. 5, d.l. n. 159/2007, convertito dalla l. n. 222/2007 e s.m.i. e dall'art. 1, c. 399, della l. n. 232/2016¹⁵¹;
- la spesa farmaceutica per acquisti diretti, calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 398, della l. n. 232/2016, al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e per conto, è pari al 9,33 per cento (aggiornato al 6 marzo 2020), mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 6,89 per cento¹⁵²;
- per quanto riguarda il tetto di spesa dei dispositivi medici, il d.l. n. 78/2015, conv. con mod. in l. n. 125/2015, prevede che "il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici [viene] fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privato dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale". È ancora in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa e "A tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2019. Utilizzando comunque la normalizzazione effettuata dal Ministero della salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2019 con il 5,53% (calcolato su un importo provvisorio) rispetta il tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%"¹⁵³;

¹⁵¹ La Ripartizione salute, con nota del 28 maggio 2020, ha comunicato i dati aggiornati per la spesa farmaceutica convenzionata indicando per il periodo di rilevazione dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 un importo di 47,8 ml ed una percentuale di 5,05 per cento.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1150 del 17 dicembre 2019, ha approvato lo schema per il nuovo accordo, da stipularsi tra l'Azienda, l'Associazione proprietari e titolari di Farmacia della PAB - Federfarma Bolzano e l'Assofarm, per la distribuzione di medicinali per conto dell'Azienda ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 73/2015. Tale ultima deliberazione, infatti, autorizza l'Azienda a distribuire i farmaci inclusi nel PHT (Prontuario della distribuzione diretta o della presa in carico e della continuità terapeutica ospedale H - territorio T) in nome e per conto proprio tramite le farmacie convenzionate in base a un apposito accordo. L'accordo precedente, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 11 dicembre 2018, n. 1344, era scaduto il 31 dicembre 2019. La Giunta provinciale, nella delibera n. 1150/2019, dà atto che "la realizzazione della distribuzione per conto di farmaci, così come previsto dall'Accordo citato, ha permesso al Servizio sanitario provinciale di ottenere un notevole risparmio della spesa farmaceutica, garantendo allo stesso tempo una distribuzione capillare dei farmaci interessati tramite le farmacie territoriali".

¹⁵² La Ripartizione salute, con nota del 28 maggio 2020, ha comunicato i dati aggiornati con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti indicando, per periodo di rilevazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, un importo di 88,7 ml ed una percentuale di 9,37 per cento.

¹⁵³ Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti evidenziano nel rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica, che si basa su dati disponibili al 30 aprile 2020, approvato nell'adunanza del 15 maggio 2020 che "Nel corso del 2019 si è raggiunto l'Accordo Stato-Regioni sui meccanismi di recupero nel caso di superamento del tetto sui dispositivi medici ai sensi dell'articolo 9-ter del d.l. 78/2015 (legge 6 agosto 2015 n. 125). Sono stati sottoscritti due accordi: uno riguarda la spesa per i dispositivi medici per gli anni 2015-2018, l'altro il tetto ai dispositivi per il 2019. Il primo definisce i criteri di individuazione dei tetti di spesa regionali per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 per l'acquisto dei dispositivi medici, dei dispositivi impiantabili attivi e dei dispositivi medico diagnostici in vitro. Inoltre, definisce le modalità procedurali di individuazione del superamento dei tetti di spesa regionale, fissati nella misura del 4,4 per cento dei fabbisogni sanitari regionali. L'eventuale superamento del tetto di spesa è calcolato sulla base dei dati di costo rilevati a consuntivo, per ciascuno dei predetti anni, e risultanti dal modello CE consolidato regionale nella voce BA0210. Devono ancora essere definite, tuttavia, le modalità procedurali del ripiano su proposta del Ministero della salute con apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. Riguardo al 2019 si è stabilito che il superamento del tetto di spesa a livello nazionale e regionale per l'acquisto di dispositivi medici, coerentemente con quanto previsto dall'art. 9-ter del d.l. 78/2015 come modificato dall'art. 1, comma 557, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sia calcolato sulla base dei dati risultanti dalla fatturazione elettronica di ciascuna azienda, al lordo dell'IVA. Inoltre, è obbligatorio indicare nella fatturazione elettronica, in modo separata, il costo del bene e il costo

- la determinazione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati avviene in relazione al documento di riferimento per la programmazione dei fabbisogni sanitari, in particolare con riferimento all'assistenza ospedaliera in regime di ricovero e specialistica ambulatoriale, approvato con delibera n. 1544 del 22 dicembre 2015 e in relazione al piano sanitario provinciale 2016 - 2020, tenendo ad ogni modo conto anche dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del d.m. n. 70/2015. Nel 2019 i posti letto per acuti presso strutture di ricovero pubbliche e private convenzionate ammontavano a 1.623 unità e sono diminuiti del -2,5 per cento rispetto al 2018. Ciò ha portato ad un calo dei ricoveri per acuti complessivamente del -1,3 per cento, passando da 76.061 ricoveri nel 2018 a 75.097 nel 2019. I posti letto per post acuti nel 2019 sono pari a 357 unità, lievemente calati (-3 per cento) rispetto all'anno precedente. I ricoveri sono passati da 6.067 a 5.910 unità nel 2019.

Con particolare riguardo al piano concernente il fabbisogno di personale dell'Azienda ai sensi dell'art. 1, commi 541 e seguenti, l. n. 208/2015 e s.m.i., la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha fatto presente che *“Ad inizio 2019 l’Azienda sanitaria dell’Alto Adige ha provveduto a calcolare il fabbisogno di personale seguendo una metodologia molto simile a quella della Regione Puglia. Per la determinazione del fabbisogno l’Azienda sanitaria si è basata su dati prestazionali e del personale relativamente all’anno 2018. Al fine di poter valutare la validità del metodo, inizialmente l’elaborazione si è concentrata sui dati dell’ospedale più grande, e cioè quello di Bolzano. Considerato che i risultati si considerano attendibili, si è proceduto ad estendere la metodologia alle unità operative di tutta l’Azienda sanitaria dell’Alto Adige. La Direzione generale, in estate 2019, ha coinvolto le direzioni mediche ed infermieristiche di tutti gli ospedali per un’analisi approfondita dei risultati e per la validazione dei dati relativi ai profili professionali di loro competenza. Tutti i coinvolti concordano sull’efficacia del metodo. Di conseguenza la rilevazione verrà ripetuta anche negli anni futuri investendo però sulla qualità dei dati prestazionali. Un’ulteriore analisi concerne anche i coefficienti delle strutture, i quali si basano soprattutto sulla complessità delle singole unità operative. Infine, è stato concordato di procedere nuovamente con la rilevazione del fabbisogno non appena saranno disponibili i dati relativi all’anno 2019”*.

L’art. 11, d.l. n. 35/2019, conv. in l. n. 60/2019 prevede fra l’altro che, a decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale (SSN) di ciascuna Regione e Provincia autonoma non potrà superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009. I predetti valori potranno essere incrementati annualmente, a livello regionale, di un importo pari al 5 per cento dell'incremento, rispetto all'esercizio precedente, del Fondo sanitario regionale. Nel triennio 2019-2021 la predetta percentuale è pari al 10 per cento per

del servizio. Anche in questo caso le modalità procedurali del ripiano saranno definite su proposta del Ministero della salute con apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni”. Con particolare riguardo all’esercizio 2019 il rapporto riferisce che la PAB ha superato il tetto del 4,4 per cento calcolato sul FSN di 947 ml pari a 42 ml di 26 ml corrispondenti al 7,1 per cento.

ciascun anno. Dal 2021, l'incremento di spesa del 5 per cento è subordinato all'adozione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del SSN.

Al riguardo la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, ha sostenuto che considerato che *“la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato non sembrerebbe potersi desumere l'applicazione dei limiti imposti dall'(art.) 11 del D.L n. 35/2019, convertito nella L. n. 60/2019, attenendo anche l'ambito del personale a quello più ampio organizzativo e gestionale di competenza provinciale”*.

La PAB ha istituito, ai sensi dell'art. 12, d.l. n. 179/2012, conv. con mod. in l. n. 221/2012, il fascicolo sanitario elettronico (FSE) dell'Alto Adige. Il FSE è pienamente interoperabile con i FSE di altre Regioni/Province autonome ed è attivo ed è accessibile per tutti i maggiorenni iscritti nel servizio sanitario provinciale¹⁵⁴ tramite la propria *“Carta nazionale dei Servizi”* (Tessera Sanitaria) attivata oppure tramite l'identità digitale *“SPID”* (*“Sistema Pubblico di Identità Digitale”*), secondo livello (cfr. anche deliberazione della Giunta provinciale n. 949/2018).

L'Amministrazione riferisce anche che fino ad oggi pochi cittadini hanno rilasciato il consenso all'alimentazione del FSE. In gennaio 2020 erano attivi complessivamente 743 fascicoli in Alto Adige. Per incrementare l'attivazione del FSE è stata prevista un'apposita campagna informativa che verrà avviata a livello provinciale¹⁵⁵.

In ordine al passaggio all'elaborazione elettronica dei dati, ai sensi dell'art. 4-*quinquies*, l.p. n. 7/2001 e s.m.i., è stato rappresentato dalla Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, che a gennaio 2020 i medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) operanti in Alto Adige e medici specialisti dell'Azienda hanno inviato telematicamente al *“Sistema di accoglienza provinciale”* (SAP) complessivamente i dati di:

- n. 217.910 ricette farmaceutiche che corrisponde all'81,32 per cento delle ricette farmaceutiche prescritte in provincia a carico del servizio sanitario provinciale¹⁵⁶;

¹⁵⁴ <https://fsse.civis.bz.it/fse>

Ad oggi vengono, previo consenso della persona interessata, caricate nel FSE le ricette dematerializzate farmaceutiche e specialistiche ambulatoriali ed i referti di laboratorio. A breve il FSE dell'Alto Adige sarà anche alimentato con i referti di radiologia generati dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ed implementato il *“patient summary”*. Progressivamente verranno attuati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare che siano messi a disposizione dei cittadini nel loro FSE una serie di ulteriori servizi/documenti sanitari (p.es. le lettere di dimissione ospedaliera, i verbali di pronto soccorso, i referti di specialistica ambulatoriale, il consenso o diniego alla donazione degli organi, il testamento biologico, la scelta e revoca del MMG/PLS ecc.).

¹⁵⁵ Cfr. nota della Ripartizione salute del 17 aprile 2020.

¹⁵⁶ In particolare, la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, riferisce che *“al 31 gennaio 2020, 315 dei 354 medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) operanti in Alto Adige hanno inviato i dati delle ricette farmaceutiche prescritte in provincia a carico del Servizio sanitario provinciale secondo il d.m. 2 novembre 2011 (De-materializzazione della ricetta medica cartacea, di cui*

- n. 166.125 ricette specialistiche che corrisponde al 64,03 per cento delle ricette specialistiche prescritte in provincia a carico del servizio sanitario provinciale¹⁵⁷.

all'art. 11, c. 16, d.l. n. 78/2010 - progetto tessera sanitaria). Questo corrisponde al 88,98 per cento dei medici di MMG/PLS operanti in Alto Adige. Dei 2397 medici operanti all'interno dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige complessivamente 856 [rectius: 936] medici hanno generato a gennaio 2020 almeno una ricetta farmaceutica dematerializzata i cui dati sono stati inviati telematicamente al "Sistema di accoglienza provinciale" (SAP). Questo corrisponde al 39,05 per cento dei medici specialisti operanti all'interno dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige".

¹⁵⁷ *In particolare, la Ripartizione salute, con nota del 17 aprile 2020, riferisce che "al 31 gennaio 2020, 241 dei 354 medici di MMG/PLS operanti in Alto Adige hanno inviato i dati delle ricette specialistiche prescritte in provincia a carico del Servizio sanitario provinciale secondo il d.m. (ricette dematerializzate). Questo corrisponde al 68,08 per cento dei MMG/PLS operanti in Alto Adige. Da loro sono stati inviati in gennaio 2020 complessivamente i dati di 46.802 ricette specialistiche al SAP. Dei 2397 medici operanti all'interno dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige complessivamente 936 medici hanno generato in gennaio 2020 almeno una ricetta specialistica dematerializzata i cui dati sono stati inviati telematicamente al SAP. Questo corrisponde al 39,05 per cento dei medici specialisti operanti all'interno dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige. Da loro sono stati inviati in gennaio 2020 complessivamente i dati di 119.361 ricette specialistiche". La Ripartizione salute, con nota del 28 maggio 2020, ha riferito che il numero complessivo di ricette specialistiche inviate telematicamente nel mese di gennaio 2020 era "166.106 ricette, di cui 46.767 ricette di specialistica ambulatoriale sono state inviate dai medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) operanti in Alto Adige e 119.339 ricette di specialistica ambulatoriale sono state inviate dai medici specialisti operanti all'interno dell'Azienda sanitaria".*

14 I CONTROLLI INTERNI

14.1 La relazione annuale sui controlli interni

La relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018 è stata trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 8 ottobre 2019, firmata dal Presidente della Provincia (la relazione riferita all'esercizio 2019 sarà trasmessa nel corso del presente esercizio e potrà essere pertanto oggetto di analisi in occasione della prossima parifica).

La relazione pervenuta dà conto, in particolare, degli esiti del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico, della valutazione del personale con incarico dirigenziale, sugli organismi partecipati e sulla gestione del servizio sanitario (con riguardo agli ultimi due degli elencati controlli si rimanda ai rispettivi capitoli della presente relazione).

14.1.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

La Ripartizione finanze, con nota del 13 aprile 2020, ha fatto presente che nel corso del 2019, l'Ufficio spese ha esaminato e registrato come previsto dall'art. 48, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.¹⁵⁸, n. 1.030 proposte di deliberazione giuntales e n. 10.716 decreti di impegno. In 1.942 casi sono state rilevate irregolarità di tipo contabile e sono stati negati il visto e la registrazione dei provvedimenti. I rilievi più frequenti hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa, in particolare: l'imputazione al capitolo di bilancio con errata attribuzione del conto di contabilità generale rispetto a quello indicato nel nuovo piano dei conti integrato introdotto dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'insufficienza della copertura finanziaria, errori di calcolo di vario genere e l'assenza di documentazione volta a quantificare la spesa da impegnare.

Nel corso del 2019 sono stati emessi dagli uffici provinciali n. 105.639 mandati per il pagamento delle spese, previo controllo dei rispettivi atti di liquidazione e quindi della verifica della regolarità contabile.

Nel corso di tale controllo sono stati restituiti agli uffici provinciali circa 1.600 atti di liquidazione

¹⁵⁸ Ai sensi dell'art. 48, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. "...Gli atti che comportano impegno di spesa a carico del bilancio provinciale sono visti per regolarità contabile e registrati dal competente ufficio della Ripartizione provinciale finanze prima della loro formalizzazione. A tale fine l'ufficio accerta che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo o che non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato e che la quantificazione della spesa sia corretta in relazione all'obbligazione giuridica perfezionata". Le disposizioni di legge provinciale (art. 13 della l.p. n. 17/1993 e s.m.i.) prevedono, inoltre, che "Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere visto: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente (...). Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b) e c)".

Ai sensi dell'art. 36, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. "Tutte le deliberazioni e gli atti dai quali conseguono accertamenti di entrata a favore del bilancio provinciale devono essere trasmessi, unitamente alla relativa documentazione, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze che, dopo avere effettuato le verifiche previste dalle regole contabili vigenti, appone il visto di regolarità contabile".

erroneamente compilati, mentre le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati.

L'art. 3-*quater*, d.P.P. n. 30/2010, prevede che, per ciascun esercizio finanziario, sia sottoposto a controllo, per ogni singola ripartizione, almeno il sei per cento delle liquidazioni informatiche riferite a contributi o altre provvidenze economiche. Come riferito dalla Ripartizione finanze, nel corso del 2019 sono stati controllati n. 931 atti su un totale di n. 15.616 atti liquidazione ammessi al pagamento dal 21 gennaio al 30 dicembre 2019. In fase di controllo è stata verificata anche la corrispondenza di quanto attestato nella dichiarazione posta a corredo dell'atto di liquidazione sostitutiva della documentazione giustificativa (art. 3-*ter* D.P.P. del 30 agosto 2010, n. 28). L'esito dei controlli è stato positivo per la quasi totalità degli atti di liquidazione. In alcuni casi è stato necessario richiedere documentazione aggiuntiva e due casi sono stati oggetto di contraddittorio al termine del quale per un caso "è stato necessario richiedere la restituzione parziale del contributo".

Per quanto concerne i controlli svolti dal collegio dei revisori si fa presente che anche nel 2019 il Collegio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs n. 118/2011 e s.m.i., copia dei verbali delle relative riunioni. Con particolare riguardo alle verifiche trimestrali di cassa le medesime risultano effettuate in data 25 gennaio 2019 (verbale n. 4), 24 aprile 2019 (verbale n. 15), 18 luglio 2019 (verbale n. 24), 18 ottobre 2019 (verbale n. 33) e 31 dicembre 2019 (verbale allegato al rendiconto); il saldo di cassa dell'Amministrazione alle date di cui sopra si presenta riconciliato con il saldo dell'Istituto tesoriere.

Verifiche sulla legittimità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa sono state condotte anche dall'Organismo di valutazione con riguardo ad alcuni aspetti specifici, individuati per il loro carattere trasversale. In particolare – riferisce la relazione sull'attività svolta nel 2019 – sono stati verificati l'ambito del personale provinciale e della riorganizzazione della Direzione Istruzione e Formazione italiana e della Direzione Istruzione, Formazione e Cultura ladina, nonché l'osservanza delle norme in materia di trasparenza da parte degli enti dipendenti (vedasi *infra* punto 14.2).

14.1.2 Il controllo di gestione

Nella citata relazione annuale sui controlli effettuati nel 2018 la PAB fa presente, analogamente agli esercizi passati, di avere sviluppato e implementato un primo sistema di contabilità analitica con l'introduzione dell'apposito *software* per la gestione delle finanze e la contabilità del sistema SAP ("Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati")¹⁵⁹.

¹⁵⁹ SAP SE è una società multinazionale europea per la produzione di *software* gestionale che opera nel settore degli ERP e in generale nelle soluzioni informatiche per le imprese. L'acronimo SAP significa "Systeme, Anwendungen, Produkte in der

Trattasi, in particolare, di un sistema di contabilità analitica organizzato per centri di costo i cui lavori sono stati ripresi a fine 2017 nell'ambito del progetto "Innovazione amministrativa". Il progetto, riferisce la PAB *"che vede coinvolti diversi settori dell'Amministrazione provinciale, si compone di una decina di piani di lavoro specifici, che vanno dalla determinazione dei costi (di un posto di lavoro, costi primari e secondari, facility management, costi IT, ...) fino al progetto pilota presso due Enti strumentali, per concludersi presumibilmente nel 2020 con l'individuazione di cruscotti rappresentativi dei principali indicatori, da pubblicare sulla pagina dell'Amministrazione trasparente"*.

La Corte dei conti prende atto di quanto riferito nel corso dell'attività istruttoria, ovvero che nel 2018 l'attuale sistema di controllo interno ha prodotto comunque n. 17 report gestionali (*"alcuni report sono pubblici, destinati alle varie sezioni della pagina web "Amministrazione trasparente", alcuni sono invece rivolti specificatamente alla stampa. Nella maggioranza dei casi le analisi sono destinate ai dirigenti --condivisione sul portale share point--, mentre solo pochi report sono riservati ad uso esclusivamente interno"*) e che il controllo medesimo non ha individuato criticità, bisogni di adeguamento e di integrazione dell'azione dell'Amministrazione e fa presente in ogni caso la necessità di addivenire celermente alla completa implementazione di un efficiente sistema di controllo interno di gestione. E ciò tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale in grado di elaborare indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e di valutare, costi, ricavi, correttezza ed economicità, delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa. Si deve a tal fine ricordare che solo un controllo in relazione ai singoli servizi/centri di costo consente di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo il cui corretto funzionamento consente una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, è di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo, evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto¹⁶⁰.

In questo quadro, per completezza di materia, rileva anche l'attività ai fini di efficientamento degli apparati dell'apposito Comitato di revisione della spesa pubblica che ai sensi dell'art. 24/bis l.p. n. 10/1992 e s.m.i. formula proposte di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica.

Premesso che come illustrato nel capitolo 6.2 della presente relazione, per l'esercizio 2019 la Giunta provinciale non ha formalmente impartito alle proprie strutture direttive e misure di risparmio, si

Datenverarbeitung"; la leggibilità dell'acronimo è possibile anche in altre lingue come nel caso dell'italiano "Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati" (cfr. www.sap.com).

¹⁶⁰ A testimonianza dell'importanza di tali aspetti e relativamente agli enti locali si ricorda che l'art. 148, 4° comma, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. assegna, in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie, alle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti l'irrogazione agli amministratori responsabili, di sanzioni pecuniarie da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione lorda.

ricorda che la relazione sull'attività del comitato, trasmessa in occasione della precedente parificazione (nota del 27 marzo 2019), esponeva che il medesimo aveva elaborato diverse proposte e misure organizzative e aveva avviato un progetto per la introduzione della contabilità analitica, nonché altro progetto per l'analisi sistematica dei trasferimenti al fine di poter misurare e valutare l'efficacia dei risultati. Delle proposte elaborate dal comitato negli ultimi tre anni, dodici risultavano in corso di attuazione, quattro erano state escluse e le restanti erano ancora in discussione ovvero da approfondire da parte dei competenti organi.

Considerato anche che il d.P.P. n. 26598 del 28 dicembre 2018 ha confermato, fino al 30 aprile 2019, un membro del comitato nella sua funzione di coordinatore e che detto decreto prevedeva la conclusione delle attività entro il 30 aprile 2019, sono state chieste all'Amministrazione notizie aggiornate in merito all'attività svolta, con illustrazione delle misure proposte e di quelle successivamente attuate. Risulta, in particolare, che i risultati e i suggerimenti sono stati presentati ufficialmente dal coordinatore alla Giunta provinciale in data 17 dicembre 2019. Il coordinatore ha curato, altresì, la stesura della relazione finale. Detto rapporto riassuntivo è stato trasmesso successivamente (23 dicembre 2019) al Consiglio provinciale (cfr. risposta all'interrogazione consigliere n. 620/2019).

La citata relazione finale, che riassume il periodo 2015 - 2018, è stata trasmessa alla Corte dei conti, con nota del 13 aprile 2020, e contiene una descrizione dei singoli campi di analisi, nonché le diverse raccomandazioni ovvero proposte di ottimizzazione. Nelle considerazioni finali il Comitato: sottolinea, fra l'altro, che il controllo dell'efficienza dell'Amministrazione provinciale deve essere continuamente garantito, l'aspetto dei costi dovrà essere oggetto di continua considerazione anche in concordanza con il piano della *performance* e il budget e che si dovranno accentrare le consulenze, anche per gli enti strumentali (trasparenza, anticorruzione, protezione dati), onde garantire una uniforme interpretazione delle norme e nello stesso tempo evitare che per uguali attività nelle varie strutture vengano vincolate più risorse. Si propone, inoltre, la riduzione a quattro uffici centrali per l'erogazione di contributi (enti pubblici, privati, attività economiche, agricoltura) e si evidenzia, infine, la necessità di condivisione, ai diversi livelli, dei temi della ottimizzazione e della riduzione della burocrazia.

14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della *performance* e la valutazione del personale con incarico dirigenziale

Il controllo strategico della PAB è attuato tramite il piano della *performance* che costituisce uno strumento di programmazione e di gestione strategica pluriennale delle prestazioni e degli obiettivi dell'Amministrazione provinciale.

In particolare, il ciclo della *performance* 2019-2021 è stato nel concreto disciplinato dalla circolare del Direttore generale n. 6 del 27 giugno 2018, secondo la quale detto piano andava redatto entro il 31 agosto 2018.

Il piano individua, per le singole aree strategiche e strutture, gli obiettivi strategici, le priorità di sviluppo, gli obiettivi operativi e le prestazioni, con la descrizione degli indicatori e la quantificazione dei risultati attesi (*targets*). In particolare, gli obiettivi operativi annuali, secondo quanto asserito dal Presidente nel questionario dell'8 ottobre 2019, rivestono i caratteri della concretezza e della misurabilità a breve termine. I medesimi conseguono agli obiettivi strategici, alle priorità di sviluppo, al piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e a specifiche priorità amministrative. Tra detti obiettivi sono trasversali a tutte le unità organizzative quelli della digitalizzazione, dell'attuazione di recenti e importanti disposizioni di modifica della l.p. n. 17/1993 in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Sempre nel questionario sopra citato, la PAB fa presente che il piano della *performance* costituisce la base per la redazione del bilancio triennale e si inserisce in modo organico nel defp, fermo restando che il ciclo del controllo termina a fine anno con la redazione della relazione sulla *performance*.

Con il piano della *performance* viene predisposto anche il piano triennale del fabbisogno del personale. In particolare, nel 2019 con la deliberazione n. 618 del 23 luglio 2019 la Giunta provinciale ha approvato il piano della *performance* 2019-2021, mentre la deliberazione n. 552 del 2 luglio 2019, risulta approvata la relazione a consuntivo riferita all'esercizio 2018¹⁶¹.

Il parere che ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. b), l.p. n. 10/1992, come modificata con l.p. n. 9/2017, l'Organismo di valutazione è tenuto ad esprimere sulla relazione della *performance* risulta pubblicato sul sito istituzionale del medesimo organismo¹⁶².

In detto provvedimento, redatto nel novembre 2019, l'organo di controllo interno fa presente che il livello di integrazione tra obiettivi di *performance* e documenti di bilancio appare ancora di un livello "insufficiente, considerato che i dati di bilancio sono evidenziati a livello delle unità maggiormente aggregate, ossia missioni e programmi, mentre è assente la specificazione per ogni obiettivo strategico e priorità di sviluppo." L'adozione di un sistema informativo integrato consentirebbe, secondo i controllori, di migliorare il collegamento tra gli strumenti del ciclo della *performance* e le dinamiche finanziarie e patrimoniali, esigenza considerata necessaria dalla Corte dei conti.

Viene in ogni caso valutato positivamente dall'Organismo l'intendimento dell'Ufficio organizzazione della PAB, competente per il *controlling*, di "sviluppare una piattaforma IT per la gestione della *performance*, integrata con i flussi di dati riferiti a finanze, personale e processi amministrativi", nonché l'obiettivo di

¹⁶¹ Cfr. <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/relazione-sulla-performance.asp> (1° febbraio 2019).

¹⁶² Cfr. <http://www.consiglio-bz.org/it/relazioni.asp> (1° febbraio 2019).

garantire in futuro l'integrazione del nuovo sistema informativo gestionale con l'apposita piattaforma informativa (*Gzoom*), in uso nell'Amministrazione provinciale per la redazione del piano di prevenzione della corruzione. Inoltre, l'Organismo fa presente che per favorire il miglioramento degli standard di qualità dei servizi sarebbe auspicabile che il documento che descrive il sistema di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance* fornisse anche utili indicazioni alle strutture, in modo che i documenti legati alla *performance* diventino la sede in cui prevedere e dar conto dei miglioramenti degli standard di qualità dei servizi offerti. Sempre in detto parere, si evidenzia l'opportunità di prevedere indicatori sintetici o indicatori chiave di *performance*, in grado di esprimere il grado di attuazione delle strategie dell'Amministrazione provinciale, mediante la rilevazione di un unico indicatore di *outcome* significativo per ciascun obiettivo strategico e priorità di sviluppo. Ritiene al riguardo l'Organismo che considerata l'importanza che rivestono gli indicatori di *outcome* al fine di evidenziare i risultati e gli impatti ottenuti nell'attuazione del piano della *performance*, è fondamentale che gli indicatori siano definiti in una logica anche di efficacia sociale ovvero in grado di cogliere i cambiamenti intervenuti nella capacità di produrre risultati oggettivamente validi per gli *stakeholder*. La Corte dei conti condivide l'invito dell'Organismo alla PAB a voler porre maggiore attenzione agli aspetti di cui sopra e ad utilizzare il ciclo della *performance* come un ordinario strumento gestionale, al fine di monitorare lo stato di avanzamento di programmi e dei progetti e i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati. A tal fine si potrebbe ad esempio introdurre un monitoraggio infra-annuale a scadenze fisse.

Relativamente alla valutazione del personale con incarico dirigenziale si premette che i criteri generali sulla valutazione del medesimo e il riconoscimento dell'indennità di risultato permangono disciplinati dagli artt. 7 e 8 del contratto di comparto dell'11 novembre 2009¹⁶³.

¹⁶³ "Art. 7 (Criteri generali sulla valutazione del personale dirigenziale):

(1) Il sistema di valutazione del personale dirigenziale deve rispettare i seguenti criteri generali: 1. la valutazione annuale delle prestazioni avviene sulla base di obiettivi e risultati preventivamente concordati annualmente con il personale dirigenziale; 2. oggetto della valutazione sono i risultati dell'attività amministrativa nonché l'assolvimento dei compiti dirigenziali, previo colloquio con il personale dirigenziale interessato; 3. i criteri di valutazione dei risultati sono da determinare preventivamente con il singolo dirigente, compresi gli standard di qualità.

(2) Il sistema di valutazione di cui al comma 1 trova applicazione anche ai fini del rinnovo e della risoluzione del rapporto di incarico dirigenziale ai sensi della relativa norma provinciale sulla dirigenza, salva la particolare disciplina di tale normativa per i direttori di dipartimento. Il relativo sistema di valutazione ha effetto anche sulla progressione economica prevista dal contratto collettivo intercompartimentale per la generalità del personale".

"Art. 8 (Indennità di risultato):

(1) La misura dell'indennità di risultato viene stabilita dal competente superiore secondo i criteri da stabilirsi nell'apposito sistema di valutazione ai sensi dell'articolo 7 del presente contratto. In sede di determinazione dell'indennità di risultato vengono rispettati i seguenti criteri: 1. l'indennità di risultato spetta in misura non inferiore al 70 per cento in caso di raggiungimento degli obiettivi o risultati concordati per il rispettivo anno; 2. esperienza professionale dimostrata nella gestione delle risorse umane ed organizzative a disposizione; 3. complessità della struttura dirigenziale affidata nell'ambito

Ai sensi dell'art. 20, l.p. n. 10/1992, l'Organismo di valutazione interviene nel processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali solo qualora un direttore gerarchicamente preposto abbia contestato ad un dirigente l'insoddisfacente espletamento dei compiti dirigenziali e consideri insufficienti le controdeduzioni presentate. Sul punto, dall'attività istruttoria condotta è emerso che *“L'Organismo non è stato chiamato ad esprimersi in merito a valutazioni negative nel corso del 2018.”*

Esponde il questionario istruttorio che allo stato sono previste cinque fasce premiali, per ognuna delle quali l'indennità spettante è stabilita in percentuale rispetto all'indennità di funzione annuale in godimento. In particolare:

- valutazione “ottimo” + 20 per cento;
- valutazione “molto buono” + 16 per cento;
- valutazione “buono” + 12 per cento;
- valutazione “soddisfacente” + 8 per cento;
- valutazione “insufficiente” 0 per cento.

Tale indennità può essere aumentata fino ad un massimo del 25 per cento tenendo conto della complessità della struttura, del generale funzionamento del servizio, della soddisfazione dell'utenza e della gestione di ulteriori compiti.

Di seguito si riporta in sintesi la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna fascia riferita al 2018, come comunicata dal Presidente della PAB: soddisfacente: nessuno, buono il 3,01 per cento, molto buono il 30,87 per cento e ottimo il 65,57 per cento (altro 0,55 per cento).

La Corte dei conti manifesta perplessità in ordine a dette valutazioni, tutte positive, svolte anche alla luce di quanto specificato nelle *“Linee guida valutazione dirigenti e indennità risultato”* (pubblicate sul sito web dell'amministrazione) e che si basano, fra l'altro, *“sul grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati concordati nel programma di lavoro per l'anno di riferimento”*, non risultando ancora completamente implementato un controllo interno di gestione condotto tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale.

della struttura dirigenziale dell'Amministrazione; 4. generale funzionamento del servizio e soddisfacimento dell'utenza; 5. gestione di ulteriori compiti.

(2) Nel sistema di valutazione vengono indicate le condizioni che consentano di negare l'indennità di risultato.

(3) L'autorizzazione alla prestazione di lavoro straordinario è da collegare agli obiettivi e risultati concordati per il relativo anno”.

14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione (OIV) della Provincia

Nel sistema dei controlli interni permane il primario ruolo dell'Organismo di valutazione della Provincia (collocato presso il Consiglio Provinciale), le cui funzioni sono previste dall'art. 24, l.p. n. 10/1992 e s.m.i., nonché da altre disposizioni di legge statali e provinciali¹⁶⁴.

Nel corso del 2019 l'Organismo ha elaborato le seguenti relazioni e pareri, tutte consultabili sul sito *web* istituzionale:

- verifica di alcuni aspetti della gestione del personale e dell'osservanza delle norme su trasparenza e prevenzione della corruzione negli enti dipendenti della PAB;
- Istituzione della Direzione Istruzione e Formazione italiana e della Direzione Istruzione, Formazione e Cultura ladina;
- parere in merito alla relazione sulla *performance* anno 2018;
- attività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni;
- valutazione del sistema dei controlli interni nell'amministrazione del patrimonio della PAB;
- vademecum sul sistema dei controlli interni;
- verifica sul rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2018;
- verifica di alcuni aspetti nell'ambito del personale provinciale;
- verifica della relazione annuale 2018 del Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;
- verifica della Relazione annuale 2018 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia.

Con nota del 3 aprile 2020 l'Organismo ha inviato alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano la relazione sull'attività svolta nel 2019.

Di seguito si espongono gli esiti più significativi delle verifiche come sopra elencate:

- con riferimento agli ambiti della gestione del personale delle amministrazioni pubbliche, compresi gli enti strumentali e le società in *house*, e della trasparenza e della prevenzione della corruzione negli enti monitorati (Agenzia demanio provinciale, Centro di sperimentazione Laimburg, Azienda musei provinciali, Istituto ladino di cultura Micurà de Rù, Agenzia Contratti pubblici, Agenzia per l'energia Alto Adige-CasaClima, NOI s.p.a.), l'Organismo evidenzia che le esistenti diverse forme di gestione del personale da parte dei predetti enti - impiego di solo personale provinciale,

¹⁶⁴ L'art. 24, c. 4, l.p. n. 10/1992 e s.m.i., come da ultimo modificato dall'art. 6, c. 2, l.p. n. 2/2020, prevede che: "L'organismo di valutazione è composto da sei membri, di cui tre nominati dalla Giunta Provinciale e tre dall'Ufficio di presidenza del Consiglio Provinciale. Rimane in carica cinque anni e può essere rinnovato. I membri, anche estranei all'amministrazione, sono dotati di elevata professionalità. Uno di essi esercita le funzioni di coordinatore. I componenti dell'organismo di valutazione non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali".

assunzione in proprio di ulteriore personale (il cosiddetto personale operativo) e impiego di solo personale operativo – e l'applicazione dei relativi contratti collettivi di diritto pubblico e privato comportano inevitabili differenze del trattamento giuridico ed economico del personale. Con riferimento agli enti strumentali l'Organismo riferisce che *“ il legislatore provinciale prevede già che attraverso il contratto collettivo le retribuzioni orarie vengano portate gradualmente allo stesso livello.”* Su detti aspetti riferisce anche la relazione sull'attività svolta nel 2019, segnalando l'opportunità di indicare separatamente la dotazione organica complessiva degli enti nella pianta organica provinciale e di addivenire ad una regolamentazione unitaria. In detta sede si evidenzia, fra l'altro, che: a) sussistono dubbi di coerenza circa la prassi di mettere a disposizione delle singole ripartizioni un contingente annuo di ore straordinarie dovendo le medesime essere utilizzate solo in situazioni eccezionali; b) andrebbero rese note le modalità per attingere agli albi dei dirigenti al fine di garantire parità di trattamento e pari opportunità; c) va vista con favore l'intenzione manifestata di regolamentare unitariamente i periodi di reggenza degli uffici in riferimento alla loro durata e agli effetti giuridici; d) 73 unità organizzative risultavano prive di dirigente reggente [*rectius*: sostituto] ed e) andrebbe elaborato quanto prima un regolamento di esecuzione circa i criteri e le modalità per la mobilità dei dirigenti, tenendo conto anche delle norme anticorruzione. Riguardo all'attuazione e applicazione delle norme sulla trasparenza e la prevenzione alla corruzione l'Organismo rileva *“ che i diversi enti hanno diversi livelli di conformità a queste disposizioni”*, in particolare riguardo agli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge per la pagina *“ amministrazione trasparente”* che, come noto, deve essere strutturata secondo lo standard dell'Amministrazione provinciale (titoli di sezioni e sottosezioni e loro ordine); si raccomanda, pertanto, di porre rimedio alle carenze individuate con un approccio coordinato ed uniforme;

- relativamente alla verifica sull'istituzione della Direzione Istruzione e Formazione italiana e della Direzione Istruzione, Formazione e Cultura ladina, l'Organismo ha evidenziato, fra l'altro, con riferimento alla prima che *“ Alla base delle riforme, che hanno luogo in un arco temporale relativamente lungo (dal 2016 al 2019), non c'è un vero e proprio progetto di riorganizzazione che, partendo da un'analisi della situazione iniziale, definisca in modo concreto e dettagliato gli obiettivi di sviluppo nonché il percorso comune (il processo) riguardante le persone e l'organizzazione. Ciò si ripercuote sul modo di procedere nelle varie fasi di riorganizzazione che risulta, di conseguenza, poco strutturato. Al contempo, risulta difficile comprendere e valutare, in assenza della fissazione di obiettivi concreti, i vantaggi e il valore aggiunto delle riforme attuate, fatto salvo, naturalmente, il sopra menzionato accorpamento delle tematiche relative all'istruzione e formazione italiana in un'unica Direzione e la suddivisione tra competenze amministrative e pedagogiche.”*; in merito, invece, alla Direzione Istruzione, Formazione e Cultura ladina l'Organismo si legge nelle conclusioni che *“ per affrontare al meglio le tematiche centrali di ogni riorganizzazione, quali*

la semplificazione delle strutture, la maggiore chiarezza sulle competenze, lo sviluppo ulteriore della cultura amministrativa, l'efficienza dei processi, l'efficacia dell'attività amministrativa e, quindi, il grado di soddisfazione dell'utenza, sia necessario definire, prima di affrontare il processo di riorganizzazione, obiettivi concreti e misurabili da raggiungere dopo un percorso di riforma pianificato, guidato ed, eventualmente, anche accompagnato.". Si invita l'Amministrazione a volere tenere in debito conto dette osservazioni;

- riguardo al parere in merito alla relazione sulla *performance* per l'anno 2018 si rinvia al punto 14.1.3 e in merito alle verifiche sul rispetto delle direttive e delle misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2018 impartite dalla Giunta provinciale al capitolo 6.2 della presente relazione;
- circa l'attività finalizzata ad un ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni (SCI), l'Organismo ha selezionato tre unità organizzative (Ufficio amministrazione della formazione professionale in lingua italiana, Agenzia per la protezione civile e Agenzia per la famiglia). Riguardo ai risultati dell'attività si segnalano l'adozione di misure concrete nella componente del SCI "*ambiente di controllo e attività di controllo*" di natura principalmente organizzativa. In merito alle componenti dello SCI "*valutazione del rischio, informazione e comunicazione*", nonché "*monitoraggio*" l'Organismo ha sottolineato l'importanza di definire misure di controllo più efficaci e di proseguire nell'ulteriore sviluppo nei suddetti ambiti, proponendo a tal fine anche una formazione mirata dei dirigenti;
- per quanto concerne la valutazione del sistema dei controlli interni (SCI) nell'amministrazione del patrimonio della PAB (agosto 2019), l'Organismo riferisce che è stato avviato un processo di riorganizzazione con il coinvolgimento di tutti i collaboratori che verrà completato a fine anno. All'introdotta organigramma che presenta le responsabilità gerarchiche, tecniche e personali si propone di aggiungere un ulteriore diagramma che indichi anche compiti e funzioni, singole responsabilità, nonché un diagramma che rappresenti la gestione delle procedure in modo trasparente e indipendente dalle singole persone. Inoltre, nel nominare la commissione tecnica interna si raccomanda di introdurre una rotazione fra i collaboratori a intervalli gestibili e di separare in ogni livello le funzioni decisive, esecutive e di controllo. La relazione evidenzia come innovativo e assolutamente positivo il previsto passaggio dei diversi *file* in un sistema unitario di gestione e di archiviazione dei documenti, con collegamento alle voci del costo del bilancio provinciale e raccomanda al riguardo l'adozione "*di una regolamentazione scritta uniforme per i diritti di accesso e di firma in funzione dei compiti e delle responsabilità*". Vengono, inoltre, valutate positivamente le riunioni interne di servizio, il controllo regolare e sistematico dell'efficacia e della tempestività delle procedure applicate, raccomandando "*di includere anche i risultati dei controlli a campione da svolgere per individuare carenze e di registrare le fonti di errore nello SCI.*", nonché "*una maggiore integrazione con lo strumento di pianificazione della performance e un continuo coordinamento con*

il piano triennale di prevenzione della corruzione”, in considerazione che “attuazione, cura e verifica dello SCI sono competenze della direzione di ripartizione e di quella dell’ufficio”;

- in termini generali, relativamente al predisposto vademecum sul SCI, l’Organismo illustra che il documento è finalizzato a supportare il miglioramento dei sistemi di gestione del rischio e dei controlli interni nell’Amministrazione provinciale, essendo emerso da diverse verifiche effettuate sul sistema che il suo grado di sviluppo o di efficacia non è uniforme all’interno dell’Amministrazione provinciale. Si sottolinea in argomento l’importanza di un SCI ben funzionante per i dirigenti e il personale, perseguendo il sistema l’obiettivo di sostenere il continuo sviluppo e il miglioramento dell’attività amministrativa;
- ad esito della compiuta verifica su alcuni aspetti nell’ambito del personale amministrativo, l’Organismo formula una serie di raccomandazioni tra le quali quelle di:
 - elaborare un piano complessivo delle risorse, sulla base ad un’analisi del fabbisogno a medio e lungo termine che vada oltre alle stime sui pensionamenti e consideri il cambiamento demografico e gli effetti del progresso informatico, nonché le trasformazioni culturali, per garantire in futuro adeguate risorse di personale;
 - elaborare parametri unitari o direttive quadro secondo i principi di efficienza, economicità e trasparenza, con riguardo alla copertura dei posti dirigenziali in mancanza di criteri per il dimensionamento delle strutture organizzative. In tale ambito viene valutata positivamente l’emanato regolamento di esecuzione per l’assegnazione di incarichi anche speciali per la gestione di progetti (relativamente ai restanti aspetti si rinvia al punto 1 del presente capitolo).

Per quanto riguarda i compiti dell’Organismo in tema di relazioni annuali 2018 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia e del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano si rimanda al capitolo seguente.

Infine, si fa presente che all’Organismo, risulta anche attribuita, previa stipula di apposita convenzione con l’Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale, la verifica delle spese per la propaganda elettorale, ai sensi dell’art. 11 l.p. n.14/2017, concernente le disposizioni sull’elezione del Consiglio per la Provincia autonoma di Bolzano, del Presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale. Si legge nella relazione sull’attività svolta dall’Organismo nel 2019 che le spese sostenute risultanti dai rendiconti “*sono riconducibili e proporzionate alle rispettive iniziative*”, posto che la verifica dei rendiconti, effettuata sulla base della *checklist*, non ha individuato irregolarità e pertanto “*si è potuto presumere la correttezza degli stessi*”¹⁶⁵.

¹⁶⁵ Si riportano di seguito i commi 7,8,9 e 10 del citato articolo 11:

“ (7) L’Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale stipula una convenzione per la verifica dei rendiconti con l’organismo di valutazione ai sensi dell’articolo 24 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche. L’organismo di

valutazione dell'Amministrazione verifica la regolarità dei rendiconti presentati. Per la verifica dei dati sono utilizzati anche i listini prezzi dei diversi mezzi d'informazione. Qualora risultassero irregolarità, queste sono contestate agli interessati, che entro 30 giorni possono presentare i relativi documenti. (8) In caso di superamento del limite massimo di spesa, l'Ufficio di presidenza applica una sanzione amministrativa pari al doppio dell'importo per il quale è stato superato il limite di spesa. Per le spese o le donazioni non dichiarate, la sanzione amministrativa è pari al doppio dell'importo non dichiarato. (9) In caso di mancata presentazione del rendiconto, la sanzione amministrativa applicata ammonta al doppio del limite massimo di spesa consentita. (10) Colui che nel corso della legislatura subentra nella carica di consigliere provinciale presenta il rendiconto entro 90 giorni dalla prestazione del giuramento all'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale. Il procedimento di verifica è svolto ai sensi del presente articolo".

14.3 Trasparenza e prevenzione della corruzione

Ai sensi dei commi 5, 8 e 60, art. 1, l. n. 190/2012 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni devono predisporre un piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), oggetto di trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e individuare un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione (RPC). Il RPC deve redigere una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta da pubblicare sul sito istituzionale dell'Amministrazione e da trasmettere all'Organo di indirizzo politico e all'OIV.

Con riferimento alla trasparenza il Presidente della Provincia ha rappresentato, nel questionario dell'8 ottobre 2019, che nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43, c. 5, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Si segnala che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 212 del 2 aprile 2019, ha conferito al Segretario generale della Provincia, già titolare delle funzioni di RPC, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza per l'Amministrazione provinciale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43 d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, conformandosi alle indicazioni dell'ANAC, la quale sottolinea, come lo svolgimento di entrambe le funzioni vada di norma ricondotto ad un'unica figura. Con successiva deliberazione n. 317 del 30 aprile 2019 la PAB ha approvato il piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) riferito al periodo 2019-2021¹⁶⁶.

In sede di verifica della relazione annuale 2019 del RPC, ai sensi dell'art. 1, c. 8-bis, l. n. 190/2012, l'Organismo di valutazione, nel report del marzo 2020, ha formulato, fra l'altro, i seguenti inviti:

- a voler revisionare il codice di comportamento in conformità alle nuove linee guida ANAC (appena disponibili), evidenziando l'importanza di proseguire nella realizzazione di programmi di formazione, finalizzati alla promozione dell'integrità nonché alla valutazione della cultura del rischio;
- ad attuare le necessarie misure riguardo agli aspetti critici precedentemente segnalati dal RPCT in ordine ai necessari collegamenti fra la prevenzione della corruzione, la *performance* e il SCI, approfondendo altresì, le tecniche di *risk management*;
- a valutare la formalizzazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte dei cittadini in merito a possibili fatti corruttivi in cui sono coinvolti dipendenti e soggetti terzi portatori di interessi;

¹⁶⁶ <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/prevenzione-corruzione.asp>.

- alla necessità di effettuare una rotazione negli incarichi come misura di prevenzione del rischio, in attuazione delle indicazioni espresse dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021 e nel PTPCT 2020-2021 e previsto anche dall'art.14-*bis* della l.p. n. 10/1992 e s.m.i. in tema di mobilità del personale dirigenziale.

Importanti osservazioni erano state formulate dall'Organismo anche in precedenza (marzo 2019), in sede di verifica della Relazione annuale 2018 del RPC della Provincia. In sintesi:

- a) la raccomandazione di assicurare il monitoraggio delle misure obbligatorie individuate nel PTPCT;
- b) l'invito a promuovere l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure di anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- c) l'affermazione circa la necessità di effettuare la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio;
- d) la raccomandazione di monitorare l'osservanza dell'art. 30 l.p. n. 17/1993 e della circolare del Segretario generale n. 4 del 7 ottobre 2016, al fine di evitare possibili conflitti d'interesse per la partecipazione in organi collegiali anche deliberanti di soggetti esterni portatori di interesse di beneficiari;
- e) la raccomandazione, già espressa in precedenza, di provvedere entro il 31 gennaio di ciascun anno all'adozione di un completo piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in conformità al comunicato del Presidente dell'ANAC di data 16 marzo 2018.

In data 18 aprile 2019 l'Organismo di valutazione della Provincia ha rilasciato la prescritta attestazione (pubblicata anche sul sito web della Provincia "*Amministrazione trasparente*"), in merito alla veridicità e attendibilità dei dati e delle informazioni soggette a pubblicazione (concernente le rilevazioni al 31 marzo 2019 attestando che l'Amministrazione provinciale ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati sul *web* nella sezione "*Amministrazione trasparente*" e ha individuato nella sezione "*trasparenza*" del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 28/*bis*, l.p. n. 17/1993 e dell'art. 10 d.lgs. n. 33/2013.

Ulteriore attestazione, rilasciata in data 18 aprile 2019, è stata pubblicata con riguardo al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano rendendo noto che tale organo (rilevazioni al 31 marzo 2019), non aveva ancora concluso l'individuazione delle misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*" e non aveva, alla medesima data, individuato nella sezione *Trasparenza* del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi delle citate leggi.

A quest'ultimo riguardo si fa presente che nell'apposito report del marzo 2019, l'Organismo ha confermato la difficoltà di verificare la coerenza tra gli obiettivi e le misure del PTPC 2018-2020 con quanto illustrato nella relazione annuale 2018 del RPC del Consiglio a causa "di una non sufficientemente dettagliata individuazione delle misure di prevenzione adeguate al rischio di corruzione e della mancata adozione di un piano della performance, per cui non è possibile verificare l'attribuzione di obiettivi specifici di prevenzione della corruzione alla dirigenza.". Tra le considerazioni conclusive si segnala anche il rinnovo delle raccomandazioni già espresse nella verifica della relazione del RPC 2017, con particolare riguardo alla formazione del personale, all'approvazione del Codice di comportamento e alle verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese sull'insussistenza di cause di inconferibilità.

La Corte dei conti invita a voler superare le segnalate mancanze.

Ai fini di trasparenza rileva anche nel 2019 l'attività svolta dall' Unità di *Audit* appalti pubblici dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ai sensi della l.p.n. 16/2015 e s.m.i. (Disposizioni sugli appalti pubblici).

Come noto, in ambito provinciale l'Agenzia, eventualmente per il tramite delle sue Aree, agisce come interlocutore unico in materia di appalti nei rapporti con le istituzioni centrali (cfr. art. 5, c. 3, legge citata) e "ferme restando le competenze dell'ANAC, effettua annualmente controlli a campione, con modalità definite dalla Giunta provinciale¹⁶⁷, su almeno il 20 per cento delle stazioni appaltanti, anche in funzione di *audit* " (cfr. art. 5, c. 7, legge citata e delibera della Giunta provinciale n. 1/2018 allegati A e B).

Con nota del 31 marzo 2020 il Direttore dell'ACP ha sinteticamente relazionato alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti in merito alle irregolarità emerse nel corso delle attività di controllo condotte nel 2019. Tale attività, si puntualizza, causa carenza di personale, ha riguardato controlli sulle procedure di affidamento diretto e sulle procedure negoziate del campionamento relativo al 2017.

In particolare, per quanto riguarda le procedure inferiori ad euro 40.000,00 l'Agenzia segnala tra le irregolarità emerse:

- l'erronea interpretazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti previsto dall'art. 36 c. 1 e 2 lett. b) d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dalle linee guida ANAC n. 4;
- la mancata acquisizione dell'autodichiarazione dell'operatore economico in ordine alla sussistenza dei requisiti di ordine generale ed effettivo svolgimento dei controlli di cui all'art. 80 d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

¹⁶⁷ Cfr. delibera della Giunta n.1 del 9 gennaio 2018, allegati A e B.

- la mancanza della determina a contrarre ai sensi dell'art. 32 d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., in particolare negli affidamenti di modesto importo, spesso svolti in modo informale.

Con riferimento, invece, alle procedure negoziate l'Agenzia evidenzia:

- il mancato svolgimento dell'indagine di mercato ovvero la mancata conservazione digitale delle risultanze dell'indagine di mercato svolta;
- la mancata trasmissione delle lettere di invito e dei provvedimenti di aggiudicazione agli operatori economici con le modalità di cui all'art. 75 co. 3 e art. 76 co. 6 d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- la mancata esplicitazione negli atti di gara delle motivazioni della scelta, seppur condivisibile sul piano sostanziale da parte dell'Agenzia, di non suddividere l'appalto in più lotti;
- lo svolgimento solo parziale dei controlli sui requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- la mancata esplicitazione negli atti di gara della motivazione della scelta, seppur condivisibile sul piano sostanziale da parte del controllore, di ricorrere al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante prezzo più basso;
- l'erronea interpretazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti previsto dall'art. 36, c. 1 e 2, lett. b) d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e dalle Linee Guida ANAC n. 4 per quanto attiene la mancata esplicitazione delle ragioni a giustificazione di una deroga al principio di rotazione.

Nel contempo, relativamente alle "azioni migliorative" l'Agenzia fa presente che le stesse vengono raccomandate nei rapporti definitivi e fanno riferimento alle novità normative, alle guide ed ai vademecum nonché alla modulistica pubblicata sul sito dell'ACP e/o di ANAC, affinché le stazioni appaltanti possano conoscere e disporre di strumenti operativi utili rendere più chiara l'applicazione e l'interpretazione della vigente normativa e delle disposizioni di attuazione.

La Corte dei conti invita le stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'ACP, ponendo in ogni caso la massima attenzione al rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia e del divieto di artificioso frazionamento.

14.4 Le agenzie di *rating*

Anche nel 2019 la Provincia ha incaricato due agenzie internazionali di *rating* indipendenti (*Moody's Investors Service* e *Fitch Rating*) di esprimere una valutazione della gestione finanziaria provinciale.

A tal riguardo la Ripartizione finanze rende noto sul proprio sito istituzionale che *“la Provincia mantiene sia per Moody's Investors Service che per FitchRatings un rating di due livelli superiore allo stato italiano (rispettivamente Baa1 e A-). E questo per l'unicità dello statuto che conferisce un notevole grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del paese italiano e anche e soprattutto per gli eccellenti indicatori finanziari e di debito. Questo è il miglior risultato ottenibile considerando che le due Agenzie non ammettono che gli enti territoriali abbiano un rating di più di due gradini superiori allo Stato”*.

Riferisce la Ripartizione finanze, con nota del 13 aprile 2020, che i *rating* delle due agenzie riflettono lo status di autonomia speciale, la continua e sostenuta *performance* di bilancio della PAB, supportata da una attenta gestione amministrativa e da robusti indicatori socioeconomici, unitamente ad una posizione debitoria pressoché trascurabile. I principali elementi su cui tale *rating* si fonda permangono i seguenti:

- lo statuto di autonomia a sostegno del *rating*. In base ai criteri adottati dalle Agenzie di *rating*, la PAB è idonea ad essere valutata al di sopra del *rating* sovrano in virtù della solidità istituzionale dello statuto di autonomia e della conseguente elevata autonomia finanziaria. Lo statuto speciale attribuisce alla Provincia maggiori competenze rispetto alle regioni ordinarie e quote fisse dei principali tributi nazionali, in particolare il 90 per cento delle imposte sul reddito personale (IRPEF) e sul reddito delle società (IRES), nonché l'80 per cento dell'IVA. Ciò sostiene la resilienza alle entrate della Provincia e ne limita la dipendenza dai trasferimenti statali, mentre la diversificazione delle competenze facilita la flessibilità di bilancio. Il contributo a sostegno del risanamento dei conti nazionali non è soggetto a decisioni unilaterali del governo centrale, bensì ad accordi bilaterali (Patto di Garanzia) e rappresenta circa 500 ml di euro annuali;
- solidi e stabili risultati di bilancio. I risultati di bilancio sono sostenuti da entrate tributarie crescenti, che rappresentano il 90 per cento delle entrate correnti, e da un continuo controllo dei costi. Il bilancio del settore sanitario rimane in equilibrio grazie ai trasferimenti provinciali, mantenendo alti standard qualitativi rispetto alla media nazionale. Le spese in conto capitale continuano ad essere finanziate principalmente dagli ampi *surplus* operativi, con un limitato ricorso al debito;
- rischio sostenibile;
- economia solida. La robustezza del tessuto economico della PAB si rispecchia in un PIL pro capite superiore del 49 per cento rispetto alla media europea, e da un tasso di disoccupazione al 2,9 per cento (9,8 per cento in Italia). L'economia della Provincia resta tra le più solide in Italia, nonostante la sua piccola dimensione, con un PIL di 22,9 md, ciò che continua a sostenere la solida base

imponibile provinciale, a supportare gli investimenti e la flessibilità fiscale;

- *management* prudente a sostegno dell'economia. Le Agenzie valutano come punto di forza il *management* della Provincia, prendendo in considerazione la sua prudente e conservativa gestione del bilancio e dell'indebitamento, con uno stretto controllo sul debito di comuni e partecipate;
- cosa potrà indurre il cambiamento del *rating*. I *rating* della Provincia si muovono in parallelo con quelli dell'Italia a causa della compressione che il *rating* nazionale esercita sul *rating* individuale della provincia. Un'azione di *rating* sull'Italia comporterebbe un'analogia azione di *rating* della Provincia.

15 Società ed altri organismi partecipati

15.1 Il quadro normativo di riferimento

Il d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, TUSP) disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Le relative disposizioni sono state previste a livello statale in relazione all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (cfr. art. 1). Come puntualizzato anche dal Mef nel rapporto sugli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche (2019)¹⁶⁸, ai sensi dell'art. 23 del testo unico "le disposizioni del TUSP, adottate con un atto avente forza di legge ordinaria, si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano nella misura in cui rechino una disciplina compatibile con quella eventualmente prevista, per la medesima materia, dagli statuti e dalle relative norme di attuazione".

Permane anche la disciplina provinciale in materia di modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica e di partecipazioni pubbliche detenute dalle amministrazioni della provincia di cui alla l.p. n. 12/2007 e s.m.i., le cui disposizioni sono state emanate "...tenendo conto delle particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche"¹⁶⁹.

Al riguardo si ricorda la peculiarità ordinamentale di cui all'art. 1, c. 5-*bis*, della citata legge provinciale secondo la quale "le amministrazioni ... effettuano con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate" e, pertanto, la PAB provvederà alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni solo a decorrere dall'anno 2020, come comunicato anche dall'organo di revisione nel questionario/relazione resa disponibile in ConTe¹⁷⁰.

¹⁶⁸http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/programmi_cartolarizzazione/patrimonio_pa/Rapporto_sugli_esiti_della_Revisione_straordinaria_DEF_maggio_2019.pdf

¹⁶⁹ Si ricorda che la Corte dei conti aveva rilevato in occasione delle precedenti parifiche che l'elencazione di cui all'art. 1, l.p. n. 12/2007 e s.m.i. non corrisponde appieno a quella di cui all'art. 4, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (vedasi ad esempio l'inclusione della "produzione di beni").

¹⁷⁰ Il c. 5-*bis*, art. 1, l.p. n. 12/2007 e s.m.i. prevede inoltre: "A tal fine esse predispongono un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione, corredato di un'apposita relazione tecnica, ove ricorrano i presupposti di seguito elencati:

1. partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui ai commi 4, 4/bis e 4/ter;
2. società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
4. partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

Si ricorda, altresì, che con nota dell'Ufficio vigilanza finanziaria della PAB del 16 dicembre 2018 risulta trasmesso agli organi amministrativi e di controllo delle società in controllo pubblico (e per conoscenza al Consorzio dei comuni della Provincia di Bolzano) uno schema di regolamento tipo recanti criteri e modalità per il reclutamento del personale delle società in controllo pubblico. Tale schema disciplina i criteri e le modalità di reclutamento del personale con contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 1, c. 6, lett. k), l.p. n. 12/2007 e s.m.i.¹⁷¹.

-
5. partecipazioni in società che non gestiscono servizi di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti in sede di prima applicazione, per le società di cui al comma 4/bis, lettera e), si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi alla data del 23 settembre 2016;
 6. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;
 7. necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto attività consentite ai sensi dei commi 4, 4/bis e 4/ter”.

¹⁷¹ Lo schema di regolamento prevede all'art. 4 un avviso di selezione di personale da pubblicarsi sul sito istituzionale delle società e su quello delle amministrazioni pubbliche socie con un preavviso di almeno 15 giorni.

15.2 Il riordino delle partecipazioni societarie

Con deliberazione n. 1460, in data 28 dicembre 2017, la Giunta aveva approvato la ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente e indirettamente controllate, possedute alla data del 23 settembre 2016, come previsto dall'art. 24 TUSP e, a livello locale, dall'art. 1, c. 5, l.p. n. 12/2007 e s.m.i..

La seguente tabella illustra la situazione al 28 dicembre 2017 e i successivi sviluppi sono illustrati nel capitolo seguente:

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi
Cessione/ Alienazione quote	ABD-Airport s.p.a.	100,00	Cessione in corso	SI
	Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58	Al cambiamento scenario economico-salvaguardia VP quote PAB	SI
	Consorzio per la realizzazione e la gestione del Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano soc.a.r.l.	10,00	Cessione già perfezionata in dicembre 2016	SI
	Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	20,00	Decisione subordinata alla concretizzazione del progetto che riguarda l'areale ferroviario, quindi la procedura di dismissione sarà presumibilmente avviata nell'esercizio 2018.	SI
	I.I.T. (ex I.E.A.) Ist.to per innovazioni tecnologiche Bolzano Scarl	21,99	La cessione sarà perfezionata entro il 2017	SI
	Areale Bolzano - ABZ s.p.a.	50,00	Sarà avviata una procedura ad evidenza pubblica di cessione delle quote	SI
	Interbrennero s.p.a.-Interporto Serzivi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56	Decisione subordinata a due condizioni: in attesa della concessione ad A22 e salvaguardia valore patrimoniale quote PAB	SI
Fusione/ Incorporazione	BrennerCom s.p.a. (ramo d'azienda scisso e creata Newco Infranet)	42,35	Operazione di razionalizzazione tramite scissione perfezionata dicembre 2016	SI
	Alto Adige Finance s.p.a.	100,00	Progetto di fusione per incorporazione nella società "Business Location Alto Adige SpA"	SI

Fonte: delibera della Giunta provinciale n. 1460 del 28 dicembre 2017.

Il collegio dei revisori della PAB, nel questionario/relazione redatta ai sensi dell'art. 1, c. 166 e ss. l. n. 266/2005, conv. in l. n. 213/2012 e resa disponibile nel sistema informativo ConTe della Corte dei conti in data 12 maggio 2020, ha attestato che la Provincia si è astenuta dall'effettuare aumenti di capitale,

trasferimenti straordinari, aperture di credito nonché rilascio di garanzie a favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (art. 14, c. 5, TUSP), ad esclusione del trasferimento straordinario per investimenti disposto con deliberazione della Giunta provinciale n. 892 del 29/10/2019 a favore della società Areale Bolzano - ABZ s.p.a. con contestuale definizione del piano di risanamento per euro 700 mila (cfr. quesito 5.7).

Si richiama in argomento quanto recentemente osservato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ovvero "...che, fisiologicamente, possono essere ripianate le perdite delle società partecipate, utilizzando anche gli accantonamenti al fondo perdite ma, quando le perdite sono reiterate, è necessaria un'attenta valutazione della situazione al fine di adottare i provvedimenti previsti dalla legge" (del. n. 29 del 20 dicembre 2019).

La Corte dei conti ricorda che tale previsione recepisce il venir meno della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto, anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi. D'altro canto la giurisprudenza contabile, anche precedente al TUSP, ha chiarito che, anche in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale, deve essere dimostrato l'interesse dell'ente a coltivare la partecipazione nella società in perdita; occorre, in definitiva, dimostrare la capacità della stessa di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale), nonché l'economicità e l'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo, piuttosto che prendere atto del suo scioglimento, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., ipotesi, quest'ultima che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci.

L'obiettivo è, pertanto, quello della progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e gli strumenti di programmazione finanziaria dei medesimi enti; nel TUSP il divieto è mitigato dalla previsione di interventi (trasferimenti straordinari a fronte di convenzione, contratti di servizio o di programma) preordinati alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, c. 5, secondo periodo, TUSP).

Nel contesto dei controlli sulle società partecipate si colloca anche l'obbligo di annuale presentazione da parte dell'agente contabile consegnatario delle azioni di ogni ente del conto giudiziale della gestione dei titoli azionari presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio; a tal

fine il conto riferito alla gestione 2019 della PAB è stato depositato in data 24 giugno 2020 presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto¹⁷².

¹⁷² Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 24 giugno 2020.

15.3 La gestione delle partecipazioni e i relativi controlli

Gli atti deliberativi della Giunta provinciale relativi alla costituzione di società e all'acquisto di partecipazioni devono, ai sensi dell'art. 5, c. 3, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., essere annualmente trasmessi, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio dei poteri di cui all'art. 21-bis, l. n. 287/1990 e s.m.i..

Con riferimento all'esercizio 2019 l'Ufficio vigilanza finanziaria della Ripartizione finanze, con nota del 18 dicembre 2019, ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

- decreto assessorile n. 5.544/2019 avente ad oggetto l'aumento di capitale sociale della società Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di partecipazioni s.p.a. per un importo di 7,7 ml;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 959/2019 riguardante l'acquisizione a titolo gratuito di azioni della società Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1112/2019 che autorizza la partecipazione della Provincia all'aumento di capitale in denaro, scindibile, della società Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di Partecipazioni s.p.a. per un importo massimo di 11 ml.

Giova evidenziare che recentemente, in ordine ai criteri legali di acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche da parte di enti costituiti dalla stretta inerenza della società alle finalità istituzionali dell'ente e dalla riconducibilità dell'attività esercitata a quelle ammesse dalla legge, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha osservato che il predetto vincolo "...unitamente alla richiamata finalità di tutela e promozione della concorrenza e del mercato (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 175/2016), fanno ritenere che non sarà più consentita la partecipazione in società pubbliche che svolgono attività di impresa" (del. n. 29 nell'adunanza dell'11 dicembre 2019).

Un tanto premesso, l'attività istruttoria ha riguardato, in particolare, i seguenti aspetti:

- con riguardo agli interventi finanziari oggetto di comunicazione alla Corte dei conti ai sensi degli art. 5, c. 3, e 14, c. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., (cfr. elencazione di cui sopra), precisazioni in ordine alla compatibilità di detti interventi con le norme dei Trattati europei e con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese (cfr. art. 5, c. 2, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.);
- contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2019;
- contributi in conto esercizio corrisposti agli organismi partecipati e oggetto di inserimento nella banca dati degli organismi partecipati del MEF;

- andamento gestionale delle seguenti società partecipate che registrano perdite reiterate: Areale Bolzano s.p.a. (partecipata al 50 per cento), Interbrennero s.p.a. (partecipata al 10,56 per cento) ed Euregio Plus SGR s.p.a. (in precedenza Pensplan Invest SGR s.p.a.), partecipata al 45 per cento;
- importi corrisposti nel 2019 a favore degli enti di diritto privato in controllo dell'Amministrazione e dei pubblici istituti, vigilati e finanziati dalla Provincia che registrano perdite reiterate, indicando le relative motivazioni;
- notizie aggiornate in merito alla dismissione di ABD Airport s.p.a., illustrandone anche i riflessi finanziari sul bilancio provinciale;
- entità e natura degli investimenti che la società Areale Bolzano s.p.a. ha rappresentato nella nota prot. n. 411716/2019, citata in delibera di Giunta n. 892/2019, a fronte di trasferimenti straordinari nel 2019 per euro 700.000,00 da parte della Provincia ed euro 700.000,00 da parte del Comune di Bolzano (la società registra perdite da cinque anni consecutivi e l'attuazione della dismissione è prevista entro il prossimo triennio);
- chiarimenti circa le modalità con le quali si prevede il raggiungimento dell'equilibrio finanziario della Areale Bolzano s.p.a. nel prossimo triennio asserendo il piano di risanamento trasmesso alla Corte dei conti che *"la copertura finanziaria potrà essere garantita con il patrimonio sociale assicurando in futuro un sostanziale equilibrio finanziario..."* e che l'investimento delle spese di progettazione potrà assumere valore *"...sia come vendita dell'investimento o, in alternativa, in caso di dismissione delle quote sociali"*; la concretizzazione di tale progetto rileva, fra l'altro, anche ai fini della procedura di dismissione dell'Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano, come specificato in deliberazione n. 1460/2017 della Giunta provinciale.

In merito alla compatibilità con le norme dei Trattati europei la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha fatto presente che *"Per ciascuno degli interventi finanziario oggetto di comunicazione con nota del 18 dicembre u.s., non rientrante in un regime di esenzione, la verifica di compatibilità con la normativa europea in materia di aiuti di stato è stata effettuata da parte delle competenti strutture provinciali mediante applicazione del criterio dell'investitore privato in un'economia di mercato, consistente in una verifica ex ante che la decisione di intraprendere l'investimento è stata fondata su valutazioni economiche preliminari adeguate e comparabili con quelle che un investitore privato avrebbe effettuato"*¹⁷³.

I contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2019 sono riportati nella seguente tabella:

¹⁷³ La sentenza della Corte di Giustizia europea del 21 marzo 1991, C305/89 sottolinea, fra l'altro, che per stabilire se interventi statali abbiano natura di aiuti di Stato, occorre valutare se, in circostanze analoghe, un investitore privato di dimensioni paragonabili a quelle degli enti che gestiscono il settore pubblico avrebbe effettuato conferimenti di capitali di simile entità.

Società	Estremi contratti di servizio	data di approvazione giunta	corrispettivi riconosciuti in euro (Iva inclusa)
NOI s.p.a.	Deliberazione n. 794 Deliberazione n. 51	24/09/2019 29/01/2019	10.500.000,00
STA - Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	Deliberazione n. 738	03/09/2019	15.464.010,00 (importo complessivo)
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	Deliberazione n. 1045	16/10/2018	3.599.000,00 (importo complessivo)
Informatica Alto Adige s.p.a.	Deliberazione n. 651 Deliberazione n. 557 Deliberazione n. 551 Deliberazione n. 919	13/06/2017 12/06/2018 02/07/2019 12/11/2019	42.119.904,24 (importo complessivo)
Terme Merano s.p.a.	Deliberazione n. 355	14/05/2019	1.500.000,00
Euregio Plus SGR s.p.a.	Deliberazione n. 986 Deliberazione n. 588	26/11/2019 16/07/2019	1.398.852,59 (importo complessivo)

Fonte Nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020

La seguente tabella espone, invece, i contributi in conto esercizio corrisposti nel corso del 2019:

Partecipata	Provvedimento di Impegno	capitolo	Descrizione capitolo	Impegno di spesa complessivo
ALPERIA	D180J25481	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	21.081,50
	D180J25481	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.089,21
	D190010547	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.756,34
FIERA DI BOLZANO SPA	D180J20664	U14021.2110	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per internazionalizzazione	3.550,00
	D190008306	U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze e formazione	1.500,00
	D190012030	U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze e formazione	1.600,00
	D190018016	U16011.0030	Contributi per trasferimento di conoscenze, azioni di informazione, servizi di consulenza, sostituzione, iniziative intese a valorizzare l'agricoltura nonché per regimi di qualità e azioni promozionali	5.000,00
IDM	B180J00894	U09051.2100	Parco Nazionale dello Stelvio: contributi ad enti pubblici nell'ambito delle leggi provinciali in materia di tutela del paesaggio, della natura e dello sviluppo del territorio	235.000,00
	B190000505	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ Alto Adige	7.210.000,00
	B190000553	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ Alto Adige	13.615.000,00
	B190000711	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ Alto Adige	2.680.000,00
	D190007306	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi	15.000,00
	D190013887	U07011.1208	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM	2.371.555,00
	D190023579	U07011.1208	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM	167.560,00
	D190023996	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	2.890,00
	D190024067	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	2.295,00
D190024901	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.468.608,00	
INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	D190024812	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro dipersona disabili	7.500,00
SASA SPA	B190000095	U10021.0180	Contributi alle imprese di trasporto pubblico	17.181.348,77
	D190025141	U10021.0180	Contributi alle imprese di trasporto pubblico	450.000,00
STA STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	D190024812	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro dipersona disabili	3.229,00

Fonte Nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020

Di seguito si evidenziano le società partecipate dalla Provincia, al 31 dicembre 2019, riportate nell'allegato 2 alla nota integrativa del rendiconto.

Elenco delle Società partecipate dalla Provincia al 31 dicembre 2019	% di partecipazioni
Fr Eccel s.r.l.	100,00
NOI SpA	100,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	100,00
Alto Adige Finance s.p.a.	100,00
Terme Merano s.p.a.	95,16
Infranet s.p.a.	94,46
Fiera di Bolzano s.p.a.	88,44
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	79,85
Informatica Alto Adige s.p.a.	78,04
Areale Bolzano - ABZ s.p.a.	50,00
Alperia s.p.a.	46,38
Euregio Plus SGR SpA	45,00
SASA Società Autobus Servizi d'Area. s.p.a.	17,79
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	17,49
Interbrennero s.p.a - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center s.p.a.	10,00
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58
Pensplan Centrum s.p.a.	0,99

Fonte: allegato 2 alla nota integrativa del rendiconto.

Le società direttamente partecipate ammontano a 20, di cui 4 partecipate al 100 per cento e 5 per una quota superiore al 50 per cento.

Con particolare riguardo alla cessione delle azioni di ABD Airport s.p.a., con nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2020, è stato fatto presente che in data 16 settembre 2019 è stato stipulato tra la PAB e la ABD Holding s.r.l. il contratto di cessione delle azioni di ABD Airport s.p.a., a seguito dell'avvenuta aggiudicazione del pacchetto azionario detenuto dalla Provincia nella società ABD Airport s.p.a., all'esito di procedura di gara aperta in base al criterio del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi degli articoli 60 e 95, comma 2, del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 50/2016 e s.m.i.. L'intera documentazione di gara (bando, disciplinare, schema di contratto) è stata previamente approvata, ai sensi dell'art. 2, c. 4 del d.m. n. 521/1997, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, previo parere del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'ENAC. Si riferisce, inoltre, che "con sentenza n. 302/2019, pubblicata il 17 dicembre 2019, il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa - Sezione autonoma di Bolzano ha rigettato - in quanto in parte irricevibile ed in parte inammissibile - il ricorso proposto da Ileana Abram e altri per l'annullamento degli atti della procedura di gara aperta finalizzata alla dismissione della partecipazione provinciale nella società di gestione aeroportuale."

Il collegio dei revisori unitamente al direttore reggente dell'ufficio di vigilanza finanziaria ha verificato la correttezza della procedura di dismissione non riscontrando irregolarità (cfr. relazione del collegio di revisione allegata al disegno di legge di approvazione del rendiconto). Corre l'obbligo di evidenziare che con delibera ANAC n. 494 del 10 giugno 2020, depositata nel 18 giugno 2020 e trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti in data 25 giugno 2020, l'Autorità ha deliberato "di ritenere (...) la procedura posta in essere dalla stazione appaltante non conforme al quadro normativo di riferimento" considerato che gli atti della procedura di gara "avrebbero dovuto prevedere -oltre all'aspetto relativo alla vendita del pacchetto azionario- anche aspetti riferibili alla gestione dell'aeroporto (...) da parte dell'aggiudicatario, qualificabile come socio operativo che partecipa alla gestione dell'aeroporto".

Infine, si evidenzia che i conseguenti riflessi sul bilancio provinciale sono illustrati nel DEFP della PAB per il triennio 2019-2022, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 10/2019 del 24 luglio 2019, in cui è precisato che: "Nel corso dell'esercizio 2019 è prevista un'entrata pari a ca 3,8 milioni derivante dalla dismissione del pacchetto azionario detenuto dalla provincia nella società ABD Airport S.p.A.. L'importo corrisponde al valore massimo del range di stima del capitale economico, determinato sulla base del lavoro condotto da un Advisor economico indipendente dotato di adeguata professionalità. Le operazioni di razionalizzazione porteranno, nei prossimi anni, a notevoli risparmi di spesa per il bilancio provinciale. Meritevole di menzione sono i risparmi di spesa previsti a seguito della dismissione della soprarichiamata società di gestione aeroportuale ABD Airport SpA, quantificati in un importo superiore ai 20 milioni di euro nel prossimo quinquennio ...¹⁷⁴ .

Il valore complessivo delle partecipazioni è evidenziato nello stato patrimoniale del rendiconto al 31 dicembre 2019 tra le immobilizzazioni finanziarie per 2.192 ml (nel 2018: 2.239 ml), di cui 807,5 ml si riferiscono alle imprese controllate e partecipate. Tale valore è stato calcolato dalla PAB in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 c.c., richiamato al punto 6.1.3 nell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sui dati di bilanci societari al 31 dicembre 2018 (ultimi dati disponibili, cfr. nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale allegato al rendiconto).

Il collegio dei revisori dei conti della PAB nel questionario/relazione resa disponibile in ConTe fa presente che "I disallineamenti emersi dalla riconciliazione dei reciproci rapporti creditori e debitori sono sostanzialmente riconducibili all'adozione di differenti sistemi contabili da parte della Provincia e dei suoi enti strumentali e delle società controllate e partecipate. In ogni caso, l'Ente con nota del 4 ottobre 2019 ha adottato idonee misure correttive volte a rimuovere i disallineamenti registrati nell'esercizio 2018. Analoga misura sarà predisposta da parte della Provincia anche con riferimento alle poste dell'esercizio 2019".

¹⁷⁴ L'importo è stato calcolato sulla base della media dei corrispettivi corrisposti dalla Ripartizione mobilità per contratti di servizio con la società negli anni 2016 -2018.

L'allegato 5 alla nota integrativa del rendiconto contiene gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci tra la PAB e i propri enti strumentali e le società partecipate con la prevista doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione e con evidenziazione delle motivazioni delle discordanze¹⁷⁵. Al riguardo la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2020, ha rappresentato di avere adottato misure volte ad assicurare la riconciliazione delle poste contabili e nello specifico di avere provveduto a segnalare a ciascuna società ed organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando entrambi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative. Permane la necessità di superare le riscontrate discordanze.

La seguente tabella evidenzia, relativamente alle società partecipate e controllate, i crediti, i debiti e il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 (in euro).

¹⁷⁵ Rileva in argomento anche l'art. 58-bis (Informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e i propri organismi controllati e partecipati), l.p. n. 1/2002, inserito dall'art. 12, c. 5, l.p. 29 aprile 2019 n. 2, che prevede: "(1) In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera j), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale della Provincia illustra, anche in forma sintetica, gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa è improntata ai principi della massima semplificazione e della significatività e rilevanza, da valutarsi comparativamente ai valori complessivi del rendiconto della Provincia. (2) Il collegio dei revisori dei conti della Provincia, gli organi di controllo comunque denominati degli enti strumentali della Provincia e i soggetti incaricati della revisione legale dei conti delle società a partecipazione provinciale provvedono, senza necessità di ulteriori incarichi e di compensi aggiuntivi, all'asseverazione, per la parte di rispettiva competenza, dell'informativa di cui al comma 1, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'approvazione del rendiconto generale da parte della Giunta provinciale. (3) Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, ferme restando le responsabilità e il diritto al risarcimento del danno, l'asseverazione può essere disposta dall'Ufficio Vigilanza finanziaria della Ripartizione provinciale Finanze, che vi provvede, senza necessità di diffida e contestazione, attraverso un commissario ad acta o d'ufficio, avvalendosi all'occorrenza di un soggetto esterno iscritto nel registro dei revisori legali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, e successive modifiche".

SOCIETA'	CREDITI 2017	CREDITI 2018	DEBITI 2017	DEBITI 2018	PATRIMONIO NETTO 2018
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	151.829.088,00	164.192.480,00	127.469.168,00	109.439.606,00	810.410.483,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	18.921.924,00	29.850.504,00	49.393.808,00	65.278.591,00	41.410.356,00
Alperia s.p.a.	499.961.740,00	531.262.036,00	796.819.743,00	853.151.994,00	868.938.938,00
Alto Adige Finance s.p.a.	1.794.398,00	3.680.387,00	183.590.480,00	193.673.860,00	51.904.860,00
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	1.132.303,00	1.147.483,00	1.392.700,00	2.308.277,00	1.906.298,00
Areale Bolzano s.p.a.	278.676,00	273.677,00	364.152,00	1.498.453,00	317.819,00
Eco Center s.p.a.	16.963.367,00	10.121.150,00	15.427.126,00	14.889.195,00	19.818.310,00
Euregio Plus SGR s.p.a.	5.013.813,00	3.188.025,00	1.257.803,00	932.516,00	8.224.611,00
Fiera di Bolzano s.p.a.	2.321.814,00	2.026.792,00	2.524.984,00	2.724.153,00	37.956.306,00
Fr Eccel s.r.l.	230,00	10.711,00	18.665,00	17.999,00	358.600,00
Informatica Alto Adige s.p.a.	3.765.728,00	5.285.192,00	7.368.363,00	7.570.526,00	14.133.622,00
Infranet s.p.a.	6.138.118,00	11.109.117,00	1.701.719,00	12.933.180,00	35.672.873,00
Interbrennero s.p.a.	1.621.652,00	1.402.954,00	4.105.393,00	4.320.057,00	54.462.752,00
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	1.239.590.332,00	1.302.028.244,00	9.455.499,33	8.913.234,28	171.619.074,00
NOI s.p.a.	7.987.325,00	5.451.350,00	27.304.680,00	24.576.676,00	112.529.300,00
Pensplan Centrum s.p.a.	724.394,00	877.544,00	1.579.015,00	1.326.330,00	241.327.171,00
SASA s.p.a.	15.502.957,00	12.418.154,00	13.303.517,00	19.206.963,00	7.512.668,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	42.019.723,00	48.746.754,00	35.274.493,00	54.454.351,00	15.685.765,00
Terme Merano s.p.a.	639.665,00	655.029,00	3.899.580,00	6.156.158,00	60.630.275,00
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	123.304,00	148.734,00	20.734,00	28.978,00	707.774.831,00

Fonte: <https://telemaco> (dati aggiornati al maggio 2020)¹⁷⁶.

Relativamente alle società partecipate si espongono di seguito i risultati d'esercizio nel triennio 2016-2018 (in euro).

SOCIETA'	utile/perdita 2016	utile/perdita 2017	utile/perdita 2018
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	71.734.302,00	81.737.901,00	68.200.598,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	195.174,00	832.648,00	-6.903.357,00
Alperia s.p.a.	15.956.142,00	25.242.005,00	27.155.151,00
Alto Adige Finance s.p.a.	351.556,00	486.302,00	111.895,00
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	282.752,00	289.752,00	303.084,00
Areale Bolzano s.p.a.	-508.661,00	-303.622,00	-1.159.249,00
Eco Center s.p.a.	2.163.857,00	1.929.688,00	975.054,00
Euregio Plus SGR s.p.a.	-209.203,00	-830.186,00	-332.102,00
Fiera di Bolzano s.p.a.	219.767,00	156.140,00	310.897,00
Fr Eccel s.r.l.	102.417,00	125.125,00	107.728,00
Informatica Alto Adige s.p.a.	426.369,00	1.242.415,00	945.876,00
Infranet s.p.a.	n.p.	-1.079.446,00	66.715,00
Interbrennero s.p.a.	-929.683,00	-877.275,00	-1.001.566,00
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	259.239,00	3.167.666,00	3.171.755,00
NOI s.p.a.	419.870,00	77.484,00	371.284,00
Pensplan Centrum s.p.a.	1.193.101,00	2.689.615,00	-6.006.693,00
SASA s.p.a.	721.213,00	268.723,00	51.177,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	308.631,00	-58.718,00	2.270,00
Terme Merano s.p.a.	1.303.568,00	1.585.460,00	570.901,00
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	126.248,00	24.843,00	78.683,00

n.p. = non presente

¹⁷⁶ Si fa presente che i relativi bilanci sono oggetto di inserimento anche nella banca dati del Mef "Portale Tesoro" (<https://portaletesoro.mef.gov.it>), nell'ambito della unificazione delle rilevazioni sulle società partecipate da tutte le pubbliche amministrazioni.

Fonte: <https://telemaco> (maggio 2020); n.p. = non presente.

Al 31 dicembre 2018 cinque società registravano perdite, anche ripetute: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a. (partecipazione del 3,58 per cento), Areale Bolzano s.p.a. (partecipazione del 50 per cento), Euregio Plus SGR s.p.a. (partecipazione del 45 per cento), Interbrennero s.p.a. (partecipazione del 10,56 per cento) e Pensplan Centrum s.p.a. (partecipazione dello 0,99 per cento).
Notizie aggiornate al 31 dicembre 2019 circa l'andamento delle società partecipate sono state fornite dalla PAB nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 e in sede di riunione camerale del 17 giugno 2020. Inoltre, con particolare riguardo alle società Autostrada del Brennero s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a. e Interbrennero s.p.a. società nelle quali detengono una partecipazione qualificata anche la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Provincia autonoma di Trento, osservazioni sono state formulate anche dalla Procura regionale di Trento della Corte dei conti nella memoria di data 17 giugno 2020 nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019. La Procura ha, in particolare, evidenziato potenziali criticità riguardo al previsto consolidamento della Interbrennero s.p.a. in Autostrada del Brennero s.p.a. che non appare agevole alla luce delle condizioni imposte per l'affidamento diretto della concessione dell'autostrada A22 da parte dello Stato.

Per quanto concerne la società Interbrennero s.p.a. la Ripartizione finanze aveva illustrato in occasione della precedente parifica che tale società *“ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di € 1.001.566,00. Importante sottolineare che la perdita è stata integralmente coperta mediante utilizzo delle riserve da sovrapprezzo azioni. Sul bilancio d'esercizio, sia il collegio sindacale, che la società di revisione legale, hanno dato parere positivo, rilasciato sulla base delle conoscenze e della comprensione della società e del relativo contesto acquisito nel corso dell'attività di controllo. Il consiglio amministrativo della società Interbrennero SpA ha allegato la relazione sul governo societario, come prescritto dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016, contenente valutazioni e indicatori sul rischio di crisi aziendale, rilevando, in conclusione, che si ritiene sussistente un profilo di rischio medio-basso. Nella relazione viene precisato che l'analisi di tutti gli indici e indicatori, con riferimento alla solidità patrimoniale ed alla solvibilità, non evidenzia rischi sotto tali aspetti, considerati i valori degli indici ampiamente sopra ai benchmark di riferimento. Anche i valori del quoziente di tesoreria, a giudizio dell'organo di amministrazione, non destano particolare preoccupazione, considerato che è ragionevole assumere che gli sforzi condotti dalla Società per riuscire a cedere alcune unità immobiliari in rimanenza, possano a breve iniziare a dare i loro frutti”*. Con nota del 9 aprile 2020 la Ripartizione finanze ha puntualizzato che *“L'interporto di Trento, a fronte di un valore operativo lordo (EBITDA) migliorato di € 291 mila rispetto al 2018, segna un valore positivo di € 373 mila contro un valore negativo di € 140 mila nel 2018. Il risultato operativo, ancorché è probabile permanga negativo per € 260 mila, migliora di € 629 mila rispetto all'esercizio 2018. I traffici ferroviari gestiti nell'anno 2019 registrano un'evoluzione positiva, su base annua, pari a + 19.3 % UTI movimentate nonché pari*

a + 25.8 % treni lavorati.”. Si fa inoltre presente che la nota della Segreteria Generale della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol, pervenuta il 6 aprile 2020 alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento nell’ambito dell’attività istruttoria di verifica del rendiconto della Regione 2019, evidenzia che è intenzione del socio di maggioranza (Provincia di Trento) di consolidare Interbrennero s.p.a. in Autostrada del Brennero s.p.a. e che le iniziative adottate dalla società a salvaguardia del patrimonio e al fine di riportare in equilibrio economico la gestione evidenziano una riduzione della perdita nell’anno 2019 rispetto all’anno precedente.

Riguardo alla società Euregio Plus SGR s.p.a. la Ripartizione finanze, nella nota del 9 aprile 2020, rappresenta che *“i dati previsionali al 31 dicembre 2019 mostrano una più che probabile chiusura in positivo del bilancio di esercizio, con una crescita significativa dei ricavi anche grazie all'affidamento di servizi da parte dei soci a seguito della trasformazione della società in organismo in house. Dal lato dei ricavi, i dati disponibili mostrano una crescita dell'ordine del 20 per cento legata ai servizi in regime di assegnazione diretta e una sostanziale tenuta dei ricavi da commissioni. Sul versante dei costi operativi si registra, anche a seguito della riorganizzazione in atto, una leggera crescita dei costi dell'ordine del 6 per cento.”*.

Con riferimento alla società Areale s.p.a. la Ripartizione finanze, nella nota del 9 aprile 2020, richiama in merito alla natura e alla entità degli investimenti la trasmessa relazione sulla gestione dell’esercizio 2019 da parte dell’organo amministrativo della società in cui è previsto che *“L’asset immateriale iscritto in bilancio come investimento riguarda le spese di progettazione per Euro 1.541.476.- relativi ai costi sostenuti in seguito alla definizione della fase B) del contratto sottoscritto a suo tempo con l’ATI Podrecca nonché dei costi della Società Italferr Spa anch’essi direttamente imputabili alla realizzazione del progetto Areale ferroviario. Avendo tali costi non solo il requisito dell’inerenza ma anche quello della effettiva realizzabilità del progetto e conseguente cessione in un prossimo futuro si è ritenuta doverosa l’iscrizione dell’investimento tra le immobilizzazioni immateriali. Per le spese di progettazione non è stata avviata ad oggi alcuna procedura di ammortamento in quanto rinviata agli esercizi in cui si realizzeranno i relativi ricavi. Altresì non si è ritenuta necessaria alcuna svalutazione in quanto il valore iscritto in bilancio corrisponde al presumibile valore di realizzo.”* Nella nota citata è riportato, altresì, un estratto del parere positivo espresso da parte del Collegio Sindacale: *“Come meglio specificato dagli amministratori in nota integrativa, la Società ha iscritto in bilancio diritti di autore per Euro 1.541.476 mediante l’attivazione dei costi sostenuti, durante la fase B, per il piano di attuazione del progetto recupero Areale ferroviario Bolzano. L’attivazione di tali costi è ritenuta corretta ed effettuata con il consenso del collegio sindacale posto che ricorrono i presupposti di cui all’OIC 24.”* Riferisce la Ripartizione finanze che sempre dalla relazione sulla gestione dell’esercizio 2019 della Società Areale SpA si evince che *“allo scopo di evidenziare alcuni aspetti di particolare importanza al fine di poter collocare la Società “Areale Bolzano SpA” nel più ampio progetto di realizzazione e riqualificazione dell’Areale Ferroviario di Bolzano, progetto arrivato oramai alla fase conclusiva. Al fine di una corretta valutazione della Società si riassumono qui di seguito i valori contabili definitivi per l’esercizio 2019 e che verranno presentati nella prossima*

Assemblea dei Soci per la relativa approvazione: Dai dati di bilancio, in particolare esaminando i costi d'esercizio 2019, si evince con chiarezza che i costi si riconducono essenzialmente alle spese di struttura e che nei prossimi esercizi si ridurranno ulteriormente. In merito all'andamento gestionale della Società si evidenzia che ancora nell'esercizio 2018 è stato dismissed il personale operativo messo a disposizione da parte della Provincia di Bolzano con la forma del distaccamento, in quanto l'attività della Società si limita oramai esclusivamente all'esecuzione di alcune attività marginali necessarie in questa fase conclusiva per la definizione del bando di aggiudicazione. Non sono previste particolari spese se non alcune piccole consulenze ed eventuali inserzioni che si rendessero opportune. In questa fase conclusiva è stato indetto un "Market Test" allo scopo di poter stimare l'effettiva appetibilità del progetto e inoltre per poter cogliere spunto su eventuali suggerimenti per la formulazione definitiva del bando di concorso. La Società ha inoltre provveduto alla chiusura della sede operativa in quanto ritenuta oramai superflua essendosi in pratica esaurita ogni ulteriore attività. Il futuro piano finanziario triennale della Società, o eventualmente fino alla cessione anticipata delle quote societarie, prevede esclusivamente la necessaria copertura delle spese di struttura la cui copertura finanziaria, stimata in circa 30 mila Euro annui potrà essere garantita, essendosi esaurite le riserve in quanto utilizzate per la copertura delle perdite 2019, dal residuo capitale sociale con conseguente parziale riduzione dello stesso non rendendo peraltro necessario alcun ulteriore intervento di riduzione. Trattandosi appunto di una Società di "progetto" a tutti gli effetti ed esaurita l'intera fase progettuale, non sono previste entrate tali da poter assicurare la copertura delle spese correnti ma, come già evidenziato sopra, la copertura finanziaria potrà essere garantita con il patrimonio sociale assicurando in futuro un sostanziale equilibrio finanziario tenuto conto anche delle esigue spese a cui la Società dovrà ancora far fronte. Al fine, dunque, di garantire il perseguimento delle finalità previste dall'art. 6 della legge provinciale n. 7/2006 volte alle fasi operative e progettuali del piano di recupero urbanistico dell'Areale ferroviario di Bolzano è stato erogato da parte dei Soci un contributo all'investimento in misura pari ad 1,4 milioni di euro. Tale contributo ottenuto nell'esercizio 2019, unitamente alla prosecuzione dell'opera di contenimento delle spese di funzionamento, ha contribuito al raggiungimento dell'equilibrio finanziario della Società, anche in vista ed in funzione della successiva fase di dismissione della Società stessa. Il contributo è stato iscritto in bilancio nella voce "risconti passivi" con il metodo indiretto con conseguente rilevazione a conto economico solo nel momento di avvio della procedura d'ammortamento dell'investimento. Concludendo si può affermare che la Società di progetto "Areale Bolzano SpA", grazie agli interventi di natura finanziaria effettuati nell'esercizio 2019 sia attraverso l'ottenimento del contributo da parte dei due Soci nonché grazie agli interventi di riduzione operati in questi anni sul capitale sociale a copertura delle spese correnti, ha raggiunto dalla data di costituzione ad oggi l'equilibrio finanziario atteso." In merito al concesso trasferimento straordinario per complessivi euro 1.400.000,00, ripartito in eguale misura tra i due soci Provincia di Bolzano e Comune di Bolzano, sono state trasmesse, rispettivamente, con note del 2 dicembre 2019 e del 20 novembre 2019, alla Sezione di controllo di

Bolzano le deliberazioni della Giunta provinciale (n. 892/2019) e della Giunta del Comune di Bolzano (n. 634/2019), unitamente al piano di risanamento finanziario.

Le Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol avevano in passato (decisione n. 3/2018) espresso perplessità in merito alla non chiara stretta connessione e indispensabilità della partecipazione in Pensplan Invest SGR sp.a. (ora Euregio Plus SGR s.p.a.). Al riguardo, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, la PAB ha rappresentato quanto segue: *“si segnala come l'acquisizione della partecipazione sociale sia stata disposta dalla Giunta provinciale in esecuzione dell'espressa disposizione legislativa recata dall'articolo 5 della legge provinciale 16 giugno 2017, n. 7. La finalità istituzionale perseguita dal legislatore provinciale che ha autorizzato l'acquisizione della partecipazione è quella di “concorrere allo sviluppo economico dell'Alto Adige e di sostenere nuove iniziative a supporto del territorio provinciale, anche mediante ricorso alla gestione collettiva del risparmio ed altri strumenti finanziari”. Tale finalità e la stessa inerenza ai fini istituzionali dell'amministrazione provinciale hanno trovato una più puntuale esplicitazione nella deliberazione giuntale n. 1288 del 2017, che ha individuato specifici settori di rilevanza strategica, quali: la valorizzazione di immobili pubblici con focus anche sul settore dell'efficienza energetica, su areali dismessi e su contenitori pubblici per la formazione e per l'Università; l'utilizzo delle risorse finanziarie per la definizione di iniziative per l'attrazione di imprese e capitali; lo sviluppo di strumenti in grado di incrementare l'occupazione e il PIL provinciale”.*

Di seguito l'elenco degli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2019, come riportato nell'allegato 1) al rendiconto 2019 (cfr. anche del. della Giunta provinciale n. 978/2018).

Elenco degli Enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2019 (A)	Risultato di esercizio 2018 (B)
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE (L.P. 22.12.2009, n. 11, art. 12)	-717.356,79
Agenzia Demanio provinciale (D. P. P. 27.12.2016, n. 36)	86.885,80
Agenzia per la protezione civile (D.P.P. 4.12.2015, n. 32)	7.475.556,00
Centro di sperimentazione Laimburg (D.P.P. 27.12.2016, n. 35)	259.738,24
Azienda Musei Provinciali (L.P. 16.06.2017, n. 6, art. 5)	2.316.049,75
Istituto Ladino di cultura "Micurà de Rü" (L.P. 31.07.1976, n. 27)	507,46
Istituto per la promozione dei lavoratori - IPL (L.P. 12.11.1992, n. 39, art. 40)	4.435,28
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (L.P. 13.02.1975, n. 16)	434.174,00
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (L.P. 26.10.1993, n. 18, art. 1)	554.464,98
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (L.P. 21.12.2011, n. 15, art. 27)	-2.535.522,90
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata - AVE (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 62/ter)	-11.058,00
Agenzia per l'energia - Alto Adige - Casaclima (L.P. 23.12.2010, n. 15, art. 14 / bis)	6.356,00
Istituto per l'edilizia sociale - IPES (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 2)	1.831.221,00
IDM Alto Adige - Innovation Development Marketing (L.P. 23.12.2014, n. 11, art. 19)	943.936,00
Scuole statali della Provincia e scuole della Provincia	n.p.
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	181.891,48
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	133.278,47
Fondazione Muesion. Museo di arte moderna e contemporanea (L.P. 27.07.2015, n. 9)	-159.353,45
Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale - Bolzano (L.P. 29.10.1991, n. 31)	43.802,00
Fondazione Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco - Dolomiti" (Delibera 20.06.2017, n. 684)	-228.901,82
Consorzio Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro per i Lavori della Galleria di Base del Brennero ed Accesso Sud	0,00
Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	n.p.

Fonte (A): allegato 1 al rendiconto 2019

Fonte (B): <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/enti-pubblici-vigilati.asp>
<http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/enti-diritto-privato-controllati.asp>
n. p. = non presente

Dei complessivamente 22 enti vigilati e controllati dalla PAB registravano, sempre al 31 dicembre 2018, perdite: l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (-0,7 ml), l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture- ACP (-2,5 ml), l'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata- AVE (-11.058,00), la Fondazione Museion (-0,1 ml) e la Fondazione Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti" (- 0,2 ml). Riguardo a detto profilo, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, la PAB ha reso noto quanto segue: *"si segnala che le perdite registrate nell'esercizio 2018 dall'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata- AVE e dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture- ACP sono da imputarsi ad una precisa decisione dell'amministrazione vigilante di riduzione dei trasferimenti correnti, al fine di consentire ai medesimi enti l'impiego delle risorse accantonate nei rispettivi bilanci e derivanti dagli utili degli esercizi precedenti. Ad ogni buon conto, l'AVE ha chiuso l'esercizio 2019 con un risultato positivo pari a 22.204,00 euro, mentre l'ACP, con una perdita di 118,47 euro, chiude l'esercizio 2019 in sostanziale equilibrio. L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico- ASSE ha registrato, invece, anche nell'esercizio 2019, un disavanzo economico per euro 5.764.000,00; sostanzialmente da ricondurre all'iscrizione tra le passività del Fondo per rischi ed oneri relativo al fondo pensione per le persone casalinghe di cui alla legge regionale n. 3/1993. Il valore della produzione al 31 dicembre 2019 ammonta, invece, ad euro 382.761.282,11"*.

Riferisce la relazione sulla gestione 2018 dell'ASSE, allegata al bilancio, che erano complessivamente ventisette le diverse prestazioni erogate dall'Agenzia che si possono aggregare nelle seguenti quattro macroaree: 1) interventi per la non autosufficienza – assegno di cura; 2) assegni al nucleo familiare; 3) interventi previdenziali e 4) prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi e che i ricavi sono costituiti principalmente da trasferimenti dalla PAB.

Per quanto concerne invece la rilevante perdita dell'Agenzia ACP l'organo di controllo (cfr. decisione Giunta provinciale del 6 marzo 2018) nel proprio verbale n. 25/2018 evidenzia un patrimonio netto pari a 1.3 ml, a cui va detratta la perdita d'esercizio pari a 2,5 ml, *"quest'ultima è da imputare per lo più alla riduzione di € 2.500.000,00 del contributo da parte della Provincia Autonoma di Bolzano"*. Si rileva al riguardo che l'organo di controllo ha espresso parere positivo sul budget economico per gli esercizi finanziari 2020-2022 dell'Agenzia suggerendo *"in ogni caso di prendere al più presto contatto con l'ufficio provinciale competente al fine di chiarire l'esatto ammontare del finanziamento provinciale"*.

Ai sensi dell'art. 22 d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. la PAB ha attivato sul proprio sito web i previsti collegamenti con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché delle società partecipate di diritto privato, come previsto dalle disposizioni statali in materia di anticorruzione.

In particolare, gli enti privati di cui sopra al 31 dicembre 2018 (ultimo dato pubblicato) sono pari a nove (Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano, Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites - Dolomitis UNESCO, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Libera Università di Bolzano, Teatro Stabile di Bolzano, Accademia Europea di Bolzano, Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti¹⁷⁷). Trattasi ai sensi delle disposizioni di legge di enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure di enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi ¹⁷⁸.

Infine, tra gli enti privati in controllo pubblico la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento registra anche nel 2018 una perdita (per euro -7.018,54) in un quadro di perdite ripetute dal 2014.

Con particolare riguardo all'andamento delle fondazioni Museion, Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti" e Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, la PAB ha reso noto, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, i seguenti elementi informativi aggiornati comunicati dai medesimi enti:

- *“Il presidente del Collegio dei revisori dei conti del Centro culturale Euregio <Gustav Mahler DobbiacoDolomiti>, con nota dell'8 luglio 2020, nell'anticipare un risultato positivo della gestione 2019, ha rappresentato che <quanto al risultato relativo all'anno 2018, il risultato negativo è dovuto alla gestione della struttura ricettiva ... in quanto primo anno di attività (anche questa più che assestata nel 2019) e la contabilizzazione del contributo della provincia quale accantonamento per future perdite> ”;*
- *“Il presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, con nota del 9 luglio 2020, ha comunicato che <A fronte di una significativa riduzione del contributo annuale da parte del Ministero delle attività culturali attraverso il FUS, che dal 2018 è in costante contrazione, il Consiglio di Amministrazione, con il coinvolgimento diretto delle direzioni artistiche e amministrative ha posto in essere un piano di azioni e di disposizioni finalizzate, da un lato al contenimento dei costi, dall'altro ... alla differenziazione e accrescimento delle risorse da fonti private, attraverso lo strumento dell'Art Bonus (con un incremento del 23,6% dal 2018 al 2019) e delle sponsorizzazioni (con un incremento del 19,9% dal 2018 al 2019)... Nell'anno 2019 il volume dei costi è cresciuto per far fronte alla ripresa delle produzioni di opera e per la tournée in Giappone che ha visto l'Orchestra impegnata nel mese di giugno; inoltre nel 2019 il personale è stato impegnato in un corso di qualificazione professionale consistente, finanziato grazie al contributo del Fondo Sociale Europeo. Nello stesso anno l'impegno alla differenziazione delle risorse a sostegno delle attività ha dato risultati soddisfacenti con l'incremento delle donazioni e delle sponsorizzazioni*

¹⁷⁷ <http://www.provincia.bz.it/itamministrazione-trasparente/enti-diritto-privato-controllati.asp>

¹⁷⁸ D.lgs. n. 33/2013, art. 22 c.1, lett. c) Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.

e, nonostante l'ulteriore taglio dei contributi ministeriali, il risultato di bilancio si è confermato in linea con i due esercizi precedenti>”;

- *“La presidente della Fondazione Museion, con nota del 9 luglio 2020, ha comunicato che: <Il bilancio consuntivo approvato dal Collegio dei Fondatori in data 22.04.2020 con delibera n. 7/2019 riporta un avanzo di euro 4.049,73. La prudente gestione finanziaria ed il monitoraggio continuo dello stato finanziario hanno avuto come conseguenza che la copertura di costi pari a euro 40.154 non necessitava di essere finanziata con le riserve vincolate. Tutti i costi sostenuti nell'anno d'esercizio 2019 sono stati coperti con i ricavi conseguiti realizzando nello stesso tempo un avanzo di euro 4.049,73>”.*

Con riferimento al sistema dei controlli in essere sugli organismi partecipati, nella relazione annuale 2018, il Presidente della Provincia ha fatto presente che:

- la Provincia non dispone di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati;
- il controllo sulle società *in house* e sulle società a controllo pubblico è svolto dalle strutture competenti per materia con definizione negli statuti e nei contratti di servizio delle modalità di controllo che comprendono, tra l'altro, l'approvazione preventiva da parte della Provincia del programma annuale della spesa e delle attività della società nonché l'invio delle delibere e dei relativi verbali alla medesima;
- il controllo sulle società meramente partecipate avviene nelle forme e secondo le modalità previste dal codice civile e dalle norme generali di diritto privato;
- nel corso dell'esercizio 2018 sono state avviate le procedure per la dismissione del pacchetto azionario detenuto dalla Provincia nella società ABD Airport s.p.a. e per la realizzazione dell'operazione di fusione con incorporazione di AA Finance s.p.a. in NOI s.p.a., entrambe portate a termine nell'esercizio 2019;
- è stata monitorata l'attuazione delle disposizioni in materia di gestione del personale ai sensi dell'art. 19, d.lgs. n. 175/2016;
- il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali ed anche la scomposizione degli stessi nelle loro componenti elementari;
- è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo;
- la Provincia ha adottato, con riferimento all'esercizio 2017, il bilancio consolidato;
- sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti.

Si fa presente infine, che, con nota del 3 marzo 2020, il Dipartimento del Tesoro del Mef ha segnalato alla Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2, c. 222, l. n. 191/2009 e s.m.i., le Amministrazioni pubbliche inadempienti agli obblighi di comunicazione al dipartimento medesimo dei dati relativi alle partecipazioni e ai rappresentanti in organi di governo di società ed enti per l'anno 2017 (art. 17 d.l. n. 90/2014 conv. in l. n. 114/2014). La nota illustra che a partire dai dati riferiti al 2017, ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i (TUSP), attraverso l'apposito applicativo "Partecipazioni" del dipartimento realizzato per il censimento in oggetto, vengono raccolte, contestualmente e in forma integrata, anche le informazioni sulla revisione periodica delle partecipazioni acquisendo i provvedimenti delle Amministrazioni interessate. La rilevazione unificata (protrattasi sino al luglio 2019) attraverso il citato applicativo, ai sensi di una sola o di entrambe le previsioni normative sopra richiamate, evidenzia una "comunicazione non effettuata" per l'anno 2019 relativa al 2017 per i seguenti enti/società riferiti alla provincia di Bolzano:

- Fondazione orchestra sinfonica J. Haydn di Bolzano e Trento, Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta, Radiotelevisione azienda speciale Bolzano - RAS, Istituto di cultura ladino Micura de Ru - Istitut ladin Micura de Ru.,
- SASA s.p.a., Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a, Areale Bolzano abz s.p.a., Selfin s.r.l; Organizzazione export Alto Adige - EOS, Alto Adige riscossioni s.p.a. ;
- Comunità' comprensoriale di Salto-Sciliar, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano;
- Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano società cooperativa a.r.l., Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano BIM Adige, Consorzio comuni Laives - Bolzano, Consorzio smaltimento delle acque di scarico media Pusteria, Consorzio-azienda Naturno - Senales - Plaus, Consorzio azienda Lasa/Sluderno;
- Azienda pubblica di servizi alla persona fondazione San Nicolò, Josefsheim Villandro, Griesfeld, Pensionato e centro di degenza San Paolo;
- Consiglio notarile di Bolzano, Ordine degli avvocati di Bolzano, Ordine dei farmacisti della provincia di Bolzano, Ordine degli psicologi della provincia di Bolzano, Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Bolzano, Ordine dei consulenti del lavoro di Bolzano, Ordine dei medici veterinari della provincia di Bolzano, Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Bolzano, Ordine degli ingegneri della provincia di Bolzano, Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati della provincia di Bolzano, Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati della provincia di Bolzano, Collegio provinciale delle guide alpine, Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Bolzano; Consiglio territoriale degli spedizionieri doganali di Bolzano e Trento.

Si invitano gli enti di cui sopra, nonché l'ente vigilante nei limiti delle proprie competenze, a voler porre la dovuta attenzione all'adempimento.



Bolzano, 11.06.2020

Al Presidente
della Sezione di controllo della Corte dei conti
per la Regione Trentino- Alto Adige
Sede di Bolzano
viale Druso, 36/A
39100 Bolzano
supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it

Per conoscenza: Al Presidente
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 1
39100 Bolzano
presidente@provincia.bz.it

Al Collegio dei revisori dei conti della
Provincia autonoma di Bolzano
info@studiozani.com
m.condini@studiocondini.it
studioaleangeletti@gmail.com

Al Direttore generale
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 4
39100 Bolzano
direzione generale@provincia.bz.it

All'Organismo di valutazione
della Provincia autonoma di Bolzano
piazza Silvius Magnago, 6
39100 Bolzano
organismodivalutazione@consiglio-bz.org

Al Procuratore regionale
della Corte dei conti di Bolzano
viale Druso, 36/A
39100 Bolzano
procura.regionale.bolzano@corteconti.it

Osservazioni sugli esiti dell'attività di verifica sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019- Rif. Prot. N. 392 del 29 maggio 2020

A proposito degli esiti dell'attività istruttoria al 29 maggio 2020 relativi al rendiconto della Provincia Autonoma di Bolzano esercizio 2019, trasmesso a questa amministrazione, si osserva quanto segue.

Si rappresenta che il rendiconto generale firmato dal Presidente della Provincia, dal Direttore della ripartizione finanze e dal Tesoriere è stato inoltrato con data 08.06.2020, Prot. N. 372613, alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti.



-Andamento delle entrate-

Con riferimento alle entrate in conto capitale, la differenza fra le previsioni definitive (stanziamenti di competenza) e gli accertamenti a titolo 4 dell'entrata sono da ricondursi in parte a minori entrate da stanziamento che trovano riscontro in economie da stanziamento sul titolo 2 della spesa (p.es. regolazioni contabili dovute a permutate) ed in parte ai riaccertamenti al 2020 di entrate che seguono i riaccertamenti degli impegni correlati (p.es. trasferimenti vincolati) e che sono esclusi dal calcolo del FPV ai sensi D. Lgs. 118/2011.

-Andamento delle spese-

Con riguardo alla spesa concernente le attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), la stessa riguarda principalmente concessioni di credito all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali in base agli artt. 52 e 78/ter della legge provinciale n. 13/1998 e incrementi della dotazione dei fondi di rotazione per l'incentivazione dell'economia di cui alla legge provinciale n. 9/1991.

In merito alle spese sostenute nel 2019 per risarcimento danni per euro 135.461,77 si precisa che trattasi di pagamenti relativi a richieste di risarcimento danni dovute a responsabilità civile verso terzi per danni causati o da personale provinciale o da studenti o da stagisti nell'ambito di attività istituzionali. Le causazioni del danno sono tra le più svariate e le relative pratiche con tutti i dettagli saranno a breve inviate alla Procura della Corte dei Conti per la valutazione di una eventuale colpa grave o conseguente azione di rivalsa.

Quanto alle spese sostenute nel 2019 per liti ed atti legali (euro 3.481.186,74), in merito ai singoli "capitoli" si precisa quanto segue:

- U01111.0150: trattasi delle spese per così dire "di giustizia", e cioè dei pagamenti delle spese processuali che la Provincia autonoma di Bolzano deve pagare in forza di sentenze di condanna, che vengono comunicati periodicamente alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Trentino Alto Adige, Sede di Bolzano, di codesta Ecc.ma Corte da parte dell'Avvocatura, dei contributi obbligatori ai diversi organismi di mediazione dovuti da entrambe le parti in caso di richiesta di mediazione nonché di spese per consulenti tecnici d'ufficio.

In merito si precisa che, pur avendo l'Avvocatura della Provincia raggiunto risultati più che soddisfacenti nella gestione del contenzioso, come si può rilevare dalla relazione trasmessa alla Sezione di Controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, Sede di Bolzano, di codesta Ecc.ma in data 15.04.2020, in caso di soccombenza della Provincia autonoma di Bolzano i Giudici non esitano di condannare la stessa alla rifusione delle spese di lite a favore delle controparti, mentre in caso di vittoria della Provincia sono spesso e volentieri propensi a disporre la compensazione delle stesse.

- U01111.0450: si rinvia a quanto specificato in merito alle "Collaborazioni esterne", ribadendo che non tutti i pagamenti sono attribuibili al centro di responsabilità dell'Avvocatura e, comunque, gli stessi non si riferiscono esclusivamente a incarichi conferiti nell'anno 2019.

Come già evidenziato nella precitata relazione del 15.04.2020, l'Avvocatura ha necessità di munirsi di domiciliatari per i giudizi innanzi alle autorità giudiziarie fuori provincia, il cui numero non è per nulla indifferente.

Va, infine, aggiunto che una parte significativa di dette spese, riferite ad incarichi risalenti di molto nel tempo, è stata riconosciuta legittima con la legge provinciale 30 luglio 2019, n. 7.

- U01111.0570: nel corso del 2019 sono stati conclusi alcuni accordi transattivi di non poca rilevanza, in quanto è stato finalmente possibile risolvere nel miglior modo possibile per la Provincia delle vertenze in atto dell'esito più che incerto, tutte già comunicate alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Trentino-Alto Adige, Sede di Bolzano, di codesta Ecc.ma Corte da parte dell'Avvocatura provinciale.

Qui di seguito si riassumono brevemente le vicende maggiormente rilevanti:

- Con la transazione Rep 25293, autorizzata dalla Giunta provinciale con delibera n. 397 del 28.5.2019, venivano transatti tre procedimenti giudiziari instaurati dalla società Habitat S.p.A. nonché dalle società Generalbau S.p.A. ed Elma S.p.A. Le vertenze furono instaurate per divergenze nell'interpretazione del contratto di compravendita Rep. 16130 del 31.5.1991 con conseguente richieste di risarcimento del danno e per infiltrazioni d'acqua nel terzo interrato della p.ed. 3947 CC Dodiciville, acquistato dalla Provincia con contratto Rep. 18826 del 4.9.1998. La transazione avveniva mediante un regolamento di rapporti patrimoniali che vedeva la Provincia come venditrice dei posti macchina di cui al contratto di compravendita Rep. 16130/1991 per un valore stimato dall'ufficio estimo della Provincia in euro 1.473.700,00 e del



terzo piano interrato della p.ed. 3947 CC Dodiciville interessato dalle infiltrazioni d'acqua per un valore stimato dall'ufficio estimo della Provincia di euro 660.000,00. Nulla è stato riconosciuto a titolo di risarcimento del danno. Le tre vertenze sono state quindi abbandonate.

- La ditta Plattner S.p.A. conveniva in giudizio la Provincia per ottenere il pagamento di euro 926.440,32, oltre rivalutazione e interessi per le riserve 1 e 2 riguardanti i lavori alle caserme Schenoni di Bressanone. Il CTU nominato dal Giudice proponeva una soluzione bonaria della vertenza con riconoscimento da parte della Provincia dell'importo di euro 281.072,40 per la riserva n.1 dovuta a sospensione lavori per bonifica bellica, mentre non riconosceva alcun importo per l'altra riserva, con compensazione delle spese legali e assunzione di metà spese CTU. La Giunta provinciale, con deliberazione n. n. 615 del 23.7.2019, deliberava la transazione per un importo pari a euro 291.000,00.
- Nell'anno 2018 l'Associazione Kervan, Trenta Bruno e Piva Irina hanno convenuto in giudizio la Provincia innanzi al Tribunale di Bolzano per il pagamento del saldo, da parte dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo, relativamente alla realizzazione di dieci progetti da parte dell'Associazione, per l'importo complessivo di euro 185.888,72, oltre a euro 70.000,00 a titolo di risarcimento del danno. L'Ufficio competente ha ritenuto liquidabile all'Associazione Kervan l'importo di euro 61.701,17 all'esito della disamina delle rendicontazioni e della compensazione con i debiti accertati per alcuni progetti. Con deliberazione n. 66 del 12.2.2019, la Giunta provinciale, in considerazione anche del fatto che tutti i progetti sono stati realizzati, ha quindi deliberato di transigere la vertenza con il pagamento di euro 61.707,17, oltre a interessi legali e a un contributo di euro 5.000,00 per spese legali. Nulla è stato riconosciuto a titolo di risarcimento del danno. La vertenza è stata quindi abbandonata.
- È stata altresì transatta una vertenza in punto esclusione da procedura di selezione per la nomina a Direttore/Direttrice del Comprensorio Sanitario di Bressanone e risarcimento del danno da perdita di chance, promossa dal dott. Martin Steinmann dapprima innanzi al TRGA Bolzano per impugnare la procedura selettiva per la nomina alla direzione del predetto Comprensorio, dalla quale era stato escluso per mancanza dei requisiti professionali ivi richiesti circa la durata di precedenti incarichi dirigenziali, e per richiedere i conseguenti asseriti danni 'da perdita di chance' quantificati in euro 100.000,00. Si lamentava che ai fini del computo dei periodi di durata di pregresse funzioni dirigenziali non era stato tenuto conto né dei periodi di reggenza di incarichi dirigenziali (direzione d'ufficio) né del suo incarico quale membro del nucleo di valutazione della Provincia autonoma di Bolzano. Il ricorso dinnanzi al TRGA è stato dichiarato inammissibile per difetto di giurisdizione nei confronti del giudice ordinario. Quindi, il signor Steinmann ha rinnovato le sue richieste dinnanzi al Giudice del lavoro di Bolzano. In data 16.04.2019 si è tenuta la prima udienza conciliativa, in occasione della quale la Giudice dott.ssa Muscetta, ai fini della tacitazione delle reciproche pretese tra le parti, formulava una proposta transattiva che prevedeva il pagamento di euro 15.000,00 *omnia* in favore del signor Steinmann quale risarcimento del danno da perdita di chance. All'udienza successiva del 29.05.2019 la Provincia, su relativa indicazione da parte della Giunta provinciale nella seduta del 28.05.2019 dava la disponibilità di fondo a transigere la vertenza, peraltro per un importo inferiore. La Giudice ha, quindi, immediatamente formulato una seconda proposta transattiva riducendo l'importo ad euro 10.000,00 *omnia*, proposta come tale accettata su pressione della Giudice immediatamente dal ricorrente. Va aggiunto che la relativa spesa è stata riconosciuta legittima con la legge provinciale 30 luglio 2019, n. 7.
- U01111.0570: Quanto al rimborso di spese legali, peritali e giudiziarie si rinvia all'apposita tabella allegata alla relazione trasmessa alla Sezione di Controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, Sede di Bolzano, di codesta Ecc.ma Corte in data 15.04.2020 nonché a quanto si dirà in merito alla specifica richiesta di chiarimenti.
- U01111.0600: Qui trattasi di un unico pagamento pari a euro 111.168,00 effettuato nel 2019 per una pratica di risarcimento danni a seguito di incidente scolastico occorso durante il campo invernale della scuola "Tschuggmall" di Bressanone. Tutti gli atti processuali e documenti relativi ai diversi gradi di giudizio sono già stati trasmessi alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Trentino-Alto Adige, Sede di Bolzano, di codesta Ecc.ma Corte da parte dell'Avvocatura. In base alla sentenza del Tribunale di Trento n. 835/2014, confermata in secondo grado con sentenza n. 50/2016, la Provincia risponde a titolo contrattuale in conseguenza del vincolo che sorge con l'iscrizione dell'alunno a scuola e a tale titolo è stata condannata a pagare a titolo di risarcimento del danno la somma di 111.168,00 oltre interessi legali. Contestualmente i tre soci della società che a suo tempo aveva organizzato il campo per conto della scuola sono stati condannati a tenere indenne la Provincia di tutto quanto dovuto dalla stessa ai medesimi in forza della sentenza di primo grado, ivi incluso l'onere delle spese. I tentativi di recuperare in via bonaria dai soci quanto dovuto sia a titolo di risarcimento danni che a titolo di spese legali, comprensivi dell'offerta di un pagamento rateale, sono falliti. I tre



soci risiedono in Austria e hanno sciolto la società. A questo punto sono stati chiesti dei preventivi a tre professionisti operanti in Austria per procedere esecutivamente in Austria. Allo stato si sta predisponendo quanto necessario per un conferimento di incarico.

-Vincoli di finanza pubblica-

La PAB conferma l'assenza di "Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N" e di "Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio" di cui al quadro "C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza".

-Gestione di cassa-

Il disallineamento tra i pagamenti SAP e i pagamenti acquisiti dalla banca dati SIOPE è dovuto a diverse cause più complesse e articolate di quanto ipotizzato nel 2017. Le misure correttive introdotte non hanno sanato la totalità dei casi che generano il disallineamento. L'allineamento puntuale con la banca dati SIOPE, la quale peraltro sconta numerose modifiche e aggiornamenti, è possibile solo con la chiusura dell'anno, cosa che rende possibile la verifica definitiva degli esiti delle misure correttive solo in tale occasione.

L'introduzione di nuovi strumenti diagnostici dovrebbe consentire di sanare definitivamente la questione, legata ancora al passaggio all'armonizzazione dei sistemi contabili e alla mole ingente di movimenti. L'ente manterrà informata la Corte in relazione ai progressi.

-Residui attivi-

Si fornisce di seguito il dettaglio degli importi presenti nei residui attivi e passivi della PAB relativi agli interventi di cui all'art. 79, comma 3 dello Statuto di Autonomia (Accordo di Milano), rispettivamente pari a 619.515.692,62 € e 605.920.708,39 €:

N. documento/anno	Residui attivi al 31/12/2019	di cui Comuni confinanti
74152/2012	67.582.720,89 €	40.000.000,00 €
74152/2013	72.179.585,73 €	40.000.000,00 €
74152/2014	83.027.639,23 €	40.000.000,00 €
74152/2015	77.372.178,24 €	40.000.000,00 €
74152/2016	73.559.524,53 €	40.000.000,00 €
900049/2017	73.060.975,00 €	40.000.000,00 €
900035/2018	72.733.069,00 €	40.000.000,00 €
900037/2019	100.000.000,00 €	40.000.000,00 €
	619.515.692,62 €	320.000.000,00 €

Provvedimento amministrativo	Residui passivi PAB Accordo MI	di cui Comuni confinanti
Delibera della GP n. 736 del 2011	25.566.688,37 €	- €
Delibera della GP n. 1958 del 2011		
Delibera della GP n. 1743 del 2012	61.501.263,67 €	20.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1914 del 2013	60.013.456,84 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1538 del 2014	71.643.453,37 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1430 del 2015	72.136.597,97 €	40.000.000,00 €



Delibera della GP n. 1398 del 2016	73.114.994,28 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 146 del 2017	71.928.353,91 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1409 del 2017		
Delibera della GP n. 146 del 2017	71.319.955,49 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1296 del 2018		
Delibera della GP n. 146 del 2017	98.695.944,49 €	40.000.000,00 €
Delibera della GP n. 1157 del 2019		
Delibera della GP n. 1168 del 2019		
	605.920.708,39 €	300.000.000,00 €

-Assestamento e variazioni al bilancio-

Le spese oggetto di campionamento sono state eseguite su capitoli classificati come non ricorrenti, in quanto si riferiscono a spese a carattere annuale.

In relazione alla discordanza evidenziata si rimarca come la tabella recata a pagina 22 della relazione del collegio dei revisori dei conti ricomprende, oltre all'avanzo libero pari a 428,2 mio. di euro anche la quota vincolata del risultato di amministrazione pari a 16,5 mio. di euro.

Gli scostamenti tra gli importi approvati a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare e quelli sui quali il collegio dei revisori si è espresso sono dovuti, come rimarcato nello stesso quesito, alle variazioni apportate al bilancio in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare. Il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante. Pari considerazione va fatta per tutti i rilievi mossi in tal senso.

L'istituzione di capitoli a bilancio non si configura come una variazione al bilancio e pertanto può essere disposta anche dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce. Le variazioni di bilancio, infatti, per essere tali, devono prevedere una nuova e diversa allocazione delle disponibilità finanziarie a bilancio. I quattro decreti prevedono l'istituzione di capitoli di entrata. Questi sono stati istituiti per provvedere al corretto accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria. Per quanto attiene l'istituzione di capitoli di spesa, questa è stata propedeutica all'adeguamento del bilancio gestionale alle esigenze delle singole strutture, in modo che fossero in grado di avviare correttamente la propria attività in avvio di esercizio 2020 (nello specifico per agevolare la riorganizzazione dell'Azienda musei provinciale, ovvero i suoi riflessi contabili), nonché alle operazioni di riaccertamento ordinario effettuate sempre ad inizio esercizio 2020 e con effetto al 31/12/2019 (nello specifico capitoli afferenti il settore sanitario in seguito all'art. 9, comma 2, della L.P. 3 gennaio 2020, n. 1). Rispetto ai riferimenti normativi si riporta l'elenco degli stessi per singolo capitolo istituito:

Capitolo	Descrizione capitolo	N. decreto	Riferimenti Normativi				
U01021.9990	Spese nell'ambito del PC INTERREG V-A Italia - Austria (2014-2020) - progetti Overbooking - personale speso	D 25273/ 2019	LP 21/2017, art.2				
U01021.9991	Spese nell'ambito del PC INTERREG V-A Italia - Austria (2014-2020) - progetti Overbooking - personale speso	D 25273/ 2019	LP 21/2017, art.2				
U01021.9992	Spese nell'ambito del PC INTERREG V-A Italia - Austria (2014-2020) - progetti Overbooking - personale speso	D 25273/ 2019	LP 21/2017, art.2				
U16011.1790	Aiuti a sostegno del benessere e della salute animale	D 25273/ 2019	LP 11/1998 art.4,c.1,l .g				
U50024.0120	Restituzione fondi per il finanziamento dell'economia	D 26438/ 2019	DGP 185/2015	DLGS 118/ 2011,art. 62			



U04021.9888	Programma Operativo FSE2014-2020 - (P)-Quota Provincia (4.8)	D 26755/ 2019	REGUE 1303/201 3	REGUE 1304/20 13	DCEC (2015) 4650	LP 4/199 7, art.22	LP 21/2 017
U01021.0040	Assegni fissi al personale nell'ambito dell'assistenza tecnica (misura 20) del programma di sviluppo rurale 2014-2020	D 26755/ 2019	REGUE 1305/201 3				
U01021.0041	Oneri previdenziali e assistenziali sugli assegni fissi al personale nell'ambito dell'assistenza tecnica (misura 20) del programma di sviluppo rurale 2014-2020	D 26755/ 2019	REGUE 1305/201 3				
U01021.0042	IRAP per il personale nell'ambito dell'assistenza tecnica (misura 20) del programma di sviluppo rurale 2014-2020	D 26755/ 2019	REGUE 1305/201 3				
U05021.7021	Contributi annui per il funzionamento e lo sviluppo dei musei provinciali	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.6				
U05021.7051	Spese per lo sviluppo dei musei	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.1,2,10 ,11				
U05021.7081	Spese per lo sviluppo dei musei	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.1,2,10 ,11				
U05021.7141	Spese per lo sviluppo dei musei	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.1,2,10 ,11				
U05021.7171	Spese per lo sviluppo dei musei	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.1,2,10 ,11				
U05021.7201	Spese per lo sviluppo dei musei	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.1,2,10 ,11				
U05021.7231	Spese per lo sviluppo dei musei	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.1,2,10 ,11				
U05021.7261	Spese per lo sviluppo dei musei	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.1,2,10 ,11				
U05021.7291	Spese per lo sviluppo dei musei	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.1,2,10 ,11				
U05021.7351	Contributi a favore dei musei e delle raccolte di enti pubblici	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.10				
U05021.7385	Contributi a favore dei musei e delle raccolte di associazioni e di privati	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.10				
U05021.7411	Spese per la gestione del Planetario	D 26894/ 2019	LP 6/2017				
U05022.2139	Contributi per strutture ed attrezzature a favore dei musei e delle raccolte di associazioni e di privati	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.10				
U05022.2141	Contributi per strutture ed attrezzature a favore dei musei e delle raccolte di enti pubblici	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.10				
U05021.8011	Contributi per la gestione del Planetario	D 26894/ 2019	LP 18/2015, art.37				
U05021.7031	Contributi annui per il funzionamento e lo sviluppo dei musei provinciali-Quota risorse umane	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.6				
U05021.7387	Contributi a sostegno di musei e collezioni di associazioni e di privati	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.10				
U05021.7383	Contributi a sostegno di musei e collezioni di associazioni e di privati	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.10				



U05022.2138	Contributi per strutture ed attrezzature a favore di musei e collezioni di associazioni e di privati	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.10				
U05022.7051	Assegnazione ai musei provinciali per spese di investimento	D 26894/ 2019	LP 6/2017, art.6				
U13052.0100	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano	D 26894/ 2019	LP 22/2012, art.21/bis				

In ordine ai diversi decreti, si allegano i decreti con i rispettivi allegati. Rispetto a singoli provvedimenti si forniscono le seguenti spiegazioni:

- a. 189-2019: in avvio di esercizio 2019 i capitoli relativi alle spese di rappresentanza non apparivano dotati. Si è provveduto a dotare tali capitoli mediante prelevamento dal fondo di riserva. Si riporta, inoltre, che i capitoli sono stati stanziati sul bilancio di previsione 2020-2022
- b. D 21429 2019: la variazione del capitolo destinatario rispetto al capitolo riportato nella richiesta a protocollo è da ricondursi all'esistenza di un capitolo di spesa maggiormente attinente. L'aspetto è stato chiarito con la struttura provinciale per le vie brevi ed il prelevamento disposto sul capitolo corretto
- c. D 12261 2019: il decreto non appare esistere fra i prelevamenti. Sono stati allegati i documenti relativi al decreto D 12281 2019 nell'assunto che si sia quanto effettivamente richiesto
- d. D 25319 2019: il prelevamento a favore della mobilità risulta inferiore rispetto alla richiesta allegata poiché è stato possibile sopperire, per una quota riferita al 2021, senza attingere ai fondi di riserva

Rispetto, invece, ai capitoli per i quali è possibile operare prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie non si può che rimarcare come eventuali necessità di spesa che dovessero superare gli stanziamenti disponibili sui capitoli evidenziati si potrebbero configurare come spese obbligatorie.

-Risultato di amministrazione-

Rispetto alla quota vincolata del risultato di amministrazione derivante da vincoli da contrazione di mutui si riporta il dettaglio dei capitoli coinvolti e si evidenzia come si tratti della quota di avanzo vincolato riportato giù a fine esercizio 2018:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione e al 1/1/ N	Impegni eserc. N finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/N finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/N
U01062.0690	Spese per la costruzione e sistemazione edifici comprese le relative spese di rilievi - Polo bibliotecario finanziato con mutuo pool bancario (L 23/1996, LP 2/1987) - Beni immobili	-	-	9.973,90	
U01062.0720	Spese per arredamenti per edifici comprese le	-	-	-	



	spese connesse – Polo bibliotecario finanziato con mutuo presso pool bancario (LP 2/1987,) - Mobili e arredi				
U01062.0780	Spese per la costruzione e sistemazione di edifici comprese le relative spese di rilievi - Accordi Militari finanziati con mutuo presso pool bancario (L 23/1996, LP 2/1987,) - Beni immobili	5.170.435,77	690.262,28	1.200.000,00	
U01062.0810	Spese per la costruzione e sistemazione di edifici comprese le relative spese di rilievi - Polo bibliotecario finanziato con mutuo presso pool bancario (L 23/1996, LP 2/1987,) - Impianti e macchinari	-	-	-	
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)		5.170.435,77	690.262,28	1.209.973,90	3.270.199,59

Ai sensi del punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – allegato 4.2, è stato disposto in sede di predisposizione del bilancio di previsione un apposito fondo rischi relativo al contenzioso in essere. Il predetto fondo – seppur articolato in un duplice accantonamento – è stato determinato sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate dalla struttura provinciale competente. Ad ogni buon conto, il duplice accantonamento è confluito in un unico fondo relativo al rischio contenzioso (capitolo U20031.0300).

È inoltre da notare come l'articolazione della spesa su specifici capitoli avviene solamente dopo l'approvazione del bilancio di previsione, non esistendo prima formalmente tale suddivisione, la quale viene operata per pura finalità di supporto contabile.

Lo scostamento del dato a preventivo rispetto a quello a consuntivo riferito all'anno 2019 in relazione al fondo contenzioso è dovuto al fatto che a rendiconto l'ente ha operato una stima del volume di contenzioso patrocinato a favore della Provincia autonoma di Bolzano con riferimento al quale prevedere un accantonamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011, Allegato A/2, Allegato n. 4/2, 5.2), h), mentre in previsione l'ente stanziava risorse previste per le spese per il contenzioso che potenzialmente sorgessero nel corso del prossimo esercizio finanziario.

Per quanto riguarda la rilevata differenza tra gli importi stanziati in sede di bilancio di previsione e quelli indicati nella relazione del collegio dei revisori dei conti relativa agli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità ed al fondo perdite reiterate delle società partecipate, si rimanda alle considerazioni già espresse nei paragrafi precedenti circa le modificazioni apportate al bilancio di previsione durante l'iter di approvazione consiliare.

-Stato patrimoniale e conto economico-

Con decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 26891/2019 è stata impegnata la spesa per la restituzione dell'importo messo a disposizione dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per l'incentivazione dell'economia. Nello specifico, è stato concordato con l'ente creditore la restituzione dell'importo in due rate da 5 milioni ciascuna con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024.



-Fondi comunitari-

Stato di attuazione del Programma Operativo FSE

L'attuale stato di attuazione del PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano evidenzia lo sforzo profuso dall'AdG per massimizzare l'efficacia del Programma e la partecipazione alle azioni finanziate, facendo fronte alle difficoltà di contesto registrate nelle prime annualità della programmazione.

L'opera di rilancio del PO ha portato alla realizzazione di 23 iniziative per 129,6 M€, stanziati su tutti gli Assi e avvalendosi anche dell'art. 65.6 del RDC, e con il coinvolgimento di circa 19.000 destinatari.

Questa accelerazione dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del PO ha permesso di superare per entrambe le annualità coinvolte (il 2018 e il 2019) la soglia di disimpegno automatico N+3 e di trasmettere domande di pagamento alla Commissione Europea per un valore complessivo di € 35.955.667,31.

La spesa è, quindi, in linea con gli obiettivi fissati dai Regolamenti.

Il rallentamento iniziale ha avuto impatti unicamente sul raggiungimento dei target intermedi del Quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione. In ogni caso, la riserva di premialità, pari a € 8.197.272,00, in seguito alle interlocuzioni con la Commissione Europea e con le autorità nazionali, è rimasta sul territorio altoatesino, in quanto trasferita dal PO FSE al PO FESR, come attestato dalla Decisione C(2020) 2007 final del 27.3.2020.

Il rilancio del Programma e il raggiungimento dei target di spesa sono stati possibili grazie allo sforzo messo in campo dall'AdG per reimpostare il modello di attuazione, a seguito delle difficoltà riscontrate nel periodo di programmazione 2007-2013. Tale approccio, che l'AdG intende mantenere fino alla conclusione del periodo di programmazione, tenuto conto anche delle nuove sfide post-emergenza sanitaria, si basa su due elementi: rafforzamento della capacità amministrativa e dialogo con il partenariato.

Con riferimento alla capacità amministrativa, l'AdG ha rafforzato la propria struttura interna, in termini di professionalità e competenze. Il nuovo assetto consente di essere in linea con il cronoprogramma attuativo, che prevede l'attuazione di iniziative per almeno 147M€, al fine di chiudere il Programma con livelli di spesa almeno pari alla dotazione finanziaria. Al contempo, nonostante il *lockdown* abbia rallentato le attività dei beneficiari e la rendicontazione, le previsioni di spesa per il 2020 e il 2021 rimangono comunque in linea con i target previsti. In ogni caso, l'AdG tiene mensilmente monitorati lo stato dell'arte delle misure e l'avanzamento della spesa rispetto alle previsioni, per poter valutare tempestivamente misure correttive in caso di scostamento.

Con riferimento al dialogo con il partenariato, l'AdG ha adottato un approccio partecipativo finalizzato al consolidamento del rapporto con il territorio, basato su un dialogo approfondito con tutti gli stakeholder, al fine di affrontare in modo integrato, sinergico e collaborativo le problematiche esistenti e le nuove sfide e di accelerare la progettazione e l'implementazione di nuove iniziative. Allo stesso tempo ha attivato un dialogo costruttivo anche con i beneficiari al fine di dare la massima visibilità dei programmi di finanziamento del FSE.

Tale approccio si è reso necessario per riallineare le azioni del PO al contesto di riferimento e riconquistare la fiducia del territorio: negli anni tra la fase di avvio della programmazione e l'emergenza sanitaria, il territorio ha visto un'evoluzione positiva del contesto territoriale, che ha fatto emergere nel confronto con il partenariato un parziale disallineamento tra le attese iniziali e le priorità che si stavano delineando. Per il futuro tale metodo si conferma utile per gestire la fase post-emergenza: nello specifico, nell'ambito dei recenti incontri di partenariato è stata concordata con gli stakeholder la necessità di attivare quanto prima un Tavolo Permanente per le misure a favore dei disoccupati, che permetterebbe di gestire in modo coordinato e partecipativo anche la fase conclusiva dell'attuale settennio.

Per allineare le priorità del PO FSE con le esigenze del contesto e accelerare l'attuazione in modo coerente con le attese del territorio, l'AdG ha già completato nel 2019 una procedura di riprogrammazione del PO, conclusa formalmente il 12.03.2020 con la Decisione C(2020) 1587 di approvazione da parte della Commissione. Ora, a seguito dell'emergenza sanitaria e dei relativi effetti socioeconomici, la Provincia autonoma di Bolzano sta partecipando ai tavoli nazionali per discutere dell'adesione all'Accordo con il Governo sulla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020, che prevede di destinare una parte dei Programmi al sostegno a priorità volte al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza. Tenuto conto delle importanti conseguenze



socio-economiche che il lockdown ha comportato sul sistema altoatesino e, in particolare, sui lavoratori, l'intenzione della Provincia autonoma è quella di avviare una nuova riprogrammazione per quanto riguarda il Programma operativo del FSE, per rimodulare le priorità verso le nuove esigenze di assistenza.

Stato di attuazione del Programma operativo FESR

Si informa che il programma operativo FESR della Provincia autonoma di Bolzano – visto la maturità delle misure e progetti implementati e la conseguente scarsa disponibilità di risorse attualmente non soggette a obbligazioni giuridicamente vincolanti – non rappresenta oggetto di riprogrammazione in seguito all'emergenza Covid-19.

Si conferma invece l'assorbimento completo della *performance reserve* del PO FSE all'interno del PO FESR e il raggiungimento di tutti i target sia finanziari che fisici previsti, sia in passato che per quanto riguarda le annualità a venire. Per il raggiungimento del target finanziario n+3 previsto per il 2020 (50,3 Mio EUR), comuniciamo che nelle settimane a venire verrà raggiunto tale target. In ogni caso si segnala uno stretto monitoraggio mensile sia per quanto riguarda la rendicontazione della spesa dei beneficiari nonché l'avanzamento della spesa controllata interna. Con la prossima certificazione prevista subito dopo la pausa estiva verrà raggiunto il target previsto.

In riferimento al piano d'azione concernente misure correttive richiesta dall'Autorità di Audit si informa che sono in corso di attuazione diverse misure per accrescere ulteriormente la performance gestionale del programma e per rendere più robusti i processi attuativi nonché una *quality review* in ambito di aiuti di stato e procedure di affidamento.

Personale

Si precisa che le spese del personale dei 10 enti strumentali sono state rimborsate alla PAB da parte degli stessi.

Quanto alla richiesta in merito agli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi effettuati dalla Provincia di spese legali, peritali e di giustizia a soggetti aventi diritto coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili in forza dell'art. 6 della legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, e successive modifiche, si precisa quanto segue:

- a) In forza della sentenza n. 582/2017 la Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale, con la quale è stato tra l'altro accolto l'appello proposto dai signori Durnwalder Alois, Berger Johann Karl, Frick Werner, Laimer Michael Josef, Mussner Florian, Richard Theiner e Widmann Thomas e dalla signora Kasslatter Sabina, avverso la sentenza della Corte dei Conti di Bolzano n. 26/2010 e sono state liquidate le spese per la difesa degli stessi in complessivi euro 1.600,00, il signor Theiner ha chiesto il rimborso della sua quota parte. Sul predetto importo sono stati calcolati, come per legge, il CAP e l'IVA. L'importo complessivo di euro 2.030,08 che è stato poi diviso per i soggetti coinvolti, addivenendo così alla somma di 253,76.
- b) Con sentenza n. 52/2017 la Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale di Bolzano, che ha rigettato la domanda attorea nei confronti del signor Hans Zelger, è stato liquidato in euro 2.000,00 il compenso spettante alla difesa, oltre a CPA, senza alcuna specifica distinzione tra onorari, diritti e spese, pur facendo riferimento alla tariffa di cui al D.M. 10 marzo 2014, n. 55. Sennonché in forza di tale tariffa spettano, oltre agli onorari ed ai diritti, le spese vive e le spese generali (15% sul compenso totale) e, in ogni caso, è dovuta l'IVA. Quindi, tenuto conto di quanto esposto in fattura dal difensore per diritti (euro 540,00), per onorari (euro 1.460,00), spese generali (euro 300,00), spese soggette ad IVA (euro 74,23), CAP (euro 94,97) ed IVA (euro 543,22), si è addivenuti all'importo complessivo di euro 3.012,42.
- c) Infine, con riferimento alla richiesta di chiarimenti riguardanti le ragioni per le quali venivano disposti quattro rimborsi per spese legali per complessivi euro 92.204,00 (euro 23.051,00 per ciascuno dei quattro dipendenti) in presenza di una sentenza della Corte dei Conti che ha disposto la compensazione delle spese legali, si precisa, innanzitutto, come le relative richieste di rimborso venivano istruite sulla base del disposto di cui all'art. 6, secondo comma, legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, entrata in vigore il 16 febbraio 2018, che così disponeva: "2. *Fatto salvo quanto previsto dal comma 1, gli enti di cui all'articolo 1, nell'autonomo rapporto intercorrente tra amministrazione e amministratori o dipendenti, rimborsano agli stessi, su*



richiesta, le spese legali, peritali e giudiziarie sostenute dagli stessi per la loro difesa in procedimenti di responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile, promossi nei loro confronti per cause o in conseguenza di fatti, atti od omissioni connessi con il mandato e le funzioni esercitate, con l'espletamento del servizio e con l'adempimento dei compiti d'ufficio o con l'assolvimento di obblighi istituzionali, nel caso di conclusione del procedimento con sentenza di assoluzione o di emanazione di un provvedimento di archiviazione. Il rimborso delle predette spese avviene dietro presentazione delle relative parcelle regolarmente saldate e nella misura ritenuta congrua dall'Avvocatura della Provincia o, per gli altri enti, dalla corrispondente struttura, nel limite massimo dei parametri stabiliti dalle rispettive tariffe professionali"; il comma in esame veniva successivamente modificato dall'art. 8, primo comma, della legge provinciale 30 luglio 2019, n. 6, con la soppressione delle parole "o di emanazione di un provvedimento di archiviazione", ma tale ultima modifica non rileva nel caso di specie.

Il quinto comma dell'art. 6 della legge provinciale n. 16/2001 dispone, infatti, che "I rimborsi di cui al presente articolo spettano anche per le spese legali e peritali relative a procedimenti penali, civili o di responsabilità amministrativa, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge".

In tal senso si è anche pronunciato il Tribunale di Bolzano in funzione di Giudice del lavoro, nella sentenza 27 aprile 2018, n. 77, successivamente confermata dalla Corte di Appello di Bolzano, Sezione distaccata di Bolzano, Sezione lavoro, con la sentenza 15 luglio 2019, n. 135.

Nel caso di specie, infatti, la sentenza n. 85/2019 della Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale di Appello, sulla cui base veniva richiesto il rimborso delle spese legali, veniva depositata in data 19 marzo 2019.

La richiesta di chiarimenti si fonda sul richiamo alla sentenza della Corte Costituzionale n. 19/2014, depositata l'11 febbraio 2014, con cui veniva dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 2, della legge provinciale 17 gennaio 2011, n. 1, che aveva modificato l'art. 6, comma 2, della legge provinciale n. 16/2001, aggiungendo alla fine del predetto comma il seguente periodo: "*anche in caso di accertata colpa lieve e compensazione delle spese per i procedimenti innanzi alla Corte dei conti, nonché in caso di coinvolgimento, in quest'ultimi procedimenti, nella fase istruttoria, ove ritenuto congruo dall'Avvocatura della Provincia*".

Si riporta di seguito, per comodità, l'intero comma 2 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 16/2001, come modificato dall'articolo 12, comma 2, della legge provinciale n. 1/2011, sottolineando la parte allora dichiarata illegittima: "*2. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, gli enti di cui all'articolo 1 rimborsano, su richiesta, agli amministratori e al personale di cui al comma 1, su presentazione delle parcelle determinate ai sensi delle vigenti tariffe professionali, le spese legali e peritali nonché le spese giudiziarie, sostenute dagli stessi per la propria difesa in giudizi penali, civili o di responsabilità amministrativa, nei quali siano rimasti coinvolti per fatti o cause di servizio non commessi con dolo o colpa grave, anche in caso di accertata colpa lieve e compensazione delle spese per i procedimenti innanzi alla Corte dei conti, nonché in caso di coinvolgimento, in quest'ultimi procedimenti, nella fase istruttoria, ove ritenuto congruo dall'Avvocatura della Provincia.*"

Il caso sottoposto al Giudice delle leggi riguardava quindi due distinte ipotesi di rimborso delle spese legali:

- la prima concernente la colpa lieve e la concorrente compensazione delle spese legali;
- la seconda il coinvolgimento nella fase istruttoria nei procedimenti innanzi alla Corte dei Conti.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, infatti, aveva evidenziato nell'impugnativa come la norma impugnata confliggerebbe con l'ordinamento della giurisdizione contabile nella parte in cui autorizzava, in caso di accertata colpa lieve, la disapplicazione di un'eventuale statuizione di compensazione delle spese processuali.

Nessuna pronuncia ha mai riguardato, in quanto mai è stata sollevata alcuna questione in merito, la prima parte del comma 2 dell'articolo 6 della legge provinciale 16/2001 laddove prevedeva il rimborso, su presentazione della parcella dell'avvocato, delle spese sostenute per la difesa in giudizi civili, penali o di responsabilità amministrativa a condizione che i fatti e le cause di servizio non fossero stati commessi con dolo o colpa grave.

A ben vedere, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 19/2014 dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, secondo comma, della legge provinciale n. 1/2011, nella parte in cui, confliggendo con l'allora vigente ordinamento della giurisdizione contabile, autorizzava "*in caso di accertata colpa lieve, la disapplicazione di un'eventuale statuizione di compensazione delle spese processuali*"; la disciplina provinciale veniva, pertanto, dichiarata costituzionalmente illegittima in quanto si disciplinava "*in senso difforme dalla normativa statale, il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei conti sono rimborsate dall'amministrazione di appartenenza, eccedendo dalle competenze statutarie*".

Come noto, a seguito di tale pronuncia, il legislatore statale adottava il Codice di giustizia contabile (d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174), il quale all'art. 31 dispone quanto segue:

"1. Il giudice, con la sentenza che chiude il processo davanti a lui, condanna la parte soccombente al



rimborso delle spese a favore dell'altra parte e ne liquida l'ammontare insieme con gli onorari di difesa.

2. Con la sentenza che esclude definitivamente la responsabilità amministrativa per accertata insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave, il giudice non può disporre la compensazione delle spese del giudizio e liquida, a carico dell'amministrazione di appartenenza, l'ammontare degli onorari e dei diritti spettanti alla difesa.

3. Il giudice può compensare le spese tra le parti, parzialmente o per intero, quando vi è soccombenza reciproca ovvero nel caso di assoluta novità della questione trattata o mutamento della giurisprudenza rispetto alle questioni dirimenti, ovvero quando definisce il giudizio decidendo soltanto questioni pregiudiziali o preliminari.

4. Il giudice, quando pronuncia sulle spese, può altresì condannare la parte soccombente al pagamento in favore dell'altra parte, o se del caso dello Stato, di una somma equitativamente determinata, quando la decisione è fondata su ragioni manifeste o orientamenti giurisprudenziali consolidati.

5. Le spese della sentenza sono liquidate dal funzionario di segreteria con nota in margine alla stessa.

6. Per quanto non espressamente disciplinato dai commi da 1 a 5, il giudice nel regolare le spese applica gli articoli 92, 93, 94, 96 e 97 del codice di procedura civile”.

Il secondo comma del citato articolo prevede che il giudice non possa disporre la compensazione delle spese del giudizio nell'ipotesi in cui venga definitivamente esclusa la responsabilità amministrativa per accertata insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave.

Sul punto la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Regione Campania sollevava questione di legittimità costituzionale dell'art. 31, secondo e terzo comma, d.lgs. n. 174/2016 in riferimento agli artt. 3, 24, primo comma, e 111, primo comma, della Costituzione, nella parte in cui non consente “che il giudice, anche in caso di intervenuto proscioglimento nel merito per mancanza di uno degli elementi indicati dall'art. 31, comma 2, c.g.c., possa compensare le spese tra le parti, parzialmente o per intero, qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni, analoghe a quelle tassativamente indicate dall'art. 31, comma 3, c.g.c.”.

La questione così sollevata veniva dichiarata inammissibile dalla Corte Costituzionale con la recente sentenza n. 41/2020, depositata il 6 marzo 2020, anche in considerazione dell'“ampia discrezionalità di cui gode il legislatore nel dettare norme processuali e, segnatamente, nel regolamentare le spese di lite”.

In tale occasione, la Corte Costituzionale aveva, altresì, modo di affermare come anche in ipotesi di accertata colpa lieve, l'art. 31 del Codice di giustizia amministrativa impone al Giudice contabile di liquidare le spese di giudizio: “Con riferimento alla fattispecie al suo esame, tuttavia, il rimettente si limita a riferire di aver prosciolti i convenuti – oltre che (seppur solo parzialmente e soltanto per due di essi) in accoglimento dell'eccezione di prescrizione – per mancanza del requisito della colpa grave, in considerazione dell'«obiettiva incertezza» circa la distribuzione delle competenze in materia di gestione degli impianti sportivi comunali, pur in presenza di una «certa negligenza e superficialità» in capo ai convenuti medesimi. Nulla dice circa le ragioni per cui tale situazione, che corrisponde a una mera fattispecie di colpa lieve – e, dunque, inidonea a configurare la responsabilità dei convenuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti), come sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 23 ottobre del 1996, n. 543 (Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti), convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639 – costituisca, alla stregua delle considerazioni svolte nel precedente giurisprudenziale evocato, ragione grave ed eccezionale, assimilabile a quelle di cui all'art. 31, comma 3, cod. giust. contabile, tale da giustificare la compensazione delle spese processuali”.

Ciò premesso, il richiamo alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 19/2014 non pare cogliere nel segno, posto che la ragione per cui l'art. 12, secondo comma, della legge provinciale n. 1/2011 veniva a suo tempo dichiarato incostituzionale riguardava la rimborsabilità delle spese processuali anche in ipotesi di accertata colpa lieve, fattispecie oggi espressamente prevista a livello nazionale proprio dall'ordinamento della giurisdizione contabile.

In tal senso, si ritiene che il legislatore provinciale, con l'art. 5, primo comma, della legge provinciale n. 1/2018 (e successivamente con l'art. 8, primo comma, legge provinciale n. 6/2019), abbia disciplinato in senso conforme alla normativa statale il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei Conti sono rimborsate dall'amministrazione di appartenenza, normativa statale che appunto prevede il rimborso delle spese processuali anche in ipotesi di *insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave* e, quindi, anche in ipotesi di accertata colpa lieve.

Nel caso di specie, non ricorre pertanto un'ipotesi di violazione del giudicato costituzionale, posto che con la riformulazione del secondo comma dell'art. 6, legge provinciale n. 16/2001, il legislatore provinciale ha inteso perseguire e raggiungere i medesimi obiettivi del legislatore nazionale (si veda, da ultimo, Corte Cost. sent. 6 dicembre 2017, n. 252: “11.– Secondo questa Corte (sentenza n. 350 del



2010): "[...] perché vi sia violazione del giudicato costituzionale, è necessario che una norma ripristini o preservi l'efficacia di una norma già dichiarata incostituzionale" e che in particolare "le decisioni di accoglimento hanno per destinatario il legislatore stesso, al quale è quindi precluso non solo il disporre che la norma dichiarata incostituzionale conservi la propria efficacia, bensì il perseguire e raggiungere, "anche se indirettamente", esiti corrispondenti a quelli già ritenuti lesivi della Costituzione").

La disciplina di cui all'art. 6, secondo comma, della legge provinciale n. 16/2001, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale n. 1/2018, ha difatti inteso garantire l'effettività del diritto al rimborso previsto in favore del dipendente/amministratore incolpato e poi assolto, dando in tal modo continuità ai principi di diritto enunciati in materia dal legislatore nazionale e così interpretati dalla giurisprudenza civile (si veda in particolare Corte di Cassazione, SS.UU, sent. 12 novembre 2003, n. 17014, sent. 24 marzo 2010, n. 6996 e 14 marzo 2011, n. 5918: "Così statuendo, però, non ha tenuto conto che il giudicato esterno, che si era formato, era relativo soltanto al regolamento delle spese del giudizio contabile conclusosi con il proscioglimento del C., ma non riguardava il rapporto sostanziale fra dipendente ed amministrazione di appartenenza. Pertanto, il sindacato della Corte di cassazione, in questo caso, è pienamente consentito, avendo ad oggetto, non una censura relative all'avvenuta formazione del giudicato sulla giurisdizione, ma la correttezza della decisione adottata dal giudice ordinario.

A tal fine, deve sottolinearsi che il rapporto, che si instaura fra l'incolpato, poi assolto, e l'amministrazione di appartenenza, nulla ha a che vedere con quello che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile.

Il primo, infatti, si riferisce al rimborso delle spese sopportate dall'incolpato, poi, assolto e si costituisce tra l'interessato e l'amministrazione di appartenenza.

A questo rapporto è estraneo quello relativo al giudizio di responsabilità contabile.

Tra i due rapporti non vi sono elementi di connessione, in ragione della diversità del loro oggetto (così S.U. 12.11.2003 n. 17014).

Ora, mentre sul giudizio contabile la regolamentazione delle spese spetta appunto al giudice contabile, la statuizione sulle spese relative al rapporto sostanziale che intercorre fra amministrazione di appartenenza e dipendente - e sulla base del quale l'amministrazione è onerata ex lege del suo rimborso in favore del dipendente proscioltto - esula dalla giurisdizione contabile e appartiene a quella del giudice del rapporto di lavoro - da cui il diritto al rimborso promana -, con la conseguenza che essa deve ritenersi attribuita, di norma, al giudice ordinario (v. in questo senso anche S.U. 24.3.2010 n. 69969), dalla giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, Sez. III, sent. 6 luglio 2017, n. 3779: "Se è vero che l'art. 10-bis, comma 10, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, nella L. 2 dicembre 2005, n. 248, statuisce che "il giudice contabile, in caso di proscioglimento nel merito, e con la sentenza che definisce il giudizio, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 91 del codice di procedura civile, non può disporre la compensazione delle spese del giudizio e liquidare l'ammontare degli onorari e diritti spettanti alla difesa del proscioltto", nella risoluzione della questione giuridica sub iudice si deve infatti comunque tenere conto del principio di diritto enunciato dalle SS.UU., nella sentenza 14 marzo 2011, n. 5918, per cui: "il rapporto, che si instaura fra l'incolpato, poi assolto, e l'amministrazione di appartenenza, nulla ha a che vedere con quello che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile. Il primo, infatti, si riferisce al rimborso delle spese sopportate dall'incolpato, poi, assolto e si costituisce tra l'interessato e l'amministrazione di appartenenza. A questo rapporto è estraneo quello relativo al giudizio di responsabilità contabile. Tra i due rapporti non vi sono elementi di connessione, in ragione della diversità del loro oggetto (così, Cass. SS. UU. 12 novembre 2003, n. 17.014)".

In altre parole, mentre nel giudizio contabile la regolamentazione delle spese spetta appunto al giudice contabile, la statuizione sulle spese relative al rapporto sostanziale che intercorre fra amministrazione di appartenenza e dipendente - e sulla base del quale l'amministrazione è onerata ex lege del suo rimborso in favore del dipendente proscioltto - esula dalla giurisdizione contabile, con la conseguenza che va affermata indubbiamente la piena autonomia dei due rapporti.

Il predetto rapporto sostanziale trova la sua fonte di disciplina normativa principalmente nell'articolo 18, comma 1, del D.L. 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 maggio 1997, n. 135, il quale prevede che "le spese legali relative a giudizi per responsabilità civile, penale e amministrativa, promossi nei confronti di dipendenti di amministrazioni statali in conseguenza di fatti ed atti connessi con l'espletamento del servizio o con l'assolvimento di obblighi istituzionali e conclusi con sentenza o provvedimento che escluda la loro responsabilità, sono rimborsate dalle amministrazioni di appartenenza nei limiti riconosciuti congrui dall'Avvocatura dello Stato" e, in particolare, quanto al giudizio contabile, nell'articolo 3, comma 2-bis del D.L. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, dalla L. 20 dicembre 1996, n. 639, secondo il quale: "In caso di definitivo proscioglimento ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 1 della L. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dal comma 1 del presente articolo, le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei conti sono rimborsate dall'amministrazione di appartenenza".

Ebbene, appare evidente che la finalità dei due dettati normativi appena citati sia proprio quella di tenere



indenne a tutti gli effetti il pubblico dipendente dalle spese legali sopportate in relazione a giudizi conclusi con sentenza di esclusione di responsabilità; in altre parole, la normativa de qua va letta nel senso che va garantita senz'altro l'effettività del diritto al rimborso, con la ineludibile conseguenza che la sentenza di proscioglimento nel merito costituisce necessariamente mero presupposto di un credito che è attribuito dalla legge e che il giudice contabile, per i giudizi di sua competenza, è sì deputato a quantificare, ma salva comunque la definitiva determinazione del suo ammontare da compiere, su parere dell'Avvocatura dello Stato, con provvedimento dell'Amministrazione di appartenenza") nonché dalla giurisprudenza contabile (Corte dei Conti, Sezione Prima Giurisdizionale Centrale, sent. 16 novembre 2015, n. 565/2015/A: *"In particolare va ricordato che le pronunce della Corte di cassazione, citate dagli appellanti (Cass. SS.UU. n.5918/2011, che richiama Cass. SS.UU n.6996/2010, nello stesso senso) fanno riferimento al diverso caso in cui sia stata disposta la compensazione delle spese legali e che solo con riferimento a tale specifica situazione si è venuto affermando il principio dei 'diversi piani', sostanziale e processuale, del rapporto che si instaura fra l'incolpato, poi assolto e l'amministrazione di appartenenza ed il diverso piano del rapporto processuale, oggetto del giudizio di responsabilità."*). Sulla base delle coordinate normative e giurisprudenziali sopra richiamate, è stata accertata la sussistenza dei presupposti per il diritto al rimborso delle spese legali nei confronti dei quattro dipendenti definitivamente assolti dalla Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale di Appello, con la sentenza n. 85/2019, procedendo, altresì, al vaglio della congruità degli onorari sulla base delle tariffe forensi vigenti al momento della prestazione dell'attività (decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55).

-Collaborazioni esterne-

In riferimento alla richiesta di delucidazioni riguardanti i pagamenti per le collaborazioni esterne ed in particolare a quelli effettuati da parte dell'Intendenza scolastica tedesca e dell'Avvocatura si comunica che per quanto riguarda la prima ripartizione i pagamenti riguardano tutti progetti pedagogici, docenze, attività di relatore e supervisione al personale. I pagamenti da parte dell'Avvocatura per collaborazioni esterne riguardano per la maggior parte incarichi a domiciliatari e codifensori a Roma a cui si aggiunge qualche perizia.

Relativamente alla discordanza dei dati comunicati dall'Avvocatura e dalla Ripartizione Finanze si precisa innanzitutto che i dati comunicati dall'Avvocatura per un mero errore formale risultano invertiti: il totale pagamenti ammonta ad Euro 554.274,65 e il totale impegni ammonta ad Euro 579.029,96. In generale si fa riferimento a due capitoli di spesa: U01111.0450 Spese per liti, pareri, atti legali – Prestazioni professionali e specialistiche e U01111.0180 spese per liti, pareri, atti legali – Consulenze. In particolare, a quest'ultimo capitolo hanno accesso anche altre ripartizioni oltre all'Avvocatura. Il dato di 484.392,22 Euro comunicato dalla Ripartizione Finanze riguarda esclusivamente i pagamenti per compensi da lavoro a collaboratori esterni attribuibili al centro di responsabilità dell'Avvocatura, mentre quello indicato nella nota di data 15.04.2020 dell'Avvocatura fa riferimento all'ammontare complessivo delle spese legali sostenute per incarichi esterni. La Ripartizione Finanze ha invece suddiviso i pagamenti del 2019 per le collaborazioni esterne come da tabella allegata alla vostra richiesta ripartendoli tra i diversi centri di responsabilità che hanno attinto al suddetto capitolo. Si conferma pertanto il dato comunicato.

Relativamente alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa si evidenzia che nel corso di tutto l'anno 2019 si sono sostenuti pagamenti anche relativi a contratti stipulati precedentemente all'1.07.2019. Si precisa inoltre che l'art. 7 comma 5 bis del decreto legislativo 165 del 2001 prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Possono comunque essere stipulati contratti di lavoro autonomo con tutti i requisiti di legge a soggetti non titolari di partita iva, che si inquadrano nell'art. 50 comma 1 lettera c-bis) del TUIR e che quindi rimangono appartenenti fiscalmente a tale categoria.

-Sanità-

Per quanto riguarda l'esame della spesa in conto capitale si fa presente che dal 2016 in poi, con l'entrata in vigore dell'armonizzazione dei bilanci, la programmazione degli investimenti, come previsto dalla normativa, è stata portata da annuale a triennale. Questo passaggio ha comportato una diversa organizzazione della procedura di acquisto. Si è cercato cioè di dimensionare la capacità di spesa alle necessità programmatiche ma anche alla reale situazione sia del personale responsabile degli acquisti che del personale tecnico necessario per svolgere le varie procedure amministrative.



Ci si trova pertanto al momento in una fase di transizione tra il vecchio e il nuovo sistema che prevede una liquidazione e una spesa nell'anno di competenza.

Di fatto, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia sanitaria, l'Azienda Sanitaria sta cercando ancora di acquisire le professionalità necessarie per poter svolgere le gare e proseguire con i lavori.

La velocità con cui si riesce ad appaltare i lavori e le forniture non è ancora tale da permettere di liquidare tempestivamente tutti i fondi stanziati nell'anno di competenza. Tutto questo con uno sforzo degli organi competenti di centralizzare il più possibile gli acquisti e di standardizzare le procedure.

In relazione al confronto effettuato si rileva che l'allegato relativo al rendiconto per capitoli non è previsto fra gli allegati al rendiconto dal d.lgs. 118/2011. L'allegato viene prodotto al fine di facilitare i controlli da parte della pregevole Corte dei Conti ma non presenta alcun altro utilizzo. In sede di produzione automatizzata dell'allegato, per il quale è stato necessario l'intervento del supporto informatico dell'ente, non è stata allineata la composizione completa della descrizione dei capitoli. Si provvede ad un nuovo inoltro dello stesso allegato. Si rileva, inoltre, come l'amministrazione operi modifiche alla denominazione dei capitoli dietro richiesta delle strutture competenti e come la denominazione sia meramente evocativa della tipologia di spesa, facendo fede, invece, la classificazione contabile dello stesso capitolo.

-Società ed altri organismi partecipati-

Areale Bolzano S.p.A è una società di progetto, al cui capitale sociale partecipano nella misura del 50 per cento ciascuno la Provincia autonoma di Bolzano e il Comune di Bolzano. La società, costituita in attuazione dell'art. 6 della legge provinciale 20 luglio 2006, n. 7, ha come oggetto l'elaborazione di un piano di assetto complessivo dell'areale ferroviario di Bolzano e la posa in essere delle successive fasi operative e progettuali necessarie per il recupero urbanistico e l'acquisizione, anche mediante permuta con realizzandi beni immobiliari, delle porzioni dell'areale ferroviario individuate come dismissibili da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. La Società ha chiuso l'esercizio 2019 con un risultato negativo pari ad euro 45.184,00 (nel 2018 la perdita ammontava ad euro 1.159.249,00, che la Società ha coperto per euro 877.068 con l'utilizzo delle riserve ancora disponibili, e per la quota residua, pari a 282.181,00 euro, mediante corrispondente la riduzione del capitale sociale). Trattandosi di società di progetto priva di ricavi, le perdite sono inevitabili per il conseguimento dell'oggetto societario e dovute agli investimenti relativi elaborazione di un piano di assetto complessivo dell'areale ferroviario di Bolzano. Esaminando i costi della produzione dell'esercizio 2019, si evince che i medesimi sono riconducibili essenzialmente alle spese di struttura, che nei prossimi esercizi si ridurranno ulteriormente. In merito all'andamento gestionale della Società si evidenzia che ancora nell'esercizio 2018 è stato dismesso il personale operativo messo a disposizione da parte della Provincia di Bolzano con la forma del distacco, in quanto l'attività della Società si limita oramai esclusivamente all'esecuzione di alcune attività marginali necessarie in questa fase conclusiva per la definizione del bando di aggiudicazione. La Società ha inoltre provveduto alla chiusura della sede operativa in quanto ritenuta oramai superflua essendosi in pratica esaurita ogni ulteriore attività. Il futuro piano finanziario triennale della Società prevede esclusivamente la necessaria copertura delle spese di struttura, stimate in circa 30 mila euro annui, la quale potrà essere garantita dal residuo capitale sociale con conseguente parziale riduzione dello stesso, non rendendosi, in ogni caso, necessario alcun ulteriore intervento finanziario da parte degli enti pubblici soci.

La società aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SpA ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di euro 2.137.029,00. Nell'esercizio precedente la società aveva registrato una perdita pari ad euro 6.000.903.357,00 che derivava da accantonamenti per rischi pari a 7,3 milioni di euro relativi ad una causa con Enav.

L'interporto di Trento, a fronte di un valore operativo lordo (EBITDA) migliorato di euro 291 mila rispetto al 2018, segna un valore positivo di euro 373 mila contro un valore negativo di euro 140 mila nel 2018. Il risultato operativo, ancorché è probabile permanga negativo per euro 260 mila, registra un miglioramento di euro 629 mila rispetto all'esercizio 2018. I traffici ferroviari gestiti nell'anno 2019 registrano un'evoluzione positiva, su base annua, pari a +19,3% relativamente alle UTI movimentate, nonché pari a +25,8 % relativamente ai treni lavorati.

La società Euregio Plus SGR SpA ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di euro 339.129,00. Nell'esercizio precedente la società aveva registrato una perdita pari ad euro 332.103,00. La ripresa di un andamento positivo nell'esercizio 2019 è dovuta principalmente all'affidamento diretto di servizi da parte degli enti pubblici soci in seguito alla trasformazione della società in organismo *in house*. La società ha accertato la sussistenza di adeguate prospettive economiche di continuità aziendale alla luce delle previsioni di crescita e sviluppo dell'operatività prevista nel piano strategico 2020-2021. Con riferimento, poi, alla relazione di strumentalità della società al perseguimento delle finalità istituzionali



della Provincia, si segnala come l'acquisizione della partecipazione sociale sia stata disposta dalla Giunta provinciale in esecuzione dell'espressa disposizione legislativa recata dall'articolo 5 della legge provinciale 16 giugno 2017, n. 7. La finalità istituzionale perseguita dal legislatore provinciale che ha autorizzato l'acquisizione della partecipazione è quella di *"concorrere allo sviluppo economico dell'Alto Adige e di sostenere nuove iniziative a supporto del territorio provinciale, anche mediante ricorso alla gestione collettiva del risparmio ed altri strumenti finanziari"*. Tale finalità e la stessa inerenza ai fini istituzionali dell'amministrazione provinciale hanno trovato una più puntuale esplicitazione nella deliberazione giuntale n. 1288 del 2017, che ha individuato specifici settori di rilevanza strategica, quali: la valorizzazione di immobili pubblici con focus anche sul settore dell'efficienza energetica, su areali dismessi e su contenitori pubblici per la formazione e per l'Università; l'utilizzo delle risorse finanziarie per la definizione di iniziative per l'attrazione di imprese e capitali; lo sviluppo di strumenti in grado di incrementare l'occupazione e il PIL provinciale.

Con riferimento agli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale, si segnala che le perdite registrate nell'esercizio 2018 dall'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata- AVE e dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture- ACP sono da imputarsi ad una precisa decisione dell'amministrazione vigilante di riduzione dei trasferimenti correnti, al fine di consentire ai medesimi enti l'impiego delle risorse accantonate nei rispettivi bilanci e derivanti dagli utili degli esercizi precedenti. Ad ogni buon conto, l'AVE ha chiuso l'esercizio 2019 con un risultato positivo pari a 22.204,00 euro, mentre l'ACP, con una perdita di 118,47 euro, chiude l'esercizio 2019 in sostanziale equilibrio. L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico- ASSE ha registrato, invece, anche nell'esercizio 2019, un disavanzo economico per euro 5.764.000,00; sostanzialmente da ricondurre all'iscrizione tra le passività del Fondo per rischi ed oneri relativo al fondo pensione per le persone casalinghe di cui alla legge regionale n. 3/1993. Il valore della produzione al 31 dicembre 2019 ammonta, invece, ad euro 382.761.282,11.

Infine, circa l'andamento delle gestioni delle fondazioni Museion, Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti" e Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, si riporta, per completezza, gli elementi informativi aggiornati comunicati dai medesimi enti alla Provincia, in riscontro a specifica richiesta istruttoria.

Il presidente del Collegio dei revisori dei conti del Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti", con nota dell'8 luglio 2020, nell'anticipare un risultato positivo della gestione 2019, ha rappresentato che *"quanto al risultato relativo all'anno 2018, il risultato negativo è dovuto alla gestione della struttura ricettiva ... in quanto primo anno di attività (anche questa più che assestata nel 2019) e la contabilizzazione del contributo della provincia quale accantonamento per future perdite"*.

Il presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, con nota del 9 luglio 2020, ha comunicato che *"A fronte di una significativa riduzione del contributo annuale da parte del Ministero delle attività culturali attraverso il FUS, che dal 2018 è in costante contrazione, il Consiglio di Amministrazione, con il coinvolgimento diretto delle direzioni artistiche e amministrative ha posto in essere un piano di azioni e di disposizioni finalizzate, da un lato al contenimento dei costi, dall'altro ... alla differenziazione e accrescimento delle risorse da fonti private, attraverso lo strumento dell'Art Bonus (con un incremento del 23,6% dal 2018 al 2019) e delle sponsorizzazioni (con un incremento del 19,9% dal 2018 al 2019)... Nell'anno 2019 il volume dei costi è cresciuto per far fronte alla ripresa delle produzioni di opera e per la tournée in Giappone che ha visto l'Orchestra impegnata nel mese di giugno; inoltre nel 2019 il personale è stato impegnato in un corso di qualificazione professionale consistente, finanziato grazie al contributo del Fondo Sociale Europeo. Nello stesso anno l'impegno alla differenziazione delle risorse a sostegno delle attività ha dato risultati soddisfacenti con l'incremento delle donazioni e delle sponsorizzazioni e, nonostante l'ulteriore taglio dei contributi ministeriali, il risultato di bilancio si è confermato in linea con i due esercizi precedenti."*

La presidente della Fondazione Museion, con nota del 9 luglio 2020, ha comunicato che: *"Il bilancio consuntivo approvato dal Collegio dei Fondatori in data 22.04.2020 con delibera n. 7/2019 riporta un avanzo di euro 4.049,73. La prudente gestione finanziaria ed il monitoraggio continuo dello stato finanziario hanno avuto come conseguenza che la copertura di costi pari a euro 40.154 non necessitava di essere finanziata con le riserve vincolate. Tutti i costi sostenuti nell'anno d'esercizio 2019 sono stati coperti con i ricavi conseguiti realizzando nello stesso tempo un avanzo di euro 4.049,73."*

-Attività normativa-

In riguardo a quanto esposto dalla Corte dei Conti per quanto riguarda la previsione della copertura finanziaria anche in caso di emendamenti presentati in aula, nelle riunioni dei capigruppo e nelle riunioni per le modifiche al regolamento interno, diverse volte il tema è stato discusso ed è tutt'ora sull'ordine del giorno per la prossima riunione di quest'ultimo in data 16.06.2020.

Pertanto, si rimane in attesa della determinazione che vorrà adottare il competente organo del Consiglio.



-Il rendiconto e il bilancio consolidato-

Il rendiconto consolidato contiene i dati del rendiconto generale della Provincia nonché del Consiglio provinciale, su entrambi i quali il collegio dei revisori ha espresso il relativo parere. Ad ogni buon conto si prende atto della segnalazione ed in sede della prossima approvazione del rendiconto consolidato si provvederà ad acquisire il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria.

Si conferma che negli ultimi tre esercizi la Provincia non ha ripianato perdite di enti strumentali e società partecipate. Nel caso di perdite non immediatamente ripianate di enti e società partecipate, come già comunicato a codesta sezione di controllo, la Provincia ha provveduto alla costituzione del fondo vincolato previsto dall'art. 21 del d.lgs. 175/2016, nel rispetto delle modalità ivi stabilite.

Nel ringraziare per la collaborazione istituzionale, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Vicesegretario generale
dott. Thomas Mathà

Si allegano:

- Delibera della Giunta provinciale n. 335 del 19 maggio 2020, recante "Direttive alle rispettive delegazioni pubbliche - recupero strutturale nell'ambito ed in applicazione dell'art. 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Conto del Bilancio Gestione delle Entrate;
- Conto del Bilancio Gestione delle Spese;
- Decreti di istituzione di nuovi capitoli;
- Decreti di prelievo dal fondo di riserva.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

